* Anno 113 - Numero 66 *

LA STAMPA

* Venerdì 23 Marzo 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Servizio passante tel. 65.88 (cessando il numero indicato desiderato compare il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 250 (arretrato lo abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (a p. 2/1/1979) anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 81.000, semestre 41.000, trimestre 22.500. Conto corrente L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 10; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 30; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Tiglese fra. L.10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Berta 60, via Maroncco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.983; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 83.56; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.95.904; Genova, via E. Vergara 37; telef. 362.106; Bologna, via Rizzoli 36, telef. 226.826; Padova, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x43; per festivi, posizione e data di legge tariffe indicate in parametri. Occasionali L. 130.000 (150.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (140.000) - Istituzionali L. 140.000 (160.000); Ricerche personale, II venerdì, L. 110.000 (130.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (tramite L. 14000 - Echi L. 3500 la linea - Economici, vedi le tabelle - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Trasporto aereo

Forse verso la soluzione della lunga crisi dell'Alitalia. Un referendum per accettare l'accordo?

di Gian Carlo Fossi

A PAGINA 12

Terrorismo

Padova: perché la violenza trova spazio nell'università. Roma: forse un articolo svelerà il mistero sulla morte di Pecorelli

La finestra del Quirinale

(Il Presidente scruta dall'alto la crisi politica italiana. Con l'appoggio diretto popolare potrebbe far meglio e contare di più)

Chi è, o per meglio dire «che cosa è» il Presidente della Repubblica: quali sono i suoi poteri e come egli li esercita? Sono domande che si ripropongono sempre in occasione dei momenti di crisi politica italiana — non solamente di una crisi governativa — ed essendo l'attuale una vera e propria crisi politica, la ricerca di risposte ritorna a essere opportuna e forse può riuscire abbastanza utile.

Il presidente è *«il grande consigliere, il magistrato di persuasione e di influenza, il coordinatore di attività, il capo spirituale, più ancora che temporale, della Repubblica»*. Con queste belle parole fu definì l'essenza e la funzione Meuccio Ruini, presentando a Montecitorio il 31 gennaio 1947 il progetto di Costituzione redatto dalla Commissione dei Settanta. Ruini parlava sempre con voce flautata, spesso otteneva effetti di suggestione se non di persuasione, e quella volta apparve chiaro che si intendeva confinare il Capo dello Stato in una specie di limbo politico dove egli avrebbe avuto non bene definite funzioni di equilibratore.

In realtà, attraverso le successive minuziose elaborazioni degli articoli della Carta costituzionale, fra emendamenti e aggiunte della cui portata forse non tutti si rendevano perfettamente conto, il Capo dello Stato italiano è risultato essere non soltanto quel personaggio decorativo che conferisce le onorificenze, accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, incarna l'unità della nazione, inaugura le fiere campionarie, accorre sollecito sui luoghi di un disastro, spedisce telegrammi di felicitazione o di cordoglio e conforta i familiari delle vittime del dovere.

Egli è qualcosa di più. Ha il comando delle forze armate, presiede — e in modo non puramente onorario — il Consiglio superiore della magistratura, nomina cinque senatori a vita, cinque giudici della Corte Costituzionale e nove membri del Csel, ha il potere di grazia e di indulto, la facoltà di inviare messaggi alle Camere e di respingere leggi a un secondo esame dei legislatori, il diritto di nominare il presidente del Consiglio e, su proposta di questo, i ministri, e finalmente il potere di sciogliere il Parlamento e indire le elezioni. Insomma, egli non è quel *fainéant*, quel fannullone che l'Assemblea costituente pensava forse di creare.

Come usa dirsi in linguaggio giuridico, il nostro presidente è piuttosto un uomo-organo — anche se irresponsabile — con essenziali funzioni di guida, custodia e intervento nel difettosissimo ingranaggio del nostro Stato parlamentare. Non è un mero notaio, ma un autentico avvocato che ha cura degli interessi generali nel quadro della politica che i detentori responsabili del potere intendono realizzare. Deve garantire l'equilibrio costituzionale per tutti — comprese le opposizioni — e a tal fine ha compiti di intervento.

Si può osservare che in via di massima egli ha poteri apparentemente formali il cui effettivo esercizio è di spettanza del governo, ma ci guardiamo alla cronistoria dei decorsi settenni presidenziali risulta invece che in conseguenza dello svilimento o della strumentalizzazione degli altri organi costituzionali, ad opera soprattutto dei partiti, il Presidente della Repubblica ha finito per essere portatore di un proprio potere concreto. Ci sono stati, è vero, presidenti che si imposero criteri di autolimitazione riducendosi al ruolo di moderatori, ma i più, al contrario, si sono mostrati gelosi della loro autonomia in veste di autentici protagonisti e corresponsabili della direzione del Paese.

Era questa una corretta interpretazione della lettera costituzionale, ma in Italia non è tanto la Costituzione che fa legge quanto piuttosto la cosiddetta prassi, che ai partiti politici e alla democrazia cristiana in particolare appare assai più sacra. E' bastato difatti che Pertini la sera del 8 marzo di quest'anno si permettesse una innovazione nella usata procedura delle consultazioni per il conferimento dell'incarico governativo, perché dal campo democristiano insorgessero proteste e addirittura veti.

Quanto alle proteste, ricorderò per tutte una lettera che grideva allo scandalo inviata al nostro giornale dall'onorevole Mario Clemente Mastella (dc. Benevento) e certe dichiarazioni pronunciate il giorno dopo — a suffragio — dal presidente della dc, onorevole Flaminio Piccoli. Quanto ai veti, è nella memoria di tutti il ricordo di quella notte sul 7 marzo che fu densa di moniti a Pertini, in forza di telefonate che gli fece il segretario di quel partito, onorevole Benigno Zaccagnini. E poi il gran consiglio di guerra democristiano in piazza del Gesù nelle primissime ore di mercoledì 7 marzo: tutta la stampa ne ha già dato conto, ed è superfluo rievocare i fatti che impedirono la nomina del senatore Saragat.

Sono fatti comunque, che inducono a qualche riflessione sulla necessità di una riforma costituzionale. Non mi illudo che una modifica della Costituzione costituisca una panacea per i mali italiani, ma credo che essa potrebbe migliorare il sistema, la pratica di governo e il tono dei rapporti — oggi così deteriorati — fra il Paese e la classe politica. Credo anzitutto — ed è una modesta proposta che qui faccio — che il Presidente della Repubblica dovrebbe essere eletto non già dal Parlamento in assemblea delle due Camere riunite bensì a suffragio popolare universale e diretto.

E' a tutti noto che un'elezione presidenziale attualmente si svolge in maniera per nulla edificante. A cominciare dalle votazioni per Gronchi nel 1965, via via venendo a quelle per Segni, Saragat, Leone e per lo stesso Pertini, i resoconti parlamentari ne hanno registrato gli aspetti desolanti, le difficili combinazioni di corridoio, gli scandalosi incidenti in aula. E' anche da dire, come essenziale distorsione democratica, che quella del Capo dello Stato è in Italia l'unica elezione in cui non si conoscano preventivamente, per atto pubblico formale, i candidati. Non li conoscono i cittadini, ma neppure i grandi elettori, i quali spesso entrano in aula chiamati dai campanelli della votazione, senza sapere che cosa debbano fare.

Ciò è accaduto più volte, come hanno avuto ad annotare tutti i cronisti, e quanto meno è sconfortante, e in partenza diminuisce il prestigio del candidato eletto dagli elettori. Costui ne avrebbe di più se fosse di derivazione popolare, potrebbe accentuare il suo ruolo di propulsore della direzione politica del Paese, e ne sarebbe sollecitato ad assumersi maggiori responsabilità di fronte al corpo elettorale, dovendo a esso rendere conto. L'investitura del Capo dello Stato sarebbe più solenne, accresciuta la sua autorevolezza, e infine riuscirebbe più difficile ai partiti sbarragli la strada in nome di una prassi tanto spesso malintesa.

Vittorio Gorresio

Dopo un duro scontro dc-pci a Montecitorio

Sfratti: approvato il rinvio ma la legge non è definitiva

Non soltanto dovrà passare al Senato, ma forse ritornerà alla Camera a causa di un emendamento, presentato dal pci e votato ieri, che il governo vuole cambiare - La modifica estende la proroga ai negozi, ai laboratori artigiani e agli studi professionali - Il decreto sarà ratificato entro il primo aprile?

ROMA — Il decreto sulla proroga degli sfratti è stato approvato ieri sera alla Camera, al termine di una giornata convulsa che ha visto colpi di scena, scontri e invettive tra democristiani e comunisti. Il provvedimento adesso andrà al Senato, dove è intenzione del governo modificarlo: infatti è stato introdotto un emendamento non concordato fra le forze dell'ex maggioranza, relativo alla proroga degli sfratti per immobili non adibiti ad uso abitativo (negozi, laboratori artigiani, studi professionali), che secondo la dc stravolge il senso del decreto stesso. Resta da vedere se ci sarà il tempo necessario affinché il provvedimento possa tornare, dopo le modifiche del Senato, alla Camera, per il voto definitivo, che deve avvenire entro il 1 aprile pena la decadenza.

Ieri pomeriggio tutto sembrava filare liscio, quando l'emendamento delle sinistre è stato approvato a sorpresa con soli sette voti di maggioranza. La dc ha allora chiesto una sospensione della seduta, che non è stata accordata; di conseguenza, per due votazioni consecutive ha fatto mancare il numero legale e la seduta è stata rinviata per oltre due ore. Infine, quando già sembrava che tutto fosse rimandato ad oggi, si è deciso di rinviare al Senato eventuali modifiche e la votazione è proseguita regolarmente fino a giungere alla approvazione.

Nella sera di mercoledì pdup e democrazia proletaria avevano presentato varie centinaia di emendamenti, nella speranza di esercitare, sul governo e le altre forze politiche, una pressione tale da costringerle ad accettare alcune delle loro richieste. La più importante, condivisa d'altronde anche dai pci che dal mio, che l'aveva lanciata già da tempo in seno al «comitato dei nove», era quella di una proroga anche per gli sfratti pronunciati in base alle vecchie leggi, dopo il 30 luglio '78, e che diventano via via esecutivi. La maggioranza ha stabilito che per questi sfratti ci sia una proroga di quindici mesi dalla data in cui lo sfratto diventa esecutivo. *«Ma è bene sottolineare* — ci ha dichiarato l'onorevole Luigi Giglia (dc) — *che questa proroga e scorrimento non riguarda in alcun modo gli sfratti relativi alla legge sull'equo canone»*.

Un emendamento missino tendente a far sì che gli sfratti siano eseguiti entro e non allo scadere dei quindici mesi ha provocato notevole ritardo nei lavori. Infatti l'emendamento è stato presentato con il parere contrario del governo e della commissione, ma ogni volta che si è arrivati alla votazione, una larga parte dei parlamentari democristiani è uscita dall'aula, facendo mancare il numero legale e obbligando a una sospensione della seduta.

Pdup e democrazia proletaria ritengono che questa soluzione impedisca, proprio perché manca una data fissa di scadenza, ogni ulteriore battaglia in difesa di questa aliquota di sfrattati, ma di fronte al «prendere o lasciare» opposto dalla maggioranza hanno accettato, rinunciando a mettere in atto l'ostruzionismo che avrebbe ritardato l'iter del decreto in modo forse irreparabile.

«E' prevalsa — ci ha dichiarato l'onorevole Elvio Salvatore (pdup), presidente della commissione speciale (ieri — *la linea di responsabilità sostenuta dal mio partito, che si è fatto carico delle esigenze degli sfrattati, e che ha imposto una proroga degli sfratti che vede la soluzione del problema nell'edilizia pubblica, tranquillizzando insieme il piccolo risparmiatore, della cui funzione siamo pienamente consapevoli»*.

Per il resto non vi sono stati che ritocchi marginali a quanto già si sapeva. La percentuale di edilizia pubblica destinata agli sfrattati è stata portata dal 25 al 20 per cento.

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Come il terrorismo recluta in carcere i criminali comuni

(I difficili intrecci dell'eversione)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *«Affermiamo l'unità militante nostra e della nostra organizzazione con la lotta dei proletari detenuti nelle carceri»*, diceva con il suo inconfondibile accento emiliano Maurizio Ferrari durante un'udienza particolarmente drammatica del processo torinese contro i capi storici delle Brigate rosse. E agitando con fare iroso un foglietto chiedeva una serie di garanzie per i detenuti «politici» e per quelli comuni.

Era il mattino di quel 9 maggio '78 destinato a diventare il giorno più tragico della Repubblica. Nell'ex caserma Lamarmora si sperò addirittura che l'iniziativa di Ferrari potesse modificare la sostanza delle richieste delle Br per la liberazione di Moro: non più la scarcerazione di tredici terroristi, ma il miglioramento delle condizioni di vita negli istituti di pena. Fu una breve illusione: di lì a qualche ora a Roma si sarebbe fatta la macabra scoperta di via Caetani: Moro ucciso su una Renault.

I «capi storici» delle Br in realtà non avevano scopi reconditi. Approfittando di una protesta dei detenuti delle «Nuove», i quali chiedevano l'integrale attuazione della riforma carceraria, i brigatisti proclamavano l'unità d'azione con tutti i carcerati, davano il loro avallo pubblico e ufficiale alla «saldatura» tra criminalità politica e comune, che nel linguaggio poco persuasivo degl'interessati erano e sono tuttora momenti diversi di un'unica lotta, quella per la «liberazione» del proletariato.

Torna alla ribalta in questi convulsi giorni di violenze la questione dei rapporti e delle alleanze tra le due forme di delinquenza. E' un problema che presenta almeno due aspetti: da un lato il reclutamento compiuto dai terroristi nelle file della criminalità comune, dall'altro lato la tendenza, che pare profilarsi qui e là, della criminalità comune a dare una etichetta politica alla propria attività delittuosa con il probabile intento di deviare le indagini (il sequestro a Roma del dirigente de Falco, l'assassinio a Palermo del segretario provinciale dc Reina, la bomba di Cuneo, gli attentati dell'altro giorno a Milano ne costituiscono probabili esempi). Ne deriva un quadro complesso, ricco di intrecci difficili da decifrare, tuttora privo di punti di riferimento statistici, che permettano almeno di quantificare il fenomeno.

Occupiamoci per ora del primo aspetto: il reclutamento di detenuti comuni compiuto dai politici. Risale indietro nel tempo, benché soltanto negli ultimi due anni si sia intensificato. Il punto di partenza è, diciamo così, un presupposto ideologico, che, ridotto nei termini essenziali, può essere espresso in questo modo: l'uomo che delinque è un rivoluzionario in potenza, un emarginato che si ribella al potere vessatorio: viola quell'ordinamento costituito che il rivoluzionario vuole abbattere.

Ci dice il dott. De Liguori, sostituto procuratore a Milano: *«Per il terrorista colui che commette l'azione illegale, quale che essa sia, è già un rivoluzionario. Prendiamo l'assassinio dell'orefice Torregiani a Milano. Torregiani, per gli eversori, si era opposto a un individuo che si riappropriava di un reddito di cui era stato derubato. Per questo l'orefice è stato "giustiziato"»*. Compito del rivoluzionario è

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sciopero generale dei distributori

Pasqua senza benzina?

ROMA — Con la chiusura dei distributori di carburante dell'Emilia-Romagna è cominciata ieri un'azione di protesta della categoria che *«a scacchiera e a sorpresa»* investirà progressivamente tutte le regioni e si concluderà con uno sciopero nazionale probabilmente in coincidenza con le festività di Pasqua.

L'agitazione è stata decisa dalla Federazione italiana Gestori Impianti Stradali di Carburanti (Figisc), aderente alla Confcommercio, per sollecitare l'adozione di urgenti provvedimenti, ma è probabile che coinvolga entro breve tempo tutte le altre organizzazioni del settore. Si giungerebbe così al blocco totale delle «pompe» di benzina a guisolo per autotrazione, con gravi disagi per oltre venti milioni di automobilisti e una perdita rilevante per le società petrolifere.

«Siamo stati costretti all'azione — ha dichiarato il presidente della Figisc, D'Andrea — *perché la maggior parte dei gestori è ormai alle corde, non è più in grado di sopportare il continuo incremento dei costi di fronte ad entrate calanti e all'assoluta insufficienza del margine di remunerazione. Vogliamo protestare contro il provocante assenteismo del governo e del Cip rispetto alle pressanti richieste riguardanti la realizzazione delle direttive del Cipe e del piano petrolifero nazionale per risolvere i problemi energetici, economici e politici nell'interesse della categoria e del Paese»*.

D'Andrea aggiunge: *«Al Cip sollecitiamo anche la definizione di un aumento del margine con riferimento alla lievitazione dei costi di gestione»*.

g. c. f.

Sciagura in un laboratorio degli stabilimenti Montedison

Tre operai sono uccisi e nove feriti da un getto di gas a Porto Marghera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Tre operai morti e quattro feriti (di cui due gravemente) in un laboratorio del petrolchimico Montedison di Porto Marghera a causa della fuoriuscita di un getto di acido fluoridrico da una bombola.

L'acido, che va in ebollizione a 19-20 gradi, si è trasformato in gas, investendo i lavoratori che si trovavano nel locale. I più vicini alla bombola, Bruno Bigo, quarantaduenne, di Mestre, e Giorgio Rosta, di 33 anni, perito chimico, hanno respirato in grande quantità il gas velenoso e sono morti dopo pochi istanti, mentre Lucio Oreda, quarantenne, di Santa Lucia di Piave (Treviso), è spirato all'ospedale dopo cinque ore.

Sono rimasti feriti, invece, Gianni Zin, di 39 anni, di Chirignago (Venezia), Aldo Poletto, di 37 anni, di San Donà di Piave (entrambi ricoverati all'ospedale di Mestre con prognosi riservata), Guido Furlan, di 41 anni, e Sergio Busetto, di 49, che hanno riportato lievi ustioni e una piccola intossicazione. Secondo il consiglio di fabbrica, però, che ha diffuso un comunicato poco dopo il fatto, altri quattro operai avrebbero dovuto ricorrere a cure mediche in seguito alla fuga di gas.

La sciagura, è una proporzione senza precedenti negli stabilimenti Montedison di Porto Marghera, è avvenuta all'11.45 di ieri mattina, in un locale recentemente trasformato in laboratorio (prima quella palazzina ospitava uffici) per la ricerca sui fluoroderivati. La bombola si trovava in un angolo della stanza, sotto una cappa aspirante. Improvvisamente la fuoriuscita del gas: le cause sono ancora sconosciute, si parla di un difetto di fabbricazione; non è nota nemmeno la quantità di acido presente nella bombola al momento dell'incidente; alcune fonti parlano di 20 chilogrammi; altre, tra cui i sindacati, di almeno 40.

I feriti, immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale, sono stati ricoverati al reparto grandi ustionati diretto dal prof. Serena che per molte ore, assistito da una équipe di cardiologi, oculisti e anestesisti, si è prodigato per alleviare le atroci sofferenze dei cinque per uno dei quali, purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

Sul fatto, finora, ha preso posizione soltanto il consiglio di fabbrica. Per avere il parere della Montedison bisognerà attendere l'esito dell'inchiesta disposta dall'azienda, che potrà prendere il via soltanto a conclusione degli accertamenti da parte della polizia. Il consiglio di fabbrica ha indetto immediatamente uno sciopero dei giornalieri, turnisti e semiturnisti, mentre per oggi sono convocati i consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti di Marghera per una assemblea nella quale saranno discusse *«le iniziative da intraprendere sia contro la Montedison che verso le autorità»*.

Nel comunicato del consiglio di fabbrica si legge, tra l'altro, che l'esplosione è avvenuta in un impianto pilota ricavato nel bugigattolo di un laboratorio adattato in un locale un tempo adibito ad uffici. *«Sono queste le condizioni di sicurezza?* — prosegue il comunicato —. *Una evidenza comunque emerge: la politica della Montedison sempre più diventa quella del giorno per giorno ed i lavoratori, pur di assolvere al loro compito, si vanno sempre più adattando a condizioni di pericolo non solo sugli impianti ma anche nei laboratori»*.

La Montedison, dal canto proprio, ha precisato in una nota che la bombola era stata collaudata un anno fa e aveva la garanzia di due anni. Non era sovraccarica perché costruita per contenere quaranta chili di acido mentre al momento dell'incidente ne conteneva solo venti: tra l'altro, dice ancora la Montedison, era maneggiata da personale qualificato.

Gigi Bevilacqua

Per l'agitazione dei giornalisti nell'ambito della vertenza sul rinnovo del contratto nazionale «La Stampa» esce incompleta in alcune parti e senza numerose edizioni locali.

L'abbraccio di Capucci

Damasco. Sono giunti ieri in Siria i 76 palestinesi liberati la scorsa settimana a Ginevra dal governo di Tel Aviv in cambio di un soldato israeliano. Ad accoglierli all'aeroporto una grande folla e monsignor Capucci che fu anch'egli prigioniero in Israele. Nella foto, Capucci e uno dei palestinesi liberati

Primo risultato della mediazione dell'ayatollah Taleghani a Sanandaj

«Cessate il fuoco» tra iraniani e curdi ma resta il problema dell'autonomia

TEHERAN — Un accordo di cessate il fuoco è stato concluso ieri pomeriggio tra rappresentanti del Movimento nazionale curdo della città di Sanandaj e la delegazione governativa di Teheran guidata dall'*ayatollah* Taleghani e dal ministro degli Interni. L'accordo prevede la liberazione di 160 ostaggi detenuti nella caserma dell'esercito di Sanandaj da domenica scorsa, quando si erano iniziati i sanguinosi scontri fra gli esponenti dell'autonomismo curdo e i soldati governativi.

Tuttavia, malgrado l'accordo, in serata si è registrato un incidente. Un gruppo di quattro esponenti della delegazione governativa, fra i quali il figlio dell'*ayatollah* Taleghani, è stato attaccato a colpi di arma da fuoco da sconosciuti. L'incidente non ha avuto gravi conseguenze, in quanto nessuno degli esponenti governativi è stato colpito.

(France Presse)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANANDAJ — Per il quinto giorno consecutivo sono avvenute ieri scaramucce fra la popolazione curda di Sanandaj e reparti dell'esercito, rinchiuso nella caserma a Nord della città, mentre l'*ayatollah* Taleghani, rappresentante del governo, iniziava le trattative.

Si nota in città un sintomo di distensione, forse. Gli elicotteri, dai quali i militari avevano ucciso nei giorni scorsi molte persone, hanno fatto solo rapide apparizioni, e nessuno ha sparato. Tuttavia alcuni carri armati sono usciti dalle caserme e hanno sparato in direzione delle colline vicine. Ma i proiettili hanno fatto più rumore che danni.

Esponenti dei ribelli e rappresentanti del governo islamico sono in fase d'attesa, pur preparandosi a una ripresa dei combattimenti. Tutta la popolazione curda è mobilitata, molti giovani provenienti dalle diverse regioni del Kurdistan e da Teheran sono giunti già per aiutare i combattenti di Sanandaj.

I curdi sembrano decisi, e hanno creato un'«Unione nazionale» con la parola d'ordine della resistenza all'arbitrio del potere centrale. E' stato per questo motivo che i gruppi della sinistra (che costituiscono l'avanguardia della lotta contro le forze dell'ordine) hanno accettato di collaborare, in nome dell'unità nazionale, con il capo religioso Ahmad Moftizadeh, benché formulino precise riserve su di lui e l'accusino di aver accettato la nomina dell'*ayatollah* Safdari a capo degli ex miliziani islamici, di essere un sostenitore d'Idriss Barzani (il figlio del leader curdo recentemente deceduto), considerato un agente della Cia, e d'essere alleato ai «feudali curdi» contro i contadini.

L'idea di un compromesso con il potere centrale non è respinta *a priori*, e i dirigenti curdi moderati, come la maggior parte dell'opinione pubblica, si dichiarano disposti ad accettare una Repubblica islamica a condizione che sia tollerante, e tenga conto delle aspirazioni curde alla democrazia e all'autonomia.

La notizia dell'arrivo dell'*ayatollah* Taleghani, unanimemente rispettato qui, ha suscitato grandi speranze, e mercoledì i miliziani hanno atteso con impazienza l'arrivo del capo religioso in veste di mediatore nella sede del comitato rivoluzionario provvisorio. Nella tarda serata, la delusione era stata generale quando si era saputo che Taleghani non sarebbe arrivato subito, perché si era fermato a Kermanshah, dove era stato raggiunto dai ministri degli Interni e della Difesa del governo Bazargan. Arrivato nella notte, Taleghani ha stabilito il suo quartier generale nell'ospedale della città, dove ha incominciato i suoi negoziati con i dirigenti curdi.

Intanto le questazioni di Khomeini sono scese, specialmente tra gli elementi della sinistra che costituiscono il settore militante della popolazione di Sanandaj. Un portavoce dei *fedayn* ha detto che il patriarca di Qom ha una pesante responsabilità nel peggioramento della situazione.

Il portavoce dell'Organizzazione rivoluzionaria dei lavoratori curdi, recentemente uscito di prigione, pensa che in realtà i curdi non hanno mai avuto simpatia per Khomeini, ma l'hanno seguito soltanto perché era diventato *«il simbolo della lotta contro lo Scià»*. *«Non si deve dimenticare che siamo anzitutto curdi, poi musulmani. E la maggior parte della popolazione è d'accordo per l'instaurazione d'una Repubblica laica e democratica, e vuol avere gli stessi diritti delle altre nazionalità d'Iran»*.

Questo punto di vista è condiviso dalla maggior parte della popolazione di Sanandaj, la quale ritiene che il problema nazionale curdo debba prendere il sopravvento sui problemi religiosi.

Jean Gueyras

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Il governo ha già preparato gli obiettivi del programma

ROMA — Andreotti leggerà il discorso programmatico del governo «tripartito» giovedì prossimo al Senato. Il dibattito sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio comincerà il giorno dopo e si concluderà sabato. Il governo sarà comunque battuto, anche se dovesse ottenere una maggioranza formale con i voti di «Democrazia nazionale». Sono voti che il «tripartito» non può accettare e il presidente del Consiglio spiegherà all'assemblea dei senatori i motivi del rifiuto con una breve dichiarazione politica.

Il dibattito avverrà durante il Congresso nazionale del pci all'Eur. E' la prima volta che le Camere restano aperte contemporaneamente all'assise nazionale di un grande partito. Ma entrambi gli avvenimenti (dibattito sul governo e congresso pci) sono stati notevolmente scoloriti dalle conclusioni della crisi di governo e hanno ormai assunto, sia pure in situazioni del tutto diverse, un chiaro significato elettorale. Le vere battaglie politiche sono rinviate e i «nodi» concreti verranno al pettine solo dopo le elezioni, che qualcuno non vede più sicure per il 10 giugno.

Al Senato, è ormai sicuro il voto contrario del psi. Ieri, in una riunione dei gruppi parlamentari, Craxi ha giudicato il tripartito *«un governo elettorale per autodefinizione»*. Il leader del psi ha ribadito la definizione, lanciata al comizio di domenica scorsa, in Senato: *«In termini parlamentari, è un governo alla sbando»*. Craxi ha duramente attaccato la dc e il pci. Ha ribadito, ovviamente per il dopo elezioni, *«la disponibilità socialista per una soluzione di governo stabile e autorevole, nella quale i socialisti potrebbero assumere dirette responsabilità»*.

Il dibattito è stato movimentato da uno scontro tra Craxi e Achilli, irriducibile avversario del segretario politico. Achilli ha accusato Craxi di *«atteggiamento incerto e ambiguo, a fasi alterne. Non si può continuare con questo sistema a zig zag, con una presa di posizione da parte del segretario e una presa di posizione in senso contrario da parte di altri esponenti della segreteria»*.

Craxi è scattato: *«Questo, tu non puoi dirlo né sostenerlo, se sei in buona fede»*. Achilli: *«In questa sede, in questa assemblea, io posso dire ciò che voglio, senza che qualcuno mi dica ciò che posso e non posso dire»*. Craxi: *«Le tue sono fandonie. Vatle a raccontare al movimento dei lavoratori per il socialismo!»*. Achilli: *«Al movimento lo ci vado, ma non per raccontare queste cose. Ne dico altre. Qui, dico ciò che credo»*. Craxi: *«Da qui uscirà una decisione unanime. Bisogna decidere tutti insieme come andare alla campagna elettorale»*. Alla fine, il discorso di Craxi è stato approvato all'unanimità, dopo alcuni interventi fortemente anti-pci e altri favorevoli all'ipotesi di una astensione socialista sul governo.

Nella replica, Craxi ha detto che il psi affronterà la campagna elettorale su posizioni *«schiettamente autonomistiche»*.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Forse verso la soluzione della lunga crisi dei trasporti

Aerei: si avvicina l'accordo Referendum per accettarlo?

Ma il «comitato di lotta» è ancora su posizioni di dura protesta - I sindacati propongono una votazione collettiva che esprima il parere sull'intesa

ROMA — Un accordo si è delineato chiaramente nella notte al ministero del Lavoro per la difficile vertenza degli assistenti di volo, impegnati in due scioperi diversi (il primo in corso da trenta giorni per iniziativa del «comitato di lotta», il secondo di quarantotto ore deciso dai sindacati confederali) che hanno bloccato ieri completamente i voli Alitalia e Ati. Dopo un negoziato durato ininterrottamente ventisei ore, dalle dieci di mercoledì alle dodici di ieri, gli incontri sono ripresi alle diciannove sotto la direzione del ministro Scotti e sono proseguiti a ritmo serrato nel tentativo di superare gli ultimi ostacoli.

Poco prima della mezzanotte si è giunti alla stretta finale: una proposta di mediazione avanzata ieri mattina dal ministro e accettata soltanto dall'Alitalia è stata riproposta con qualche modifica e, questa volta, è sembrato che potesse raccogliere l'adesione anche dei sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil.

Si è avuta la sensazione, peraltro, che la materiale stesura dei punti dell'intesa e il chiarimento di qualche aspetto non secondario (come il modo di considerare i diciannove mesi di carenza contrattuale e l'accantonamento dei provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di circa mille steward e hostess nel periodo dell'agitazione) avrebbero richiesto ancora parecchio tempo.

Alla firma dell'accordo seguirà l'immediata sospensione dello sciopero indetto dai confederali fino alle 8 di domani, mentre proseguirà l'astensione degli assistenti di volo aderenti al «comitato di lotta» che si riserva di valutare oggi, in assemblea, i miglioramenti conseguiti in sede ministeriale.

Le prime reazioni del «comitato di lotta» sono però sostanzialmente negative, né si poteva presumere che sarebbero state differenti: il comitato non accetterebbe l'accordo Alitalia-confederali, perché riduttivo rispetto alla piattaforma presentata dagli stessi confederali all'Alitalia e che il comitato aveva già respinto. Restera quindi aperto il problema di come «recuperare» gli assistenti di volo passati al «comitato di lotta», sia pure in una fase successiva, di come determinare le condizioni indispensabili per il ripristino della normalità in un settore così importante e la ripresa dei traffici interrotti quasi completamente da un mese.

I sindacati confederali pensano di organizzare numerose assemblee di base al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di lavoratori nel dibattito e nella ratifica dell'accordo. Si tratterebbe, in pratica, di un referendum; ma forse questo non sarà sufficiente perché tutto il personale accetti l'intesa e torni al lavoro. I sindacati confederali, d'altro canto, giudicano pericoloso l'eventuale ricorso alla precettazione, alla quale si dovrebbe ricorrere «in extremis» solo nel caso si dovesse constatare che la maggior parte degli steward e delle hostess sia contraria alla soluzione definita al ministero del Lavoro. Il nuovo ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, Preti, sta esaminando questo particolare aspetto insieme ai suoi più diretti collaboratori, nell'intento di assicurare la ripresa dei voli subito dopo la ratifica dell'intesa.

In una pausa della trattativa il segretario confederale della Cgil Verzelli ha richiamato due questioni di fondo, che sono apparse sfumate dallo sforzo teso a risolvere i problemi contingenti della vertenza. La prima, ha detto Verzelli, riguarda l'individuazione e la rimozione delle cause che sono fonte di ricorrenti e gravi conflitti tra l'Alitalia e i lavoratori: bisogna cioè rinnovare subito tutte le iniziative capaci di modificare radicalmente gli orientamenti finora adottati dall'azienda con particolare riferimento alla gestione del servizio e ai rapporti di lavoro. La seconda, il ruolo del sindacato nel settore del trasporto aereo. «E' evidente — ha sottolineato il dirigente della Cgil — che molte cose dovranno cambiare nel modo di agire del sindacato in rapporto alle definizioni delle piattaforme rivendicative e di lotta e alla partecipazione dei lavoratori alle scelte delle loro organizzazioni unitarie».

Le prospettive di accordo in tempi ravvicinati sono state confermate dal segretario generale aggiunto della federazione dei sindacati dei trasporti aderenti alla Cgil, Mancini. «Sono emersi elementi — ha sottolineato Mancini — che possono determinare la chiusura del contratto nelle prossime ore». Nel delineare le proposte complessive, ci sono certamente «punti qualificanti» come il recepimento sostanziale dello statuto dei lavoratori, l'acquisizione del posto a terra per gli inidonei al volo, la possibilità di un primo intervento per il sindacato relativo ai turni di lavoro in modo da consentire il superamento di discriminazioni attualmente esistenti nell'utilizzazione degli assistenti di volo. Si ravvisano anche «aperture» sull'impiego degli assistenti per quanto riguarda il lungo raggio e il riordino del salario.

Quali le difficoltà superstiti a tarda ora della sera? In particolare: alcune questioni di notevole rilievo che interessano l'impiego del personale nel medio raggio, la composizione degli equipaggi, l'utilizzazione dei riposi mensili. C'è anche una certa chiusura dell'Alitalia sul tema dei rapporti tra azienda e sindacato, mentre «occorrerebbe voltare pagina rapidamente — ha sostenuto Mancini — se non si vuole mantenere questa situazione di non governo complessivo del trasporto aereo italiano».

Tra i maggiori impegni del domani, per il sindacato, assume priorità quello di aprire un confronto con i lavoratori per permettere di ricomporre attorno alle confederazioni una reale unità che consenta presto «una strategia unitaria tra terra e volo per affrontare programmi di sviluppo e il diversificazione unitaleralmente predisposti dall'azienda».

Gian Carlo Fossi

I punti dell'intesa

Questi i punti dell'accordo per la vertenza Alitalia dopo la mediazione ministeriale:

Statuto dei lavoratori: applicazione praticamente integrale.

Posto a terra: le modalità dell'occupazione a terra degli assistenti inidonei al volo saranno esaminate semestralmente dall'Alitalia con il sindacato.

Aumenti retributivi: in media 26.000 lire mensili come revisione dei «parametri» e 18.000 lire da aggiungere alla paga base.

Lavoro notturno: sarà pagato nella misura del 50% in aggiunta alla normale retribuzione.

Incentivazione: dalla quarantesima alla quarantacinquesima ora, un compenso pari alla misura del 50% per ogni ora di lavoro, dalla quarantacinquesima ora in avanti il 100% in più per ogni ora.

Assicurazione: revisione dei massimali di garanzia per i diversi eventi.

Orario di lavoro settimanale: per il «lungo raggio» 14 ore e 30 minuti di volo, con una programmazione di 13 ore e 30 minuti. Nessuno «slondamento» di orario per le partenze da Roma.

Riposi: si conferiranno i 21 giorni lavorativi e si impegna a definire entro dicembre per il 1980 il numero dei riposi, possibilmente dieci.

Equipaggi: per la composizione degli equipaggi si ribadiscono le disposizioni attuali; si stabilisce però che non si può partire in sottorganico.

Limiti mensili di servizio: per il lungo raggio 85 ore di volo e 176 di servizio, per il medio-corto raggio rispettivamente 85 e 172.

OGGI SU

Stampa Sera

- Quattro pagine a colori sulla «Chanousia», il più alto giardino d'Europa
- Sessant'anni fa Mussolini fondava i fasci di combattimento
- Aznavour questa sera a Torino al teatro Alfieri
- Quanto «guadagnano» (per il Fisco) i dentisti torinesi
- Le gallerie d'arte a Torino e in Piemonte
- La scelta dell'Università: la laurea in Lettere non promette lavoro
- Tutti gli spettacoli e i programmi delle tv nazionali, estere e locali

Presentato un documento sull'«informazione regionale»

Apertura delle aziende pubbliche nella vertenza dei metalmeccanici

È il primo passo in avanti per il nuovo contratto - Cauto giudizio del sindacato, che si pronuncerà giovedì - Anche nell'industria privata si affronteranno il 2 aprile temi concreti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E' finita la fase di stallo per il contratto dei metalmeccanici. Nell'incontro di ieri tra Fim e Intersind, la delegazione delle aziende pubbliche ha presentato ai sindacato, per la prima volta, un testo riguardante in parte della «piattaforma» che si riferisce all'informazione. E' senza dubbio un passo avanti rispetto alle posizioni precedenti. Il giudizio dei sindacalisti è per il momento ispirato alla prudenza.

Uno dei segretari della Fim, Franco Lotito, ci ha dichiarato: «*Il documento dell'Intersind sulla prima parte della "piattaforma" è molto scarno, però non è disprezzabile in quanto contiene aperture sia pure molto timide sull'informazione a carattere regionale. Ci siamo riservati una valutazione più approfondita*».

In tutte le industrie Intersind c'è già l'informazione aziendale perché si tratta di imprese con più di 500 dipendenti; nel contratto per le aziende private (Federmeccanica e Confapi) il salto è più brusco perché il sindacato chiede di estendere l'informazione aziendale alle fabbriche fino a 200 dipendenti e per alcune materie fino a 50 dipendenti.

L'Intersind nell'incontro di ieri ha offerto l'informazione aggregata regionalmente come chiesto dal sindacato nella «piattaforma». A giudizio dei sindacalisti però si tratta di «*un passo avanti timido e modesto*» perché nella proposta «*mancano alcuni pezzi importanti*». Il segretario nazionale della Fim, Lotito, ci ha spiegato: «*Nella proposta Intersind non è previsto il coinvolgimento nell'informazione delle finanziarie pubbliche, non ci sono elementi sul decentramento delle lavorazioni inutile e soprattutto manca qualsiasi cenno al problema dei regimi di orario che per noi è il punto di congiunzione tra la prima parte della "piattaforma" e la parte riguardante la riduzione degli orari di lavoro*».

Un nuovo incontro con l'Intersind è già stato fissato per giovedì della prossima settimana: «*Esprimeremo la nostra posizione — ha concluso Lotito — il nostro giudizio sul documento dell'Intersind. Inoltre abbiamo convenuto di avviare un negoziato globale su tutti gli altri punti a partire dall'orario*».

Il piccolo spiraglio aperto dall'Intersind favorirà anche lo sblocco della trattativa al tavolo delle industrie private della Federmeccanica? I problemi da affrontare sono di altra natura, ma da alcuni segni è possibile che anche al tavolo della Federmeccanica si entri nel concreto fin dalla prossima riunione plenaria prevista per lunedì 2 aprile.

Qualche indicazione si potrà avere oggi stesso. Infatti è in programma per stamane un incontro informale tra una delegazione della Fim e la rappresentanza della Federmeccanica. Questi colloqui informali precedono ogni sessione di trattative, ma nella situazione attuale potrebbe anche rivelarsi utile per capire «*se si può andare avanti*», partendo, per ipotesi, proprio dall'informazione regionale.

Per la «vertenza parallela» del Gruppo Fiat di sindacato chiede l'espansione delle produzioni al Sud e il contenimento al Nord) c'è stata ieri a Napoli una riunione dei delegati degli stabilimenti meridionali della Fiat.

L'assemblea aveva, tra l'altro, lo scopo di stabilire un collegamento con le amministrazioni regionali dove ci sono stabilimenti Fiat. L'obiettivo è stato raggiunto solo in parte: infatti le rappresentanze regionali erano calgue, limitate, tranne il Molise, ai soli metalmeccanici dell'industria mentre l'invito era stato rivolto anche ai gruppi politici che compongono le assemblee regionali.

La relazione sui significati della «piattaforma» Fiat e sui primi incontri con l'azienda (il prossimo è in programma per lunedì venturo) è stata svolta dal coordinatore sindacale del Gruppo Fiat, Rinaldini, mentre il segretario nazionale Veronese ha chiuso il dibattito.

Sergio Devecchi

Morte di Zibecchi incriminato capitano dei carabinieri

MILANO — Il giudice istruttore Giovanni Galati, che si occupa dell'inchiesta sulla morte di Giannino Zibecchi, lo studente lavoratore travolto da un camion delle forze dell'ordine in corso XXII marzo, il 17 aprile 1975, durante uno scontro tra polizia e manifestanti appartenenti a movimenti di estrema sinistra, al termine di un interrogatorio ha incriminato il capitano dei carabinieri Alberto Gonella, che quel giorno comandava la colonna degli automezzi.

I reati contestati all'ufficiale sono: concorso nell'omicidio colposo di Giannino Zibecchi, aggravato dalla previsione dell'evento.

Rinviate a giudizio settantotto persone per traffici di valuta

VIGEVANO — Saranno 78 gli imputati per traffico di valuta fra l'Italia e la Svizzera di cui si sta occupando da tempo la procura della Repubblica di Vigevano. Il processo è stato fissato per venerdì 30 marzo.

In questi giorni, infatti, il procuratore Antonio La Penna ha inviato un decreto di rinvio a giudizio a carico anche di Tito Locchenti, 39 anni, residente a Roma in via Circo Massimo 9. Il fratello Furio è da un mese in carcere per gli stessi reati e anche perché deve rispondere di associazione per delinquere.

In questa vicenda sono coinvolti uomini del mondo della finanza, industriali italiani, elvetici e tedeschi.

Il terrorismo recluta in carcere i criminali

(Segue dalla 1ª pagina)

rendere il delinquente comune cosciente del ruolo che egli svolge in realtà e trasformarlo con l'indottrinamento in un «combattente comunista».

Il punto di partenza, che risale alla tradizione anarchica del secolo scorso, è decisamente inaccettabile. Sta di fatto comunque che esso è stato rispolverato e adattato ai tempi nostri: «*Il terrorista* — dice il sociologo Franco Ferrarotti — *paradossalmente riesce assumersi il compito di una sorta di rappresentanza sindacale dei delinquenti comuni*».

Per la verità, la maggiore delle nostre organizzazioni criminali e terroristiche si è mostrata per qualche tempo riluttante a tradurre in pratica tali principi. Ricorda il giudice istruttore Caselli: «*Dai documenti delle Brigate rosse emerge sino alla fine del 1975 l'intento programmatico e organizzativo di evitare qualsiasi mescolanza con forze umane non immediatamente controllabili e gestibili, cioè soprattutto con la delinquenza comune*». La preoccupazione era evidente: rendere l'organizzazione criminale impermeabile a «infiltrazioni» pericolose per la sicurezza.

Con il 1976 ichiarificatore in proposito un documento trovato nell'abitazione del brigatista Farioli si entrò in una seconda fase: le Br aprirono le porte anche ai delinquenti comuni adottando peraltro una sorta di sbarramento per evitare quegli inquinamenti che erano stati fatali al Nap. La regola è questa: si fa l'ingresso nell'organizzazione dopo un adeguato indottrinamento e dopo aver compiuto quattro «azioni», due «politiche» e due «militari».

L'impressione degli inquirenti, ricavata dalle indagini nei confronti di Corrado Alunni, è che le «prove pratiche» per la promozione nell'organizzazione principe siano sostenute in quei gruppi terroristici minori, le cui sigle pullulano proprio in questi giorni, gruppi alimentati dalle frange estreme dell'«autonomia» e dai delinquenti comuni. Naturalmente sono impressioni che attendono una verifica. E' probabile però che colgano almeno una parte della verità.

Il mutato atteggiamento delle Brigate rosse è derivato probabilmente, come si legge negli atti di una inchiesta condotta dal giudice istruttore di Milano, Lombardi, dal fatto che il gruppo eversivo ha fallito l'obiettivo (o non lo ha raggiunto in modo soddisfacente) di una penetrazione nelle fabbriche e ha cercato e cerca proseliti nelle carceri, dove l'individuo emarginato si mostra tutt'altro che insensibile a un certo tipo di propaganda. Il proclama di Ferrari al processo delle Br rivelava una situazione già in atto. E da allora il fenomeno del reclutamento negli istituti di pena «*si è dilatato in modo impressionante*» come ci dice il giudice istruttore di Roma Imposimato.

Afferma il sociologo Ferrarotti: «*Nessun dubbio che uno dei nodi più difficili da decifrare e da sciogliere per quanto riguarda il terrorismo italiano è l'ambiguo intreccio tra criminalità comune e criminalità politica. Altrettanto certo è che il luogo privilegiato, la base strategica per l'intreccio sia il decrepito sistema carcerario. Il terrorismo ne sfrutta appieno le antiche carenze. Sulla sofferenza umana non strettamente necessaria che queste carenze determinano, il terrorismo fonda la sua strategia pedagogica, in essa trova le sue fonti di reclutamento*». E alcuni inquirenti a Roma assicurano che l'opera di «indottrinamento» si rivolge anche alle guardie di custodia con risultati a volte positivi.

Il carcere, dunque, come luogo d'incontro e di fusione dei due filoni della criminalità. Ecco alcuni esempi recenti e significativi. A Roma, le indagini che fanno seguito alla perquisizione nella sede di «Radio proletaria» conducono a un brigatista rosso detenuto a Rebibbia. Egli è in possesso di un elenco di aderenti (o simpatizzanti) all'organizzazione e tra essi figura quel Matteo Bellicini accusato con Turatello e Bergamelli di far parte dell'«anonima sequestri». Bellicini evase dal carcere di Lecce nel 1976 con Messina e Ziehitella, fu poi catturato e condannato a 14 anni per l'evasione.

Sempre a Rebibbia nei giorni scorsi è stato condotto il terrorista Corrado Alunni. Egli ha stabilito subito un collegamento con il Turatello dell'«anonima sequestri» trasferito a sua volta a Roma per un processo. In un recente documento in possesso di Sante Notarnicola tra i simpatizzanti delle organizzazioni eversive campeggia il nome di Annino Mele, bandito sardo imputato di numerosi omicidi. Nelle carceri di Avellino, Fiora Pirri Ardizzone fa una opera di propaganda così intensa e riceve dalle detenute comuni una tal massa di consensi che le autorità ne ordinano il trasferimento immediato a Messina.

Il rapporto terrorista-detenuto si consolida sulla base di un «do ut des», i cui elementi caratterizzanti possono essere così sintetizzati: 1) il «comune» riceve un'indubbia gratificazione psicologica nell'«apprendere» che il reato da lui commesso è in realtà un atto politicamente rilevante, giustificato e «legittimo»; 2) acquista nei confronti degli altri detenuti un diverso «status», un diverso ruolo; 3) sa che in caso di evasioni progettate dall'organizzazione eversiva farà parte del gruppo dei fuggitivi e comunque spera che la «inarrestabile rivoluzione» gli aprirà definitivamente le porte del carcere.

Il terrorista, a sua volta: 1) aumenta il numero degli adepti in carcere; 2) aumenta il numero degli adepti fuori del carcere perché il detenuto comune mette in contatto l'organizzazione eversiva con i suoi complici in libertà; 3) sa che può avvalersi dell'apporto «*tecnico, professionale e militare*» dei criminali comuni.

Al di là delle motivazioni ideologiche esistono dunque per gli uni e per gli altri concreti interessi che portano al connubio, come ci ricorda il prof. Ferrarotti, quando il terrorista lancia i suoi strali contro il regime segregante del carcere speciale che annullerebbe la sua «identità politica», in realtà è preoccupato del fatto che nelle carceri ad alta sorveglianza il contatto con il delinquente comune diventa molto più problematico. Sino a pochi giorni fa la storia dei rapporti tra le due forme di delinquenza si esauriva qui. Ora altri fatti drammatici inducono ad aprire, come vedremo, un secondo capitolo.

Clemente Granata

Volantini delle Br trovati a Genova

GENOVA — La «Digos» genovese sta indagando sul ritrovamento di sedici volantini delle «Br» avvenuto ieri mattina nella delegazione di Cornigliano, poco lontano dallo stabilimento Italsider.

Secondo quanto si è appreso in questura, i volantini si riferiscono all'attività svolta dalle «Br» prima dell'assassinio dell'operaio comunista dell'Italsider Guido Rossa.

Governo

(Segue dalla 1ª pagina)

me. Non presenterà nessuna posizione che possa oggettivamente apparire come un riflusso di tipo frontista». «Un conto è la dialettica interna, che è libero come sempre, — ha concluso, con un chiaro riferimento allo scontro con Achilli — *un conto è la posizione che il pci presenterà agli elettori».*

Prima delle elezioni il governo ha dunque perso l'appoggio dei due partiti della sinistra storica. Il pci ha liquidato il tripartito definendolo «*impresentabile*». Secondo il direttore dell'*Unità*, Pavolini, «*un vero e proprio governo non è stato varato, o meglio ne è stato formato uno già sapendo che è destinato a non far niente, unicamente a gestire le elezioni*».

Da Palazzo Chigi, e dalle segreterie dei partiti che appoggiano il governo, si farà di tutto per smentire il pci e per placare gli attacchi socialisti. Non sarà una impresa facile, visto che il governo non avrà una maggioranza sulla quale contare. Si confida però su una opposizione costruttiva e soprattutto si è decisi a mettercela tutta per riuscire. Gli obbiettivi principali sono i seguenti: lotta all'inflazione e alla disoccupazione sulla base del piano triennale, che rimane fondamentalmente valido, anche se andrà migliorato; lotta al terrorismo.

«*Intendiamo procedere senza complessi di inferiorità*», ha detto Pietro Longo, segretario del psdi. «*La ripresa della collaborazione con i repubblicani e i socialdemocratici ha un grande rilievo politico. L'impegno della dc è di sostegno al governo, nella volontà di stimolarne ed orientarne l'operato*», ha dichiarato Donat-Cattin, vice segretario democristiano. «*Quale che sia la sorte che il Parlamento assegnerà al governo, riteniamo la necessità di un impegno programmatico strettamente legato alla gravità dei problemi e alla necessità di presentare anche al Paese tale gravità e di prospettare soluzioni adeguate*», ha precisato Biasini, leader del pri.

Queste, le grandi linee della difficile impresa politico-programmatica del tripartito. I dettagli saranno resi noti da Andreotti al Senato. Verrà riaffermata (come già ha anticipato Palazzo Chigi) «*la continuità nei confronti del programma triennale, che fu presentato sotto la responsabilità del governo*». Vi è poi l'impegno «*per lo sviluppo degli investimenti, per la crescita dell'occupazione nel Mezzogiorno*», in una severa politica della spesa pubblica che sarà portata avanti personalmente da La Malfa. Quanto spazio riserveranno le opposizioni a questo programma? La risposta dipenderà anche dal tono della campagna elettorale, che si annuncia assai aspra.

Luca Giurato

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Tutti i nostri dietro

Continuiamo ad apprezzare i dietologi. Noi anni, il chiamiamo dietrosofi: una volta, pochi anni fa, teorizzavano che dietro ogni fatto c'è sempre una spiegazione nascosta; adesso si contenterebbero di sapere se c'è qualcosa dietro, quando c'è. Sono studiosi necessari, ma non sempre hanno successo. Forse mai. L'Italia è in effetti un Paese dove tutto continua ad avvenire dietro e quello che ci accade davanti è una parte irrilevante della realtà. Che sia stato sbagliato fino ad ora il metodo dei dietrologi? Può darsi.

All'estero i dietrologi e dietrosofi ottengono buoni risultati appena si pongono le domande. In Iran dietro ogni nefandezza c'era realmente lo Scià o comunque il regime di polizia che egli aveva voluto. Hanno allontanato lo Scià e adesso il retroterra è sgombro, anche se non del tutto. In Cina appena si sono chiesti chi c'era dietro, hanno trovato la banda dei quattro. E' bastato arrestare i quattro complottatori per avere uno spazio alle spalle relativamente pulito.

E in Italia? Sempre nuove domande si soprappongono e non c'è più un solo «dietro», ma una serie di «dietro» che bisogna ordinare cronologicamente e psicologicamente.

Un osservatore cinese è venuto l'altro giorno in Italia. Era stato incaricato di approfondire i problemi della dietrologia a livello politico e tecnico. Ha trovato l'aria euforica per il governo, così ricco di nomi nuovi, ma il presidente della Società Italiana di Dietrologia (Sidi) lo ha ascoltato con cortesia e pazienza.

Osservatore cinese: «*Cominciamo dalle cose importanti. Noi abbiamo scoperto che dietro ogni efferatezza c'era la banda dei quattro. Voi avete scoperto chi c'è dietro piazza Fontana?*».

Presidente: «*Ci sono state alcune condanne a Catanzaro. Sappiamo chi c'era immediatamente dietro. Dobbiamo scoprire soltanto chi c'era dietro dietro*».

Osservatore cinese: «*Capisco. Avete scoperto chi c'era dietro i finti uomini della Lockheed?*».

Presidente: «*La corte ha pronunciato le sue condanne. Rimane semplicemente da vedere chi c'era dietro dietro*».

Osservatore cinese: «*Prendo nota. Avete scoperto chi c'era dietro lo scandalo dei Petrol?*».

Presidente: «*Non esattamente, ma siamo sulla buona strada*».

Osservatore cinese: «*Ne sono felice. Eppure sento che i dietrosofi italiani, da noi ammirati in modo incondizionato, stanno cercando metodi nuovi, più adatti ai tempi*».

Presidente: «*Lei è un insultivo. Capisce il costume italiano. Molti nostri soci hanno aggiustato il tiro, come era naturale*».

Osservatore cinese (vogliuso di imparare): «*In che senso?*».

Presidente (tenuto): «*Ci si chiede, per esempio, che cosa c'è dietro il successo di Arbore all'Altra domenica. Ci si domanda che peso può avere l'apprezzamento universale per le sorelle Bandiera, che sono dei travestiti, patriottici*».

Osservatore cinese (eccitato): «*Si può parlare del fumo riflusso?*».

Presidente: «*Diciamo la verità. Sono i piccoli fatti che danno le grandi spiegazioni. Arbore è un punto delicato, ma altre domande urgono. Perché l'Italiana in Algeri è stata fischiata al Teatro Regio di Torino e il Mose è stato duramente criticato alla Scala? Che cosa c'è dietro Rossini?*».

Osservatore cinese: «*Mi sembra una buona pia, ma sono impaziente di sentire i risultati. Vorrei tornare in Cina almeno con alcune certezze*».

Presidente: «*Dica pure, senza imbarazzi*».

Osservatore cinese: «*Chi c'è dietro il nuovo governo?*».

Presidente: «*Il vecchio governo, senza i levatori, ma con Andreotti*».

Osservatore cinese: «*E chi c'è dietro Andreotti?*».

Presidente: «*Ancora Andreotti. Egli ha dietro sempre se stesso, e il suo peso maggiore*».

Osservatore cinese: «*Dunque Andreotti condensa il pubblico e il privato del Paese?*».

Presidente: «*Sì. Ma per essere sicuri bisogna sapere che cosa c'è dietro Renzo Arbore, dietro Corrado e dietro il melodramma italiano*».

Il rinvio sfratti

(Segue dalla 1ª pagina)

«Ciò *significa* — ha detto l'onorevole Giglia — *che a Roma fra poco saranno disponibili a questo scopo alcuento appartamenti*». Gli istituti e gli enti tenuti ad effettuare investimenti immobiliari dovranno rendere pubblico, tramite affissioni in pretura ed in comune, l'elenco delle unità immobiliari già destinate ad uso di abitazione che si siano rese, o che si rendano, disponibili. Inoltre, nel caso di sfratti per morosità, se entro sessanta giorni dalla data in cui lo sfratto viene dichiarato esecutivo il conduttore salda i suoi debiti, e si mette in regola in base alla legge sull'equo canone, lo sfratto è come se non fosse mai esistito.

Sempre in relazione allo sfratto per morosità, è stato modificato l'emendamento del governo che prevedeva un aiuto di 500 mila lire ai «morosi» meno abbienti per saldare il loro debito. Il governo prevedeva che tale aiuto dovesse limitarsi ai centri con più di un milione di abitanti. Le sinistre invece proponevano che il provvedimento si estendesse a tutto il Paese. E' stato trovato un compromesso su una via di mezzo, e cioè relativamente ai centri con una popolazione non inferiore alle 400 mila unità.

La sinistra estrema, dopo la rinuncia del pci, era rimasta sola a chiedere che il decreto comprendesse anche una norma sull'occupazione «temporanea d'urgenza» delle case sfitte, in cui alloggiare gli sfrattati a prezzo d'equo canone. L'emendamento, presentato dall'on. Milani, del pdup, è stato però considerato «improponibile» dalla presidenza dell'assemblea perché non rispondente alle caratteristiche del decreto in discussione.

Marco Tosatti

una nuova formula

in via Viotti 6

FACIT

SPORTWEAR

abbigliamento giovane per lui e per lei
libera scelta e libera prova
assortimenti selezionati
convenienza nei prezzi

moda casual per il tempo libero

RIAPPARE DRACULA

Noi tentati dal vampiro

Se mi guardo la dentatura allo specchio, la trovo abbastanza regolare; in ogni caso, non ho quei denti appuntiti che contraddistinguono il vampiro. Me ne rallegro, perché i vampiri non mi piacciono. Che io rammenti, nella mia famiglia non ci sono mai stati vampiri, spero che non ce ne saranno mai. Messo alle strette, preferirei non dirlo un po' matto, e un cugino con un debole per lo spiritismo.

Ho detto che i vampiri non mi piacciono, e ciò è genericamente vero, ma non posso negare che la dichiarazione sia più semplice ed elementare del necessario. Il fatto che «i vampiri non mi piacciono» implica, forse, che ona qualche familiarità anche puramente mentale con questi irritanti dami e insinuanti dame, io non posso negare di averla. Né sono il solo, giacché accade, ogni tanto, che qualcuno, di umor saturnino, ritorni scavar fuori dai castelli di Stiria o di Transilvania qualche vaga, fluttuante ombra con i denti a punta. C'è da chiedere perché questa compagnia così sgradevole conservi tanto potere di seduzione. Non saremo noi stessi il castello diroccato, in cui abita il delicato mostro?

Giro in questi giorni per le sale cinematografiche un *Nosferatu*, un film che a me sembra fatto da qualcuno che va un po' troppo al cinema, e nel quale comunque recitano con molto garbo decine di bare e centinaia di topi. Bene gli altri. Questo film nasce dal grembo infinitamente fecondo di un libro ottocentesco, il *Dracula* di Bram Stoker, che se ne sta nascosto da qualche parte della mia sgangherata libreria (una traduzione italiana è stata appena ristampata dalla Sugar-Co). E' un libro lungo, errabondo e noioso, scritto da un signore che amava il bel canto, e veniva quando sentiva un acuto che gli andava a genio. In quel libro c'è tutto quello che serve: il castello, la notte, gli spiriti, i pericoli che corrono gli sciocchi e innamorati impiegati di concetto che vanno dai vampiri con documenti da firmare.

L'unica pagina che ora rammento come di qualche intensità, è quella in cui si descrive il conte Dracula che scende lungo le mura del castello a testa in giù, appigliandosi con braccia e gambe, a mo' di lucertola. Rammento una fine vagamente tragica, ma non voglio ricordarla nei particolari. La storia conta poco: interessa solo la figura mitica del vampiro. Forse per raccogliere con minuta meticolosità da contabile le schegge di un mito non occorre un genio, ma un isterico ingegnoso e pedante: i vampiri, assai più eleganti, di un Sheridan Le Fanu non sono mai stati altrettanto prestigiosi.

Ma, insomma, che cosa è il vampiro? Molti anni fa mi accadde di vedere un altro film sul signor Dracula, e di averne tratto l'impressione che Dracula fosse il mito della perdita dell'io, la coscienza immaginosamente espressa che il continuare ad essere se stessi è pur sempre una scommessa, una impresa, un caso. Noi non siamo contitui, e di persistente abbiamo solo nome e cognome, depositati all'anagrafe. Per il resto, mi dicevo, siamo una misera e miserabile accozzaglia di volti, e anche di assenza di volto. Dove il nostro profilo si vanifica, il nostro corpo ci sfugge, e la gola ci si colma di parole non nostre, allora noi conosciamo il vampiro.

Il vampiro non è solo un nemico, qualcosa che vuole distruggerci, che vuole accostarci per nutrirsi di noi: è anche una terribile tentazione. Se i nostri volti sono troppi, buttiamone via alcuni, cancelliamoli tutti, lasciamo che la nostra voce si alteri, e diciamo parole di cui ignoriamo il senso, che ci lascino l'orribile pace della perdizione. Dalle nostre viscere è nato il vampiro ed è immortale — cioè: coesiste con tutto ciò che in noi è vivo — perché noi desideriamo disperatamente consegnare il collo a quell'essere orribile e fraterno che succhia il nostro sangue, che ci esenta dal compito di avere sangue e volto e destino. Il vampiro ci sottrae il simbolico sangue, cioè quell'esistenza che è il segno della nostra appartenenza al mondo dei desti. Il destino di Dracula è incompatibile con il nostro.

Non esiste vita, aggiungerei ora, che non si sia misurata, non si misuri con il vampiro. Chiunque abbia conosciuto l'amore sa che il vampiro s'accompagna, perenne tentazione, agli amorosi, e che non v'è genitore, non v'è innamorato, non v'è figlio che non conosca la tentazione dei denti aguzzi e forati. Perché non succhiare il sangue di chi ci ama? E chi ci ama non desidera forse essere dissanguato? Non è nobile, non è segno di una incredibile signoria naturale sugli altri, la nostra capacità di saggiogarli, di farli succubi del nostro destino?

Ma vi è un altro, come dire, segno caratteristico del vampiro, che ce lo rende comprensibile e amico. Egli è potente e nobile, è omicida e insidioso, perché non è mai riuscito a raggiungere il semplice e umano livello del giorno, del quotidiano, della storia drammatica e struggente dei vivi. Il vampiro non ha psicologia, e la sua enorme potenza viene tutta esercitata in luoghi in cui esistono solo striduli fantasmi. Egli si arrampica fino al corpo vivo, dal quale deve mendicare quel sangue, che è tutto quel che egli sa della vita.

Il vampiro è uno, e noi, ciascuno di noi, è infinito, è una folla. Ci tormenterà tutta la vita, e molte e molte volte troveremo i segni dei suoi denti sulla nostra gola. Egli abita dentro di noi, ma il suo castello è un rudere: geme nei nostri sogni, è assassino o accattone. Ma il rosso sangue è nostro: il vampiro è esangue. Noi sappiamo di non poterlo uccidere, ma se egli ci uccidesse dimenticherebbe irreparabilmente quel sapore di vita che egli riesce a rubarci.

Il lettore ricorderà che il vampiro ha in odio l'aglio: in verità il vampiro non è un gastronomo, e il suo cibo è un po' troppo metafisico per interessare i nostri palati. Quando mangio quel divino simbolo dell'esistere terrestre che sono gli spaghetti con olio, aglio e peperoncino, sono certo che il vampiro non è mio commensale.

Giorgio Manganelli

Shanghai, il valzer ritrovato

Una festa danzante a Shanghai: i giovani cinesi riscoprono il piacere del ballo (G. Neri)

IL GIOCO DELLE INFLUENZE NEL SUD EST ASIATICO

Ora è il piccolo Laos a temere il colpo di maglio della Cina

Pechino avrebbe ammassato ai confini mezzo milione di soldati - Il generale Vang Pao tornerebbe in patria per riorganizzare, con l'aiuto cinese, l'esercito dei guerriglieri Meo - La tempesta politica si somma alla crisi economica: il Paese rischia la carestia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NONG KHAI — *Il corso del Mekong ha sponde larghe e morbide. Per passarlo, il posto di frontiera è aperto dall'alba al tramonto: da questa parte è ancora Thailandia, di là del fiume c'è il Laos. Prima ancora d'arrivarvi, se la giornata non è soffocata dagli umori del caldo, si possono indovinare più da lontano i tetti e le pagode di Vientiane. Lungo il fiume, il verde e il giallo della jungla sono tagliati da piccole case di legno costruite su palafitte sottili; sono capanne di un'unica grande stanza, buona a tutti gli usi e aperta per raccogliere le speranze d'un vento che mitighi l'afa. Il Laos è terra antica di contadini fin qui, ma a Nord c'è poi la campagna ripida e selvatica delle montagne.*

Le due geografie sono anche le facce d'una storia perduta nei secoli, che mette le tribù Lao e i traffici della pianura contro l'erta montanara, orgogliosa, indipendente, dei Meo. Quando il vecchio regno del milione d'elefanti è diventato una Repubblica democratica popolare, la prima dichiarazione ufficiale del nuovo capo dello Stato, il principe Souphanouvong, fu che «la tranquillità e la sicurezza interna sono il traguardo più importante del nostro lavoro». Non erano parole di circostanza, e dicevano assai più d'un generico invito alla concordia nazionale. Trent'anni di guerre interne e la presenza di 69 gruppi etnici hanno lasciato un'eredità di odi politici che rendono instabile e assai problematico ogni progetto di pacificazione.

In un Paese lungo e stretto quanto l'Italia, e solo di poco meno grande, ci sono appena ottomila chilometri di strade, non c'è nessuna rete ferroviaria, e la stagione delle piogge la fa da padrona allagando e cancellando qualsiasi forma di comunicazione per molti mesi all'anno. Ogni provincia ritorna così a trovare le forme reali dell'antico isolamento, e gli scambi commerciali si fanno con i Paesi confinanti — dalla Thailandia alla Birmania o alla Cina — meglio che con le altre parti dello stesso territorio nazionale. «E' proprio l'idea di una patria laotiana che pare molto confusa», dice un giovane diplomatico thailandese.

Pechino, da sempre, ha un po' considerato le province settentrionali del Laos come una sorta di protettorato, tanto che vi aveva aperto perfino un consolato a Oudomsay fera più o meno mascherato sotto le insegne di un ufficio commerciale. Ma poi i laotiani si sono stancati e l'hanno fatto chiudere). La regione è una stretta conca di montagne assai dure, che verso Occidente si raccoglie poi nei campi segreti dell'oppio stesi per decine di chilometri dentro le pareti invisibili del «triangolo d'oro». La Cia vi fece i suoi traffici negli Anni Cinquanta e Sessanta, con i voli avventurosi dei piloti dell'Air America, ma si parlò e si scrisse a lungo anche di un interesse cinese nella faccenda.

Ora è storia vecchia, e alcune cose sono cambiate. Le lunghe vallate di Muong Ou, Phong Saly, Muong Sing, Nam Nue, chiuse un tempo dentro le nebbie fitte dei temporali e i fumi densi dei boschi bruciati dai Meo, sono attraversate adesso da un reticolo di strade di montagna; a costruirle ci hanno pensato i 30 mila operai-soldati che Pechino aveva spedito al Sud «nel quadro del programma di aiuti» alla Repubblica popolare del Laos. Sono strade che il giovane diplomatico definisce «d'importanza strategica fondamentale». E lo è sia per la Thailandia, la Birmania e il Vietnam diventa un comodo affare anche per un esercito come quello che, nella guerra di febbraio, ha mostrato poca dimestichezza con la strategia di movimento.

Così, mentre da Hanoi arrivano segni concreti d'una speranza di negoziato, la tensione si trasferisce tutta da questa parte. Il governo di Vientiane denuncia che ben sei milioni di soldati cinesi stanno già ammassati ai suoi confini settentrionali; probabilmente esagera per motivi propagandistici, ma qualcosa di fondato pare esserci davvero. In ogni caso, da quando Teng Hsiao-ping ha dichiarato che «il Laos è stato posto sotto il controllo vietnamita con la forza delle armi», le ragioni d'una profonda preoccupazione per il governo del Pathet Lao non sembrano difficili da rintracciare.

«Con la storia dell'indipendenza perduta, dice Nayan Chanda, la Cina si crea un comodo alibi politico per aiutare tutti coloro che lottano contro l'attuale governo del Laos». Chanda è uno dei più informati e brillanti indocinesi watchers, uno di quei pochi, cioè, che viaggiando da Bangkok per tutte le strade della penisola è capace di raccogliere e sapere quello che si sta preparando nella storia tormentata del Sud Est asiatico. Chanda racconta così delle voci che in questi giorni danno «presente in incognito» a Pechino il generale Vang Pao.

Le ultime notizie ufficiali che si avevano di Vang Pao lo davevano a riposo dalle parti del Montana, Usa. Il generale è l'uomo che, tra gli Anni 60 e 70, ha comandato l'esercito di guerriglieri Meo creato e sostenuto dalla Cia; era un esercito che ha avuto anche più di 40 mila uomini, e alla fine della guerra contro il Pathet Lao c'erano dentro gente più in là dei cinquant'anni e ragazzi d'ogni età, fino ai bimbi di 10 anni. Vang Pao ha una lunga storia militare, che ricorda anche il suo tentativo (ma a quei tempi era solo colonnello) di portar aiuto ai legionari francesi asserragliati appena al di là delle montagne, nella guarnigione di Dien Bien Phu; il suo ritorno da queste parti riapre un processo che pareva ormai non doversi più chiudere.

Chanda racconta dei fucili Ak-47 catturati alcune settimane fa ai guerriglieri Meo dalle parti di Phou Bia. «Ogni fucile pare fosse marcato da uno stesso numero simbolico, 800». Come dire che i ribelli hanno l'aiuto dei Paese di 800 milioni di uomini. La Cina, naturalmente. Forse è vero e forse no, ma ecco intanto che da Parigi, dove ha la sua sede in esilio, il governo reale del Laos dichiara «aperte le ostilità contro il governo Pathet Lao», e il generale Thao Srinakhorn Wathana annuncia «la ripresa della guerra interna».

La tempesta politica sta arrivando con la stagione dei monsoni. E si somma a una crisi economica estremamente grave. Dice il diplomatico thailandese: «I quadri tecnici e professionali sono scappati tutti all'estero, e i tentativi di introdurre forme di proprietà contadina collettiva hanno dato risultati scoraggianti, portando il Laos alla soglia della carestia». Se prima della fine della stagione non verranno trovate in qualche modo 80-90 mila tonnellate di cereali, quella soglia sarà stata superata.

I rimedi sono stati troppo volontaristici. Vientiane ha perso la sua vecchia aria dèmodé di provincia francese; la sera le luci sono spente, nei pochi locali aperti si balla solo il lamvong e si cantano inni rivoluzionari, l'austerità addormenta presto i quartieri di legno che s'affollano lungo le acque pigre del Mekong. La città ha cambiato i fiori d'un tempo con l'insalata e gli ortaggi. Ogni angolo di terra è coltivato. Tutti debbono dedicare una parte del loro tempo a coltivare cavoli, cipolle o rape. Il ministero della Giustizia, per esempio, ha una fattoria al chilometro 9: i suoi impiegati piantano e sappano venti ettari di terra, e allevano 45 mila polli. Al chilometro 6 c'è la fattoria della Banca nazionale; il magazzino cooperativo fornisce ai cassieri e agli impiegati — che ogni settimana si trasformano anche in contadini e allevatori di maiali — due polli al mese e un certo numero di uova, oltre a sei porci da dividere per ogni settimana.

Il posto di confine laotiano, che sta proprio di fronte a Nong Khai, dall'altra parte del Mekong, si chiama «Stazione delle fate». Il motoscafo che attraversa il fiume ci mette solo qualche minuto ad arrivarci. Di notte, sentire improvvisate di bambù portano da questa parte, sotto la luna, gente che scappa. Qualche volta i soldati di là sparano, e la corrente si porta via tutto.

Mimmo Càndito

A TORINO LA SUA OPERA: DAL NATURALISMO AL CONCRETISMO

Scroppo tra emozione e fantasia

In una mostra antologica, i momenti più significativi del pittore valdese - L'approdo astratto - La preziosità materica dei dipinti sottilmente perseguita con le tempere e gli oli

TORINO — Con una serie di mostre, inaugurate da quella di Filippo Scroppo ordinata da Marco Rosci nel foyer del Piccolo Regio (dove rimarrà aperta sino al 14 aprile), l'assessorato all'Istruzione e cultura della Regione Piemonte s'è proposto di far meglio conoscere alcune personalità di pittori o scultori viventi, per il contributo da loro dato allo sviluppo dell'arte contemporanea.

Quella di Scroppo è figura assai nota nell'ambiente artistico subalpino nel quale capitò nel 1934 in occasione d'un convegno. Vi giungeva da Riesi, in Sicilia, dov'era nato nel 1910, in una famiglia valdese. Laureato in lettere, continuò a coltivare liberamente la pittura, apprezzato anche da Casorati che nel dopoguerra lo volle come assistente all'Albertina.

A distinguerlo tuttavia fu quella specie di vocazione «pastorale» (termine che anche meglio d'altro gli si addice se si pensa al «predicatore laico» ch'egli è nella comunità valdese) per la quale nessuno più di lui sentì sempre la necessità di lavorare per gli altri.

Tale suo esemplare impegno divulgativo è d'altra parte ben documentato dalle vicende dell'annuale mostra che da oltre trent'anni Scroppo organizza a Torre Pellice offrendo un altro «test» della sua disponibilità per promuovere una più estesa comprensione dell'arte in cui crede: un'arte non cristallizzata in forme codificate, ma strumento vivo di comunicazione visiva, pronto a svilupparsi secondo una propria logica formale, così che anche lo sua scuola favorì la stessa libertà di espressione di cui egli non avrebbe potuto essere che il convinto assertore.

La mostra corrisponde ad una vasta antologia della sua opera, dal 1928 al '78. Le danno avvio il fresco *Autoritratto* del '36 con la copia d'una testa di Antonello da Messina e un paesaggio siciliano, dipinti, sostenuti da una istintiva emozione pronta nel 1938-'39 a recepire gli impeti di Spazzapan, rincalzati da certe ondate espressioniste. Sotto il probabile influsso di Corrente, le marcate strutture d'un paesaggio inclinano al neocubismo attraverso il quale maturava la crisi che doveva condurre anche Scroppo ad un rigoroso sintetismo e all'approdo astratto.

E' questo il momento dell'esperienza vissuta insieme con Galvano, Biglione, Parisot e agli amici milanesi della galleria Salto, con Gianni Monnet, nell'ambito del Movimento Arte Concreta. Anche in quel periodo di rigorose ricerche formali, Scroppo non rinunciava però all'intuizione spontanea, ad una organica struttura dell'immagine fantastica che rimarrà il suo legame, magari sottinteso, con la natura. Con quella libertà interiore che, al di là dei motivi che l'avevano condotto sui versanti figurali delle geometrie care ad un Magnelli o a Soldati, egli appare quindi portato alle inquiete cromie di certi grovigli appena toccati dalla poetica dell'informale per preludere invece alle successive *arborescenze* che insieme con la vitalità del gesto accoglievano ormai anche l'impulso d'una condizione esistenziale destinato a dare un senso nuovo alle sue visioni primordiali, alle sensazioni, alle *forme organiche*.

Né si può dimenticare la preziosità materica di quei dipinti più sottilmente perseguita attraverso i colori a tempera, su fogli d'ogni formato e con un abbandono sorgivo che rivelava la più ricca vena del suo temperamento. Ancora un passo e la pittura di Scroppo degli Anni Settanta — il colore ad olio spruzzato con l'aerografo sui fondi scuri dei supporti — sarà di quel «misterioso mondo che ci circonda». Ancora una volta — come poté notare Giovanni Romano nel presentarne le opere di quest'ultimo periodo — il pittore confermava di non appartenere al tipo dell'intellettuale portato a chiudersi nella sua torre d'avorio. Ben salda, anzi, continuava ad essere in lui, come ha notato Rosci, la «tradizione del contemporaneo, dell'avanguardia contemporanea».

Ed era la stessa mota che per tanti anni Scroppo non s'era stancato di indicare alle nuove generazioni, spingendole sulla linea più avanzata e promettente che potesse impegnare una giovane avanguardia. Sicché all'uomo che in tal senso aveva operato con esemplare coscienza, va pur riconosciuto il titolo che si deve ad un autentico «maestro».

Angelo Dragone

GLI EPIGRAMMI DI ARPINO

A Enrico Berlinguer

Una signora con il tuo cognome
— Berlinguer, catalano —
diede alla luce un poeta ignoto
nel 1869, a Torino:
Thovez (Enrico, anche lui) da sempre
al macero condannato.
Tu pure, forse, avrai figli e nipoti
versati in versi e diversi
— le Muse sono bizzarre e letali
più dei comitati centrali —
prolifici e filologi come Stalin e Mao.
E allora: ciao
e grazie anche perché
e checché accada
dal tuo cognome non nascerà
l'ennesimo «ismo», nemmeno
uno straccio
di eurocomunismo.

RELIGIONI E SOCIETÀ

di *Lamberto Furno*

Gli ebrei e i 613 precetti della legge di Mosè

Come procede la pratica religiosa dei quarantamila ebrei italiani o, meglio, dei quarantamila cittadini italiani di fede israelitica? Ne parliamo con il rabbino capo di Roma, prof. Elio Toaff, che guida la comunità più antica d'Europa poiché fu stabilita sulle rive del Tevere due o tre secoli prima di Cristo e segue un proprio rito unico al mondo, chiamato appunto «Rito dei figli di Roma» nel Talmud (è il libro tradizionale che raccoglie i dibattiti del Sinedrio rabbinico sino al VI Secolo dopo Cristo).

Dopo l'incredibile caso antisemitico di ragazzi ignoranti alzati a Varese da nazisti durante l'incontro di basket fra israeliani e italiani, ci sembra ancor più necessario approfondire la conoscenza di questi ebrei, che sono i progenitori dei credenti in generale e dei cristiani in particolare. Cristo era ebreo di stirpe e ha fondato il Nuovo Testamento sull'Antico Testamento, che è libro comune ai Cristianesimo e all'Ebraismo.

Professor Toaff, come va la religiosità ebraica in Italia? «*Esistono vari gradi di pratica religiosa nell'Ebraismo*, risponde, *la mia osservanza di rabbino italiano è forse il massimo. Ma fra gli ultraortodossi di Israele sarebbe ben lontana dalla loro osservanza. Il fatto è che i 613 precetti della legge di Mosè possono interpretarsi secondo le diverse tradizioni e i tempi. Per esempio, la modestia nel vestire, prescritta dalla legge ebraica, non vieta meno se indosso un abito europeo anziché il tradizionale caffettano. Gli ebrei sefarditi (di origine rituale spagnola n.d.r.) seguono una interpretazione distinta dagli ebrei ashenaziti (oriundi dell'Europa Centro-orientale). In Italia, poi, abbiamo il "rito dei figli di Roma", venuto direttamente dalla Palestina senza passare attraverso Babilonia o la Spagna. I cinquemila prigionieri fatti da Tito nel 70, alla caduta del Tempio, furono riscattati a Roma dalla comunità ebraica esistente da secoli. In sintesi, oggi molti ebrei italiani osservano tutti i precetti, altri ne osservano alcuni, altri nessuno*».

Chi non osserva alcun precetto rimane ebreo sul piano religioso?

«*No, egli sa che la non osservanza totale porta al rigetto dell'identità ebraica*, risponde. *Per evitare questa autoesclusione, anche l'ebreo più lontano dalla religiosità rispetta il digiuno del "Kippur" (in ottobre), come se questo lo reinserisse nel popolo ebraico*».

Trenta cattolici italiani su cento partecipano in media ai riti festivi. E gli ebrei italiani?

«*La frequenza del tempio è solo una parte dell'osservanza nell'Ebraismo*, spiega. *Le donne, ad esempio, sono esentate dagli obblighi cui sono tenuti gli uomini. Le donne non devono pregare tre volte ogni giorno come gli uomini, in quanto esse hanno mansioni in famiglia considerate di valore maggiore della preghiera. Comunque trent'anni or sono, quando divenni rabbino a Roma, esistevano tre sinagoghe: oggi sono otto e la frequenza è notevolmente aumentata*».

I giovani partecipano ai riti?

«*Sì*, dice il prof. Toaff, *ed è la cosa più sorprendente. A differenza di tutte le Comunità israelitiche d'Europa e Roma c'è una massiccia partecipazione dei giovani. Penso dipenda dall'influsso della scuola ebraica romana che è la più grande in Europa, con 1800 allievi. Però, non tutto è roseo. Sarebbe falso il dire che una parte della gioventù ebraica, pur dichiarandosi tale, frequenti la sinagoga, osservi i precetti o conosca come necessaria la cultura ebraica*».

Quali sono le feste principali per gli ebrei?

«*Il capodanno ebraico (Rosh Ha-Shana') che cade nel mese di settembre o al massimo ai primi di ottobre (quest'anno il 22 settembre). Poi (in ottobre), il digiuno del "Kippur", un rito di espiazione. E ancora in ottobre, la "Festa delle Capanne" (o "Sucvot") che ricorda la permanenza del popolo ebraico nel deserto prima della conquista della Terra Promessa. La "Festa delle Luci" (o "Hanucca"), in novembre, a ricordo della vittoria sui greci che, nel primo secolo avanti Cristo, privarono gli ebrei della libertà religiosa. Il 13 marzo abbiamo celebrato "Purim" per ricordare la storia narrata nel Libro di Ester sulla salvezza degli Ebrei persiani minacciati di distruzione (come oggi, la storia si ripete). Infine, fra marzo e aprile, cade la Pasqua ebraica ("Pesach"), ossia la "Pasqua di azzimo" a ricordo del pane senza lievito che gli ebrei dovettero cuocere in fretta nel deserto quando abbandonarono l'Egitto ai tempi di Mosè*».

Il prof. Toaff aggiunge che la tradizione ebraica, in cui la legge e la fede religiosa s'identificano, imponendo coerenza di vita al credente, si aggiorna di continuo secondo i tempi, pur se immutabile rimane la Legge di Mosè: «*Esistono condizioni che non c'erano a quei tempi. Per esempio, la prohibizione di versare sangue non impedisce che, oggi, ammettiamo l'aborto ma solo nel caso in cui la vita della madre sia in pericolo, secondo la diagnosi medica. Non consentiamo, invece, l'eutanasia perché la Legge ci proibisce di procurare la morte, mentre permette di cessare le terapie che forzino la legge di natura*».

È il «Kennedy» di New York l'aeroporto Usa più pericoloso

WASHINGTON — Il cielo dell'aeroporto Kennedy di New York è il più pericoloso degli Stati Uniti: lo afferma un rapporto segreto di due esperti della Nasa che la *New York Post* pubblica in esclusiva.

Secondo lo studio, le possibilità che due aerei vengano in collisione nella fase di atterraggio e di decollo è molto più frequente di quanto il pubblico possa immaginare. Questo pericolo incombe anche nelle aree controllate con i più avanzati moderni radar di cui è dotato l'aeroporto Kennedy, e questo perché i piloti tendono tutti a raggiungere quelle zone, ritenendo che i controllori di terra possono segnalare qualsiasi elemento di disturbo.

Il rapporto, frutto di un'inchiesta condotta dal 1976 al dicembre dello scorso anno, è venuto alla luce, scrive la *New York Post*, in seguito all'aumento negli ultimi giorni, di casi di aerei che hanno rischiato di venire in collisione. La settimana scorsa, secondo il quotidiano, un Concorde ha evitato per un caso di urtare un piccolo aereo da turismo Cessna mentre si preparava su Long Island alle operazioni di atterraggio.

Secondo gli esperti della Nasa, fra il 1976 e il 1978 sarebbero stati rilevati 2856 casi di potenziali incidenti sugli aeroporti di undici delle maggiori città americane prese in esame nell'indagine.

Elencando alcune statistiche, il rapporto sostiene che l'aeroporto Kennedy è il più pericoloso, con 40 potenziali incidenti su un traffico di un milione di aerei, seguito da quello di Newark, nel New Jersey, con 34.

un libro per voi

Un romanzo d'amore, terrore, magia, eros e paura, sullo sfondo di una città infestata da Giustizieri che perseguitano le Belle.

Alcide Paolini
La bellezza

La bellezza è un privilegio.
Morte alla bellezza.

MONDADORI

Lucio Colletti
Tra marxismo e no

pp. IV-228, lire 3.000

un esame spregiudicato del marxismo del XX secolo; i suoi rapporti con la politica e la scienza; i temi della «crisi» del marxismo.

Editori Laterza

FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI
PIETRO SECCHIA
ARCHIVIO 1945/1973
Introduzione e cura di **Enzo Collotti**. I ricordi i documenti le testimonianze le lettere di una delle personalità più in vista della politica italiana. Una fonte finora inedita della storia interna del PCI dal dopoguerra ad oggi. Lire 30.000
Già pubblicato **Annali 1977: Le internazionali e l'aggressione fascita all'Etiopia di Giuliano Procacci / Documenti inediti dal fondo di Esilio Ambrogi (1922-1936) / Cronologia del movimento sindacale italiano (1943/1976)**. Lire 15.000

Feltrinelli
novità e successi in libreria

Dopo un tentativo tra partiti in municipio

Disuniti sul questionario

Non si riesce a trovare una formula che accontenti tutti ma intanto diciotto quartieri hanno avviato l'inchiesta

Fumata nera ieri all'incontro tra le forze politiche per trovare un accordo sul questionario proposto dai quartieri contro il terrorismo: i partiti non hanno raggiunto intese, non ci sono stati documenti unitari. Le posizioni sostanzialmente sono state le stesse emerse martedì scorso in Consiglio comunale: dc, pli, psdi contrari alla formulazione della domanda n. 5 (denuncia anonima di movimenti sospetti), pci e psi favorevoli all'iniziativa, anche se i socialisti rimangono perplessi, sempre sul punto cinque.

La riunione — avvenuta a Palazzo civico — è giunta comunque in ritardo, quando 18 quartieri su 23 hanno già distribuito il questionario: poteva tuttavia essere ancora utile, perché avrebbe dimostrato una unità contro l'eversione che al contrario per ora non esiste.

Unico dato costruttivo: nei prossimi giorni, di fronte all'intenzione dei sindacati di proporre una loro indagine nelle fabbriche, tra i lavoratori, dovrebbe avvenire uno scambio d'idee con le forze politiche, in modo da avviare il dibattito su una strada neppur imboccata con i quartieri.

L'incontro di ieri si è iniziato poco dopo le 16 e si è concluso alle 19: tre ore di schermaglie in cui la dc ha riconfermato la propria chiusura alla denuncia anonima, seguita in quest'atteggiamento dal pli e dal psdi. I partiti di minoranza in Consiglio comunale hanno ribadito fermi alla richiesta di assunzione di responsabilità da parte di coloro che, nel questionario, daranno indicazioni precise — o anche vaghe — su movimenti di persone sospette.

Comunisti e socialisti al contrario hanno ribadito la necessità di consentire «una giusta autonomia» ai consigli circoscrizionali. «Non possiamo — hanno detto — imporre la nostra volontà».

Tutti si sono trovati d'accordo sulla necessità di mobilitare la gente, la città, per battere «un terrorismo ogni giorno più atroce». Una mobilitazione che per il psdi «rimane — almeno per ora — un pio desiderio». In realtà alla prima iniziativa di massa tendente a smascherare eventuali terroristi, più che l'«unità d'intenti», si è riscoperta la polemica che il momento elettorale cui andiamo incontro potrebbe trasformare in rissa.

Un pericolo avvertito dai gruppi politici, tanto che fra le righe dei comunicati e delle dichiarazioni ufficiali appaiono proposte diverse che tendono ad unire e non a dividere. Ad esempio c'è chi pinzillacchera di «denuncia anonima» preferirebbe parlare di «denuncia segreta», non firmata e poi valutata da una commissione a cui partecipino anche funzionari di polizia giudiziaria. C'è chi accetta il concetto di «denuncia anonima», ma la vorrebbe garantita da organismi collettivi: dai comitati di quartiere, dai consigli di fabbrica.

Ieri, a margine dell'incontro fra i partiti, vi sono stati contatti con la Regione e con la Procura generale della Repubblica, per trovare, appunto, uno sbocco ad una situazione che sta obiettivamente diventando difficile.

C'è infatti da osservare una certa disattenzione, quasi una forma di apatia, a questi dibattiti. La città forse non li sente, tanto che — come è stato osservato ieri — le tre ore di discussione avvenute martedì scorso in Consiglio comunale, sono entrate nei «perbeli dell'ordinaria amministrazione».

Sul problema del terrorismo è intervenuto con un comunicato anche il Consiglio di fabbrica della Teksid Divisione Accini, che dopo un approfondito dibattito ha fatto propria la relazione introduttiva dei responsabili di lega.

Portando ad esempio le uccisioni del sindacalista Guido Rossa e del giudice Alessandrini, che contribuivano in modo diverso al rinnovamento del Paese, il Cdf Teksid Accini indirizza il terrorismo come «nemico della classe operaia, che contribuisce a portare elementi ulteriori di tensione nella già difficile crisi politica e sociale creando pericolose spinte moderate verso varchi di restaurazione antidemocratica».

Un disegno eversivo, si dice, che nonostante la molteplicità delle firme rivela la medesima matrice di terrore, estranea all'esperienza di lotta del movimento operaio. «Si ritiene però — prosegue il comunicato — che la lotta contro il terrorismo, se da una parte non deve passare attraverso le leggi speciali oppure ad organismi al di fuori di ogni controllo democratico, dall'altra non può limitarsi solo più alle fermate ed agli scioperi di protesta». Tra le forme di iniziativa concreta, accanto ad un'improrogabile riforma della polizia, viene indicato «un stretto e diverso rapporto dei cittadini con le istituzioni, realizzando perciò la più precisa denuncia di fatti concreti di terrorismo assumendone collettivamente, come sindacato, la responsabilità».

«Crediamo che iniziative di questo tipo — conclude il Cdf — che si possono realizzare con diverse forme anche attraverso questionari, devono essere adottate con estrema urgenza dall'organizzazione sindacale tenendo presente l'importanza della vigilanza dei lavoratori e della loro partecipazione diretta nell'individuare azioni terroristiche».

Sul tema del questionario distribuito nei quartieri è intervenuto ieri il presidente della 2ª Circoscrizione San Salvario-Valentino, Ecutio Delmastro, che sottolinea come il Consiglio di quartiere abbia approvato una versione modificata del questionario.

Stasera alle 20,45 si terrà nel quartiere, presso l'Istituto Giulio di via Bidone 11, l'assemblea dei cittadini sul problema del terrorismo.

Festa della Liberazione impegno anti-terrorismo

Regioni e associazioni dei combattenti promuovono una manifestazione unitaria

Il 25 aprile, anniversario della Liberazione, sarà celebrato con una grande manifestazione unitaria che «mobilità le coscienze e le istituzioni contro il terrorismo e ribadisca in tutta la sua portata la validità e l'attualità del messaggio di libertà consegnato dalla Resistenza».

La decisione è stata presa a Roma il 15 febbraio scorso durante la presentazione dell'indagine piemontese sul terrorismo ed è stata ribadita martedì in un nuovo incontro al quale hanno partecipato i presidenti dei consigli del Lazio Mechelli, del Piemonte Sanlorenzo, della Calabria Aragona e dell'Umbria. Erano presenti anche l'on. Boldrini, Mazzon e Vatteroni per l'Anpi, Zoppis per la Fivl, Agostini per l'Associazione nazionale mutilati di guerra. Le dodici associazioni combattentistiche esistenti in Italia, in un documento esprimono «l'adesione, con incondizionata solidarietà all'iniziativa promossa dai Consigli regionali contro la dilagante violenza terroristica, auspicando che l'azione unitaria di tutte le forze vive del paese dia un determinante contributo alla definitiva sconfitta dell'eversione ed al rinvigorimento della coscienza civile del popolo italiano».

Nei prossimi giorni i consigli regionali consulteranno le organizzazioni sindacali e le forze giovanili sulle modalità di celebrare il 25 Aprile e costituiranno un comitato operativo per coordinare nazionalmente la manifestazione.

Fornaca può aumentare il numero di posti-letto

Il tribunale amministrativo le ha dato ragione, annullando il divieto della Regione: questa, adesso, ha fatto ricorso

Una pratica burocratica in corso da 20 anni si inceppa proprio quando sembrava giunta in porto. Una polemica che si trascina per un anno e mezzo e che pareva sopita dopo una sentenza del Tar torna a divampare. Protagoniste della singolare vicenda: la clinica «Fornaca» e la Regione Piemonte.

Al centro della vertenza, la richiesta della casa di cura privata di corso Vittorio Emanuele 61 di raddoppiare i posti letto (da 45 a 92) e il divieto, posto all'ampliamento, da una delibera regionale del novembre '77. Contro il provvedimento la società Ecas, proprietaria della «Fornaca», assistita dal prof. Barosio, presentò nel marzo '78 ricorso al Tar e il tribunale amministrativo ha dato ragione, il mese scorso, alla clinica. La sentenza è stata ora impugnata dalla Regione con ricorso al Consiglio di Stato.

Vediamo di che si tratta. Nel 1958 la Fornaca chiede di raddoppiare i posti letto. La richiesta è giustificata dal forte aumento delle domande di ricovero da parte dei malati. Nel giugno '59 il medico provinciale dà il proprio parere favorevole e il Comune, parecchio tempo dopo, concede la licenza edilizia per l'ampliamento e la sistemazione del fabbricato.

Si arriva così alla primavera del '75 quando la Regione stessa sollecita la clinica a completare la pratica per il rilascio dell'autorizzazione «all'esercizio dei nuovi posti letto». Il consiglio provinciale di sanità esprime parere favorevole. La Regione chiede alla casa di cura di inviare una marca da bollo e di pagare la tassa regionale di rilascio per poter provvedere «alla stesura materiale dell'autorizzazione».

La Fornaca, il 6 ottobre 75, ottempera alla richiesta. Poi il silenzio. Passano due anni. Dopodiché, improvvisamente e inaspettatamente, la Regione nega l'autorizzazione invocando «le linee di politica sanitaria per l'attività ospedaliera delle case di cura private».

La clinica ricorre al Tar e il tribunale amministrativo le dà ragione annullando il provvedimento della Regione. La legge regionale del luglio '76 — si legge nella sentenza — vietava il rilascio di autorizzazioni all'apertura di case di cura private fino all'adozione del piano ospedaliero regionale (non ancora avvenuta) e comunque fino al luglio '77. Ma nel novembre '77, quando la Regione rifiuta l'autorizzazione, erano passati ben quattro mesi dalla scadenza del divieto.

E il Tar definisce «macroscopicamente immotivato» il provvedimento della Regione, tanto più quando si pensi che era già stata chiesta alla clinica la carta da bollo ed era stata riscossa la tassa di autorizzazione. Ancora più duro un altro passo della sentenza. «In mancanza di un piano ospedaliero regionale che stabilisca i criteri per il rilascio di nuove autorizzazioni è del tutto inammissibile ed assolutamente non conforme ad uno stato di diritto, qual è quello delineato dall'ordinamento vigente, che possano addursi, a motivazione delle proprie scelte, delle non meglio identificate "linee di politica sanitaria". Tali frasi si riducono a vuote parole dietro le quali si nasconde soltanto la più libera discrezionalità».

Il Tar ha quindi accolto il ricorso presentato dal prof. Barosio ed annullato il provvedimento regionale del 15 novembre '77. Contro la sentenza la Regione ha presentato ora ricorso al Consiglio di Stato. Come finirà?

Corso per estetisti

Organizzato dal Sindacato nazionale Artigiani Estetisti, su richiesta della categoria, si concluderà lunedì il secondo ciclo di aggiornamento tecnico e culturale degli estetisti.

L'ultimo incontro si svolgerà lunedì, ore 21, nella sala dell'Unione Culturale, via C. Battisti 4. Il prof. Sergio B. Curri, direttore del Centro di biologia molecolare di Milano, parlerà su «Aspetti del microcircolo del tessuto adiposo nella cosiddetta cellulite».

Tragedia provocata dalla follia a Viù nella Valle di Lanzo

Colpisce a morte il marito con un martello poi fugge sui monti: «Mangiavo solo neve»

L'episodio accadde il 4 marzo - L'uomo ha cessato di vivere ieri in ospedale, dopo 18 giorni di agonia - Arrestata l'assassina, trovata dai carabinieri in una baita - Tre bambini soli

Lino Rivolta, portiere al S. Giovanni, aveva 31 anni - La moglie Egle Micell, di 41 è in carcere

Costretta dal marito a passare la notte fuori casa, al freddo e sotto le intemperie, una donna di Viù, in Val di Lanzo, si è scagliata contro il marito a colpi di martello. Ferito gravemente, l'uomo è morto ieri mattina dopo 18 giorni di agonia. Una tragedia della follia, con i due protagonisti da tempo malati di mente, sconvolti da una lunga instabilità psichica. A piangere ed invocare il papà morto e la mamma in carcere rimangono tre bambini, 13, 6 e 5 anni, capiti loro malgrado in un istituto per minori abbandonati.

La vittima: Lino Rivolta, 31 anni, originario di Vado Ligure; impiegato come custode al San Giovanni Vecchio. Abitava con la moglie Egle Micelli dieci anni più anziana di lui, in un dignitoso alloggio, tre camere, cucina e servizi, in via Rimembranza 2 bis a Viù, in alta Val di Lanzo.

I due s'erano sposati all'ospedale psichiatrico di Pergine (Trento) nel '72, ricoverati entrambi per l'insorgere di turbe mentali. Depressione, solitudine, desiderio di formarsi una famiglia hanno fatto balenare loro la volontà di mettersi insieme al termine del ricovero. E così hanno fatto. Ma il matrimonio, più che il naturale sbocco di una coppia di innamorati è diventato l'unione di due solitudini. E lo si è visto ben presto. Continui litigi, per motivi futili. Entrambi vittime di ossessioni, scaricavano uno sull'altro le proprie manie di persecuzione.

La nascita di Rossella e di Alberto (la figlia maggiore Paola, ora 12 anni, era nata da una relazione di Egle Micell con un altro uomo) non aveva contribuito a portare serenità e accordo tra i coniugi. Anzi, i bambini sono diventati col passar del tempo le vittime principali dei dissapori della coppia. Tant'è che il tribunale dei minorenni ha ritenuto opportuno togliere la patria potestà ai genitori. I tre bambini sono stati affidati all'istituto Sant'Anna di Viù, retto da suore. Proprio per essere più vicini ai figli, Lino Rivolta e la moglie hanno deciso di trasferirsi nel '77 in questo paese della Val di Lanzo dopo varie residenze a Torino e a Lanzo.

La donna aveva nei confronti dei figli un atteggiamento morboso e contraddittorio: vittima di strani complessi, gratificava i bambini con una gran quantità di giocattoli e dolciumi, ma nello stesso tempo non dava loro da mangiare a sufficienza e li vestiva in maniera sommaria anche nel periodo invernale, col clima rigido. Lui, che come dipendente di un ospedale aveva uno stipendio dignitoso, era solito acquistare libri, enciclopedie soprattutto mediche) e oggetti che poi rivendeva a prezzi ridotti. Altro lato debole, il vino. Quando beveva, e tornava a casa su di giri, per la donna erano botte e guai.

La notte tra sabato 3 e domenica 4 marzo, i due hanno litigato più a lungo del solito, più duramente del solito, sempre per motivi banali. L'uomo al termine dell'alterco ha additato con decisione alla moglie la porta: «Vattene — le ha gridato — questa notte dormi fuori, poi dove vuoi, non ti voglio in casa». Egle Micell, reattiva, non ha il coraggio di rifiutarsi. Sa che il marito diventa violento nel caso di un diniego. Esce e se ne sta tutta la notte all'addiaccio, col vento ed il freddo che le raggelano la pelle coperta da una lunga sottoveste e da un liso pastrano. E' una notte di tormento e d'angoscia nella quale le balena un'idea fissa: vendicarsi dell'affronto del marito, fargliela pagare. E così avviene.

Al mattino, appena Lino Rivolta si sveglia ed apre la porta, la donna s'arma con un pesante martello, entra in casa, si dirige verso il bagno dove c'è il marito. Non dice una parola, gli si avvicina, alza il martello e lo cala con forza sulla nuca dell'uomo che non fa a tempo a ripararsi. Il sangue schizza subito sul muro, il ferito ricade sul pavimento. Ma la donna non indietreggia, s'avventa contro il marito e lo colpisce ancora con il maglio due, tre volte.

Il volto di Lino Rivolta diventa irriconoscibile, coperto di sangue, di ferite. E' una macelleria. Quando Egle Micell crede che il marito sia ormai privo di vita, esce di casa, corre verso l'istituto dove sono ospitati i suoi bambini. Li vuole vedere subito, grida e urla che li vuole stringere e baciare. Il personale dell'istituto s'accorge delle precarie condizioni psichiche della donna agitata e sconvolta. Non la fanno entrare. Lei urla qualcosa, poi lancia attraverso l'inferriata del cancello una manciata di banconote. «Sono soldi per i bambini, comprategli dolci e giocattoli». Poi sparisce.

La donna va in alta montagna, senza cibo, senza coperte, con un paio di scarpe malridotte. Ci rimane sette giorni, rinchiusa in una baita a 1500 metri.

Com'è sopravvissuta per una settimana? «Mi nutrivo soltanto di neve», ha raccontato al brigadiere Cullersi, comandante la stazione carabinieri di Viù che l'ha rintracciata in seguito ad una segnalazione di montanari. «Sono fuggita perché credevo di avere ammazzato mio marito e non volevo finire in prigione». Durante la settimana di latitanza nella baita, la donna ha tentato di tagliarsi le vene, ma l'ha fatto con scarsa decisione. E' stata rifocillata nella caserma dei carabinieri, poi ricoverata all'ospedale di Lanzo e, dopo la dimissione, consegnata al padre che abita nella nostra città in via Ribet 5.

E' rimasta col genitore e sotto la tutela del Centro psichiatrico di zona, fino a ieri mattina. Alle 10,30 di ieri infatti Lino Rivolta, ricoverato dapprima a Lanzo con prognosi riservata e poi trasferito alle Molinette (i medici l'avevano dichiarato guaribile in 40 giorni) è morto per sopravvenute complicazioni. Per l'omicida l'arresto diventava obbligatorio. E così è avvenuto. La donna è stata rinchiusa alle Nuove. Prima di entrarvi ha voluto recarsi dai suoi bambini. Ha portato una busta di caramelle.

Guido J. Paglia

Visita a Expocasa aperta da ieri

Ma come si evolve questa living-room

Da tinello a «spazio dei rapporti sociali» Il salone per giovani coppie che si sposano

Torino-Esposizioni, ore 15. Si aprono i battenti sulla sedicesima rassegna di Expocasa, «Salone internazionale delle Arti domestiche». Non c'è molta gente alle biglietterie, dall'interno, con l'odore del legno e delle vernici ancora fresche, giungono colpi di martello e il ronzio del battitappeto che danno l'ultima strigliata alle moquettes.

E' un salone (orario 15-23 nei giorni feriali; 10-23 sabato e festivi; ingresso, 1500 lire) che, per tradizione, si rivolge soprattutto alle giovani coppie decise ad arredare la loro prima casa. Ed è proprio una giovane coppia che vogliamo seguire nel raid attraverso i 50 mila metri quadrati della mostra dove sono cresciuti come funghi colorati gli stands di 342 espositori.

Lei avrà vent'anni, lui venticinque: camminano mano nella mano e si soffermano qualche minuto nell'atrio d'onore per osservare quella che i dépliants definiscono «rassegna specializzata sul tema: "Cinquant'anni di evoluzione del living-room"». E' un'iniziativa che si avvale della collaborazione della rivista *Domus* da anni «interprete dei temi che riguardano la casa, la sua abitabilità ed il suo comfort».

La ragazza guarda e domanda: «Ma che cos'è la pratica un living-room?». Lui alza le spalle: «Sarà un tinello», azzarda. E lei: «Ho sentito dire che è una camera dei rapporti sociali». Il ridanzato risponde: «Va bene, lascia stare. Io un alloggio come il nostro di due camere e cucina ci sto a mala pena la camera da letto e la mia».

Andiamo avanti. Il primo padiglione è riservato a 11 arredatori che vi hanno allestito «una serie di proposte abitative a progettazione integrale». Altro momento di lieve imbarazzo nella giovane coppia: si scrutano a vicenda poi, giustamente, preferiscono ignorare il «bla-bla» delle definizioni e si limitano ad altro cenno è quanto occorrerebbe fare in qualsiasi negozio a guardare.

Si tratta di «soluzioni» proposte soprattutto per l'arredamento di monolocali e questa idea fa drizzare le orecchie a questi ragazzi con due camere e cucina. Eccoli osservare la trentina di elementi in legno che si allungano e si allargano su cerniere d'ottone e si trasformano in armadi o diventano letti singoli e doppi grazie ad un gioco di incastri.

Il grande salone centrale offre una panoramica su mobili, arredi e materiale d'arredamento: un'«orgia» di camere da letto di vari stili e colori, sale, salette, saloni, mogano, noce, trassino, cinigie, velluti, damaschi, tappeti, moquettes, tendaggi. Pare quasi di visitare un gigantesco appartamento costruito con un collage di idee ed ambientazioni.

La giovane coppia «rubа» in ogni stand piccoli suggerimenti, tentando di trasferirli nella realtà del proprio appartamento.

Gli sposi riprendono il cammino: s'è ancora da vedere il padiglione degli elettrodomestici e quello degli arredamenti per cucina. C'è da sognare un po' davanti ai pezzi d'antiquariato ricchi di fantasia, consunti testimoni di tempi perduti. E la nostra coppia gioca per qualche istante con questi consolles, immaginina nella propria sala quel bel tresmo francese o quella madia rustica. Poi prosegue: l'ultima sosta è davanti ai mobili di recupero navale. Letti, armadi con porte a persiana, soprammobili in bronzo e lucido ottone. Dovevano essere così le cabine di lusso in cui vivevano, durante lunghe crociere nei mari del Sud, certi personaggi di Cronin.

Renato Rizzo

Al teatro Nuovo

Convegno socialista

Sulla realtà dell'associazionismo piemontese

Domani, nella sala Valentino del teatro Nuovo a Torino Esposizioni, si terrà un convegno regionale del partito socialista sul tema: «Associazionismo, gestioni sociali, istituzioni. Dal progetto socialista, una proposta per la società civile».

I lavori saranno aperti alle 9 da una relazione di base elaborata collettivamente nella realtà dell'associazionismo piemontese a cura di Edmondo Rho.

Parleranno poi Loredana Sciolla («Gli studenti e l'associazionismo») e Carlo Marletti («Nuove forme di associazione e socializzazione») alle 10,30. Il dibattito proseguirà alle 15, dopo un'interruzione per colazione. Alle 18 il segretario regionale del psi, Felice Borgoglio, concluderà il convegno.

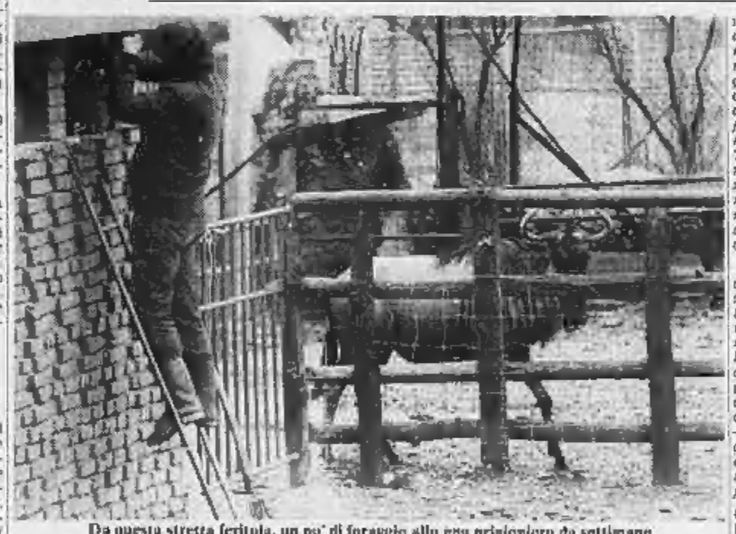
Socialisti favorevoli a proposta del pr

In merito alla proposta del partito radicale di destinare una percentuale del bilancio comunale alla lotta contro la fame nel mondo, il capo gruppo a Palazzo Civico, Giorgio Carletti, ha diffuso ieri una dichiarazione: «I socialisti, che per primi hanno sollevato la questione in Consiglio comunale con una interpellanza del consigliere Bruno Segre, sono ovviamente disponibili a partecipare ad un comitato che affronti concretamente il problema. Apprendiamo con soddisfazione la analoga disponibilità dei compagni comunisti che, tramite l'assessore al bilancio, potranno così fornire indicazioni anche tecniche su come poter risolvere il problema».

I guardiani del giardino zoologico accusano la direzione

«Ci vivono male le bestie, ma anche noi che lavoriamo qui non stiamo certo bene»

Sostengono che lo gnu è costretto a vivere in tre metri quadri; che un'aquila reale è stata tenuta per sei mesi in una cella sotterranea - Ritmi stressanti e scarso personale



Da questa stretta feritoia, un po' di foraggio allo gnu prigioniero da settimane

Il giardino zoologico di Torino ha una faccia nascosta? Ci scrivono alcuni guardiani: «E' un ambiente sereno in apparenza, in realtà accadono, ai danni degli animali, cose incredibili». Continuano: «Chiediamo solo di lettere e a qualsiasi altra persona che ha un po' di autorità e un minimo di interesse per questi problemi, di non lasciare che queste cose passino inosservate, ma che vengano tenute presenti ogni volta che si parla dello zoo».

I sorveglianti hanno scritto non solo per denunciare le condizioni in cui sono tenuti gli animali ma anche per far presente le umane situazioni in cui tutti siamo costretti a lavorare.

Spiegano: «Il recinto dello gnu per negligenza della ditta da Molinar altri non è stato ancora riparato nonostante i nostri inviti alla direzione. L'animale, un maschio adulto, è adesso costretto a restare chiuso in 3 metri quadri di stalla, senza alcuna possibilità di movimento. Da quindici giorni vive in queste condizioni».

Dicono che «sta diventando pericoloso» e hanno ragione che un loro collega ha rischiato di lasciarci la pelle. Parlano poi di un'aquila reale che per circa 6 mesi è stata tenuta nel sotterraneo, in una cella di cemento, «perché nelle voliere non c'era posto. Aggiungono: «E le cure veterinarie, in pratica, sono quasi inesistenti».

Sull'ambiente di lavoro i guardiani sono ancora più severi: «Il personale è privo di un'adeguata assistenza medica (essendo in continuo contatto con gli animali è molto facile prendere una malattia infettiva o tropicale), mentre i ritmi sono sempre più stressanti per carenza di organici». Spiegano: «Per questa ragione siamo costretti a diminuire il nostro tempo a disposizione per la cura e l'assistenza alle bestie».

Eccoci a parlare con i guardiani. L'incontro avviene lontano da occhi indiscreti perché «temiamo rappresaglie». Dice un loro rappresentante mentre ci mostra la gabbia dello gnu: «E' da molto che protestiamo ma non siamo riusciti a ottenere nulla. Forse qualcosa succederà giovedì quando ci incontreremo con la proprietaria. Adesso è un disastro, e poche cose sono state fatte per migliorare la situazione. Gli esempi non mancano. Trenta gru sono state chiuse per mesi in una polleria perché nessuno si è preso la briga di sistemarle meglio mentre le cebre sono al freddo. Lo scorso anno ne sono morte 3, non ne conosciamo ancora le cause».

Mentre ci accompagnano a visitare lo zoo ci mostrano una costruzione in cemento. «Nei sotterranei c'è la "cucina", e l'infermeria, l'ospedale degli animali ma di fatto a nostro parere è l'anticamera della morte». Poche bestie dicono, sono uscite guarite, in tutti i casi si trattava di esemplari pregiati «un pellicano o una polana — precisano — valgono poco sul mercato e che interesse ha la ditta di spendere soldi per curarli? Se guariscono bene, altrimenti vanno a far ferro».

Quanto alle loro condizioni di lavoro dichiarano: «Tutto affidato alla nostra fantasia. Per far cambiare una mangiatoia o una serratura ci vuole tempo. Per il pubblico non c'è alcun pericolo ma per noi la cosa cambia. Facciamo l'esempio della giraffa. E' un animale mansueto ma bisogna stare attenti. Adesso per darle il pastone bisogna entrare nel recinto e correre il rischio di ricevere un calcio. Basterebbe mostare la mangiatoia, ma a chi tocca farlo? Noi siamo guardiani, non saltatori». **em. mon.**

temperatura di ieri

massima	+ 14,5
minima	+ 6,3
media	+ 10,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 15,1; minima + 5,7; media + 10. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,27; tramonta 18,45. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 12,3; min. + 6.

Manifattura Cotoniera: vertenza risolta garantita l'occupazione per 40 lavoratori

Da due anni i dipendenti dello stabilimento di San Francesco al Campo sono senza stipendio - Ora interverrà la IBL di Leini

Dopo due anni di cassa integrazione a «zero ore» si è risolta la vicenda della Manifattura Cotoniera Piemontese di S. Francesco al Campo. La IBL (Industria battitura lamiera) di Leini si è impegnata a rilevare e ristrutturare lo stabilimento e quindi a garantire l'occupazione di circa 40 lavoratori.

«E' stata una lotta dura — hanno commentato i sindacati — che ha avuto spesso momenti di sconforto. Negli ultimi due anni i dipendenti sono rimasti senza una lira di stipendio. La speranza non si è però mai spenta e oggi c'è qualcosa di concreto finalmente».

Il progetto presentato dalla IBL prevede l'avvio immediato dello stabilimento di S. Francesco al Campo per dare lavoro entro il 21 maggio a 40 addetti. Nello stesso impianto poi, opportunamente ristrutturato, verrà aperto un reparto per una nuova lavorazione («Pallets»). Venti operaie inoltre saranno trasferite entro il 14 maggio alla IBL di Leini.

I sindacati non hanno avuto nel merito del piano di intervento. Si sono limitati a manifestare soddisfazione per la svolta positiva che ha avuto la vicenda. «Bisogna ancora — hanno spiegato — che l'assemblea dei lavoratori esamini le proposte dell'IBL e decida». Oggi alle 14 si saprà se l'accordo sarà raggiunto.

Strategie militari

Oggi e domani a Torino all Club Turati (via Accademia delle Scienze, 7) sul problema delle «strategie militari e militarizzazione del territorio» organizzato da «Hérodote-Italia» e «Quale difesa».

Numerosi i temi che spaziano da «la strategia del blocco sovietico» alla situazione attuale della Nato e sue tendenze evolutive a l'Italia e il Mediterraneo, dalla scelta nucleare, alla nuova legge sulle servitù militari, alla ristrutturazione dello spazio urbano di Torino.

Strategie militari

Oggi e domani a Torino all Club Turati (via Accademia delle Scienze, 7) sul problema delle «strategie militari e militarizzazione del territorio» organizzato da «Hérodote-Italia» e «Quale difesa».

Numerosi i temi che spaziano da «la strategia del blocco sovietico» alla situazione attuale della Nato e sue tendenze evolutive a l'Italia e il Mediterraneo, dalla scelta nucleare, alla nuova legge sulle servitù militari, alla ristrutturazione dello spazio urbano di Torino.

VENCHI UNICA — Per il 28 marzo è confermato l'incontro a Roma presso il ministero dell'Industria.

FISCO — Una nuova riunione provinciale delle segreterie delle categorie con la segreteria della federazione unitaria Cgil Cisl e prevista per le ore 16 di mercoledì in via Porpora 9.

OSPEDALE PSICHIATRICO — Cisl e Uil hanno diffuso un comunicato in cui chiedono che «con urgenza la Regione proceda alla nomina del Commissario, nei termini stabiliti dalla legge».

«Il consiglio di amministrazione — spiega il documento — è scaduto il 31 dicembre '78, non risponde agli attuali compiti che l'ente deve svolgere, crea danno sia ai dipendenti sia ai degenti. L'assenteismo di alcuni consiglieri in modo permanente non permette un serio confronto sia sui modi politici sia sui problemi gestionali».

COMMERCIO — La segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil ha convocato per giovedì prossimo, ore 15 salone della Camera del Lavoro, una riunione dei delegati per definire la proposta unitaria del sindacato. Le preoccupazioni della segreteria derivano, come dice un comunicato, «dall'imminente delibera comunale a seguito del decreto regionale sull'applicazione dell'orario di apertura e di chiusura dei negozi».

ATM — Si è svolto ieri all'interno del deposito S. Paolo un dibattito su: viabilità, trasporti, gestione aziendale. L'assessore comunale Rolando ha illustrato i punti più importanti del bilancio di previsione '79 e gli interventi principali decisi dall'amministrazione.

Specchio dei tempi

C'è anche un inquinamento da immagini (noi comunque evitiamo di recensire quei film) - Neonazismo e disinformazione dei giovani - «Che delusione per noi ragazzi!» - Colpa del biscione - Almeno le fotografie

Una lettrice ci scrive da Fi-

«Pur non avendo né tempo né interesse per gli spettacoli cinematografici, capita, sfogliando il giornale, di essere colpiti da un titolo o da un'illustrazione e di fermarsi perplessi, e anche disgustati. Giustissima era la protesta, apparsa nello *Specchio dei tempi* il giorno 2 di questo mese, la fattrice deplorava "gli ineffabili modelli di comportamento" offerti dal cinema "da dieci anni in qua", ispirati soltanto al "disprezzo profondo per la donna" ed incitamento per gli uomini ad agire come "bruti e mascalzoni".

«Sento come una profanazione del mondo sereno dell'infanzia l'aver potuto concepire — e annunziare — il film "avventure erotiche" di Pinocchio, trasformato in "supermaschio" e vedere la materna Fatina trasformata in "porno-fata"; lo sdegno aumenta leggendo il lungo commento del film "Punk Story", "liberato" dalla censura, oltre che il precisi quadrato inquadrato di un altro film arcivolgare, "Pornoerotiocomania", del quale si dice che non è più in "edizione integrale", che le scene "osées" sono state soppresse per cui il film "è rientrato nei confini del cinema sexy normalmente proiettato" (la notizia è di nuovo incorniciata affinché se ne rilevi l'importanza?...).

«Parliamo tanto — e con ragione — di inquinamento dell'aria, dell'acqua, della terra, di Seveso e delle scorie radioattive, ma non sentiamo che esiste anche un inquinamento morale che dovremmo evitare. Agli spettatori, alle nuove generazioni che cosa danno questi film? Quale "virtute" e quale "conoscenza", per usare le parole di Dante, vengano seminate? E perché giornali seri, come viene considerata *La Stampa*, accettano di collaborare alla propaganda dei film pornografici e dei locali dove si proiettano?

«Vorrei che i collaboratori de *La Stampa*, così qualificati e sensibili, intervenissero. Vorrei che molte madri, molti educatori desseo il loro parere. Possibile che non si senta più la bellezza di un carattere equilibrato, d'uno sguardo limpido, di tutti quei valori che rendono la vita una cosa seria e degna di essere vissuta?».

Ines Zilli Gay

Un lettore ci scrive:

«Sempre attento e tempestivo, Vittorio Gorresio, in un recente articolo affronta, da par suo, un argomento che ha colpito sfavorevolmente la pubblica opinione. Si tratta della protesta antisemita che, con la scusa dello sport, è stata posta in atto contro una compagine israeliana. A quanto pare, ora si è arrivati all'arresto dei responsabili. Non è quindi episodio da sottovalutare. Ma come di tutto — oltre al malcostume che si pratica in nome dello sport — resta il sintomo della disinformazione dei giovani.

«Quelli che sono stati testimoni, nel tempo, dell'atroce tragedia nazista non hanno bisogno di leggere per ricordare. Ma i giovani, in tutto il mondo, devono sapere attraverso pubblicazioni, nei libri di storia, al cinema, in tv, e rendersi conto che l'universo concentrazionario è stata per l'umanità, forse, la più grave offesa di tutti i tempi.

«Primo Levi chiede giustamente che non si dimentichi e che, la memoria dei fatti vada oltre la sopravvivenza dei pochi superstiti. Sono stati scritti tanti libri — ottimi libri — sull'argomento. Sarebbe utile fare edizioni economiche e diffonderli il più possibile. Ben venga il filmato Holocaust e se ne facciano altri anche in Italia. Ignorando quello strano pudore che induce a non parlare di un passato vergognoso.

«Ho ancora impresso nella memoria l'episodio di Willy Brandt, inginocchiato a Varsavia davanti al monumento delle vittime nazziste sorto sulle rovine del ghetto, difeso fino all'ultimo combattente, dagli ebrei, eroici e sventurati. Non è stato, quello, un gesto teatrale ma sentito profondamente da un tedesco che desiderava riscattare gli orrori del nazismo».

P. Pastim

Un gruppo di lettori ci scrive

«Il 14 marzo, nei bambini della scuola elementari di Roccaforte Mondovì, avremmo dovuto andare al Teatro Regio di Torino per assistere allo spettacolo dello "Schiaccianoci", ma questo non è stato possibile perché il corpo di ballo ha aderito allo sciopero.

«Che delusione! Erano mesi che aspettavamo questo giorno. Noi ogni giorno ne parlavamo. Non facciamo, però, nessuna protesta perché siamo ragionevoli, vogliamo solo scrivere ciò che pensiamo.

«Pensiamo che se gli attori avessero saputo che il 1979 è l'Anno del fanciullo forse avrebbero fatto lo sciopero. Speravamo che i grandi avrebbero capito queste cose dimostrandoci che anche i bambini contano qualcosa.

«Però abbiamo deciso di fare, noi bambini, ciò che possiamo per gli altri bambini che soffrono la miseria. I soldi del biglietto vogliamo donarli ai bambini poveri».

I bambini della classe 4ª

Una lettrice ci scrive

«Ho attraversato via Pietro Micca, provenendo da via Po in Torino, coi sensi all'erta, con attenzione, i "biscioni", ma l'ultimo già a lato dei portici, allo sbocco della predetta via in via di assumimento l'ho confuso con il fondo stradale.

«Mi sono inciampata e sono andata a sbattere con violenza sul pilastro del portico di via Pietro Micca. Non sto a dire le dolorose conseguenze, ma se proprio questi "biscioni" in cemento sono inevitabili non dovrebbero essere verniciati in bianco o in giallo per renderli più visibili?

«Con l'occasione ringrazio il gentile signore che mi ha accompagnata nella vicina farmacia e le dottoresse che mi hanno prestato le prime cure, avviandomi, poi, al "pronto soccorso" per le cure del caso».

Carmen Ernetto

Una lettrice ci scrive

«Mi svolgo al ladri, che il 5 marzo mi hanno derubata della borsetta e del cappottino del mio bambino, che io incautamente avevo lasciato nel bagagliaio della macchina posteggiata nel parcheggio sotterraneo di un supermercato di corso Bramante, affinché mi facciano pervenire, recapitandole a *Specchio dei tempi*, almeno le fotografie del mio bambino, alle quali tengo molto».

Aurora Gagliano

La droga — Alle 21 radio radicale manderà in onda un dibattito sul tema: «Liberalizzazione dell'eroina: i pro e i contro». Parteciperanno il prof. Michele Torre dell'Università, Savino D'Agostino assistente sociale presso i centri antidroga, Caleno Orazi del Centro documentazione eroina.

Mercatini — Oggi alle 15 in piazza Carlina «Inno Akathistos» con omelia dell'arcivescovo. Balletstrero (festa dell'adorazione della croce, festa dell'annunciazione del Signore).

Protocollo d'intesa sindacati-Regione

Piemonte per il Sud

Impegno: favorire lo sviluppo del Mezzogiorno, consolidare le capacità produttive sul nostro territorio - Le zone e i settori d'intervento - Il mercato della mano d'opera

«Superamento dello squilibrio tra Nord e Sud in un quadro di crescita complessiva dell'economia nazionale; riequilibrio territoriale e diversificazione produttiva del Piemonte; gestione del mercato del lavoro in rapporto agli squilibri occupazionali e ai problemi di mobilità della forza lavoro».

Su questi tre punti si basa il protocollo firmato ieri tra la giunta regionale (presidente Viglione, assessore al lavoro Ainardi) e la federazione Cgil, Cisl, Uil dopo mesi di trattative sulla politica industriale in Piemonte. Impegno fondamentale: *«Evitare che prevalgano ipotesi di collocazione del Piemonte e di altre regioni del Nord come aree forti del Sud Europa in contrapposizione alle fondamentali esigenze di sviluppo del Mezzogiorno»* e ciò tenendo presente la necessità di *«difesa dei livelli di occupazione al Nord per dislocare al Sud gli incrementi».*

Sviluppo industriale del Mezzogiorno. L'obiettivo è di *«creare un sistema industriale integrato con processi e cicli produttivi completi».* Le indicazioni riguardano in particolare il settore auto e mezzi di trasporto.

Proposte: *«Razionalizzare e consolidare le capacità produttive esistenti in Piemonte dislocando nel Mezzogiorno gli ampliamenti di produzione e di investimenti, in particolare spostare al Sud le produzioni a più elevato contenuto tecnologico oggi quasi totalmente assente».* Rafforzare nel Sud lo sviluppo produttivo di mezzi per il trasporto pubblico; determinare, sempre nel Mezzogiorno, *«un rapporto più equilibrato tra la produzione di componenti per auto e la produzione finale»*; dislocare sempre in quell'area *«produzioni non marginali nei settori dell'informatica e della meccanica».*

Riequilibrio industriale in Piemonte. L'azione deve essere fatta soprattutto nelle cinque zone scelte per crearvi aree industriali attrezzate: Vercelli, Casale, Mondovì, Borgosesia e Verbania e in quelle aree *«colpite negli ultimi tempi da crisi produttive settoriali e dal degrado del tessuto occupazionale: Asti, Tortona».*

Quindi le zone d'intervento della Regione a scopo di riequilibrio sono sette. Ma al riequilibrio deve associarsi anche un *«processo di diversificazione».*

I settori (e i comprensori) indicati per *«concrete politiche di sostegno»* sono: Tessile e abbigliamento (Biella, Borgosesia, Novara e Alto Novarese; Chieri; Torgnon); Meccanico-tessile (Biella, Vercelli, Novara); Cartario (Mondovì, Borgosesia, Verbania, Cuneo); Siderurgico (Verbania e nei territori pedemontani dove sono collocate aziende ex Egam); Chimico e fibre (Verbania, Novara, Vercelli, Alessandria, Ivrea); Plastica e gomma (Tortona, Alessandria, Cuneo e Biella); Indotto auto e componentistica (Asti; Dolciario (Novi).

Mercato del lavoro. Dice il documento: *«La soluzione dei problemi del mercato del lavoro è una delle condizioni più importanti per uno sviluppo equilibrato delle attività produttive del settore e per evitare di dover contemporaneamente registrare difficoltà nella mobilità della manodopera e il rischio di una ripresa dei fenomeni migratori».*

Perciò la federazione Cgil Cisl Uil vede in termini positivi l'istituzione, fatta dalla giunta, dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro; chiedono di avviarne l'attività insieme con *«indagini conoscitive sulla condizione dell'offerta di lavoro con particolare attenzione alle caratteristiche qualitative»* e con analoghe indagini sulla domanda di lavoro.

Si insiste sulla *«fondamentale importanza»* della formazione professionale e dei piani finalizzati. Infine le organizzazioni sindacali e la giunta si impegnano *«ad un'iniziativa politica tesa al ripristino di un confronto col governo e gli imprenditori riguardanti sulla mobilità e sulle condizioni produttive che possano garantirla».*

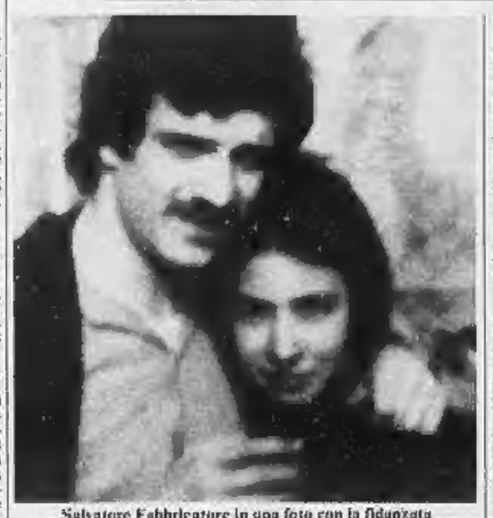
Piccoli al Carignano rievocherà Moro

La figura e il pensiero di Aldo Moro saranno rievocati domenica a Torino dall'on. Flaminio Piccoli, presidente del consiglio nazionale della democrazia cristiana. L'on. Piccoli parlerà alle ore 10, al teatro Carignano, nel corso di una manifestazione organizzata dalle segreterie cittadina e provinciale del partito *«intesa a riaffermare»* — dice un comunicato della dc — *nel ricordo dello statista tragicamente scomparso, l'impegno per la difesa dei valori di libertà e di democrazia contro ogni tentativo di intimidazione e ogni forma di violenza».*

Il delitto a Settimo il 18 giugno di tre anni fa

Arrestato un carabiniere Deriso, uccise un giovane

Emesso ordine di cattura per omicidio - In un primo tempo, l'accusa era stata di «eccesso colposo in legittima difesa putativa»



Salvatore Fabbricatore in una foto con la fidanzata

La procura della Repubblica ha spiccato ordine di cattura contro il carabiniere che il 18 giugno 1976 a Settimo uccise un giovane che lo derideva. L'accusa è di omicidio, l'arresto è stato eseguito ad il carabiniere, Domenico Livrieri, 22 anni, è alle Nuove dove ieri, assistito dal difensore avv. Ceo Dal Fiume, ha risposto alle domande del magistrato.

Quello che in un primo tempo era parso un «eccesso colposo di legittima difesa putativa» si è trasformato, a fine dell'inchiesta, in un reato più grave: non è da escludere che in sede dibattimentale i giudici ricalchino la primitiva imputazione perché questa tragedia esplosa tra giovani non ha le connotazioni del delitto premeditato o della reazione truculenta dell'uno contro la vittima.

L'episodio, pur sempre grave, va tuttavia inserito nel clima fin troppo diffuso che vede esposti i tutori dell'ordine alla berlina e al dileggio. L'uomo in divisa, una volta espressione di sicurezza e suscettibile di rispetto, è diventato nell'ottica di molti il bersaglio non solo di rozze barzellette, ma di scherno e anche, di piombo omicida.

Ma veniamo al delitto. All'inizio di giugno del '76 Domenico Livrieri, allora diciannovenne e in forza alla caserma di Settimo, rimprovera due giovani. Salvatore Fabbricatore, di 21 anni, e Salvatore Pupo che su una «128» hanno affrontato una curva ad alta velocità.

Dieci giorni dopo, il 18, Livrieri, in borghese, entra nel bar «Antonio» di via Asti, 200 metri dalla caserma per bere una camomilla. Seduti ad un tavolo ci sono Fabbricatore, Pupo ed un terzo amico, Claudio Minighini. L'apparizione del carabiniere scatena il terzetto che si abbandona a battute oltraggiose: *«Ecco lo sceriffo cretino», «Questa qui si merita una lezione»* e via su questo tono.

Livrieri fa finta di niente. Fabbricatore rincara la dose e ad un certo punto aggiunge portando la mano alla cintola: *«Farei più in fretta io a spararti».* Una spacconata? Può darsi. Il carabiniere la prende per una minaccia e forse temendo l'aggressione, afferra la propria pistola e spara.

Quattro colpi al petto. Fabbricatore muore. Passano gli anni, il carabiniere resta in servizio, l'inchiesta si arena per rispuntare in questi giorni sul tavolo del procuratore aggiunto dott. Toninelli il quale, rilevati gli estremi del reato di omicidio, firma l'ordine di cattura eseguito a Bari dove il carabiniere nel frattempo si è trasferito.

Il giovane si è sposato il mese fa e la moglie aspetta un bambino.

★ Colto da un infarto, Emilio Salvi Angelo, 67 anni, abitante in corso Castelfidardo 11, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Maurizìano.

★ Felice Gallesio, 53 anni, abitante in via Montalcone 87, è morto alle Molinette per politrauma. La sera del 13 marzo, a Villafranca Piemonte, su un'Alfa Sud, si era scontrato con un furgone, guidato da Luigi Paulasso.

★ Luigi Gambetta, di 15 anni, abitante in via Passo del Brennero 26, è stato aggredito, nei giardini di corso Svizzera, all'altezza di via Ciacomo Medici, da quattro giovani che, dopo averlo percosso, lo hanno rapinato dell'orologio da polso. Poco più tardi il ragazzo è stato medicato al Maria Vittoria per contusioni

Apre l'uscio all'amica e muore

Annina Bacchio vedova Peretti, 73 anni, abitante al quarto piano di via Barletta 86, è morta per un collasso mentre stava per aprire la porta del suo alloggio. Un'amica, venuta a farle visita, ha suonato il campanello, la Peretti è arrivata fino alla porta, poi si è accasciata sul pianerottolo delle scale. L'amica ha sentito il tonfo. Poco dopo, con la chiave in possesso della donna delle pulizie — Giuliana Bol, via Barletta 88 — è stato possibile entrare nell'appartamento: la Peretti era ormai spirata.

★ Arturo Berione, 40 anni, da Revello (Cuneo), custode del vivaio municipale di strada Fiorano 173, è stato trovato morto nel suo alloggio. La salma è stata trasferita all'Istituto di Medicina legale; tuttavia, si ritiene che la causa del decesso sia da attribuirsi ad un infarto.

★ Un principio d'incendio, prontamente domato dai Vigili del fuoco, si è sviluppato ieri mattina su una tettoia del Museo dell'automobile «Biscaretti di Ruffia» in corso Unità d'Italia. Alcuni operai stavano lavorando per ripristinare la copertura di catrame sul tetto, deteriorata dal gelo durante l'inverno.

Il bitume bollente, sparso sulla tettoia, è penetrato nella soletta di sughero impermeabilizzato, incendiandola. Gli operai hanno dato subito l'allarme mentre il custode ha fatto uscire un centinaio di alunni delle scuole che stavano visitando il museo. Ma più che di fiamme, si è trattato di molto fumo. I danni sono limitati.

★ Sulla statale del Moncenisio al km. 18, in A 112 di Francesco Garrone, 27 anni, via Lombriasco 18, che viaggiava con tre amiche, si è scontrata con un'Alfa Romeo, guidata da Giovanni Toriello, 30 anni, Avigliana, via Piave 8, e con un autocarro, condotto da Lorenzo Casiello, 28 anni, Paderno Dugnano (Milano). Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Rivoli, la Garrone è stata trasferita alle Molinette dove i medici l'hanno ricoverata, con riserva di prognosi, per politrauma. Le sue amiche, il Toriello e il Casiello se la sono cavata con ferite non gravi.

Stefania, vittima di una straziante mostruosità giuridica

Una bimba di 3 anni ha una madre e due coppie di genitori adottivi

Due coniugi torinesi hanno ottenuto l'adozione speciale, mentre altri due, a Marsala, ottenevano quella ordinaria - A chi andrà ora la piccola?-Una serie interminabile di ricorsi

Stefania, 3 anni compiuti il 21 gennaio, è una bambina infelice, adottata contemporaneamente da due coppie di genitori e vittima di due tribunali che, a 1500 chilometri di distanza l'uno dall'altro, sembrano occupati a disquisire sui massimi sistemi, senza preoccuparsi del dramma che sta per travolgerla.

Una storia tutta italiana, in cui è inutile scomodare l'ormai vieto interrogativo pirandelliano: chi ha ragione? dove sta la verità? A chi deve finalmente rivolgersi, per chiamarli mamma e papà, la piccola Stefania? E' una storia ingarbugliata nella quale neppure i magistrati, forse, riescono a vedersi chiaro. Cerchiamo di riassumerla nelle sue fasi essenziali.

Stefania nasce al Sant'Anna il 21 gennaio '76 da Maria Domenica, 17 anni, domestica a ore. La giovane non è in grado di allevare la bimba, la denuncia allo stato civile come figlia di ignoti e Stefania viene consegnata all'Istituto per la maternità e infanzia.

Il marito di un'infermiera del Sant'Anna, che è al corrente di questo episodio, conosce una coppia di siciliani, Narrino e Vincenza Cimachino, benestanti, sui 50 anni, senza figli. Lui deputato comunista, ottima persona, lei una donna che ha un solo scopo nella sua vita: quello di avere un figlio. Sogno, purtroppo, irraggiungibile. Marito e moglie sono alla ricerca quasi frenetica di un bambino, quando il conoscente di Torino li informa che c'è Stefania.

Si mette in moto così il meccanismo per dare alla piccola un padre e una madre. Quella vera, Maria Domenica, ha un piano ben preciso in mente, e lo attua: riconosce come figlia naturale la piccola, si impegna, presso l'istituto, di allevarla con l'aiuto di alcuni parenti. E' un artificio, che consente a Stefania di lasciare l'istituto, e in braccio alla madre, partire per la Sicilia. Qui, davanti al Tribunale dei minori, Maria Domenica acconsente all'adozione ordinaria della figlia da parte della coppia siciliana. E' una vendita vera e propria: prezzo, 250 mila lire.

A Torino, intanto, scoppia la bomba della bambina scomparsa. Inchiesta delle assistenti sociali, ricerche, partenza di un funzionario del Tribunale dei minorenni alla volta dell'isola. Si presenta ai coniugi che abitano a Marsala, li fa restituire Stefania, che ha trascorso in Sicilia poco più di un mese. Intanto viene denunciata alla magistratura l'infermiera infedele, viene interrogata la giovane madre, Maria Domenica. La quale ammette tutto, tra le lacrime, anche di aver ricevuto le 250 mila lire e di aver dato il suo consenso all'adozione ordinaria. Motivo: è povera e ignorante, non ci capisce nulla di leggi e adozioni, quei signori siciliani *«sono tanto buoni e comprensivi».*

Seconda fase (e da questo momento non le conteremo più, tanto si alterneranno convulse). Stefania è dichiarata adottabile e viene subito iniziata la pratica per l'adozione speciale (che si differenzia dall'ordinaria per il vincolo più profondo che si instaura tra genitori adottivi e bambino, e per il limite massimo di età della coppia, che non può superare i 45 anni mentre i coniugi siciliani sono verso la cinquantina). La madre impugna il provvedimento dei giudici torinesi con cui si dà l'avvio all'adozione speciale, sostenendo: *«Mia figlia non si trova in stato di abbandono, anzi, è affidata a una coppia di coniugi siciliani in grado di assicurarle un avvenire».*

E comincia la battaglia giudiziaria. A Torino la piccola innocente viene affidata a una giovane coppia (il nome è segreto), scelta tra quelle in lista di attesa per adottare un bambino. Come i loro «rivali» siciliani, anche i coniugi torinesi non desiderano altro che di avere un figlio. Stringere tra le braccia Stefania, a loro non par vero: sentirsi chiamare «mamma e papà» li fa impazzire di gioia.

Ma la giustizia macina lenta e inesorabile. Dopo alterne e complesse vicissitudini, la corte d'appello di Palermo (25 marzo '77) dà finalmente ragione ai coniugi di Marsala, i quali diventano i genitori adottivi di Stefania. Con la sentenza in tasca, partono per Torino: *«Stefania è nostra, la vogliamo».* I giudici torinesi sono irremovibili: *«Stefania vive ormai da un anno con la giovane coppia: le pratiche per l'adozione speciale vanno avanti, la piccola non può lasciare il nucleo familiare in cui è inserita».*

I ricorsi e i controricorsi non si contano più. Ma quel che è grave, le decisioni dei vari magistrati spesso si contraddicono, invece di far luce suscitano ombre, invece di dipanare la matassa la ingarbugliano sempre di più. In proposito due documenti parlano chiaro. Uno è la relazione inviata dal direttore dell'Istituto per l'infanzia al presidente della corte d'appello siciliana: *«Stefania è felicemente inserita nel nucleo familiare che l'ha accolta... quindi, è senza ombra di dubbio gravemente pregiudizievole per la minore un suo distacco dalla famiglia in cui ella vive ed è trattata, a tutti gli effetti, come una figlia».*

L'altro è dei giudici di Torino: *«I coniugi siciliani, nella loro pur patetica ostinazione, rivelano di aver a cuore più la propria egoistica ricerca di un figlio che il bene della bimba, disposti come sono ad esporre quest'ultima a crudeli traumi psichici, pur di appagare il loro desiderio».*

Stefania continua a vivere a Torino, ma la bufera giudiziaria non si calma. La Cassazione annulla una precedente decisione della corte d'appello di Torino e stabilisce: *«La dichiarazione definitiva di adozione ordinaria di un minore, nel corso di un procedimento di adozione speciale, cui lo stesso sia sottoposto, determina cessazione dello stato di adottabilità già dichiarato e preclude l'ulteriore corso di procedimento».*

Dunque, Stefania è figlia adottiva dei coniugi Gioachino. Ma non è finita: verso la fine dell'anno scorso, i giudici torinesi dichiarano l'adozione speciale della bambina, la quale si trova così ad essere adottata due volte. Che cosa accadrà? I coniugi siciliani vogliono Stefania, e hanno ragione; la coppia di Torino la vuole tenere con sé, ed ha ragione.

Secondo la legge, l'adozione speciale è più favorevole, per il bambino, di quella ordinaria. Forti di questa tesi, e di altre questioni sottilmente giuridiche, i legali della famiglia torinese hanno chiesto al giudice che la bambina non sia restituita ai coniugi Gioachino. Questi, a loro volta, non attendono altro che di riabbracciare Stefania.

Al di là del caso singolare, forse unico in Italia se che dovrà venir risolto in un modo o nell'altro resta l'angoscia di due coppie di genitori.

Un uomo accusa: «Medici arroganti»

Inchiesta interna all'ospedale Regina Margherita. Sul tavolo della Direzione sanitaria è giunta in questi giorni la denuncia dei genitori di una neonata che parla di *«atteggiamento arrogante e provocatorio di parte dei medici, di scarsa qualificazione e serietà professionale di certo personale, di traumi ai quali hanno incontro i bimbi a cui è rifiutata la presenza costante di un parente».*

Alle 3 di domenica 11 febbraio, Giuseppe e Federica Racca, via Filadorgimento 3, Volvera, trasportarono al Regina Margherita la figlia Alessandra di 28 giorni, che fu subito ricoverata in preda a gravi problemi respiratori.

«Alle 6.30 della stessa mattina — afferma il padre di Alessandra — *ebbi una discussione con una suora del reparto accettazione che pretendeva che rimanesse sempre e solo la stessa persona accanto alla bimba».* Il giorno seguente, a un medico che lo invitava a uscire dalla stanzetta nella quale era stata sistemata la figlia, il padre domandò: *«E se rifiuto cosa succede?» «In non guardo più la bimba»* avrebbe risposto il sanitario.

«Non posso credere che un medico possa aver detto queste cose — dice il vicedirettore sanitario dott. Tapparo — *ma stiamo indagando per accertare eventuali responsabilità. Per quanto è a mia conoscenza, posso solamente dire che in quel periodo entrarono al Regina Margherita oltre cento bambini al giorno: eravamo in piena emergenza. Tra i genitori dei ricoverati, allarmati per i fatti di Napoli, c'era una vera e propria paicosi. Non nego la buona fede di chi ci ha chiamato in causa; ma siamo altrettanto sperò, le carenze di personale specializzato e le difficoltà che affliggono il nostro ospedale, come altri, in questo periodo».*

Cinque giorni dopo il ricovero, *«sospettati dall'andazzo del reparto»* (quello delle malattie infettive, dove nel frattempo era stata trasferita la figlia), i Racca, sempre secondo il loro denuncia, chiesero un ulteriore spostamento, ma furono redarguiti da un altro medico che li definì *«granitici».*

«Ci fu forse un'incomprensione all'origine di quel diverbio — asserisce il dott. Tapparo — *Il sanitario deve aver creduto che i genitori volessero portare in un altro ospedale la figlia, cosa impossibile nelle condizioni in cui si trovava. Questo per quanto ne so fino ad oggi».*

Pochi giornali venduti nel nostro Paese: perché?

Si è parlato di giornali: come sono e come dovrebbero essere. L'altra sera al Circolo della stampa, alla presentazione di *Carpiana di carta* (ed. Rizzoli) di Gaspare Barbiellini Amidei, vicedirettore del *Corriere della Sera*. Con l'autore c'erano Ferruccio Borio, direttore de *Il Piccolo* di Trieste, e Mario Berardi, segretario dell'Associazione Stampa Subalpina.

Di cose in due ore se ne sono dette tante e tutte interessanti. Quella che più ha colpito è stata una franca e impetuosa confessione, quasi un «mea culpa». Se in Italia vi sono pochi lettori di quotidiani, ha detto Barbiellini Amidei, è perché troppo spesso il giornale non coglie il fatto essenziale di essere prima di tutto un servizio.

Si vendono 5 milioni di copie al giorno. Lo stesso numero di quindici anni fa. Nonostante l'aumento della popolazione, nonostante la scuola dell'obbligo e la rivoluzione linguistica televisiva, nonostante l'accresciuta politicizzazione e l'aumento del tempo libero. Nonostante questo e altro, non si è rotto il muro dei 5 milioni. Ci sarà una ragione. Non è la sperlonga e questa la causa principale perché il giornale costa come una tazzina di caffè (benché oggi una copia costi all'editore 340 lire, ha ricordato Barbi), ed è normale prendere quattro caffè al giorno, ma pare quasi stravagante acquistare due, tre quotidiani.

La ragione è che nella scrittura del giornale, nel suo modo di essere offerto, c'è qualcosa che non funziona. In troppi articoli c'è incomunicabilità tra chi legge e chi scrive. In molti casi c'è più la preoccupazione di non spiacere a *«quelli che contano»* che di servire il pubblico. Sbagliare la citazione di un deputato può rovinare una carriera giornalistica. Comunque è rimasto meno grave che sbagliare un indirizzo o un numero di telefono di importanza pubblica, quello di una farmacia notturna, per esempio.

Inoltre, *«Il linguaggio che usiamo è spesso incomprensibile. A noi che scriviamo, i lettori chiedono di scrivere come essi parlano».* Invece i giornali continuano a rivolgersi ai loro 5 milioni di sempre, non si sforzano di andare incontro agli altri 50 milioni. *«Cercare un punto di contatto tra noi e i lettori è la prima esigenza di un giornale, piccolo o grande che sia».* Da alcuni segni sembra che alcuni quotidiani già siano avviati su questa strada.

l. c.

Nuove, sezione femminile protesta per la riforma

Ancora un fermento le «Nuove». Le detenute ieri hanno inscenato una manifestazione nel carcere, non rientrando nelle celle dopo l'ora.

Intendevano protestare contro la mancata riforma del codice penale per sollecitare l'attuazione della nuova legge penitenziaria. Non si sono avuti incidenti.

■ Francesco Cannizzaro, 33 anni, via De Canal 27, pregiudicato, ricercato da tre anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri del reparto Radiomobile.

In piazza Repubblica un'autoradio ha notato una 126 con tre persone a bordo. L'auto è stata fermata per un controllo. Mentre i carabinieri verificavano l'identità dei passeggeri, uno di questi, appunto il Cannizzaro, è fuggito. Inseguito, è stato immobilizzato.

Era colpito da tre mandati di carcerazione dovendo scontare, fin dal 1976, un anno e mezzo di prigione per violazione alle norme sulla libertà vigilata.

★ Un sacco postale aperto e con il contenuto sparpagliato attorno, è stato trovato ieri pomeriggio da una pattuglia di vigili urbani lungo la scarpata del Po, nei pressi del ponte Isabella. Si ritiene che il sacco, dentro al quale c'erano lettere e vaglia, sia stato rubato e poi dopo averne parzialmente alla ricerca di valori, abbandonato.

Sfratti a Torino dibattito domani

Il Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio), con le Acli e la Cisl torinesi, organizza domani, alle 9, presso il salone Pastore di via Barbaroux 43, una tavola rotonda sul: *«A Torino sono pendenti oltre 6 mila sfratti. Quali proposte per il diritto alla casa?».*

Interverranno Gaetano Drugotta di magistratura democratica, Candido Bernuzzi del Coordinamento nazionale Sicet, Cesare Regenzi della segreteria nazionale edili Cisl, Antonio Lombardo, magistrato torinese. I lavori saranno presieduti da Giuseppe Reburdo e Andrea Pistone a nome del Sicet torinese.

Foto del Carnevale

Il Carnevale dei Bambini, che «Stampa Sera» ha organizzato in piazza San Carlo il 24 febbraio viene rivissuto attraverso molte diapositive a colori, scattate dai fotoreporters del giornale.

Le fotografie saranno proiettate al teatro Gianduja sabato e domenica poi al cine teatro Erba nei giorni 29, 30 e 31.

Gonne L. 25.000
Maglieria L. 10.500
Giacca pura lana L. 49.000
Giubbino Barracuda L. 22.000

Visto che prezzi? E che qualità!

Ci voleva Araldo

anche a Torino (in Via Roma, 53), il negozio di abbigliamento che non teme confronti.

Araldo vende bene perchè compra meglio.

Araldo anche a: Milano, Bergamo, Biella, Genova, Mestre, Vigevano.

ECHI DI CRONACA

Monioneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 45.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000 montoni pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 595.980

TV soccorso TV 472510 Videocolor 488289
Interventi immediati bianco nero colori, ritiro usato, tasso ore 8-22

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici ciclici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015 via Belfiore 9

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
724.900 - 746.229 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, colori

Cilosi? Ventre sporgente?
Scoliosi? Spalle in avanti? Cura rapida ad azione psicosomatica con C.R.C. (correttore a reazione condizionata). Per appuntamento prof. Lisoldi, tel. 781.184, Crispedie Banfani, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Denico specchi, S.S. Monceniso km. 17 (Rivoli-Avigliana), telefono 954.8341.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.86.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasionissime ed esaurimento stoffe murali pieghe giapponesi scampoli moquettes. Tapparelle mobili le nuove collezioni ARS NOVA in carta e plastificate presso i migliori colorifici. Magazzeno con parcheggio in via Duchessa Jolanda, 3

dal 1851
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà
Corso Vittorio Emanuele, 107

NOBILI FAMIGLIE PIEMONTESI
disperdono il loro patrimonio artistico all'
ASTA
Saranno compresi: arredi d'epoca - soprammobili - tappeti - servizi in argento - sheffields - porcellane - giade - avori - dipinti.
ASTA
24 marzo ore 15,30
25 marzo ore 15,30
continuato
L'aggiudicazione dei beni avverrà a prezzo di assoluto realizzo al miglior offerente
La realizzazione è a cura della CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - St. Torino, 12 - Tel. 011/91.41.77

colore sempre vivo
Philips in offerta speciale
BROLETTO di MOSCONE A.
Piazza Castello 99 - Tel. 518.535 - TORINO

La grande cultura internazionale ha collaborato. La grande stampa europea ha riconosciuto la straordinaria finzione culturale della
ENCICLOPEDIA EUROPEA
GARZANTI

Kirman Shahr
Torino Via Garibaldi, 3 Tel. 51.92.22
TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia e antica lavorazione.
Un nome nuovo per chi cerca il pezzo esclusivo al prezzo più conveniente.

Pers. Beluchistan	cm. 140 x 90	da L. 85.000
Bukhara Kashmir	cm. 200 x 140	da L. 190.000
Pers. Schiraz	cm. 200 x 150	da L. 350.000
Samarcanda	cm. 250 x 150	da L. 550.000
Imperial Bukhara	cm. 280 x 180	da L. 980.000

e centinaia di altri splendidi pezzi di tutte le provenienze dimensioni e prezzi
N.B. Un buon investimento inizia da un buon acquisto.

CEDIAMO TUTTO A PREZZO DI COSTO
Perchè???
CHIUDIAMO A FINE MESE
ABITI UOMO marche prestigiose pura lana da L. 86.000 a L. 79.000
ABITI UOMO PURA SETA L. 89.000
ed altri capi donna e da uomo per tutte le stagioni.
ULTIMI GIORNI
Torino, via del Mille 7

TV A COLORI
OFFERTE PROMOZIONALI DI UNA NOTA CASA NAZIONALE
● 16" PRECISION IN LINEA 12 CANALI L. 349.000
● 20" PRECISION IN LINEA 12 CANALI L. 379.000
● 26" PRECISION IN LINEA 12 CANALI L. 398.000
ALTRI 100 MODELLI DI TV COLOR
●TELEFAR ●GRUNDING ●PHILIPS ●TELEFUNKEN ●AUTOVOX
VALUTIAMO L. 120.000 IL VECCHIO TV 9 NERO IN CAMBIO DI 1 TELEFARCOLOR CON 2 ANNI DI GARANZIA ANCHE A RATE DA L. 20.000 MENSILI
TELEFAR: Via Nizza 97 (dal centro 100 mt. prima di C. Dante)

pelle di primavera
OFFERTA SPECIALE
CAPI IN PELLE A PREZZI CORTI

Giubbini pelle	L.	39.000
Giubbini renna	»	49.000
Giacche pelle donna	»	60.000
Giacche pelle uomo	»	90.000
Giaccone marmotta F.	da »	390.000
Visoni C.	da »	950.000
Opossum T.	da »	450.000
Lupi	da »	450.000
Castori selvaggi	da »	500.000

CHIESASPORT
Via Nizza 149 e 372 - 6963.525 - 670.383

Per il camping

San Didero più aspra la polemica

Non c'è pace per il camping «Faro» di San Didero, in val di Susa. Le sette multe di 200 mila lire l'una, che la Regione ha appioppato ad altrettanti proprietari di *roulottes* che utilizzavano il campeggio (considerato «abusivo»), hanno fatto divampare la polemica. Da posizioni contrastanti vi si sono inseriti il consigliere provinciale comunista Meschieri con gli assessori Fenoglio e Stratta, l'assessore regionale allo sport Moretti, il sindaco del comune di San Didero, Ciaberto.

Meschieri ha dato fuoco alle polveri criticando, in una interrogazione, il fatto che le contravvenzioni siano state inviate dalla Regione agli utenti del camping e non soltanto al gestore. Il consigliere chiedeva all'assessore Fenoglio di farsi interprete presso la Regione e il Tar per sospendere l'esecuzione delle multe in attesa di una disciplina applicativa della legge violata. In sostanza Meschieri sosteneva che «*non si può mettere sullo stesso piano l'esecutore di una convenzione con il Comune e gli utenti che avevano regolarmente pagato i servizi del campeggio*».

Gli aveva fatto eco nella risposta l'assessore Fenoglio, il quale aveva manifestato la sua «*perplessità*» sulle contravvenzioni ed aveva promesso, in accordo con l'assessore Stratta, di fare un passo verso la Regione per chiarire la situazione.

L'atteggiamento della Provincia non è piaciuto all'assessore regionale Moretti, il quale, dopo aver letto la notizia su «*La Stampa*», ci ha inviato una lettera. In essa ha precisato che esistono rigide norme sul camping: «*Se un gestore continua a violare le norme di sicurezza o di igiene è giusto che il campeggio venga chiuso. Ed è giusto che venga chiuso se si procede a installazioni senza autorizzazione edilizia, violando in tal modo le leggi urbanistiche. Se poi in un camping illegittimo alcuni campeggiatori si ostinano a rimanere o a ritornarvi, magari per forzare la mano al Comune o ad altri, anche il loro comportamento è una violazione delle leggi vigenti. Ma si sa, in una certa mentalità qualunquistica c'è sempre l'idea che l'ente pubblico abbia torto, occorrerebbe invece, con maggior equilibrio, vedere se chi strilla tanto è proprio immacolato come una colomba*».

Moretti alterna di «*trascurate*» leggendo che «un politico di consigliere provinciale Meschieri pensa di attivare la Provincia per ottenere addirittura una sospensiva dal Tar». Spiega: «*Si pensi un po': un ente pubblico che interviene a favore di alcuni cittadini sanzionati da un altro ente pubblico: e poi, come ciliegina sulla torta, si prospetta addirittura l'intervento della Provincia presso l'Autorità giudiziaria. Ma come? Sono scelti che si lotta perché l'esecutivo non metta il naso nelle questioni giudiziarie e adesso qualcuno pensa che la Provincia potrebbe permettersi ciò che sarebbe inaudito ed intollerabile da parte dello Stato*».

Da ultimo è intervenuto il Comune di San Didero con una precisazione: il rilascio di licenze per il campeggio è di competenza del Comune solo dal 1° gennaio '78 mentre il titolare del camping Faro è sprovvisto di autorizzazione fin dal 15 settembre [illegible] '75, data dalla quale la prefettura non gli ha più rinnovato la precedente licenza stagionale per 20 tende. Il sindaco Ciaberto ci ha inviato anche le relazioni dell'ufficiale sanitario, dott. Abrate, sulla non potabilità dell'acqua del campeggio, e una ampia documentazione sugli abusi che si sarebbero verificati nel campeggio contenuta in una recente delibera del consiglio comunale. Ora toccherà probabilmente alla magistratura far chiarezza nella vicenda. Senza interferenze.

g. b.

A ognuno la sua primavera

E' arrivata, finalmente. Si respira nell'aria, si vede nelle gemme che tempestano i rami, si sente dentro di noi. Il sole cancella le ultime resistenze dell'inverno e ci regala i primi tepori. La collina, il Vallentino e le sponde del Po si riempiono di gente. I ragazzi possono finalmente uscire di casa per sfogarsi in libertà, qualche partita o l'altra ai giardini sopporta, ignari del mondo che li circonda. I pensionati tornano a passeggiare lungo i viali, ricominciano le panchine, ritrovando (o ritrapiantando) vecchi amici. E' primavera, e tutto almeno per un momento (o per un intero pomeriggio) pare più sereno

Momenti di panico l'altra notte

Moncalieri, sparatoria contro un'auto sospetta

Girava a fari spenti intorno alla caserma dei carabinieri - Furto di orologi a Nichelino

Sparatoria, l'altra notte, a Moncalieri, in corso Savona, tra carabinieri e pregiudicati; panico tra gli abitanti della zona, momenti di paura per alcuni automobilisti, ma per fortuna nessun ferito. Era quasi mezzanotte quando una Porsche nera è stata vista girare a fari spenti intorno alla caserma. Temendo un attentato, una pattuglia di vigilanza è uscita per identificare gli sconosciuti che, visti scoperti, sono fuggiti.

I carabinieri hanno aperto il fuoco con un mitra. L'auto, superato un attimo di sbandamento, sempre a fari spenti, ha continuato la corsa dileguandosi verso Torino. In piazza Vittorio è, però, stata riconosciuta e fermata da una radiomobile avviata via radio.

Sulla Porsche c'erano Rocco Inserra, 24 anni, di Pietra Perata (Enna), abitante in via Don Bosco 30, e Mario Liberti, 19 anni, di San Mauro Marchesato (Catanzaro), abitante in via San Domenico 12. Dopo accertamenti e perquisizioni nelle abitazioni, i due [illegible] stati rilasciati. Non hanno spiegato il motivo della loro presenza intorno alla caserma.

* *

Sventato un tentativo di furto di oggetti sacri nella parrocchia di Virle Piemonte. Parecchieri. Uno dei ladri è stato arrestato. E' Eugenio Taddei, 31 anni, operaio, celibe, abitante in via Vanchiglia 8, Torino. L'uomo era con altre due persone (sono riuscite a fuggire) quando è stato sorpreso dai carabinieri [illegible] persiane d'epoca già smontate, candelabri e altri arredi sacri.

★ Un rappresentante di gioielli di Nichelino l'altra notte è stato derubato di 300 orologi completi per un valore di 30 milioni. E' Rinaldo Del Bene, 35 anni, abitante in via Roma 67, ispettore della Spasian (Società italiana orologi svizzeri). L'uomo aveva lasciato le merce dentro due valigette in pelle chiuse nel cofano dell'auto, una «131», parcheggiata presso casa.

★ Un giovane milanese, Mauro Gadaleta, 20 anni, difeso dall'avvocato Perrero, è stato condannato ieri dal pretore di Ivrea a tre mesi di reclusione e a trentamila lire di multa (pena condonata).

Circa un anno fa, il giovane aveva conosciuto in treno una ragazza di Ivrea, Maurizia Iarussi, 33 anni, e si era spacciato per capitano dei carabinieri. Successivamente si era presentato nell'abitazione della ragazza cercando di farsi consegnare del denaro. Il suo atteggiamento aveva però insospettito il fidanzato della ragazza, che lo aveva smascherato e denunciato all'autorità giudiziaria.

★ Un diciannovenne di Ivrea, Chiosafatte Biamonte, in cerchio a un lungo inseguimento una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza che, insospettiti per il suo comportamento, tentavano di fermarlo. Il giovane era a bordo d'una Vespa 50, che ha poi abbandonato per scappare a piedi nel campi. Gli agenti, che hanno anche esploso alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio, sono comunque riusciti a bloccarlo e ad accompagnarlo in commissariato, dove gli è stata elevata contravvenzione per violazione al Codice della Strada e per non aver ottemperato all'obbligo di fermarsi. Accertamenti sono ora in corso sulla proprietà dello scooter.

★ Una pistola automatica, regolarmente denunciata, e 500 mila lire in monete da 500 lire costituiscono il bottino d'un furto compiuto ieri nell'abitazione della pensionata Maddalena Taddio, 74 anni, a Ivrea.

★ Pasquale Chiantera, 30 anni, mercante, via San Giovanni Bosco 22, Moncalieri, è stato arrestato per aver rilasciato assegni a vuoto.

★ Giuseppe Testa, 82 anni, residente a Beinasco, via Di Nanni 7, si è impiccato, ieri, nella propria abitazione.

Domestica ricattava la padrona di casa

Vitalia Desogus, 48 anni, cameriera della dottoressa Anna Maria Bussi, 34 anni, via Goito 3, Moncalieri, è stata arrestata per simulazione di reato e tentata estorsione. Da alcuni giorni la dottoressa Bussi riceveva «strane» telefonate: una [illegible] femminile chiedeva denaro, profferendo minacce.

La dottoressa Bussi ha avvertito i carabinieri i quali hanno cominciato a sospettare della «fedeltà» della cameriera. La donna, ieri, si è recata in caserma per denunciare una misteriosa aggressione da parte di due giovani. Secondo il suo racconto volevano informazioni sull'attività della padrona di casa. Ma, messa alle strette, si è contraddetta e ha ammesso la simulazione.

Medaglia d'argento

Domenica prossima, alle 11, il gonfalone di Lanzo Torinese verrà insignito con la Medaglia d'argento al valor militare. L'onorificenza, concessa con decreto presidenziale 12 maggio '76, premia e onora il sacrificio e il contributo che tutte le Valli di Lanzo, combattenti e popolazione, hanno dato alla Liberazione.

Ieri mattina in pretura

A Ivrea, insegnante denuncia il preside

Il docente dell'Ipsia Olivetti dice di essere stato picchiato - Il responsabile della scuola nega

Il professore Salvatore Bramato, insegnante di tecniche pratiche elettrotecniche all'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'artigianato «Mamino Olivetti», stabilmente — secondo alcune versioni — dal preside della scuola, prof. Luisa Dall'Oglio, giorni fa, mentre stava chiedendo alla segreteria della scuola un numero di protocollo per una pratica di interesse personale, lo sporto denuncia alla pretura di Ivrea, assistito da un legale. Ieri, si è tenuta anche un'assemblea degli studenti e degli insegnanti dell'istituto. Il movimento studentesco dell'Ipsia ha indetto per questa mattina un corteo di protesta che si muoverà per le vie cittadine.

Di tutt'altro contrattanti: Bramato sostiene che mentre chiedeva un documento in segreteria si è scontrato verbalmente con il preside, il quale rifiutava di concedergli quanto richiesto. Ne è nata una vivace discussione, tanto che mentre il professore discuteva attraverso lo sportello della segreteria, il preside ha chiuso il vetro imprigionandogli le mani. Da qui si è passati alle vie di fatto.

Sempre secondo il docente, il preside, raggiuntolo nel corridoio, lo ha colpito al viso. Il professor Bramato si è fatto medicare al pronto soccorso dell'ospedale.

Di diversa opinione è il preside Dall'Oglio. «Sì — dice — c'è stata una discussione tra e avvenuta quando ho fatto notare al professore che non poteva richiedere il numero di protocollo in quanto l'ufficio era chiuso e l'impiegato non poteva dedicarsi a lui. D'altronde, se avessi veramente picchiato mi sarebbe rimasto un piccolo segno sulle mani. Ribadisco che episodi del genere non siano da valutare singolarmente. Nella scuola si è creato a creare un'insostenibile disparità tra la responsabilità dell'istituto e il potere d'intervento preventivo nullo. Quello dell'altro ieri non è che l'ultimo episodio di una lunga serie di provocazioni da parte di Bramato, al quale avevo già più volte fatto presente di non rivolgersi alla segreteria fuori dall'orario di ufficio. Invitato a lasciarmi chiudere lo sportello, ha opposto resistenza afferrando il vetro con le mani. Questo può spiegare le escoriazioni. Nessuno si è mai sognato di picchiarlo a pugni».

Tassista rapinato dell'auto

Il tassista Ermes Milanese ieri sera verso le 22 ha ricevuto una chiamata da Strada Antica di Collegno 163. Giunto all'indirizzo indicato, ha visto sbucare dall'oscurità tre giovani armati, a viso scoperto, che gli hanno intimato di scendere dall'auto. Ha dovuto consegnare l'incasso della giornata, poco meno di trentamila lire aveva preso servizio alle 16.

Ma i tre banditi, tutti dall'aspetto molto giovane («quasi dei ragazzini», ha raccontato il Milanese ai colleghi poco dopo), volevano anche il taxi. La vittima ha cercato di prendere tempo tentando con le chiavi. I tre tergiduti sono riusciti ad allontanarsi ad avviare l'auto, lasciando lo sventurato in mezzo alla strada.

L'arsenale scoperto dai carabinieri a Borgaretto

In fienile, sotto una coperta celavano le armi da guerra

Tre fratelli arrestati per detenzione di fucili e per tentata estorsione - Sarebbero anche autori di rapine - Indagini e perquisizioni

I fratelli Francesco, Cosma e Damiano La Rosa arrestati dai carabinieri a Borgaretto

Tre fratelli, Francesco La Rosa, 20 anni e i gemelli Cosmo e Damiano, di 18 anni abitanti in via Galilei 93, a Borgaretto, sono stati arrestati per detenzione di armi da guerra e tentata estorsione.

Secondo i carabinieri i tre fratelli avrebbero già commesso alcune rapine. In un fienile della loro abitazione sono stati scoperti, nascosti da una coperta, due fucili a canna mozza con relativi colpi, una pistola calibro 9, un fucile mitragliatore tedesco, caricatori, proiettili, guanti e passamontagna.

Secondo le prime indagini, i tre sarebbero gli autori della sparatoria avvenuta nella notte del 20 marzo a Borgaretto, contro il «Bar 2001» di Felice Damiani. Gli inquirenti ritengono quell'episodio opera del racket.

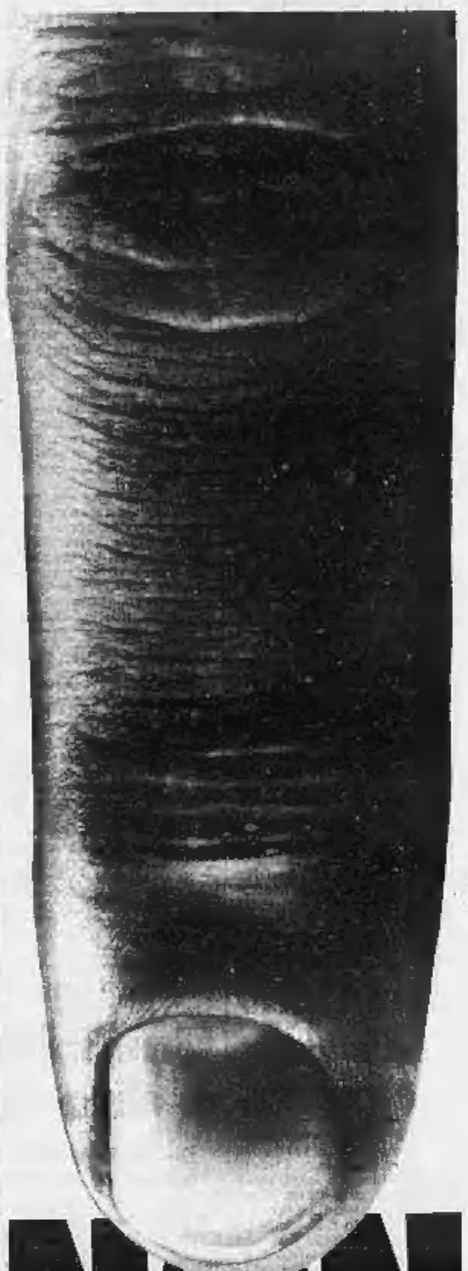
I carabinieri del reparto operativo del colonnello Ruggeri, assieme ai militari di Moncalieri, nei giorni scorsi hanno compiuto decine di perquisizioni in alloggi di pregiudicati, giungendo infine a scoprire l'arsenale dei La Rosa.

Dicono gl'inquirenti: «*I tre fratelli frequentavano un bar, luogo d'incontro di pregiudicati. Presumiamo che siano loro che da tempo estorcevano denaro e terrorizzavano commercianti ed esercenti*». I tre fratelli sono stati rinchiusi alle Nuove.

Scuola in Vietnam

Fino a domenica (ore 9.30-12 e 15.30-18) nel salone della parrocchia di Santa Croce in piazza Pontanesi è aperta la mostra dei lavori eseguiti dai ragazzi del borgo, dagli studenti della zona e da studenti vietnamiti residenti a Torino. L'incasso della vendita di dipinti, disegni, fotografie, lavori in creta e uncinetto sarà devoluto alla costruzione di una scuola in Vietnam.

Galleria d'Arte Moderna — Si apre domani alle 17 la mostra delle [illegible]

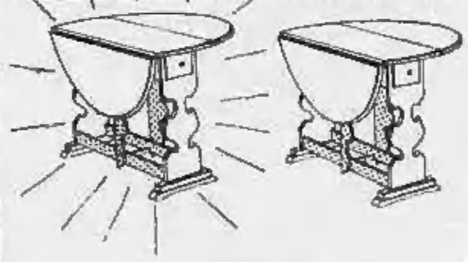


NON PENSARE

che per comprare articoli d'arredamento, «un posto valga l'altro». Lo stesso mobile può costare 200.000 lire in una vetrina molto illuminata, con tanto di moquette e pochi articoli esposti.

All'Eurocasa lo porti via con sole 100.000 lire perché forse c'è un pò meno luce, non abbiamo la moquette per terra, e lo stesso oggetto lo scegli dopo aver visto moltissime altre soluzioni.

L.200.000 L.100.000



Eurocasa: gli unici supermercati dell'arredamento!

I vantaggi del supermercato già li conosci: prezzi fissi ed i più bassi possibili, garanzia e tutela contro i falsi sconti, assortimenti completi per soddisfare tutte le tue esigenze e centri di vendita in tutta Italia.

EURO CASA

TORINO
Via delle Rosine, 4 T. 879.096 (Via Po)
Corso Dante, 73 C T. 657.319 (Via Madama Cristina)

GENOVA
Via Rimassa, 187 r T. 567.857 (Foce)
Via Dondero, 20 r
Via Molteni, 12-16 r T. 486.063

IMPERIA (Oneglia)
Via della Repubblica, 33
Tel. 23.504

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

CENTRI DI VENDITA IN ITALIA: bari, bergamo, bologna, brescia, cinisello, firenze, foggia, genova, imperia, milano, napoli, novara, padova, pescara, roma, salerno, taranto, torino, varese (centro ritmo)

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; della variazioni non è responsabile il giornale

Tele Stadio Torino (canale 34 Uhf) — 10 La febbre del giovedì sera (replica); 11,30 Lasciatelì vivere; 12 Speciale casa; 12,45 film; 14,30 D come donna; 15,00 film; 17,30 Switch; 19 Maxi vetrina; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 **«La porta del cannone»**. 21,45 Ne sanno con noi; 0,30 **«Due volte giuda»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 16,30 **«L'uomo mascherato contro i pirati»**; 18,15 **Radio Break**; 19,30 **«Il clan dei due borsalini»**; 21,15 **«Ringo il cavaliere solitario»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 **«Quel giorno Dio non c'era»**; 12,04 L'aperitivo; 16 **«La storia di Aline fanciulla infelice»**; 18,10 Libri in primo piano; 18,50 Sport; 19,24 **«Macumba, jungla infuocata»**; 21,10 telegiornale; 21,34 Ferma l'immagine; 22,21 Musica con noi; 22,54 **«Superman vuole uccidere Gesù»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«I racconti del terrore»**; 8,30 **«2118 progetto X»**; 10 **«Il triangolo d'oro»**; 11,15 Quarto musicale per lidi; 11,30 La casa: un diritto; 12 Medicina oggi; 12,10 **«Gli animali»**; 12,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefranca jet; 16,20-16,15-0,20 Grp flash; 16,45 Scuola match; 18,10 Mariannì e Peter; 18,45 Tempo di sport; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 **«Kozara»**; 22,30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 23,35 Boxe: Usai-Di Tiello per il campionato italiano pesi leggeri; 0,55 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 **«Ombre bianche»**; 4 **«I racconti del terrore»**; 5,30 **«2118 progetto X»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,05 **«Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide»**; 15,23 cartoni animati; 15,30 Alta classifica; 18,30 **«La freccia del giustiziere»**; 18,30 Una rubrica al giorno; 19,35 Di che segno sei?; 20 Notizie; 20,25 Andiamo a pescare; 21,30 **«Anna Karenina»**; 23,10 telefilm; 23,35 **«Angeli con la pistola»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9,30 **«Non toccate le ciodelle»**; 11 Per chi sta a casa; 12 e 21 Rts speciali; 15 **«Le bugie nel mio letto»**; 16 Tv ragazzi; 16,15 Insieme con l'arte; 17,30 cartoni animati; 19 Bianche montagne; 19,40 Incontri sportivi; 20,30 Speciale casa; 22,15 C and C; 23,15 **«Ultimo paradiso»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Educazione sentimentale»**; 10 Video Gruppo è anche un fiore; 11 **«Demone di fuoco»**; 13 Speciale casa; 13,20 telefilm; 14 **«Non siamo angeli»**; 16 Cronache torinesi; 17 **«Hotel Adlon»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Il sangue del vampiro»**; 22,40 Play boy di mezzanotte; 24 Tenera è la notte; 1,30 **«Hotel Adlon»**; 3 e 5 relax; 3,30 **«Il fantasma di Jesse il bandito»**; 5,30 **«Colpo grosso a Parigi»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«I conquistatori dei sette mari»**; 11,30 Parola di chef; 12 Musica viva; 13 **«A tu per tu con una ragazza scomoda»**; 14,30 Volare; 15,30 **«Fiamme alla costa dei barbari»**; 17 Pop rock & soul; 17,30 **«La valle dei dannati»**; 19 Telefilm; 20 **«Avorio nero»**; 21,30 Quinta dimensione; 22 **«Fiume rosso»**; 23,30 Il salotto di Esculapio; 24 **«Cinque ladri d'oro»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 telefilm; 11,30 La mia storia; Carla Ovazza rievoca i 35 giorni del suo rapimento (replica); 12,45 Speciale casa; 13,05 **«002 operazione luna»** col.; 17 telefilm; 18 Jeeg Robot; 19 Guardatevi allo specchio; 19,45 Dentro la città; 20 Supercicastica show; 21 Grand prix; 22 Caro marito; 22,30 **«Il boccanino»** col. (vietato 18).

I redditi a Moncalieri

Concludiamo le pubblicazioni dei redditi denunciati a Moncalieri nel '77.

Tomaselli Giuseppe (1934) 17.905.000; Tomaselli Giuseppe (1940) 45.007.000; Tonelli Mario 19.980.000; Tonielo Alfredo 18.003.000; Torriani Augusto 11.500.000; Tortora Cesare 17.388.000; Tortorello Telma 12.129.000; Tosa Ved. Cusanna Teresa 11.976.000; Trubbeco Vittorio 15.848.000; Travo Pericle 21.310.000; Travo Rosa 17.074.000; Trintini Bruno 11.143.000; Trouville Piergiorgio 17.194.000; Turbiglio Francesco 43.023.000; Vacca Arieri Aurelio 15.550.000; Valdetaasi Luigi 12.953.000; Valentino Giuseppe 10.032.000; Valmotto Michele 14.723.000; Valperga Miriam Albertina 11.359.000.

Vanni Lido 22.755.000; Varvello Pier Giorgio 14.000.000; Vesmo Ezio 19.168.000; Veglia Aldo 19.211.000; Veglia Gianfranco 10.815.000; Veltato Alberto 11.754.000; Veltini Vincenzo 10.904.000; Venturino Francesco 16.508.000; Vercelli Paolo 16.119.000; Veraudo Renzo 11.734.000; Veramino Alberto 44.969.000; Veronese Chiavarini 14.310.000; Verrone Luigi 20.001.000; Viano Luigi Francesco 13.323.000; Viarengo Mario 11.430.000; Viarengo Aldo 10.086.000; Viaderchio Barbero Angela 20.301.000; Vigna Daniele 11.444.000; Villa Eugenio 12.201.000

Villata Elio 10.198.000; Villata Luigi 12.407.000; Vincenti Lorenzo 13.256.000; Virano Matteo 10.541.000; Vrao Vittorio 15.383.000; Voli Emanuele 13.676.000; Von Schudenstein Corrado 19.568.000; Vorza Renato 10.230.000; Vozza Augusto 15.328.000; Wolf Clementina 11.943.000; Zacchero Joseph 10.064.000; Zampaldi Livio 10.002.000; Zanolini Spirito 10.985.000; Zanada Giuseppe 13.838.000; Zandano Gianni 25.506.000; Zanerilli Lorenzo 14.747.000; Zanone Franco [illegible]; Zappino Tommaso 10.244.000.

Zarb Sergio 16.118.000; Zava Nino 36.731.000; Zavattaro Domenico 18.450.000; Zavatta Lidia 17.849.000; Zeni Vittorio 17.510.000; Zocco Carmelo 11.402.000; Zojedo Armando 18.225.000; Zubiena Augusto 21.017.000; Zucca Mario 12.914.000; Zumnaglini Mario 12.786.000.

Taccuino

Calendario

Oggi Sant'Isidoro, San Romolo, San Turibio. **Domani** Santi Marco e Timoteo.

Centro Pannunzio — Il prof. Dionigi Galletto, stasera alle 18 presso la Fondazione Einaudi (via Principe Amedeo 34), parlerà su «*Modelli di Universo e Relatività generale*».

Pompei ed Ercolano — Lezione del prof. Giuseppe Guadagno docente di Storia antica all'Università di Napoli, stasera ore 21.15, alla Galleria d'Arte moderna.

L'ex sindaco Picco protesta con ragione

«*Nell'edizione de* La Stampa *di venerdì 16* — ci scrive l'avv. Picco ex sindaco — *mi è stato erroneamente attribuito il reddito del professionista votato, mio omonimo. Già lo scorso anno ho avuto modo di segnalare lo spiacevole equivoco quando parimenti i miei redditi sono indebitamente aumentati di un quarto della cifra indicata. Rapporterei al cronista che ritiene i dati dall'ufficio Imposte, di verificare l'attribuzione in base alla data di nascita dei soggetti. In mia è 21-8-42*».

lui forse sta scegliendo 300 MILIONI!... e tu?

non lasciare agli altri la fortuna: compra un biglietto della

LOTTERIA DI AGNANO

1° PREMIO 300 MILIONI

e centinaia di milioni in altri premi!

OGGI AL CINEMA AUGUSTUS

l'indimenticabile capolavoro considerato tra i più significativi della storia del cinema

1978: VIA COL VENTO ● 1979: PICCOLE DONNE

IL CAPOLAVORO DELLA Metro-Goldwyn-Mayer

Piccole Donne

ELIZABETH TAYLOR · PETER LAWFORD · JUNE ALLYSON · MARGARET O'BRIEN

JANET LEIGH · ROSSANO BRAZZI · KAREN ASTOR

LUCILLE WATSON · SAM C. ANDREY SMITH · HARRY DAVENPORT

Produzione MERVYN LeROY · Regia di MERVYN LeROY

Sceneggiatura e regia di ANDREW SOLT · SARAH Y. MASON e VICTOR HEERMAN

Dal romanzo di LOUISA MAY ALCOTT · TECHNICOLOR

Orario: 15 - 17.30 - 20 - 22.30 ● E' un film per tutti

OGGI GRANDE PRIMA AL CINEMA GIOIELLO

La vera storia di una donna che fu tra le prime a sollevare l'opinione pubblica in difesa del femminismo

Gaumont

Claude Chabrol racconta un crimine degli anni '30

VIOLETTE NOZIÈRE

ISABELLE HUPPERT

MIGLIORE INTERPRETE FEMMINILE AL FESTIVAL DI CANNES 1978

ORARIO SPETTACOLI

OLIMPIA

Strepitoso successo

Il 4 dicembre del 1926 Agatha Christie, la più grande scrittrice di gialli del mondo, scomparve in circostanze misteriose...

Dustin Hoffman · Vanessa Redgrave

IL SEGRETO DI AGATHA CHRISTIE

CAPITOL

Nadia Cassini trionfa nel sexi-comico

L'insegnante Balla... con tutta la classe

OGGI GRANDE PRIMA ALL'ARLECCHINO

il film più attuale

L'intensità del desiderio - L'estasi del piacere - Il momento magico dell'amplesso

JACQUELINE BISSET sempre più sensuale ed erotica

Titanus

JACQUELINE BISSET · MAXIMILIAN SCHELL · TERENCE STAMP

amo non amo

I LOVE YOU I LOVE YOU NOT

JACQUELINE BISSET - MAXIMILIAN SCHELL - TERENCE STAMP in AMO NON AMO con MONICA GUERRITORE

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Vietato ai minori di 14 anni

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

In diretto proseguimento all'ELISEO

ASHANTI

Questa storia è realmente accaduta.

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

ARCO per un cinema migliore

8 PREMI OSCAR

LIZA MINNELLI in CABARET

Trionfa al CRISTALLO

Spigliato, irriverente, malizioso.

E' l'appuntamento sicuro con il cinema che diverte!

GIANNI SALVIONI presenta · UN FILM DI MARIO LANDI

URSULA ANDRESS - LAURA ANTONELLI - SILVIA KRISTEL - MONICA VITTI

LETTI SELVAGGI

con M. Placido - R. Benigni - O. Orlando - E. Beruschi

Regia: L. Zampa

VIETATO MINORI 14 ANNI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro, col. Vist. 14. Dr. 15. 18.30. 22

ARCO-INC: Cabaret.

ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney

ARLECCHINO: Amo non amo, J. Bisset, M. Schell, T. Stamp. Col. Vist. 14. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831 374): **Sex vibration**, C. Beccaria Vist. 18. Dr. 15. 16,30. 18. 19,30. 21. 22,30

ASTOR: Nosferatu: Il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Vist. 14. Dr. 14,40. 16,40. 18,40. 20,40. 22,40.

AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford. Col. Dr. 15. 17,30. 20. 22,30

CAPITOL: L'insegnante balla... con tutta la classe, N. Cassini, B. Montagnani. Vist. 14.

CENTRALE d'Essai: Prova d'orchestra, di F. Fellini. Dr. 15,15. 16,40. 18. 19,30. 21. 22,30

CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Dr. 14,40. 16,30. 18,35. 20,25. 22,30

CRISTALLO: Letti selvaggi U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti col. vist. 14. Dr. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

DORIA: Ernesto, Michele Placido, Virna Lisi. Vist. 14

GIOIELLO: Violette Nozière, di C. Chabrol con J. Huppert. Col. Vist. 14. Dr. 15. 17,30. 20. 22,25.

IDEAL: Contro i banditi, Non vist. Dr. 14,40. 16,45. 18,35. 20,25. 22,30

LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Dr. 14,30. 16,30. 18,30. 20,30. 22,30

LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.

METROPOL: Pornoerotiscenario Vist. 18

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: I primi turbamenti. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: Squadra antigangsters, Milian - Carnevale. Non vist. 14,30. 16. 17,40. 19,10. 20,50. 22,30

OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non vist. Dr. 14,30. 16,30. 18,30. 20,30. 22,30

REPOSI: Superman. Ap. 14 inizio film 14,30. 17,10. 19,50. 22,30

ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté, Pagni. Non vist. Orario 14,30. 17,15. 19,50. 22,30.

STUDIO RITZ: Un matrimonio, di R. Altman, V. Gassman. Ntin vist. Dr. 16. 18,10. 20,20. 22,30

TORINO: Histoire du plaisir (Storia del piacere) Christine Chanoine. V. 18. Dr. 14,30. 16. 17,45. 19,10. 20,50. 22,30

VITTORIA: Animal House. Vist. 14

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Ragazze a pagamento, Monique De Visa, Dany Darvel. Vist. 18. Dr. 14,00 - 15,45 - 17,25 - 19,05 - 20,45 - 22,30

ASTRA: Il vitello, Tognazzi. Non vist. Dr. 20,15. 22,30

COLOSSEO: Pirata B, Dillman

ELISEO: Ashanti, Cane. Ultimo. Non vist

FONTINO: Un mercoledì da leoni, J. M. Vincent. Non vist

LA PERLA: L'ingorgo, M. Mastroianni, U. Tognazzi, A. Sordi. Non vist.

MAFFEI: I pornogiochi V. tel. Dr. 14,30. 16,30. 18,30. 20,30. 22,30.

MASSAUA: Fossagrisi della Fantascienza ore 20,45 **Gli invasori spaziali** ore 22,30 **Il signore delle mosche**

MASSIMO: Il Sgt. Pepper's con i Bee Gees

ORFEO: Morti sospetti Ventura Non Vist. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Visite a domicile, W. Matthau, G. Jackson. Non vist. 20,30. 22,30.

APOLLO: Occhi di Laura Mars, F. Dunaway. Non vist. 20. 22,30

ARIZONA: Driver l'imprendibile, R. O'Neil, B. Dern

CONTINENTAL: Grease (Brillantina), J. Travolta

ERBA - RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 **Mary Poppins** di Walt Disney col. con J. Andrews, Dick Van Dyke

FARO: Squadra antidroga, T. Musante. Vist. 14. Dr. 15. 16,30. 18. 19,30. 21. 22,30

FIAMMA: Grease (Brillantina), J. Travolta Non vist

GIANOLIA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 **L'orsetto Pando e gli amici della foresta**, cartoni animati a colori di Walt Disney.

HOLLYWOOD: Pirata, Bradford Dillman Non vist.

PRINCIPE: Una donna semplice, Romy Schneider. Non vist. Ap. 20,30 Ult. 22,30.

STATUTO: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non vist. Ap. 15.

ZETA - RAGAZZI: domani ore 15 e 17 **Le nuove avventure di Braccio di ferro**, dai cartoni animati a noi. Baby sitter in sala. Per la prenotazione di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolle del carnevale» ore 18 Erotismo nel cinema. **«Mai sentito»** 19 **La danza del quotidiano**, regia Badolisani; 21,30 spettacolo teatrale **Il dottor Faust** di Cristopher Marlowe, regia Giancarlo Valerio; 22,30 Erotismo nel cinema. **Country Life**. Ingresso soci.

CRAVESANA*: Domani ore 15 e 17 **La Bora di Eschnapur** di Fritz Lang.

CINECLUB (Cavarrà 15 - 347 2558): **Trash i rifiuti di New York**, Joe Dallesandro (divieto minori). Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci inizio spett. 20,30, 22,30.

MOVIE CLUB: La croce di ferro, di Sam Peckinpah, ore 18. 20,15. 22,30.

PO: Anche il sesso è un affare di Stato, Christina Hart. V. 18

REGINA: Calore intimo, colori. Vist. 18. Apertura ore 10

VITT. VENETO: Gli amici del drago, Jim Kelly, M. Sahala 1ª vis. zona. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Esaus.

GIARDINO - CINECCHIO: Il mucchio selvaggio, di S. Peckinpah, con W. Holden, R. Ryan, E. Borgnine. V. 14. Dr. 19,45. 22,15

SMERALDO: Travolta degli affetti tascabili, Buzzanca. Non vist

VINZAGLIO: Rideve, rideve, rideve con Enrico Montesano, **Febbre da cavallo**, di Steno, con Luigi Proietti, Catherine Spaak. 20,30. 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Frau Mariana, R. Schneider Vist. 14

ORATORIO S. PAOLO*: Beau Geste.

SAN PAOLO: Travolta degli affetti tascabili, Buzzanca. Non vist

CINEMATOGRAFI

PUNTODUE d'Essai: Scandalo, di S. Samposi, con F. Nero, L. Gastoni. Vist. 18. Dr. 15. 16.45. 18.40. 20.35. 22.30

ZONA FRANCIA

BERNINI: Rabbia giovane. Vist. 18.

ODEON AZZURRO: La fuga di Logan, M. York, P. Ustinov. tecnir. Non vist. Ap. 10.45

STAR: Sweet love (Amore dolce), B. Lancar, tecnir. V. 18.

ZETA d'Essai: Alta tensione, di M. Brinkas con M. Brooks, M. Kahn, col. Ore 20.40. 22.30

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Una squillo per l'ispettore Klute

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Eutanasia di un amore, D. Mueller, T. Musante

EDERA AZZURRA: Per chi suona la campana, Gary Cooper, Ingrid Bergman. tec. Non vist. Nuova ediz. dataura. Ap. 15.30.

JOLLY: La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. Vist. 14

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Gli uccelli.

FALCHERA: I gladiatori. Non vist

MAIOR: Peccati di una giovane moglie di campagna. Vist. 18.

SOCIALE: Dove sei in vacanza?, Tognazzi

ARCI ZENIT: L'uovo del serpente, di J. Bergman con L. Ullmann, tecnir. Non vist. Ore 20.15.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Io, Beau Geste e la legione straniera, di M. Feldman con M.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **La recita**, di T. Angelopoulos, proiezione unica ore 21.

CUORE*: Certi piccolissimi peccati... tecnir. J. Rochefort, C. Brasseur, regia Y. Robert. 19.30. 22.15.

SPEZIA: Peccati in blue jeans e... Vist. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad esercizi convenzionati con l'Agis: Cinema Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto.

Film segnalato dalla critica: **Tropfi** (Cineclub), **La recita** (Cabiria d'Essai)

FUORI CITTA'

BEINASCO

ITALIA: La polizia ha le mani legate, A. Kennedy, tecnir. Non vist. + spettacolo di strip-tease

BORGARO

ROYAL: Sodoma e Gomorra

CARIGNANO

PETER: Severa violenza, Vist. 18

CARMAGNOLA

ELIOS: Gesù di Nazareth, 2ª parte.

MARGHERITA: Amori miei. Non vist

CASELLE

ROMA: Luna di miele in 8. Non vist

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Massacro a Condor Pass.

CIRIE'

CATALANO: Squadra antigangsters. Non vist

ITALIA: L'uomo di Santa Cruz, Van Cleef. Vist. 14

NUOVO: Ashanti, Caine. Non vist.

CUORGNE'

PERONA: Superman.

MARGHERITA: Fury.

LANZO

CATALANO: Pari a dispari. Non vist

LEINI'

AMBRA: Il pretello di ferro.

MONCALIERI

ITALIA: Fuga di mezzanotte. Vist. 18

NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Invisibles, Inma Stalker, C. Beccaria

ORBASSANO

MODERNO: La dolorosa sotto il lenzuolo, Vist. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Anna non sono. Vist. 14.

ITALIA: Il giocattolo.

NUOVO: Goldrake all'attacco Ufo Robot.

PRIMAVERA: Addio ultimo uomo. Vist. 18.

RITZ: La dell'ora selvaggia.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Pretty baby.

RIVALTA - T. FRANCESI

GIMERALDO: L'uomo di Pechino.

RIVAROLO

CRISTALLO: Visite a domicilio.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: La cabia bestia della Spilberg.

S. MAURIZIO

EDERA: Saxomania.

SETTIMO

BECCARIS: La carica dei 101.

MODERNO: Alta tensione.

GARIBALDI: Valanga.

SUSA

CIVICO: Saxomania. Vist. 18

TORRE PELLICE

TRENTO: Torino nera.

VALPERGA

AMBRA: Un poliziotto scomodo.

VENARIA

DANTE: Geppo il folle.

SUPECINEMA: Godzilla.

TEATRI

ALCIONE: 001 - 2ª operazione panna, con Silvy Lisa e Pajna. Vist. 18. Dr. 16.15. 21.30

ALFIERI: Stasera e domani ore 21 unici due recitals di Charles Aznavour. Prem cassa botteh. tel. 539.449.

AUDITORIUM DI TORINO: 11° Concerto stagione sinfonica pubblica. Venerdì 23 marzo, ore 20.30. Direttore Gianpiero Taverna. Duo pianistico: Gino Gorini - Sergio Bagnoli. Castiglioni: Sinfonia con quartino; Poulenc: Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra. Donatoni: Puppenspiel 2° per flauto (ottavino) e orchestra. Flautista Angelo Faja. Schreker: Vorspiel zu einem drama. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana.

CADARET VOLTAIRE: ore 21,30 **Il dottor Faust**, di Christopher Marlowe. Regia di Giancarlo Valerio. Compagnia Teatro Immagini di Milano. Ingresso soci.

CARIGNANO: ore 21 Alberto Lionello in **Il piacere dell'onestà**, di Luigi Pirandello. Regia di L. Puggelli. Tatel. 544.962 - 556.248. Ultimi 3 giorni.

CENTRALINO: (v. delle Rosine 18 - t. 882.500) ore 22 Cabaret Renato 33 e Paride.

ERBA - CORSI DI TEATRO PIEMONTESE (tel. 690.467)

ERBA: questa sera ore 21,15 **Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo.** Recital di canzoni di Gipo Farassino. Prem. c. Mercatali 241, tel. 690.467

GIANOLIA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 **L'orsetto Pando e gli amici della foresta.** Cartoni animati a colori di W. Disney.

GOBETTI: ore 20,30 **Rosa piazza e dopo...**, di E. Siciliano. Regia P. Guicciardini. Teatro popolare di Roma. 1° spettacolo Rassegna Primavera. Tatel. 544.962 - 556.248. Ultimi 3 giorni.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in **L'uomo mascherato**, di Carla Fiorelli. Prenot. corso M. d'Azeglio 17 tel. 655.552

NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 Anna Bolena in un recital **Prima epistolare** di E. O'Neill - **Il fantasma di Maragilla**, di Jean Cocteau - **Cenerentola**, di Charles Cross. Mimo Franco Cardellino. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

NUOVO: domani ore 21,15; domenica ore 17 e 21,15 eccezionale concerto di Antonello Rondi con la partecipazione del Gruppo «La Stella» e per la prima volta a Torino Gino Prisco. Presenta Baronio Feli. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto; prosa e marionette. Informi e prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO MACARIO: riposo

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484.644, 555.084): stasera ore 21,15 **«La miseria 'd monsù Travet»**.

INFERNOTTI (C. Belloni 4/B - 611.778) ore 21 Cocci 4 Cargioni in **«Mors 2»**.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21.

ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5

BELLE ARTI: ore 21 Venerdì elegante

CASTELLINO ore 21 I Falchi

CLUB 84: 21 I Maximilion

DU PARC ore 21 Boccaccio 21

EDEN ore 21 Roby

FARO 21 Nuova Edizione

GARDEN ore 21 The Bats

LA PERLA ore 21 Gli Asaldi.

LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21

MABGAUA ore 21 ballo liscio

PRINCIPE ore 21 Romy.

ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Riforma

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio

INDIE-PIANO BAR (Verdi 16 - t. 537.340) al piano Gianni Palumbo

MINICABARET (tel. 613.660)

SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. Pino Show

LE PARADIS CLUB + WEEKEND CLUB - Intermezzo Cabaret «Panoe» elezione Miss Primavera 79 (S. Massimo 14, t. 839775).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, tel. 512.762) piano italiano: Maestri dell'800 pl. 900 stranieri: pl. 1° piano 900 italiano e antiquariato

ARTE CLUB (v. Brofferio 3) A. Ferrarino

AVERSA (C. Alberto 24, t. 583.662) 900 disegni. Reycend, Tavernini, Lupo

CITTADELLA (v. Bertola 31) E. Scroppo

COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22, t. 885.476): M. Fumia

DOCUMENTA: Elio Torriero

EMMEDUE (Re Umberto 12): Arbertino: **GISA** (Bottesino 2 - 534.473): C. Peverelli: pers. 10-13, 16-20 Lun. 16-20

MACHIAVA CENTRO (v. P. Trombetta 2 - t. 622.322): G. Balsamo

MARTANO: Mari Arnold

NARCISO: disegni di Maccari

PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.544): 2ª rassegna La figura nell'Arte

QUAGLINO: pers. di R. Viola

SAN GIORS: Graziano Pinta

SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Grandi Maestri dal 200 al 900

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): S. Cremin

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTISTE MODERNE

ACCADEMIA: Mauro Grumo

A.I.C. (t. 875.857): Enrica Zaloh Mola

APPRODO (Bogino 17): M. A. Salazar, dipinti, Luigi Salazar, scultore

BERMANI: E. Acerbi. 1850-1920

DANTESCA: Sigfrido Bartolini - Incisioni

DAVICO: Pier Luigi Pomero.

DORIA (Doria 21): Marcello Cerazzolo

FLORIANA - Pessano: Ottavio Colitalia

LA BUSSOLA (v. Pio 9): Personali di Riccardo Cordero e di Giacomo Soffiantino

LA GIOSTRA - Asti: Ernesta Troccani

LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.

STUFIDRE (Palazzata 1): G. Pistoni.

TAVOLOZZA (Re Giorgio 35): Lalarza

VIOTTI: Guarini Zaltsetin. Inaugurazione ore 18

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Tomaso 5, tel. 530.238. Dr. 10-12 15-18.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI

Stasera e domani ore 21 2 UNICI RECITALS di CHARLES AZNAVOUR

TEATRO ERBA

questa sera ore 21,15

«Incontri ravvicinati con il terzo...

GIPO»

Recital di canzoni di Gipo Farassino

Prem. C.so Mercatali 241 - tel. 690.467

TEATRO CARIGNANO

Stasera e domani ore 21 Domenica ore 15,30 e 21

ALBERTO LIONELLO

IL PIACERE DELL'ONESTA'

di Pirandello - Regia L. Puggelli

Ultima 4 recite

ARCI - Radiostereo 93.700 Unione Municipale Provincia di Torino Assessorato per la cultura

venerdì 23 e sabato 24 marzo ore 21.15 al Palasport

L'HISTOIRE DU SOLDAT

musiche di I. Stravinskij regia di Dario Fo allestimento del Teatro alla Scala

Ingresso L. 3.500

Prevendite: Palasport-U.M. - Arci Campus - Maschio - Ricordi - Salotta Rosa

AUDITORIUM RAI - ore 20.50

Direttore GIANPIERO TAVERNA

Duo pianistico: G. Gorini - E. Bagnoli

Flautista: Angelo Faja

CASTIGLIONI - POULENC - DONATONI - SCHRECKER

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana

TEATRO CABARET CENTRALINO

Stasera e domani

CABARET DA «NON STOP»

RENATO 33

e PARIDE

Ins. pren. (837.500) in Sede Soci

danze la perla

ore 15,30 matinée, ore 21

Gala dell'eleganza

Omaggi floreali alle dame

Trovadero

V. A. Doria 9 - Tel. 553.771

ore 21 Gala del

RIESLING

in pedana

GLI SCORPIO

PRINCIPE

serata dell'eleganza

orch. ROMY

FORTINO

Stasera Festa dei Fiori

GRAN GALA'

A tutti un dessert di frutta esotica

Odeon EX SALA GAY

Ore 16 Matinée

ore 21 ELEGANTE SERATA A PREMI

orch. NUOVA RIFORMA

BELLE ARTI Valentino

PIERANGELI canta

GASPARINO suona

NINO GALLO vi invita al

VERO VENERDI' ELEGANTI

CALIMBA SNOOPY DORA

Discoteca a Collegno

Via Roma 55 - ore 21

STASERA FEBBRE del VENERDI' SERA

Ingr. 3000 comitiva consum

2 SALE - 2 PISTE

PIANO "O,, BAR

BERNARD THOMAS

V. Guastalla 20 t. 830.891

HENNESSY club

(lt. Teatro Piop (600 mt. galleria)

Stasera e domenica continua il successo della

BLUEBELL

SEVENTY SEVEN

Borgaretto - tel. 3181615

ore 21 serata organizzata da MARIO PALAGANO

3ª selez. ballo liscio - Orch. I MAICHI

Per un acquisto sicuro cerca i negozi con le strisce azzurre.

ColoreSempreVivo

Philips

BARTOLINI SERGIO	Corso Palermo 115	TORINO
CALABRO' & TRIGLIA	Via Pertinace 33	TORINO
CENTRO VENDITA MERCURIO	Via Capua 3	TORINO
DE CANDIA GIUSEPPE	Via Monterosa 137	TORINO
ESSEPI di SERASSO & PERRONE	Via Saluertrand 69	TORINO
FERRARIS ALDO	Corso Bramante, 65 (p. Carducci)	TORINO
MOISIO s.n.c.	Corso Lombardia 133	TORINO
MOISIO s.n.c.	Via Frejus 105	TORINO
PAGANO TERESIO	Via Masserano 2	TORINO
V.A.L.L.E. S.r.l.	Via S. Donato 2/4	TORINO
AL-MI di PIOVANO	Corso Francia 84	COLLEGNO (TO)
FONTE ANGELO	Via Aosta 9	IVREA (TO)
LIBANORI ALMERIO	Via XXV Aprile 6	MICHELINO (TO)
PAGLIARDI DOMENICO	Corso Don Orione 39	TORTONA (AL)
MARETTO MARCO	Via Torino 5	SOMMARIVA (CN)
BERTOLONE FERRUCCIO	Corso Re Rege 8	VERCELLI
CAROSI GIORGIO	Via Crispi 6	VERCELLI
MERLI DAFNI	Corso Garibaldi 40	VERCELLI

eco italia

Una cooperativa di professionisti.

CENTRO MODA S. MAURO

CENTRO MODA

Via Martiri Liberta, 98 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.94

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!

VISITATECI IN FABBRICA

alcuni esempi

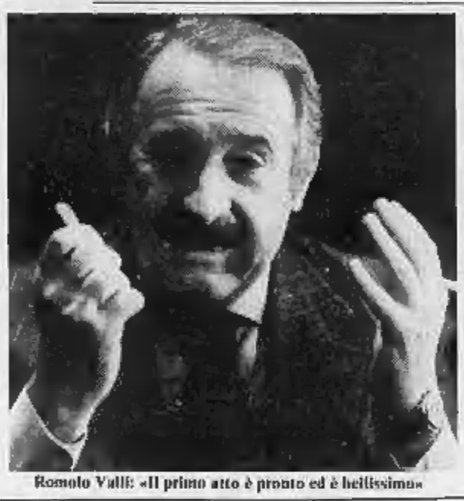
giubbotto scamosciato	a partire da 29.000
giubbotto vera pelle	a partire da 39.000
giubbotto vitello mod. «Fonzie»	a partire da 59.000
jeans vera pelle	a partire da 55.000
giaccone uomo rovesciato	a partire da 95.000

inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky ballerine e pellicciette lapin e agnello, ecc.

AFFRETTATEVI!!!

Lo scrittore Gian Piero Bona sta riducendo i «Dialoghi»

Nasce a Torino per il teatro il Platone di Valli-De Lullo



Romolo Valli: «Il primo atto è pronto ed è bellissimo»

ROMA — Romolo Valli mi riceve nel suo camerino all'Eliseo poco prima di partire per Capri con un «ripetitore». E' un paziente collaboratore che ha l'incarico di fargli imparare a memoria il copione del prossimo lavoro: una conferenza di un'ora e mezzo (lunga con appena un piccolo intervallo, dal titolo *Divagazioni e delizie*. Il conferenziere si chiama Oscar Wilde: il testo è infatti un montaggio di lettere wildiane, a cura di uno sceneggiatore di Hollywood dal nome fortunato, John Gay, proprio come l'autore dell'*Opera del mendicante*. E' stato, a Broadway, un grande successo per l'attore Vincent Price. Valli, con Masolino d'Amico, ha sostituito qualche brano con altri più significativi (sul socialismo, sull'estetica); e ne ne legge un passaggio o due, con un'aria divertita e impertinente, come se già recitasse.

«L'esordio è previsto per fine aprile al Piccolo Eliseo. Poi spero in un po' di vacanza... Quest'anno è stato durissimo: l'Enrico IV per la tv, la ripresa del Malato, la collaborazione alla Dodicesima notte. E poi, con De Lullo, dobbiamo mettere a punto il grande progetto...» Mi vede incuriosito, stupito addirittura: «Non dirmi che non sai niente. E' un lavoro che sta nascendo a Torino...» Con una punta di dispetto mi dichiaro sconfitto. Si distende sulla poltrona, chiude gli occhi e comincia a raccontare, assaporando nella memoria le varie fasi della vicenda: «Tutto è cominciato tre anni fa a Parma. Recitavo nel Gioco delle parti: il mio amico Luigi Magnani, il musicologo, mi chiede di leggere un brano dell'Apologia di Socrate di Platone, a chiusura di una sua conferenza a favore della Croce Rossa. Acconsento per amicizia: ma mentre mi inoltro nella rilettura mi sento preso da una strana febbre. Che semplicità nella profondità, che ricchezza in quello sforzo di capire e farsi capire! Rientro a Roma e dico a De Lullo che dobbiamo pensare a una messinscena. La realizzò, come sai, nel '39-'40 Ernesto Zacconi e ne trasse anche un film. Ma noi volevamo fare un'altra cosa: e aggregarvi altri dialoghi. Dopo vari tentativi, ci dichiarammo sconfitti: come quando abbiamo tentato di ridurre la Recherche di Proust per il palcoscenico».

Indugia qualche minuto, per raccogliere i ricordi: «Chi ci ha sbloccato è stato Pietro Citati, un saggista del cui rigore ho grande rispetto. Dopo averci detto che era una pazzia, ci scrisse, d'un tratto, da Parigi che gli sembrava possibile: ed allegava una traccia. Quell'incitamento fu determinante: e fu allora che venimmo a Torino. Sì, abbiamo chiesto a un poeta e narratore torinese che stimiamo molto, Gian Piero Bona, di scriverci lui il copione. Ho qui il primo atto, ed è bellissimo...».

Ma non temete che qualcuno vi accusi di estetismo pseudofilosofico o qualcosa del genere? «Tutto dipenderà dall'allestimento. Certo non ci saranno claimidi né riccioli. Quanto al testo, e lo dico io che non un laico, c'è un'ansiosa domanda esistenziale, tra i giovani, e questa summa dell'etica occidentale può soddisfare stupendamente».

Sulla collina di Torino, nella splendida biblioteca, tra edizioni critiche e vocabolari, Bona lavora a tradurre, a scorciare, a restituire teatralmente i nessi narrativi. Ha già scritto per la televisione, per il teatro (una sua commedia, *L'accoppiamento*, fu allestita al Gobetti). Quanto ai greci, li conosce bene: certe sue poesie dell'ultima raccolta, *La vergogna*, sembrano tratte dagli scrigni dell'Antologia Palatina: «Ho ritradotto tutto da capo, le versioni correnti sono insensibili. Come struttura portante del racconto, ho scelto il processo a Socrate rievocato nell'Apologia, ma solo in tre momenti: l'accusa di corruzione, che mi permette di "aprire" verso il Convito e il Fedro, cioè verso la teoria dell'amore e dell'ebrezza divina; poi verso il Critone, che è, in fondo, il dialogo del carcere (e qui comparirà anche Platone), e infine sui Fedone, con le sublimi meditazioni conclusive sulla morte e l'Aldilà».

Come sarà il tuo Socrate? «Ho cercato di ricrearlo com'è nei Dialoghi: per nulla pignone, anzi arguto, pieno di ironia».

Guido Davico Bonino

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Giallo per Agatha in cornice d'epoca

Il segreto di Agatha Christie *di Michael Apted, con Vanessa Redgrave, Dustin Hoffman. Gran Bretagna, colore. Cinema Olimpia.*

Una curiosità. E' la storia di un episodio misterioso — l'unico — della lunga vita di Agatha Christie, la grande scrittrice di gialli morta ottantacinquenne nel 1976. Siamo negli Anni 20, i suoi libri hanno già avuto successo, ma la sua vita privata va male, il marito, cui è ostinatamente attaccata, vuole divorziare. D'improvviso Agatha fugge e scompare. Ricerche della polizia con battute gigantesche e titoli in prima pagina.

Dov'è la scrittrice? Si è nascosta in una stazione termale inseguendo l'amante del marito che pedina tenacemente. E' chiaro che sta tramando un delittuoso intrigo. Ma viene a sua volta tallonata da un giornalista americano (un giornalista nababbo che spende e spande: beato lui, i quotidiani allora non erano in crisi) che non solo la scopre, ma le strappa un lungo bacio sulla porta della camera (e si ferma lì)...

Il finale è a sorpresa e non si racconta. Un giallo «vero» di una creatrice di gialli? L'intenzione del regista Apted (autore di un'estrosa pellicola, «Tripla eco», con un disertore vestito da donna) era evidentemente questa. Però la sceneggiatura, che si tiene sempre troppo alla superficie dei fatti, non lo ha aiutato. La «donna» Agatha Christie è oscura, sembra una complessata, un'inibita e un'isterica, e riesce difficile pensare che non sappia trovare una compensazione in un lavoro che le sta dando fama e ricchezza. La vediamo tornare con rassegnata disciplina a un marito che non si capisce se lei ami per autentico amore o per obbligo di convenienza. Anche la figura del giornalista è alquanto ambigua.

Rimangono — direi che non è poco — una bella cornice d'epoca, un'eleganza accademica ma impeccabile di esecuzione, e un corretto thriller che pur non essendo diabolico come quelli di Agatha, ha la sua dose di suspense condita di humour. E rimane — godibile, benché compiaciuta e invadente, tanto da autorizzare il sospetto che abbia condizionato l'intero film trasformandolo in un duetto di bravura tra divi — l'interpretazione, con Vanessa Redgrave che, ora affascinante ora disadorna, ma sempre alta e grande, sovrasta di tutta la testa Dustin Hoffman invano provvisto di tacchi. **u. bz.**

«Corpo a cuore» tra i film presentati a Sanremo

Melodramma d'amore contro le convenzioni

SANREMO — Se il corpo è di moda, ecco un melodramma sul corpo. Se l'anima torna nei discorsi comuni, ecco un melodramma sull'anima, ma intesa come deposito dei sentimenti inconfessabili. Dice il regista Vecchiali al Festival del film d'autore: «*Corps à corps* è la tenerezza, ho scelto una via di mezzo». Ha scelto in realtà uno stravolgimento delle convenzioni amorose nel cinema, dove l'ironia e il dispetto si rincorrono per incrinare anche le certezze residue: la forza dell'istinto, la semplicità quasi stupida delle passioni. In «Corpo a cuore» tutto avviene come in una sfida disperata contro i propri doveri.

Pierre, un garagista trentenne, ha la passione della musica ed è molto amato dalle donne. Incontra a un concerto una farmacista cinquantenne e se ne innamora con una passione corporale irrefrenabile. Lei lo respinge, lui piange, il mondo ha perso colore. Poi, lei lo informa di essere malata: le restano tre mesi di vita, accetta di passarli con lui nel Mezzogiorno della Francia. La passione, programmata e insidiata, si consuma con una rapidità irrisoria. Gli amanti tornano in città, la farmacista confessa di non essere mai stata malata, si avvelena, muore davvero.

Il «requiem» di Fauré («*ironico e pompier*» secondo il regista) sottolinea gli incerti rapporti. La struttura del melodramma, il ricordo tra i personaggi di contorno del cinema francese degli Anni Trenta («*popolare e populista*») servono a un'operazione sofisticata. Ogni azione che viene derisa è anche patita, ogni ambiguità è scontata nella perfidia del linguaggio. Com'è brava Hélène Surgère a fare la farmacista. Il garagista Nicolas Silberg, un John Travolta intellettuale venuto dalla Comédie Française è quasi bravo come lei.

In compenso in Ungheria ci si diverte con le liti di villaggio. Nel *Baratto* una troupe televisiva gira un'opera in costume sul poeta Petofi. Ha scelto come sfondo un paesino dove il poeta soggiornò e scrisse: dove esiste una piccola casa-museo. Chissà se gli attori parteciperanno a una recita di beneficenza per costruire la nuova casa della cultura. Il direttore del museo e il sindaco si danno, in concorrenza, da fare: ma tutto finirà con le brache di un falò notturno consumato nella noia. Abbiamo detto che gli ungheresi si divertono con le commedie paesane? Forse no, forse è l'esatto contrario. *Il baratto* sembra un film assolutamente malinconico. Il più malinconico che si potesse realizzare facendo finta di divertirsi.

In fondo a *Barra pesada* c'è una didascalia che dovrebbe rassicurare: i trafficanti di droga sono stati catturati, i poliziotti corrotti sono stati arrestati. Ma intanto il film ha mostrato la nascita «necessaria» di un giovane criminale dietro le bellezze turistiche di Rio e dentro i sobborghi sudici. La degradazione, la prepotenza e il crimine sono raccontati secondo i modelli del cinema d'azione, ma con una vigorosa aggiunta di naturalezza e di abitudine realistica. Chi si salva nel film, a parte la didascalia?

Wiseman è un documentarista critico: la vera natura dei problemi esce dal pantheon un poco pedante delle sue ricostruzioni. *La missione del Campo Sinai* è girata tra i tecnici americani che controllano per conto delle Nazioni Unite l'applicazione degli accordi di armistizio (non ancora di pace) tra Egitto e Israele. Ma i tecnici possono essere neutrali, e la politica fino a che punto può insidiare i perfetti meccanismi della tecnica? Controllare la buona volontà delle nazioni è il mestiere più difficile, eppure alle difficoltà e agli equivoci stanno appesi molti fatti, importanti per tutto il mondo.

Stefano Reggiani

I film di cui parliamo

«Corps à coeur» (Corpo a cuore), di Paul Vecchiali, francese. Una passione contro tutte le convenzioni. Rappresenterà forse la Francia a Cannes, a Sanremo è fuori concorso.

«Il baratto», di Gyula Gazdag, ungherese. Allegria paesana, ma non troppo.

«Barra pesada», di Reginaldo Faria, brasiliano. I bassifondi di Rio, la cattiva coscienza del Brasile.

«La missione del Campo Sinai», di Frederick Wiseman, americano. Controllori della pace: com'è difficile.

Lascia o raddoppia?

Il torinese ha perso

MILANO — Dopo vent'anni di attesa il concorrente torinese Ruggero Lemma, 70 anni, ha perso alla nuova edizione di *Lascia o raddoppia?* Allora aveva fatto domanda per essere interrogato sulla storia e gli argomenti biblici, si era preparato sul volume dell'abate Ricciotti e sull'atlante biblico di padre Bazzi. Purtroppo era destino che dovesse andargli male.

Aznavour Farassino Dario Fo

TORINO — Al teatro Alfieri, stasera alle 21, Charles Aznavour incomincia la sua nuova tournée in Italia, dopo due anni d'assenza dal nostro Paese. Lo spettacolo è in due tempi, comprende i grandi successi del cantautore e alcune sue nuove composizioni. Replica domani, poi Aznavour andrà a Roma, Napoli, Venezia, Firenze, Viareggio, Milano e Genova.

Nuovo recital di Gipo Farassino, stasera alle 21,15 al teatro Erba: «prima» di *Incontri ravvicinati del terzo... Gipo*. Regia di Massimo Scaglione. Accanto a Farassino: Bruno Aluffi (violoncello, armonica), Luigi Catuiano (chitarra), Claudio Farinatti (percussioni), Armando Lardi (flauto, armonica), Bob Romanini (mandolino, contrabbasso).

Al Palasport, pure stasera alle 21,15: *La storia di un soldato* di Dario Fo, con musiche di Igor Stravinski. Allestito dalla Scala, lo spettacolo è ospitato a Torino dall'Arci in collaborazione con l'Unione Musicale. Replica domani.

Alla Sala Valentino del Teatro Nuovo, va in scena stasera alle 21,15 lo spettacolo già programmato per ieri, presentato dal Teatro delle Dieci: *L'uomo mascherato*, due tempi di Carla Torrero. Regia di Adolfo Fenoglio, scene di Gian Mesturino, musiche di Elena Enrico e Giuseppe Molino.

Concerto Fidas — Al Conservatorio, stasera alle 21 il pianista Carlo Amadesi terrà un concerto organizzato dalla Fidas (donatori di sangue del Piemonte), allo scopo di propagandare sempre più l'attività della donazione di sangue.

Il «Mercante di Venezia» di De Bosio apre stasera la stagione teatrale tv

E' ormai da un pezzo che il cinema domina il video con film veri e propri, con telefilm e con soggetti destinati alla tv ma girati in esterni con criteri cinematografici. Il teatro — a parte certe importanti intuizioni di tipo teatrale in taluni sceneggiati anche recenti (vedi «Che fare?» e «Il '98») — è passato molto in secondo piano e le sue apparizioni sul teleschermo non sono frequenti. Questo, curiosamente, mentre si dice che esista, e in parecchi casi esiste davvero, un boom degli spettacoli teatrali. La serata fissa dedicata alla prosa è sparita e si può veramente dire che la commedia in tv non è più di casa.

Effetto della tendenza, che si è citata, di una irresistibile e inarrestabile «simpatia» per il cinema che in crisi sul set e nella sala sembra esplodere sul video? O è il dubbio sul «come» rendere la prosa nella dimensione televisiva, in quel rettangolo che non riproduce certamente il palcoscenico e che impone nuovi rapporti tra la rappresentazione e la platea? E' meglio registrare uno spettacolo di un teatro o è meglio riprodurlo in studio? E la riproduzione in studio è meglio tenerla rigorosamente entro i confini della struttura pensata per il palcoscenico, o è meglio aprirla, darle spazio e libertà, concederle sviluppi vistosi?

Gianrico Tedeschi stasera è Shylock; Daria Nicolodi protagonista della commedia di John Gay

Il cielo della rete 2 che va in onda da stasera comprende due prodotti autonomi della Rai e poi riprese di spettacoli realizzati per il teatro.

Si comincia con Il mercante di Venezia *di Shakespeare (diviso in due parti, stasera e domani sera), con la regia di Gianfranco De Bosio, protagonista Gianrico Tedeschi che per la prima volta affronta il ruolo così drammatico dell'ebreo Shylock (l'ultima volta in televisione Shylock fu interpretato in modo mirabile da Laurence Olivier: l'edizione era inglese e suscitò qualche polemica per la stupenda, ma gratuita ambientazione in una Venezia del primo Ottocento. Accanto a Tedeschi recitano Ilaria Occhini, la virtuosa Poesia, e Sergio Fantoni, il debitore Antonio.*

L'altra produzione Rai è Tre ore dopo le nozze *(1717), commedia inglese, firmata da John Gay, autore de «L'opera del mendicante», assieme ad A. Pope e J. Arbuthnot, una novità assoluta per l'Italia (la traduzione del testo era una tesi di laurea presentata all'Università di Torino). E' una farsa, ma con spessore di satira, in cui si prendono in giro le pose intellettualistiche dell'epoca, la mania del collezionismo sballato e del dilettantismo esasperato, le smanie di scrittori incapaci, di attori furbastri, di critici boriosi e somari. La regia è stata affidata a Ugo Gregoretti e tra gli interpreti figurano Daria Nicolodi, Flora Mastroianni, Paolo Bonacelli, Mariano Rigillo.*

A questo punto si susseguono le registrazioni da teatro: Enrico IV di Pirandello, protagonista Romolo Valli, regista Giorgio De Lullo. Il mandato (1925) di Nicolaj Erdman, autore sovietico morto una decina di anni fa: è una commedia grottesca e fantastica che parla del mondo piccolo-borghese durante la rivoluzione bolscevica («Gruppo della Rocca»). A piacer vostro di Shakespeare, con Lorenza Guerrieri, Giampiero Fortebraccio, Roberto Herlitzka, regia di Antonio Calenda (Teatro Stabile dell'Aquila); La torre (1925) di Hofmannsthal, complesso dramma che si rifà a «La vita è sogno» di Calderon (laboratorio teatrale di Prato diretto da Luca Ronconi: sul quale laboratorio sarà trasmesso un film-documentario girato dal regista ungherese, assai noto in Italia, Miklós Jancsó); e infine Re Lear *di Shakespeare nella celebrata edizione del Piccolo di Milano, regia di Strehler, con Tino Carraro, Giuseppe Pambieri, Ottavia Piccolo.*

E' un cartellone di assoluto rispetto, di alto livello culturale, molto impegnativo, anche per lo spettatore, con tre cose rare. Tre ore dopo le nozze, il mandato, La torre, e con una solenne, formidabile trilogia shakespeariana. Un cartellone così sostanzioso tappa la bocca agli appassionati di prosa tenuti per lunghi periodi a digiuno? Direi che un ritorno così massiccio, così ricco, così impegnativo, così ambizioso, così coraggioso, così intelligente, così colto, così tutto quello che volete, nonostante tutto, può essere legittimamente avanzato: anche in un programma del genere non sarebbe andata male la presenza di testi appartenenti al repertorio contemporaneo. L'attualità ha una sua grande forza di attrazione senza contare che la scelta, ormai, non dovrebbe essere più ostacolata da nessuna forma di censura.

u. bz.

Centro Mario Pannunzio — Alla Fondazione Einaudi (via Principe Amedeo 34), per il Centro Studi Mario Pannunzio, oggi alle 18 il prof. Luigi Galletto, direttore dell'Istituto di fisica matematica, in occasione del centenario di Albert Einstein parlerà su «Modelli di universo e relatività generale».

Minorenni in riformatorio — Al teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12), a cura del Centro giovanile in collaborazione con l'assessorato alla gioventù, stasera alle 21 rappresentazione di «La gabbia — storie vere di minorenni in riformatorio», spettacolo-testimonianza del gruppo «I ragazzi di Arese».

Gruppo Spazio 4 — In via S. Massimo 21, stasera alle 21,15 Flavia Bono parlerà su «La piante: nella medicina popolare e nella magia».

Concerto Auditorium diretto da Taverna

TORINO — Stasera alle 20,30, all'Auditorium Rai-tv di via Rossini 15, si terrà il 13° concerto della stagione sinfonica d'inverno con l'orchestra diretta dal maestro Gianpiero Taverna; partecipa il duo pianistico Gino Gorini-Eugenio Bagnoli. In programma: Castiglioni, Sinfonia con giardino; Poulenc, Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra; Donatoni, Puppenspiel 2 per flauto (ottavino) e orchestra; Battista Angelo Fuja; Schreker, Vorspiel zu einem Drama.

Al termine del concerto verrà consegnato a Franco Donatoni il premio Pisacaropulo 1977-78, per la sua opera *Spiri* per 10 strumenti.

Inaugurato a Roma il Make-up

Sulle ceneri del Piper nuova maxi-discoteca

ROMA — L'inaugurazione del milanese *Club 54* a Roma è stata preceduta di ventiquattro ore dalla apertura del *Make-up*. Una gigantesca discoteca all'americana, dove «si può tutto» e dove l'abbigliamento non ha moda né confini. Si balla su una grande pista, al ritmo di musica prepotente e aggressiva, illuminati da un fantasmagorico gioco di luci (alimentate da un costosissimo impianto laseri e circondati da gradinate e gallerie per i momenti di relax.

Il *Make-Up* è nato l'altra sera sui ruderi del vecchio Piper Club, che a metà degli Anni Sessanta fermi agli intellettuali romani argomento di discussione ed indagine. Libero Bigiaretti non esitò nel '65 a scrivere che il Piper Club aveva segnato lo «scatto» di Roma da stupenda e grassa città di provincia a centro internazionale, perché il rito che vi si svolge e la gente che lo compie obbediscono spontaneamente allo stesso frenetico impulso dei teen-agers di New York, di Londra e di Parigi.

Al Piper Club — osservava Bigiaretti — si può «provare l'impressione di trovarsi in anticipo di duecento anni o indietro di tremila, si può supporre realizzata la previsione fantascientifica della terra invasa dai marziani». Le stesse osservazioni forse Bigiaretti le avrebbe fatte l'altra sera al *Make-up* dove si sono rivisti parecchi protagonisti delle prime serate del Piper. Quattromila persone hanno movimentato la notte orchestrata dal visagiste Gil. Mancavano i grandi nomi, ma si è fatta egualmente l'alba. Non c'erano gli eredi dei Kennedy, i Truman Capote e le «consigliette» americane che si incontrano al *Club 54* di New York, ma erano arrivati Alberto Arbasino, la vedova Rothschild, Nadia Cassini, Anna Maria Rizzoli, Carmen Villani, Elsa Martinelli, Ines Pellegrini, Barbara Bouchet ed altre «consigliette» italiane.

Elisa Cegani e Gino Cervi nel film «Ettore Fieramosca»

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Rito celebrativo** della **Fosse Ardeatine**, in diretta dal Campidoglio
12,30 **Argomenti** (c). eredità dell'uomo: Spagna: La porta dell'Islam
13 — **Oggi disegni animati** (c). Gli antenati
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti**: il francese (c)
14,40 **Pallacanestro: Gabetti-Den Bosch** (c). Cronaca registrata da Parenzo (Jugoslavia)
17 — **Dài, racconta** (c). Romolo Valli: **Il dottore degli specchi** di Gianni Rodari
17,10 **Piccola antologia** (c). Il matrimonio di Stenterello
17,35 **Agenzia Interim** (c). Telefilm; Gastronomi
18 — **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo: Spagna: L'epoca dei barbari
18,30 **TG1 Cronache** (c). **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**
19,20 **Ettore Fieramosca**. Regia di Alessandro Blasetti, con Elisa Cegani e Gino Cervi
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c). Attualità del TG1
21,35 **Jean Pierre Melville: un «americano» a Parigi**, a cura di Claudio G. Fava: I ragazzi terribili, con Nicole Stephane, Edouard Dermit, Jacques Bernard, Renée Cosima - **Prima visione** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo** (c). I libri, di Guido Davico Bonino
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **L'uomo e la terra** (c). La fauna iberica
14 — **Milano, Cicliamo: presentazione del 62° Giro d'Italia** (c). Cronaca registrata
17 — **Le avventure di Saber** (c). La pioggia
17,05 **La banda dei cinque** (c). I cinque tra i fantasmi
17,30 **Spaziodispari** (c): Oggi prendiamo l'aereo
18 — **I giovani e l'agricoltura** (c)
18,50 **Buona sera con Jet quiz** (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì, condotto da Enzo Tortora
21,50 **Il mercante di Venezia** (c) di William Shakespeare. Regia di Gianfranco Bosio, con Gianrico Tedeschi, Sergio Fantoni, Ilaria Occhini, Massimo Dapporto, Andrea Giordana, Bruno Zanin, Emilio Bonucci, Lina Sastri - **TG2 - Stanotte.** Alle 23,15 circa: **Eurogol** (c) panorama delle Coppe europee di calcio

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Gialli di fantasia e paura d'ogni giorno

Ieri sera si è avviato veramente, dopo una puntata di introduzione inutile, *Lascia o raddoppia?*. Domani ne farò cenno, al di là della cronaca immediata.

Che il ritorno del quiz, anche se i tempi e la gente sono profondamente mutati, abbia radunato folla, è ovvio. Cosa può opporre la rete 2? Prudentemente non brucia una trasmissione importante. Potrebbe mandare in onda un programma di un livello assolutamente diverso dal quiz. Ha ritenuto invece preferibile mettere in alternativa uno dei soliti telefilm poliziesch fabbricati negli Stati Uniti. E' una serie che si intitola, dal nome dei due protagonisti, *Starsky e Hutch* (come si faccia a mantenere in italiano un titolo del genere, nessuno sa pronunciarlo, è incredibile): né meglio né peggio dell'interminabile flusso di telefilm polizieschi che sono passati sui teleschermi. E' una serie se non altro animata da una certa azione.

Subito dopo, per uno di quegli accostamenti che in televisione sono abituali, si è saltati dalla violenza finta, avventurosa e sempre con lieto fine alla violenza vera, quotidiana, tragicamente di casa nostra. Nei telefilm c'erano pistole a selve e cariche di dinamite fasulla. In *Primo piano* c'erano pistole che sparano e ammazzano sul serio. La puntata ospitava un servizio sul terrorismo che da anni ha colpito Genova e sul clima di paura, e a volte di silenzi e di reticenze, che si è creato dopo tanti attentati sanguinosi: un'indagine che si è rivolta a tutti gli strati sociali, ma che si è indirizzata principalmente all'ambiente della fabbrica e alla lotta politica che i lavoratori intendono contrapporre alla lotta di chi sa servirsi soltanto dell'omicidio.

★ ★

A puntatine di venti minuti l'una viene trasmesso nella fascia delle 19 un film di Blasetti che nel 1938 ebbe un grosso successo: *Ettore Fieramosca* che contiene una sequenza rimasta famosa e ancora oggi di grande effetto spettacolare, quella della disfida di Barletta. A parte la strampalata idea di trasmettere la pellicola così sminuzzata (il massacro sarebbe stato dividerla in due blocchi), è da ricordare i nomi che figurano Gino Cervi protagonista, Elisa Cegani, la bella castellana di Fieramosca e innamorato, Mario Ferrari il marito che morirà, Osvaldo Valenti che naturalmente fa il cattivo francese, Clara Calamai, e poi una fila di interpreti tra cui i giovani Andrea Checchi e Arnoldo Foà e un bambino, Tao Ferrari, che in seguito diventerà un noto attore di teatro e di tv con il nome di Paolo Ferrari.

★ ★

A proposito di cinema, arrivato il secondo film del ciclo dedicato agli Anni 60, *I nuovi angeli* (1961) di Ugo Gregoretti. Per la verità del Gregoretti cinematografico sarebbe stato bene più ricuperare un'opera fortemente satirica nei confronti del mondo industriale, «Omicron», con Renato Salvatori, girato a Torino (è comunque una segnalazione che una rete o l'altra potrebbe accogliere in un prossimo futuro).

I nuovi angeli è un film-inchiesta sui giovani di allora ed è interessante perché, in chiave di ironia pungente, introduce nel cinema l'indagine di attualità propria della tv da cui Gregoretti proveniva e dove aveva appena ottenuto successo con la prima rubrica anticonformistica apparsa su un grigio video, «Controfagotto». Il film ha momenti di stanchezza, ma in parecchi punti morde secco, come in tutto l'inizio, con il corteggiamento e l'idanzamento in una Sicilia arcaica, e come nella sequenza, ahimè quanto anticipatrice, dell'abbandono della terra da parte dei giovani contadini.

★ ★

Si è iniziato questa settimana un ciclo di otto episodi realizzato dalla BBC, *I sopravvissuti*. Lo spunto di base è terrorizzante. Una misteriosa epidemia colpisce l'umanità sterminandola. Pochi si salvano e devono ricominciare daccapo, quasi fossero uomini primitivi. E' uno spunto piuttosto letterario che avrà provocato vivaci gesti di scongiuro. Lo sceneggiato, girato a film, è partito bene, con un capitolo denso di suspense. Ma dare un giudizio è troppo presto, bisognerà vedere se una storia così lunga riesce a reggere con tensione sino in fondo.

★ ★

Stasera consiglio agli appassionati di cinema il film *I ragazzi terribili* di Melville, da Cocteau, inedito per l'Italia.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte stamane
7.20 Lavoro flash
7.45 La diligenza
Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,30 Controvoce
11,30 I big della canzone italiana ieri e oggi: Giorgio Gaber
12,05 Voi ed io '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 Le buone maniere
15,05 Tribuna sindacale
15,45 Errepiuno
17,05 La festa di Clorinda, dramma di Mario Santella
17,30 Dischi fuori circuito
18,05 Mina: incontri musicali del mio tipo
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,30 Ascolta, si fa sera
20,25 Radiouno jazz '79
20,28 La sentenza del pretore
21,05 Concerto sinfonico, diretto da Peter Maag
22,25 Appuntamento con Julio Iglesias e Barbra Streisand
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,40; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,46 Cinema: ieri, oggi, domani
9,32 Una furtiva lacrima
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 Dal silenzio dei segni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit-Parade
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio due
17,30 Speciale Gr2
17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
18,33 Spazio X
22,20 Panorama Parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Le serate e le battaglie futuriste
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
19,15 Dall'auditorium delle Rai di Napoli
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinioni
22 — Interpreti a confronto
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,45
17,55 **Per i più piccoli** (c): Il corvo, la volpe e il formaggio
18 — **Per i giovani** (c): Ora G
19,05 **Di nuovo a casa** (c). Telefilm della serie «Heidi»
19,35 **Elezioni cantonali ticinesi** (c)
20,15 **Il Regionale** (c). Rassegna
20,50 **Reporter** (c). Settimanale
21,50 **Bette Midler special** (c). Spettacolo musicale
22,30 **Prossimamente cinema** (c). Rassegna cinematografica

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c). Settimanale
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **I fuorilegge.** Film, regia di Aldo Vergano, con Vittorio Gassman, Maria Grazia Francia, Umberto Spadaro
21,55 **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
22,10 **Notturno pittorico** (c). Stojan Batic

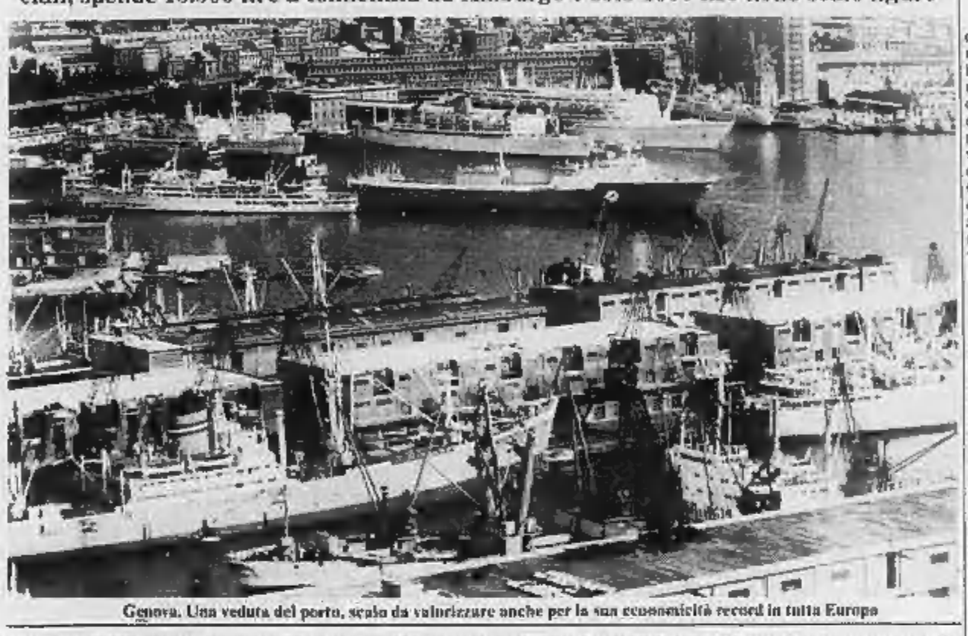
MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parliamo**, telequiz
19,15 **Vita da strega.** Telefilm
20 — **Telefilm**
21 — **Kaizan II favoloso uomo della giungla.** Film avventuroso, regia di Miles Deem, con Johnny Kissmuller jr., Simone Blondell
22,30 **Punto sport**

A confronto i costi di 8 servizi-base del traffico marittimo

Genova (secondo un'indagine Cee) è il porto meno caro dell'Europa

Un esempio citato nello studio: una nave da carico, per le proprie operazioni commerciali, spende 13.500 lire a tonnellata ad Amburgo e solo 4000 lire nello scalo ligure



Genova. Una veduta del porto, scalo da valorizzare anche per la sua economicità recessi in tutta Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il porto di Genova, seguito da quello di Venezia, è lo scalo nel quale i servizi portuali costano meno rispetto ai porti concorrenti tradizionali, quelli cioè del Nord Europa, di Marsiglia e Barcellona.

Lo afferma uno studio compiuto dalla «Commissione Porti», costituita presso la Comunità economica europea. Questo documento ha preso in considerazione alcuni servizi portuali (manutenzione, diritti di segnalazione, tasse portuali, diritti di banchina, pilotaggio, rimorchio, ormeggio, disormeggio e diritti di agenzia) e li ha riferiti a nove navi mercantili di diverso tonnellaggio, nazionalità e tipo di carico. Quindi ha raffrontato costi nei porti di Copenaghen, Aarus, Amburgo, Brema, Amsterdam, Rotterdam, Ghent, Anversa, Bordeaux, Londra, Hull, Dublino, Genova e Venezia.

Il risultato è sorprendente: nonostante le polemiche che vogliono lo scalo del capoluogo ligure tra i più cari è risultato, invece, che Genova è all'ultimo posto e, in alcuni casi, anche con notevole distacco rispetto agli altri scali. In testa a questa classifica ci sono i porti tedeschi, seguiti da quelli inglesi, belgi, olandesi, francesi.

Un esempio. La motonave «Else Express» per svolgere le proprie operazioni commerciali a Copenaghen spende mediamente 4.556 lire per tonnellata; ad Amburgo la spesa sale a 13.489; scende a 8.263 a Rotterdam, per risalire a 12.876 a Londra. La stessa nave, a Genova, sborsa invece 3.840 lire per tonnellata.

Questo studio della Cee è il primo documento attendibile al quale fare riferimento perché finora mancava qualsiasi documentazione svolta da un organismo al di sopra delle parti. A questi costi bisogna aggiungere, naturalmente, quelli della mano d'opera; quelli italiani, pur definiti «alti», non si possono certamente considerare tra i più elevati. Pertanto, anche sommando alle cifre sopracitate quella del costo del lavoro, si ottiene sempre (per lo scalo genovese) un risultato inferiore.

Il problema, semmai, deve essere considerato secondo un'ottica diversa e cioè quella della quantità e della diversificazione dei servizi che un porto può offrire a chi vi invia o vi fa arrivare la propria merce. Solo in questo modo si spiega come mai porti cari come Amburgo o Rotterdam riescano ugualmente, a prescindere dalla loro posizione geografica, ad attirare una sempre crescente quantità di traffici.

Per restare al discorso italiano si è detto più volte che Genova, in questo caso con ragione, ha costi elevati rispetto ad altri scali nazionali. Ma la quantità di servizi forniti giustifica ampiamente la maggiore spesa anche agli occhi del più attento operatore. Pertanto, sia in campo nazionale che internazionale, Genova dovrebbe cercare di potenziare e migliorare i propri servizi per consentire una accelerazione dei tempi di movimentazione delle merci che, in questo settore, si traducono fatalmente in una diminuzione di costi.

Solo attraverso tale strada è possibile battere la concorrenza, soprattutto quella straniera. Il Consorzio Autonomo del Porto di Genova — l'ente di gestione dello scalo — sta facendo il possibile soprattutto per quanto riguarda il traffico dei contenitori che, di mese in mese, tocca punte record. Proprio in questi giorni un'importante «Conference» (associazione tra i caricatori) ha ventilato la possibilità di istituire un sovrannolo sulle navi portacontenitori destinate al porto di Genova per congestioni venutesi a creare ai terminal.

Il Consorzio è però immediatamente corso ai ripari ed il provvedimento appare, almeno al momento, rientrato. Sono stati infatti decisi lavori per la completa utilizzazione del molo «Nino Ronco», dell'area di riempimento dello stesso molo e della sopraelevata portuale (attualmente chiusa al traffico) per la sosta dei rimorchi che trasportano i contenitori. Inoltre, sono stati decisi la disponibilità di un'area a Voltri per lo stoccaggio dei containers vuoti, la ristrutturazione dei due terminal esistenti con il recupero di tutti gli spazi possibili e il potenziamento dei mezzi di sollevamento meccanici.

p. l.

Un'iniziativa dell'assessorato all'agricoltura

Ora il contadino emiliano saprà ciò che deve seminare

Un comitato raccoglierà i dati della «domanda sociale» per dare indicazioni utili agli agricoltori e coordinare così la programmazione agricola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Un tentativo di coordinare e finalizzare la ricerca e la sperimentazione in agricoltura e nel settore forestale, è stato messo a punto dall'assessorato agricoltura della Regione Emilia-Romagna. L'iniziativa riguarda, ovviamente, la ricerca pubblica come quella universitaria, del Consiglio nazionale delle ricerche, degli istituti del ministero dell'Agricoltura e Foreste; i centri privati conservano la loro autonomia.

Strumento di questo coordinamento, finalizzato ai piani regionali di settore, è un comitato la cui istituzione ha avuto recentemente l'approvazione del Consiglio regionale. Dovrà raccogliere la cosiddetta «domanda sociale», le richieste cioè di tutti i produttori, associati e no, per arrivare ad un «*programma unitario di ricerca e sperimentazione*» che individui le linee fondamentali di esigenza e proponga di orientare il lavoro verso gli obiettivi che si accordano meglio con la programmazione regionale e statale.

Il concetto di fondo però è un altro. Finora, dicono all'assessorato Agricoltura della Regione, la ricerca ha lavorato, in prevalenza, nel settore della industrializzazione agricola nelle aree e nelle aziende forti seguendo in definitiva passivamente lo sviluppo dualistico dell'agricoltura e il suo carattere separato dal contesto economico generale del paese. E' ora di cambiare rotta, di fare un salto di qualità: qualificare e allargare la base produttiva, evitare la dispersione che finora ha caratterizzato le unità di ricerca pubblica, fare dell'agricoltura una protagonista.

In sostanza la Regione chiama a raccolta i ricercatori da una parte e i produttori dall'altra per convogliare tutti gli sforzi in una direzione unica, per realizzare un programma regionale, in accordo anche con quello che sarà la programmazione nazionale. In pratica il comitato dovrà preparare un piano poliennale che coinvolgerà nella sua realizzazione i centri di ricerca esistenti in Emilia-Romagna con obiettivi coerenti.

Il comitato, 31 membri in rappresentanza delle università regionali, dei centri ministeriali, delle associazioni dei produttori, professionali e delle cooperative, svolge in sostanza un'opera di mediazione oltre che di collegamento che non ha finora precedenti. Ha a disposizione uno stanziamento di circa due miliardi di lire e dovrebbe cominciare la sua attività entro l'anno.

Punto di riferimento sarà un apposito ufficio che farà da tramite tra la Regione e i vari centri di ricerca oltre ad esercitare funzioni di controllo amministrativo e gestionale sul programma. Sono previsti poi dei centri operativi che avranno il compito di raccogliere, ed eventualmente stimolare, la domanda e, successivamente, di divulgare i risultati della ricerca e della sperimentazione, traducendo le informazioni scientifiche per mettere i produttori in condizione di servirsene.

Giuseppe Nobili

Muore soffocato da spicchio d'arancia

GENOVA — Luca Santagata, 18 anni, affetto da una grave forma di distrofia muscolare, abitante nel popoloso quartiere di Sampierdarena a Genova, è morto l'altra sera probabilmente soffocato da uno spicchio d'arancia.

Luca, secondo il racconto fatto dagli stessi suoi genitori, il padre Alfonso, impiegato all'Italsider e la madre Mina, casalinga, stava mangiando un'arancia seduto al tavolo della cucina quando a un tratto uno spicchio gli è andato di traverso. Anche a causa della sua grave malattia il giovane non è riuscito ad inghiottire o a sputare il boccone ed in breve è rimasto soffocato.

I genitori hanno tentato di prestargli soccorso, poi visto vano ogni tentativo, il padre ha adagiato Luca sull'auto ed è corso all'ospedale di San Martino, dove però il giovane è giunto privo di vita.

Operaio muore cadendo in mare col carrello elevatore

GENOVA — Il conducente di un carrello elevatore, mentre stava lavorando all'interno del porto di Genova, è finito in mare ed è morto. Si tratta di Salvatore Provato, di 57 anni, nativo di Biesi, ma da tempo residente nel capoluogo ligure.

Salvatore Provato stava trasportando col carrello della lamiera tra il bacino galleggiante e il bacino n. 5. Aveva appena deposto il carico quando, per cause ancora in via di accertamento, finiva in acqua. Alcuni compagni di lavoro che avevano assistito all'incidente si sono immediatamente gettati in mare per soccorrerlo. Trasportato a riva, con una autolettiga veniva accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino, dove però giungeva cadavere. Sull'infortunio è stata aperta un'inchiesta.

È uno studente ventiseienne di Treviso

«Scompare» un italiano arrestato in Argentina

Il fratello, medico, si è recato a Buenos Aires per rintracciarlo: vane le ricerche

BUENOS AIRES — Giunto l'8 marzo scorso in Argentina da Treviso per cercare notizie del fratello Michelangelo (scomparso il 15 settembre scorso a Buenos Aires e del quale non si è saputo più nulla) il dott. Nello Spinella non è riuscito finora a far compiere alcun passo avanti alle ricerche: un suo telegramma al Presidente della Repubblica, Jorge Rafael Videla, per sollecitare un'udienza è rimasto senza risposta.

Il «caso Spinella» può essere considerato emblematico di una situazione che angustia — a giudizio delle associazioni per i diritti dell'uomo esistenti a Buenos Aires — diverse migliaia di famiglie argentine le quali non riescono ad avere notizie, a volte anche dopo due o tre anni, dei loro congiunti, misteriosamente «*scomparsi*».

Michelangelo Spinella, ventiseienne, nato in Italia e residente da venti anni in Argentina, studente di biologia all'università di Buenos Aires, è stato visto uscire il 14 settembre 1978 dalla facoltà di biologia: da quel momento non si è più saputo nulla di lui.

Il giorno seguente un gruppo di persone al comando di un sedicente commissario hanno compiuto una perquisizione nella pensione dove lo studente abitava, portando via effetti personali ed oggetti di valore.

Due pattuglie della polizia, messe in sospetto dall'attività del «commissario» e dei suoi uomini, chiedevano a custoro di esibire i documenti. Il commissario presentava documenti risultati poi falsi ed un ordine di perquisizione, falsificato, di un giudice ormai in pensione. Una delle vetture adoperate sembra appartenesse alla «Scuola meccanica dell'Armata», una importante istituzione della marina militare argentina.

A cinque mesi da questi avvenimenti il dottor Nello Spinella, medico a Treviso, è giunto in Argentina per cercare tracce del fratello. Finora i suoi sforzi sono stati vani. I particolari sulla scomparsa del giovane si sono appresi nel corso di un procedimento penale avviato con la presentazione di una richiesta di «habeas corpus» da parte di un altro fratello di Michelangelo, residente in Argentina.

r. s.

Ottimo il bilancio turistico dello scorso anno

Nel 1978 i turisti stranieri hanno «premiato» il Veneto

Gli arrivi sono stati 2.784.000; le presenze oltre 17 milioni - Secondo il Trentino Alto Adige con due milioni di arrivi e con 16 milioni di presenze

ROMA — Anche quest'anno i turisti stranieri hanno dato la loro preferenza al Veneto. Infatti questa splendida regione che ha la fortuna di possedere città e spiagge incantevoli ha registrato due milioni e 784 mila arrivi (17.096.000 presenze) su un totale nazionale di 14 milioni 883 mila. C'è da sottolineare che quest'ultimo è un dato confortante perché segna un aumento di turisti stranieri in Italia pari al 2,9 per cento mentre le presenze (85 milioni 549 mila) sono salite del 7,8%.

Al secondo posto figura il Trentino-Alto Adige, con 2 milioni 11 mila arrivi e 16 milioni 370 mila presenze. Oltre un milione di arrivi di ospiti di nazionalità estera si sono avuti anche nel Lazio, in Toscana, in Lombardia, e in Emilia-Romagna. Quest'ultima ha assorbito, da sola, 10 milioni 55 mila presenze. Assai inferiori le cifre registrate nel Mezzogiorno, che hanno, comunque, segnato un progresso rispetto al movimento turistico 1977. Campania e Sicilia sono risultate le preferite con 785 mila arrivi e 5 milioni 173 mila presenze la prima, e 536 mila e 2 milioni 745 mila presenze la seconda.

Considerando anche i turisti italiani il Veneto ha mantenuto il primato in materia di presenze, con un complessivo di 46 milioni 912 mila, cifra che supera di quasi due milioni quella dell'analogo periodo dell'anno precedente. Al secondo posto assoluto delle presenze — in base ai dati dell'Istat — è l'Emilia-Romagna con 29 milioni 991 mila: quasi 5 milioni in più rispetto al '77. Tra le regioni meridionali il primato spetta alla Campania, con 2 milioni 657 mila arrivi e 14 milioni 25 mila presenze.

Il desiderio di risparmio e la ubicazione in molte località balneari e montane degli esercizi ricettivi extralberghieri sono alla base del più alto tasso di crescita di questi ultimi rispetto alla ricettività alberghiera: +7,3%.

Quanto alla provenienza degli stranieri, tedeschi, francesi e inglesi si collocano rispettivamente ai primi tre posti tra i paesi della Cee. Degli altri paesi europei, più numerosi sono gli austriaci mentre tra le nazioni extraeuropee, il primato resta agli Stati Uniti.

In provincia di Lecce

Pretore sequestra una vasta contrada perché inquinata

LECCE — Un'intera contrada, denominata «Campi Latini», nel territorio del comune di Seclì (Lecce) è stata posta sotto sequestro dal pretore di Nardò, Angelo Sodo, per l'inquinamento provocato da una vasta discarica abusiva di liquami e rifiuti solidi.

Nella sua ordinanza il pretore di Nardò annuncia anche che gli accertamenti sulla situazione igienica ed urbanistica saranno estesi, in previsione della prossima stagione balneare, a tutto il mandamento, che con i suoi 45 chilometri di costa è il più esteso della provincia di Lecce. «*Nel caso persistessero le condizioni di pericolo per la salute pubblica — afferma il coadiutore Sodo — con il concorso delle competenti autorità sanitarie e giudiziarie superiori, si sottoporrà a sequestro ogni zona pericolosa con assoluto divieto di accesso sino a che le opere necessarie non saranno eseguite*».

Cinque gemelli sono nati morti a Mesagne di Brindisi

BRINDISI — Cinque gemelli sono nati morti nell'ospedale civile «De Lellis» di Mesagne (Brindisi), dove la madre Rosa Libero di 26 anni, affetta da presunta sterilità, era stata sottoposta in precedenza ad una terapia ormonale.

Il parto è avvenuto sotto il controllo del primario ostetrico, prof. Perrucci, che aveva seguito anche le fasi precedenti della gravidanza. A quanto si è appreso, già dal secondo mese le dimensioni del feto erano quelle di una gravidanza normale al quarto mese e, al compimento del sesto mese — cioè ieri — equivalevano ad un normale feto al nono mese.

Primo spettacolo il 19 aprile: «La locandiera»

Rinato a Venezia il teatro Goldoni bello dentro e molto brutto fuori

VENEZIA — Le saracinesche da macelleria del nuovo teatro «Goldoni» si sono aperte per la prima volta ufficialmente stamane per un pubblico di invitati. Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, gli assessori ai lavori pubblici e alla cultura e l'impareggiabile interprete goldoniano Gino Cavalieri hanno fatto gli onori di casa in una cerimonia, quella appunto dell'inaugurazione del teatro veneziano, che, a giudicare dai presenti, sembrava proprio concertata su misura per i conti e le contese di cui tanto è popolosa Venezia.

Lo «spettacolo» è cominciato con le note marziali della Quinta di Beethoven, alle quali, dopo l'immancabile abbassarsi delle luci, ha fatto eco il sindaco: «*E' con viva commozione che inauguriamo l'apertura di questa sede del "Goldoni", vecchia come ubicazione, ma totalmente rinnovata in tutte le sue strutture*».

«*Io non so* — ha concluso il sindaco — *quale sarà il destino di questo teatro, ma mi auguro che esso sia pari alle sue tradizioni*». L'intervento dell'assessore ai lavori pubblici, Renato Nardi, ha ripercorso la gloriosa storia dell'antico «Goldoni», costruito nel 1622 come teatro di San Salvador, dove nel 1849 «*convennero i veneziani a riconfermare il proprio patriottismo e la propria volontà di resistere agli austriaci*» e dove, nel 1945, «*i partigiani della brigata Biancolto entrarono con azione di sorpresa e comunicarono ai veneziani parole di sfida per gli invasori*».

Meno eroica, senza dubbio, la storia del teatro dal 1947 ad oggi: una storia che, partendo dalla inagibilità riscontrata dell'edificio, ebbe come fasi culminanti l'acquisto — sotto minaccia di esproprio — da parte del comune dello stabile, per 75 milioni (nel 1957), la sua demolizione e l'ingarbugliato balletto dei progetti (dal primo dell'ing. Astolfoni all'ultimo dell'arch. Morpurgo) approvati o successivamente abbandonati per innumerevoli ragioni, finché si arriva a cominciare sul serio i lavori, che hanno portato all'attuale cerimonia. Ma com'è adesso il teatro? Brutto di fuori e bello di dentro, con la sola eccezione dell'ingresso, che qualcuno definisce orrendo.

L'interno del teatro (capace di accogliere 761 spettatori, di cui 390 in platea) è stato conservato nella sua fisionomia originaria, con qualche miglioramento dettato da esigenze di visibilità o di sicurezza. L'assessore Peruzza ha poi rilevato che l'attività teatrale del comune tenderà al superamento dell'esperienza tradizionale, che ha contrapposto il teatro colto, d'élite, a quello popolare.

La gestione sarà pubblica, si articolerà in multiformi rapporti di convenzioni e collaborazione con altre realtà presenti nel comune, dall'Università alla Biennale, dall'Eti alla Regione. Peruzza ha reso noto anche il calendario della prossima attività, che inizierà il 19 aprile con la «Locandiera» di Carlo Goldoni con l'interpretazione di Carla Gravina e Gabriele Perzetti e la regia di Covelli.

g. b.

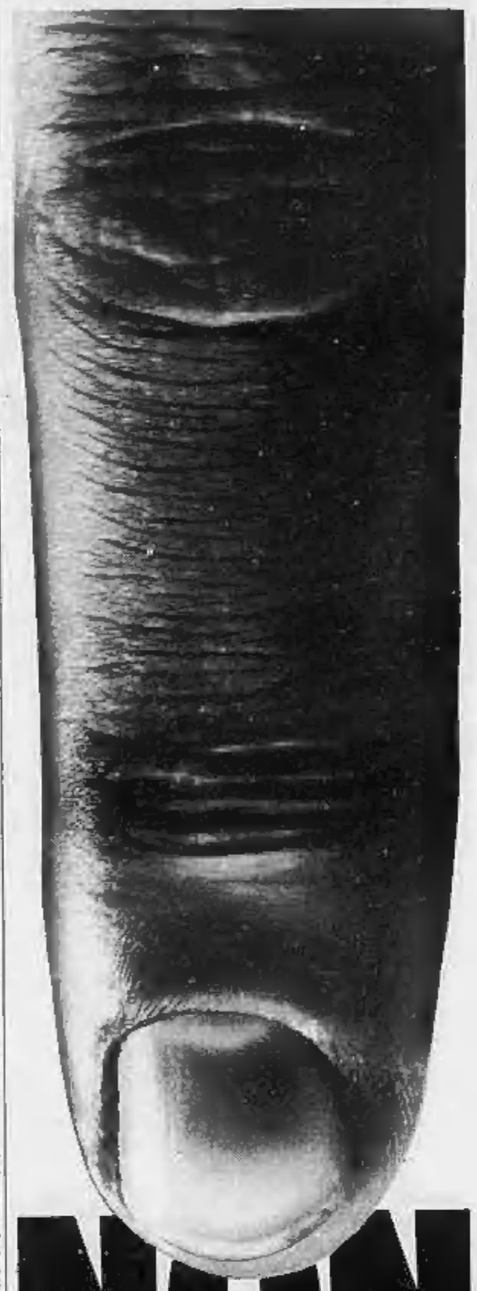
"Racket" a Catania?

Bomba in un market 4 passanti feriti

CATANIA — Quattro passanti sono stati feriti a Catania dalle schegge delle vetrine di un supermercato all'ingresso del quale è stata fatta scoppiare una bomba. Le condizioni dei quattro non sono gravi. L'attentato, secondo gli investigatori, è stato compiuto per intimorire i gestori che non avrebbero voluto pagare una tangente loro richiesta da malviventi.

I feriti sono Domenico Petrino e Mario Ardini, di 35 e 32 anni, ricoverati nell'ospedale «Garibaldi»; Giuseppa Sagotesta, di 34 anni, e Mario Sciuto, di 24, che, dopo le prime cure, sono stati dimessi.

L'amministratore delegato della società che gestisce la catena di rivendite, Giuseppe Torrisi, di 32 anni, proprietario di un'industria che tosta e vende il caffè, è stato interrogato da polizia e carabinieri, ma avrebbe detto di non sospettare alcuno e di non aver ricevuto richieste di denaro

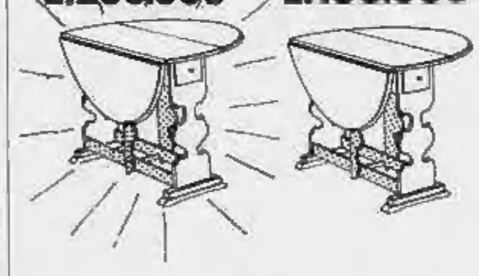


NON PENSARE

che per comprare articoli d'arredamento, «un posto valga l'altro». Lo stesso mobile può costare 200.000 lire in una vetrina molto illuminata, con tanto di moquette e pochi articoli esposti.

All'Eurocasa la porti via con sole 100.000 lire perché forse c'è un pò meno luce, non abbiamo la moquette per terra, e lo stesso oggetto lo scegli dopo aver visto moltissime altre soluzioni.

L.200.000 L.100.000



Eurocasa: gli unici supermercati dell'arredamento!

I vantaggi del supermercato già li conosci: prezzi fissi ed i più bassi possibili, garanzia e tutela contro i falsi sconti, assortimenti completi per soddisfare tutte le tue esigenze e centri di vendita in tutta Italia.

EUROCASA

TORINO Via della Rosina, 4 T. 679.098 (Via Po) Corso Dante, 73 C T. 657.319 (Via Madama Cristina)

GENOVA Via Rimassa, 187 r T. 587.857 (Foce) Via Dondero, 20 r Via Molteni, 12-16 r T. [illegible]

IMPERIA (Oneglia) Via della Repubblica, 33 Tel. 23.504

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

CENTRI DI VENDITA IN ITALIA: bari, bergamo, bologna, brembate, brescia, cirma, foggia, genova, imperia, milano monza, napoli, novara, pavia, pescara, roma, salerno, taranto torino. (vendite rateali).

lui forse sta scegliendo 300 MILIONI!.. e tu?

non lasciare agli altri la fortuna: compra un biglietto della

LOTTERIA DI AGNANO

1° PREMIO 300 MILIONI

e centinaia di milioni in altri premi!

I neofascisti impostano la campagna elettorale

La destra ora cerca voti tra i giovani di sinistra

Il msi ricalca le parole d'ordine degli extraparlamentari - Sotto gli slogan dipinti sui muri compare però ancora la croce uncinata

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — «*Ribellarsi è bello*». Potrebbe sembrare una scritta murale del '68, cugina della più famosa «*L'immaginazione al potere*», oppure uno slogan sul «Movimento '77», o ancora dell'autonomia operaia. Invece, a chiarirla, c'è la firma, la croce celtica, simbolo di estrema destra ma sempre, utilizzata in passato da «Ordine nuovo», ma comunque presente nelle manifestazioni, anche del msi, malgrado il divieto del segretario Almirante. Tracciata in vernice nera è apparsa in via Mancini, dove ha sede la federazione del movimento sociale e a scriverla sono stati militanti di destra.

Scritte di questo tipo sono frequenti sui muri di tutta Italia da mesi, ma la loro presenza si va intensificando in questo clima di pre-campagna elettorale durante la quale una destra che può contare su consensi sempre più esigui cerca di «pescare» voti ovunque: in particolare spinge a fondo tra i giovani, cercando di porsi come «alternativa al sistema». A ben guardare è solo l'applicazione pratica della linea «strategica» sostenuta dai «duri» *leader* Pino Rauti e ancor meglio precisata da Franco Petronio, ex deputato milanese (seguace dell'altro «duro» di vertice Pino Romualdi), specialista negli anni caldi in discorsi che spingevano all'assalto i giovani neofascisti.

Sono quasi tre anni che Rauti, uscito indebolito il suo partito dalle elezioni politiche, buttò a mare il «doppiopetto» proclamando: «*L'esigenza è di situare il partito là dove esso può tentare di togliere voti a sinistra... Che la rivolta sia tricolore, altrimenti diventerà tutta rossa*». Si tratta, poi, di interpretare questa linea, di adattarla alle situazioni reali e soprattutto di fare proseliti. Da anni chiusi nel ghetto delle loro idee i neofascisti cominciano a fare tentativi di approccio.

A testimoniare questa impostazione proprio in questi giorni è comparso a circolare un fascicolo, «Quex» dal nome di un nazista morto nel '33 cui è stata dedicata dai suoi compagni di fede una ballata. Del collegio di redazione fanno parte i più bei nomi del neozazismo: da Mario Tutti a Maruzio Murelli (uccisione dell'agente Marino), a Nico Azzi (tentata strage del treno Torino-Roma), tutti in prigione, ma c'è anche Marco Cagnoni, consigliere di zona del movimento sociale italiano. La sede è indicata nell'abitazione di Fabrizio Zani (già «Ordine nero») e gli articoli teorizzano la lotta armata, magari infiltrandosi nelle «Brigate rosse» dato che «*le loro idee non sono tanto lontane dalle nostre*». Aderisce al gruppo anche l'avvocato ferrarese Marcantonio Bezzicheri, già difensore di Franco Freda.

Lo spunto per tentare un collegamento con la sinistra è di un anno fa, dopo l'uccisione a Roma di due missini che sostano davanti alla sezione «Acca Larentia». Sul tema della violenza si apre un dibattito in tutta la sinistra e nello stesso tempo, a firma Petronio, appaione sul *Secolo d'Italia*, organo del msi, nuove teorizzazioni: «*Non siamo molto diversi, se non nelle idee, scrive, da questi giovani che pur militando fra gli extraparlamentari di sinistra si battono come noi contro il sistema. Non dobbiamo permettere che si crei tra noi e questi giovani quel solco di violenza e di sangue che il regime vuole creare. Oggi in settori della sinistra si ricercano nuovi valori che non hanno nulla a che vedere con il marxismo*».

La messa in pratica delle teorie non tarda a venire, e d'altra parte costituisce precedente autorevole il tentativo compiuto anni prima da Giancarlo Rognoni, animatore del neonazista gruppo «La Fenice», che nei quartieri ghetto di Quarto Oggiaro e Rozzano aveva individuato il terreno adatto per azioni di rottura.

Uno dei primi a tentare questo genere di operazioni di mimetismo, all'epoca pienamente riuscito, è stato Biagio Cacciolla, presidente romano degli universitari missini, il quale si vanta di essere stato in mezzo a quelli di Autonomia operaia che contestavano violentemente il comizio di Luciano Lama all'università di Roma nel '77. Poi Cacciolla ha tentato di esportare a Milano questa esperienza immediatamente repressa dal gruppo dirigente della federazione milanese dopo un primo, brevissimo, momento di interesse.

Ma il partito, almeno a Milano, ha imboccato una parabola discendente che alla fine del '77 lo ha portato a solo 822 iscritti in tutta la provincia. Disastrosa la campagna abbonamenti al *Secolo d'Italia*: solo quattro. Si impone dunque un rilancio e con il cambio di federale (quello nuovo è Tomaso Staiti di Cuddia delle Chiuse in passato escluso dal partito per le sue idee un po' troppo rigide) si ciammette la possibilità di minetizzazione. Soprattutto nella base, che da anni proprio nella «*Milano del fascio primogenito*» non riesce a mettere il naso fuori dalle sedi, c'è interesse per le nuove teorie.

Nasce così il «Movimento giovani disoccupati» che lancia parole d'ordine ricalcate dall'esperienza dei disoccupati organizzati napoletani. «*Il sistema* — afferma un volantino — *crea e favorisce la disoccupazione, per sfruttarti con il lavoro nero e per controllarti politicamente attraverso i partiti e i sindacati e i gruppi dell'estrema sinistra, la legge 285 per l'occupazione giovanile è una truffa, uno strumento subdolo per legalizzare la selezione, lottizzare, controllare politicamente, discriminare. In attesa di un'alternativa rivoluzionaria che elimini la disoccupazione non c'è che un mezzo per sopravvivere: autorganizzarsi, costituire cooperative agricole e artigianali*».

Si pone come sedicente coordinatore regionale del movimento Andrea Calvi, 18 anni, già «Fronte della gioventù». Parla di 30.000 volantini, ma scavando un po' si scopre una realtà diversa. Calvi, a parere di parecchi, è solo un frenetico inventore di sigle: è stato nei «Combattenti nazionali europeisti» (gruppetto di meno di dieci giovani nato e morto nello spazio di pochi mesi) e anche nel «Gruppo corporativo studentesco» che nelle scuole fece una breve sortita cercando di copiare i metodi dell'ultrasinistra.

Calvi, malgrado sia giovanissimo, è uno dei personaggi più noti, anche alla polizia, che recentemente gli ha perquisito, senza nessun esito, l'alloggio. Si è mosso freneticamente negli ultimi tempi. Ha persino frequentato, per un certo periodo, elementi del centro sociale Leoncavallo, uno dei primi controllati dall'autonomia operaia. «*Non era un infiltrato* — dice un suo amico — *era alla ricerca di un motivo comune di lotta*», ma è durato poco: ben presto ha avuto paura e se ne è andato. Le sue sono iniziative personali? Ufficialmente sì, ma non c'è dubbio che coincidano strettamente con la necessità che ha l'estrema destra di non morire lentamente come in soprattutto per mancanza cronica, di idee; coincide anche con le necessità del nuovo federale del msi che all'interno del partito ha bisogno di una «sua» base per fronteggiare le critiche degli «almirantiani» di stretta osservanza. Tutto è vero che le farneticazioni di Calvi sono diffuse da «Radio university», emittente locale che trasmette da via Mancini 1, dall'ufficio dell'ecorevole Servello: «*Basta con il viscerale anticomunismo, prendiamo contatto con l'estrema sinistra*» proclama.

Marzio Fabbri

Sylvia hostess sul Concorde

Sylvia Kristel, la celebre interprete di Emmanuelle, sarà la protagonista di «Airport 79 Concorde» che si sta girando in questi giorni. Suoi partners Alain Delon e Robert Wagner (Grazia Neri)

L'industria bloccata per un anno

Gigantesco incendio distrugge ad Arona il calzaturificio Pam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Un incendio di gigantesche proporzioni si è sviluppato nella notte fra mercoledì e giovedì ad Arona in una delle più note aziende della zona: il calzaturificio Pam di via General Chinotto — un complesso di oltre 10 mila metri quadrati che occupa 400 dipendenti — è andato praticamente distrutto. I danni ammonterebbero a vari miliardi, benché una stima precisa appaia ancora prematura. La produzione non potrà riprendere prima di un anno.

Il rogo — che ha richiesto l'intervento di una trentina di Vigili del Fuoco con una decina di autopompe — ha completamente devastato il reparto lavorazione con centinaia di macchine, i magazzini delle materie prime e quello del prodotto finito. Il fuoco si è sviluppato con grande rapidità alimentato dai collanti, dai solventi e dalle bombole di gas utilizzate nella bruciatura dei pellami.

Le squadre dei pompieri (giunte da Arona, Borgomanero, Novara, Somma Lombardo, Gallarate, Gravellona e Romagnano) hanno potuto soltanto salvare dalle fiamme gli uffici direzionali e, a quanto sembra, il centro meccanografico. Si è infine salvato in parte il reparto della conceria essendo situato in un piano interrato. La violenza del fuoco è stata tale che, per motivi prudenziali, si sono dovuti evacuare alcuni condomini e l'intero quartiere è stato isolato.

Il calzaturificio Pam è di proprietà d'una società per azioni; lo dirige Luciano Capra, di 54 anni, indicato dai suoi stessi dipendenti come un imprenditore aperto. «*Non per nulla* — affermano, unanimi, gli operai — *la nostra fabbrica era quella che andava meglio. In tanti anni mai un momento di crisi, mai un'ora di cassa integrazione. Proprio in questo momento avevamo sovraccarichi di ordini, producevamo a pieno ritmo coi lavoro fin sopra i capelli*».

La produzione del Pam era destinata essenzialmente all'esportazione: Luciano Capra sarebbe dovuto partire oggi stesso per una fiera specializzata a Norimberga. Sulle cause del rogo, suo fratello, Sandro, ha detto: «*Non sappiamo ancora niente, non possiamo dire niente per il momento*». I dipendenti sono comunque convinti che non vi sia dolo nel disastro; l'ipotesi che si fa è quella di un corto circuito, forse nell'impianto di un montacarichi.

Il primo allarme lo ha dato intorno alle 23 il portinaio: «*E' scattato l'antifurto della centralina* — dice Paolo Soranni —, *ho guardato fuori dai vetri e ho visto il fuoco che usciva dai capannoni e dal tetto dello stabilimento*». Il complesso si compone di nove arcate di capannone (otto su due piani sono state invase dal fuoco); ora stato rilevato dalla Pirelli nel 1972; un centinaio di dipendenti della stessa Pirelli passarono, a quell'epoca, alle dipendenze del Pam.

I danni — a prescindere da quelli provocati dalla distruzione del fuoco — si prospettano enormi anche per l'economia della zona. Il calzaturificio è la seconda azienda dell'Aronese dopo la Steffen. A differenza di tante che occupano essenzialmente mano dopera femminile, in questa impresa la proporzione fra i due sessi è del 50 per cento. Non solo, ma il Pam alimentava numerose piccole ditte di Arona e dei dintorni nel lavoro di rifinitura e confezione. Il contraccolpo e le conseguenze saranno dunque particolarmente pesanti.

m. b.

Bimbo beve detersivo Ricoverato a Sanremo

SANREMO — Un bambino di 4 anni, Gianandrea Salmaso, abitante con i genitori a Ceriana in via Aiura 64, è stato ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale di Sanremo per aver ingerito un sorso di detersivo.

E' stato sottoposto a lavanda gastrica. Le sue condizioni non destano preoccupazioni, ma è stato ricoverato in osservazione.

Preparavano un sequestro?

Quattro arrestati dopo uno scontro a fuoco con la ps

CATANZARO — Quattro giovani che avevano rubato un'automobile a Catanzaro sono stati arrestati dopo una sparatoria con la polizia a Reggio Calabria. Forse — secondo gli investigatori — tentavano di fare un sequestro di persona. Gli arrestati sono: Giuseppe Gioffrè, 20 anni, di Seminara, il quale nella sparatoria è rimasto ferito ad una spalla; Giovanni Rosarno, 18 anni, di Rosarno; Vincenzo Lisciotti, 19 anni, di Seminara e Vincenzo Monteresso, 18 anni, di Rizziconi.

Ieri l'altro, a viso scoperto ed armati di pistola, erano entrati nell'autorimessa «Otac» di fronte alla stazione ferroviaria di Catanzaro, facendosi consegnare dall'addetto le chiavi di un'«Alfetta» di proprietà di Francesco Talarico, 58 anni. Con la macchina si sono diretti verso Reggio Calabria. Appena il custode delle macchine ha dato l'allarme sono scattate le ricerche della polizia nella presunzione che nella vicenda vi fosse un risvolto terroristico.

Nel centro di Reggio Calabria l'«Alfetta», incrociata da una «volante» della polizia, non si è fermata all'«alt». C'è stato un breve conflitto a fuoco: dalla macchina sono stati sparati colpi di pistola contro la polizia che ha risposto al fuoco ferendo il Gioffrè.

I quattro sono stati arrestati. Nella macchina sono state sequestrate due pistole, due targhe di auto forse rubate e un passamontagna.

Concluso in assise a Milano il «giallo» della tragica notte di San Silvestro '75

Due condannati per il feroce omicidio della figlia dell'ex questore di Como

Riconosciuti colpevoli Giuseppe Napoli, che ha avuto 21 anni, e Michele Ceglie, al quale ne sono toccati 14 - Il maggior indiziato, Carmine Addivinola, è stato invece assolto con formula piena per non aver commesso il fatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Dopo tre giorni di dibattimento si è concluso davanti ai giudici della terza sezione della corte d'assise il processo per l'uccisione di Delia Greco, 41 anni, figlia dell'ex questore di Como, strangolata la notte di San Silvestro del 1975 nella sua abitazione di via Sibari 6. Del delitto sono stati ritenuti responsabili il falegname Giuseppe Napoli di 30 anni, calabrese, condannato a 21 anni di reclusione e il fruttivendolo Michele Ceglie, 34 anni, da Bari al quale i giudici hanno inflitto 14 anni di reclusione.

Il maggiore indiziato, Carmine Addivinola, 25 anni, nato a S. Lucia di Serino (Foggia), è stato invece assolto per non aver commesso il fatto. Un quarto imputato, Alfonso Di Santi, accusato di ricettazione ha avuto 1 anno e 6 mesi. Altri due imputati minori, Antonio Di Stasio e Cesare Polloni accusati di furto per essersi impossessati di gioielli e pellicce dell'uccisa sono stati amnistiati.

Nel corso della sua requisitoria il pm dott. Armando Perrone aveva chiesto per Carmine Addivinola, Michele Ceglie e Giuseppe Napoli 24 anni di reclusione ciascuno, ritenendoli responsabili di omicidio volontario. Per Alfonso Di Santi, accusato di ricettazione, il rappresentante della pubblica accusa aveva proposto 16 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Per gli altri due imputati minori il dott. Perrone aveva suggerito la formula del «non doversi procedere per intervenuta amnistia».

E' stata una requisitoria di notevole efficacia nel descrivere l'ideazione e la messa in atto del crimine. Il p.m. ha puntualizzato i momenti salienti della vicenda, ha ricostruito le fasi dell'omicidio, ha sottolineato le contraddizioni in cui sono caduti i tre imputati, ha messo in risalto le prove a carico di Napoli e Ceglie, ha spazzato via le tesi difensive, ha fatto piazza pulita delle testimonianze a discarico, ha ridicolizzato le perizie psichiatriche, ha fatto giustizia delle «bugie» dette dagli imputati, ha ricostruito la personalità della vittima, ha fatto il ritratto dei tre imputati, ha spiegato il movente del delitto, ha ricostruito la dinamica dell'omicidio, ha fatto il processo alla vittima, ha fatto il processo ai testimoni, ha fatto il processo agli imputati, ha fatto il processo a se stesso, ha fatto il processo a tutti, ha fatto il processo a tutto, ha fatto il processo a tutti e a tutto, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso e a se stesso, ha fatto il processo a tutti e a tutto e a se stesso

ECONOMICI

In base al articolo 31 decreto e lavoro, l'editore nomina che legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'indicazione stessa e impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

COMPRO tedesco da pozzo lagnano da armature pagamento contanti Telefono 783 831 - 435 692

VENDESI cabina cromata doppio servomeccanismo Rapa Fiat 1000 Telefonare 800 5857 ore ufficio

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

A.A. PRESTITI a tutti residenti Persone Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su tutto l'ovale operazione e mutui su alloggi vino rapidi.

FINANZIARIA PID

sede centrale via Cernaia 18 telefono 040 836 - 930 445

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** immediati e tutti tipi. Finanziamenti persone anche sprovviste di garanzie. Cumulo quinto. Corso Vittorio 43 Torino

A.A.A.A. FINANZIAMENTI istituto «Dolcetta»

FIAT

via Cavour 36 (piazza Statuto) tel. 519 260 534 627 fabbrica vendita a dettaglio

AA ACCORDIAMO prestiti a tutti senza alcuna garanzia incassando quote mensili da concordare Telefonare 504 344 corso Brunelleschi 32 Torino

AA PRESTITALFONO a tutti in poche ore

FINANZIATO

Finanziamenti garantiti da assicurazione condizioni veramente eccezionali. Stesa istruttoria per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24 telefoni 472 480 - 472 181

A. ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutti via Cavaglià Collegno 9, tel 504 493 - 504 876

A. FINANZIAMO rapidamente casalinghe, operaie, impiegati. Corso Giulio Cesare 164 Tel 330 881 - 208 913 vicinanze rotonda Rebaudengo

A. PRIVATO offre denaro a chiunque a ogni categoria e ne interessa subito rispondere. Telefonare 011 - 857 803

A. TENTO bisogno a tutti tutte le località in Italia e all'estero. 37 anziano via Carnovale Telefonare 546 074 538 722

ACCORDIAMO prestiti cambi a tutti. Interpellateci. Telefono 546 053 via Monte di Pietà 15

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Varie anche a dilazionati. Via Filippi 8, tel 442 524 - 440 640

COSTITUISCO società per consulenza commerciale turistica e bancaria cerco socio anche capitali. Tel 539 778

DITTA vendita articoli per illuminazione cerca rappresentanti per zona libera. Telefonare ore ufficio 011 - 780 694

FINANZIAMENTI immediati per dipendenti statali, parastatali, insegnanti, operai, casalinghe, pensionati. Corso Vittorio 43 Torino

FINANZIAMENTI a tutti. Rateazione massima. Corso Vittorio 43, tel 505 313

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tutti interessati solo in più acquisto casa. Rivolgersi ufficio Centrale via Palermi 20. Telefono 741 022

PENSIONI subito. Salumo già contattato il giorno che vi recate. Domandate tutti presso concilio

FINANZIARIA COMMERCIALE
c. so Ferrucci 126 tel 596212

PRIVATAMENTE ad un prezzo che pensino e ripetizioni d'ottimismo non spendo. Volendo viene a domicilio. Tel 596778

VIENI da amici. Borghi in 40 minuti a sole **FINANZIARIA AMICA**
Examino prezzi Subalpina 37 Tel 839 355

3 Aziende, negozi

AA FABANO quasi 30 anni di esperienza nella consulenza ai servizi commerciali-industriali e negozi. Associazione in partecipazione o gestione. Fissata 536 4180, 855 3576

ABATE Maurizio cede negozio abbigliamento intimo e bambini centro città ottima posizione. Tel 519 778

AFFARE liquidazione per inizio nuova attività vendo attrezzature negozio abbigliamento completo anche a pezzo staccato Tel 326 093

ALIMENTARI rivendita via 35 mq. vetrina mq. 40 affare cede 25 milioni trattabili 10 milioni contanti. Tel 774 012

APPIA vendesi bar e negozio nella zona di giustissimo uso ai giovani commerciante assai bene avviato per età 513 751

AVVIATO negozio abbigliamento tel IX x XIV e vetrina 250 mq. mobile oltre 100 milioni cedesi con o senza merce causa cessata attività. Interessante affare per chi vuole iniziare subito. Telefono 557 673 o scrivere «Pubblicompass 7452 — 10100 Torino».

BAR buon affare vendesi 200 mila giornaliere zona 40 milioni dilazionabili Telefonare 39 337 313 - 317 380

BAR tre stelle 200 mila giornaliere doppio reddito metri quadrati cedesi vicinanze Lit 345 105

BIGLIETTI cede rivendita piena zona commerciale causa malattia tel 519 204

CEDESI negozio centro Aprilia causa trasferimento Unico in piena regione Tel (0733) 21 1175 ragioni (011) 696 0501

CENTRALISSIMO cedo negozio vendita tessuti mq 110 mq 140 predisposto magazzino adatto anche ampi articoli Tel 540 825 ore 17-19

LATTERIA Borgo S. Paolo due vetrine completa ampi locali vendesi con piccolo alloggio eventuali locali vicinato Tel 845 106

LAVANDERIA perla Aosta completa di attrezzature e macchinario nuovo buon incasso Tel 545 156

MINIMARKET zona S. Paolo 400 mq due due piani proprietà vendesi con annesso cedesi Lit. 25 milioni più merce da 750 000

NEGOZIO vendesi in via 60 2 vetrine via Madama Il fabbrica corso Unione Sovietica 1 milione 500 mila Telefono 321 987

PANETTERIA vendesi 2 vetrine alloggio annesso cedesi 132 000 giorno causa età 12 milioni trattabili 5 contanti Tel 779 478

PANETTERIA vendesi vetrine pronto uso 50 metri quadri 180 000 adatta 2 persone cedesi 30 milioni Telefonare 710 538

PRIVATO vende bar sulla strada panoramica L. 350 mila incasso dimostrabile Cauglasco zona residenziale 1. 30 milioni più dilazioni tel 370 800

RISTORANTE accanto vende bello cortile Torino 25 posti letto incasso 400 000 richiede 40 milioni Telefonare 710 538 713 402

4 Terreni

A. TERENO Asigliano, 25 km Torino mq 6360 comoda pianeggiante edificabile L. 4 milioni 500 mila contanti Telefonare 0141 94 342

GABETTI investe mercato vende zona Cernaia 107 ognuna (ha 61 cercai) bisogna acquisire unique semplice: pagamento. Centrale sua (cinque) accesso di strada asfaltata m 5787

LANZO vendo terreno pianeggiante adatto tutte produzioni e prati possibilità lago. Telefonare 019 800 437

PANORAMICO Cavoretto vista lago tenuto con impianto acqua vendo villetta due appartamenti e t. 11 mesi Tel 304 267

PRIVATO acquista zona Pecetto o Revigliasco Chieri con pregevole casaforte mq 1000 circa Offerte 242 513 743 372 ore ufficio

BARDONIA a L. 1400 mq. edificabile mq. 1 grande complesso a 2 chilometri mare 2 minuti stazione Telefonare 0185 - 51 003

TERRENO mq 4500 cuce a Pianezza (Torino) con giardino di cinque ore alla corsa portata L. 27 milioni 500 mila Tel 312 440

TERRENO vendo privato per progetto edificio Moncalieri Arredamento L. 28 milioni Telefonare 310 836 813 404

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali, artigianali in acquisto-affitto Napoli e provincia Alfonso 800 41 79

A. CERCHIAMO per noleggio/vendita edicola ideale in Torino e comune cintura chiosco preferibile Tel 651 818

CAPANNONE o magazzino cercasi in Torino o immediata cintura Telefonare 043 678

CERCASI piccolo uso magazzino deposito massimo ultimo illuminazione locale mq 100 circa, controllo cancello accesso mezzi Telefonare ufficio Zona Lingotto 11 Via Cuneo angolo Saluzzo - «Pubblicompass 5842 — 10100 Torino».

LOCALE mq 80-150 cerco per laboratorio di lavoro tranquillo no legge Tel 738 811

SOCIETA' acquista capannone 1000 2000 mq zona periferica prima cintura Nord o Settimo - «Pubblicompass 145 — 10100 Torino».

SOCIETA' di pubblicità cerca locali uso ufficio zona piazza Statuto-corso Francia Telefonare 774 991

offerte

AFFARE Michelotti Negozio con retro ricche lavorazioni metallo cedesi per inizio nuova attività a persona seria referenziata. Telefonare 011 - 857 803

AFFITTASI in via Torino nuovo capannone mq 300 a 3000 Antimeridiana Bari 011 - 517 803

AFFITTASI in via Torino casa indipendente mq 72 uso deposito o piccolo laboratorio. Tel. 851 921 Agenzia Atri

AFFITTO negozi con ampissime vetrine in ottimo punto Lingotto mq 100 e mq 200 via Consolata angolo via 5 Chiusa 30 Telefonare 533 301 ore ufficio

BAR lavori bosco 5 Pedro via Fiume pedestre ottimo incasso 4 L. 6 milioni Per informazioni telefonare 011 - 857 803 Agenzia Atri

BAR lavori bosco 5 Pedro via Fiume pedestre ottimo incasso 4 L. 6 milioni Per informazioni telefonare 011 - 857 803 Agenzia Atri

BOX lavori bosco 5 Pedro via Fiume pedestre ottimo incasso 4 L. 6 milioni Per informazioni telefonare 011 - 857 803 Agenzia Atri

CAPANNONI in Settimo a Druento sulle provinciali libero mq 700, 800, 1100, 1350 mq possibile mutuo Acqui 373 555

CENTROCASA 513 831 corso Francia muri negozi locali appartamenti lavorati da 15 milioni mq 800 mila 250 mila mensili mensili

FABANO 695 6820 stabilimento industriale 40 km. Torino, mq 11 000 coperti su terreno di 22 000 2 stabilizzate (ultimi) doppio) cabina elettrica impianto sollevamento acque. Ampia abitazione custode o custodia un mandato Lanificio Eventuale mutuo

GABETTI 5787 vende Borgaro in ferma sulla tangenziale con ingresso da doppio mq 5000 mq 1000 mq 1000 mq 1

I Venerdì letterari a Torino

Psichiatra d'assalto

Oggi conferenza al Carignano del prof. Thomas S. Szasz, professore di psichiatria all'università di New York

«*La differenza che c'è tra il passo e il sonno è nella psichiatria, così come la differenza tra l'acqua normale e l'acqua benedetta è da ricercarsi nel prete*». Questa affermazione di Thomas S. Szasz, professore di psichiatria presso l'università dello Stato di New York — attualmente a Torino per una conferenza al Venerdì letterari — è certamente un po' paradossale, ma illustra con estrema e direi brutale chiarezza il pensiero del sociologo-filosofo americano, d'origine ungherese. E' un pensiero autonomo, anticonformista, volutamente contrario a tutte le tradizioni e a tutti i dogmi, in urto contro tutte le autorità. «*La storia della psichiatria* — aggiunge — *è essenzialmente la storia della condanna, della persecuzione e dell'incarceramento di coloro che rivelano vari tipi di comportamento sociale deviante dalla norma che l'ambiente circostante ritiene corretta, in base ai suoi propri pregiudizi*».

Ottimo conversatore, ricco di esempi e di aneddoti che coinvolgono l'ascoltatore e lo fanno sorridere, cortese nel ribattere quanto detto nel settecentesco. Il professor Szasz, sessant'anni, sposato, brizzolato, ricercatore e non «terapista» come ci tiene a sottolineare, «*perché non c'è niente da curare*» va piuttosto duro, senza mezzi termini. Prendiamo il problema droga, dice in un incontro *casual* che ha voluto concederci, ricorrere alle leggi repressive come si fa ora un po' dovunque è una cosa insensata. Cento anni fa, negli Stati Uniti chiunque poteva comprarsi, con pochi centesimi, tutto l'oppio che desiderava. Ma è una pretendeva di mettere in vendita una rivista tipo Playboy finiva in galera per vent'anni. Ora è tutto il contrario. Il drogato sceglie la via della droga di sua propria volontà (perché depresso, perché in conflitto con se stesso e con gli altri, perché trova comodo scegliere la strada che gli sembra facilità la soluzione dei suoi problemi interiori). Cominciamo con il lasciare che l'acquisto a prezzo ragionevole, senza praticamente costringerlo a ricorrere al delitto per comprarsi una merce che si farà sempre più cara, e puniamolo soltanto se — in stato di trance dovuta alla droga o anche fuori di ogni influsso delle stupefacente — commette qualche reato. Questa «piaga sociale». così vogliamo chiamarla, crescerà sola. Esattamente come la pornografia dilagante non ha affatto aumentato i reati di violenza sessuale. Gli altri comportamenti sessuali definiti «devianti» non si possono certo considerare come reati da perseguire con il codice).

E fa altro esempio suggestivo: In California chiunque può comprarsi un fucile con silenziatore e cannocchiale e nessuno gli dice niente. se uno va in un supermarket ad acquistare una siringa ipodermica lo mettono dentro. Che senso ha?

Staremo a sentire, stasera, la conferenza che il professor Thomas Szasz terrà alle 18, per la serie dei Venerdì letterari, nella sala del teatro Carignano a Torino. E siamo certi che susciterà un bel contraddittorio. Chi scrive, non ritiene che la sua teoria sulle malattie mentali, intese come di per sé inesistenti, ma soltanto presenti come risultato ed esasperazione d'un conflitto più o meno artificiale con l'ambiente, sia del tutto convincente. Ma quando si scende ai dettagli, nei casi singoli nei particolari, ci sono molte e molte cose giuste, molte cose da attuare, molte situazioni da capire meglio e da affrontare con maggior coscienza. In America come nel nostro Paese. Così non ci sentiamo di abbruciare le sue tesi che cocaina, eroina, marijuana eccetera dovrebbero trovarsi ovunque in libera vendita, come si trovano l'alcool e il tabacco. Forse siamo soltanto troppo paurosi. La verità, diceva già gli antichi, ha molte facce, e spesso sembrano in contrasto senza esserlo. Il difficile, ma la scoperta non è nostra, è trovare l'angolazione giusta.

Umberto Oddone

La nuova ferrovia verrà inaugurata il 28 settembre prossimo

È transitato ieri il primo treno sulla Cuneo-Nizza ricostruita

Fu distrutta nel 1945 dai tedeschi in ritirata - Il convoglio, proveniente dalla Francia, ha trasportato fino a Torino la commissione italo-francese che sovraintende ai lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — E' transitato ieri nella nostra stazione ferroviaria proveniente dalla Francia e diretto a Torino, dov'è giunto alle 10,38, il primo treno passeggeri che ha percorso il ricostruito tratto ferroviario Breil - Tenda - Vievola - Limone - Cuneo. Due automotrici accoppiate «Fiat 668/1119» hanno trasportato i componenti della commissione mista italo-francese che, per legge ed a base di trattato fra le due nazioni, sovrintende ai lavori di ricostruzione della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza, distrutta dai tedeschi in ritirata nel 1945.

Dopo trentaquattro anni, i componenti della commissione — funzionari dei ministeri del Trasporti, del Bilancio, delle Finanze, dei Lavori pubblici, degli Esteri e degli Interni — sono stati i primi passeggeri che a bordo di un convoglio ferroviario hanno compiuto il percorso sui nuovi binari, nelle gallerie ripristinate lungo il tormentato percorso montano.

In territorio francese, sul convoglio sono saliti anche il prefetto delle Alpi Marittime, Lambertin, il deputato e sindaco di Mentone, Aubert, ed il sindaco di Tenda, avvocato Balarello.

Per la ricostruzione della linea lo Stato italiano ha speso finora trentacinque miliardi. Il governo francese ha stanziato una cifra complessiva molto più modesta; quando i due governi hanno perfezionato l'accordo, si è convenuto forse a torto, che il maggiore interesse per il ripristino della linea ferroviaria fosse dalla parte italiana.

Tuttavia molti operatori francesi hanno chiesto da tempo di poter instradare su tale linea i propri carri merci. Scopo di evitare la fastidiosa e costosa «strozzatura» dello scalo ferroviario di Ventimiglia. Inoltre, le ferrovie svizzere premono — e i dirigenti delle FS e della SNCF fanno inspiegabilmente orecchie da mercante — affinché sia istituita, quando il 28 settembre la linea ricostruita verrà ufficialmente inaugurata, una coppia settimanale di Trans Europa Express per raggiungere direttamente Basilea e Nizza e Marsiglia, via Torino, Cuneo, Limone.

La commissione mista si era riunita il giorno prima presso la Camera di Commercio di Cuneo per esaminare la situazione finanziaria delle operazioni di ricostruzione dell'intero tratto, che dovrebbero concludersi entro luglio per ora i nuovi binari arrivano a Piena, dove, appunto, ieri mattina ha fatto capolinea, dopo essere partito da Cuneo, il convoglio speciale.

La situazione non è tranquillizzante: mancherebbe ancora oltre un miliardo e mezzo, per condurre a termine i lavori. Saranno fatte pressioni presso i due governi per un'integrazione somma complessivamente stanziata. All'unanimità, i componenti della commissione hanno votato una mozione con la quale viene auspicata l'elettrificazione completa della linea Cuneo-Ventimiglia e del tratto Breil-Nizza.

E' un argomento che viene considerato essenziale per lo sfruttamento della nuova linea. Vi son già forti polemiche nei confronti delle FS, i cui dirigenti hanno fatto sapere che non sarà possibile realizzare treni diretti Torino-Cuneo-Ventimiglia, proprio perché dopo Limone la linea non è elettrificata e devono essere usati mezzi «diesel», come appunto le automotrici «Fiat 668/1119» che ieri, nel viaggio «esplorativo», si sono dimostrate particolarmente idonee per il percorso montano.

Giorgio Bavasi

Bimbo di 20 mesi annega in un catino

MILANO — Un bimbo di venti mesi, che stava giocando sul balcone, è annegato in un catino d'acqua. E' accaduto poco prima delle 14 di ieri in via Stamondi 48.

Il piccolo Davide Stefanetti, mentre la madre Maria, di 33 anni, stava telefonando, è uscito per giocare sul balcone del soggiorno, dove si trovava una bacinella piena di acqua. Quando la mamma è andata a vedere cosa stava facendo Stefano, lo ha trovato con le gambe all'aria e la testa immersa nel recipiente.

Inutile l'allarme, il piccolo, che non dava più segni di vita, è stato portato all'ospedale Fatebenefratelli, dove però è giunto cadavere.

Una seduta movimentata da Mario Capanna

La Regione Lombardia investita da vivaci contrasti per Seveso

Una mozione presentata in consiglio dal gruppo dp è stata ritirata, ma l'ex leader del «movimento» si è rifugiato in una tattica provocatoria

MILANO — Il consiglio regionale non ha aperto il dibattito sulla drammatica situazione esistente nei paesi della zona di Seveso che quasi tre anni fa furono investiti dalla maggiore catastrofe ecologica mai avvenuta in Italia, che una studiosa giapponese definì «la seconda Hiroshima».

All'ordine del giorno del consiglio, il sessantaduesimo posto, dopo il «*riesame della disciplina dell'insegnamento dello sci*», «*le norme per l'incremento della fauna ittica*» e altri argomenti del genere, c'era la mozione presentata dal gruppo di democrazia proletaria perché fosse costituita una commissione d'inchiesta sull'operato dell'ufficio speciale, il cui responsabile, l'avvocato democristiano Antonio Spallino, proprio ieri ha ricevuto dalla magistratura una comunicazione giudiziaria per «*omissione di atti d'ufficio*».

Ma Mario Capanna, leader dei noti studenteschi, ha ritirato la mozione ben sapendo che sarebbe stata respinta senza neppure essere discussa. Capanna, allora, ha adottato un'altra tattica: ha chiesto la sospensiva della seduta per dare modo al presidente della giunta Cesare Golfari (dc) di dare una informativa sul problema. Proposta respinta con i soli voti contrari di dp.

Capanna è di nuovo intervenuto: l'esito della votazione dimostra, che, per quanto riguarda Seveso, ci sono segni evidenti «*che ci troviamo davanti a individui socialmente e politicamente pericolosi*». E' stato interrotto dalle proteste di molti consiglieri che si sono sentiti offesi e invitato il presidente di comunista Carlo Smuraglia a tacere. Invece ha continuato e per rendere più chiaro il suo intento provocatorio ha cominciato a leggere ad alta voce il libro «*Icmesa: una rapina di salute, di lavoro e di territorio*».

Ammonito, è stato invitato a lasciare l'aula, ma ha continuato. La seduta è stata sospesa ma Capanna intendeva riprendere la lettura per costringere l'assemblea ad allontanarlo con i carabinieri. L'ufficio di presidenza, all'unanimità lo ha sospeso dalla prossima seduta riconvocando il Consiglio per mercoledì.

Scoppia allora la bagarre nel settore del pubblico, affollato di abitanti di Seveso. Gridano, insultano, ma consiglieri e giunta escono fingendo di non sentire. Cosa c'è dietro, si dà la volontà di rinvio del problema comune a tutte le forze politiche, almeno secondo l'accusa di Capanna? In primo luogo quanto è avvenuto mercoledì pomeriggio alla Commissione sanità del Consiglio, incaricata di sorvegliare l'ufficio speciale per Seveso. Il pci, attraverso il suo consigliere Laura Conti, aveva presentato un ordine del giorno al quale se ne era contrapposto un altro dell'incaricato speciale e cioè, in sostanza, della dc.

Il momento difficile e i lavori venivano sospesi. Il presidente della giunta si chiudeva in una stanza con rappresentanti della dc e del pci. dice che abbia minacciato le dimissioni se il pci non ritirava il suo documento, cosa che i comunisti hanno fatto.

Si ritorna dunque all'accusa iniziale di Capanna: «*Vogliono far stilare discussione a luglio, fra il rinvio per il congresso del pci e quello per le elezioni*». Che questo sia interesse del presidente della giunta, il quale aspirerebbe a un seggio senatoriale, può essere comprensibile, ma per gli altri partiti? La risposta, a mezza voce, è: «*Problemi di quadro politico*».

Marzio Fabbri

Un bimbo di due mesi a Milano

Arso vivo nella culla incendiata dal fratello

MILANO — Un bimbo di due mesi a mezzo, Angelo Tonsino, è morto stamattina bruciato nella culla incendiata per gioco dal fratellastro Alfonso Marcello di 5 anni.

Il dramma è avvenuto in via Ripa di Porta Ticinese, nel vecchia Milano, lungo il Naviglio grande. I due piccoli erano da soli in casa. Il padre, Marco Tonsino, di 27 anni, imbianchino occupato, come ogni giorno era uscito presto per andare a cercare lavoro; la madre, Elvira Mottola, di 18 anni, che da pochi mesi vive con l'imbianchino (Alfonso è nato dal precedente matrimonio dell'uomo) era in cortile a lavare i panni. Alfonso si è alzato-e, per ingannare il tempo, si è messo a giocare con una scatola di fiammiferi trovata nel cucinino, che si apre in una parete monolocale in cui abita la famigliola.

«*Volete vedere quanto lampo rimarranno accesi se si getta aria*» ha raccontato ai genitori. Un fiammifero è caduto sulla culla in plastica in cui dormiva Angelo Tonsino.

Pochi secondi e le fiamme, trovata facile esca nelle coperte, hanno avvolto il corpo del bimbo. Alfonso è scappato quanto stava accadendo ed ha tentato di prendere in braccio il fratellino, ma si è bruciato. E' fuori chiamando la madre, per paura e un rimprovero le ha detto che stava bruciando una sedia. «*Poco male*» ha risposto Elvira Mottola, e si è avviata verso casa.

Ha sentito le urla del piccolo Angelo, e solo ha capito cosa era. Ha tentato di spegnere le fiamme, ha chiamato aiuto, e con un vicino, munito di una coperta, è riuscita a soffocare l'incendio. Immediatamente Angelo è stato trasportato all'ospedale per bambini «Buzzi», e poi, viste le sue condizioni, al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Niguarda. I medici lo hanno subito ricoverato in sala di rianimazione. Dopo meno di un'ora, nonostante le cure, il piccolo è morto. Affranti, Elvira Mottola e Marco Tonsino sono tornati a casa. Il piccolo Alfonso giocava con gli amichetti. Non ha capito bene che cosa sia successo, ha visto i genitori piangere, ha chiesto scusa, ma aspetta sempre che il fratellino torni a casa. Nessuno gli ha detto che Angelo non tornerà più.

g. m.

Ma il problema è alla Corte Costituzionale

Polizza auto: per pagare non sono ammessi ritardi

Alla Corte Costituzionale è stata proposta, o meglio «riproposta», nella prima udienza dopo la lunga sospensione per il processo delle tangenti sugli Hercules, la questione delle assicurazioni rinnovate tacitamente, ma non pagate.

L'art. 1901 Codice Civile e alcune norme della legge sull'assicurazione obbligatoria auto dispongono che, per le rate successive alla prima o per i rinnovi taciti, vi sia una tolleranza di 15 giorni dalla scadenza: trascorso questo termine la copertura è «sospesa», in altre parole la compagnia non deve pagare e scattano anche le sanzioni penali per chi circola senza valida garanzia assicurativa (arresto fino a tre mesi).

Però la compagnia ha tempo un anno per esigere il premio e spesso agisce in giudizio quando l'anno sta per scadere, col risultato di incassare senza avere fatto alcun rischio. Sotto questo profilo, cioè riferimento al solo art. 1901 Codice Civile, la questione era già stata portata una volta a Palazzo della Consulta: ma la Corte Costituzionale aveva dato risposta negativa, escludendo che venisse violato il principio di uguaglianza dei cittadini.

In sostanza, avevano detto i giudici, gli inconvenienti sono una specie di «penale» che colpisce colui che non rispetta un contratto ed è logico che, trascorso un ragionevole periodo, la compagnia non debba pagare un sinistro se il premio non le è stato versato, anche se in teoria potrebbe, solvibilità dell'assicurato permettendo, incassarlo in un secondo tempo.

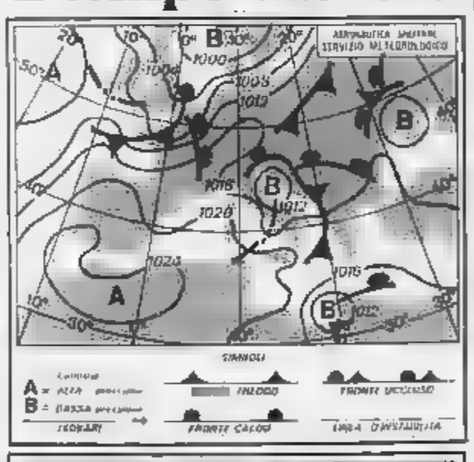
Ora la questione è stata affrontata anche sotto altri profili, e cioè con riferimento al fatto che l'assicurazione auto è obbligatoria e che quindi le finalità di «utilità sociale» che giustificano l'obbligo assicurativo dovrebbero comportare anche il dovere di risarcire comunque le vittime, di fronte al quale sta il debito dell'assicurato contraente.

Nulla vieta che di fronte a nuovi argomenti la Corte Costituzionale cambi atteggiamento (è già avvenuto, ma a distanza di anni, in problemi come l'adulterio e la parità fra i sessi), ma essendo piuttosto recente il precedente sentenza e ben poche le nuove tesi è lecito dubitarne. Se poi si ritenesse di dover applicare una diversa disciplina fra l'assicurazione obbligatoria auto e le altre, facoltative, vi è da domandarsi se il principio di uguaglianza fra i cittadini non sarebbe compromesso in modo più grave.

La decisione della Corte sarà nota solo fra qualche settimana: nel frattempo meglio armarsi gli entusiasti ed esser puntuali nel pagare i premi, per evitare sia denunce di carattere penale sia conseguenze di carattere civile.

Giuseppe Alberti

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso con precipitazioni sparse con possibilità di temporali e nevicate al di sopra dei 2000 metri su tutto l'arco alpino. Dal pomeriggio schiarita sulle regioni nord occidentali e poi sulle centrali tirreniche. Al sud nuvolosità irregolare con temporali sparsi. **Temperature:** in diminuzione. **Venti:** Nord; molto possibilità di burrasca.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere.

Torino	4	17	Amsterdam	6	13
Verona	4	13	Atene	14	21
Trieste	3	10	Belgrado	8	20
Venezia	5	15	Berlino	1	8
Milano	5	14	Bruxelles	3	9
Genova	8	15	Chicago	7	10
Bologna	7	14	Francoforte	5	10
Firenze	7	13	Ginevra	1	7
Pisa	8	13	Lisbona	8	12
Perugia	5	13	Londra	5	10
Roma	5	17	Madrid	5	12
Bari	6	22	Mosca	—6	—3
Napoli	10	16	New York	3	15
Potenza	4	11	Oslo	—2	2
Palermo	12	17	Parigi	4	11
Catania	7	19	Stoccolma	—6	—2
Cagliari	7	18	Vienna	10	15

Per un gruppo di senzatetto

Appartamenti requisiti dal sindaco di Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Più di ventimila famiglie senza un alloggio con le minime garanzie igieniche, sanitarie e di sicurezza, due palazzi crollati (anche se senza vittime) un mese fa nei rioni popolari, un centro storico degradato: questa desolante situazione a Palermo è stata riproposta all'attenzione delle proteste dei senzatetto e dall'eco delle requisizioni di alloggi privati ordinate dai pretori, a Messina e a Roma.

A Palermo il sindaco Martione, dc, che presiede da tre mesi un tripartito fra democristiani, socialisti e socialdemocratici (con una forte opposizione soprattutto di pci e pri), ha ritenuto di correre ai ripari. Con la requisizione quattordici appartamenti nei quali si può presto potranno risiedere altrettante famiglie sfollate dai vecchi palazzetti crollati in febbraio nei quartieri «Capo» e «Borgo Vecchio».

A Palazzo delle Aquile, sede del municipio, ieri il sindaco ha tenuto una lunga riunione con delegazioni dei senzatetto e l'assessore ai Lavori Pubblici, Lorello, dc. Ma la scorsa settimana il consiglio comunale avrebbe dovuto discutere il «problema casa», cosa che non è avvenuta per varie ragioni non ultima una certa insicurezza nella maggioranza tripartita che ha pure lasciato intravedere la possibilità di una crisi della giunta. Elio Sanfilippo, capogruppo del pci, parla ora di «*inadempienza ed irresponsabilità*».

Nella riunione di ieri sono state decise alcune cose «*in linea massima*», come ha precisato un portavoce. Ad esempio: il Comune progetta di acquistare sessantatre alloggi al prezzo di equo canone nella Borgata Cruillas, che dovrebbero esser pronti in luglio. Inoltre dovrà esser decisa al più presto l'assegnazione di 422 alloggi popolari realizzati dall'Iacp in un'altra borgata, «Sperone», e pure in via di definizione.

Una proposta che all'inizio non ha persuaso tutti i partecipanti all'incontro è quella di trasferire il corpo dei Vigili Urbani dalla caserma di via Dogali situata in un grande edificio, dove dopo alcune opere di trasformazione potrebbero essere realizzati una cinquantina di appartamenti da assegnare ad altrettanti nuclei familiari.

a. r.

E' rapinato all'alba mentre va al lavoro

MILANO — Un operaio di 46 anni, Alfredo Marogna, mentre si recava al lavoro, è stato rapinato da banditi che lo hanno depredato di 15 mila lire in contanti e di una radiolina.

E' accaduto ieri mattina alle 5 nei pressi della stazione di Lambrate. Il Marogna stava salendo a bordo della sua auto quando è stato affrontato da due malviventi armati. L'uomo è stato costretto a consegnare anche i documenti che i banditi hanno poi gettato a terra prima di fuggire.

Nella patente di guida, tuttavia, c'era una banconota da 100 mila lire che Alfredo Marogna, con un sospiro di sollievo, ha potuto recuperare.

Erano gli aerei della «Eisenhower»

Un misterioso rumore mette in allarme Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Vivissimo allarme la notte scorsa in città a causa di un assordante e misterioso rumore che incombeva minaccioso sull'abitato. La popolazione dei quartieri lungo la fascia costiera dalla Riviera a piazza Garibaldi in preda al panico è scesa in strada temendo la fine del mondo». Un clima di collettiva suggestione che ha contagiato centinaia di famiglie e si è propagato dai rioni residenziali a quelli più popolari. Un attacco di Ufo? Uno stormo di aerei di nazionalità sconosciuta a bassa quota? Un po' per la nebbia che gravava pesante sulla città qualcuno ha parlato anche di nube atomica, ha accusato bruciori agli occhi. Il centralino della questura, quello dei vigili del fuoco, sono stati tempestati di chiamate. Alle luci dell'alba ormai tranquillizzati dalla incredibile fenomenia, dalla certezza che nessun cataclisma stava per verificarsi la gente è rientrata nelle proprie abitazioni. Poi nella tarda giornata tutto si è spiegato.

Il rumore che aveva scosso dalle fondamenta Napoli proveniva dalla portaerei a propulsione nucleare «U.S.S. Eisenhower» di 95 mila tonnellate all'ancora nella rada di Santa Lucia a circa 4 miglia dalla costa. Giunta da due giorni nel porto per ritardi verificatisi a bordo stava mettendo a punto alcuni motori a reazione dei caccia. I potenti F. 14 Tomcat.

Uno degli ultimi rabdomanti piacentini

Sente la scossa elettrica e «passeggia» sull'acqua

PIACENZA — Cercare le falde d'acqua con il rametto sulle sembra quasi una favola, eppure è ancor oggi realtà. I «sacerdoti» di questo metodo di ricerca, per la verità, sono rimasti in pochi. Uno dei «superstiti» è il sig. Romualdo Rossi, agricoltore di 79 anni, abitante a Sariano di Gropparello che proprio nei giorni scorsi ha scoperto in Alta Val Nure-Vezzeno un importante giacimento in una zona rimasta incolta proprio perché era priva d'acqua. Rossi si accorse delle proprie doti verso i diciott'anni quando cominciò a sentire inspiegabilmente qualcosa sotto i piedi, nel sottosuolo, allorché gli capitava di passare su un terreno nelle cui profondità scorreva l'acqua. L'impressione sulle prime fu sconvolgente.

«*Per il rabdomante* — spiega il sig. Rossi — *sentire l'acqua nel sottosuolo è come ricevere una scossa elettrica: viene assalito da un flusso che lo lascia tremante e sgomento come dopo una dura e prolungata fatica. Quando passa sul terreno "buono", il rametto di salice comincia ad oscillare e ad impennarsi, ma è soprattutto il rabdomante ad avvertire fisicamente la presenza sotterranea. Tendersi e ruotare forse più del ramo. E' un male* — spiega il sig. Rossi — *come se avessi in mano un filo della luce scoperto e qualcuno insertisse di colpo la spina*». Tutto cessa non appena supera, anche di un solo passo, il punto corrispondente alla falda d'acqua.

A chi spetta il primario, al rametto o al rabdomante? E' un vecchio interrogativo, che per il sig. Rossi si risolve in modo salomonico. La scoperta dell'acqua ramo e rabdomante sono complementari, anche se è certo che senza l'uomo il rudimentale rametto rimarrebbe una inerte. Bisogna anche dire che per il sig. Rossi queste disquisizioni contano poco: ciò che vale è il risultato, «sentire» l'acqua, stabilire la portata della vena e calcolarne la profondità.

Il rametto, si è detto, deve essere di salice, così, almeno, è richiesto per la ricerca dell'acqua, ma si volesse trovare, l'oro, invece, si dovrebbe ricorrere al nocciolo, anche se in questo lo stesso Rossi avverte, con ironia, che bisognerebbe prima passare dall'orefice.

Romualdo Rossi in cinquant'anni è più di attività, svolta per buona parte in epoche in cui non si conosceva ancora quasi l'esistenza dei geologhi, ha trivato centinaia di pozzi in ogni parte della provincia e anche oltre, malgrado la venerabile età continua a «trivare».

e. l.

IBM 5110
PER L'INSEGNAMENTO

Il Sistema 5110 può essere utilmente impiegato nell'insegnamento e nella formazione. Infatti è semplice da usare, accessibile a chiunque, anche a chi si avvicina per la prima volta all'elaborazione dei dati, ha un prezzo contenuto pur essendo elaboratore completo. Ogni Filiale potrà dimostrarvelo.

IBM 5110
PER GLI INTERESSATI.

Se quello che vi abbiamo detto finora sul Sistema IBM 5110 vi è sembrato interessante e volete saperne di più, telefonate alla Filiale IBM. Intanto possiamo dirvi, per fare un esempio, che con circa 19 milioni potete acquistare una unità di elaborazione di 16.000 caratteri con schermo video e linguaggio di programmazione Basic, una unità minidisco con capacità di 2,4 milioni caratteri, una stampatrice bidirezionale ad 80 caratteri il secondo.

IBM

A colloquio col prof. Marigliano rettore dell'Università

Padova: perché nell'ateneo trova spazio la violenza

«Carenze nelle strutture e ritardi cronici come la mancata approvazione della riforma, spiega, producono tensioni, insoddisfazioni e incertezze»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — «Adesso sono in un mare di guai. Non so che cosa succederà». Luciano Marigliano, rettore dell'università ■ Padova, risponde con evidente affanno a chi gli telefona nel suo vasto austero studio in cima alla piramide dell'ateneo.

Il clima è burrascoso. Nel grande quadrato degli istituti universitari, i muri sono coperti di scritte rosse con il marchio dell'«Autonomia»: minacce, avvertimenti, dichiarazioni di ostilità. E nella cittadella degli studi c'è lo sgomento per l'ultimo assalto, quello patito dal preside ■■■ facoltà ■ lettere e filosofia, Oddone Longo, ferito ■ pistolettate per questo allungarsi della catena di violenze che imprigiona Padova.

Luciano Marigliano, a questo punto, accusa il logorio. «Ci sono mille motivi per sentirsi stanchi. Io, modestamente, ero un professore come ■■■. I colleghi mi riconoscevano doti ■ unitari, particolari capacità amministrative; così, mi hanno eletto. Però ■ non mi considero un politico, né un esperto di problemi di ordine pubblico. Invece, purtroppo la gente vorrebbe dal rettore la soluzione di tutti i problemi».

Attaccato da diverse parti, investito dalle critiche sul modo in cui gestisce questa università che si dibatte nella crisi ed è campo di guerriglia, Marigliano resta seduto su quella poltrona «calda». E parla quasi in isolamento.

Professore, come pensa ■ possa governare un'università che fa acqua da tutte le parti? «Non è vero che sia facenda acqua da tutte le parti. Secondo ■■ ■ situazione è diversa da quella che qualcuno descrive. Esistono, è vero, carenze nelle strutture; qui trova spazio e manovalanza la strategia della destabilizzazione dell'ateneo, che nell'ogni tattamente cerca di individuare i punti deboli del sistema».

È innegabile che l'università padovana sia un punto debole. «Per certi autori», dice il rettore. E quali sono ■ cause dello sfascismo, secondo Luciano Marigliano? «Ci sono tante componenti ■■■ racimolo, da troppo tempo si ■ ■■ hire questo pentolone della riforma». L'instabilità e le lunghe attese aggiunge il rettore, producono ■ tensioni, le insoddisfazioni e le incertezze.

Ma forse non ■■■ per spiegare la corsa del «terrorismo diffuso», che va da un capo all'altro dell'ateneo e talvolta si spinge anche fuori da questa città. Un intrico ■ problemi insoluti, da quelli delle attrezzature a quelli degli alloggi per gli studenti, agli ammassamenti nelle mense, è stato il terreno sul quale è cresciuta a vista d'occhio questa «guerriglia».

Le croniche inadeguatezze dell'università di Padova insomma, hanno finito per coltivare la violenza.

Padova soffriva ancora del ricordo della cellula fascista di Franco Freda, quando la sua vicenda ha subito una svolta, in direzione dell'estremismo di sinistra. Apparvero, circa tre anni fa, i primi gruppi ■ «Autonomia operaia» erano tumulti davanti al teatro «Verdi» per la rivendicazione dell'ingresso gratuito, «espropri proletari» nei ristoranti del centro, colpi di spranga sulle auto parcheggiate nei piazzali, qualche lancio ■ molotov.

La nuova ondata di violenza, muoveva dall'università congestionata, che fatalmente forniva gli ingredienti alle formazioni semi clandestine per fare esplodere qui e là le tensioni. Una delle facoltà più esposte alle ventate era quella ■ di scienze politiche. Qui, le-ri, abbiamo di nuovo incontrato Sabino Acquaviva, che è stato preside ■ questo istituto e si è dimesso nell'esasperazione dopo una lunga battaglia condotta dagli «autonomi». Adesso, Acquaviva è tornato a fare il professore, e nel frattempo ha scritto un libro che si intitola: «Guerriglia e guerra rivoluzionaria in Italia».

«I precedenti, per quanto riguarda Padova — dice l'ex preside ■ scienze politiche — si possono collocare intorno al 1965. Diciamo che alcune matrici le troviamo nel gruppo Lisa quel gruppo è uscito "Potere operaio", e da qui ha preso corpo Autonomia».

A Padova, in quest'ultimo periodo s'è compiuta una specie di «salto di qualità» nella diffusione della guerriglia. «Non solo nella città — osserva Sabino Acquaviva —, ma anche in provincia e nell'intero regione. Qui ■ noi, è stato come se si fosse una cassa di risonanza».

Da scienze politiche a magistero, in particolare a psicologia, la barricata s'è propagata rapida. Dalle prime manifestazioni di turbolenza, ai colpi ■ pistola, al «raid» da un quartiere all'altro della città universitaria, ai ferimenti dei docenti, agli scontri con rappresentanti dei pci. Si sono composte formazioni «militarizzate» che a quanto pare s'accoltano a «Prima linea» e ritultano il vertiginoso, le sigle delle «Brigate rosse» per agire in un certo senso autonomamente.

«L'origine di questo guerriglia diffusa — sostiene Sabino Acquaviva — consiste nella crisi dei valori tradizionali, nella debolezza dei partiti della sinistra storica, anche nel fatto che Padova è al centro del Veneto e svolge una funzione di leader qui, insomma, succede in una certa misura quel che accade a Milano».

Nonostante tutto, il rettore Marigliano versa un pizzico di fiducia: «Nella sua storia — dice — questo ateneo ha passato momenti anche più drammatici. In uno convinto che si salverà». Per ora comunque, non è davvero facile trovare motivi di conforto nel terzo di questo terrorismo che si infiltra, oltre a quadrato dell'università e in tutto il Veneto, lascia per strada a Padova professori inamidiati colpi ■ pistola, al «raid» da un

Giuliano Marchesini

Molte ipotesi sul mortale agguato compiuto contro Mino Pecorelli

Forse un articolo svelerà il mistero del giornalista assassinato a Roma?

Proprio la sera dell'omicidio, il direttore di «Op» aveva scritto un pezzo per la sua rivista - Mistero a chi è stato consegnato - Gli inquirenti hanno requisito in una banca di via Veneto la cassetta di sicurezza della vittima

ROMA — Un gran pasticcio, vischioso e scoraggiante: tale si presenta agli inquirenti la ricerca dei moventi del delitto Pecorelli e l'individuazione dei diretti responsabili.

E' un campo d'indagine estremamente vasto. Che ha già prodotto alcuni fenomeni. Una sorta di caccia alle streghe, in ambienti diversi come quello giornalistico, giudiziario, militare e politico, dei presunti «informatori» di Pecorelli. Un clima di eccezionalità intorno all'indagine: come testimonia la presenza del giudice Sica, che già trenta minuti dopo l'assassinio, era allarmato al magistrato di turno dott. Mauro.

L'apparire di fenomeni preoccupanti: secondo gli inquirenti, tutte le operazioni di sequestro e visione dei documenti sono state compiute dai carabinieri sotto gli occhi dei due magistrati; eppure mercoledì mattina due uomini in borghese — dopo aver esibito il tesserino ■ appartenenza all'Arma — si sono fatti condurre dal portiere nell'abitazione del Pecorelli e ci sono rimasti dentro ben quattro ore, andandosene poi con aria di gran mistero.

«Per principio non escludiamo niente — dicono i giudici che conducono l'inchiesta —. Consideriamo valida l'ipotesi dell'omicidio politico come quella dell'operazione mafiosa, dell'esecuzione che può chiudere la bocca a un intercettore divenuto scomodo, al limite persino del delitto passionale». E' l'ammissione del buio in cui l'indagine si avvia, e dell'ampio ventaglio di ipotesi che devono essere vagliate. E' l'ammissione — anche — di un metodo di lavoro che col tempo può dare i suoi frutti: si procede lentamente, si può dire anzi che l'inchiesta vera e propria sta appena prendendo il via, ma c'è una sorta di attesa che qualcosa maturi da sé e venga incontro ai tanti interrogativi sollevati da quei quattro colpi di pistola con cui martedì sera è stato ucciso Mino Pecorelli, direttore della rivista «OP».

Pecorelli, lo confermano i suoi collaboratori, sia pure quelli di rango più modesto, perché gli altri — i veri «infiltrati» nei giochi ■ potere — ancora restano nell'ombra, si sentiva ricattato, minacciato. Negli ultimi tempi si rendeva conto che il cerchio andava stringendosi intorno a lui. Per questo il tiro delle ■■■ notizie doveva colpire più in alto, a provare il suo potere e le coperture su cui poteva contare. Che ■■■ aveva preparato per il nuovo numero della rivista, che aveva messo a punto la sera dell'omicidio? Che cosa aveva scritto, nella cuppa delle minacce che si andava infittendo su di lui? E a chi aveva consegnato questo materiale?

I giudici sono alla ricerca di tale filo, ne seguono le orme dal nella convinzione che da esso può venire una traccia utile. Per questo si sono messi da parte, lasciando che i collaboratori del Pecorelli continuino a prendere le iniziative che ritengono opportune. Ieri mattina la signora Laura e il cugino del direttore, Umberto, archivista del giornale, sono passati per l'appartamento di via Tacito dove aveva sede la redazione. Due carabinieri sorreggevano l'uscio sigillato. Nessuno era più rientrato dopo i sigilli apposti dai magistrati la notte del delitto. Laura e Umberto si sono informati se c'erano novità. Poi hanno proseguito per la loro strada.

In una tipografia sulla via Prenestina, dove erano stati stampati gli ultimi numeri della rivista, si sta preparando il nuovo numero. «Deve uscire ad ogni costo» dicono i «redattori» di «OP». Al giudice ■■■ Sica, che li aveva interrogati mercoledì sera, avevano prevalentemente sottolineato la complementarità delle loro funzioni. Sottraendosi ad ogni domanda più calzante. I pm che sono stati sentiti avevano ripetuto: «Pecorelli accentrava nelle sue mani ogni potere. La struttura del lavoro era piramidale. Mai visti né sentiti i collaboratori». Alcuni depennavano nella cassetta delle lettere ■ lista ■■■ le loro notizie. «Pecorelli era il cervello, l'archivio, il programmatore di tutto». A volte la rivista arrivava in tipografia ■■■ con pagine bianche, e solo all'ultimo momento ne tirava fuori il pezzo più scottante».

Sono dichiarazioni che i magistrati ■ riservano di vagliare alla luce dei documenti messi sotto sequestro, in via Tacito e nell'abitazione di Pecorelli, in via della Camilluccia. L'esame del cospicuo materiale l'hanno incominciato ieri pomeriggio. La prima scoperta è stata quella della cassetta ■ sicurezza, ■ una banca ■ via Veneto, dove Pecorelli teneva custoditi i documenti più scottanti, e la perquisizione ■ andata avanti per ore.

Secondo le previsioni, ci vorrà ■■■ po' di tempo prima che i giudici ■■■■ a destreggiarsi tra quanto Pecorelli aveva complessivamente conservato: gli articoli scritti, quelli ■■■ pubblicati, le cose che conosceva e per una qualche ragione non poteva dire, i libri contabili, ■ agende telefoniche, i conti bancari. I settori che «OP» aveva messo sotto accusa, sfruttando fasi interne di potere, erano i più disparati, dall'alta finanza ai servizi segreti, le compagnie di assicurazioni, il commercio internazionale ■ armi, gli ambienti militari, le banche, il terrorismo.

Di ognuna di queste «campagne» era visibile il bersaglio, adesso ■ deve risalire ai «padrini» e alla ramificazione di interessi che tali pubblicazioni potevano far proliferare.

Liliana Madeo

Roma. Il corpo del giornalista Mino Pecorelli ucciso nella sua automobile in via Orazio

L'attentato avrebbe radici nella mafia dell'edilizia d'Oltralpe

Arrivati forse dalla Francia i due killer che hanno ucciso l'impresario ■ Cuneo

L'ordigno messo sotto l'auto ■ Attilio Dutto era formato da un tubo metallico con due chili di esplosivo - Anche una donna nel commando - Dutto si sentiva tranquillo: la sera prima dell'attentato aveva giocato a carte al bar

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Un'ipotesi viene esaminata con la massima attenzione dagli inquirenti che indagano sull'assassinio dell'impresario Attilio Dutto, saltato ■ aria l'altra mattina per una bomba collocata sotto la sua auto: i killers sarebbero arrivati dalla Francia, il movente del delitto sarebbe in ■■■ dei mille affari intrecciati anche Oltralpe dall'imprenditore. Così la polizia tenta di raccogliere i primi elementi concreti da passare alla gendarmeria di Nizza, che collaborerà nell'inchiesta.

Accantonata di fatto, anche se non ufficialmente, la «pista» del terrorismo politico. La donna che ha telefonato all'agenzia torinese di stampa *Ansa* per rivendicare il crimine alle Brigate rosse secondo gli inquirenti era certamente una complice, ma difficilmente una brigatista. Con quelle parole che rivendicavano ■■■ Sierre l'attentato, diceva ieri il capo della mobile Umberto Negro, «forse si è tentato di confondere le indagini. E' naturale che noi non tralasciamo alcuna ipotesi, ma quella politica ci pare davvero poco probabile». Anche i carabinieri, al pari della Questura, ■■■ impegnati in una inchiesta parallela, palono dello stesso parere.

Dicono in questura che per avviare una seria soluzione del ■■■ occorre per prima cosa individuare il movente. «E moventi ■ un certo senso potrebbero essercene a dozzine», dice Negro. Il patrimonio di Attilio Dutto non ha origini antiche. Si dice che venti anni «giocato» con abile spregiudicatezza siano stati sufficienti per mettere insieme una ricchezza che poche, anche in altre città, vantano. Si parla di operazioni finanziarie fatte sul ■ di un azzardo talora eccessivo, di capitali «bruciati» senza ripensamenti, di gente che, rivoltano alla società finanziaria «Sfida», di cui Dutto era titolare di prima grandezza, ha dovuto affrontare lunghi e pesanti pagamenti per saldare i debiti.

E si parla dei tanti «nemici» che Dutto avrebbe avuto, di pochi dappertutto, qui nella provincia come sulla Costa Azzurra dove l'intraprendenza gli avrebbe consentito di costruire un altro patrimonio sul quale ora indaga la Guardia di Finanza. Non passano troppo facilmente gli inquirenti sull'esito del lavoro. Diceva ieri un ufficiale: «C'è il rischio di cercare per ventuno tre quelle carte e non trovare nulla».

Gli assassini hanno agito a colpo sicuro: possedevano notizie precise e ■ hanno sfruttate. Dutto non temeva di essere ucciso, forse neppure sapeva di correre rischi reali. Se aveva ricevuto minacce, certo le aveva sottovalutate, perché non si era mai rivolto né alla polizia né ai carabinieri. Non lo aveva fatto neppure quando, quattro mesi or sono, sotto ■■■ sua auto era scoppiata una bomba-carta o come disse egli stesso, «un grosso petardo». Si parlò allora di esuberanti tifosi del Cuneo Calcio, di cui l'impresario era stato presidente.

La sua ultima sera l'ha passata a giocare a carte con gli amici al bar «Cumbo», in centro. Le dichiarazioni raccolte dalla polizia sono concordi: «Era tranquillo». E' rincasato all'una e un quarto. Ha parcheggiato la Bmw sotto casa, in viale Angeli 23. La strada è semibuia. L'impresario non ha notato gli assassini forse ■■■ erano e ■■■ donna in attesa su un'auto. L'ipotesi viene ■■■■ dalla polizia e sembra confermata dalla telefonata fatta l'altra mattina all'*Ansa*. Nel gruppo dei criminali c'era una donna.

Dutto è salito nell'appartamento al quarto piano di uno stabile che, costruito non più di un anno fa, ha provocato ■ città molte polemiche. Il cancello che lo aveva labbricato, hanno appurato in questura, aveva capo a una delle cento attività dell'impresario finanziere. ■ appartamenti sono stati messi in vendita a prezzi assai elevati: «Si parla di un milione e 300 mila lire al metro quadrato».

I dimissionari sono stati rapidi. Appena il cancello si è chiuso alle spalle di Dutto, l'uomo al è infilato sotto la Bmw e vi ha applicato la bomba: un cilindro in ghisa e ferro, forse un tubo idraulico con le estremità saldate. Il detonatore, a strappo, è stato fissato all'albero motore con una cordicella. Quando Dutto è ripartito al mattino la corda, avvolgendosi all'albero motore ha causato l'esplosione devastante. Investito in pieno dallo scoppio e dalle schegge, l'impresario è rimasto dilaniato. E' morto alle 21,10, malgrado gli sforzi dei medici.

Questo omicidio viene definito «anomalo» dagli inquirenti, se si bombe è un triste e almeno segno di riconoscimento della mafia, si ricordava che gli ordigni usati dall'«onorata società», quasi per radicata tradizione, avevano inneschi elettrici collegati o con l'accensione del motore o col meccanismo di apertura degli sportelli.

Per la banda che ha ucciso Dutto sono stati usati — sembra — due chili di esplosivo, forse plastico. I pochi resti dell'involucro hanno consentito agli esperti di stabilire che la fattura era assai sofisticata. Chi ha fabbricato l'ordigno, forse lo stesso che l'ha poi applicato sotto il pianale della Bmw, deve avere grande dimestichezza ■■■ gli esplosivi: viene così rafforzata l'ipotesi che si tratti di qualcuno che forse ha fatto pratica nella Legione straniera e che ancora oggi mette a frutto in modo criminale la propria esperienza.

Sono state ascoltate decine ■ persone, in Questura, e presto altre verranno sentite dal magistrato che coordina le indagini, il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi. Ma sono racconti incerti, notizie «utile da verificare», manca un indirizzo preciso. Per collaborare alle indagini, intanto, da Torino arrivano oggi gli esperti della polizia scientifica e il capo della Criminalpol Montalbano.

Vincenzo Tessandori

Cuneo. L'auto di Attilio Dutto uccisa in un attentato mercoledì mattina (Foto Bertola)

Ieri pomeriggio, negli uffici distaccati di via Galleria

Irrompono ■■■ all'anagrafe a ■■■ e rapinano 87 carte d'i■■■tà in bianco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Due giovani hanno fatto irruzione ieri pomeriggio negli uffici comunali di via Galleria 13 a Milano e, sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare dagli impiegati 87 carte d'identità in bianco e un libretto a stecca. Ora si cerca di stabilire se l'assalto deve essere attribuito alla malavita comune o se, invece, è stata opera di terroristi.

E' lecito il dubbio che l'obiettivo era proprio quello delle carte d'identità perché gli sconosciuti aggressori non si sono impossessati d'altro. Questo tipo di documento è ricercato sia dai malviventi sia dai terroristi e più di una volta, nei loro covi, sono state trovate carte d'identità, patenti e passaporti in bianco che, ovviamente, servono per poter vivere nella clandestinità.

I due sconosciuti erano entrambi sui 20-25 anni e vestiti con una certa proprietà. A via ■■■ scoperto, verso le 16, sono entrati negli uffici distaccati dell'anagrafe di via Galleria. Armi in pugno, hanno intimato agli impiegati presenti di alzare le mani soggiungendo: «Non abbiate paura. Non vi sarà fatto del male. Vogliamo solo le carte d'identità».

Mentre uno degli aggressori teneva a bada gli impiegati, l'altro — il colpo sicuro — si è messo a rovistare in un armadio e si è impossessato di un pacco di moduli d'identità in bianco e del panizzo per la loro vidimazione. Non ha preso altro, ■■■ lo ha cercato. ■ I due avrebbero voluto compiere una rapina si sarebbero fatti dare più di mezzo milione ■■■ contanti risultanti nella cassaforte e carte bollate. Invece niente, anche se gli di per sé il valore di una carta d'identità in bianco — sul mercato clandestino — ha un valore che si aggira sulle 100-150 mila lire.

Portato a termine il «colpo», gli sconosciuti si sono dati alla fuga a piedi mentre c'era un'auto che li attendeva e sulla quale si sono rapidamente dileguati. Poco dopo la scomparsa degli aggressori è arrivata la polizia che, assieme alla Digos, ha dato il via alle indagini.

g. m.

Perizia psichiatrica per il «finto br» della vicenda Moro

ROMA — Una perizia psichiatrica dovrà accertare quali sono le condizioni mentali di Pasquale Frezza, il pregiudicato che avrebbe promesso sensazionali rivelazioni sulle Brigate rosse e che è finito in carcere, accusato insieme con il direttore del mensile giornalistico ■ Rodo Montecarlo Ernesto Vigilone di truffa e tentativo di truffa. La perizia è stata affidata dal giudice Francesco Amato ai professori Ferruccio e Bruni.

Nei prossimi giorni il giudice dovrà anche prendere una decisione sulla richiesta di libertà provvisoria presentata dal prof. Franco Cajpi per Ernesto Vigilone.

Speleologo salvato da troupe della tv

SCIACCA — Drammatico salvataggio di uno speleologo del Cai ■ Trieste, Mario Gherlinz. Per oltre un'ora e mezza è rimasto bloccato in una grotta alla profondità di 200 metri.

E' accaduta a Sciacca, in provincia ■ di Agrigento.

Una troupe del Tg 1 che doveva girare alcune scene della grotta lo ha issato in superficie.

Il salvataggio ha avuto fasi drammatiche poiché il Gherlinz ha rischiato la bombola di ossigeno mentre si trovava in una zona satura di vapori.

Tre azioni terroristiche nella capitale

Attentati ai carabinieri ■ in due alloggi sfitti

ROMA — Un attentato è stato compiuto da persone rimaste sconosciute contro ■ stazione dei carabinieri, in via Arturo Colautti, nel quartiere Quarticolense. Liquido infiammabile versato sulla porta secondaria della stazione, che si affaccia su via dei Quattro Venti, è stato dato alle fiamme. L'incendio è stato spento dagli stessi carabinieri che hanno usato un estintore e ■■■ vigili del fuoco accorsi sul posto. Un contenitore ■ plastica usato dagli attentatori è stato trovato nelle vicinanze.

La stazione ■■■ carabinieri non è nuova a attentati del genere: tempo fa alcuni sconosciuti incendiarono un pulmino dell'Arma che era parcheggiato davanti alla caserma.

Nella stessa serata un ordigno esplosivo confezionato in modo rudimentale è stato trovato da agenti di polizia sul pianerottolo del secondo piano ■ di un edificio in via Carlo Alberto, nei pressi della stazione Termini. L'ordigno, inserito da persone rimaste sconosciute consisteva in un barattolo di latta con all'interno 500 grammi di polvere da mina collegati ■■■ una lucetta lunga una trentina di centimetri.

L'ordigno era stato collocato dagli attentatori davanti alle porte di due appartamenti che, è stato detto, erano sfitti da diversi mesi. I due appartamenti sono di proprietà della famiglia Dubino.

Probabilmente, secondo gli investigatori, gli attentatori non hanno fatto in tempo ad accendere la miccia perché disturbati.

Infine, un ordigno esplosivo è deflagrato poco prima delle 3 de la scorsa notte dinanzi alla porta d'ingresso della stazione dei carabinieri «Quadraro» in via dei Quintili, nel quartiere Tuscolano. L'esplosione ha divelto la porta d'ingresso, ■ danneggiato alcune stanze e lesionato qualche muro. Un carabiniere, è stato detto da chi ne è stato ricoverato nell'ospedale ■ San Giovanni.

Secondo gli artificieri, nell'attentato è stata utilizzata una notevole dose di tritolo.

Stato civile di Torino

19 MARZO 1979

NATI — **Marini** Luca; **Sciullo** Giulitto; **Sacerdote** Marcello; **Giordano** Giuseppe; **Nastasi** Stefania; **Bosa** Daniela; **Andriani** Francesco; **De Salvo** Alessandro; **Brecelli** Sandro; **Massano** Daniele; **Maselli** Giuseppe; **Nicastro** Alessandra; **Gravino** Michela; **Maragno** Roberta; **Boreana** Tamara; **Caporaso** Caterina; **Cracas** Davide; **Marzali** Valerio, **Giordano** Fabio; **Scrughetti** Giorgio; **Martelli** Andrea; **Rivolo** Fabio; **Sannazzaro** Silvia; **Centrella** Luca; **Arbeni** Maurizio; **Gamba** Giulia; **Barberis** Paolo; **Destro** Debora; **Bucci** Luca; **Graziano** Anna; **Rigon** Stefano; **Yerbino** Stefano; **Mazzacchia** Paolo; **Cappella** Dario; **Grifa** Marco; **Gagliardi** Alessandra. **Bi. Molfetta** Stefano, **Tola** Fabio; **Presti** Pietro **Carretta** Chiara; **Terazza** Stefano; **De Filippis** Luigi; **Leotino** Eva; **Archibaldo** Jessica; **Santariello** Adriana; **Gianneli** Giuseppe; **Mura** Andrea; **Casarella** Serena; **Cabianca** Enrico. **Serpi** Consuelo; **Martinengo** Paolo; **Caputo** Matteo; **Favazza** Matteo; **Zampardi** Maria; **Fidatella** Nicola; **Rosso** Ester; **Pennasso** Chiara; **Manala** Andrea. **Morbidini** Ilaria. **Vallero** Ilo Francesca; **Tersante** Luca; **Labriola** Antonio; **Palumbo** Elena. **Montalto** Rosanna; **Mazzuca** Daniela; **Giachila** Riera Elena; **Gallo** Simone **Zangrandi** Luca

MORTI — **Cavallin** Caterina v. Bertì di anni 88, vedova; **Sosia** Pietro, 69, coniugato; in via Palmieri 29; **Uberti** Giovanna a. 75, nubile, via Ernani 4; **Agellanti** Ezechiele, a. 81 Cavaliere Mauriziano, pens.; v. su Ernani 4; **Bianchio** Giulietta, a. 68 Aranja, pens.; via Cernaia 36; **Gaiero** Stefano, a. 69, Torino, pens.; via G. Cesare 46; **Valetta** Giuseppina in Bertero, a. 58, Torino, pens.; via Canale 300 3; **Richiardone** Ernesto, a. 77, Pensio, pens.; via Lanzellina 44; **Ranelli** Vittoria, a. 68, Rignia, pens.; **C. Mercolio** 4; **Maffei** Natalina, a. 79, Torino, pens.; via Cumiana 27; **Carla** Serafino, a. 67, Bernardi, pens. via Piava 129; **Cavetta** Giuseppe, a. 49, Monta pens. via Cumiana 22; **Fracetta** Nestino, a. 77 Torino, pens. str della Cebrosa 70; **Salerno** Michelina v. Agresta, a. ■, Seminara, pens.; via Revello 16; **Vaira** Bernardino a. ■■, Faveria, pens. via Castelvecchio 14

Ricoveri ospedalieri: **Berba** Guglielmo a. 51 Monchieri, pens.; **Casarotto** Bruno, a. 47, 8 Giovanni Battista, compromettente; **Nasi** Giovanni, a. 65, Torino, pens.; **Dolcino** Alfonso, a. 70, Rivara, pens.; **Rubino** Giuseppe a. 71 Rivarolo, ■■■ **Framagnino** Giovanni, a. 53, Diozzano pens.; **Meistetti** Rosa v. Riva, a. 70 Perrando, pens.; **De Magistris** Giuseppa v. Galletti a. 81 Villafranca Pie pens.; **Fanfani** Ortensia, a. 55, Arle, pens.; **Raza** Elisabetta v. Sesini a. 79, Novalesa pens.; **Stramaglia** Concetta in Rai a. 80, Cumiale, ■■■; **Mariga** Giovanni, a. 64, Torino, operaio; **Amisano** Giuseppe a. 70 Airasca Moni., pens.; **Mariso Margherita** v. Cristiano, a. 74, Serra di Falco pens.; **Mina Eleonora**, a. ■, Torino, Vercelli Giuseppe a. 44, Bibliomagno, operaio, **Guarrel** Tommasina, a. ■ Tonzi, distoratore; **Magnan** Annalisanta, a. 60, S. Margherita pens.; **Artuffo** Natalina, a. 61, Chiaggiano Lanzo, pens.; **Gilonna** Lucia v. Comando, a. 78, Spinazzola, pens.; **Ceraglia** Silvia, giorni 2, Chieri; **Ferrali** Danila a. 61 Adria, pens.

Nati 68 - Matrimoni 17 - Morti 48

20 MARZO 1979

NATI — **Bessone** Francesca, **Martinetti** Paolo; **Clotta** Simone; **Calligari** Giuseppina; **Formica** Federico, Pill Salvatore, **Caserelli** Davide; **Andreo** Giuseppe, **Maugeri** Carlo; **Dalla Costa** Cristina; **Di Napoli** Deborah; **Galardi** Daniela, **Giannatempo** Sabrina, **Frezza** Luigi; **Turini** Alessandra, **Biatto** Stefano; **D'Agrigino** Ekaterina, **Blais** Clara; **Congedo** Luigi, **Garelli** Alessandra; **Garibio** Paolo; **Perlerido** Gabriella; **Valenza** Lodovana; **Gianolio** Andrea, **Longhi** Davide, **Frigerio** Maria, **Giacchilla** Roberto; **Mascolo** Eustachia, **Savone** Alfonso, **D'Ostani** Daniela; **Crisco** Antonio; **Crisco** Vittoria; **Amadio** Beatrice, **Falco** Cristina

MORTI — **Marchini** Primo, di anni 90, vedovo, **Mandalaniglia**, pensionato, abitante in via Filadelfia 225; **Parinelli** Ezio a. 78 Torino pens. via Villa Regina 19; **Ferlo** Giovanni, a. 77, Torino, pens. via Belfiore 40; **Martinetto** Mario, a. 67, S. Francesco al Campo, pens. Piazza Stampalia 3; **Marengo** Celestina, a. 72, Cherasco, pens., Mi Malgrenno 150; **Cipriani** Maria Assunta v. Gregiati, a. 83, Stia, pens. via Fabrino 37; **Carniatore** Diego a. 40 Castellamare del ■■■, pens., via Pombo 4; **Colarella** Giuseppe, a. 71, Fuggia, pens., via Di Nanni 9; **Costa** Maria Luigia v. Scarrone, a. 65, Torino, pens. via Monte Cimone 9; **Canego** Luisa, a. 58 Verona, religiosa, pens. Lungo Stura Lazio 4; **Galli** Giuseppina v. Cocina, a. 82 Torino, pens., via Santa Maria 13.

Deceduti in ospedale: **Sina** Rosa, a. 69, Torino, Pens.; **Mastina** Cleo, a. 32, Lucerna S. Giovanni, pens.; **Zaia** Maddalena, a. 70, Castanisa, pens.; **Mazzanotti** Rosalia in D'Urso, a. 66, Castel di Lucio, pens.; **Berlenda** Ernesto, a. 58, Torino, pens.; **Romero** Elvira v. Poletto a. 80, Torino, pens.; **Sciato** Mirella, ore 2 Torino; **Sena** Maria Margherita a. 78, Torino, pens.; **Cassero** Ester v. Nicolo a. 77, S. Antonio di Susa, pens.; **Mavarello** Giovanni, a. 35, Venezia recente; **Ertzino** Maria, a. 80, Mercatino, pens.; **Martinelli** Giovanni a. 88, Castelnuovo, pens.; **Demartini** Alex, gg. 11, Torino; **Sloppa** Emilio gg. 2 Torino; **Sloppa** Alessandro gg. 1, Torino; **Fiscoli** Amelia a. 66 Torricella, pens.; **Fassati** Pietro, a. 68, Novi Ligure, pens.; **Montanaro** Secondina, a. 80, Reddino, pens.; **Gibello** Angelo, a. 63 Montalto, pens.; **Sarba** Guglielmina a. 81 Montelibretti, ■■■; **Montaruchio** Ernesta v. Botta a. 76, Torino, pens.; **Rasmella** Lucia, a. 68, Torino, pens.; **Dal Bello** Amelia v. Ambrosi, a. 80, Ospedaletto, pens.; **Petraroli** Maria, a. 63, Torino, pens.; **Leri** Bianca v. Lanzoni, a. 78, Torino pens.; **Paladino** ■■■ negue a. 80, Palazzolo, pens.; **Amaris** Severino a. 20 Torino; **Di Micheli** Silvia, a. 8, Torino; **Peace** Cecchessa Fiorina, a. 1 Torino

Nati 74 — Morti 41

È tempestivamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vallero

Cavaliere al Valore Vestito

di anni 74

Lo piangono con profondo rimpianto la moglie Margherita, Lucia e Guido. Un particolare ringraziamento per l'esemplare assistenza ■ premurosa cortesia tributata dal dottor Bruno Bertolino.

— Pisano di Cavallermaggiore, 23 marzo 1979

Cristianamente è mancata al suo affetto

Olga Pacini

Ne danno il triste annuncio le nipoti, i fratelli, i parenti tutti. I funerali partiranno dopo oggi alle ore 14,30 con partenza abituale Monastero della Santa (via Bertola).

— Torino, 23 marzo 1979

La sezione Cattolica partecipa al dolore per la perdita della cara

Olga

— Torino, 23 marzo 1979

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Olimpio Barba

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ■■■ cognato, nipoti, parenti e amici tutti. Seguirà successivo per funerale

— Lanzo, 23 marzo 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Berione

giardiniere

Ne danno il triste annuncio la sposa Walter, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 nella parrocchiale Santa Croce di Collegno (Torre 56) partendo da Moncenisio (piazza Civitella 37).

— Torino, 23 marzo 1979

(Continua ■ pag. 13)

I Balcani tra l'Urss e l'Occidente

I nodi che Tito dovrà affrontare con Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — L'intreccio balcanico strappa logicamente nel campo europeo. Preoccupata per i propri equilibri e cercando un rapporto preferenziale con l'Urss, l'Europa centrale sta accumulando sempre di più le prove sulla propria insensibilità per le vicende balcaniche. A momenti l'impressione di non voler irritare Mosca occupandosi una zona in cui, in fondo, gli interessi sovietici sarebbero più radicati quelli europei. Viene il sospetto che il continuo rinviare degli accordi più impegnativi e dilatino anche preferenziali fra la Cee e la Jugoslavia e la Romania non sia del tutto estraneo a questi motivi.

La linea d'urto, è vero, passa per il centro Europa. Su quella fascia mutati anche i più grossi potenziali bellici. Però, forse anche per queste circostanze, l'equilibrio nella zona centrale può risultare più stabile ed inalterabile. Mentre, per la stessa ragione, la stabilità europea potrebbe incominciare con lo spostarsi proprio sul fianco Sud, dove le linee di demarcazione risultano più sfumate. Sarebbe illusorio pensare che la pace nell'Europa Centrale rimarrebbe salda con i Balcani terremotati per l'intenzione di spostare l'uno o l'altro Paese dalla loro peculiare collocazione attuale (come sono, per esempio, la Jugoslavia fermamente non allineata, la Romania autonomista e l'Albania isolazionista).

Sono questi gli argomenti principali che gli statisti della penisola usano nei loro incontri extra balcanici. Oscard li ha potuti sentire da Ceausescu fin un quadro più ampio, data la posizione di Belgrado, capitale ideale del non allineamento. Il presidente francese li ha risentiti anche ieri dal ministro jugoslavo Vrhovec. Preparando il suo incontro con Breznev, Oscard probabilmente ripeterà gli omaggi resi dal capo sovietico per il «senso di responsabilità e moderazione» durante la crisi indocinese. E farà bene, se intende intrecciare un rapporto preferenziale con Mosca ed evitare un accumularsi di incomprensioni e rancori al Cremlino che potrebbero, secondo i giudizi di Schmidt e dello stesso Giscard, riversarsi negativamente sull'Europa. Però il presidente francese non dovrebbe dimenticarsi di far presente a Breznev che «il senso di responsabilità e moderazione» si mette alla prova anche nei Balcani e soltanto di fronte al colosso cinese.

Nel prossimo viaggio nell'Urss Tito con ogni probabilità affronterà senza mezzi termini questo tema. Con Breznev il capo jugoslavo vorrà chiarire il significato dell'attivismo bulgaro. Dovrà mettere in chiaro anche gli scopi dell'azione cubana e seno al movimento dei non allineati. L'Avana, appoggiata da Mosca, sostiene «l'alleanza naturale» del movimento con la condotta comunità socialista, cercando di dividere i non allineati in progressisti e reazionari. Belgrado al contrario sostiene l'integralità del movimento e la sua estraneità ad ambedue i blocchi.

Infine, Tito e Breznev troveranno sulle agende il tema cinese, dovendo affrontare il quesito: e più dannoso per la collaborazione mondiale e di conseguenza per la causa del socialismo, seguire una linea di ostracismo e di isolamento della Cina o cercare di stimolare il suo inserimento nella dialettica mondiale? Temi controversi, per cui i vari articolati avevano creduto di preannunziare in questi giorni un annullamento dell'incontro. Dimenticandosi che il valore degli incontri jugo-sovietici è consistito quasi sempre nell'affrontare e chiarire i dissidi e cercare di mettersi d'accordo sui disaccordi. Se il motivo di questi incontri fosse la concomitanza delle idee questi non avverrebbero quasi mai.

Frane Barbieri

(2 - fine)

Scacciati da Mosca duecento tartari

MOSCA — Duecento tartari musulmani di Crimea sono stati rinviati da Mosca a Tashkent, da dove erano venuti per protestare ancora una volta contro il rifiuto delle autorità di permettere loro di risiedere in Crimea. Lo si è appreso da fonte dissidente a Mosca. Sono stati fatti salire con la forza su differenti treni dopo che erano stati arrestati giovedì della settimana scorsa.

I tartari di Crimea sono stati espulsi da tale regione alla fine della seconda guerra mondiale dopo essere stati accusati di collaborazione coi nazisti. Circa 400 mila furono deportati nell'Uzbekistan. Durante il trasferimento a bordo di mercì circa mila tartari in particolare vecchi e bambini, sarebbero periti di stenti.

Oggi i tartari reclamano il diritto di ritornare in Crimea, il 6 marzo scorso un loro portavoce, Mustafa Jemil, di 36 anni, è stato condannato a quattro anni di confino. In precedenza egli aveva trascorso parecchi anni in campi di lavoro

(Ansa-Afp)

Lunedì la firma a Washington mentre si inasprisce la polemica nei Paesi arabi

La Keneseth ha approvato il trattato con gli egiziani

Con 95 voti favorevoli su 120 - Carter: «È la voce della pace» Dayan partito per gli Stati Uniti - La cerimonia forse al Congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Dopo 28 ore di seduta la Keneseth, il Parlamento israeliano, ha approvato ieri mattina alle 4,15 il trattato di pace Israele e l'Egitto. Sui 120 deputati, 95 hanno votato a favore, 18 contro, 2 si sono astenuti, 5 non hanno voluto partecipare alla votazione, 2 erano assenti. Sette dei deputati del «Likud» partito di Begin e 4 del «Nazionalreligioso» hanno votato contro, alleandosi così ai 9 comunisti del «Movimento democratico per la pace».

Tra i paradossi della democrazia dobbiamo notare questa circostanza: neppure dei laburisti, il maggior partito dell'opposizione, ha votato «no». E' vero che il «Fronte del lavoro» non aveva concesso libertà di voto ai suoi appartenenti, ma tutto quello che hanno saputo fare tre dei suoi deputati è stato partecipare alla votazione. Un'altra sorpresa è venuta dal fatto che tra i due rappresentanti del «Likud» astenuti c'è stato anche il presidente della Camera.

Dal punto di vista della politica interna il voto di ieri può essere preludio a nuove formazioni politiche e a una necessaria della destra del partito di Begin. Diciamo però subito che non c'è stato il colpo di scena che alcuni attendevano. Ariel Sharon, che nel Consiglio dei ministri aveva votato contro gli accordi, in Parlamento ha votato a favore e quindi rimane nel governo. Coloro che si illudevano che avrebbe guidato la grande opposizione di destra sono rimasti delusi. La seduta finale in cui tutti i deputati hanno preso la parola, ha dato al governo una maggioranza superiore a quella concessa agli accordi di Camp David.

Tre ore dopo la conclusione della seduta della Keneseth, è partito per Washington il ministro degli Esteri Dayan, che deve completare il negoziato con Vance per le intese con l'America. Washington deve ancora precisare i suoi impegni nell'accordo tra Israele e l'Egitto. Dayan ha dichiarato partendo che se anche la trattativa non dovesse essere conclusa prima della firma del trattato, il ritardo non arrecherebbe influenza sulla data della cerimonia. Ha poi precisato che anche con l'Egitto «verrà ancora da fissare la data della restituzione dei pozzi petroliferi del Sinai, che sarà conclusa da Weizman prima della firma dell'accordo».

Intanto ieri mattina il «Washington Post» ha annunciato con grande risalto il voto di Gerusalemme, che ha fatto dire al presidente Carter: «La voce della Keneseth è stata udita attraverso il mondo ed è voce della pace». La capitale federale si prepara a grande pompa alla firma del trattato, ancora s'ignora dove essa si svolgerà dato il numero degli intervenuti e invitati, tanto che si parla della sede del Congresso piuttosto che della Casa Bianca. Nella duplice trattativa che gli americani stanno conducendo, mentre il segretario di Stato Vance attende Dayan, il ministro della Difesa Brown mostra al omologo egiziano, Hassan Ali, basi aree e militari e discute della fornitura di carri armati ed aerei al Cairo.

Se in Usa prevale una certa euforia, a tre giorni dalla firma, non mancano voci di scontento: ieri nello «Washington Post» Nisham Sharabi, professore di storia all'Università di Washington e presidente dell'Associazione dei cittadini di origine araba, mostrava notevole scetticismo esponendo il dubbio che Carter sia in grado di affrontare la seconda fase degli accordi di Camp David, cioè il regolamento generale dei problemi del Medio Oriente.

Giorgio Romano

Dura critica di re Hussein alla diplomazia americana

«Gli Stati Uniti tentano di forzarmi, esigono acquiescenza» - Secondo il sovrano, ieri a Riad, Israele è «unico beneficiario» dell'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La visita di Zbigniew Brzezinski, il consigliere di Carter, a re Hussein della Giordania sembra aver ottenuto l'opposto dello sperato. Invece di attenuare l'ostilità del sovrano agli accordi fra Egitto e Israele, l'ha esasperata e approfondita, col risultato che sono adesso esposti a maggiori pericoli non soltanto le iniziative americane di pace nel Medio Oriente ma i rapporti stessi fra Washington e Amman. Hussein ha manifestato il suo sdegno in un incontro con alcuni giornalisti americani. E parole più o meno simili sono state usate dal fratello Hassan, il principe ereditario, in un'intervista al Financial Times.*

E' la violenza del linguaggio che stupisce. Che Hussein condannasse il futuro trattato fra il Cairo e Gerusalemme era prevedibile ed era prevedibile pure che lo facesse con una severità che gli meritasse il plauso dei palestinesi della Siria e dell'Iraq. Ma il monarca ha dichiarato: «Ho seguito la diplomazia Usa con crescente incredulità. E' da tempo che Washington tenta di forzarmi ad approvare le sue iniziative, esercitando tutte le pressioni possibili. Gli americani non prendono in considerazione i veri sentimenti della gente: esigono acquiescenza, anche se la situazione è inaccettabile. Oppure ci hanno chiesto di tacere per non irritare il Congresso e la pubblica opinione».

Per Hussein — il quale è da ieri in Arabia Saudita per consultazioni con il governo di Riad — l'operazione condotta da Carter nel Medio Oriente avrà conseguenze negative per tutti i Paesi arabi dovranno prendere misure contro l'Egitto e non parteciperanno certamente a nessun successivo negoziato; ciò causerà reazioni ostili negli Stati Uniti e si assisterà pertanto «a un deterioramento di tutte le relazioni fra il mondo arabo e l'America». A giudizio del quarantaireenne sovrano, la Giordania e gli arabi «dovrebbero adesso accrescere la loro forza militare, coltivare i rapporti con l'Europa occidentale, riportare il problema del Medio Oriente al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e attendere fino a quando gli Stati Uniti si ravvederanno».

Re Hussein fa quale non esclude che la Giordania debba rivolgersi altrove per ottenere quei rifornimenti militari che ha avuto finora dall'America, ha sostenuto che Israele è l'unico beneficiario del trattato. «Grazie a questo documento Israele realizza le sue supreme aspirazioni: elimina l'Egitto dall'equazione e consolida il suo controllo sui territori occupati». Sperare adesso che gli israeliani cedano durante le trattative sulla Cisgiordania e Gaza è un'illusione, e la Giordania non intende parteciparvi. «Vi parteciperemo soltanto se sapessimo che, alla fine del negoziato, gli israeliani abbandoneranno totalmente i territori e accetteranno un'autodeterminazione dei palestinesi che potrebbe condurre all'avvento di uno Stato sovrano».

Nella sua intervista al Financial Times il fratello di Hussein, il principe ereditario Hassan, afferma che gli americani non sembrano rendersi conto di molti dei limiti della loro diplomazia mediorientale «Pensano di mettere le basi di una pace e invece, con il trattato fra Egitto e Israele, creano le premesse di una pericolosa instabilità in tutta la regione». Indi: «La dominazione israeliana costringe un numero crescente di palestinesi ad emigrare. Questo esodo di giovani pieni di collera e di amarezza è aumentato nel '78 di ben 23 mila unità. Gli israeliani dicono di tenere il radicalismo palestinese, ma lo creano e lo esportano verso il mondo arabo».

Mario Ciriello

Tribunali speciali per Indira Gandhi

NEW — Il Parlamento indiano ha approvato l'istituzione di tribunali speciali per giudicare l'ex primo ministro Indira Gandhi ed alcuni collaboratori per presunti abusi commessi dal 1975 al 1977 quando nel Paese era in vigore lo stato di emergenza. La legge è stata approvata con 119 voti a favore e 93 contrari

Minacciato il governo filosovietico di Taraki

I musulmani divisi in Afghanistan combattono per due «guerre sante»

KABUL — Il primo ministro dell'Afghanistan Nur Mohammed Taraki ha affermato in un messaggio alla nazione da Kabul che una «guerra santa» è stata dichiarata contro «pseudo musulmani stranieri» che fomentano disordini tra la popolazione afghana analfabeta per creare difficoltà al governo. Lo riferisce l'agenzia sovietica Tass.

In un servizio da Kabul l'agenzia afferma che Taraki ha detto che membri dell'organizzazione «reazionaria» dei «fratelli musulmani» vengono incoraggiati da forze imperialiste a tentare di ostacolare lo sviluppo dell'Afghanistan.

«Essi non hanno il coraggio di trattare con noi apertamente — ha detto Taraki —. Vanno invece a Londra e a Parigi e ostinano ai loro padroni usano stazioni radio per inondare di menzogne e di calunnie il popolo afghano».

Tra le nazioni che incoraggiano questi sobillatori, Taraki ha citato il Pakistan e l'Iran che ha accusato di approfittare dell'ignoranza delle masse afghane e di cercare di influire sui ceti più arretrati.

Il capo del «Fronte di liberazione afghano», Sibghatullah Mojaddidi ha dichiarato a sua volta che i ribelli musulmani in Afghanistan insorgendo per rovesciare il governo marxista filosovietico. Essi «combattono in 15 delle 29 province del Paese e nel giro di una settimana la rivolta potrebbe interessare 25 province».

quando undici mesi fa Nur Mohammed Taraki ha preso il potere imprimendo al Paese un orientamento filosovietico, il risentimento dei musulmani è andato crescendo, alimentato anche da voci di un massacro di 30 mila musulmani ordinato da Taraki.

Sibghatullah ha detto che gli insorti controllano attualmente Herat, la terza città del Paese, dove continuano gli scontri le truppe governative. Egli ha accusato il governo di aver fatto bombardare la città dopo che i ribelli avevano cominciato a uccidere i comunisti). *(Ansa - Upi)*

Sandinisti occupano la banca di Somoza

MANAGUA — Un gruppo di guerriglieri sandinisti ha assaltato la sede centrale della «Nicapa», un istituto di credito del Nicaragua, barricandosi nell'edificio quattordici ostaggi.

Presidente della «Nicapa» è Guillermo Sevilla Somoza, nipote del presidente Anastasio Somoza il quale detiene la maggioranza del pacchetto azionario. Non si sa se Sevilla Somoza si trovi fra gli ostaggi.

Sospettati i «provisionals» dell'Ira

Ucciso ambasciatore britannico all'Aia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AIA — L'ambasciatore britannico in Olanda Sir Richard Sykes e il suo cameriere privato K. D. Straub sono stati uccisi ieri mattina alle 9 da due ignoti terroristi all'Aia, mentre salivano sulla Rolls Royce dell'ambasciata. L'autista Jack Wilson ha trasportato immediatamente i due feriti al vicino ospedale di Westalnde, ma l'intervento dei chirurghi non ha potuto salvare la loro vita. L'ambasciatore è stato raggiunto da un proiettile alla testa. Sua moglie Lady Sykes si è salvata per miracolo.

I terroristi hanno sparato quattro colpi da una distanza di 30 metri, secondo un rapporto della polizia. L'attentato non è stato ancora rivendicato da una organizzazione terroristica. L'ambasciata britannica a Dublino Sir Christopher Ewart-Briggs. L'ironia della sorte è che Sir Richard è un esperto sulla sicurezza delle missioni diplomatiche. Stranamente però, ha dichiarato un portavoce dell'ambasciata inglese, egli non aveva una regolare guardia del corpo e di solito viaggiava accompagnato soltanto dall'autista.

Oltre all'autista non ci sono testimoni di duplice omicidio. Si sa, comunque, che i due sicari hanno un'età tra i 35 e i 40 anni, che uno è biondiccio e vestiva un abito scuro con camicia bianca, mentre l'altro ha capelli castani e indossava un abito marrone. Dopo avere sparato sono fuggiti a piedi e si sono persi nel dedalo di vicolo attorno alla residenza dell'ambasciatore.

In Olanda agiscono attualmente vari gruppi terroristici: palestinesi contrari alla politica filo-israeliana del governo dell'Aia, molucchesi che si battono per l'indipendenza delle loro isole dall'Indonesia, e anche quattro terroristi tedeschi di estrema sinistra. L'ipotesi più verosimile, tuttavia, è che l'ambasciatore sia stato ucciso da provisionals, benché ci sia una piccola possibilità che i sicari appartengano ad una delle formazioni paramilitari protestanti che operano nell'Irlanda del Nord.

Sykes era sposato a Lady Ann e aveva tre figli. Aveva servito il suo governo come diplomatico, oltre che a Londra, a Washington, all'Avana, a Pechino, ad Atene, a Santiago e a Bruxelles. Il governo e l'opinione pubblica olandese sono rimasti molto impressionati dall'attentato e le autorità dell'Aia hanno inviato le loro condoglianze alla vedova e al governo di Londra.

Renato Frosi

I «provos» rivendicano l'attentato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il sanguinoso attacco all'ambasciatore inglese nel centro della capitale olandese, è stato eseguito da due uomini che non sono stati né catturati né identificati che, da vari indizi, sembrano appartenere all'Ira. Secondo alcune notizie un commando del *provo* a Belfast, avrebbe già rivendicato l'azione, dell'operazione ma sono notizie non confermate, e sulle quali esistono molti dubbi. Sir Richard Sykes aveva 58 anni, il maggiordomo soltanto 19. La moglie dell'ambasciatore, Lady Sykes, se è salvata per miracolo.

Se si pensa all'Ira è per due motivi: anzitutto perché l'ambasciatore di Sua Maestà britannica all'Aia cercava da tempo di convincere il governo olandese ad intervenire più energicamente contro i numerosi simpatizzanti dell'Ira sul suo territorio. Non è un mistero che i numerosi studenti olandesi di estrema sinistra visitano l'Irlanda del Nord e prendono contatti con i guerriglieri cattolici e non è un mistero che i cari occasionali membri dell'Ira hanno trovato rifugio in case amiche in Olanda o hanno usato questo Paese per acquisti di armi. L'altro motivo è costituito dall'inchiesta compiuta da Sir Richard sulla morte d'un altro ambasciatore. Christopher Ewart-Biggs, il rappresentante di Londra in Irlanda ucciso a Dublino mediante una mina collocata sotto una strada.

m. ch.

Cinquantamila persone contro il piano siderurgico

Marcia di protesta su Parigi divide i sindacati in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Sei treni speciali e centinaia di autobus trasferiranno oggi a Parigi alcune migliaia di lavoratori che parteciperanno alla «marcia su Parigi», manifestazione di protesta e di mobilitazione contro il piano di ristrutturazione della siderurgia. Naturalmente la maggior parte dei dimostranti arriverà dalle regioni settentrionali e dalla Lorena, le zone più direttamente colpite dai progetti di chiusura di stabilimenti e di compressione di personale, ma il gigantesco corteo per le vie della capitale sarà l'occasione per coagulare il malcontento dei lavoratori di altri settori e di altre regioni, fra le quali principalmente quella parigina.*

Gli organizzatori della manifestazione, gli sindacato filocomunista Cgt) contano sulla partecipazione di almeno cinquantamila persone, che sfileranno convergendo su cinque centri della Basilicata rossa, dai quali si snoderà la marcia sulla capitale, che si svolgerà nel pomeriggio da Place de la République all'Opéra.

La delle siderurgiche ha messo in luce, ancor prima di svolgersi, alcuni elementi significativi. Il primo è la spaccatura fra le centrali sindacali sulla manifestazione che, organizzata dalla Cgt, è respinta sul piano nazionale dall'altro grande sindacato di sinistra, la Cfdt filo-socialista e dalle centrali più moderate, Force Ouvrière. I sindacati sono d'accordo soltanto sulle modalità dello sciopero generale di 24 ore nel settore siderurgico, ma la Cfdt ritiene gli altri sindacati che la marcia serva soltanto a scopi elettorali, alla vigilia del secondo turno delle «cantonali», mobilitando il malcontento dei lavoratori attorno ai pcf.

L'aquila non appare infondata, poiché l'altro ieri anche il partito socialista ha deciso di invitare i suoi aderenti a partecipare alla manifestazione, con l'evidente scopo di «riequilibrare» il polo d'attrazione sui lavoratori che il pcf avrebbe altrimenti monopolizzato. Naturalmente l'intervento del psi ha scatenato una dura reazione della Cfdt, che è vicina di tradizione del partito di Mitterrand tra i lavoratori. E tra il sindacato ed il partito socialista è scoppiata una violenta polemica sulle reciproche ingerenze.

Con il risultato finale che la marcia segna solo una rottura tra i sindacati, ma anche l'accentuazione della difficile «alchimia politico-sindacale», come scrive Le Monde.

La marcia dei siderurgici su Parigi, infine giunge in un momento decisivo non soltanto sul fronte sociale (verificando la resistenza del governo a portare avanti il suo piano di severa ristrutturazione industriale), ma delicato anche sul fronte politico. Durante il alla progressione della sinistra nel primo turno delle elezioni cantonali e alle perduranti divisioni della maggioranza, è dovuto infatti scendere in campo lo stesso Giscard d'Estaing.

In un'intervista a France Soir, il capo dello Stato ha ritenuto opportuno lanciare una serie di inviti agli esponenti della maggioranza (da Chirac a Lecanuet) per dirimere i principali contrasti e affrontare le prossime elezioni europee in un clima di rivalità meno accesa.

Nella prima rotazione alla «proporzionale» della Quinta Repubblica, l'Eliseo teme di mostrare una Francia non più così spaccata a metà, con il ministro (pur finanziariamente decisivo) della maggioranza rispetto alla coalizione governativa.

Paolo Patruno

Defunto vince contro medico morto

WASHINOTON — Grazie alla propria deposizione registrata su una video-cassetta prima di morire, un americano ha vinto una causa postuma di risarcimento contro il suo medico, anch'egli deceduto.

La causa è stata intentata da James Lesley, un farmacista di 35 anni morto di cancro nel luglio scorso, contro il medico curante, George Rexes, accusato di aver diagnosticato il male troppo tardi, quando ormai inoperabile.

La Corte superiore di Washington ha imposto un risarcimento di 600 mila dollari (quasi mezzo miliardo di lire) alla vedova da parte degli eredi del medico.

Uccise l'anno scorso 5 persone

Texas: donna condannata a morte «per iniezione»

NEW YORK — La giuria della corte penale di Beaumont (Texas) ha condannato a morte «mediante iniezione» Lenda May Burnett, di 31 anni, responsabile con l'amante del sequestro e massacro a colpi di pistola, l'estate scorsa, di una famiglia di cinque persone tra cui un bimbo di due anni.

La Burnett, che nel corso del processo è stata definita dall'accusa come «assetata di sesso e violenza», è da oggi l'unica donna in attesa di esecuzione nel Texas; la corte d'appello statale ne respinge tra il ricorso sarà in prima persona giustizia con una iniezione. Dal 29 agosto 1977 la legge del Texas stabilisce infatti la morte per avvelenamento. Una legge analoga è stata approvata l'anno scorso anche nello stato dell'Oklahoma ma finora nessuna sentenza del genere è stata eseguita.

La Burnett, alla prima comparsa in corte era svenuta e che sabato al verdetto colpevolezza aveva ripetutamente gridato d'essere innocente, è rimasta impassibile quando i giurati uno dopo l'altro si sono pronunciati per la condanna a morte. Il marito dell'omicida Leo Burnett, 33 anni, che durante il processo le è stato accanto, è quasi svenuto. Il co-imputato Ovide Joseph Dugas 32 anni, un meccanico accusato d'aver progettato la strage per motivi di vendetta, è apparso quanto mai calmo.

Il Dugas e la Burnett sono stati riconosciuti colpevoli di aver sequestrato e quindi ucciso. Il 4 luglio 1978. I coniugi Bishop ed Esther Phillips, agricoltori Winnie (Texas), il figlio di questi Elmer con moglie Martha e il figlioletto Jason di due anni. Tutti vennero uccisi a colpi di pistola e fucilate viso ed alla nuca per essere quindi seppelliti in una fossa comune scavata dal Dugas in un bosco a ridosso della loro abitazione.

Secondo l'accusa il Dugas, che sarà ora processato separatamente, da anni covava sentimenti di vendetta contro i Bishop, da lui ritenuti responsabili del fallimento del matrimonio una loro figlia.

(Segue da pagina 12)

Si è spento serenamente nella pace del Signore

Ing. Borini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Paolo con Maria Teresa e i piccoli Francesca ed Emanuele Barbara la sorella e i cognati Carlotta, Gisti e Giorgina. Alba nipoti cugini e tutti i famigliari e le pronipotine Lina e Ida.

— Torino, 22 marzo 1979

Vincenzo e Giuseppe Prono ricordando il caro amico

ing. Aldo Borini

partecipano al dolore di Paola, Barbara e Maria Teresa

— Torino, 23 marzo 1979

Vincenzo e Helga Prono si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Aldo Borini

— Torino, 23 marzo 1979

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della Borini & Prono S.p.a. partecipano al grave lutto della famiglia per la morte del

Ing. Aldo Borini

— Torino, 23 marzo 1979

I nipoti Borini, Cilluffo, Gemma, Prono, Raymond, Vercellotti ricordano il caro zio

ALDO.

Rodolfo e Pinina Calissano Canale e Anna Debenedetti anche a nome dei propri figli si uniscono con vivissima pena all'imminente dolore di Barbara Paola Maria Luisa e famiglia

Malvina Ragazzoni di Sandalerico coi nipoti Maurizio, Maria Rosalba, Maurizio, Laureta e rispettive famiglie sono vicini a Barbara, Paola e Maria Luisa

Unito nel dolore a Barbara e Paola piangono l'irreparabile ALDO la sposa Enrica Piergiovanni Sabina Saverini Grazia Daniela Barbara.

Maria e Giacomina Comba profondamente addolorate piangono con le loro parenti il decesso della famiglia

Giampaolo Billia partecipa affettuosamente al dolore di Barbara Paola e Maria Teresa

Nicola ed Enrica Cantamessi con affetto addolorato sono affettuosamente vicini a Paola e Barbara

«Partir: pubblica il Ferrario; potrebbe cambiare nella mia integrità e cattivo nell'Eterno venga vacciano» (Salmo 26 1)

E' mancata

Francesco Valerio

di anni 82

La piangono la moglie Lydia Veja le figlie Jolanda con marito Franco de Carli e figlio Gabriele, e parenti tutti.

Roberto Dal Vasco, il fratello Emilio e famiglia, i nipoti Matilde, Dora e Goffredo Cesi, Alcide e Gaetano Valerio con rispettive famiglie. Un ringraziamento ad Anna Garrigo, Lina Bruno, Angela Novello e famiglie. I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 14,30 nel tempio valdese di corso Vittorio, ind. Cimitero Generale (Regione Evangelico)

— Torino, 22 marzo 1979

Vittorio e Albina Zavattini si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro FRANCESCO.

I Condomini e l'Amministratore del condominio di corso Montalbini 70-72 sentitamente partecipano al lutto delle famiglie Peyrot e Valerio per la perdita del padre sig. FRANCESCO.

Le famiglie Natrelli e Rocco ricordano con commozione e grande affetto l'indimenticabile amico

FRANCESCO

Rita, Pierfranco Regalli
Luciano, Sergio Pappalepo
Marcella, Nino Scialdo
Giancarlo Picollo
Alfonso D'Errico
Sono vicini al dolore di Jolanda Valerio e famiglia

Si associano sentitamente al dolore per la scomparsa del

Alberto Mori

gli amici

Arturo Volpi
Alberto Negelli.

— Torino, 22 marzo 1979

La famiglia Pasquero partecipa commossa al dolore per la scomparsa del

dott. Gino Dalmasso

— Torino, 22 marzo 1979

I condomini Ada Nino Barone, Amelia Luigi Bulgaro con Raffaella profondamente addolorati si uniscono con affetto e sono vicini a Vera

Medici e Paramedici della 1ª Divisione di Cardiologia Universitaria partecipano e dolore di Maurizio per la perdita del padre

dott. Gino Dalmasso

— Torino, 23 marzo 1979

Si associano i dott. Sedolini, Brocchi, Gurzau.

Il Personale Medico e Paramedico della Divisione di Nefrologia e Dialisi della Mauriziana partecipa al dolore del dott. Mauro Dalmasso

Giovanna Odone sposa mamma partecipano commossi al dolore di Mauro e famiglia

Fernanda Banora defilecide e dottori di Vidi Alma e Mauro

Direttore, della ginnastica
Maristella Bocca
Silvia Cassino
Giovanni Degano
Virgilio Carena
Roberto Dosi
Teodio Magano
Paolo Randaccio
Mauro Stella
partecipano al lutto

La famiglia Dadin ricorda commossa l'amico GINO.

La ditta Mary Sport si associa al lutto per la scomparsa del

dott. Gino Dalmasso

— Torino, 22 marzo 1979

Gli Amici dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Torino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Gino Dalmasso

— Torino, 22 marzo 1979

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Francesca Foglietti
ved. Isola Protto

Addolorati ne annunciano la triste perdita dal marito Luciano Favalle e figli, Maddalena Protto vedi Colombo e figli, la consuocera Maria Favalle, Santo marito in Inghilterra i professori Luigi Peyrani, Nadia Rovino, dott. Vittorio Infelise e il personale del reparto ginecologico delle Molinette. Un grazie al dottor Vincenzo Ettori Fiandino amico ed semplice infermiere Mario Cocito per la premurosa assistenza prestata alla cara scomparsa. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Santena.

— Torino, 23 marzo 1979

La famiglia partecipa al lutto per la scomparsa del fattore

Angelo, Liliana Scavino

e figli e unitamente a Rosanna si associano al dolore della famiglia

Commendatore e Ajutante

Severino Ugliono

di anni 83

Addolorati ne annunciano la triste perdita Fiorina Rasmino, le figlie Rosanna con il marito Nicola Dapasol, Silvana con il marito Giorgio Bagliamella, i nipoti Nicoletta con il marito Sandro, Valeria con Gianni, parenti, cognate, nipoti, pronipoti parenti tutti. Funerali sabato 24 ore 15 da via Cumiana 70.

— Torino, 22 marzo 1979

Le famiglie Carli, Robino e Bulla sono affettuosamente vicine

Commendatore e marchesa

Carolina Franco
ved. Giorgi

Addolorati ne annunciano morte le figlie, cognati, cognate, parenti tutti. Ringraziamento alle Suore della Casa di Riposo per l'assistenza data. Funerale sabato ore 15,30 a Piossasco.

— Torino, 22 marzo 1979

La famiglia Peyrani partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. Gino Dalmasso

— Torino, 22 marzo 1979

Tragicamente e mancato

Attilio Dutto

Lo piangono la mamma, la piccola Attilia e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 23 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Borgata partendo dalla casa.

— Cuneo, 22 marzo 1979

Anna ricorda con immenso amore il suo caro ATTILIO

— Cuneo, 22 marzo 1979

Elsa, Angela, Alessandra Rivera, Giuseppe e Caterina Bisogno partecipano al dolore per la perdita del caro

— Cuneo, 22 marzo 1979

Tilli, Lidia, Monica, Elena partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico ATTILIO

— Cuneo, 22 marzo 1979

Piangono il caro ATTILIO gli amici Lucrezia e Nanni Angioni, Laura e Silvio Monaco

Partecipano addolorati piangendo all'irreparabile perdita

Attilio Dutto

Luisa e Giovanni Abbruzzo
Fabia e Pierglorgio Casati
Marina e Mario Chiesa
Gianfranco Cottida
Franca e Guido Comollo
Giuseppe Comollo
Joyllo Castelnegna
Pippo Curtò
Raimondo D'Ettorre
Giancarlo e Bruna Donato
Marco Fagnola
Ina e Bruno Gallo
Sergio Gardini
Piero Giaccardi
Nina e Nini Mandrile
Michelino Marchisio
Jeanne e Tino Milanzi
Beppe e Mario Musso
Eugenia e Gianni Palluda
Gabriella e Giancarlo Tomatis

— Cuneo, 22 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti della Ditta Lorenzo e C. Spa Cuneo prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del dipendente

Attilio Dutto

consigliere della società

— Cuneo, Madonna dell'Olmo, 23 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti della Euroleasing Spa Cuneo partecipano vivo parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del dipendente

Attilio Dutto

presidente della società

— Cuneo, marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione Collaboratori ed Dipendenti della S.P.I.G.A. Spa Cuneo partecipano al lutto della famiglia del signor

Attilio Dutto

presidente della società

— Cuneo, 22 marzo 1979

Gli amici ricordano con rimpianto

Attilio Dutto

— Borgo San Dalmazzo, 22 marzo 1979

Mario Robino e Piero Sappietro partecipano al gravissimo lutto della famiglia Dutto

Rinaldo Bruzzone partecipa commosso e addolorato alla perdita del grande amico

Attilio Dutto

— Cuneo, 23 marzo 1979

Le famiglie Tomatis e Filippi partecipano al lutto per la tragica scomparsa del caro

Attilio Dutto

— Cuneo, 23 marzo 1979

Marisuna e Giorgio Peironcini addolorati per la morte dell'amico

Attilio Dutto

partecipano al lutto

— Milano, 23 marzo 1979

Tajoleri e Collaboratori del Addetto di Milano partecipano addolorati al lutto che ha colpito la Palombelli Spa per la tragica perdita del loro presidente

Attilio Dutto

— Milano, 22 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione del Collegio Sindacale della Parmalat Spa partecipano la tragica ed immatura scomparsa del dirigente sig.

Attilio Dutto

— Collecchio, 23 marzo 1979

I Dipendenti della Parmalat Spa commossi e vivamente partecipi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del dirigente addolorato sig.

Attilio Dutto

— Collecchio, 23 marzo 1979

Silvia e Franco Bonacorsi, Mara e Riccardo Fermiga partecipano commossi alla dolorosa scomparsa del

Attilio Dutto

— Torino, 23 marzo 1979

Adriano Ferrarese e famiglia unendo nel dolore il dolore dei familiari scomparsa del

Attilio Dutto

— Pino T.se, 23 marzo 1979

RINGRAZIAMENTI

I famigliari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa di

Grazia Scorsone

— Torino, 22 marzo 1979

ANNIVERSARI

Nel 30° Anniversario della scomparsa del

CAV. UFF. CROCE
Francesco Rivella

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Collaboratori tutti della Società Bluv e Sole di Saint-Vincent ne ricordano con profondo rimpianto le rare doti di mente e di cuore.

— Saint-Vincent, 26 marzo 1979

Nel 30° Anniversario della scomparsa di

CAV. UFF. CROCE
Francesco Rivella

Messe in suffragio a Saint-Vincent alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Saint-Vincent.

— Torino, 23 marzo 1979

1979 — 1979

Nel 1° anniversario della scomparsa

Costantino Sezzano

Lo ricordano con affetto la moglie, i figli, la nuora, le 3 Marie di Sant'Ambrogio, i parenti e tutti gli amici. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata a Torino sabato 24 marzo alle ore 18,30 nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice. Si ringrazia fin d'ora chi vorrà partecipare.

— Torino, 23 marzo 1979

Nel primo anno della scomparsa della

Angelica Thaon di Revel
Salvi Del Pero

le figlie e parenti tutti la ricordano a quanti la videro cara. Messe in suffragio saranno celebrate domenica 25 marzo a Carmagnola, Consolata ore 11,30 e Torino, Gesù ore 18,30.

— Torino, 23 marzo 1979

1977 — 23 marzo — 1979

Spirito Baravalle

Tua famiglia ti ricorda con affetto immutato e nel compianto immenso di un grande bene perduto. **Mariuna** ricorda a suo marito Spirito dove il suo amore e la sua grande bontà. S. Messa 23 marzo ore 18 chiesa Gesù Adolescente.

1978 — 1979

Nilla Poncino

s

La svolta causata da pressioni sociali e difficoltà finanziarie

L'economia cinese cambia rotta ora si pensa di più ai consumi

Nelle ultime settimane si sono profilati profondi cambiamenti nella politica di sviluppo della Cina. Questi «aggiustamenti» sono tali da ridimensionare la portata di alcuni contratti conclusi con l'Occidente e fanno pensare che il raggiungimento degli obiettivi fissati da Teng Hsiao-ping incontri degli ostacoli. In particolare viene ora assegnata la priorità all'industria leggera e all'agricoltura rispetto all'industria pesante.

Il cambiamento che più colpisce riguarda il ritmo previsto per lo sviluppo. «Accelerare il nostro morcio» era, fino alla fine del '78, la parola d'ordine generale. Ma il 24 febbraio il «Quotidiano del Popolo» ha scritto: «Quest'anno e l'anno prossimo saranno ancora di consolidamento».

In provincia, come a Pechino, si denuncia il pericolo di una «precipitazione» che, nella storia recente, si è rivelata spesso più pericolosa. «Vi sono numerosi casi — scrive il Quotidiano del Popolo» — nei quali problemi economici fondamentali, in particolare progetti e infrastrutture importanti, sono trattati in maniera sbrigativa da uno o più «superiori» che non si assoggettano alle procedure necessarie, che non eseguono né inchieste, né studi e non ascoltano tutti i punti di vista».

I cambiamenti sono notevoli anche nella scelta delle priorità. Il 5 maggio '76 il «Quotidiano del Popolo» lanciava la parola d'ordine: *Prendere l'acciaio come base*, e annunciava entro il 1985 la costruzione di dieci nuovi «centri siderurgici». «In nessun caso — scrive oggi il giornale — lo slogan "Prendere l'acciaio come base" deve servire per fissare arbitrariamente degli obiettivi di produzione senza tenere conto delle realtà». Inevitabilmente, aggiunge, questo modo di procedere finisce per «modificare l'equilibrio dell'economia nazionale a vantaggio dell'industria pesante, a spese dell'agricoltura e dell'industria leggera».

È ritorna, quindi, alla stretta ortodossia cinese in materia di sviluppo, quale è dettata da Mao nel '56. E all'agricoltura e all'industria leggera che deve andare la priorità: da una parte contribuiscono al miglioramento del livello di vita; d'altra parte permettono, con spese di investimento limitate, di realizzare l'accumulazione del capitale necessario al funzionamento dell'industria pesante.

Alcuni contratti con imprese giapponesi già siglati e il fenomeno non è isolato; anche se continuano importanti negoziati con imprese americane del settore auto è tuttavia certo che una politica finanziaria molto più rigorosa è all'ordine del giorno.

«Aggiustamenti» in corso nella meccanizzazione dell'agricoltura: si è rinunciato al progetto di una «meccanizzazione generale» delle campagne preferendo puntare su «semi meccanizzate», che saranno le sole ad essere create con l'aiuto dello Stato, soprattutto nel Nord-Est e attorno ai grandi centri urbani, mentre le autorità locali nel resto del paese dovranno abbigliarsela con i propri mezzi, ed evidentemente procedendo ad un ritmo molto più lento.

La maggior parte di questi «aggiustamenti» denotano realismo salutare di cui la nuova direzione mai aveva dato prova nei due anni e mezzo da quando è al potere. Inevitabilmente saranno rivisti alcuni obiettivi ed è dubbio che i 120 grandi progetti di cui era annunciata la realizzazione entro il 1985 siano attuati nei tempi previsti.

Quali i motivi di questi cambiamenti di strategia?

Motivi tecnici, in primo luogo, soprattutto per quanto riguarda il commercio estero. La Banca di Cina sembra aver giocato un ruolo importante nel ripartire a più modesti obiettivi le grandi centrali di importazione. Ma molto più determinanti sono dovuti fattori sociali venuti in luce all'inizio di febbraio ma percepibili da mesi.

Le manifestazioni di giovani che sono culminate il 5 febbraio a Shanghai non sono state un fenomeno isolato ma, secondo le radio locali, si sono ripetute in numerose altre città. Se è possibile che un ruolo di detonatore sia stato giocato dai «giovani istruiti mandati nelle campagne e che desideravano tornare nelle città, l'insieme del movimento pare essere stato portatore di rivendicazioni più generali, relative al tenore di vita, ai salari, alle condizioni di lavoro.

«Non dovremmo mai — ha scritto il "Quotidiano del Popolo" — preoccuparci solo della produzione senza prestare l'attenzione necessaria alle condizioni di vita del popolo». E ancora, qualche giorno fa, il giornale batteva lo stesso chiodo: «Noi non possiamo adottare un atteggiamento metafisico. Produzione insensibile, livello di vita dopo... La formula corretta consiste nel preoccuparsi contemporaneamente della produzione e del livello di vita: solo così si incoraggia l'ardore dei nostri lavoratori».

Alain Jacop

(Copyright Le Monde - La Stampa)

A colloquio con il presidente dell'Ucimu

Ma i soldi poi ce li hanno?

TORINO — *Alberto Perna, presidente dell'Unione costruttori italiani macchine utensili, è appena tornato dalla Cina dove si è recato alla guida di una delegazione di rappresentanti di 31 aziende italiane del settore del gruppo parte la Cerutti di Bollate, il Comau (Fiat), la Famir International di Torino, la Marposs di Bologna, la Fmi-Mecfond di Napoli, l'Innocenti Santeustachio di Brescia, la Oerlikon di Milano, la Olivetti Controllo Numerico di San Bernardo d'Ivrea, la Rovetta Presse di Brescia, la Tacchella Macchine di Acqui Terme e la Zocca di Conta.*

Erano stati gli stessi cinesi a far partire alcuni mesi fa l'invito per la visita e a fare l'elenco delle aziende che gradivano contattare. Perna era già stato in Cina due volte, nel '72 e poi lo scorso anno con Carli. Ma questa volta i cinesi sono apparsi più prudenti del solito, evitando per il momento qualsiasi impegno concreto. «Abbiamo avuto l'impressione — dice Perna — che stiano rivedendo la loro strategia economica».

Il ministero costruzione macchine e gli enti commerciali hanno voluto conoscere la produzione delle aziende dell'Ucimu, hanno insistito sulla necessità di acquisire tecnologia per migliorare il loro potenziale produttivo, che è già notevole e che costituisce la base per lo sviluppo dell'intera industria leggera; poiché sono già in grado di produrre le macchine utensili tradizionali (frese, torni, presse), che esportano anche in molti Paesi del Terzo Mondo si sono interessati soprattutto ad apparecchiature più avanzate, in particolare a quelle a controllo numerico.

Ma, secondo l'impressione avuta da Perna, i cinesi recentemente si sono accorti che gli investimenti previsti per il periodo avrebbero comportato un onere finanziario eccessivo. In conseguenza stanno riducendo, ridimensionando e selezionando i progetti». Fonti cinesi autorevoli hanno ammesso che dei 600 miliardi di dollari di investimenti previsti entro l'85 ne potrebbe essere realizzato addirittura solo il 15 per cento.

I cinesi non hanno precisato di quali tipi di macchine utensili hanno bisogno, gli industriali italiani hanno avuto l'impressione che siano particolarmente interessati a quelle che potrebbero trovare impiego nell'industria elettronucleare e in quella aerospaziale; inoltre nei colloqui i rappresentanti cinesi hanno fatto spesso riferimento al settore degli armamenti.

A testimonianza dei grossi problemi finanziari che Pechino deve affrontare ci è il fatto che cui vengono accolte le visite dei banchieri occidentali, ai quali i cinesi chiedono i mezzi per finanziare le loro importazioni: un questi giorni è in corso una visita di una delegazione del San guidata dal presidente Luigi Coccioli.

Ma c'è anche la proposta fatta ai rappresentanti dell'Ucimu. l'acquisto di tecnologia e le licenze delle aziende italiane dovrebbe essere «compensato» attraverso la vendita, da parte degli stessi cinesi, sui mercati del sud-est asiatico delle macchine costruite su licenza italiana in modo da ridurre di riequilibrare la bilancia valuta.

«Le prospettive aperte dalla visita — conclude Perna — possono essere ritenute molto interessanti, anche se, per le caratteristiche del mercato cinese, i primi risultati potranno essere colti solo nel medio termine, dopo la definizione di corretti rapporti di cooperazione commerciale». È probabilmente, dopo che gli stessi cinesi saranno giunti ad un definitivo chiarimento della direzione dare alla loro economia.

Vittorio Ravizza

Vantaggi per il Sud dal gas algerino

ROMA — Entro il 1985, anno nel quale si pensa potrà funzionare a pieno regime il metanodotto con l'Algeria, saranno disponibili 12 miliardi di metri cubi di metano per un periodo stimato in 25 anni. Il gas avrà una utilizzazione prioritaria nello sviluppo industriale del Mezzogiorno. Ne ha dato notizia ieri il direttore per l'attuazione dell'Eni, Leonardo Di Donna, durante una conferenza tenuta presso la Camera di Commercio di Cosenza.

Di Donna ha illustrato l'impegno del gruppo nelle regioni meridionali, sottolineando come «l'arrivo di grandi quantità di gas naturale dall'Algeria costituisce un valido strumento di incentivazione di nuove iniziative industriali che potranno giovarsi di un'ampia e costante offerta di energia pregiata».

Inoltre, ha aggiunto il dirigente dell'Eni, la disponibilità di metano potrà comportare la creazione di infrastrutture necessarie per la metanizzazione di centri urbani «per la cui realizzazione possono essere stimati investimenti per circa 500-600 miliardi (a costi '78) di cui il 35 per cento per la fornitura di materiali e il resto per opere di scavo, montaggio ecc. La fornitura di materiali potrà essere commissionata in Italia dando quindi lavoro ad aziende nazionali».

Sul piano dell'occupazione, Di Donna ha precisato che la metanizzazione dei centri urbani conseguente alla realizzazione del gasdotto algerino potrebbe consentire per i primi quattro anni di dare lavoro ad almeno 4500 unità. La gestione degli impianti, poi, una volta raggiunto il pieno sviluppo dell'importante opera, potrà assorbire 2 mila unità lavorative. Un ulteriore contributo quindi, che l'Eni potrà dare al drammatico problema della disoccupazione meridionale, alla cui soluzione il Gruppo è fortemente impegnato con i numerosi impianti dislocati nelle varie regioni.

In questo contesto, però, occorre tener presente che priorità assoluta è recuperare a redditività i settori oggi in perdita. I piani rivolti a tale fine, ha concluso Di Donna, metteranno certamente in evidenza eccessi di personale. «Tuttavia, nel caso in cui si determineranno situazioni di tale genere, l'Eni potrà considerarsi soddisfatto se ottiene dai sindacati e dalle forze politiche locali la contestualità, cioè la possibilità di chiudere impianti o ridurre la occupazione nel momento in cui si nuove i capaci di assorbire stando-pera eccedente».

CITTA' DI MONCALIERI

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione a scuola elementare del piano terreno dell'edificio scolastico in località Mefina.

Importo a base di gara L. 121.265.939.

Metodo e procedimento di cui agli artt. 73 C e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827, l'1a della legge 2-2-1973, n. 14 e 20, 21 e della legge 8-8-1977, n. 584

le domande di invito alla gara devono pervenire al protocollo generale del Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale della Regione.

li, 19 marzo 1979

Il Segretario Generale
F. Gallodio

Il Sindaco
G. Piga

DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

è noto che l'Amministrazione Provinciale di Cuneo intende esperire licitazione privata secondo la procedura di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di ripristino del corpo stradale franato lungo la Strada Provinciale LA MORRA-ARMUNZIATA e sistemazioni, danneggiato dall'alluvione del maggio 1977, per l'importo a base d'asta di lire 344.877.103.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale all'Amministrazione Provinciale di Cuneo - Segretaria Generale - Corso Nizza n. 21

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante

IL PRESIDENTE
Dr. G. Falco

INTERBANCA

Banca per Finanziamenti a Medio e Lungo Termine S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, corso Venezia 56
Capitale sociale L. 21.574.395.000 - Riserve L. 45.389.395.000
Iscritta al Tribunale di Milano ai nn. 113587/2987/37

Il Consiglio di Amministrazione di Interbanca, riunitosi il 19 marzo 1979 sotto la presidenza dell'Amb. Dott. Enrico, ha esaminato le risultanze dell'esercizio chiuso al 31-12-1978 da sottoporre all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata il 18 aprile 1979.

Tra i dati più significativi è emerso che a fine la raccolta, costituita certificati di deposito e obbligazioni, aveva raggiunto L. 1.547.759.448.392 con un incremento di L. 307.160.765.113 (+ 24,7%) rispetto al 1977. I finanziamenti in essere al 31-12-1978 si sono incrementati di L. 211.455.663.332 raggiungendo l'importo complessivo di L. 1.386.136.017.333 (+ 18,3%) contro i 1.154.680.354.001 dell'anno precedente. A miglior commento di questa voce è dato che nel corso del l'erogazioni per nuove operazioni di finanziamento sono ammontate a L. 455 miliardi, importo mai raggiunto dall'Istituto. Dopo i consueti accantonamenti, l'utile netto è risultato pari a L. 5.880.968.537.

In sede di distribuzione dell'utile il Consiglio proporrà — dopo la prevista assegnazioni statutarie — il pagamento di un dividendo di L. 500 per azione (pari al 10% del nominale). Nella occasione verrà proposta l'attribuzione di L. 2.900.000.000 alla Riserva Straordinaria di previsto un parziale utilizzo in relazione al progetto aumento del Capitale sociale a titolo gratuito. Il patrimonio dell'Istituto, dopo l'approvazione del Bilancio, raggiungerà l'importo di L. 79.533.790.000.

Il Consiglio ha inoltre stabilito di convocare, per la stessa data, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti che, al primo punto dell'ordine del giorno, è chiamata a deliberare sulla proposta di aumento del Capitale in via gratuita. La proposta prevede, in particolare, l'assegnazione di una nuova ogni 10 vecchie possedute e comporterà, correlativamente, la variazione del rapporto di cambio delle obbligazioni convertibili del prestito obbligazionario 8% 1975/83 che passerà da una azione contro una obbligazione, ad 1,1 azione contro 1 obbligazione. L'intera operazione darà luogo alla conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto di cui, al secondo e terzo punto all'ordine del giorno, sarà prevista una ulteriore serie di modificazioni per quanto riguarda gli articoli 3, 15, 21, 22 e 23 in ordine ad alcuni aggiornamenti dell'oggetto sociale e alla previsione statutaria della figura di uno e più Vice Direttori Generali. Infine, il quarto ed ultimo argomento iscritto all'ordine del giorno Assemblea Straordinaria, prevede la proposta di emettere un prestito obbligazionario sino a concorrenza di L. 600 miliardi.

INFORMITALIA

(ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI)

Controlli, indagini, intelligence
Esito

Telefoni 511.024 - 538.582
Corso Vittorio Emanuele, 107

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

IFIR PIEMONTE - C.so Giulio Cesare, 16 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA di importanti LOTTI di ARREDI ANTICHI VARI di provenienza EREDITARIA GIUDIZIARIA-FALLIMENTO SOCIETA' per Az. WILD, con sentenza del Tribunale di Torino, e per (mobili vari tra cui cassettoni, tavolini, tibette, specchiere, credenze ed altri mobili del 5-6-7-, dipinti antichi e cui Fontanesi, Corcos, S. Usai, Irgili, Enrique Serra, Pier Leprade, Holzel, F. Carena, altri artisti (Giuseppe Bonito, Francesco Castiglioni, detto il Grechetto, Marco d'Oggiono, Ludovico Carracci, Jansen, Giovanni Lanfranco); due importanti collezioni di sculture antiche in bronzo ed in legno; Tappeti persiani di antica e vecchia lavorazione; globi ed oggetti di epoca: ceramiche, maioliche importanti stampe e soprammobili vari ed altri OGGETTI di ARTE

ASTA: mercoledì 28 marzo alle ore 21
giovedì 29 marzo alle ore 21
venerdì 30 marzo alle ore 21
sabato 31 marzo alle ore 15 ed alle 21
domenica 1 aprile - esposizione
lunedì 2 aprile alle ore 21
martedì 3 aprile alle ore 21
mercoledì 4 aprile alle ore 21

ESPOSIZIONE: tutti i giorni, da sabato 24 marzo (compresa domenica 25 marzo e 1° aprile), dalle 9-12,30; 15-19,30.

La vendita degli oggetti si svolgerà giornalmente secondo l'elenco ufficiale

L'Asta diretta dal Direttore dell'Istituto Vendite Giudiziarie
Per info 011/280.930-858.463.

IL TRIBUNALE di TORINO

SEZIONE 1° CIVILE

causa promossa dalla Soc. SIME Brandi con in Torino contro la Soc. a.c. REKORDS di Bianco & C. con in Gassino Torinese con sentenza depositata il 15 novembre 1978 così decideva

Convalida il disposto ex 51 R.D. 29-6-1939 n. 1127 del Presidente del Tribunale di Torino in data 1-10-1975 contro la soc. convenuta sequestro eseguito il 6-10-1975.

Dichiara che gli amplificatori telefonici posti in commercio dalla a.c. Rekords di Bianco & C., e per cui è causa violano la affissione e contraffazione del brevetto n. 929070, della società Sime Brandi s.r.l., nonché atto di concorrenza sleale ai sensi dell'art. cod. civile

Inibisce alla convenuta società la vendita degli amplificatori telefonici contraffatti e dispone la distruzione degli amplificatori in sequestro giudiziale

Condanna la società Rekords di Bianco & C. al risarcimento dei danni a favore di parte attrice, danni che liquida in complessive lire e lire in tutti 10.000 la somma dovuta per ogni violazione successivamente accertata ai sensi dell'art. 86 legge citata

Ordina che la sia pubblicata in caratteri nella sola parte dispositiva e per una volta sui giornali quotidiani «La Stampa» di Torino e «24 Ore» di Milano, a spese di parte convenuta

Il Presidente F.to **Rodolfo Proalo**
Il Giudice Estensore F.to **Francesco Botta Tallalla**

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Il progetto Prodi ora deve tornare alla Camera

Faticosa storia del decreto per i grandi gruppi in crisi

Il decreto Prodi sul commissario per le aziende in crisi è stato approvato dal Senato con un emendamento semi-salomonico ed ora torna alla Camera, per il voto finale. Se la Camera dovesse modificare quanto ha fatto il Senato, le cose si complicherebbero parecchio perché vi è tempo solo sino al 5 aprile per convertire in legge del decreto. Bisognerebbe trasformare il decreto in disegno di legge, sapere il ministro dell'Industria (che non è più Prodi) dovrebbe presentare un nuovo decreto, se si volesse superare la scadenza del 5 aprile.

Il lavoro finale fatto da Prodi ha avuto molto buono. All'ultimo minuto però esso è stato modificato, con un emendamento di senatori democristiani, facendo del capo ministeriale, lontano dalla una parte dell'impegnativa lista approntata da Prodi.

L'argomento della controversia riguarda il fatto se si possa estendere alle aziende sane, di Gruppi in cui ve ne sono aziende in crisi, la responsabilità di queste ultime nei riguardi dei propri creditori. A ragione Prodi si era opposto alla originaria semplicistica proposta legislativa del pci. Tale proposta voleva una responsabilità completa di tutte le società del gruppo, in modo da coinvolgerne interamente quelle sane, per le malate sostenendo che, nel caso di gruppo, in pratica esse appartengono agli stessi soggetti e che è così troverebbe il denaro dal caso delle società crisi, tranne del tutto per farlo affluire ad altre società collegate, che così se la cavano con tranquillità.

Ho già scritto a suo tempo che le operazioni di travaso artificioso di denaro da una società all'altra tra loro collegate, possono talvolta decidere le forze questo è il caso del Sir che ha dato luogo a clamorose. Ma non sempre così è. E comunque nelle società collegate, parte di un gruppo, vi sono anche soci di minoranza che non è ragionevole coinvolgere nei debiti dei soci di maggioranza.

Applaudo che una banca che presta denaro a una società o a una ditta che le fa fornitura non può andare a vedere tutti i rapporti di questa società con eventuali società collegate e ragionevole che controlli solo la serietà della ditta che ha di fronte.

Infine, applicare estremamente questa regola significava sconvolgere le regole del gioco del sistema di mercato. Vi furono «aggiustamenti» a suo tempo, nel caso Sir si doveva essere più cauti allora, nell'erogazione del credito agevolato. Non vale rimediare adesso con una legge ad hoc retroattiva, che crea inquietezze, al di là di questo caso specifico, che d'altronde è ancora controverso.

Si può tener conto di eventuali operazioni in frode ai creditori, effettuate trasferendo incassi commerciali da certe società ad altre collegate, senza tutto (o in coinvolgimento apportato dalla proposta originaria del pci. Ed era questa la strada su cui si erano mosse le varie forze del Parlamento. Dopo un emendamento poi non soddisfacente, perché debilitava Prodi aveva trovato una brillante soluzione. Questa consiste nell'estendere i normali poteri di azione revocatoria per gli atti in frode ai creditori, facilitando e accelerando la relativa procedura, di modo che il commissario, o chi gestisce il fallimento, potrà disporre di maggiori strumenti per recuperare i denari realmente sottratti, col trucco di società collegate.

L'emendamento aveva trovato generale consenso e così pure un'altra aggiunta che Prodi aveva messo nel suo progetto: cioè la responsabilità solidale degli amministratori e di eventuali soci di maggioranza delle società raggruppo che avessero provocato con gli atti di cui sopra, danni alla società considerata. Purtroppo questo pezzo dell'emendamento Prodi è stato soppresso, perché si è tolta la responsabilità del socio in posizione dominante, lasciando solo quella degli amministratori che, sul piano patrimoniale, può risultare spesso platonica, in quanto essi sovente sono dei semplici dirigenti stipendiati.

In conclusione, Prodi aveva fatto un eccellente lavoro, ai cui fatti alla fine avevano dato il proprio consenso, a dimostrazione del fatto che una soluzione tecnica può raccogliere un generale consenso politico. Peccato che la sua soluzione «salomonica», dopo la modifica in chiusura, sia diventata «semi-salomonica».

Francesco Forte

Il Mezzogiorno avrà dalla Cee quattrocento miliardi nel '79

BRUXELLES — I ministri del Bilancio della Cee (gli italiani dell'Italia sono stati sostenuti dal rappresentante permanente aggiunto Calamia) si avviano ad un compromesso sulla dotazione del fondo di sviluppo regionale per il 1979, sulla delle proposte della Commissione europea. Come è noto, l'incontro tra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il presidente francese Giscard d'Estaing, ai margini del vertice europeo di Parigi di due settimane fa, ha aperto la strada all'accordo ormai dato per sicuro. Resta da risolvere una questione di procedura relativa alle future modifiche dei bilanci sollevata dagli inglesi.

In sostanza, dopo l'approvazione finale da parte del Parlamento europeo a fine aprile, la dotazione del fondo regionale (del quale quasi il 40 per cento spetta all'Italia) verrebbe aumentata da 620 milioni di unità di conto a 945 milioni di unità di conto, il 50 per cento in più di quanto deciso a suo tempo dai capi di governo e soltanto 100 milioni di in meno di quanto la stessa Commissione aveva proposto. Questa somma sarebbe poi ripartita secondo le seguenti percentuali: Italia 42 per cento, Francia 25, Gran Bretagna 19, Irlanda 5, Belgio 3, Olanda 2, Lussemburgo 0,2, Danimarca 1,8. Questa ripartizione è stata decisa in base alla popolazione, al reddito pro capite, al tasso di disoccupazione e alla gravità dei problemi regionali.

Il Consiglio dei ministri ha anche deciso di aumentare il capitale della Banca europea per gli investimenti da 2 a 3 miliardi di unità di conto, di cui 1,5 miliardi versati dagli stati membri e 1,5 miliardi garantiti. Questa decisione è stata presa per consentire alla Banca di aumentare i suoi prestiti a favore dei paesi in via di sviluppo, in particolare quelli mediterranei, e per finanziare progetti di interesse comunitario.

r. p.

La lira continua a consolidare la sua posizione nel Sistema monetario europeo; ieri, a diciassette giorni dall'entrata in vigore dello Sme, secondo i calcoli della Morgan Guaranty Trust, la nostra moneta quotava al di sopra della parità nei confronti di tutte le valute che fanno parte dello Sme

Il capitale Fincimu da 1 a 2 miliardi

MILANO — Il raddoppio del capitale della Fincimu, la finanziaria dei costruttori italiani macchine utensili, da 1 a 2 miliardi di lire sarà proposto all'assemblea degli azionisti convocata per il 30 aprile. L'operazione avverrà da 1 a 1,1 miliardi gratuitamente mediante assegnazione di una nuova azione da (mantenuta mille lire ogni 10 azioni

Polemica conferenza-stampa sul piano agro-alimentare

Il pci è partito dall'agricoltura per attaccare il governo Andreotti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «Chi applica e chi sabota le leggi per l'agricoltura»: era il tema della conferenza stampa indetta ieri mattina dal pci, nel Palazzo delle Botteghe Oscure. In realtà, dagli interventi di Giorgio Napolitano, Pio La Torre, Emanuele Macaluso, ed altri esponenti, parlamentari e non parlamentari, del partito, si è subito capito che l'agricoltura era un «pretesto», per dare inizio, anche sul piano elettorale, all'offensiva contro la politica economica del passato governo e, per conseguenza diretta, di quello nuovo.

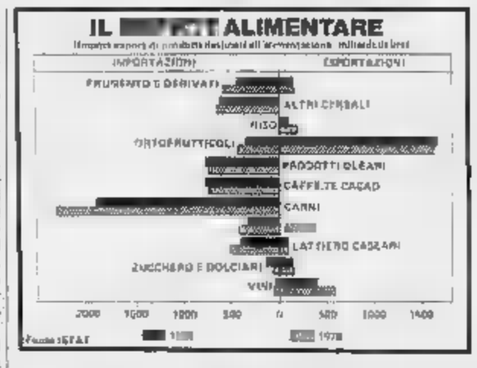
Il primo è stato accusato di non aver portato avanti gli accordi presi in sede di maggioranza unitaria, sulla programmazione dell'economia. Per il secondo è stato chiaro il processo alle intenzioni, dando per scontato che esso proseguirà nella pratica di «sabotare le leggi». Non solo per l'agricoltura, ma anche gli altri settori di attività economica.

Quando si dice che l'agricoltura è stata «pretesto», non significa che si tratti di un'attività di second'ordine. E questo hanno perfettamente ragione Napolitano e La Torre, quando sottolineano il fatto che nella bilancia commerciale italiana, il secondo settore in ordine d'importanza, tra quelli negativi, è l'agro-alimentare. 6000 miliardi di lire, non molto meno del disavanzo petrolifero. Inoltre, quando si parla di agricoltura, ci si riferisce a un'attività che non occupa solo 2 milioni e mezzo di lavoratori dei campi, ma circa 8 milioni di persone, il 40 per cento della forza di lavoro del Paese, se si considerano anche le industrie alimentari, quelle meccaniche e chimiche che lavorano per l'agricoltura nonché il trasporto e la commercializzazione dei prodotti.

Inquadrata in queste più reali dimensioni l'importanza dell'agricoltura, gli esponenti comunisti hanno accusato la democrazia cristiana, e in particolare le correnti più conservatrici di quel partito, di «ambiguità, inadempienze, parzialità» nell'attuazione del piano agro-alimentare, approvato nell'aprile del 1977 dai sei partiti (quelli della maggioranza d'unità nazionale, resta scritto, più il liberale), a cui aveva dato obiettivo di raggiungere, nel giro di pochi anni, una produzione pari al 90 per cento del nostro fabbisogno alimentare.

Napolitano, citando un recente articolo, apparso su *Il Popolo*, a firma del responsabile de per il settore, Roberto Mazzotta, ne ha tratto elementi sufficienti a suo giudizio, per ritenere che il partito di maggioranza relativa, ha scelto, e non solo per l'agricoltura, il rifiuto programmazione economica e il ritorno all'uso, indiscriminato, del pubblico denaro, per gl'interventi a sostegno, «a pioggia», dell'economia.

Solo la politica di programmazione, invece, ha sostenuto Napolitano, richiesta anche dalle imprese, che hanno bisogno di orientamenti e di linee-guida, può difendere realmente l'iniziativa privata e quelle leggi proprie dell'economia di mercato, che Mazzotta afferma di sostenere.



Nel '78 calate del 33,3% sul '77

Sono sempre meno le case costruite

Al Sud l'attività è pressoché nulla

ROMA — La crisi dell'edilizia si va ancora accentuando: il numero dei fabbricati e delle abitazioni progettati, iniziati o ultimati nel 1978, ha subito una generale contrazione. Lo rende noto l'Istat specificando che il volume totale dei fabbricati progettati lo scorso anno è risultato pari a 189.833 migliaia di metri cubi con una flessione del 33,3% rispetto al '77. Il volume dei fabbricati residenziali è stata pari a 12.2% quella dei fabbricati non residenziali è risultata del 17,5%.

Il volume totale dei fabbricati ultimati nell'anno '78 è stato pari a 114.012 migliaia di metri cubi con una flessione del 4,6% rispetto al '77. Le analoghe variazioni per i fabbricati residenziali e per quelli non residenziali sono state rispettivamente pari a meno 0,3% ed a meno 11,2%.

Nonostante il crescente fabbisogno, anche per le abitazioni si riscontra un analogo andamento: nell'intero '78 sono state iniziate 175.737 abitazioni con una flessione del 9,9% rispetto al '77; in particolare il numero dei vani ha subito una flessione del 10,2%. Sono state tuttavia ultimate 151.927 abitazioni con un aumento dell'1,8% rispetto al '77 e, per quanto riguarda i vani, un aumento dello 0,8%.

Da un'analisi più dettagliata, sempre secondo i dati Istat, risulta che nell'Italia settentrionale la produzione edilizia è stata lo scorso anno generalmente di gran lunga maggiore di quella riscontrata nel Meridione. Per quanto riguarda le abitazioni iniziate si hanno infatti i seguenti dati: oltre 38 mila abitazioni nell'Emilia Romagna, oltre 36 mila in Lombardia e circa 20 mila nel Veneto mentre dalle mille alle duemila abitazioni sono state iniziate in Basilicata ed in Calabria, quasi quattromila in Campania e meno di seimila in Sardegna.

Un miliardo e mezzo l'utile Marzotto

VALDAGNO — Si è riunito il Consiglio di amministrazione della Marzotto S.p.A. per esaminare la relazione ed il bilancio dell'esercizio 1978 da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ordinaria degli azionisti.

Il fatturato è ammontato a 137,5 miliardi (+6,95% rispetto al 1977) di cui 48,4 miliardi all'esportazione (+67,5% rispetto al 1977). Il conto economico chiude con un utile netto di 1452 milioni dopo la contabilizzazione di ammortamenti per 5475 milioni.

All'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il 23 aprile prossimo verrà proposta la distribuzione di un dividendo immutato rispetto al 1977 di 60 lire per ogni azione privilegiata e di 30 lire per ogni azione ordinaria.

Poionia autorizza le società miste

VARSAVIA — Per favorire l'entrata di capitali esteri, il governo polacco ha disposto con decreto legge a decorrenza immediata, che possano d'ora in avanti essere costituite in Polonia società miste nel settore della media e piccola impresa.

Il 49% delle quote azionarie di ciascuna società è riservato alla parte polacca. Il governo di Varsavia ritiene che le decisioni servirà a stimolare la produzione interna.

Con una nuova linea di elaboratori gestionali

La Olivetti va all'assalto di uffici e piccole imprese

I nuovi sistemi Bcs si prestano a un'ampia varietà di impieghi

MILANO — *Una nuova linea di otto elaboratori gestionali di diversa dimensione e potenza verrà presentata nei prossimi giorni sul mercato. Lo è annunciato la Olivetti nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri (con breve interruzione dei sindacati e dei dipendenti dell'area di Milano in sciopero con slogan del tipo «dal paternalismo al padronalismo») precisando che i nuovi sistemi Bcs 2000/3000 si indirizzano ad una fascia di utenza (piccole e medie imprese, professionisti, enti locali, unità decentrate di grandi organizzazioni) «che avverte in misura crescente la necessità di tecniche e strumenti avanzati per la contabilità di gestione».*

«Un'idea dell'ampiezza di tale mercato» ha detto Massimo Samaja, responsabile della Divisione Italia «07 miliardi di fatturato sui 1555 complessivi della Olivetti «può essere fornita da alcune cifre: vi sono in Italia circa 285 mila industrie manifatturiere con un numero addetti fra 1 e 50; analoga situazione si riscontra altri settori come ad esempio il commercio all'ingrosso dove 106 mila imprese hanno meno di 50 dipendenti mentre i professionisti (ragionieri, commercialisti, consulenti del lavoro) che si occupano di consulenza amministrativa organizzativa e fiscale superano i 20 mila con non meno di 730 mila clienti».

Dopo aver sottolineato che i sistemi Bcs si prestano ad una grande varietà di impieghi «dalle semplici procedure di emissione delle fatture fino alle applicazioni più complesse come la gestione delle vendite con registrazione ed aggiornamento continuo dei dati relativi ai clienti e agli articoli trattati...», Angelo Ferrari, direttore della divisione sistemi della Divisione Italia, ha precisato che i prezzi dei vari modelli vanno da 50 milioni di lire l'uno.

Con questa nuova linea di prodotti «che dovrebbero rappresentare la seconda generazione rispetto a quelli lanciati alla fine del 1974, la Olivetti si ripromette di sfruttare adeguatamente la crescente domanda sul mercato manifestando la propria posizione di leadership nella fascia medio-bassa e migliorando la posizione negli altri settori.

«Il mercato dell'informatica» ha detto Massimo Samaja «è uno dei più attivi. L'incremento della domanda internazionale è stato l'anno scorso di circa il 15 per cento con tassi più elevati (dal 25 al 40 per cento) nei comparti sui quali è orientato maggiormente l'interesse dei costruttori e degli utenti: i sistemi distribuiti, i terminali, i minielaboratori. I piccoli sistemi gestionali, i sistemi word processing. In Italia la domanda complessiva del settore è sviluppata ad un (+25%) superiore alla media europea».

Primo produttore europeo nell'informatica distribuita e prima scala mondiale nel campo dei sistemi di fascia medio-bassa mila apparecchiature installate pari al 20 per cento del parco mondiale) l'Olivetti spera di ampliare la propria quota nella fascia dei prodotti di livello superiore che l'anno scorso è stata pari al 25% nel mercato italiano.

La maggior cliente dell'Olivetti è stata l'anno scorso l'industria che ha assorbito il 40 per cento delle vendite sistemi contabili e di gestione, seguita dal commercio (33 per cento), dalle banche (15 per cento) dagli studi professionali (8 per cento) e infine dai vari con il 4 per cento.

Sugli investimenti Olivetti nel Sud ha parlato ieri, all'Associazione degli industriali di Cosenza, il vicepresidente e amministratore delegato della società ing. Carlo De Benedetti.

Affrontando il tema «Imprenditori privati e sviluppo del Mezzogiorno» ha sostenuto la necessità di investire al Sud, e nel modo giusto. Gli investimenti sbagliati - non può permetterseli l'azienda Italia, non possono permettersi le singole aziende. In questa ottica — ha aggiunto De Benedetti — la linea è la seguente: l'Olivetti è stata tra le prime grandi aziende a investire al Sud e, al di là dei problemi concreti, si tratta una scelta giusta: in questa linea storica l'Olivetti è impegnata in profondo programma di rinnovamento nella realizzazione quale si muove tra una concorrenza internazionale forte».

Marco Borsa

Chiuso il '78 con buoni utili

La Rank Xerox punta sui sistemi economici

— Nel settore macchine elettroniche da scrittura, eppure lo sorpasso è ormai segnato. Sul mercato italiano, dominato da Olivetti e Ibm, v'è infatti inserito, aggressivissimo, un terzo concorrente: la Rank Xerox, che ha sfornato recentemente due nuove macchine per riproduzione e una macchina da scrivere con display elettronico, dotata di 24 caratteri, la 820 DT, che va ad aggiungersi al modello 800 «formato due anni fa». All'Olivetti affermano di non temere la concorrenza, ma si preparano a rilanciare sul mercato, con una nuova campagna pubblicitaria, i prodotti del gruppo.

Azienda leader del settore delle copiatrici, accanto a sistemi classici di affitto o leasing di macchine, la Rank Xerox (1.11 miliardi di fatturato nel '78 e tre miliardi di utili nella divisione Italia) ha deciso, ormai da due anni, di cambiare strategia: di vendere cioè direttamente sul mercato equipaggiature e macchinari puntando sui segmenti più «bassi» del mercato, cioè quelli più economici.

L'esperimento, nel primo anno, è stato soddisfacente (ha reso oltre 583 milioni, pari al 3% del fatturato): l'anno scorso la quota-vendite è salita al 9,5% e nel '79, secondo i dati di bilancio forniti dal «cervello» della consociata italiana della multinazionale americana, ha sfiorato il 20%. Una quota giudicata un vero «successo», tanto da spingere l'azienda a diversificarsi e a puntare sui sistemi elettronici di scrittura da piazzare direttamente sul mercato.

Perché questo cambio di pelle? «L'acquisto diretto, specie per i modelli più piccoli, in tempi di inflazione, è spesso preferibile all'affitto, e i produttori hanno dovuto tenere conto anche di questi orientamenti del mercato», rispondono alla Rank Xerox, dove non si nascondo l'ambizione di scapparsi una fetta maggiore del mercato italiano. Il '79 infatti, secondo i primi dati forniti dall'azienda, sta andando a gonfie vele. Tra novembre e gennaio le vendite sono già salite del 15% rispetto allo stesso periodo del '78.

e. rac.

Decisamente favorevoli i commenti della stampa statunitense

La Ritmo piace agli americani

L'anno il mercato americano ha assorbito in totale 11,3 milioni di vetture di cui due milioni, pari al 18,1 per cento, di importazione. Le quote sono così ripartite: 67 per cento Giappone, 22 per cento Germania Federale, 11 per cento le altre Case europee e, tra queste, la Fiat, con il 4 per cento. La Casa torinese ha venduto, infatti, nel negli Usa 60 mila auto e 3000 la Lancia.

Per il 1979 è previsto un forte incremento delle vendite Fiat, basato essenzialmente sulla «Ritmo» che negli Stati Uniti si chiama «Strada», della quale si prevede una vendita di 30 mila unità. Anche le vetture Lancia dovrebbero aumentare da 3 a 5 mila. Lo ragionamento vale per il 1980. Le previsioni sono di 40 mila Ritmo vendute, quasi la metà del totale delle vendite Fiat negli Usa, con partecipazione del 4,5 per cento al mercato d'importazione.

Perché la Ritmo, negli Stati Uniti, viene chiamata «Strada»? Spiegano alla Fiat che «Ritmo», negli Usa, è il nome di un anticoncezionale, è di difficile pronuncia e comprensione ed è, inoltre, difficilmente associabile a valori positivi. Sono stati gli stessi americani a preferire il nome «Strada».

Perché sono così positive le previsioni di vendita della Ritmo negli Stati Uniti? Dopo la presentazione ufficiale della vettura a Las Vegas, i commenti della stampa americana, specializzata e non specializzato, sono stati decisamente favorevoli. La Ritmo non solo è stata accettata come prodotto, ma è stata capita nella sua nuova filosofia di automobile d'avanguardia. Inoltre le norme Usa per i risparmi energetici che troveranno la loro piena applicazione entro qualche anno, fanno della Ritmo una fra le vetture ideali per gli americani.

Dai primi commenti sembra proprio che la tecnologia e il gusto italiani abbiano ancora una volta, fatto centro. Sostiene «Road & Track» che «all'eleganza tipicamente italiana del design si riscontra concretezza tipicamente internazionale della progettazione degli organi meccanici: motore potente, brillante, silenzioso, freni e sospensioni molto efficaci». Ed aggiunge «Motor Trend». «Sarà un osso duro per la concorrenza se il prezzo sarà competitivo e se le prestazioni effettive corrisponderanno a quanto annunciato».

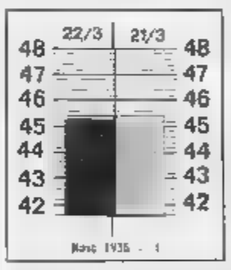
Impressioni di guida più dettagliate vengono riportate ancora dal «Road & Track». Il giornale sostiene che «a fronte di alcuni inconvenienti minori quali una lieve rumorosità e una minore economia di esercizio del cambio automatico rispetto a quello manuale negli Stati Uniti viene mandato il modello "75" con cambio automatico e motore da 1500 cc. n.d.r.), bisogna alla nuova vettura l'originalità della carrozzeria "progettata nel vento", dove ogni particolare è studiato in funzione dell'aerodinamicità».

Non mancano alcune critiche, sono di poco conto, come, ad esempio, — lo scrive ancora il «Detroit News» — «la posizione scomoda in cui è situato l'aggancio delle cinture di sicurezza, il sedile e il freno a mano».

La stampa americana ha, dunque, accolto Ritmo, (o «Strada»), assai favorevolmente e non sono quindi azzardate previsioni di vendita avanzate dai tecnici Fiat su quel mercato: dalle 60 mila unità del '78, alle 77 mila quest'anno alle oltre 40 mila del 1980, con una quota dell'import che dal 3,1 per cento dell'anno scorso dovrebbe portarsi al 4 per cento quest'anno e al 4,5 per cento nel 1980.

Remo Villare

Pochi scambi, diffusi recuperi



MILANO — Il mercato confermando le migliori disposizioni della vigilia ha messo a segno nuovi diffusi recuperi anche se non sono mancati contrasti per un ritorno delle iniziative su diversi titoli primari. L'attenzione degli operatori è comunque ancora una volta accentrata sull'allentamento e sul buono di acquisto Immobiliare. Sin dalle prime battute la domanda prevalente anche da ricoperture dopo le flessioni di ieri in spunto in alto le due quotazioni. Al listino di chiusura i due valori sono così finiti sui massimi con una plusvalenza da ieri di oltre il 14% per il buono Italmobiliare e di oltre il 10% per le Italcementi.

I molti pilota, per contro, non sono riusciti a conservare i livelli iniziali e sono finiti attraverso ribassi scambi su basi inferiori dell'1-1,5% alle chiusure di ieri. Resistenti le Fiat che hanno conservato solo qualche frazione del cospicuo iniziale mentre si sono indebolite le Bastogi (—3%) e le Beni Stabili (—1,5%).

Del resto della quota da segnalare i progressi conseguiti dalla Fond Vita (+7,1%), dalle Fond Incendio (+4,6%), dalle Bilton (+4,4%) e dalle Mittel seguita contare i progressi di alcuni titoli minori.

Tra i valori del gruppo Invest nettamente migliori Meralanza (+ circa 4%), mentre poco migliori sono risultate le Agricola Vittoria dopo l'annuncio delle risultanze 1978. In discreta ripresa infine le Ital. Edilizia, Pirrel, Agricola, Alleanza e Hirsha.

Le Fozzi Ginori riparmio che mercoledì non erano state rilevate sono finite a 100 lire contro 01 della chiusura di martedì, l'indice generale è rimasto invariato, 45,34).

Il reddito fisso è risultato abbastanza con richieste sulle indicizzate e offerte su altri valori che sono state comunque assorbite senza grosse variazioni di prezzo.

A Torino si è avuta una seduta assai attiva, con un buon volume di scambi su una discreta gamma di titoli.

Sarà pronto entro marzo il nuovo piano della Samim

ROMA — I tempi di presentazione del nuovo piano Samim al ministero delle Partecipazioni statali, previsti per il 31 marzo, «saranno puntualmente rispettati». Lo ha dichiarato il presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, il quale ha inoltre precisato di aver seguito personalmente negli ultimi giorni le per la definizione dei punti più rilevanti del piano riguardante il settore minero-siderurgico dell'Eni.

Secondo il presidente dell'Eni gli organi di governo, il Parlamento, le Regioni interessate e le organizzazioni sindacali potranno iniziare «a tempi brevi» approfondita discussione della materia basandosi su elementi concreti e potendo fare così ad una situazione di incertezza.

Carrelli elevatori Fiat venezuelana

TORINO — La Flav, società affidata del gruppo Fiat in Venezuela, è stata selezionata dal governo venezuelano per produrre carrelli elevatori delle classi 3000, 3000 e 6500 chilogrammi destinati al mercato nazionale e agli altri Paesi del patto

È prevista un'integrazione crescente con parti prodotte localmente, tra cui i propulsori adottati dalla vettura 131, nella versione a benzina, e quelli della gamma media Fiat nella versione diesel.

Verrà costituita prossimamente una società a capitale misto con maggioranza venezuelana per la realizzazione dell'in-

Una proposta Cee per Società in Borsa

BRUXELLES — La commissione Cee ha proposto la creazione di un sistema di informazione su tutte le società quotate nelle varie Borse della Comunità. Ciò obbligherà le società i cui titoli vengono trattati in Borsa, a pubblicare notizie dettagliate sulla loro situazione finanziaria.

La misura segue le altre due precedentemente decise dalla Commissione per migliorare l'informazione del mercato capitali e per facilitare gli investimenti pubblici e privati da un Paese all'altro della Comunità. Il Consiglio dei ministri in dicembre ha già approvato in linea di massima la prima di queste due misure che stabilisce i requisiti necessari per la quotazione in Borsa. Nella prima metà dell'anno in corso verrà adottata anche la seconda che specifica i tipi di informazione che la società deve a tal fine fornire.

Per le bustarelle ai partiti

Caso Standa: prosciolti Sferza e Stracquadanio

MILANO — Gino Sferza e Raffaele Stracquadanio, rispettivamente ex presidente ed ex amministratore delegato della «Standa», sono stati prosciolti in istruttoria in relazione alla vicenda delle tangenti, pagate a partiti politici per ottenere la licenza per nuove filiali. Il sostituto procuratore della Repubblica di Sposito, Luigi Rocco Piazzolano, li aveva fatti rinviare a giudizio per qualche giorno fa carcere.

La sentenza di proscioglimento, «per non aver commesso il fatto», firmata dal giudice istruttore Ciro de Vincentis è stata depositata in questi giorni presso la cancelleria del tribunale di Milano. Per alcuni degli imputati in particolare Umberto Poletti ed Italo Julango, accusati di essersi materialmente passati il denaro, in tutto sedicimila milioni, è scattata la prescrizione.

Secondo il giudice ne Sferza ne Stracquadanio avrebbero commesso materialmente il reato particolareggiato dei versamenti che Poletti fece. Le somme affluirà il magistrato, erano presenti in bilancio sotto la voce «costi diversi di esercizio» compreso in un «budget» annuale che Poletti gestiva da solo, senza doverne render conto ai superiori.

«Tutta la vicenda Standa — scrive De Vincentis, affrontando il tema generale della causa — può in definitiva essere vista come un tipico quanto dei tempi, cagionato da una pluralità di fattori, non ultimo quello dell'inutilmento delle pratiche burocratiche e sindacali. Per facilitare e scrollare l'iter nomine come Poletti e Julango ricorrono ad espedienti di varia natura coinvolgendo personaggi politici a vari livelli sempre pronti a ricevere somme di mantenere nelle fatiche e mai state casse dei propri partiti e burocrati disposti ad accelerare pratiche di genere diverso talora in cambio di un caffè o di un buono acquisto Standa». «E' questo il terreno — conclude il magistrato — sul quale i dottori Poletti e Julango — un realtà mai addomesticati — hanno imperversato riscuotendo somme della Standa, per molte delle quali ignorano il sospetto che siano finite definitivamente nelle loro tasche al di là della destinazione più o meno lecita tutta figurativa».

g. m.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 1°	64 64	—
» 3½% cons.	64 50	—
Red. 3½% '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. Rend. 5½%	—	—
» cons.	—	—
» 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% '51	—	—
» cons.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	87 60	—
» cons.	87 50	—
» 5½ '68	78 90	—
» cons.	78 90	—
» 5½ '69	78 10	—
» cons.	78 10	—
» 6% '70	81 80	—
» cons.	81 80	—
» 6% '71	80 10	—
» cons.	80 10	—
Cr. A. T. 5,50% 78	100	—
Cr. C. T. 5,50% 79	—	—
B. T. S. 9% 1978	—	—
» » '80	96 20	+ 0 10
» » '81	94 90	+ 0 10
B. T. O. 9% 1979	99 80	+ 0 10
B. T. O. 9% 1980	99 25	+ 0 50
B. T. O. 9% 1980	97 90	—
B. T. O. 10% 1981	97	—
» » '82	96	+ 0 20
B. T. O. 10% 1982	96 25	— 0 05
» » '83	94 80	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	96 15	+ 0 35
» » '67 II	93	—
» 7½% '75	91	+ 1 10
Ind. Elettr. 6%	125 10	—
I. R. I. 5% '65	84 80	—
Autostrade 6% '60	99 90	—
» 7% '72	96	+ 0 20
Cr. Fond. 6%	82 75	— 0 05
» »	84 80	—
Mediob. 6% '70	92	—
Montedison 6%	84	—
» 6% '71	84	—
» 6% '72	84	—
Pirelli 6% '70	92	—
» 6% '71	92	—
Rinascente 6%	84	—
Saffa 6%	84	—
Snia 6%	84	—
Unione Ind. 6%	84	—
Zucch. Eridania 6%	84	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Bastogi 6%	55 50	+ 0
Mediob. Fin. 7%	150	—
» 5%	82 40	—
» 5½%	89 50	—
Pirelli S.p.A. 6%	84 50	— 1
Pirelli Spa 5,50%	89 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Interbancari (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	22-3	23-3	21-3	22-3	21-3	22-3
Dollaro	839,50	839	840,70	839,55	840,75	839,80
Sterlina	1680	1680	719,95	718,75	719,725	718,725
Franco svizzero	492	495	496,63	497,07	496,555	497,05
Corona danese	154	154	161,75	161,96	161,765	161,958
Corona norv.	154	154	163,39	164,04	164,36	164,48
Corona svedese	185	185	187,145	187,32	187,232	187,26
Fiorino	414	414	417,26	417,85	417,305	417,82
Franco belga	27,50	28	28,494	28,538	28,539	28,519
Fr. francese	194,99	195	195,61	195,765	195,61	195,757
Marco	1715	1715	1711,79	1708,15	1711,675	1707,825
Scellino	245	245	246,91	250,66	246,335	250,705
Escudo	61	61,90	61,37	61,492	61,365	61,473
Peseta	14	14	17,50	17,50	17,50	17,525
Yen	3,70	3,70	4,053	4,072	4,052	4,073
Dinaro jug.	40	40	—	—	—	—
Dinaro kuw.	30	30,50	—	—	—	—
Dracma gr.	20	20	—	—	—	—
Corona isl.	1676	1676	1710	1708,15	1710,36	1703,758

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi per quantitativi da 5 per cento)

Mercati	21-3	22-3
Londra	241	242,75
Zurigo	242,75	243,75
Parigi	—	—
New York	240,41	240,41
Milano	6550	6600
Ufficiale fine quindici		
Hong Kong	240,50	243
Ufficiale fine quindici		

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	Rim. Emiss.
Agrifonds dollari	2,42 —
Capital Italia »	17,06 —
Fonditalia »	12,29 —
Interfund »	10,38 —
Int. S. Fund »	6,65 —
Italcomercio »	9,91 10,78
Italfortuna »	8,68 9,30
Italgestion »	7,84 8,38
Mediol. Sel. »	10,11 12,07
Nordinvest »	10,74 12,60
Tre R lire	7236,00 —
Eur '64 lr. ny.	119,34 —

LE AZIONI A MILANO

Indicazione dei prezzi a pezzo fisso (Mil. Banc. Imi Pacc. di Bo ec.)

Titoli	22-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3400	—
Buitoni pr.	4975	—
Chiari & Forti	2615	+ 30
Cirio	1211	+ 5
Cir. Rinasc.	1185	+ 135
Agric. Vitt.	9535	+ 60
Ferr.	2705	—
R. Zucch.	780	—
» » ex	—	—
Saniale cal.	84 25	— 1,25
Saniale priv	86	
Saniale risp	88 25	+ 1 25
ASSICURATIVI		
Alleanza	14000	+ 430
Ass. gen.	31200	+ 160
Assicurazioni	5125	— 20
Reunione	1790	—
Ass. Vitt.	7400	—
Ass. Milano	9815	—
Ladisa	635	—
Fondiaria pr	3bd	+ 0 90
Fondiaria	3a	+ 0 75
Gen. Ass.	1000	+ 0 25
Latina	794	+ 10
Liguria	1750	— 160
Lloyd Adriat.	4700	+ 170
Milano	10750	+ 0 75
Milano risp	10400	+ 0 25
Nav. Aq.	38 50	+ 0 25
Nav. Gen.	3600	+ 0 25
Ofanto	1000	—
Ostiense	1000	—
Phenix	4200	+ 470
Riunione Adriat.	11000	+ 50
Sai	6700	+ 10
Sasa	7000	+ 50
Sasa risp	15800	+ 990
Sifa	21250	+ 350
S. N. I.	4051	+ 1
Toro Ass.	4450	—
Toro Ass. ris.	5125	— 10
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	2020	+ 20
Banco Roma	3340	+ 40
Banco Lariano	1807	+ 16
Credito It.	1705	+ 18
Credit Varesino	3105	+ 15
Interbanca pr	10455	+ 55
Mediobanca	34000	+ 200
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	847	+ 27
Burgo risp.	4000	+ 1
Fabbri pr.	6501	+ 31
Fabbri	332	+ 1
Donzelli	—	—
Mondad. pr	1405	+ — 25
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementi	1140	— 5
Cem. Pozzi	110	+ 5 50
Italcem	8155	— 10
Ligure pr.	7700	— 50
Ligure	6535	+ 60
Unicem	17200	+ 1500
Unicem risp.	—	—
Vetrocoke	—	—
Vetrocoke risp	1000	— 10
CHIMICI		
Anic	39 50	— 0 50
Belloschi	33000	+ 4000
Caffaro	271	— 1
C. Erba	1360	+ 4
Carlo Erba	1000	+ 10
Dalmine	794	+ 10
Fibrelle	1700	— 160
Fisipetrolio	1000	+ 0 75
Liquigas pr	19350	+ 170
Liquigas	38	+ 0 75
Montedison	1015	+ 0 75
Montef. pr.	1000	+ 0 25
Montef. risp	38 50	+ 0 25
Montef.	1000	+ 0 25
Montefibre	3615	+ 0 75
Montefibre risp	3615	+ 0 75
Pirelli	1186	— 5
Pirelli risp.	2200	—
Rumianca	2700	+ 10
Saffa	1000	—
Saffa risp.	3625	+ 5
Sarpom pr	7650	+ 50
COMMERCIO		
Rinascente	8150	— 0 50
Rinascente risp.	8875	—
Silos Gallarate	1700	— 50
Standa	1655	— 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1345	— 10
Alitalia	1110	+ 100
Ast. Tor-Mi	1052	+ 1
Italcable	2610	— 30
S. N. I.	240	+ 0
S. Italia	500	—
Sip	1561	+ — 0
ELETTROTEC.		
Magneti M. ri	571	+ 0
Magneti M.	295	+ 1
Safaretti	4700	+ 11
Telettra ord.	373	+ 8
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1425	+ 5
Agricola fin	2240	+ 65
Bastogi	676	+ 21
Bastogi risp.	4350	+ 50
Cantieri Riuniti	1540	+ 24
Cementir	4870	—
Fiduciaria Lomb.	1000	— 30
Fiduciaria Nord	3105	— 5
Gim	2415	—
Ifi	4250	— 160
Ifil	1840	+ 17
Ifil risp.	1800	+ 17
Italmobil	7110	+ 70
Italmobil risp.	10750	—
Pacchetti	1000	—
Pacchetti risp.	1000	—
Perlier	1500	—
Pesenti	1700	— 10
Pesenti risp.	1700	—
Pirelli & C.	1920	— 1
Pirelli & C. risp.	1920	— 1
Pirelli Spa	910	— 1
Pirelli Spa risp.	910	— 1
Profilo	1017	— 2
Rinascente	4650	+ 50
Saffa	1000	— 5
Sasib	1000	— 5
Sasib risp.	1000	— 5
SAVI Ambrosi	2270	+ 10
STET	1741	+ 7
IMMOBILIARI		
Aedes	1400	— 10
B. I.	170	—
B. I. risp.	138 75	—
Beni Stabili	4000	+ 1
Cogne	1147	+ 2
Edilnord Sviluppo	805	+ 0 25
Ig. Ansel. Lima	5050	—
Lanerossi	1654	+ 18
Lanerossi risp.	1654	+ 18
Napoletana Gas	1140	+ 1
Napoletana Gas risp.	1140	+ 1
Sabaudia	1000	— 10
Sai	1000	— 10
Sai risp.	1000	— 10
Sviluppo Imm.	1000	— 10
Tecnosid	1000	— 10
Tecnosid risp.	1000	— 10
Unione Immob.	1000	— 10
Unione Immob. risp.	1000	— 10
MECCANICI - AUTON		
Fiat	2845	+ 5
Fiat priv.	2260	+ 4
Ercole Marelli	1000	— 10
Ferfin	1000	— 10
Fiat risp.	1000	— 10
Gilardini	1000	— 10
Gilardini risp.	1000	— 10
Grandi Motori	1000	— 10
Grandi Motori risp.	1000	— 10
Iveco	1000	— 10
Iveco risp.	1000	— 10
Magneti Marelli	1000	— 10
Magneti Marelli risp.	1000	— 10
Om	1000	— 10
Om risp.	1000	— 10
Saviem	1000	— 10
Saviem risp.	1000	— 10
Weber	1000	— 10
Weber risp.	1000	— 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montecatini	—	—
Montecatini risp.	—	—
Montedison pr.	—	—
Montedison	—	—
Montedison risp.	—	—
Montefibre pr.	—	—
Montefibre	—	—
Montefibre risp.	—	—
Montevecchio pr.	—	—
Montevecchio	—	—
Montevecchio risp.	—	—
Pertusola	1000	— 10
Pertusola risp.	1000	— 10
Pirelli	1000	— 10
Pirelli risp.	1000	— 10
Rumianca	1000	— 10
Rumianca risp.	1000	— 10
Sarom	1000	— 10
Sarom risp.	1000	— 10
TESSILI	

Con Toshiba inizia per l'Hi-Fi il viaggio nel futuro.

Presentiamo l'Hi-Fi più piccolo del mondo: 50+50 W di potenza racchiusi in soli 25 cm.

L'Hi-Fi è entrata in una nuova dimensione.

Una nuova mini dimensione: quelle dei microcomponenti. Grazie a Toshiba, che ha realizzato l'Hi-Fi più piccolo del mondo. 25 cm x 30. Veniteci a provare: centimetro per quadrato Toshiba fa addirittura miracoli in perfezione le prestazioni fornite dai più grandi rack.

Sintonizzatore ST-F15:
sintetizzatore al quarzo controllato da un microprocessore a 4 bit appositamente studiato dalla Toshiba per ottenere una precisione mai raggiunta prima.

Registratore PC-D15:
con due motori e doppio capstan per eliminare ogni problema di Wow e di Flutter. Controllo logico delle funzioni tramite un IC Toshiba. Impiego di una rivoluzionaria testina di registrazione/riproduzione Sendust.

Amplificatore SC-M15:
50+50 W RMS con distorsione non misurabile 0,02% anche agli estremi della banda.

Preamplificatore SY-C15:
circuitazione in corrente costituita a regola d'arte per un suono più naturale e senza colorazione.

La macrorivoluzione dei microcomponenti.

Così la nostra "Silent Power" ha commentato l'apparizione di questo piccolo capolavoro.
Più piccolo e integrato. Più ricco di caratteristiche.

Cercate ancora un'altra ragione perché alla vostra prossima mini dimensione...

Il livello di assoluta avanguardia raggiunto dalla Toshiba nel campo della miniaturizzazione e integrazione dei circuiti le hanno consentito di realizzare nel 1979 una rivoluzione tecnologica che anticipa nel tempo il progresso.

E non potevano essere diversamente, per la loro dimensione al Centro Ricerche Toshiba di 5.000 scienziati e ingegneri si occupano delle attività produttive spinte in tutto il Giappone e di sempre più grande importanza, in tutto il mondo.

Più corrispondenti elettronici, dell'elettronica, dell'energia nucleare, dei computers sono nei satelliti per le telecomunicazioni, nelle fabbriche più automatizzate, nelle nuove applicazioni dell'elettronica nella vita quotidiana. Toshiba realizza oggi quello che si pensa apparteniamo al futuro.

Perché il futuro appartiene a Toshiba.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: MELCHIONI S.p.A. Corso Vercelli 129 TORINO tel. (011) 235766

concessionaria per l'Italia
MELCHIONI

TOSHIBA
Il Futuro ci appartiene.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASALEGNO 4 stanze terzo Regina Margherita 2 camere cucina servizi cantina ottimo 3° piano mutuo agevolato Telefonare 836 444

CASALEGNO Grazioso via Don Bosco (Corso Regina) camera cucina servizi. 76 milioni. 500 mila mutuo Ipotecaria Tecnocasa 838 446

CASALEGNO in Bussoleno (To) 4 stanze ristrutturato piccolo 2° piano 70 mq. L. 34 milioni 100 mila completo salone mutuo Telefonare 836 444

CASALEGNO | ingresso piazza 2° Semprini 4 stanze cucina servizi 2° piano Ascensore 55 milioni mutuo Ipotecaria Telefonare 836 444

CASALEGNO in Caselle (To) 2 alloggi 3 stanze cucina servizi con 2 camere cucina servizi con 2 milioni cadauno mutuo ipotecario Telefonare 836 444

CASELLE Vicinissimo centro 3 camere cucina bagno servizi 40 milioni mutuo ottimo Tel. 1529 447 1681

CASETTA Grugliasco centro 2 camere cucina bagno magazzino terreno posto auto 28 milioni via dei Gerani Tecnocasa 539 162

CASETTA Pozzo Strada stata occupata 3 camere due servizi cantina box 2 camere magazzino corpo 137 milioni tel. 532 760

CASETTA vendesi via Valprato 4 camere servizi cantina garage. Tel. 340 366

CENTRALE libero 3 Camere cucina due servizi telefono 506 836 309 516 775

CENTRALE via Pietro 12 terzo 4 stanze cucina alloggio 2-4 camere cucina bagno mutuo ottimo milione mutuo vista Tel. 555 300

CENTRALISSIMA vendo a Pozzolengo in zona residenziale appartamento nuovissimo in corso di costruzione composto di 3 camere cucina servizi cantina e box giardino privato 270 mq. Telefonare 539 103

CENTRALISSIMA vendo prato pietra adatto per alloggio libero camere bagno cucinino 1 piano 18 milioni 600 mila Telefono 832 400

CENTRALISSIMA 530 160 vendo signorile 1° piano piazza Carlo Emanuele libero cucina servizi garage. Occasione consolidato ad milioni mutuo 3 milioni 500 mila

CENTRALISSIMA 530 163 vendo prestigioso Palazzo Storia Ristrutturato appartamento composto da 4 camere 2 bagni libero in maggio 80 mq. Cantina 3 milioni 500 mila 3 camere 3 milioni 500 mila 2 camere bilocale 13 milioni da aggiornare Tecnocasa 516 525

CENTRALISSIMA 513 831 Corso re Umberto 6-8 ristrutturatissimi 2-3 camere bagni ripostiglio da 14 milioni 500 mila a 21 milioni vetrine box 2 milioni 400 mila garage 2 milioni 200 mila Tecnocasa 513 831 via Bellardi 9 signorile 1-2-3-4 camere cucina servizi da 2 milioni a 12 milioni 250 mila mansarde 3 milioni 500 mila negozi varie metrature da 31 milioni 250 mila a 42 milioni 800 mila ampio parcheggio in giardino

CENTROCASA 513 831 Bruno ti aspettiamo ristrutturato libero salone 3 camere libero 2 servizi box 25 milioni appartamento 2-3 camere

CENTROCASA 513 831 via Madama Cristina 33 ristrutturato nelle parti comuni terreno esterno box 3-1-0 camera cucina bagno da 12 milioni 5 3-1-0 camere cucina bagno da 12 milioni 5 3-1-0 camere cucina bagno da 12 milioni 5 27 milioni 500 mila servizi 2-3-1 camere cucina da 23 milioni 500 mila a 39 milioni 500 mila box mila

CENTROCASA 513 831 corso Trapani terreno cantina 2 camere cucina bagno da 12 milioni 5 camere cucina bagno da 12 milioni 5 ingresso cortile giardino

CENTROCASA 513 831 adiacente via Cavour 3-4 camere cucina bagno da 12 milioni 5 3-4 camere cucina bagno da 12 milioni 5 3-4 camere cucina bagno da 12 milioni 5

Amare Strawinsky per capire Mozart

Edward J. Dent: «Il teatro di Mozart», ed. Rusconi, pag. 380, lire 12.000.

Wolfgang Amadeus Mozart

Non si può negare una buona dose di fiuto editoriale al tandem Buscaroli-Isotta che dirige per Rusconi la collana «La Musica» e l'alimenta con continuità di titoli stimolanti. Dopo il Vivaldi di Kolneder, ch'era davvero mettere finalmente a disposizione dei lettori italiani, ecco ora, nella traduzione di Luigi Ferrari, questo Mozart's operas di Edward Dent, ch'era così difficile trovare sia nell'originale inglese, sia nell'unica traduzione tedesca. Era lì dal 1913, bastava pensarci.

Com'è che un libro di critico conserva ancora validità dopo sessantasei anni? Le poche affermazioni discutibili che vi s'incontrano, lo erano anche al momento della pubblicazione). Nella prefazione editoriale Paolo Isotta ne reca molte ragioni, tutte valide, e non tace di alcune stramberie, da bizzarro gentleman quale Dent era, attribuendogliene anche qualcuna che stramberia non è (per esempio il mancato giudizio su La clemenza di Tito).

Certamente «profondità e vastità» di preparazione, certamente «superiore intelligenza critica» fondata su «un'innata vibrazione unisona con il linguaggio musicale» e sulla «capacità di trasformare questa vibrazione in racconto». Ma la freschezza dell'approccio musicale con cui questo grande studioso riusciva a sfuggire alle secche dell'arteriosclerosi musicologica è dovuta a un segreto su cui l'presentatore sorvola, e cioè l'appassionato interesse di Dent, il suo amore, il suo entusiasmo per la musica moderna.

Promotore della Società Internazionale per la Musica Contemporanea nel 1923, egli ne fu presidente e animatore fino al 1938, cioè per tutto il tempo in cui quella istituzione — mutilata una sua portata europea dalla barbarie culturale del nazismo — fu unpareggiabile strumento di diffusione della musica moderna, debellando a poco a poco, con tenace opera di penetrazione, l'ottusa incomprensione reazionaria e conservatrice.

Quella stessa polemica nei confronti del dominio musicale d'estrazione wagneriana, di cui giustamente trotta nient quanto giovò a Dent per studiare finalmente il teatro di Mozart in base alle leggi sue proprie, era, nel 1913, polemica contro l'arte di ieri, che proprio ai tempi in cui il libro fu scritto cessava di essere vitale e minacciava di soffocare col pericoloso abbraccio della sua grandezza il libero sbocco dell'arte contemporanea. La polemica antiwagneriana di Dent era un atto di fede nell'amatissimo Stravinsky, che nel teatro di Mozart, e non in quello di Wagner allora imperante, trovava le sue premesse storiche.

Un ultimo particolare si sarebbe potuto ricordare per descrivere l'entusiasmo di partecipazione fattiva che materiava la musicologia di Edward Dent. Il suo amore per l'opera lirica lo spinse alla dubbia impresa di tradurre in buon inglese i libretti delle principali opere di Mozart (eccettuate Così fan tutte), del Fidelio, del Freischütz, del Pasquale e del Barbiere, di Rigoletto, Trovatore, Traviata e Ballo in maschera, del Fra Diavolo di Auber e della Marta di Flotow, dell'Eugenio Onegin di Ciaikovski e delle opere del suo amatissimo Busoni cui dedicò un libro tuttora indispensabile, che aspetta ancora d'essere reso in italiano.

Massimo

Scolpirono prodigi

Alessandro Algardi: «Decollazione di S. Paolo», uno dei «Capolavori della scultura occidentale, dal Medioevo ai giorni nostri» raccolti nel volume di H. Hildard pubblicato da Fabbri

La politica di un protagonista dell'Europa

Brandt delle battaglie

Willy Brandt: «La politica di un socialista (1960-1975)», ed. Garzanti, pag. 741, lire 14.000

Il titolo è più adatto alla relazione per un convegno di partito. Fa torto al titolo dell'edizione originale (*Begegnungen und Einsichten. Die Jahre 1960-1975*); fa torto soprattutto alla testimonianza dell'uomo più eminente della Germania democratica dopo Adenauer. Sono quindici anni cruciali, che hanno mantenuto una svolta in Europa e nel mondo.

Willy Brandt nel '60 rappresentava in prima persona la città di cui era borgomastro, Berlino, frontiera dell'Occidente, simbolo della Germania divisa dalla tragedia del Terzo Reich, ma soprattutto avamposto dell'Europa uscita battuta e umiliata dalla sua ultima guerra fratricida.

Questa investitura di Brandt affondava le radici nella scelta fatta in giovanissima età, nel '33, di abbandonare la Germania nazista per combattere da esiliato e «traditore della patria» il nazismo. Queste radici Willy Brandt si sentì più volte rinfacciare, anche nel suo stesso partito socialdemocratico, da avversari irriducibili od occasionali fino a quando la sua opera di Cancelliere convinse la maggior parte dei suoi detrattori.

Nel '74 l'infelice episodio della spia Guillaume lo obbligò moralmente a dimettersi: Brandt oggi è forse ancor più rispettato dagli stessi tedeschi che, per amministrando come borgomastro di Berlino, non rifiutavano il suo passato di «fuoriuscito» (e combattente della Resistenza norvegese) pensano alla carica di Cancelliere della Repubblica federale. La Germania si è liberata con lui dello spettro inquietante della disfatta.

Tra «incontri e intuizioni» (per liberamente tradurre il titolo originale, questo libro di memorie e lo specchio degli anni cruciali che segnarono il passaggio dall'incubo guerra fredda (di cui Berlino rappresentò uno alla grottesca e drammatica erezione del «muro» il 13 agosto del '61, l'espressione più assessionante in Europa all'era del dialogo con l'Est, che tanto deve, nei suoi contenuti meno occasionali, all'Ostpolitik tedesca.

Ma furono quindici anni cruciali non soltanto per la Germania. Fu l'epoca che vide la rapida e tragica vicenda dei Kennedy; la «crisi dei missili» tra Stati Uniti e Unione Sovietica; il trionfo di Krusciov; il coinvolgimento degli americani in Vietnam fino all'ingloriosa epilogo. L'Europa fu segnata dalla Quinta Repubblica di De Gaulle, di cui si deve dire, quale che sia il giudizio politico, che fu la vicenda più incisiva nel nostro continente uscito dalle ceneri della seconda guerra mondiale.

La personalità politica di Brandt cresce in questo contesto, diventa quella di un uomo di Stato, del personaggio-chiave della nuova Germania che trascina, ancora ferita e diffidente, al memoriale del ghetto di Varsavia.

Il compito gli è possibile perché il «respiro» della sua politica è europeo. La conferma viene dal modo di «incontrare» e valutare gli altri protagonisti. Vale per tutti il capitolo dedicato con sorprendenti apprezzamenti positivi proprio a De Gaulle, per molti versi «avversario naturale» d'un socialdemocratico alla scandinava, quale Brandt è rimasto.

Una Germania temperata nella sua tumultuosa crescita economica da una politica estera che ha cancellato pesanti eredità lontane e recenti: questa è la nazione che Willy Brandt ha consegnato all'Europa prima di lasciare il Cancellierato. E' una delle garanzie più solide contro il ritorno della guerra fredda nel cuore del nostro continente.

Gianfranco Romanello

I più venduti*

Romanzi

1 Tobino, *Il perduto* [illegible]
2 Berto, *La gloria*
3 [illegible], *Profeo*

Saggi

1 Fromm, *Avere o essere?*
2 Goldoni, *Con ossequi ciao* e Granzotto, *Carlo Magno*
3 Stajano, *Africa*

Consigliati

Romanzi

1 Pea, *Moscardino*
2 Tournier, *La meteora*

Saggi

1 Apelio, [illegible] e [illegible] *1944-1956*
2 Korczac, *Come amare il bambino*

* dal n. 170 di «Tuttolibri»

Una moneta che muore trascina il governo, il popolo, la società

Adam Ferguson: «Quando la moneta muore», ed. Il Mulino, pag. 342, lire 5000.

Herman Weber: «La trasformazione del comunismo tedesco», ed. Feltrinelli, pag. 458, lire 15.000.

Francis L. Carsten: «La rivoluzione nell'Europa centrale - 1918-1919», ed. Feltrinelli, pag. 188, lire 10.000.

L'indagine dell'autore si concentra precisamente come suona il sottotitolo dell'opera su «*Le conseguenze sociali dell'iperinflazione nella Repubblica di Weimar*», mette in primo piano, cioè, l'elemento umano piuttosto che le analisi economiche. Con una descrizione lucidissima e documentata, tuttavia così vivace «*che a tratti prende il lettore come in un thrilling*» (Rusconi, nell'Introduzione all'edizione italiana), il Ferguson ci fa toccare con mano che cosa significasse per il singolo tedesco il diluvio di miliardi cartacei dai quali veniva letteralmente «*Chi poteva capire il valore di una cifra segnata da dozzine di zeri?*» Come spiegava Schacht, con la lucida e tragica ironia di chi sa bene di che cosa parla, «*Se un uomo andava a comperare un giornale e gli veniva detto che costava 70 marchi, pagava senza battere ciglio. Ma se, mentre stava per pagare, gli veniva detto che il prezzo era salito a 80 marchi, tornava indietro per protestare*».

Oggi siamo certamente ben lontani dall'iperinflazione, eppure la lezione di Weimar rimane sempre ammonitrice. Come sostiene e dimostra il Ferguson, infatti, il crollo del marco non fu repentino: l'iperinflazione era stata preceduta da un lento processo inflazionistico, cominciato durante la guerra, che all'inizio del 1920 aveva ridotto il potere d'acquisto del marco all'estero a un quarantesimo di quello anteguerra. Solo nel 1921 «*il nuovo mezzo di scambio diventa, guadagnando velocità e lasciando dietro di sé una scia di povertà e di disgregazione politica*», finché nel 1923 «*ogni limite di ragionevolezza fu superato*».

Mentre lo spettro dell'inflazione continua ad aggirarsi per il mondo (ed in Italia sembra acquistare di nuovo vigore, secondo gli indici di gennaio e febbraio) una lettura quanto mai istruttiva viene offerta dallo studio dell'inglese Ferguson, su quello che succede «*quando la moneta muore*». Si tratta del caso della Germania di Weimar, un caso indubbiamente estremo di iperinflazione perché nell'autunno del 1923 il marco si ridotto a valere un milione di milionesimo di se stesso del 1913, con una nostra lira di allora si sarebbe potuto comprare 1.000.000.000.000 di marchi «*ma in pratica nessuno voleva marchi*».

Oggi siamo certamente ben lontani dall'iperinflazione, eppure la lezione di Weimar rimane sempre ammonitrice. Come sostiene e dimostra il Ferguson, infatti, il crollo del marco non fu repentino: l'iperinflazione era stata preceduta da un lento processo inflazionistico, cominciato durante la guerra, che all'inizio del 1920 aveva ridotto il potere d'acquisto del marco all'estero a un quarantesimo di quello anteguerra. Solo nel 1921 «*il nuovo mezzo di scambio diventa, guadagnando velocità e lasciando dietro di sé una scia di povertà e di disgregazione politica*», finché nel 1923 «*ogni limite di ragionevolezza fu superato*».

L'indagine dell'autore si concentra precisamente come suona il sottotitolo dell'opera su «*Le conseguenze sociali dell'iperinflazione nella Repubblica di Weimar*», mette in primo piano, cioè, l'elemento umano piuttosto che le analisi economiche. Con una descrizione lucidissima e documentata, tuttavia così vivace «*che a tratti prende il lettore come in un thrilling*» (Rusconi, nell'Introduzione all'edizione italiana), il Ferguson ci fa toccare con mano che cosa significasse per il singolo tedesco il diluvio di miliardi cartacei dai quali veniva letteralmente «*Chi poteva capire il valore di una cifra segnata da dozzine di zeri?*» Come spiegava Schacht, con la lucida e tragica ironia di chi sa bene di che cosa parla, «*Se un uomo andava a comperare un giornale e gli veniva detto che costava 70 marchi, pagava senza battere ciglio. Ma se, mentre stava per pagare, gli veniva detto che il prezzo era salito a 80 marchi, tornava indietro per protestare

FERROLI

Industrie Riscaldamento S.p.A.
cerca
AGENTI DI VENDITA
residenti nelle provincie di

ASTI - ALESSANDRIA

con esperienza di vendita presso installatori e grossisti a cui affidare una agenzia con deposito. Trattamento economico interessante. Massima riservatezza.

Scrivere a: Ferroli Industrie Riscaldamento S.p.A. Casella Postale 33 - 37047 San Bonifacio (Verona)

COSMETICA
di Azienda di prod. d'erbe
assume:

Rif. A) **AGENTI**
residenti Torino e provincia, Vercelli, Alessandria esperti e provenienti dal tabaccherie, drogherie, profumerie, farmacie, Cash and Carry. Offriamo: posizione solida e sicura, condizioni economiche nettamente superiori alla media, ottimo portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, provvigioni, rimborso spese, corso addestramento spesato.

Rif. B) **IMPIEGATO UFFICIO VENDITE**
ricerchiamo un diplomato 30-35 anni, con esperienze commerciali a livello vendite, in grado di svolgere autonomamente specifici compiti nell'ambito dell'ufficio vendite. Disponibile viaggiare se richiesto. Offriamo: regolare assunzione a norma di legge.

Telefonare 650.4801 chiedendo e c. Castino

Importante società petrolifera ricerca un venditore prodotti riscaldamento

I requisiti occorrenti: età 25/35 anni, diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, esperienza specifica nel settore prodotti per riscaldamento, spiccato spirito di iniziativa e conoscenza lingua inglese costituirà titolo preferenziale. Saranno prese in considerazione unicamente le candidature di persone in possesso dei requisiti indicati. La sede di lavoro è Torino.

Scrivere Publikompass 128 — 10100 Torino.

Importante gruppo aziendale con attività diversificate cerca per proprio stabilimento sito nella prima cintura torinese:

N. 1 PROGETTISTA MECCANICO
cui affidare la responsabilità esecutiva dei vari progetti. Il candidato ideale avrà una età intorno ai 40-45 anni proviene da industrie meccaniche produttrici di impianti o macchinari non di serie, una profonda esperienza di lavorazioni meccaniche unitamente alle indispensabili di calcolo. Dovrà avere una capacità di guida di un gruppo di disegnatori e dovrà altresì saper tenere i necessari contatti con i vari enti aziendali interessati al progetto. Per posizioni rispondenti a quanto sopra si offre una retribuzione adeguata e 7° livello impiegati.

N. 1 DISEGNATORE
età intorno ai 30 anni, esperienza decennale nell'autonomo sviluppo di particolari costruttivi sulla base di insiemi di progetto, provenienti da aziende produttrici di macchinari ed impianti.

Costituiscono motivo preferenziale, diploma tecnico, conoscenza lingua, predisposizione al lavoro di equipe. Livello retributivo e inquadramento saranno adeguati alla effettiva capacità.

Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5642 — 10100 TORINO

INDUSTRIA IMPORTANZA
per il proprio stabilimento ubicato in provincia di Novara

INDUSTRIALE
da inserire, dopo adeguato addestramento presso il reparto Manutenzione.
Requisiti richiesti:
— età massima 25 anni
— diploma di perito elettronico
— gradita breve esperienza di lavoro in reparto manutenzione di azienda medio-grande
— buona conoscenza della lingua inglese
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 100 I — 20123 MILANO

CARTOTECNICA IMPORTANZA
produttrice buste e sacchetti corrispondenza, rigata da ufficio

CERCA AGENTI
per la provincia di TORINO ed AOSTA

Si richiede
forte personalità, capacità di vendita, introduzione presso tipografie, enti, banche ed aziende.
Interessanti provvigioni, garantito 10.000.000 annui
Scrivere CASSETTA 6/T - SPI - 50129 - FIRENZE

La «Meiraa», «leader» dei pontaggi francesi, assume immediatamente, per ciascuna delle seguenti provincie di **Vercelli o Novara**

Agenti di vendita

dinamici, giovani, volenterosi, ambiziosi. Offresi concorso spese, provvigioni dirette ed indirette, portafoglio cliente e potenziale, formazione completa e assistenza costante nell'ambito di una «equipe».

Scrivere, con relativo curriculum vitae, a:
S.P.V. - Meiraa - Via Rossini, 5 - 20122 Milano.

ARRIGHI
INDUSTRIE ALIMENTARI S.p.A.

venditori
Torino Città e zona Pinerolo

Desideriamo entrare in contatto con Venditori (agenti enasarco) che abbiano esperienze nel settore alimentare, in possesso di automezzo e che si sentano di grado di gestire e incrementare un portafoglio clienti.

Gli interessati possono scrivere o telefonare indicando la zona di preferenza a: Arrighi S.p.A. - via Sommariva 139 Carmagnola - telef. (011) 97.02.978.

Azienda metalmeccanica, leader sul italiano e presente in alcuni Paesi esteri, operante nel settore dei beni industriali, ci ha incaricati di selezionare il

DIRETTORE GENERALE

La ricerca si rivolge a Candidati, con preparazione a livello universitario, età intorno ai 40-45 anni, in qualità professionali e capacità organizzative da consentire un determinante apporto in termini di risultati e di sviluppo.

E' quindi necessario aver maturato precedenti esperienze in posizioni che abbiano permesso **l'acquisizione e approfondita professionalità in tutte le aree (amministrativa e finanziaria - commerciale - produttiva - personale) preferibilmente presso Società e medie dimensioni con produzioni a commessa.**

Si richiedono notevoli doti di equilibrio, di carattere, una naturale predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli e buona capacità di conduzione del personale.

E' richiesta inoltre la conoscenza della lingua inglese e costituisce titolo preferenziale la padronanza di altre lingue.

L'aspetto economico, di sicuro interesse, è comunque tale da soddisfare le candidature più esigenti.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Si prega di inviare, con urgenza, un dettagliato curriculum professionale, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1951, a:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Settore del personale

di rilevanza, con sede a Torino, per il potenziamento della Direzione Personale, nell'area delle risorse umane, ha incaricati di ricercare un

Laureato

che abbia maturato valida esperienza 2-3 anni nell'ambito del personale, preferibilmente presso Aziende modernamente organizzate, in di naturali predisposizioni a contatti umani in grado di assolvere con la necessaria autonomia i compiti che gli affidati.

L'impegnativo contesto di lavoro e le caratteristiche peculiari Società Cliente, qualificano le più ampie garanzie di crescita professionale, nonché inquadramento contrattuale e soluzione economica, attuale e prospettica, di assoluto rilievo.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

I Candidati sono pregati di inviare un analitico curriculum-vitae e di precisare le motivazioni di interesse per la presente ricerca, **citando su busta e su lettera il riferimento SP 1950, a:**

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda Commerciale Torinese ci ha incaricati di ricercare

ADDETTO CONTABILITA'

al quale affidare, con breve termine, la responsabilità amministrativa della Società. Per la posizione è richiesta una esperienza almeno triennale maturata nel settore fiscale, IVA, C. Civile e Fiscale.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1948, a:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Importante Azienda Metallurgica, con rilevante produzione fusoria, ci ha incaricati di ricercare:

CAPO SERVIZIO CONTROLLO QUALITA' (Rif. SP 1947)

Il Candidato ideale è un ingegnere industriale, che abbia maturato esperienza di alcuni anni presso Servizi Qualità modernamente strutturati (collaudi statistici, funzionali, di laboratorio etc.) e sia in possesso di buona capacità di conduzione delle maestranze, per gestire un organico addetto al controllo di accettazione, di produzione e del prodotto finito.

CAPO REPARTO (Rif. SP 1948)

al quale affidare una unità produttiva con lavorazioni meccaniche (alesatura, tornitura) su macchine utensili speciali.

Per le posizioni inquadramento e retribuzione definiti sulla base della professionalità acquisita.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP ... di specifico interesse,** a:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda Metalmeccanica operante nel settore componentistica auto, ci ha incaricati di ricercare un

Responsabile programmazione produzione

Si richiedono:
— esperienza in mansione analoga di 3/4 anni maturata presso aziende che si avvalgono del supporto fornito da un Centro Elaborazioni Dati
— personalità dinamica, incline all'iniziativa e con attitudini di gestione di personale

Si offrono:
— inquadramento e retribuzione di sicuro interesse
— concrete prospettive di sviluppo della mansione con compiti di sempre maggior responsabilità

Si garantisce il segreto professionale e richiesta a tutti i candidati l'invio curriculum dettagliato corredato da recente fotografia citando nella busta e su lettera il riferimento L.S. 7945 a:

SIRTEX S.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale
corso L. Einaudi - 10129 Torino

Technical Manager

for Transport Company in Zambia

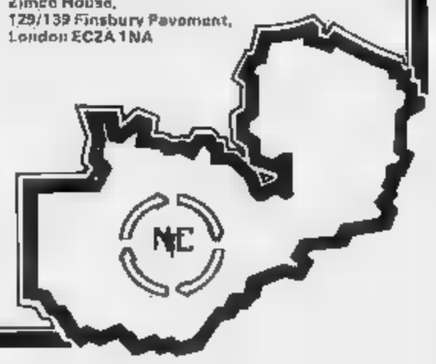
Zambia Tanzania Road Services which operates an interstate transport network covering some 2000 kilometres and employing over 600 Fiat vehicles requires a Technical Manager to plan and co-ordinate the technical services, involving workshop maintenance, new vehicle commissioning, etc.

You should have a degree in automobile engineering or equivalent plus 5–10 years relevant experience at senior managerial level. A working knowledge of the English language is essential.

An attractive starting salary will be offered together with a 25% Gratuity and other benefits including:–
- furnished accommodation
- return air fares
- free life assurance
- free medical facilities
- baggage/settling in allowance
- children's education allowance
- 6 weeks leave per annum
- One-third of salary remainable monthly under current regulations

Zambia has an ideal climate with magnificent scenery like the spectacular Victoria Falls and ample leisure facilities and game parks.

Write giving full personal and career details to:–
Recruitment and Administration Manager,
Zimco Services Limited,
Zimco House,
129/139 Finsbury Pavement,
London EC2A 1NA



Affermata Industria Metalmeccanica Torinese operante, a livello internazionale, nel settore dei componenti per l'industria aeronautica, chimica, petrolchimica, cantieristica navale, termonucleare, ricerca:

rif. 1 **DISEGNATORE**
che abbia maturato un'esperienza almeno quinquennale nel campo specifico ed raggiunto buon grado di professionalità

rif. 2 **DISEGNATORE MECCANICO**
con esperienza progettativa di gruppi d'assieme nel settore carpenteria e caldareria (non attrezzista)

rif. 3 **DISEGNATORE PARTICOLARISTA**
con almeno 2-3 anni di esperienza nel disegno di carpenteria meccanica e caldareria

rif. 4 **GIOVANE METODISTA**
con comprovata esperienza nel campo dello sviluppo e applicazione di nuova metodologie per l'organizzazione della produzione e per l'incremento della produttività.

Per tutte le posizioni si richiedono professionalità, iniziativa e dinamicità mentre si offre livello retributivo conforme ed adeguato alla effettiva capacità ed esperienza acquisite

Scrivere, citando riferimento, dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 154 — 10100 TORINO

GRUPPO INDUSTRIALE operante nel settore elettromeccanico

TECNICO ELETTRONICO
con vasta esperienza in progettazione, preventivi, realizzazione impianti elettrici ed esperienza generale anche in campo elettronico.

TECNICO PROGETTISTA
meccanico con valida esperienza in impianti di trasporto a fune ed aerei monorotaia e bibitaia.

Per entrambe le posizioni si richiede la disponibilità a viaggiare sia in Italia che all'estero.

Scrivere inviando curriculum a PUBLIKOMPASS 6207 — 10100

Importante e moderno cotonificio lombardo

CAPOSALA

di filatura e finissaggio filati.

E' richiesta pluriennale esperienza.

Inviare curriculum manoscritto a
PUBLIKOMPASS 99 I — 20123 MILANO

Grande azienda tessile vicenda lanciando una nuova linea molto articolata di

Articoli regalo e complementi d'arredamento

Si tratta di articoli qualificati e personalizzati ma a prezzo molto contenuto e rivolti al largo consumo, per i quali si vuole ottenere una diffusione capillare nei settori:

Cartolibrerie - profumerie - articoli regalo
mobili e complementi d'arredamento e similari

Si desidera entrare in contatto con persone disposte a curarne la distribuzione nell'ambito di una zona geografica o con agenti-rappresentanti già introdotti e motivati a lavorare in proprio.

Le candidature offerte sono di sicuro interesse

Scrivere dettagliando curriculum a: **Cassetta N. 5/R - SPI - 50100 Firenze**

Industria tecnici ricerca la filiale Piemonte

Ispettore vendita

Si richiedono i seguenti requisiti:

● Diploma tecnico ● Attitudine a svolgere attività tecnico commerciale ● Sede di lavoro cintura torinese.

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass — 10100 Torino.

Organizzazione vendita materie plastiche cerca giovane

RAPPRESENTANTE

se maschio militesente, con o senza diploma per zona di Torino e Asti

Telefonare dopo le 9 al (011)

Importante ingegneria cerca

MECCANICI
con esperienza specifica di almeno cinque anni

L'avere maturato questa esperienza nel campo di macchine speciali piccole in piccole serie, sarà considerato titolo preferenziale. L'inquadramento e la stipendio saranno commisurati alla capacità e conoscenze di effettivo interesse.

Scrivere 8476 — 10100 TORINO

Affermata industria metalmeccanica produttrice di parti auto, con stabilimenti in Torino e nell'immediata cintura ricerca

ANALISTI TEMPI

cui affidare i rilevi relativi a lavorazioni di stampaggio lamiere e puntatura elettrica di media e grande serie.

Alle persone interessate si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurati alle effettive capacità.

Assicurando la massima riservatezza si prega di inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 6650 — 10100 TORINO

Azienda metalmeccanica con Sede in Grugliasco

Operatore

con esperienza specifica Torni-mono e plurimandrino. Inquadramento e retribuzione in funzione delle capacità esperienza maturata.

Telefonare 611.009 - 611.

CHIMICO
30enne vasta esperienza ramo galvanica

offresi
eventualmente disposto viaggiare.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 6642
10100 TORINO

CONSULTA
SOCIETÀ PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE
ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

tecnico tessile

Un'Azienda (consociata di un gruppo industriale che ha sede negli Stati Uniti e parte degli stabilimenti in Europa) specializzata nella tessitura di prodotti sintetici per l'industria cartaria, abituata ad operare su piani di lavoro a medio e lungo termine e ad utilizzare a tutti i livelli organizzativi le tecniche di gestione più avanzate, cerca un tecnico tessile a cui affidare come funzione principale la responsabilità della soluzione dei problemi tecnici sul e del controllo dei processi produttivi di tessitura. La ricerca è rivolta a persone abituate ad operare in modo razionale e programmato; che abbiano maturato esperienze in impianti produttivi di tessitura, che desiderino sviluppare ulteriormente la loro professionalità in una azienda tecnologicamente a, con quadri giovani e un ambiente ; che conoscano l'inglese o siano disposti ad apprenderlo in funzione delle esigenze di lavoro. Nella struttura aziendale questa è considerata una posizione chiave e la retribuzione prevista si colloca ai livelli più elevati di mercato rispetto ad analoghe posizioni. Sono previsti un addestramento iniziale ed un aggiornamento periodico presso consociate estere. La sede di lavoro è a circa 50 Km a sud di Roma.

Si prega di inviare, possibile per posta, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1058" anche sulla busta, presso nostra sede di Torino, 10142 via Cavalli 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza l'esplicito dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

STUDIO TECNICO che svolge la propria attività nel Carrozzeria del settore auto

TRACCIATORI

possibilmente specializzati in particolari di lamiera, disposti intraprendere la professione disegnatore.

Inviare risposte complete di curriculum a
PUBLIKOMPASS 6652 — TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ ELETTRONICA
IN FASE DI AMPLIAMENTO:

Rif. a: **CAPO AREA**

con sede Torino, a cui affidare ricerca, potenziamento e la gestione concessionari del Centro Nord.
Si richiede età max anni, cultura medio-superiore, esperienza almeno triennale nelle vendite di beni strumentali servizi, nonché reti di vendita indirette. Forte personalità ed entusiasmo. Volontà di inserirsi ambiente dinamico e ricco di prospettive, abitudine ad operare per obiettivi. Il candidato dovrà agire spesso fuori sede e non avere preclusioni ai trasferimenti.
L'inquadramento e la retribuzione saranno allineati ai livelli più elevati e comunque adeguati alle effettive capacità professionali del candidato

Scrivere a: Nation 3 - via Garibaldi 24/10 - 10121 TORINO
Si prega di specificare sulla busta il riferimento

CERCHIAMO: Azienda moderna dinamica e seria, che ci affidi in esclusiva la vendita dei suoi prodotti con preferenza settore dei beni di largo consumo o semiduraturevoli, con programmi interessanti, in sviluppo, alle quali offrire la ns. collaborazione.

UOMINI

OFFRIAMO: esperienza pluriennale, serietà, dinamismo volontà. Conoscenza dell'Area Torino Città, Provincia, Valle d'Aosta maturata settore ligure con lusinghieri successi. Abbiamo dai 30 ai 40 anni, preparazione professionale, programmazione commerciale lavoro, zone, budget pubblicitari, marketing, promotion, portafoglio clienti.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5545 — 10100 TORINO

Azienda di stampaggio materie plastiche sita in provincia di Cuneo, in interessante programma di sviluppo, cerca un

Capo officina termoplastici

cui affidare la gestione della produzione. Sono richieste al candidato sia una preparazione tecniche stampaggio e progettazione stampi sia la capacità di tenere rapporti i clienti limitatamente all'area tecnico-produttiva.

L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro interesse, saranno comunque adeguate alle reali capacità del candidato.

Inviare curriculum dettagliato scrivendo a:
Logos s.a.s: Società per l'Organizzazione Aziendale e lo sviluppo del software applicativo
C.so Peschiera, 164 Torino tel. 334.213.

Siamo la più grande e moderna organizzazione di distribuzione in Italia e fra le maggiori in Europa. Distribuiamo notissimi prodotti largo di importanti Gruppi Internazionali, leaders .

Vogliamo inserire in Liguria e Piemonte

GIOVANI FUNZIONARI DI VENDITA

che intraprendere una carriera manageriale in una prestigio.

● Il programma prevede per i candidati prescelti:
— assunzione immediata con inquadramento diretto, retribuzione molto interessante, rimborso spese, auto della Società (non reclamizzata);
— completo addestramento iniziale, non essendo necessaria una precedente esperienza vendita;
— un periodo di formazione e addestramento avanzato, responsabilità di gestire un'area di vendita nella provincia di residenza;
— possibilità di carriera, rese reali dalla politica di promozioni della Società, rivolta a promuovere a posti di Managers unicamente dall'.

● richiede laurea, preferibilmente ad indirizzo socio-economico, o diploma.

Se Le interessa questo tipo di attività e di carriera, se la Sua età è superiore ai 26 anni, ha assolto gli obblighi militari è esente, se è disposto a trasferirsi in futuro far carriera, ci invii il Suo curriculum. Saremo lieti di incontrarLa in un colloquio preliminare.

Scrivere PUBLIKOMPASS 153 — 10100 TORINO

La sconfitta di Beveren provoca polemiche e accuse al tecnico

L'Inter per due volte nella bufera Prima la squadra, adesso Bersellini

La scarpa mal legata di Chierico, scappatoia all'italiana per nascondere la verità del campo - I belgi hanno meritato di passare il turno - Nerazzurri validi solo un tempo

Beveren. Canuti «stoppa» un attacco di Alberi, il tedesco del Beveren; a sinistra Orlali, a destra accorre Marini (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Inter sotto choc dopo l'amara sconfitta di Beveren e l'esclusione dalla Coppa Uefa. La partita che non solo avrebbe dovuto consentire alla squadra del presidente Fraizzoli di continuare a rappresentare il calcio italiano in campo internazionale, ma anche si sperava desse un colpo di spugna sugli strascichi del derby, ha invece portato altre polemiche. Dopo la bufera patita dai giocatori sul campo, nella [illegible], e che ha contribuito ad aggravarne le difficoltà, adesso nello [illegible] c'è l'allenatore Bersellini. Il fatto che ancora una volta l'Inter abbia ceduto nella fase finale di una partita, costituisce per la maggioranza della critica un velo e preciso capo d'accusa nei confronti del tecnico.

Bersellini è un trainer dalla parola facile, in campo e fuori. Con i giornalisti accetta ogni tipo di contraddittorio, anche se si parla di una sua eventuale sostituzione. Il viaggio di ritorno dal Belgio è stato un susseguirsi di bicchieri e risposte. Il terzo ha abolito per primo continuando a battere sul tasto della decisione dell'arbitro rivelatasi [illegible] Duina (ex contendente del Servette) che all'84' ribattè in rigore la parabola Chierico, entrato in campo con le scarpe slacciate per sostituire Orlali (slogatosi e poi uscito dal terreno. L'Inter è chiusa in dieci minuti per tre volte, ed è in quel momento che il Beveren è andato in gol con la combinazione Volkers-Stevens.

Dire, come accade nell'ambiente nerazzurro, che la colpa della sconfitta sta nella decisione di Duina, in quell'istante di inferiorità numerica, è per lo meno ridicolo. L'Inter dal 17' della ripresa non era più riuscita a passare la metà campo, sofferta da un avversario che aveva più fiato, e soprattutto un vento furioso. Con i rilanci che [illegible] in calcio d'angolo saltando dalla bufera, i difensori neraz zurri erano schiacciati nella loro area, ed i centrocampisti con loro. Bordon è stato bravissimo a non perdere palloni vaganti e dalle traiettorie difficili. La rete del Beveren era quindi «maturata» per dirla in gergo calcistico.

La vicenda del leggero di Chierico serve solo per testimoniare che l'Inter dalla partenza al campionato è calata, di mutualità, non solo a seguente della sconfitta. Il giocatore si difende così: «Quando Orlali ha fatto capire di non farcela più per il dolore all'anca, l'allenatore ha detto a me ed a Fiorella di "scaldarci". Poi ha scelto me, ch'ho detto che doveva entrare bagnato una scarpa, ma ho risposto di guardare dentro la stessa». Chierico è entrato sul terreno, si è [illegible] chiesto per stringere i legacci [illegible] Una circostanza [illegible] «Entrato quindi con [illegible] Colpa del giocatore, cosa sta a fare in panchina con le scarpe slacciate? Colpa dell'allenatore, certo. Tutto lascia che si sia trattato d'un colpo di [illegible] per prendere tempo, arrivare ai supplementari e giocarne il primo tempo il resto alle spalle.

Chiuso l'argomento Inoltre, resta quello tecnico della chiara incapacità dell'Inter [illegible] non solo dell'Inter nel nostro campionato di reggere [illegible] sul piano atletico contro una formazione del centro e nord Europa, dove la continuità e [illegible] di pressione impongono. Il Beveren non è diventato di colpo una squadrone, e però una formazione che sul piano del ritmo e della resistenza è proiettata per i 90 minuti. Bersellini parla di «forza che manca» interrogando non solo le energie che servono ma la convinzione che si affievolisce. I giocatori lo sanno e [illegible] si può non crederci. Ma [illegible] è compito suo cambiare la situazione. Va anche detto che quella nerazzurra è una squadra giovane in fase di ristrutturazione. Sandro Mazzola sta lavorando bene, elementi giovani come Canuti, Baresi, Altobelli, Muraro, sono di [illegible] alla qualità. Bordon, Beccalossi, Bini, Orlali, sono elementi altrettanto validi.

Se la piazza di Milano ha fretta di recuperare posizioni, non si presenterebbe del resto [illegible] indietro, ci sembra anche ingiusto — una volta soltanto [illegible] — che «tutto è da rifare». O quasi: uno di noi ha detto che [illegible] è stata ritrovata l'Inter del Corso e dei Stadio? La risposta viene da Bini, capitano coraggioso: «Non bisogna fare drammi, la mia via bene ma domenica a Roma vedrete la tasto contro essere la Stessa momento in cui bisogna [illegible] unirci e lottare». Evan Beardsley, presente a Beveren, ha avuto la conferma di una mancanza di resistenza dei nostri giocatori in genere. Ha soltanto [illegible] che [illegible] almosferiche abituano Stavolto i nerazzurri E Bini, semplicemente: «Abbiamo la gente [illegible] vicino, abbiamo fatto il possibile Certo loro ci sono e cercheremo [illegible]».

Il Beveren così va avanti. Andranno altre squadre [illegible] altri [illegible] in quello stadio [illegible] a parlare di [illegible] Cruyff o senza [illegible]. Come il «Puliato» di Rasta, [illegible] Ma la squadra è valida, non tanto nella punta Stevens e Alberi [illegible] ma [illegible] quanto nel centrocampisti Volkers, Jaspers e nel centrocampista Volkers-Schwerdtfeger e Cleeren. Guardia [illegible] in [illegible] punti [illegible] [illegible] [illegible]

ORGA

IMPORTANTE NAZIONALE

operante a livello con prodotti tecnologicamente molto avanzati ed in fase di espansione, ci ha incaricati di ricercare il

responsabile acquisti

cui affidare, a livello centrale, la pianificazione ed il coordinamento delle attività di approvvigionamento, ora sviluppata prevalentemente dalle funzioni divisionali.

I requisiti di base richiesti sono:
- età compresa tra i 32 e i 40 orientativamente.
- laurea a livello culturale equivalente ad indirizzo tecnico.
- buona conoscenza della lingua inglese parlata e
- esperienza minima triennale nella posizione di responsabile in industrie di medio grandi dimensioni, con problematiche di approvvigionamenti a livello internazionale.

L'inquadramento e la retribuzione saranno allineati alla professionalità del candidato.

La sede di lavoro è nell'area torinese

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 575 S alla:

Divisione Selezione del Personale s.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 83.

ORGA

PRODOTTI BIOMEDICALI

in fase di forte sviluppo, facente parte di un gruppo industriale, ci ha incaricati di ricercare un

capo reparto manutenzione

cui affidare la responsabilità della manutenzione degli impianti di un importante settore produttivo.

I requisiti richiesti sono:
- età non superiore ai 40 anni;
- diploma di perito industriale.
- esperienza di almeno cinque anni nel settore della manutenzione di impianti industriali, di cui almeno due come responsabile di settore;
- conoscenza della manutenzione preventiva e programmata

La conoscenza della lingua inglese è gradita.

Il livello retributivo è previsto nelle fasce alte di mercato.

La sede di lavoro è nell'area di Torino.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 577 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 59

ORGA

INDUSTRIA FARMACEUTICA

con divisionale, ci ha incaricati di ricercare il

responsabile produzione

cui affidare la gestione ed il coordinamento delle di produzione della divisione Prodotti Diagnostici.

Requisiti richiesti:
- età 32-40 anni orientativamente.
- laurea in chimica o equivalente.
- buona conoscenza della lingua inglese
- esperienza di gestione di una unità produttiva chimico farmaceutica di medie dimensioni e profonda delle tecniche di organizzazione del .

E' gradita una precedente permanenza anche limitata nel settore della Ricerca e Sviluppo

La posizione prevede di qualifica di dirigente ed un livello retributivo molto interessante

La sede di lavoro è in località del Nord Italia, nel triangolo industriale.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato, recapito telefonico e citando chiaramente L S alla

Divisione Selezione Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 83

PA

ITALIA

RESPONSABILE PRODUZIONE

L. 18.000.000

Una azienda torinese, leader nella produzione di articoli tecnici in gomma, quadro di ampio programma di riorganizzazione e sviluppo una persona professionalmente preparata alla quale affidare, dopo un opportuno training tecnico, guida tre reparti produttivi. La posizione prevede anche la responsabilità della programmazione, delle tecniche di produzione, controllo qualità e studio progettazione nuovi prodotti. La società desidera contattare persone circa 35 anni, provviste di diploma tecnico, che abbiano pluriennale e valida esperienza in posizioni analoghe presso aziende operanti in settori similari. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze della società prevista una remunerazione di 18 milioni lordi annui. La sede di lavoro è Torino. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. BT/2727/a anche sulla . La PA seleziona le buste con scritto «escluso» per non inviarle società precisate. Le altre saranno inviate al cliente non aperte. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni

10123 TORINO, Via Andrea Doria 7, tel. 512.493 - 530.755 - Telex 221.233

Una Azienda di primaria importanza nel settore dei beni di industriale, ha incaricato di ricercare

DUE AGENTI per il PIEMONTE - Rif. C-336

che operino nell'ambito della filiale torinese

Si richiede un diploma ed una documentata esperienza di vendita di almeno 5 anni nel settore dei beni di nell'industria

Ad ogni agente verrà affidato un portafoglio clienti consolidato in grado di garantire fin dal primo anno di attività un livello retributivo di sicuro interesse, accoppiato a congrui rimborsi spese.

Le zone che verranno affidate agli agenti hanno delle notevoli possibilità di sviluppo .

E' previsto un periodo di addestramento tecnico-commerciale presso la di Milano.

E' assolutiva la disponibilità ad intensivi spostamenti in tutto il Piemonte, con auto di proprietà.

Si assicura la massima riservatezza a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum vitae a
SINTEX - Via G. Frua, 24 — 20146
Tel. 02/49.82.070-077.

Affermata concessionaria ricambi Fiat in Torino CERCA per proprio centro elaborazione dati

UN OPERATORE

Requisiti essenziali richiesti: maschile, militassolto, non superiore anni 26, diploma operatore-programmatore IBM o altri -

OFFRE
inquadramento e trattamento economico adeguato con ottime prospettive

Per appuntamento 011/303.768.
Inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti.

Gruppo di risonanza internazionale cerca per un suo stabilimento di medie dimensioni nell'area torinese:

RESPONSABILE DELLA FABBRICAZIONE

che alle dipendenze del Direttore di Stabilimento curerà la gestione dei reparti produttivi e delle officine.

Si richiedono:
- esperienza almeno quinquennale nella conduzione di officina impostata prevalentemente su lavorazioni a commessa;
- solide conoscenze tecnologiche della carpenteria saldata (medio grande), meccaniche, montaggio;
- dinamicità nell'organizzare, programmare e controllare attività produttive,
- predisposizione ai contatti umani sia nella condizione del personale che nei rapporti sindacali;
- età compresa tra i 35 e 45 anni

L'Azienda annette la massima importanza a questa posizione che può pertanto costituire, per i candidati realmente in possesso di esperienza e requisiti richiesti, una concreta ed interessante opportunità sotto l'aspetto professionale ed economico

Scrivere dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

SOCIETA' INTERNAZIONALE

Leader in Italia ed Europa nel settore dei prodotti chimici per l'industria e la manutenzione industriale

Ricerca professionisti di vendita

— Il candidato dovrà possedere un'esperienza almeno triennale di vendita diretta all'industria, alle comunità, agli alberghi, agli enti, ai comuni, preferibilmente se effettuata mediante dimostrazione immediata delle caratteristiche dei prodotti.
— Dovrà possedere quella particolare capacità ed esperienza che consente la chiusura degli ordini già in prima visita.
— Dovrà dimostrare d'avere l'esperienza e la capacità di gestire incrementare autonomamente il patrimonio clienti della zona. La persona stessa avrà una età variabile tra i e i 40 anni, sarà sposato o sposata, ed avrà provate qualità di tenacia, continuità, intraprendenza e correttezza.

Offre

— Guadagni superiori alla media - non inferiori comunque a 15 milioni annui.
— Inquadramento Enasarco.
— Corsi teorici/pratici nelle più recenti tecniche di vendita.
— incentivi e premi extra.
— Concrete possibilità di carriera a livello manageriale entro breve tempo.

Soltanto in possesso dei requisiti richiesti

per ancora aperte in Piemonte telefonare per fissare un appuntamento

Signor William Weiller Tel. 011/548.685
venerdì 23-3-79 ore 8,30-12,30 - 14,00-18,30
sabato 24-3-79 ore 8,30-12,30. Se impossibilitati telefonare, scrivere al Sig. William Weiller L.go Luigi Antonelli, 30 00160 Roma.

Importante Società del Settore cerca per attività tecnico-commerciale in Torino e Provincia

Galvanotecnici

Pratici trattamenti superficiali.

Inviare curriculum a pretese a:
Barbagallo - Marconi 207 - 22055 (Co) telefonare 039/590.756.

Industria elettronica del Canavese ricerca per il proprio ufficio tecnico

PERITI ELETTRONICI

con provata specifica esperienza, almeno biennale.

richiede: obblighi militari assolti, forte motivazione ad approfondire praticamente la propria preparazione ed esperienza, dinamismo.

dettagliato curriculum a:
163 — 10100

Importante firma nazionale di gioielleria media cerca

RAPPRESENTANTE

per
Piemonte e Liguria

25-35 anni, con esperienza di vendita in zona.

Scrivere a: TPE - Via Piemonte, 32 - 00187 Roma.

Metodista

FUTURO COORDINATORE DELLA PRODUZIONE
PER NOTA AZIENDA METALMECCANICA
Progetto 7931/A

L'AZIENDA, con un centinaio di dipendenti svolge una attività produttiva qualificata in stretta combinazione lavorazioni di meccanica di semi-precisione ed operazioni di assemblaggio. La produzione, con media serie, è destinata ad utilizzatori prevalentemente nazionali.

LA POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, comporta, in un primo tempo, la responsabile attività di studio della ottimizzazione dei cicli e dei metodi di lavoro e prevede in un secondo tempo il coordinamento delle attività produttive mediante la supervisione sui responsabili dei reparti delle lavorazioni meccaniche e di assemblaggio.
La sede di lavoro si trova in Torino.

LA PERSONA ricercata dovrà possedere età di 30 anni circa — studi tecnici — qualificate esperienze di analisi tempi e metodi ed eventualmente di supervisione della produzione maturate presso aziende meccaniche con produzioni di piccole e medie serie — preminenza professionali gradite meccanica non fine, carpenteria leggera — buone capacità organizzative — attitudine al contatto umano e doti di flessibilità e disponibilità per l'inserimento in ambiente di lavoro preesistente.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto, allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e le attese economiche.
Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati rispondenti specificamente interessati.
Indirizzare a SOA S.p.A. - Corso Vittorio 12 - 10121 TORINO

SOA Consulenza in Organizzazione e Direzione
Consult Eur

Primaria Industria Materie Plastiche in fase di ulteriore espansione

cerca

per il potenziamento della sua organizzazione di vendita

In PIEMONTE

presso i magazzini di materiali da costruzione, ferramenta, cooperative, consorzi, ecc

AGENTI esclusivisti

per la Zona a - Torino e Provincia in parte
b - Alessandria e Provincia

Requisiti:
I candidati di età compresa tra i e i 28 dovranno nella zona assegnata, essere in possesso di titolo di scuola media superiore e disporre di auto di cilindrata inferiore a 1000 .

Si offre:
trattamento economico provvigionale ed inquadramento Enasarco; anticipo fisso di L. 400.000 (quattrocentomila) mensili per il periodo di addestramento e per i primi 4 mesi di lavoro

Vasta gamma di prodotti conosciuti da tempo sul .

Notevole portafoglio clienti.

Scrivere a - 7° Centro Commerciale
Via Schiavo n. 23 - ALESSANDRIA - Tel. 0131 43.258

SHISEIDO

ITALIA

RICERCA
BEAUTY CONSULTANT
(DIMOSTRATRICE)
per
e

Requisiti richiesti:
— formazione esperienza professionale completa;
— compresa tra i 25 e i 35 anni;
— bella presenza.

Pregasi curriculum vitae con foto a:

SHISEIDO
COSMETICI ITALIA
Via Borgonuovo, 12 -

Importante Società

ELETTRICISTA

pratico riparazioni bordo e piccoli impianti.

Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5632 — 10100 TORINO

azienda confezioni maschili
cerca

pos. A **Metodista**

Per questa posizione i candidati dovranno essere in possesso di diploma di scuola media superiore, un'età compresa tra i 25 ed i anni.
Devono in grado di analizzare e sviluppare nuove metodologie.
E' richiesta un'esperienza di almeno 5 acquisita nel settore dell'organizzazione del lavoro.
L'inserimento è previsto in posizione di responsabilità servizio Tempi e Metodi, con possibilità di sviluppo nell'area di produzione.

pos. B **Responsabile di unità produttiva**

Per questa posizione i candidati devono essere in possesso del diploma di scuola media tecnico, avere un'età tra i 28 e i anni con esperienza di gestione e conduzione di reparti produttivi preferibilmente nel settore manifatturiero.
Costituirà titolo di preferenza l'aver acquisito esperienza nel settore dell'organizzazione e programmazione del lavoro.

pos. C **Modellista**

Per questa posizione i candidati devono avere acquisito una esperienza che consenta di operare autonomamente nella realizzazione del modello base e del suo sviluppo. Devono essere in grado di progettare e programmare le varie attività di preparazione del campionario.

pos. D **Tecnici di produzione**

Per questa posizione l'azienda cerca tecnici qualitativi ed organizzativi di estrazione sartoriale con esperienza pluriennale acquisita ai vari livelli di responsabilità in aziende di confezioni.
E' richiesta capacità di gestire e guidare il personale.

pos. E **Servizio del personale di stabilimento**

Per questa posizione si cercano giovani elementi diplomati e/o laureati di età compresa tra i 23-28 anni con interesse ad operare nell'ambito di un servizio del personale di stabilimento ed acquisire un'esperienza che consenta di ricoprire una posizione di responsabilità autonoma.

pos. F **Analisti tempi metodi**

Per questa posizione si cercano giovani diplomati di età compresa tra i 23 ed i anni, almeno 3 anni di esperienza acquisita in uffici T.M, mentalità organizzati.

Il livello retributivo sarà concordato candidato in relazione posizione per la quale sarà ritenuto idoneo.
Le posizioni di cui ai punti A - B - C sono previste sia in Italia che all'Estero. Pertanto si prega indicare l'eventuale disponibilità ad operare anche all'estero.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, precisando la posizione, alla Publikompass 151 — 10100

CAPO MANUTENZIONE E IMPIANTI

Siamo stati incaricati di , di un'azienda produttrice di calandrati in PVC sede a Cavaglià (VC) e facente un gruppo industriale torinese in forte espansione, il capo della manutenzione degli impianti. Il candidato , 45enne, dovrà aver maturato una notevole esperienza nel campo degli impianti (studio nuovi impianti, adattamenti tecnici, realizzazione e modifica ture) e dovrà possedere di comando ed organizzative. Al candidato si inoltre una esperienza almeno quinquennale di manutenzione su calandre in genere. L'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse e comunque commisurati alle effettive capacità esperienze. La sede di lavoro è Cavaglià (due castello di Santhià, autostrada Torino-Milano). Assicurando massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale, citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 194).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
RE UMBERTO 16 - 10121 TORINO TELEFONO

Prestigiosa , nel ha di ricercare il

RESPONSABILE DI AREA DEI SERVIZI TECNICI

La posizione di ampio respiro e autonomia è aperta presso uno stabilimento del gruppo di circa 3000 dipendenti e rispondente al Capo dei Servizi Tecnici
La responsabilità richiesta riguarda la gestione completa dei di trasformazione di energia elettrica, la problematica della distribuzione della stessa, l'installazione di nuovi impianti e le relative modifiche, gli interventi di tipo elettrico ed elettronico a bordo di macchine, nonché la gestione diretta di un elevato numero di dipendenti.
Il candidato ideale dovrà avere maturato una lunga esperienza nel settore elettrico o delle energie presso aziende di grosse dimensioni modernamente organizzate preferibilmente appartenenti al settore farmaceutico od alimentare
Dovrà possedere doti di leadership, capacità organizzative e notevole predisposizione ai rapporti interpersonali.
Un diploma di tipo tecnico, un'età orientativa sui anni, una piena disponibilità completano il profilo richiesto.
L'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse e, comunque, commisurati alla effettiva esperienza e capacità dimostrate
La sede di lavoro è nella cintura di Torino.
Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, anche sulla busta il riferimento 88/362.

SOGES

Azienda operante nel settore articoli tecnici in gomma con nelle Tre Venezie ricerca:

(Pos. A) Tecnologo (BS/360)

cui affidare, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, la responsabilità del laboratorio. Il candidato dovrà possedere la in chimica e in ingegneria chimica e un'età tra i e i 40 anni. Si richiedono una pluriennale esperienza nelle mescolanze, nelle materie prime, nella ricerca di laboratorio e nell'assistenza al processo produttivo per gli aspetti tecnologici

E' previsto l'inquadramento nel livello impiegatizio ed una retribuzione di sicuro interesse.

(Pos. B) Direttore commerciale (BS/361)

con esperienza nel settore, cui affidare la gestione autonoma dell'area commerciale dell'Azienda e l'organizzazione di una rete di vendita in Italia e all'Estero

La persona opererà alle dirette dipendenze della Direzione Generale.

Si richiede la conoscenza lingua tedesca e inglese.

Per la posizione è prevista la dirigenza e una retribuzione di sicuro interesse, comunque commisurata alle effettive esperienze e capacità maturate.

Per entrambe le posizioni inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta i relativi riferimenti.

SOGES

Presentata a Milano la 62ª edizione della grande corsa a tappe

Stavolta il Giro è ideato su misura per far emergere Moser e Saronni

Il «patron» Torriani ha puntato sulle cronogare, abolendo in pratica gli arrivi in salita e i tapponi di montagna - Premi per 200 milioni - Da Milano a Roma per il Gran Fondo d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Non si lamentano, perchè non ci sono. Gli scalatori, dico, per i quali il Giro d'Italia 1979 che Vincenzo Torriani ha presentato ieri alla stampa ed alle autorità sportive riunite in un salone di Palazzo Marino, non è certamente costruito. Ci si lamentava perchè il ciclismo italiano, troppo schiavo di una certa correttezza formale, rifuggiva da certe misure di protezionismo economico che avevano permesso, ad esempio, a Jacques Anquetil di vincere del Giri di Francia tagliandili addosso, come un vestito.

Se si fa un campione (e si pensava, ingenuamente, a Francesco Moser) perchè non proteggerlo? Perchè accentuargli le difficoltà ed rispetto, anno per anno, alla sconfitta nel Giro di fronte ad un Pollentier ed un De Muynck avversari validissimi ma che poco aggiungono (anzi tolgono parecchio) alla popolarità nel ciclismo, che è fatta al di risalita (antricide ma anche di esasperato nazionalismo)?

Ora, a giudicare dalla gigantografia che le mallerme inami del venerando supergresidente Adriano Rodoni hanno scoperchiato ieri pomeriggio a beneficio degli addetti ai lavori, questa protezione per Francesco Moser ed anche per chi, Saronni, non ami le salite più di quanto le ami il trentino) inutilmente esiste ed è una «corazza» che pesa. Un Giro così — si dice — o un Giro da vincere o da perdere di brutto, senza sentimenti nascosti e salvare la faccia.

Vincenzo Torriani, presidente la 62ª edizione della sua creatura, col spirito di chi faceva l'organizzatore per vocazione più che per convenienza, ha parlato di un Giro «agile», aperto a tutti, terreno adatto per battaglie di ogni genere anche perchè i 200 milioni di premi saranno una miglia per tutti: 3240 chilometri non sono molti; il tappone tradizionale di montagna è praticamente sparito (visto che le Dolomiti limitate al Falzarego e al Pordoi molto rispetto al passato); le tappe a cronometro sono diventate cinque, di cui una in salita da Rimini a San Marino e l'ultima in chiusura di corsa, su un circuito milanese: gli arrivi in salita praticamente inesistenti, visto che il traguardo di Boscochiesanuova presso Verona, sulla carta uno dei più temuti, vide ai suoi tempi una vittoria di un semisco giurato delle salite come Ercole Baldini.

Questo Giro, che parte da Firenze con un cronoprologo a cronometro giovedì 17 maggio per concludersi a Milano mercoledì 6 giugno ed ha il suo vertice meridionale a Potenza e quello settentrionale ad Aosta, appare commisurato alla statura dei campioni che possediamo al giorno d'oggi e ben poco accogliente, ad esempio stranieri, per Bernard Thevenet, vincitore del Tour e scalatore autentico anche se un pochino in disarmo, che viene quest'anno a rifarsi delle ultime stagioni, tra il cattivo umore francese ed il Giro Moser-centrico, al dilemma di Anquetil al Tour, ad esempio, la «cronometro» all'ultimo giorno di corsa l'avevano inventata appunto per il grande Jacques, al quale era Moser si sente più o meno paralizzato.

Il giudizio dell'ex campione nel mondo risente ovviamente di questo disagio, chiaramente così, di chi, dopo essersi lamentato in passato di certe ingiustizie a suo danno, si vede inaspettatamente favorito, ed un po' se ne vergogna. Francesco, tuttavia, non è capace di nascondersi dietro il dito e confessa con sincerità: «E' un Giro che mi piace e che è adatto alle mie caratteristiche. Diventa quindi una grossa responsabilità, perchè se lo perdessi sarebbe gravissimo». Poi, attenua un po' il peso di questa sincerità aggiungendo: «Gli scalatori ci sono anche quest'anno, quindi se questo Giro va bene a me, vuol dire che va bene anche a Saronni e a tanti altri».

Giuseppe Saronni è abbastanza d'accordo con quest'interpretazione del volto del Giro ed aggiunge, con una punta di malizia: «E' fatto per Francesco, quindi se lo perdesse ci rimarremmo male tutti».

L'impressione di un Giro ritagliato su Moser non piace tuttavia troppo agli organizzatori che si allarmano giustamente a mettersi in luce i lati insidiosi, dovuti ad un percorso nervoso, equilibrato, che non risparmia le difficoltà ed obbliga a continua attenzione. Secondo Bruno Raschi, vice-direttore della «Gazzetta dello Sport», la scelta non è valsa può essere un elemento gregario per il vincitore. Mancando la grossa salita, il favorito è costretto a star sempre fra le stanghe e tirare il carretto, e quindi a lottare di più. «E' un Giro — conclude Raschi — che è difficile oggi dire perchè sembra facile. Moser può vincere, ma non lo ha già in tasca». Emerson — conclude Bartolozzi, direttore sportivo della Sanson — può arrivare a Milano in Maglia Rosa, ma anche una sola tappa storta può rovinargli tutto».

Un Giro insomma, che fa già discutere, anche tanto discutere. Impossibile da tempi remoti che Torriani lia legato alla corsa per la Maglia Rosa, sia pur con una netta separazione di risultati e di classifiche il «Gran Premio d'Italia» una maratona di 670 chilometri da Milano a Roma con cui il ciclismo 1979 si riallaccerà ai tempi dei pionieri cercando di far rivivere l'atmosfera di certe maratone di un tempo. La partenza venerdì 8 giugno alle Cimbrunire per essere a Roma il pomeriggio dopo. L'Italia, dicono gli organizzatori, non teme la noia, proprio gli unici vogliamo richiamare la gente sulle strade.

Gianni Pignata

Una fatica di 3240 km

La 62ª edizione del Giro d'Italia è lunga 3240 km. In programma 19 tappe dal 17 maggio al 6 giugno.

GIOVEDI' 17: Firenze, minitappa a cronometro (km 6).

VENERDI' 18: Firenze-Perugia (km 170, arrivo in salita).

SABATO 19: Perugia-Castel Gandolfo (km 215, ondulata).

DOMENICA 20: Caserta-Napoli (km 20, a cronometro, piana).

LUNEDI' 21: Caserta-Potenza (km 210, accidentata, arrivo in salita).

MARTEDI' 22: Potenza-Vieste-Gargano (km 225, accidentata).

MERCOLEDI' 23: Vieste-Chieti (km 230, pianura).

GIOVEDI' 24: Chieti-Pesaro (km 245, pianura).

VENERDI' 25: Rimini-San Marino (km 25, cronoscalata).

SABATO 26: San Marino-Piacenza (km 228, accidentata).

DOMENICA 27: Lerici-Portovenere (km 25, cronometro piana).

LUNEDI' 28: La Spezia-Voghera (km 220, media montagna).

MARTEDI' 29: Alessandria-St-Vincent (km 195, arrivo in salita).

MERCOLEDI' 30: riposo a Saint-Vincent.

GIOVEDI' 31: Aosta-Merano (km 223, ondulata).

VENERDI' 1 GIUGNO: Merano-Boscochiesanuova (km 206, arrivo in salita).

SABATO 2: Verona-Treviso (km 115, pianura).

DOMENICA 3: Treviso-Pieve di Cadore (km 196, media montagna).

LUNEDI' 4: Pieve di Cadore-Trento (km 190, montagna).

MARTEDI' 5: Trento-Bardolino-Valvassina (km 250, montagna).

MERCOLEDI' 6: Milano (km 60, cronometro pianura).

Oggi registrata la telecronaca

ROMA — Oggi andranno in onda tre programmi sportivi previsti per ieri e non trasmessi in seguito allo sciopero dei giornalisti televisivi: sulla rete I tv alle 14,40 andrà in onda la telecronaca registrata dell'incontro di pallacanestro Cabetti-Den Bosch.

Sulla seconda rete televisiva alle 14, sarà trasmessa da Milano la telecronaca registrata della presentazione a palazzo Marino del 62° Giro ciclistico d'Italia. Alle 23,15 circa sul canale del «Tg2 Stanotte» sarà trasmessa la rubrica «Eurogol» dedicata alle coppe europee di calcio.

«Tris» dei cestisti di Cantù nell'ultima edizione della manifestazione

Alla Gabetti la Coppa delle Coppe

Gli olandesi del Den Bosch battuti a Parenzo per 83 a 73 - Belle prove di Neumann e Tombolato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARENZO — La Coppa delle Coppe di basket chiude il suo albo d'oro con un nome italiano, il nome prestigioso della Gabetti di Cantù, come tredici anni fa l'aveva aperto col nome pure italiano e altrettanto prestigioso dell'Ignis Varese. Dopo tredici anni di vita, la Coppa delle Coppe va «in pensione» al limite della prossima stagione con la Coppa Korac, o meglio la lascia strada, sacrificata dalla Federbasket internazionale alla universalmente sentita esigenza di «deflazionare» le Coppe e di affiancare a quella regina la Coppa Campioni una sola, seconda manifestazione (la Korac, appunto, come avviene in campo femminile con la Coppa Ronchetti).

L'ultimo finale, ieri, fra Gabetti e Den Bosch, non è stato celebrato tuttavia in salsa di funerale, tutt'altro. E' stato semmai una bella festa piazzata per questo villaggetto di mare abituato da tremila anime bilingui, dedite al turismo di massa nell'estate ai modelli sopra tedesco, Riccione, Milano Marittima, con contorno però di bellezze naturali ancora rispettate. D'inverno invece Parenzo deve essere un mortorio e l'avvenimento cestistico è stato accolto con genuini interessi nel pittoresco, lindo palazzetto dello sport c'era tutto il paese, oltre a cinquecento fra olandesi e italiani.

La Gabetti ha fatto onore alla festa con un gran secondo tempo nel quale con molta concentrazione ha appiò mascherare, annullare le proprie cronicheinezie al rimbalzo e in difesa. E' bastato che tutta la squadra si impegnasse duramente nella propria metà campo. E' bastato che Bruno Tombolato, il quale — chissà perchè — le finali di Coppa le gioca bene (in chi di quando era giovanissimo, si affiancasse con insolita energia a un Dalton (7 su 15 nel tiro) altrettanto inesplicabilmente efficace sotto i tabelloni. E' bastato quindi perchè il pimpante ma ciotoso Den Bosch si afflosciasse senza rimedio, vanificando in un'imprevedibile sterilità offensiva (8 punti fra il 1° e il 3° della ripresa).

Il resto l'hanno fatto John Neumann e Pierino Marzorati. Il primo l'«americano» pazzo-Cantù, osannato e vituperato per tutta la stagione, ha imposto (come i duri!) della sua presenza chiave, bombardando puntualmente i canestri olandesi (10 su 18), risultando quarantabile e perfino lineare, almeno per quanto si può umanamente pretendere da un tipo come lui. Marzorati, invece, ha battuto il naso in regia, con lucida signorilità, fallendo una sola delle sue tipiche, spettacolari soluzioni in entrata acrobatica (6 su 6).

Il Den Bosch si è trovato in difficoltà per i molti falli in cui è incorso Huffy Kirkland (5 su 8) e per la pesante vena nel tiro del lungo Lister (5 su 17). Inoltre il fratello Akerboom (un uomo di 2,07 che più che tirare da lontano non sa), ha fallito completamente il primo tempo (4 su 11) e Gruner, esterno orlando Usa, ha fatto ancora peggio (1 su 5 nei primi 20 minuti). Così, nonostante una buona serie di Faber (5 su 6), gli olandesi non hanno mai potuto approfittare delle incursioni d'una Gabetti piuttosto sconclusionata fino al riposo. Avanti al massimo di 4 punti (33 a 29 al 15') il Den Bosch è rientrato sull'erba a finire il tempo al di sotto di un punto e nella ripresa è andato subito incontro alla grande crisi (46 a 32 al 9') con Tombolato (5 su 8), Neumann e Marzorati scatenati.

La seconda metà della ripresa, non ha avuto praticamente storia: vantaggiata sempre sul 10 punti, con Akerboom (5 su 6) nel secondo tempo risvegliatosi in ritardo. Alla fine 83-73 e show di Marzorati nel controllare la palla in stallo in palleggio.

La Gabetti conquista così la sua terza Coppa delle Coppe consecutiva. Su tredici edizioni, ben otto le vittorie italiane: questo il bilancio d'una Coppa che con quest'anno muore.

Gianni Menichelli

Gabetti B. Den Bosch 83-73 (40-39).

Gabetti Cantù: Dalton 20, Neumann 29, Della Fiori 5, Marzorati 6, Bariviera 16, Recalcati 2, Tombolato 11, Innocenti, Cappelletti, Riva.

Den Bosch: Dekker 10, Cramer 10, Akerboom 19, Kirkland 9, Lister 13, Faber 10, Van Essen 2, Kempmann 2, Van Vliet.

Connors battuto Gullickson

NEW ORLEANS — Sorpresa al torneo internazionale di tennis di New Orleans, dove nel primo turno il gran favorito Jimmy Connors, testa di serie numero uno, è stato eliminato da Tom Gullickson, vincitore di soli due incontri di singolare.

Il punteggio di questo incredibile incontro è stato di 6-4 3-6 6-2. Nella graduatoria nazionale americana Tom Gullickson si trova al 63 posto.

Hockey ghiaccio

Italia e Jugoslavia sono in testa alla classifica del Girone C del campionato mondiale di hockey su ghiaccio.

Vincendo a Madrid, è finalista in Coppa Campioni

Emerson, grande impresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Sovvertendo il pronostico praticamente unanime dei tecnici spagnoli, l'Emerson, priva del suo divo Meneghin, ha battuto il Real Madrid 83-82 qualificandosi per la finale della Coppa dei Campioni, che giocherà contro il Bosna di Serajevo il 3 aprile a Grenoble.

E' stata una partita combattutissima fin dal primo momento e di poco spettacolo. Alla fine del primo tempo gli spagnoli conducevano per 45-38 e sembravano avviati verso una relativamente facile vittoria. Senonchè, nella ripresa, l'Emerson, continuando a difendere a zona e imbrogliando le carte in tavola al Real Madrid, costringendone i pivot a tirare da media distanza, è via via riuscita a ridurre lo svantaggio passeggiando (55-55) a 11'58" dalla fine, per poi passare in vantaggio (66-63 e quindi 67-63) a 5'30" dalla conclusione dei tempi regolamentari.

Sull'83-82, nello stesso momento in cui suonava la sirena che indicava la fine dell'incontro, l'arbitro principale, il bulgaro Arabadjan, fischiava un fallo a favore del Real Madrid, concedendogli pertanto tre tiri liberi. Una sentenza di condanna, nel caso fossero stati realizzati, perchè l'Emerson non avrebbe avuto neppure un secondo di tempo per tentare la rimonta. I tre tiri erano battuti da Prada. Il quale mancava incredibilmente, vinto dalla tensione, tutt'e tre le volte il bersaglio.

Intanto, il Real Madrid era in pista con tre uomini con quattro falli personali, vale a dire Mellaler, Rullan e Prada. Nel punteggio di 67-63 per l'Emerson è uscito Meister per il quinto fallo. Seguiva la stessa sorte Yelverston dell'Emerson, a 14 secondi dalla fine, con la squadre sul 75 pari. Il punteggio non mutava fino allo scadere del tempo ed era necessario un tempo supplementare di cinque minuti durante il quale l'andamento del punteggio era quasi sempre favorevole all'Emerson, che si portava a 81-77 a 1'42" dalla fine e ad 83-80 a 20".

Sull'83-82, nello stesso momento in cui suonava la sirena che indicava la fine dell'incontro, l'arbitro principale, il bulgaro Arabadjan, fischiava un fallo a favore del Real Madrid, concedendogli pertanto tre tiri liberi. Una sentenza di condanna, nel caso fossero stati realizzati, perchè l'Emerson non avrebbe avuto neppure un secondo di tempo per tentare la rimonta. I tre tiri erano battuti da Prada. Il quale mancava incredibilmente, vinto dalla tensione, tutt'e tre le volte il bersaglio.

In campo, le scene di giubilo da parte dei giocatori italiani sono più facili da immaginare che da descrivere. Da notare che almeno 3000 persone sono rimaste fuori dallo stadio senza biglietti. I tifosi che sono riusciti ad acquistare un tagliando all'ultimo minuto, hanno pagato sino a 30.000 lire al bagarini.

Alfredo Giorgi

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Travaglia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massorone, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Pierluigi Bertola, Secondino
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO n. 60 DEL 6-4-1911

Il campionato europeo comincia domenica a Silverstone

Anche la Formula 2 ha messo le ali Sono gli italiani i piloti da battere

Domenica a Silverstone, in Inghilterra, prenderà il via il tradizionale campionato europeo di Formula 2. Sarà la prima delle 14 gare in calendario che, con una lunghezza quadrichiale, richiederà un impegno molto serrato tecnicamente sul filo una settantina di piloti, fra i quali figurano tutti i più promettenti talenti delle nuove generazioni, oltre ad una serie di conduttori già affermati.

Il ruolo di trampolino di lancio verso la Formula 1 di questo torneo appare intatto, anche se quanto è accaduto a Bruno Giacomelli, dominatore e campione europeo lo scorso anno, rimasto a lungo a piedi, ha insegnato che non basta andare fortissimi sulle monoposto da «due litri» per trovare spazio nella categoria maggiore. Comunque, passando in rassegna i risultati del 1967 ad oggi, si nota come i protagonisti del campionato prima o poi siano arrivati ad alto livello.

Sul piano tecnico la novità principale che la Formula 2 presenterà nella nuova stagione è la trasformazione delle vetture in «wing-car». Seguendo l'esempio della Lotus di Colin Chapman, anche i costruttori di questo settore si sono adeguati, realizzando macchine ad effetto-suolo. Alle «minigonne» applicate come i segni più evidenti di questa trasformazione, ma le monoposto che daranno vita al campionato sono in effetti radicalmente cambiate nella struttura con l'adozione di telai più stretti, nuove sospensioni e di aerodinamiche alleggerite. Insomma assisteremo all'evoluzione di tante Formula 1 in formato ridotto.

Anche in questo caso le federazioni, i sopravvenuti delle automobili sportive hanno portato a molta confusione. Mentre i costruttori si erano orientati verso le monoposto scoperte, i dirigenti della Fisa (Federazione Internazionale Sport Automobilistici) avevano deciso di proibire le «minigonne» mercoledì, decisione ribadita anche poco più di una decina di giorni or sono. Poi, all'improvviso, ed anche all'ultimo momento, è arrivato la delibera della sottocommissione tecnica che ha dato via libera alle «wing-car». Il solito pasticcio che è servito soprattutto a far spendere una marea di soldi a chi doveva realizzare le macchine ed a costruttori già affermati.

*Il rischio

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PIAZZA Repubblica Collegno vicino alla vendo recente alloggio 3 camere cucina doppi servizi ingresso cappo box L. 32.200.000 Tel 780 189

RIVOLI Torinese vendo in palazzina signorile 2 camere cucina 2 balconi box 18 milioni poi 2 lunghi mutui Telefonare 503.634

PIOSSASCO vendesi alloggio piano 3 camere cucina doppi servizi 2 box cantina Telefonare ore ufficio 548 370.333 476

PIOSSASCO villa libera subito sei camere cucina mansarda abitabile ampio giardino due uscite autorimessa 200 mq 3 box terreno 2800 mq vendo 160 milioni. Tel 360 810.

PORTA Nuova libero ingresso 4 epoca signorile 3 camere cucina ripostiglio spogliatoio doppi servizi alto lussuosissimo 68 milioni vendo 40 milioni inoltre vendesi il Maggiore 332 700 231 927

PRIVATO vende alloggio libero via Damiano Chieri recente composto 2 camere cucina 29 milioni 900 mila Telefono 753 000 274 040

PRIVATO vendesi alloggio libero quarto signorile composto cameretta ripostiglio 3 camere grande cucina 3 camere doppi servizi 2 box cantina L. 75 milioni chiamare Telefonare 740 489

PRIVATO vendesi casetta in stabile via Rubiana Telefonare 589 546

PRIVATO vende causa Vittorio 123 miniappartamento signorile ingressi indipendenti ottimo stato Telefonare ore 589 546

PRIVATO vendesi Rivoli causa trasferimento alloggio nuova costruzione signorile con ampio terrazzo composto di 3 camere cucina bagni servizi doppi ingressi. Richiesta L. 80 milioni di cui L. 24 milioni 500 mila mutuo ipotecario Telefonare 956 4161

SUBITO CASA 549 018 vende Settimo via Regio Parco 2 camere grande servizi 1° piano 8 milioni 300 mila contanti Pal rate mensili

SUBITO palazzina panoramica vendesi libero 3-camere cucina bagno box richiesti 50 milioni tel 333 257

S. PAOLO vendo stabile giugno TO 3 camere cucina bagno cantina centrale 1 32 milioni 500 mila Telefono 740 488

SABATELLI IMMOBILI 650 388 libero via Torre Boldori Vinovo camera cucina, letto, bagno L. 13 milioni 500 mila dilazionabili

SAIR 445 568 vende libero 6a-8a-2a-3a-4a-5a-6a-7a-8a-9a-10a-11a-12a-13a-14a-15a-16a-17a-18a-19a-20a-21a-22a-23a-24a-25a-26a-27a-28a-29a-30a-31a-32a-33a-34a-35a-36a-37a-38a-39a-40a-41a-42a-43a-44a-45a-46a-47a-48a-49a-50a-51a-52a-53a-54a-55a-56a-57a-58a-59a-60a-61a-62a-63a-64a-65a-66a-67a-68a-69a-70a-71a-72a-73a-74a-75a-76a-77a-78a-79a-80a-81a-82a-83a-84a-85a-86a-87a-88a-89a-90a-91a-92a-93a-94a-95a-96a-97a-98a-99a-100a-101a-102a-103a-104a-105a-106a-107a-108a-109a-110a-111a-112a-113a-114a-115a-116a-117a-118a-119a-120a-121a-122a-123a-124a-125a-126a-127a-128a-129a-130a-131a-132a-133a-134a-135a-136a-137a-138a-139a-140a-141a-142a-143a-144a-145a-146a-147a-148a-149a-150a-151a-152a-153a-154a-155a-156a-157a-158a-159a-160a-161a-162a-163a-164a-165a-166a-167a-168a-169a-170a-171a-172a-173a-174a-175a-176a-177a-178a-179a-180a-181a-182a-183a-184a-185a-186a-187a-188a-189a-190a-191a-192a-193a-194a-195a-196a-197a-198a-199a-200a-201a-202a-203a-204a-205a-206a-207a-208a-209a-210a-211a-212a-213a-214a-215a-216a-217a-218a-219a-220a-221a-222a-223a-224a-225a-226a-227a-228a-229a-230a-231a-232a-233a-234a-235a-236a-237a-238a-239a-240a-241a-242a-243a-244a-245a-246a-247a-248a-249a-250a-251a-252a-253a-254a-255a-256a-257a-258a-259a-260a-261a-262a-263a-264a-265a-266a-267a-268a-269a-270a-271a-272a-273a-274a-275a-276a-277a-278a-279a-280a-281a-282a-283a-284a-285a-286a-287a-288a-289a-290a-291a-292a-293a-294a-295a-296a-297a-298a-299a-300a-301a-302a-303a-304a-305a-306a-307a-308a-309a-310a-311a-312a-313a-314a-315a-316a-317a-318a-319a-320a-321a-322a-323a-324a-325a-326a-327a-328a-329a-330a-331a-332a-333a-334a-335a-336a-337a-338a-339a-340a-341a-342a-343a-344a-345a-346a-347a-348a-349a-350a-351a-352a-353a-354a-355a-356a-357a-358a-359a-360a-361a-362a-363a-364a-365a-366a-367a-368a-369a-370a-371a-372a-373a-374a-375a-376a-377a-378a-379a-380a-381a-382a-383a-384a-385a-386a-387a-388a-389a-390a-391a-392a-393a-394a-395a-396a-397a-398a-399a-400a-401a-402a-403a-404a-405a-406a-407a-408a-409a-410a-411a-412a-413a-414a-415a-416a-417a-418a-419a-420a-421a-422a-423a-424a-425a-426a-427a-428a-429a-430a-431a-432a-433a-434a-435a-436a-437a-438a-439a-440a-441a-442a-443a-444a-445a-446a-447a-448a-449a-450a-451a-452a-453a-454a-455a-456a-457a-458a-459a-460a-461a-462a-463a-464a-465a-466a-467a-468a-469a-470a-471a-472a-473a-474a-475a-476a-477a-478a-479a-480a-481a-482a-483a-484a-485a-486a-487a-488a-489a-490a-491a-492a-493a-494a-495a-496a-497a-498a-499a-500a-501a-502a-503a-504a-505a-506a-507a-508a-509a-510a-511a-512a-513a-514a-515a-516a-517a-518a-519a-520a-521a-522a-523a-524a-525a-526a-527a-528a-529a-530a-531a-532a-533a-534a-535a-536a-537a-538a-539a-540a-541a-542a-543a-544a-545a-546a-547a-548a-549a-550a-551a-552a-553a-554a-555a-556a-557a-558a-559a-560a-561a-562a-563a-564a-565a-566a-567a-568a-569a-570a-571a-572a-573a-574a-575a-576a-577a-578a-579a-580a-581a-582a-583a-584a-585a-586a-587a-588a-589a-590a-591a-592a-593a-594a-595a-596a-597a-598a-599a-600a-601a-602a-603a-604a-605a-606a-607a-608a-609a-610a-611a-612a-613a-614a-615a-616a-617a-618a-619a-620a-621a-622a-623a-624a-625a-626a-627a-628a-629a-630a-631a-632a-633a-634a-635a-636a-637a-638a-639a-640a-641a-642a-643a-644a-645a-646a-647a-648a-649a-650a-651a-652a-653a-654a-655a-656a-657a-658a-659a-660a-661a-662a-663a-664a-665a-666a-667a-668a-669a-670a-671a-672a-673a-674a-675a-676a-677a-678a-679a-680a-681a-682a-683a-684a-685a-686a-687a-688a-689a-690a-691a-692a-693a-694a-695a-696a-697a-698a-699a-700a-701a-702a-703a-704a-705a-706a-707a-708a-709a-710a-711a-712a-713a-714a-715a-716a-717a-718a-719a-720a-721a-722a-723a-724a-725a-726a-727a-728a-729a-730a-731a-732a-733a-734a-735a-736a-737a-738a-739a-740a-741a-742a-743a-744a-745a-746a-747a-748a-749a-750a-751a-752a-753a-754a-755a-756a-757a-758a-759a-760a-761a-762a-763a-764a-765a-766a-767a-768a-769a-770a-771a-772a-773a-774a-775a-776a-777a-778a-779a-780a-781a-782a-783a-784a-785a-786a-787a-788a-789a-790a-791a-792a-793a-794a-795a-796a-797a-798a-799a-800a-801a-802a-803a-804a-805a-806a-807a-808a-809a-810a-811a-812a-813a-814a-815a-816a-817a-818a-819a-820a-821a-822a-823a-824a-825a-826a-827a-828a-829a-830a-831a-832a-833a-834a-835a-836a-837a-838a-839a-840a-841a-842a-843a-844a-845a-846a-847a-848a-849a-850a-851a-852a-853a-854a-855a-856a-857a-858a-859a-860a-861a-862a-863a-864a-865a-866a-867a-868a-869a-870a-871a-872a-873a-874a-875a-876a-877a-878a-879a-880a-881a-882a-883a-884a-885a-886a-887a-888a-889a-890a-891a-892a-893a-894a-895a-896a-897a-898a-899a-900a-901a-902a-903a-904a-905a-906a-907a-908a-909a-910a-911a-912a-913a-914a-915a-916a-917a-918a-919a-920a-921a-922a-923a-924a-925a-926a-927a-928a-929a-930a-931a-932a-933a-934a-935a-936a-937a-938a-939a-940a-941a-942a-943a-944a-945a-946a-947a-948a-949a-950a-951a-952a-953a-954a-955a-956a-957a-958a-959a-960a-961a-962a-963a-964a-965a-966a-967a-968a-969a-970a-971a-972a-973a-974a-975a-976a-977a-978a-979a-980a-981a-982a-983a-984a-985a-986a-987a-988a-989a-990a-991a-992a-993a-994a-995a-996a-997a-998a-999a-1000a-1001a-1002a-1003a-1004a-1005a-1006a-1007a-1008a-1009a-1010a-1011a-1012a-1013a-1014a-1015a-1016a-1017a-1018a-1019a-1020a-1021a-1022a-1023a-1024a-1025a-1026a-1027a-1028a-1029a-1030a-1031a-1032a-1033a-1034a-1035a-1036a-1037a-1038a-1039a-1040a-1041a-1042a-1043a-1044a-1045a-1046a-1047a-1048a-1049a-1050a-1051a-1052a-1053a-1054a-1055a-1056a-1057a-1058a-1059a-1060a-1061a-1062a-1063a-1064a-1065a-1066a-1067a-1068a-1069a-1070a-1071a-1072a-1073a-1074a-1075a-1076a-1077a-1078a-1079a-1080a-1081a-1082a-1083a-1084a-1085a-1086a-1087a-1088a-1089a-1090a-1091a-1092a-1093a-1094a-1095a-1096a-1097a-1098a-1099a-1100a-1101a-1102a-1103a-1104a-1105a-1106a-1107a-1108a-1109a-1110a-1111a-1112a-1113a-1114a-1115a-1116a-1117a-1118a-1119a-1120a-1121a-1122a-1123a-1124a-1125a-1126a-1127a-1128a-1129a-1130a-1131a-1132a-1133a-1134a-1135a-1136a-1137a-1138a-1139a-1140a-1141a-1142a-1143a-1144a-1145a-1146a-1147a-1148a-1149a-1150a-1151a-1152a-1153a-1154a-1155a-1156a-1157a-1158a-1159a-1160a-1161a-1162a-1163a-1164a-1165a-1166a-1167a-1168a-1169a-1170a-1171a-1172a-1173a-1174a-1175a-1176a-1177a-1178a-1179a-1180a-1181a-1182a-1183a-1184a-1185a-1186a-1187a-1188a-1189a-1190a-1191a-1192a-1193a-1194a-1195a-1196a-1197a-1198a-1199a-1200a-1201a-1202a-1203a-1204a-1205a-1206a-1207a-1208a-1209a-1210a-1211a-1212a-1213a-1214a-1215a-1216a-1217a-1218a-1219a-1220a-1221a-1222a-1223a-1224a-1225a-1226a-1227a-1228a-1229a-1230a-1231a-1232a-1233a-1234a-1235a-1236a-1237a-1238a-1239a-1240a-1241a-1242a-1243a-1244a-1245a-1246a-1247a-1248a-1249a-1250a-1251a-1252a-1253a-1254a-1255a-1256a-1257a-1258a-1259a-1260a-1261a-1262a-1263a-1264a-1265a-1266a-1267a-1268a-1269a-1270a-1271a-1272a-1273a-1274a-1275a-1276a-1277a-1278a-1279a-1280a-1281a-1282a-1283a-1284a-1285a-1286a-1287a-1288a-1289a-1290a-1291a-1292a-1293a-1294a-1295a-1296a-1297a-1298a-1299a-1300a-1301a-1302a-1303a-1304a-1305a-1306a-1307a-1308a-1309a-1310a-1311a-1312a-1313a-1314a-1315a-1316a-1317a-1318a-1319a-1320a-1321a-1322a-1323a-1324a-1325a-1326a-1327a-1328a-1329a-1330a-1331a-1332a-1333a-1334a-1335a-1336a-1337a-1338a-1339a-1340a-1341a-1342a-1343a-1344a-1345a-1346a-1347a-1348a-1349a-1350a-1351a-1352a-1353a-1354a-1355a-1356a-1357a-1358a-1359a-1360a-1361a-1362a-1363a-1364a-1365a-1366a-1367a-1368a-1369a-1370a-1371a-1372a-1373a-1374a-1375a-1376a-1377a-1378a-1379a-1380a-1381a-1382a-1383a-1384a-1385a-1386a-1387a-1388a-1389a-1390a-1391a-1392a-1393a-1394a-1395a-1396a-1397a-1398a-1399a-1400a-1401a-1402a-1403a-1404a-1405a-1406a-1407a-1408a-1409a-1410a-1411a-1412a-1413a-1414a-1415a-1416a-1417a-1418a-1419a-1420a-1421a-1422a-1423a-1424a-1425a-1426a-1427a-1428a-1429a-1430a-1431a-1432a-1433a-1434a-1435a-1436a-1437a-1438a-1439a-1440a-1441a-1442a-1443a-1444a-1445a-1446a-1447a-1448a-1449a-1450a-1451a-1452a-1453a-1454a-1455a-1456a-1457a-1458a-1459a-1460a-1461a-1462a-1463a-1464a-1465a-1466a-1467a-1468a-1469a-1470a-1471a-1472a-1473a-1474a-1475a-1476a-1477a-1478a-1479a-1480a-1481a-1482a-1483a-1484a-1485a-1486a-1487a-1488a-1489a-1490a-1491a-1492a-1493a-1494a-1495a-1496a-1497a-1498a-1499a-1500a-1501a-1502a-1503a-1504a-1505a-1506a-1507a-1508a-1509a-1510a-1511a-1512a-1513a-1514a-1515a-1516a-1517a-1518a-1519a-1520a-1521a-1522a-1523a-1524a-1525a-1526a-1527a-1528a-1529a-1530a-1531a-1532a-1533a-1534a-1535a-1536a-1537a-1538a-1539a-1540a-1541a-1542a-1543a-1544a-1545a-1546a-1547a-1548a-1549a-1550a-1551a-1552a-1553a-1554a-1555a-1556a-1557a-1558a-1559a-1560a-1561a-1562a-1563a-1564a-1565a-1566a-1567a-1568a-1569a-1570a-1571a-1572a-1573a-1574a-1575a-1576a-1577a-1578a-1579a-1580a-1581a-1582a-1583a-1584a-1585a-1586a-1587a-1588a-1589a-1590a-1591a-1592a-1593a-1594a-1595a-1596a-1597a-1598a-1599a-1600a-1601a-1602a-1603a-1604a-1605a-1606a-1607a-1608a-1609a-1610a-1611a-1612a-1613a-1614a-1615a-1616a-1617a-1618a-1619a-1620a-1621a-1622a-1623a-1624a-1625a-1626a-1627a-1628a-1629a-1630a-1631a-1632a-1633a-1634a-1635a-1636a-1637a-1638a-1639a-1640a-1641a-1642a-1643a-1644a-1645a-1646a-1647a-1648a-1649a-1650a-1651a-1652a-1653a-1654a-1655a-1656a-1657a-1658a-1659a-1660a-1661a-1662a-1663a-1664a-1665a-1666a-1667a-1668a-1669a-1670a-1671a-1672a-1673a-1674a-1675a-1676a-1677a-1678a-1679a-1680a-1681a-1682a-1683a-1684a-1685a-1686a-1687a-1688a-1689a-1690a-1691a-1692a-1693a-1694a-1695a-1696a-1697a-1698a-1699a-1700a-1701a-1702a-1703a-1704a-1705a-1706a-1707a-1708a-1709a-1710a-1711a-1712a-1713a-1714a-1715a-1716a-1717a-1718a-1719a-1720a-1721a-1722a-1723a-1724a-1725a-1726a-1727a-1728a-1729a-1730a-1731a-1732a-1733a-1734a-1735a-1736a-1737a-1738a-1739a-1740a-1741a-1742a-1743a-1744a-1745a-1746a-1747a-1748a-1749a-1750a-1751a-1752a-1753a-1754a-1755a-1756a-1757a-1758a-1759a-1760a-1761a-1762a-1763a-1764a-1765a-1766a-1767a-1768a-1769a-1770a-1771a-1772a-1773a-1774a-1775a-1776a-1777a-1778a-1779a-1780a-1781a-1782a-1783a-1784a-1785a-1786a-1787a-1788a-1789a-1790a-1791a-1792a-1793a-1794a-1795a-1796a-1797a-1798a-1799a-1800a-1801a-1802a-1803a-1804a-1805a-1806a-1807a-1808a-1809a-1810a-1811a-1812a-1813a-1814a-1815a-1816a-1817a-1818a-1819a-1820a-1821a-1822a-1823a-1824a-1825a-1826a-1827a-1828a-1829a-1830a-1831a-1832a-1833a-1834a-1835a-1836a-1837a-1838a-1839a-1840a-1841a-1842a-1843a-1844a-1845a-1846a-1847a-1848a-1849a-1850a-1851a-1852a-1853a-1854a-1855a-1856a-1857a-1858a-1859a-1860a-1861a-1862a-1863a-1864a-1865a-1866a-1867a-1868a-1869a-1870a-1871a-1872a-1873a-1874a-1875a-1876a-1877a-1878a-1879a-1880a-1881a-1882a-1883a-1884a-1885a-1886a-1887a-1888a-1889a-1890a-1891a-1892a-1893a-1894a-1895a-1896a-1897a-1898a-1899a-1900a-1901a-1902a-1903a-1904a-1905a-1906a-1907a-1908a-1909a-1910a-1911a-1912a-1913a-1914a-1915a-1916a-1917a-1918a-1919a-1920a-1921a-1922a-1923a-1924a-1925a-1926a-1927a-1928a-1929a-1930a-1931a-1932a-1933a-1934a-1935a-1936a-1937a-1938a-1939a-1940a-1941a-1942a-1943a-1944a-1945a-1946a-1947a-1948a-1949a-1950a-1951a-1952a-1953a-1954a-1955a-1956a-1957a-1958a-1959a-1960a-1961a-1962a-1963a-1964a-1965a-1966a-1967a-1968a-1969a-1970a-1971a-1972a-1973a-1974a-1975a-1976a-1977a-1978a-1979a-1980a-1981a-1982a-1983a-1984a-1985a-1986a-1987a-1988a-1989a-1990a-1991a-1992a-1993a-1994a-1995a-1996a-1997a-1998a-1999a-2000a-2001a-2002a-2003a-2004a-2005a-2006a-2007a-2008a-2009a-2010a-2011a-2012a-2013a-2014a-2015a-2016a-2017a-2018a-2019a-2020a-2021a-2022a-2023a-2024a-2025a-2026a-2027a-2028a-2029a-2030a-2031a-2032a-2033a-2034a-2035a-2036a-2037a-2038a-2039a-2040a-2041a-2042a-2043a-2044a-2045a-2046a-2047a-2048a-2049a-2050a-2051a-2052a-2053a-2054a-2055a-2056a-2057a-2058a-2059a-2060a-2061a-2062a-2063a-2064a-2065a-2066a-2067a-2068a-2069a-2070a-2071a-2072a-2073a-2074a-2075a-2076a-2077a-2078a-2079a-2080a-2081a-2082a-2083a-2084a-2085a-2086a-2087a-2088a-2089a-2090a-2091a-2092a-2093a-2094a-2095a-2096a-2097a-2098a-2099a-2100a-2101a-2102a-2103a-2104a-2105a-2106a-2107a-2108a-2109a-2110a-2111a-2112a-2113a-2114a-2115a-2116a-2117a-2118a-2119a-2120a-2121a-2122a-2123a-2124a-2125a-2126a-2127a-2128a-2129a-2130a-2131a-2132a-2133a-2134a-2135a-2136a-2137a-2138a-2139a-2140a-2141a-2142a-2143a-2144a-2145a-2146a-2147a-2148a-2149a-2150a-2151a-2152a-2153a-2154a-2155a-2156a-2157a-2158a-2159a-2160a-2161a-2162a-2163a-2164a-2165a-2166a-2167a-2168a-2169a-2170a-2171a-2172a-2173a-2174a-2175a-2176a-2177a-2178a-2179a-2180a-2181a-2182a-2183a-2184a-2185a-2186a-2187a-2188a-2189a-2190a-2191a-2192a-2193a-2194a-2195a-2196a-2197a-2198a-2199a-2200a-2201a-2202a-2203a-2204a-2205a-2206a-2207a-2208a-2209a-2210a-2211a-2212a-2213a-2214a-2215a-2216a-2217a-2218a-2219a-2220a-2221a-2222a-2223a-2224a-2225a-2226a-2227a-2228a-2229a-2230a-2231a-2232a-2233a-2234a-2235a-2236a-2237a-2238a-2239a-2240a-2241a-2242a-2243a-2244a-2245a-2246a-2247a-2248a-2249a-2250a-2251a-2252a-2253a-2254a-2255a-2256a-2257a-2258a-2259a-2260a-2261a-2262a-2263a-2264a-2265a-2266a-2267a-2268a-2269a-2270a-2271a-2272a-2273a-2274a-2275a-2276a-2277a-2278a-2279a-2280a-2281a-2282a-2283a-2284a-2285a-2286a-2287a-2288a-2289a-2290a-2291a-2292a-2293a-2294a-2295a-2296a-2297a-2298a-2299a-2300a-2301a-2302a-2303a-2304a-2305a-2306a-2307a-2308a-2309a-2310a-2311a-2312a-2313a-2314a-2315a-2316a-2317a-2318a-2319a-2320a-2321a-2322a-2323a-2324a-2325a-2326a-2327a-2328a-2329a-2330a-2331a-2332a-2333a-2334a-2335a-2336a-2337a-2338a-2339a-2340a-2341a-2342a-2343a-2344a-2345a-2346a-2347a-2348a-2349a-2350a-2351a-2352a-2353a-2354a-2355a-2356a-2357a-2358a-2359a-2360a-2361a-2362a-2363a-2364a-2365a-2366a-2367a-2368a-2369a-2370a-2371a-2372a-2373a-2374a-2375a-2376a-2377a-2378a-2379a-2380a-2381a-2382a-2383a-2384a-2385a-2386a-2387a-2388a-2389a-2390a-2391a-2392a-2393a-2394a-2395a-2396a-2397a-2398a-2399a-2400a-2401a-2402a-2403a-2404a-2405a-2406a-2407a-2408a-2409a-2410a-2411a-2412a-2413a-2414a-2415a-2416a-2417a-2418a-2419a-2420a-2421a-2422a-2423a-2424a-2425a-2426a-2427a-2428a-2429a-2430a-2431a-2432a-2433a-2434a-2435a-2436a-2437a-2438a-2439a-2440a-2441a-2442a-2443a-2444a-2445a-2446a-2447a-2448a-2449a-2450a-2451a-2452a-2453a-2454a-2455a-2456a-2457a-2458a-2459a-2460a-2461a-2462a-2463a-2464a-2465a-2466a-2467a-2468a-2469a-2470a-2471a-2472a-2473a-2474a-2475a-2476a-2477a-2478a-2479a-2480a-2481a-2482a-2483a-2484a-2485a-2486a-2487a-2488a-2489a-2490a-2491a-2492a-2493a-2494a-2495a-2496a-2497a-2498a-2499a-2500a-2501a-2502a-2503a-2504a-2505a-2506a-2507a-2508a-2509a-2510a-2511a-2512a-2513a-2514a-2515a-2516a-2517a-2518a-2519a-2520a-2521a-2522a-2523a-2524a-2525a-2526a-2527a-2528a-2529a-2530a-2531a-2532a-2533a-2534a-2535a-2536a-2537a-2538a-2539a-2540a-2541a-2542a-2543a-2544a-2545a-2546a-2547a-2548a-2549a-2550a-2551a-2552a-2553a-2554a-2555a-2556a-2557a-2558a-2559a-2560a-2561a-2562a-2563a-2564a-2565a-2566a-2567a-2568a-2569a-2570a-2571a-2572a-2573a-2574a-2575a-2576a-2577a-2578a-2579a-2580a-2581a-2582a-2583a-2584a-2585a-2586a-2587a-2588a-2589a-2590a-2591a-2592a-2593a-2594a-2595a-2596a-2597a-2598a-2599a-2600a-2601a-2602a-2603a-2604a-2605a-2606a-2607a-2608a-2609a-2610a-2611a-2612a-2613a-2614a-2615a-2616a-2617a-2618a-2619a-2620a-2621a-2622a-2623a-2624a-2625a-2626a-2627a-2628a-2629a-2630a-2631a-2632a-2633a-2634a-2635a-2636a-2637a-2638a-2639a-2640a-2641a-2642a-2643a-2644a-2645a-2646a-2647a-2648a-2649a-2650a-2651a-2652a-2653a-2654a-2655a-2656a-2657a-2658a-2659a-2660a-2661a-2662a-2663a-2664a-2665a-2666a-2667a-2668a-2669a-2670a-2671a-2672a-2673a-2674a-2675a-2676a-2677a-2678a-2679a-2680a-2681a-2682a-2683a-2684a-2685a-2686a-2687a-2688a-2689a-2690a-2691a-2692a-2693a-2694a-2695a-2696a-2697a-2698a-2699a-2700a-2701a-2702a-2703a-2704a-2705a-2706a-2707a-2708a-2709a-2710a-2711a-2712a-2713a-2714a-2715a-2716a-2717a-2718a-2719a-2720a-2721a-2722a-2723a-2724a-2725a-2726a-2727a-2728a-2729a-2730a-2731a-2732a-2733a-2734a-2735a-2736a-2737a-2738a-2739a-2740a-2741a-2742a-2743a-2744a-2745a-2746a-2747a-2748a-2749a-2750a-2751a-2752a-2753a-2754a-2755a-2756a-2757a-2758a-2759a-2760a-2761a-2762a-2763a-2764a-2765a-2766a-2767a-2768a-2769a-2770a-2771a-2772a-2773a-2774a-2775a-2776a-2777a-2778a-2779a-2780a-2781a-2782a-2783a-2784a-2785a-2786a-2787a-2788a-2789a-2790a-2791a-2792a-2793a-2794a-2795a-2796a-2797a-2798a-2799a-2800a-2801a-2802a-2803a-2804a-2805a-2806a-2807a-2808a-2809a-2810a-2811a-2812a-2813a-2814a-2815a-2816a-2817a-2818a-2819a-2820a-2821a-2822a-2823a-2824a-2825a-2826a-2827a-2828a-2829a-2830a-2831a-2832a-2833a-2834a-2835a-2836a-2837a-2838a-2839a-2840a-2841a-2842a-2843a-2844a-2845a-2846a-2847a-2848a-2849a-2850a-2851a-2852a-2853a-2854a-2855a-2856a-2857a-2858a-2859a-2860a-2861a-2862a-2863a-2864a-2865a-2866a-2867a-2868a-2869a-2870a-2871a-2872a-2873a-2874a-2875a-2876a-2877a-2878a-2879a-2880a-2881a-2882a-2883a-2884a-2885a-2886a-2887a-2888a-2889a-2890a-2891a-2892a-2893a-2894a-2895a-2896a-2897a-2898a-2899a-2900a-2901a-2902a-2903a-2904a-2905a-2906a-2907a-2908a-2909a-2910a-2911a-2912a-2913a-2914a-2915a-2916a-2917a-2918a-2919a-2920a-2921a-2922a-2923a-2924a-2925a-2926a-2927a-2928a-2929a-2930a-2931a-2932a-2933a-2934a-2935a-2936a-2937a-2938a-2939a-2940a-2941a-2942a-2943a-2944a-2945a-2946a-2947a-2948a-2949a-2950a-2951a-2952a-2953a-2954a-2955a-2956a-2957a-2958a-2959a-2960a-2961a-2962a-2963a-2964a-2965a-2966a-2967a-2968a-2969a-2970a-2971a-2972a-2973a-2974a-2975a-2976a-2977a-2978a-2979a-2980a-2981a-2982a-2983a-2984a-2985a-2986a-2987a-2988a-2989a-2990a-2991a-2992a-2993a-2994a-2995a-2996a-2997a-2998a-2999a-3000a-3001a-3002a-3003a-3004a-3005a-3006a-3007a-3008a-3009a-3010a-3011a-3012a-3013a-3014a-3015a-3016a-3017a-3018a-3019a-3020a-3021a-3022a-3023a-3024a-3025a-3026a-3027a-3028a-3029a-3030a-3031a-3032a-3033a-3034a-3035a-3036a-3037a-3038a-3039a-3040a-3041a-3042a-3043a-3044a-3045a-3046a-3047a-3048a-3049a-3050a-3051a-3052a-3053a-3054a-3055a-3056a-3057a-3058a-3059a-3060a-3061a-3062a-3063a-3064a-3065a-3066a-3067a-3068a-3069a-3070a-3071a-3072a-3073a-3074a-3075a-3076a-3077a-3078a-3079a-3080a-3081a-3082a-3083a-3084a-3085a-3086a-3087a-3088a-3089a-3090a-3091a-3092a-3093a-3094a-3095a-3096a-3097a-3098a-3099a-3100a-3101a-3102a-3103a-3104a-3105a-3106a-3107a-3108a-3109a-3110a-3111a-3112a-3113a-3114a-3115a-3116a-3117a-3118a-3119a-3120a-3121a-3122a-3123a-3124a-3125a-3126a-3127a-3128a-3129a-3130a-3131a-3132a-3133a-3134a-3135a-3136a-3137a-3138a-3139a-3140a-3141a-3142a-3143a-3144a-3145a-3146a-3147a-3148a-3149a-3150a-3151a-3152a-3153a-3154a-3155a-3156a-3157a-3158a-3159a-3160a-3161a-3162a-3163a-3164a-3165a-3166a-3167a-3168a-3169a-3170a-3171a-3172a-3173a-3174a-3175a-3176a-3177a-3178a-3179a-3180a-3181a-3182a-3183a-3184a-3185a-3186a-3187a-3188a-3189a-3190a-3191a-3192a-3193a-3194a-3195a-3196a-3197a-3198a-3199a-3200a-3201a-3202a-3203a-3204a-3205a-3206a-3207a-3208a-3209a-3210a-3211a-3212a-3213a-3214a-3215a-3216a-3217a-3218a-3219a-3220a-3221a-3222a-3223a-3224a-3225a-3226a-3227a-3228a-3229a-3230a-3231a-3232a-3233a-3234a-3235a-3236a-3237a-3238a-3239a-3240a-3241a-3242a-3243a-3244a-3245a-3246a-3247a-3248a-3249a-3250a-3251a-3252a-3253a-3254a-3255a-3256a-3257a-3258a-3259a-3260a-3261a-3262a-3263a-3264a-3265a-3266a-3267a-3268a-3269a-3270a-3271a-3272a-3273a-3274a-3275a-3276a-3277a-3278a-3279a-3280a-3281a-3282a-3283a-3284a-3285a-3286a-3287a-3288a-3289a-3290a-3291a-3292a-3293a-3294a-3295a-3296a-3297a-3298a-3299a-3300a-3301a-3302a-3303a-3304a-3305a-3306a-3307a-3308a-3309a-3310a-3311a-3312a-3313a-3314a-3315a-3316a-3317a-3318a-3319a-3320a-3321a-3322a-3323a-3324a-3325a-3326a-3327a-3328a-3329a-3330a-3331a-3332a-3333a-3334a-3335a-3336a-3337a-3338a-3339a-3340a-3341a-3342a-3343a-3344a-3345a-3346a-3347a-3348a-3349a-3350a-3351a-3352a-3353a-3354a-3355a-3356a-3357a-3358a-3359a-3360a-3361a-3362a-3363a-3364a-3365a-3366a-3367a-3368a-3369a-3370a-3371a-3372a-3373a-3374a-3375a-3376a-3377a-3378a-3379a-3380a-3381a-3382a-3383a-3384a-3385a-3386a-3387a-3388a-3389a-3390a-3391a-3392a-3393a-3394a-3395a-3396a-3397a-3398a-3399a-3400a-3401a-3402a-3403a-3404a-3405a-3406a-3407a-3408a-3409a-3410a-3411a-3412a-3413a-3414a-3415a-3416a-3417a-3418a-3419a-3420a-3421a-3422a-3423a-3424a-3425a-3426a-3427a-3428a-3429a-3430a-3431a-3432a-3433a-3434a-3435a-3436a-3437a-3438a-3439a-3440a-3441a-3442a-3443a-3444a-3445a-3446a-3447a-3448a-3449a-3450a-3451a-3452a-3453a-3454a-3455a-3456a-3457a-3458a-3459a-3460a-3461a-3462a-3463a-3464a-3465a-3466a-3467a-3468a-3469a-3470a-3471a-3472a-3473a-3474a-3475a-3476a-3477a-3478a-3479a-3480a-3481a-3482a-3483a-3484a-3485a-3486a-3487a-3488a-3489a-3490a-3491a-3492a-3493a-3494a-3495a-3496a-3497a-3498a-3499a-3500a-3501a-3502a-3503a-3504a-3505a-3506a-3507a-3508a-3509a-3510a-3511a-3512a-3513a-3514a-3515a-3516a-3517a-3518a-3519a-3520a-3521a-3522a-3523a-3524a-3525a-3526a-3527a-3528a-3529a-3530a-3531a-3532a-3533a-3534a-3535a-3536a-3537a-3538a-3539a-3540a-3541a-3542a-3543a-3544a-3545a-3546a-3547a-3548a-3549a-3550a-3551a-3552a-3553a-3554a-3555a-3556a-3557a-3558a-3559a-3560a-3561a-3562a-3563a-3564a-3565a-3566a-3567a-3568a-3569a-3570a-3571a-3572a-3573a-3574a-3575a-3576a-3577a-3578a-3579a-3580a-3581a-3582a-3583a-3584a-3585a-3586a-3587a-3588a-3589a-3590a-3591a-3592a-3593a-3594a-3595a-3596a-3597a-3598a-3599a-3600a-3601a-3602a-3603a-3604a-3605a-3606a-3607a-3608a-3609a-3610a-3611a-3612a-3613a-3614a-3615a-3616a-3617a-3618a-3619a-3620a-3621a-3622a-3623a-3624a-3625a-3626a-3627a-3628a-3629a-3630a-3631a-3632a-3633a-3634a-3635a-3636a-3637a-3638a-3639a-3640a-3641a-3642a-3643a-3644a-3645a-3646a-3647a-3648a-3649a-3650a-3651a-3652a-3653a-3654a-3655a-3656a-3657a-3658a-3659a-3660a-3661a-3662a-3663a-3664a-3665a-3666a-3667a-3668a-3669a-3670a-3671a-3672a-3673a-3674a-3675a-3676a-3677a-3678a-3679a-3680a-3681a-3682a-3683a-3684a-3685a-3686a-3687a-3688a-3689a-3690a-3691a-3692a-3693a-3694a-3695a-3696a-3697a-3698a-3699a-3700a-3701a-3702a-3703a-3704a-3705a-3706a-3707a-3708a-3709a-3710a-3711a-3712a-3713a-3714a-3715a-3716a-3717a-3718a-3719a-3720a-3721a-3722a-3723a-3724a-3725a-3726a-3727a-3728a-3729a-3730a-3731a-3732a-3733a-3734a-3735a-3736a-3737a-3738a-3739a-3740a-3741a-3742a-3743a-3744a-3745a-3746a-3747a-3748a-3749a-3750a-3751a-3752a-3753a-3754a-3755a-3756a-3757a-3758a-3759a-3760a-3761a-3762a-3763a-3764a-3765a-3766a-3767a-3768a-3769a-3770a-3771a-3772a-3773a-3774a-3775a-3776a-3777a-3778a-3779a-3780a-3781a-3782a-3783a-3784a-3785a-3786a-3787a-3788a-3789a-3790a-3791a-3792a-3793a-3794a-3795a-3796a-3797a-3798a-3799a-3800a-3801a-3802a-3803a-3804a-3805a-3806a-3807a-3808a-3809a-3810a-3811a-3812a-3813a-3814a-3815a-3816a-3817a-3818a-3819a-3820a-3821a-3822a-3823a-3824a-3825a-3826a-3827a-3828a-3829a-3830a-3831a-3832a-3833a-3834a-3835a-3836a-3837a-3838a-3839a-3840a-3841a-3842a-3843a-3844a-3845a-3846a-3847a-3848a-3849a-3850a-3851a-3852a-3853a-3854a-3855a-3856a-3857a-3858a-3859a-3860a-3861a-3862a-3863a-3864a-3865a-3866a-3867a-3868a-3869a-3870a-3871a-3872a-3873a-3874a-3875a-3876a-3877a-3878a-3879a-3880a-3881a-3882a-3883a-3884a-3885a-3886a-3887a-3888a-3889a-3890a-3891a-3892a-3893a-3894a-3895a-3896a-3897a-3898a-3899a-3900a-3901a-3902a-3903a-3904a-3905a-3906a-3907a-3908a-3909a-3910a-3911a-3912a-3913a-3914a-3915a-3916a-3917a-3918a-3919a-3920a-3921a-3922a-3923a-3924a-3925a-3926a-3927a-3928a-3929a-3930a-3931a-3932a-3933a-3934a-3935a-3936a-3937a-3938a-3939a-3940a-3941a-3942a-3943a-3944a-3945a-3946a-3947a-3948a-3949a-3950a-3951a-3952a-3953a-3954a-3955a-3956a-3957a-3958a-3959a-3960a-3961a-3962a-3963a-3964a-3965a-3966a-3967a-3968a-3969a-3970a-3971a-3972a-3973a-3974a-3975a-3976a-3977a-3978a-3979a-3

Per il camping

San Didero più aspra la polemica

Non c'è pace per il camping «Faro» di San Didero, in val di Susa. Le recenti multe di 200 mila lire l'una, che la Regione ha appioppato ad altrettanti proprietari di roulottes che utilizzavano il campeggio (considerato «abusivo») hanno fatto divampare la polemica. Da posizioni contrastanti vi si sono tuffati il consigliere provinciale comunista Meschieri con gli assessori Fenoglio e Stratta, l'assessore regionale socialista Moretti, il sindaco del comune di San Didero, Gioberto.

Meschieri fra dato fuoco alle polveri criticando, in una interrogazione, il fatto che le contravvenzioni siano state inviate dalla Regione agli utenti del campeggio e non soltanto al gestore. Il consigliere chiedeva all'assessore Fenoglio di farsi interprete presso la Regione e il Tar per sospendere l'esecuzione delle multe in attesa di una disciplina applicativa della legge vigente in materia. Meschieri sosteneva che «non si può mettere sullo stesso piano l'esecutore di una convenzione con il Comune e gli utenti che avevano regolarmente pagato i servizi del campeggio».

Gli aveva fatto eco nella risposta l'assessore Fenoglio, il quale aveva manifestato la sua «perplessità» sulle contravvenzioni ed aveva promesso, in accordo con l'assessore Stratta, di fare un passo verso la Regione per chiarire la situazione.

L'atteggiamento della Provincia non è piaciuto all'assessore regionale Moretti, il quale, dopo aver letto in notizia su «La Stampa», ha inviato una lettera in cui ha precisato che esistono rigide norme sui campeggi: «Se un gestore continua a violare le norme di sicurezza e di igiene è giusto che il campeggio venga chiuso. Ed è giusto che venga chiuso se si procede a installazioni senza autorizzazione edilizia, violando in tal modo le leggi urbanistiche. Se poi in un camping illegittimo alcuni campeggiatori si ostinano a rimanere o ritornarvi, magari per forzare la mano al Comune o ad altri, anche il loro comportamento è una violazione delle leggi vigenti. Ma si sa, in una certa mentalità qualunquistica c'è sempre l'idea che l'ente pubblico abbia torto, occorrerebbe invece, con maggior equilibrio, vedere se chi strilla tanto è proprio immacolato come una colomba».

Moretti afferma di «trasecolare» leggendo che «un politico consigliere provinciale Meschieri) pensa di istituire la Provincia per ottenere addirittura una sospensiva dal Tar». Spiega: «Si pensi poi, un ente pubblico che interviene a favore di alcuni cittadini sanzionati da altro ente pubblico; e poi, come obiezione sulla forma, si prospetta addirittura l'intervento della Provincia presso l'Autorità giudiziaria. Ma come? Sono scelti che si batte perché l'esecutivo non metta il naso nelle questioni giudiziarie e adesso qualcuno pensa che la Provincia potrebbe permettersi ciò che sarebbe inaudito ed intollerabile da parte dello Stato».

L'ultimo è intervenuto il Comune di San Didero con una precisazione: il rilascio di licenze per il campeggio e di competenza del Comune solo dal 1° gennaio '78 mentre il titolare del camping Faro è sprovvisto di autorizzazione fin dal settembre del '75, data dalla quale la prefettura non gli ha più rinnovato la precedente licenza stagionale per 30 tende. Il sindaco Gioberto ci ha inviato anche le relazioni dell'ufficiale sanitario, dott. Abrate, sulla non potabilità dell'acqua del campeggio e una unica, documentazione sugli abusi che si sarebbero verificati nel campeggio contenuta in una recente delibera del consiglio comunale. Ora toccherà probabilmente alla magistratura far chiarezza nella vicenda. Senza interferenze. g. b.

Pubblichiamo il secondo elenco degli imponibili denunciati in provincia nel '76

I redditi nei Comuni del Canavese

I redditi superiori ai 10 milioni denunciati nel '77 nei Comuni del Canavese.

ROMANO CANAVESE — Bevolo Franco 12.000; Bezzi Paolo 10.900.000; Cesare Francesco 10.453.000; Dott. Giavina Domenica 19.587.000; Enrico Danilo Aldo 11.998.000; Ferrero Alessandro 21.771.000; Ferrero Giovanni 15.215.000; Germinario Sestino 10.641.000; Giulia Giovanni Battista 10.735.000; Monateri Pier Carlo 34.751.000; Musiano Nevio 16.882.000; Olivito Vincenzo 23.234.000; Priuli Ghiemido 12.462.000; Sangiorgio Domenico 12.639.000; Sarti Nelly Teresa 23.927.000

SCARMAGNO — Coello Luigi 16.046.000; Scisciero Francesco 12.787.000.

MAGLIONE — Bertelli Rosa 12.470.000; Genta Bartolomeo 16.935.000.

VERTIONE' — Cossano Adelio 10.992.000; Forno Giacomo 13.317.000; Gedda Maurizio 10.429.000; Goleppo Franco 10.356.000

VISCHE — Actis Dato Ettore 14.165.000, Lorenzo 11.783.000; Garbo Bernardo 13.072.000; Perotti Mario 14.180.000.

BORGOMASINO — Oglietti Mario 13.700.000; Roffino Pietro

CARAVINO — Azzolini Valentino 14.754.000; Fava Antonio Rinaldo 10.431; Leumann Vittoria 23.736.000; Perinetti Oscar 15.436.000; Ragliani Dino 12.262.000; Valperga di Masino e di Luigi 13.021.000

CANAVESE — Lazzaroni Carlo 10.132.000; Pometto Mario 16.952.000; Tesitore Francesco 14.193.000; Vercelli Pietro 20.761.000

VILLAREGGIA — Ariagno 10.920.000; Caretta Giovanni 11.717.000; Valero Giorgio 13.064.000.

CANDIA CANAVESE — Barona Sergio 11.568.000, Bertolino Vincenzo 21.407.000; Boni Alfredo 12.905.000; De Paoli Lorenzo 15.384.000; Ferrari Giancarlo; Pieruccl Nadia 13.928.000; Stefanucci Fabio 15.547.000; Vignoli Alfredo 17.980.000.

MAZZE' — Cimerro Teresa 24.071.000; Giuliano Francesco 11.116.000; Lesta Serafino 11.802.000; Motteo Antonio 11.507.000; Oreo Lorenzo 18.078.000; Pilone Vincenzo 10.752.000; Siragusa Salvatore 13.284.

MONTALENGHE — Bessolo Giuseppe 13.287.000; Cuvertino Luigi 28.338.000; De Amicis Franco 10.033.000; Merlo Ezio 10.282.000; Sabatini Felice 18.050.000.

CAREMA — Varetto Elina 58.290.285; Cassetto Bruno 12.198.000; Fabiole Eugenio Silvio 10.680.000; Gasaino Armando 11.915.000; Varca Emma 16.350.000; Perono Arturo 10.266.000.

BORGOFRANCO D'IVREA — Alemanni Lorenzo 10.952.000; Bella Gamba Ugolino 14.462.000; Bianco Luigi 10.317.000; Boggio Aldo 10.268.000; Bois Emanuele 18.326.000; Bolognesi Ezolilo 11.825.000; Belzo Luigi 10.913.000; Cacopardo Rocco 15.736.000; Campighe Pietro 12.895.000; Davio Costanzo 10.158.000; Dublouz Maurizio 17.988.000; Ferrando Gino 10.437.000; Guglielmino Luciano 11.803.000. Iormetti Claudio 11.773.000; Martinelli Pecco Giovanni 21.935.000; Perassolo Nerri Michele 37.102.000; Perrigotti Maria 11.295.000; Pesavento Serafino 10.387.000; Prola Giorgio 19.289.000; Ruffini 10.730.000; Temperini Enrico 17.022.000; Torrenio Giuseppe 49.335.000; Trompetto Giuseppe 20.216.000; Ugo Umberto 14.532.000; Vhitael Ronald John 12.650.000; Viglocco Oreste 17.240.000.

ANDRATE — Franchini Mario 11.077.000; Rossi Mario 12.266.000.

SETTIMO VITTONE — Bona Cesare Franco 21.660.000; Brinchen Virgilio 10.961.000; Gamba Giovanni 13.896.000; Grosso Carlo 12.092.000; Nore Lauro 27.153.000; Paretto Egidio; Peruni Giuseppe 18.550.000; Pinnolo Mario; Prola Mario 13.215.000; Stevenin Romano 11.866.000; Vitali Lieburzio 26.061.000.

SOLLENGO — Bellardinelli Mario 12.033.000; Bertoli Gino 12.600.000; Calvetto Giovanni 10.340.000; Formia Arnildo; Gagliano Adriano 10.473.000; Guerra Silvano; Stratta Sergio Vincenzo 10.447.000; Vitrunati Lorenzo 67.569.000; Panza Maria 12.034.000; Zanuttini Rino 15.440.000.

BUROLO — Bertola Pier Luigi; Billia Primo 10.230.000; Calvi Giuseppe 10.035.000; Daglio Romano 31.097.000; Dall'Agnol Luciano 10.603.000; Di Branco Francesco 11.921.000; Dorigo Ernesto 10.696.000; Nolo Edoardo 10.071.000; Odasso Mauro 13.810.000; Ottino Vittorio 15.052.000; Pallanza Carlo 15.844.000; Ponte Beppino 10.472.000; Semeraro Domenico 32.974.000; Vannone Angelo 10.540.000.

CASCINETTE D'IVREA — Angeli Ercole 10.047.000; Bianchini Guido 12.040.000; Cavallo Perin Giorgio 12.512.000, Orlacchio Gianna 10.124.000; Della Torre Lorenzo 23.364.000; Lombardo Cornelio 17.105.000; Enrione Armando 20.302.000; Fasano Germano 11.427.000; Giolito Flavio 25.777.000; Giolito Sergio 12.628.000; Maggi Paolo 24.076.000; Manieri Mario 13.060.000; Martinovani Giuseppe 10.200.000; Marini Manlio 11.529.000; Montanari Lucio 11.172.000; Ottino Riccardo 10.758.000; Peser Pietro 14.072.000; Restivo Francesco Gian Maria 21.253.000; Tonino Adriano 23.028.000.

CHIAVERANO — Bartocci Antonio 15.452.000; Bontempo Giuseppe 10.695.000; Brizzolara Francesco 13.835.000; Dottorini Adele 24.429.000; Fasano Franco 10.910.000; Gastaldo Brac Nevi 11.710.000; Gastaldo Brac Pier Giorgio 13.353.000; Gorla Aldo 25.085.000; Gastaldo Brac Pulvio 10.125.000; Mascaro Francesco 12.269.000; Mosino Giammatteo 16.283.000; Palazzo Stelvio 11.083.000; Paternò Castello Cesare 12.859.000; Pescatore Dario 11.165.000; Remotti Francesco 15.360.000; Rignolo Piero; Rocchio Roberto 17.382.000; Viglietta Antonio 28.246.000; Vignale Guido 15.384.000.

MONTALTO — Acquito Giuseppe 10.607.000; Baldioli Francesco 16.035.000; Baldioli Mario 11.565.000; Bernardini Franco 16.489.000; Bertelli Giuseppino 10.520.000; Buono Dario 10.268.000; Bisson Flavio 17.439.000; Borga Nino Sempreavanti 48.578.000; Spagna Edna 16.020.800; Bosco Virgilio 12.337.000; De Palma Catalido 13.310.000; Forlo Giancarlo 13.207.000; Turbarello Vigna Caterina 13; Guglielmi Alcide 15.588.000; Marvelli Giovanni 10.758.000; Margano Salvatore 13.181.000; Munno Sergio 11.154.000; Pesando Piero 15.813.000; Ponni Francesco 11.477.000; Priano Mario 14.075.000; Maletta Ezil 13.713.000; Quaglioti Maricccia 12.348.000; Regruto Luigi 10.485.000, Rollino Adriano 10.489.000; Romano Carlo 10.663.000; Traversa Plerino Marcello 12.504.000; Valente Antonio 15.892.000; Valente Franco 15.442.000; Valente Giuseppina 16.319.000, Valente Remo 15.442.000.

AZEGLIO — Aletta Giovanni 21.461.000; Campanozzi Donata 11.176.000; Fassio Dante 24.168.000

DIVREA — Avignone Alessio 10.114.000; Degli Esposti Ermanno 10.466.000; Negri Umberto 15.768.000; Perino Giovanni 20.868.000; Serra Maria Giuseppe; Perino Piero 15.542.000. Stratta Pietro 11.186.000.

VICO CANAVESE — Aralni Luigi 10.100.000; Bandello Piergiorgio 11.302.000; Favareto Marcello 13.705.000; Francisco Egidio 10.912.000; Elio 28.807.000; Prat Franco 11.237.000; Surtoretto Verna Guido 13.622.000; Vicario Stefano 16.558.000.

RUEGLIO — Ricono Arbojat Martino 11.230.000.

CUCEGLIO — Festucchi Marino 10.623.000. Zanotto Giacomo 11.750.000.

MERCENASCO — Amosso Elena Luigia 23.026.000; Calano Giuseppe 11.257.000; Condio Antonio Luciano 12.303.000; De Angelo Margherita 14.508.000; Lera Luigi 11.550.000; Lupo Sergio 31.971.000; Corna Teresa 13.534.000; Gianglorgio Giuseppe 10.181.000; Vercella Pietro 12.666.000; Vesco Luigi.

Zona di Pinerolo

Dopo la pubblicazione degli elenchi nominativi dei contribuenti di Pinerolo (redditi del '76 denunciati nel '77), pubblichiamo oggi i redditi più alti denunciati in undici dei quarantasei Comuni che fanno capo all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pinerolo

FEROSA ARGENTINA — Barezia Alberto 14.080.000; Barbaro Sergio 9.675.000; Bertrand Serafino 10.590.000; Biancardi Sergio 12.290.000; Bresso Mario 9.020.000; Blanc Rosa 5.027.000; Bruno Riccardo 8.588.000; Charrier Franco 6.133.000; Cipolla Virgilio 9.893.000; Costamagna Maddalena 8.277.000; Coufandin Marco 8.067.000; Del Guilo 8.778.000; Giustetto Remo 8.662.000; Gnesutta Cornelio 8.574.000; Inoll Rofolfo Romano 11.429.000; Maddaloni Luigi 10.837.000; Manlucci Maria 13.235.000; Odetti Bartolomeo 5.354.000; Ponzetti Franco 12.516.000; Ponzetti Pietro 12.500.000; Preiato Bruno 13.170.000; Rol Uberto 8.683.000; Sabbione Carlo Salvi Sergio 8.309.000; Trombetta Paolo 10.178.000; Trombotto Aldo 11.119.000; Verra Franco Vincon Giovanni 8.221.000.

— Agnusti Leonardo 8.031.000; Buricalla Lodovico 10.463.000; Benedetto Luigi 8.106.000; Bessone 8.484.000; Bessone Mario 9.587.000; Bruno Cesare 10.262.000; Borchiardo Remo 8 Luciano 10.733.000; Brunet Maggiorino 9.290.000; Cumone Remo 8.492.000; Castagna Alberto; Colitto Giancarlo 14.330.000; Crueco Pierino 8.348.000; Daghero Maria Luisa 9.310.000; Damiano Giorgio 10.032.000; Da Nello 10.932.000; De Paoli Elvio 8.956.000; Fissore Adriano 8.742.000; Forchino Franco 10.560.000; Freiria Luciano 10.272.000; Gallo Giuseppe 21.918.000; Gallo Renato 11.568.000; Galvan Raoul 8.027.000; 9.180.000; Gianetto Armando 8.016.000; Lanfelle Rinaldo 8.424.000; Laurenti Franco 8.127.000; Laurenti Pierino 9.477.000; Lignetto Maurizio 9.309.000; Matte Cassetto Carlo 8.491.000; Maurino Michele 39.764.000; Michellone Ferdinando 10.227.000; More Ennio 9.530.000; Navone Mario 13.496.000; Pascal Giorgio 8.942.000; Piron Paolo 13.097.000; Ribetto Pasqualino Ropolo Bartolomeo 48.000; Simondi Rinaldo 9.711.000; Tafuri Lupinacci Giovanni 21.276.000; Tisi Elio 19.507.000; Tobia Alberto 25.220.000; Torrero Giovanni 11.034.000; Ughetto Emilio 9.907.000; Vittone Guido 10.108.000.

FENESTRELLE — Chiaffoi Piero 8.108.000; Fina Achille; Fina Giuseppe 15.032.000; Guisma Giulio 31.106.000; Perrot Giuseppe 10.093.000. Seguinot Giuseppe Paolo 10.755.000; Soli Giuseppino 10.172.000

— Bermond Gabriele 28; Bertea Alex 13.213.000; Busso Giovanni 8.151.000; De Ambrogio Mario 15.384.000; Dojsa Antonio 15.181.000; Guido Sergio 9.743.000; Tillino Adriano 12.393.000.

BRICHERASIO — Araro Mario 8.903.000; Bocco Oreste 15.027.000; Bolla Cesare 21.748.000; Bolla Guido 20.504.000; Bonansea Bernardino 10.372.000; Bosin Giovanni 10.307.000 Bruno Silvano 11.406.000; Busci Amilcare 21.204.000; Cacherano Bricherasio Clotilde 8.809.000; Cerutti Aldo 8.054.000; Chiappero Sebastiano 8.130.000; Danco Silvio 21.798.000; Davali Agostino 9.318.000; Falco Liliana 8.432.000; Fassino Aldo 10.918.000; Forneron Aldo 8.111.000; Garoglio Giovanni 9.223.000; Giacchino Sergio 8.224.000; Godino Carlo 9.926.000; Guiot Giulio 33.578.000; Josa Lucinio 17.3; Lavagna Ottavio 9.498.000; Merlo Claudio 10.131.000; Messa Riccardo 8.702.000, Morero Remo Moselli Vincenzo 8.125.000; Nicola Bernardino 24.901.000; Nunia Ferruccio 12.047.000; Orru Luigi; Parone Luigi 8.287.000; Perotto 13.937.000; Ricca Castel Vecchio Carola 04.000; Riva Giuseppe 15.017.000; Salvagiotto Marco; Savio Giuseppe 19.426.000. Savio Rinaldo 8.018.000; Selle Alberto 12.142.000; Urgnani Gianfranco 17.277.000; Vaira Guido 9.886.000; Giraudo Olga 10.740.000

L'arsenale scoperto dai carabinieri a Borgaretto

In fienile, sotto una coperta celavano le armi da guerra

Tre fratelli arrestati per detenzione di fucili e per tentata estorsione - Sarebbero anche autori di rapine - Indagini e perquisizioni

Tre fratelli, Francesco La Rosa, 26 anni e i gemelli Cosmo e Damiano, di 18 anni abitanti in via Galilei 83, a Borgaretto, sono stati arrestati per detenzione di armi da guerra e tentata estorsione.

Secondo i carabinieri i tre frequentavano una pericolosa banda che da tempo taglieggiava negozi e bar della zona di Belmonte: avrebbero anche compiuto numerose rapine. In un fienile della loro abitazione sono stati scoperti, nascosti da una coperta, due fucili a canne mozze con calci e tettucci, una pistola calibro 38, un fucile mitragliatore tedesco, caricatori, proiettili, guanti e passamontagna.

Secondo le prime indagini, i tre sarebbero gli autori della «spaventosa sventola» nella notte del 4 marzo a Borgaretto, contro il «Bar 2001» di Fedele Damiano. Gli inquirenti ritengono quell'episodio opera del racket.

I carabinieri del reparto operativo del colonnello Ruggeri, assieme ai militari di Moncalieri, nei giorni scorsi hanno compiuto decine di perquisizioni in alloggi e pregiudicati giungendo a scoprire l'arsenale de La Rosa.

Dicono gli inquirenti: «I tre fratelli frequentavano bar, luogo d'incontro di pregiudicati. Presumiamo che siano loro che da tempo estorcevano denaro e terrorizzavano commercianti ed esercenti». I tre fratelli sono stati rinchiusi alle Nuove.

★ Un diciannovenne di Ivrea, Gianfarlo Biamante, ha costretto un lungo inseguimento una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza che, insospettiti per il suo comportamento, tentavano di fermarlo. Il giovane era a bordo d'una Vespa 50, che ha poi abbandonato per scappare a piedi nei campi. Gli agenti, che hanno anche esploso alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio, sono comunque riusciti a bloccarlo e ad accompagnarlo in commissariato, dove gli è stato elevato una contravvenzione per violazione al Codice della Strada e per non aver ottemperato all'obbligo di fermarsi. Accertamenti sono ora in corso sulla proprietà dello scooter.

Pinerolo: mostra su arte e cristianesimo

Le salette mostra del palazzo Vittone di Pinerolo, piazza Vittorio Veneto 8, ospiteranno da domani all'8 aprile la quarta edizione della mostra nazionale di arte contemporanea sul tema «L'arte e il mistero cristiano», promossa dal settimanale «L'Eco del Chisone». Il patrocinio della Pro Pinerolo e della Commissione diocesana per l'arte sacra.

Artisti italiani chiara tanta hanno aderito all'invito, rinnovando l'esperienza della fede e dell'arte in dialogo con l'uomo contemporaneo, attraverso la loro opera grafica (disegni, incisioni, eccetera).

La mostra rimarrà aperta nei giorni feriali 15 alle 18.30, nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12 e dalle alle «L'Eco del Chisone» ha pubblicato un catalogo con le opere esposte, corredato da una introduzione del vescovo Pinerolo

Scuola in Vietnam

Pino a domenica ore 9.30-12 e 15.30-18) nel salone della parrocchia Santa Croce in piazza Fontanesi è aperta la mostra dei lavori eseguiti dai ragazzi del borgo, anziani zona e da studenti vietnamiti residenti a Torino. L'incasso della vendita di dipinti, disegni, fotografie, lavori in creta e uncinetto sarà devoluto alla costruzione di una scuola in Vietnam.

Ieri mattina in pretura

A Ivrea, insegnante denuncia il preside

Il docente dell'Ipsia Olivetti dice di essere stato picchiato - Il responsabile della scuola nega

Il professore Salvatore Bramato, insegnante di tecniche pratiche elettroniche all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Massimo Olivetti», malmenato — secondo alcune versioni — dal preside della scuola, prof. Luigi Dall'Oglio, giorni fa, mentre attiva chiedendo alla segreteria scuola un numero di protocollo per una pratica personale. Il diverbio denuncia pretura di Ivrea, assa da un legale fedi, al e tenuta anche un'assemblea degli studenti e degli insegnanti dell'Istituto. Il movimento studentesco dell'Ipsia ha indetto per questa mattina un corteo di protesta che si snoderà per le vie cittadine

I fatti sono contrastanti: Bramato sostiene che mentre chiedeva un documento in segreteria e scontrato verbalmente con il preside, il quale rifiutava di concederglil quanto richiesto. Ne è nato una vivace discussione, tanto che mentre il professore discuteva attraverso lo sportello della segreteria, il preside ha chiuso il vetro impigliandogli le mani. Da qui si è giunti alle di fatto

Sempre secondo il docente, il preside, raggiuntolo nel corridoio, lo ha colpito al viso. Il professor Bramato si è fatto medicare al pronto dell'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato escoriazioni all'arto superiore destro e contusioni al guaribili in cinque giorni.

Di diversa opinione è il preside Dall'Oglio. «Sì — dice — c'è stata una discussione, ma è avvenuta quando ho fatto notare al professore che non poteva richiedere il numero di protocollo in quanto l'ufficio era chiuso e l'impiegato poteva dedicarsi a lui. D'altronde, se mi fossi veramente picchiato mi sarebbe rimasto un piccolo segno sulle mani. Ritengo che episodi del genere siano valutare singolarmente. Nella scuola si è cercato a creare un inscindibile divario tra la responsabilità dell'istituto e il potere d'intervento pressoché nullo. Quello dell'altro ieri non è che l'ultimo episodio di una lunga serie di provocazioni da parte di Bramato, che quasi avrei già più volte fatto presente di non rivolgersi alla segreteria fuori dall'orario di ufficio. Invitato a tacitarmi chiudere lo sportello, ha opposto resistenza afferrando il vetro con le mani. Questo può spiegare le escoriazioni. Nessuno si è opposto di prenderla a pugni.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Stadio Torino (canale 24 Uhf) — 10 La febbre giovedì (replica); 11.30 Lasciateli vivere; 12 Speciale 12.45 film; 14.30 come donna; film; 17.30 Switch; 19 vebrion; 19.30 e 24 Tv giornale; 20 «La porta cannone»; 21.45 Ne sarà con noi; 0.30 «Due volte giada».

Tele Vox (28.5 Uhf) — 16.30 «L'uomo mascherato contro i pirati»; 18.15 Radio Break; 19.30 «Il clan dei due bersaglini»; 21.15 «Ringo il cavaliere solitario».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10.30 «Quel giorno Dio non c'è» 12.04 L'aperitivo; 16 «La storia di Alice fanciulla infelice»; 18.10 Libri in primo piano; 18.30 Sport; 19.24 «Macumba, jungla tolocata»; 21.10 telegiornale; 21.34 Ferma l'immagine; 22.22 Musica con noi; 22.54 «Superman vuole uccidere Gesù».

Giornale Radio Piemonte (42-46 Uhf) — 7 «I racconti del terrore»; 8.30 «2118 progetto X»; 10 «Il triangolo d'oro»; 11.15 Quarantotto per laici; 11.30 La casa: un diritto; 12 Medicina oggi; 12.15 «Gli animali»; 12.53 Borsa valori; 14 Un po' di donne; 15.35 Telerama jet; 16.30-19.15-0.20 Grp flash; 16.45 Scuola match; 18.10 Marianini e l'etere; 18.45 Tempo di sport; 19.40 Rubrica filatelica; 20.30 «Kwara»; 23.30 Cocoa al 15; 23 Questo grande grande cinema; 23.35 Boxe: Usai-Di Tiello per il campionato italiano pesi leggeri; Dai giornali di domani; I film; 2.30 «Ombre bianche»; 4 «I racconti del terrore»; 5.30 «2118 progetto X».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13.05 «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide»; 16.23 cartoni animati; 16.30 Alta classifica; 16.36 «La freccia del giustiziere»; 18.30 Una rubrica al giorno; 19.30 Di che segno sei?; 20 Notizie; 20.35 Andiamo a pasture; 21.30 «Anna Karenina»; 23.10 telefilm; 23.35 «Angeli con la pistola».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9.30 «Non toccate la modella»; 12 Per chi sta a casa; 12 e 21 Rts speciale; 13 «Le bugie nel mio letto»; 16 Tv ragazzi; 16.15 Insieme con l'arte; 17.30 cartoni animati; Bianche montagne; 19.40 Incontri sportivi; 20.30 Speciale casa; 22.15 C and C; 23.15 «Ultimo paradiso».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 «Educazione sentimentale»; 10 Video Gruppo e anche un fiore; 11 «Drome di fuoco»; 13 Speciale casa; 13.30 telefilm; 14 «Non siamo angeli»; 16 Cronache orientei; 17 «Hotel non»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 «Il sangue del vampiro»; 22.40 Play boy mezzanotte; 24 Tenera è la notte; 1.30 «Hotel Adion»; 5 e 5 relax; «Il fantasma di Jess il bandito»; 5.30 «Colpo grosso a Parigi».

Tele Europa 2 (58 Uhf) — 10 «I conquistatori del sette»; 11.30 Parola di chef; 12 Musica viva; 13 «A per tu con una ragazza semplice»; 14.30 Volare; 15.30 «Fiamme alla corte del barbaro»; 17 Pop rock & soul; 17.30 «La valle dei dannati»; 19 Telefilm; 20 «Avorio nero»; 21.30 Quinta dimensione; 22 «Fiume rosso»; 23.30 Il salotto di Esculapio; 24 «Cinque d'oro».

Tele Torino International (61 Uhf) — 10.30 telefilm; 11.30 La mia storia: Carla Ovazza rievoca i 35 giorni del rapimento (replica); 12.45 Speciale casa; «002 operazione luna» col.; 17 telefilm; 18 Jeeg Robot; 19 Guardatevi allo specchio; 19.45 Dentro la città; 20 Supercalssifica show; 21 Grand prix; 22 Ouro negro; 22.30 «Il bocconcino» col. (viet.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Isidoro. **San Romolo. San Turibio. Domani:** Santi Marco e Timoteo, San Simone.

ORBASSANO — I rappresentanti del consigli di fabbrica della zona di Orbassano si incontreranno al cinema parrocchiale di via Battisti per discutere sul tema: «I lavoratori per battere il terrorismo intensificando l'impegno e la lotta nella fabbrica e nella società». All'assemblea, organizzata dalla Sesta lega, Fim parteciperà come relatore il sindaco di Orbassano Fulvio Sperti.

CUORGNE' — La comunità montana Valli Alto Canavese ha approvato il bilancio di previsione per il Il documento finanziario pareggia sulla cifra di 537 milioni. Tra i più importanti capitoli di spesa sono da citare i 90 milioni a favore degli spazzini, i 40 a favore degli impianti sportivi, 16 milioni per l'agricoltura e altrettanti per la nettezza urbana. Il bilancio è stato approvato con voto unanime

GIAVENO — Circa iscrizioni già pervenute agli organizzatori della gara podistica che si terrà a Giaveno l'8 aprile. Il ricavato sarà devoluto all'acquisto d'un rene artificiale. La gara, libera a tutti, è approvata dalla Fidal, si svolgerà su due percorsi in base all'età dei concorrenti: saranno medaglie d'oro e d'argento per tutti i partecipanti; coppe alle società e ai gruppi sportivi.

COAZZE — Stasera al ristorante a Coazze, nella sala consiliare, gli amministratori comunali di Giaveno e Coazze per discutere sulle fognature e depurazione delle acque e per il risanamento ecologico della Val Sangone. Saranno eletti il presidente il consiglio del consorzio.

RIVAROLO — Da domani al 25 aprile esposti a Rivarolo, Mario Codagnone, magistrato, che fu giudice a Cuorgnè. La mostra comprende paesaggi canavesani.

Viabilità e trasporti nodi del Canavese

Potenziamento delle ferrovie Canavesana e Torino-Ceres; mantenimento dei tronchi ferRivarolo a Pont e da Germagnano a Ceres; definizione del tracciato della strada pedemontana nel tratto tra Rivarolo e Cirie, affinché sia possibile tutelarlo urbanisticamente nei piani regolatori comunali; miglioramento dei collegamenti stradali fra due città e Torino: queste sono le esigenze principali da convsu viabilità e trasporti nel Canavese dell'Ovest indetto dalle comunali di Rivarolo e Cirie.

Dopo due relazioni introduttive, una sui collegamenti stradali dei poli di Rivarolo e Cirie, tenuta dall'ing. Capogo del Politecnico e l'altra sui trasporti bili, svolta direttore della Satti ing. Scamardella, l'assessore ai Trasporti della Regione, Baiardi, ha assicurato interessamento contro gli eventi programmati di chiudere i tratti ferdelle due ferrovie. l'assessore provinciale Bozzello ha parlato del miglioramenti stradali fra Rivarolo e Torino.

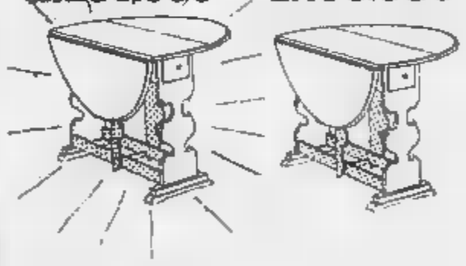
Centro Pannunzio — Il prof. Dionigi Gulletto, stasera alle presso la Fondazione (via Principe Amedeo 34), parlerà su «Modelli di Universo e Relativity generale».

d'Arte Moderna — Si apre domani alle 17 la mostra delle nuove acquisizioni. Orario: feriali 9-18 (lunedì escluso), domenica 10-18

che per comprare articoli d'arredamento, «un posto valga l'altro». Lo stesso mobile può costare 200.000 lire in una vetrina molto illuminata, con tanto di moquette e pochi articoli esposti.

All'Eurocasa lo porti via con sole 100.000 lire perché forse c'è un pò meno luce, non abbiamo la moquette per terra, e lo stesso oggetto lo scegli dopo aver visto moltissime altre soluzioni.

L. 200.000 L. 100.000



gli unici supermercati dell'arredamento!

I vantaggi dei supermercato già li conosci: prezzi fissi i più bassi possibili, garanzia e tutela contro i falsi sconti, assortimenti completi per soddisfare tutte le tue esigenze e centri di vendita in tutta Italia.

EURO CASA

Via delle T. 879 095
Corso Dante 73 C T. 657 319
Via Madama Cristina

Via Rimassa 187 r T. 657.857
Via Dondero, 20 r
Via Mehon 12-16 r T. 466 063

IMPERIA (Oneglia)
Via Repubblica.
Tel. 21 504

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

CENTRI DI VENDITA IN

lui forse sta scegliendo 300 MILIONI!.. e tu?

non lasciarti agli altri la fortuna: compra un biglietto della

LOTTERIA DI AGNANO

1° PREMIO 300 MILIONI

e centinaia di milioni in altri premi!

I Venerdì letterari a Torino

Psichiatra d'assalto

Oggi conferenza al Carignano del prof. Thomas S. Szasz, professore di psichiatria all'università di New York

«La differenza che c'è tra il piacere e il sesso è nello psichiatra, così come la differenza tra l'acqua normale e l'acqua benedetta è da ricercarsi nel prete». Questa affermazione di Thomas S. Szasz, professore di psichiatria presso l'università dello Stato di New York — attualmente a Torino per una conferenza ai Venerdì letterari — è certamente un po' paradossale, ma illustra con estrema e direi brutale sbiancatezza il pensiero del sociologo-filosofo americano, d'origine ungherese. È un pensiero autonomo, anticonformista, volutamente contrario a tutte le tradizioni e a tutti i dogmi. In urto contro tutte le autorità. *«La storia della psichiatria* — aggiunge — *è essenzialmente la storia della condanna, della persecuzione e dell'incarceramento di coloro che rivelano certi tipi di comportamento sociale deviante dalla norma che l'ambiente circostante ritiene corretta, in base ai suoi propri pregiudizi»*.

Ottimo conversatore, ricco di esempi e di aneddoti che colpiscono l'uditorio e lo fanno sorridere, cortese nel ribattere quando termo nel sostenere, il professor Szasz (sessant'anni, appena brizzolato, ricercatore e non «terapista» come ci tiene a sottolineare, *«perché non c'è niente da curare»*) va piuttosto duro, senza mezzi termini. Prendiamo il problema della droga, dice in un incontro *casual* che ha voluto concedermi, ricorrere alle leggi repressive come si fa ora un po' dovunque è una cosa insensata. Cento anni fa, negli Stati Uniti chiunque poteva comprarsi, con pochi cents, tutto l'oppio che desiderava, così se uno pretendeva di mettere in vendita una copia tipo Playboy finiva in galera per vent'anni. Ora è tutto il contrario. Il drogato sceglie la via della droga di sua propria volontà perché depresso, perché in conflitto con se stesso e con gli altri, perché trova comodo scegliere la strada che gli sembra facilità la soluzione dei suoi problemi interiori. Cominciamo con il lasciare che l'acquisto a prezzo ragionevole, senza praticamente costringerlo a ricorrere al delitto per comperarsi una mezza che si fa sempre più cara, e puniamolo soltanto se — in stato di frenesia dovuta alla droga o anche fuor di ogni influsso dello stupefacente — commette qualche reato. Questa «piaga sociale», se così vogliamo chiamarla, cesserà da sola... Esattamente come la pornografia dilagante non ha affatto aumentato i reati di violenza sessuale. (Gli altri comportamenti sessuali definiti «devianti» non si possono certo considerare come reati da perseguire con il codice).

E fa un altro esempio suggestivo: oggi in California chiunque può comprarsi un fucile con silenziatore e cannocchiale e nessuno gli dice niente, ma uno va in un supermarket ad acquistare una siringa ipodermica lo mettono dentro. Che senso ha?

Staremo a sentire, stasera, la conferenza che il professor Thomas Szasz terrà alle 18, per la serie dei Venerdì letterari, nella sala del teatro Carignano a Torino. E siamo certi che susciterà un bel contraddittorio. Chi scrive, non ritiene che la sua teoria sulle malattie mentali, intese come di per sé inesistenti, ma soltanto presenti come risultato ed esasperazione d'un conflitto più o meno artificiale con l'ambiente, sia del tutto convincente. Ma quando si scende nei dettagli, nei casi singoli, nei particolari, ci sono molte e molte cose giuste, molte cose da attuare, molte situazioni da capire meglio e da affrontare con maggior coscienza. In America come nel nostro Paese. Così non ci sentiamo di abbracciare in sua toto che cerebro, erotico, marijuana eccetera dovrebbero trovarsi ovunque in libera vendita, come si trovano l'alcool e il tabacco. Forse siamo soltanto troppo paurosi. La verità, diceva già gli antichi, sta molte fasce, e spesso sembrano in contrasto senza esserlo.

Umberto Odone

La ferrovia verrà inaugurata il 28 settembre prossimo

È transitato ieri il primo treno sulla Cuneo-Nizza ricostruita

Fu distrutta nel 1945 dai tedeschi in ritirata - Il convoglio, proveniente dalla Francia, ha trasportato fino a Torino la commissione italo-francese che sovraintende ai lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — E' transitato ieri nella nostra stazione ferroviaria proveniente dalla Francia e diretto a Torino, dov'è giunto alle 12.18, il primo treno passeggeri che ha percorso il ricostruito tratto ferroviario Breil - Tenda - Vievola - Limone - Cuneo. Due automotrici accoppiate «Fiat 668-1110» hanno trasportato i componenti della commissione mista italo-francese che, per legge ed in base al trattato fra le due nazioni, sovrintende ai lavori di ricostruzione della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza, distrutta dai tedeschi in ritirata nel 1945.

Dopo trentaquattro anni, i componenti della commissione — funzionari dei ministeri del Trasporti, del Bilancio, delle Finanze, dei Lavori pubblici, degli Esteri e degli Interni — sono stati i primi passeggeri che a bordo di un convoglio ferroviario hanno compiuto il percorso sui nuovi binari, nelle gallerie ripristinate lungo il tormentato percorso montano.

In territorio francese, sul convoglio sono saliti anche il prefetto delle Alpi Marittime, Lambertin, il deputato e sindaco di Mentone, Aubert, ed il sindaco di Tenda, avvocato Balarello.

Per la ricostruzione della linea lo Stato italiano ha speso finora trentacinque miliardi. Il governo francese ha stanziato una cifra complessiva molto più modesta: quando i due governi hanno perfezionato l'accordo, si è convenuto, forse a torto, che il maggiore interesse per il ripristino della linea ferroviaria fosse dalla parte italiana.

Tuttavia molti operatori francesi hanno chiesto da tempo di poter instradare sulle linee i propri carri merci, allo scopo di evitare la faticosa e costosa «strozzatura» dello scalo ferroviario di Ventimiglia. Inoltre, le ferrovie savoiarde premono — ma i dirigenti delle FS e della SNCF fanno inspiegabilmente orecchie da mercante — affinché sia istituita, quando il 28 settembre la linea ricostruita verrà ufficialmente inaugurata, una coppia settimanale di Treni Europei Express per congiungere direttamente Basilea a Nizza e Marsiglia via Torino, Cuneo, Limone.

La commissione mista si era riunita il giorno prima presso la Camera di Commercio di Cuneo per esaminare la situazione finanziaria delle operazioni di ricostruzione dell'intero tratto, che dovrebbero concludersi entro luglio (per ora i nuovi binari arrivano a Piena, dove, appunto, ieri mattina ha fatto capolinea, dopo essere partito da Cuneo, il convoglio speciale).

La situazione non è tranquillizzante: mancherebbero ancora oltre un miliardo e mezzo per condurre a termine i lavori. Saranno fatte pressioni presso i due governi per un'integrazione della somma complessivamente stanziata. All'unanimità, i componenti della commissione hanno votato una mozione con la quale viene auspicata l'elettrificazione completa della linea Cuneo-Ventimiglia e del tratto Breil-Nizza.

E' un argomento che viene considerato essenziale per lo sfruttamento della nuova linea. Vi son già forti polemiche nei confronti delle FS. I cui dirigenti hanno fatto sapere che non sarà possibile realizzare treni diretti Torino-Cuneo-Ventimiglia, proprio perché dopo Limone la linea non è elettrificata e devono essere usati mezzi «diesel», come appunto le automotrici «Fiat 668-1110» che ieri, nel viaggio «esplorativo» si sono dimostrate particolarmente idonee per il percorso montano.

Giorgio Ravasi

Bimbo di 20 mesi annega in un catino

MILANO — Un bimbo di venti mesi, che stava giocando sul balcone, è annegato in un catino d'acqua. E' accaduto poco prima delle 14 di ieri in via Sismondi 48.

Il piccolo Davide Stefanetti, mentre la madre Maria, di 35 anni, stava telefonando, è uscito per giocare sul balcone del soggiorno, dove si trovava una bacinella piena di acqua. Quando la mamma è andata a vedere cosa stava facendo Stefano lo ha trovato con le gambe all'aria e la testa immersa nel recipiente.

Dato l'allarme, il piccolo, che non dava più segni di vita, è stato portato all'ospedale Fatebenefratelli, dove però è giunto cadavere.

Una seduta movimentata da Mario Capanna

La Regione Lombardia investita da vivaci contrasti per Seveso

Una mozione presentata in Consiglio dal gruppo dp è stata ritirata, ma l'ex leader del «movimento» si è rifugiato in una tattica provocatoria

MILANO — Il consiglio regionale ha aperto il dibattito sulla drammatica situazione esistente nei paesi della zona di Seveso che quattro anni fa furono investiti dalla maggiore catastrofe ecologica mai avvenuta in Italia, che uno studioso giapponese definì «una seconda Hiroshima».

All'ordine del giorno del consiglio, al sessantadiseiesimo posto, dopo il «*riesame della disciplina dell'insegnamento della lingua tibetana*» e altri argomenti del genere, c'era la mozione presentata dal gruppo di democrazia proletaria perché fosse costituita una commissione d'inchiesta sull'operato dell'ufficio speciale, il cui responsabile, l'avvocato democristiano Antonio Spallino, proprio ieri ha ricevuto dalla magistratura una comunicazione giudiziaria per «*omissione di atti d'ufficio*».

Ma Mario Capanna, l'ex leader dei moti studenteschi, ha ritirato la mozione ben sapendo che sarebbe stata respinta senza neppure essere discussa. Capanna, allora, ha adottato un'altra tattica. Ha chiesto una sospensiva della seduta per dare modo al presidente della giunta Cesare Golfari (dc) di dare una informativa sul problema. Proposta respinta con i soli voti contrari di dp.

Capanna è di nuovo intervenuto: l'esito della votazione dimostra che, per quanto riguarda Seveso, ci sono segni evidenti «*che ci trovjamo davanti a individui socialmente e politicamente pericolosi*». Il caos interrotto dalle proteste di molti consiglieri che si sono sentiti offesi e invitato dal presidente (il comunista Carlo Smuraglia) a tacere. Invece ha continuato e per rendere più chiaro il suo intento provocatorio ha cominciato a leggere ad alta voce il libro «*Ismeso, una rapina ai suolo, di lavoro e di territorio*».

Ammonito, è stato invitato a lasciare l'aula, ma ha continuato. La seduta è stata sospesa ma Capanna intendeva riprendere la lettura per costringere l'assemblea ad allontanarlo con i carabinieri. L'ufficio di presidenza, all'unanimità lo ha sospeso dalla prossima seduta riconvocando il Consiglio per mercoledì.

Scoppia allora la gazzarra nel settore del pubblico, affollato di abitanti di Seveso. Urlano, insultano, ma consiglieri e giunta fanno finta di non sentire. Cosa c'è dietro, al di là della volontà di rinvio del problema comune a tutte le forze politiche, almeno secondo l'accusa di Capanna? In primo luogo quanto è avvenuto mercoledì pomeriggio alla Commissione sanità del Consiglio, incaricata di sorvegliare l'ufficio speciale per Seveso. Il pci, attraverso il suo consigliere Laura Conti, aveva presentato un ordine del giorno col quale se ne era voluto proporre un altro dell'incaricato speciale e cioè, in sostanza, della dc.

Il momento era difficile e allora i lavori venivano sospesi. Il presidente della giunta si chiudeva in una stanza con rappresentanti della dc e del pci. Si dice che abbia minacciato le dimissioni se il pci non ritirava il suo documento, cosa che i comunisti hanno fatto.

Marzio Fabbri

Il problema è alla Corte Costituzionale

Polizza auto: per pagare non sono ammessi ritardi

Alla Corte Costituzionale è stata proposta, o meglio «riproposta», nella prima udienza dopo la lunga sospensione per il processo delle tangenti sugli Hercules, la questione delle assicurazioni rinnovate tacitamente, ma non pagate.

L'art. 1901 Codice Civile e alcune norme della legge sull'assicurazione obbligatoria auto dispongono che, per le rate successive alla prima e per i rinnovi taciti, vi sia una tolleranza di 15 giorni dalla scadenza: trascorso questo termine la copertura è «sospesa». In altre parole in compagnia non deve pagare e scatta anche le sanzioni penali per chi circola senza validi garanzia assicurativa (arresto fino a tre mesi).

Però la compagnia ha tempo un anno per esigere il premio e spesso agisce in giudizio quando l'anno sta per scadere, col risultato di incassare senza avere fatto corso alcun rischio. Questo profilo, con riferimento al solo art. 1901 Codice Civile, la questione era già stata portata una volta a Palazzo della Consulta: ma la Corte Costituzionale aveva dato risposta negativa, escludendo che venisse violato il principio di uguaglianza dei cittadini.

In sostanza, avevano detto i giudici, gli inconvenienti sono una specie di «penale» che colpisce colui che non rispetta un contratto ed è logico che, trascorso ragionevole periodo, la compagnia debba pagare un sinistro se il premio non le è stato versato, anche se in teoria potrebbe, solvibilità dell'assicurato permettendo, incassarlo in un secondo tempo.

Ora la questione è stata affrontata sotto altri profili, e cioè con riferimento al fatto che l'assicurazione auto è obbligatoria e che quindi le finalità di «utilità sociale» che giustificano l'obbligo assicurativo dovrebbero comportare anche il dovere di risarcire comunque le vittime, di fronte al quale sta il debito dell'assicurato contraente.

Nulla vieta che di fronte a nuovi argomenti la Corte Costituzionale cambi atteggiamento (è già avvenuto, ma a distanza di anni, in problemi come l'adulterio e la parità fra i sessi), ma essendo piuttosto recente la precedente sentenza e ben poche le nuove tesi e lecito dubitarne. Se poi si ritenesse di dover applicare una diversa disciplina fra l'assicurazione obbligatoria auto e le altre, facoltative, vi è da domandarsi se il principio di uguaglianza fra i cittadini non sarebbe compromesso in modo più grave.

La decisione della Corte sarà nota solo fra qualche settimana: nel frattempo meglio smorzare gli entusiasmi ed esser puntuali nel pagare i premi, per evitare sia le denunce di carattere penale sia le conseguenze di carattere civile.

Gius Alb

L'Union Valdôtaine da oggi a congresso

AOSTA — «*Français, parlons*», come dicono i versi di una canzone valdostana. Per recuperare cultura, economia ed azione politica autonomisti punteranno soprattutto su un più radicale uso della «*langue maternelle*» e del dialetto. L'invito alla gente della Vallée è perentorio: «Ogni valdostano deve farsi il dovere di usare la propria lingua per tutto e in ogni ambiente. L'uso di un'altra lingua deve essere per noi, nella nostra vita sociale, l'eccezione e non la regola...».

Il «1er Congrès National de l'Union Valdôtaine», convocato per oggi nasce sotto il segno della sfida. Una sfida cui sono chiamate, oltre le minoranze etniche «sul suolo italiano» anche quelle europee. Le prime perché tagliate fuori, la «Vallée», dall'imminente gioco delle elezioni per il Parlamento europeo, si uniscano all'Union nel tentativo di mandare a Strasburgo un proprio rappresentante. Le seconde perché riaffermino il principio politico di «un'Europa delle comunità e non degli Stati».

Per la prima volta l'Union, dopo trent'anni di battaglie contro lo «Stato centralista» decide di uscire dalla dimensione regionale per confrontarsi sul piano nazionale, dove sarà presente per la competizione del 10 giugno con liste in tutte e cinque le circoscrizioni elettorali.

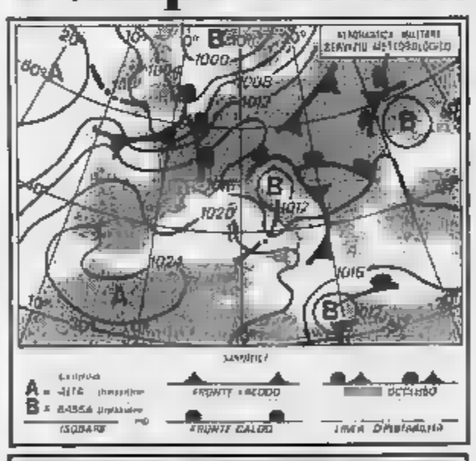
I punti di maggiore dibattito saranno quindi le indicazioni ideologiche e politiche proposte dai vertici del movimento «*per un rinnovato impegno ad essere padroni in casa propria*», e il problema delle elezioni europee.

«*Abbiamo riassunto le nostre ideologie e l'azione politica in un documento, che non vuole essere un progetto definitivo* — sostengono i componenti del Secrétariat, movimento — *ma semplice base di indicazioni, suscettibile di perfezionamento durante i lavori congressuali*». *Campo di azione è in primo luogo la scuola: «Il faut parler français»*. L'invito è una vera scolastica articolata sulla lingua francese. Il cui uso deve essere nell'apprendimento di tutte le materie, e tra le proposte che unionisti pongono per «francesizzare» la realtà valdostana.

Sul secondo argomento, il Parlamento Europeo, il congresso si pone come momento di verifica sul progetto elettorale promosso dall'Union. «*Noi crediamo che ciò rappresenti un momento importante della vita politica amministrativa non solo della Valle d'Aosta* — afferma Bruno Salvadori, direttore del *Peuple Valdôtain*, periodico dell'U. V. — *ma anche, viste le prospettive, di tutte quelle forze che cercano una alternativa alla logica soffocante del compromesso storico*».

E. E.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso prevalentemente sparse con possibilità di temporali e nevicate al di sopra dei 2000 metri su tutto l'arco alpino. Dal pomeriggio schiarite sulle regioni nord occidentali e poi sulle centrali tirreniche. Al sud nuvolosità irregolare con temporali sparsi. *Temperature:* in diminuzione. *Venti:* moderati. *Mari:* molto con possibilità di burrasca

Temperature minime e massime registrate nel mondo alle ore 18 di ieri

Bolzano	4	17	Amsterdam	6	10
Verona	7	13	Atene	14	21
Trieste	8	10	Belgrado	5	20
Venezia	5	13	Berlino	1	6
Milano	8	14	Bruxelles	3	8
Genova	8	16	Chicago	7	10
Bologna	7	14	Francoforte	6	10
Firenze	8	13	Ginevra	1	8
Perugia	5	13	Lisbona	8	12
Roma	5	17	Londra	9	10
Pescara	6	17	Madrid	5	12
Napoli	10	16	Mosca	— 8	— 3
Potenza	4	11	New York	3	15
Palermo	12	17	Oslo	— 3	— 2
Catania	7	19	Parigi	4	11
Cagliari	7	15	Stoccolma	— 5	— 2
			Vienna	10	16

Per un gruppo di senzatetto

Appartamenti requisiti dal sindaco di Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Più di ventimila famiglie senza un alloggio con le minime garanzie igieniche, sanitarie e di sicurezza, che palazzi crollati uccidono se senza vittime un mese sì nei rioni popolari, un centro storico degradato: questa desolante situazione a Palermo è stata riproposta all'attenzione dalle proteste dei senzatetto e dall'eco delle requisizioni di alloggi privati ordinate dai pretori, a Messina e a Roma.

A Palermo il sindaco Martone, dc, che presiede da tre mesi un tripartito fra democristiani, socialisti e socialdemocratici (con una forte opposizione soprattutto di pci e pri), ha cercato di correre ai ripari. Così ha requisito quattordici appartamenti nei quali il più presto potranno risiedere altrettante famiglie sfollate dai vecchi palazzetti crollati in febbraio nei quartieri «Capo» e «Borgo Vecchio».

A Palazzo delle Aquile, sede del municipio, ieri il sindaco ha tenuto una lunga riunione con delegazioni del senzatetto e l'assessore ai Lavori Pubblici, Lorello, dc. Ma la scorsa settimana il consiglio comunale avrebbe dovuto discutere il «problema casa», cosa che non è avvenuta per varie ragioni non ultima una certa insicurezza nella maggioranza tripartita che ha pure lasciato intravedere la possibilità di una crisi della giunta. Elio Sanfilippa, capogruppo del pci, parla ora di «*fondamentale ed irresponsabile*».

Nella riunione di ieri sono state decise alcune cose «*in linea di massima*», come ha precisato un portavoce. Ad esempio: il Comune progetta di acquistare sessantatre alloggi al prezzo di equo canone della Borgatti Cruillas, che dovrebbero esser pronti in luglio. Inoltre dovrà esser decisa al più presto l'assegnazione di 322 alloggi popolari realizzati dall'Iacp in un'altra borgata, «Sperone», e pure in via di definizione.

Una proposta che all'inizio non ha persuaso tutti i partecipanti all'incontro è quella di trasferire il corpo dei Vigili Urbani dalla caserma di via Dogali situata in un grande edificio, dove dopo alcune opere di trasformazione potrebbero essere realizzati una cinquantina di appartamenti da assegnare ad altrettanti nuclei familiari.

a. r.

E' rapinato all'alba mentre va al lavoro

MILANO — Un operaio di 46 anni, Alfredo Marogna, mentre si recava al lavoro, è stato rapinato da banditi che lo hanno depredato di 15 mila lire in contanti e di una radiolina.

E' accaduto ieri mattina alle 5 nei pressi della stazione di Lambrate. Il Marogna stava salendo a bordo della sua auto quando è stato affrontato da due malviventi armati. L'uomo è stato costretto a consegnare anche i documenti che i banditi hanno poi gettato a terra prima di fuggire.

Nella parente di strada tuttavia, c'era una banconota da 100 mila lire che Alfredo Marogna, con un sospiro di sollievo, ha potuto recuperare.

Erano gli aerei della «Eisenhower»

Un misterioso rumore mette in allarme Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Vivissimo allarme la notte scorsa in città a causa di un assordante e misterioso rumore che incombeva minacciosso sull'abitato. La popolazione dei quartieri lungo la fascia costiera dalla Riviera a piazza Garibaldi in preda al panico è scesa in strada temendo «la fine del mondo». Un clima di collettiva suggestione che ha contagiato centinaia di famiglie e si è propagato dai rioni residenziali a quelli più popolari. Un attacco di Ufo? Uno stormo di aerei di nazionalità sconosciuta a bassa quota? Un po' per la nebbia che gravava pesante sulla città qualcuno ha parlato anche di nube atomica. Ha accresciuto i timori agli occhi, il controllino della questura, quello dei vigili del fuoco, sono stati tempestati di chiamate. Alle luci dell'alba erano tranquillizzati dalla innocuità del fenomeno, dalla certezza che nessun cataclisma stava per verificarsi la gente è rientrata nelle proprie abitazioni. Poi nella tarda giornata tutto si è spiegato.

Il rumore che aveva scosso dalle fondamenta Napoli proveniva dalla portaerei a propulsione nucleare «U.S.S. Eisenhower» di 95 mila tonnellate all'ancora nella rada di Santa Lucia a circa 4 miglia dalla costa. Giunta da due giorni nel porto per ritardi verificatisi a bordo stava mettendo a punto alcuni motori a reazione dei caccia. I potenti F. 14 Tomcat.

Uno degli ultimi rabdomanti piacentini

Sente la scossa elettrica se «passeggia» sull'acqua

PIACENZA — Cercare le falde d'acqua con il rametto di salice sembra quasi una favola, eppure è ancor oggi realtà. I «sacerdoti» di questo metodo di ricerca, per la verità, sono rimasti in pochi. Uno dei «superstiti» è il sig. Romualdo Rossi, agricoltore di 78 anni, abitante a Sariano di Gropparello che proprio nei giorni scorsi ha scoperto in Alta Val Vezzeno un importante giacimento in una zona rimasta incolta proprio perché era priva d'acqua. Rossi si accorse delle proprie doti verso i diciott'anni quando cominciò a sentire inspiegabilmente qualcosa sotto i piedi, nel sottosuolo, allorché gli capitava di passare su terreno nelle cui profondità scorreva l'acqua. L'impressione sulle prime fu sconvolgente.

«*Per il rabdomante* — spiega il sig. Rossi — *"sentire" l'acqua nel sottosuolo è come ricevere una scossa elettrica: viene assalito da un flusso che lo lascia tremante e sposato come dopo una dura e prolungata fatica. Quando passa sul terreno "buono", il rametto di salice comincia a oscillare e ad impennarsi, e soprattutto il rabdomante ad avvertire istintivamente la presenza sotterranea, a tendersi e a vibrare forse più del ramo. E' un po'* — spiega il sig. Rossi — *come se avesse in mano un filo della luce scoperto e qualcuno inserisse di colpo la spina*». Tutto cessa non appena supera, anche di un solo passo, il punto corrispondente alla falda d'acqua.

A chi spetta il ruolo primario, al rametto o al rabdomante? E' un vecchio interrogativo, che per il sig. Rossi si risolve in modo salomonico. Nella scoperta dell'acqua ramo e rabdomante sono comprimari, anche se è certo che l'uomo il ramoscello rimarrebbe una cosa inerte. Bisogna anche dire che per il sig. Rossi queste disquisizioni contano poco: ciò che vale è il risultato, «sentire» l'acqua, stabilire la portata della vena e calcolarne la profondità.

Il rametto, si è detto, deve essere di salice, così almeno è richiesto per la ricerca dell'acqua, se si volesse trovare l'oro, invece, si dovrebbe ricorrere al nocciolo, anche se in questo caso lo stesso Rossi avverte, con ironia, che bisognerebbe prima passare dall'orefice.

Romualdo Rossi in cinquant'anni e più di attività, svolta per buona parte in epoche in cui non si conosceva ancora quasi l'esistenza dei geologhi, ha firmato centinaia di pozzi in ogni parte della provincia e anche oltre; malgrado la veneranda età continua a «firmare».

e. l.

IBM 5110
PER L'INSEGNAMENTO.

Il Sistema IBM 5110 può essere utilmente impiegato nell'insegnamento e nella formazione. Infatti è semplice da usare, accessibile a chiunque, anche a chi si avvicina per la prima volta all'elaborazione dei dati, ha un prezzo contenuto pur essendo un elaboratore completo. Ogni Filiale IBM potrà dimostrarvelo.

IBM 5110
PER GLI INTERESSATI.

Se quello che vi abbiamo detto finora sul Sistema 5110 vi è sembrato interessante e volete saperne di più, telefonate alla Filiale IBM. Intanto possiamo dirvi, per fare un esempio, che con circa 19 milioni potete acquistare unità di elaborazione 16.000 caratteri con schermo video e linguaggio di programmazione Basic, una unità minidisco con capacità di 2,4 milioni di caratteri, una stampatrice bidirezionale ad 80 caratteri il secondo.

IBM

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

Limone	70-190	farinosa
Prato Nevoso	120-140	farinosa

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	20-130	farinosa
Claviere	100-150	farinosa
Sansicario	60-130	farinosa
Sauze d'Oulx	20-110	farinosa
Sestriere	70-[illegible]	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	200-300	farinosa
Courmayeur	250-380	farinosa
Pila	100-240	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna	60-250	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	100-330	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO

Cortina	50-170	farinosa
Madonna di C.	130-250	farinosa
S. Martino di C.	180-200	farinosa
Selva Gardena	60-120	farinosa

ESTERO

Zermatt	40-120	farinosa
St Moritz	60-80	farinosa
Megeve	15-200	farinosa
Kitzbuhel	10-100	farinosa

La sconfitta di Beveren provoca polemiche e accuse al tecnico

L'Inter per due volte nella bufera Prima la squadra, adesso Bersellini

Lo scarpa mal legata di Chierico, scappatoia all'italiana per nascondere la verità del campo - I belgi hanno meritato di passare il turno - Nerazzurri validi solo un tempo

Beveren. Canuti «strappa» un attacco di Albert, il tedesco del Beveren; a sinistra Oriali, a destra accorre Morini (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Inter fatto choc dopo l'amara sconfitta di Beveren e l'esclusione dalla Coppa Italia. La partita che non solo avrebbe dovuto consentire alla squadra del presidente Fraizzoli di continuare a rappresentare il calcio italiano in campo internazionale, ma anche si sperava desse un colpo di spugna sugli stracci del derby, ha invece portato altre polemiche. Dopo la bufera patita dai giocatori in campo, nella stampa, e che ha contribuito ad aggravarne le difficoltà, adesso nella tempesta c'è l'allenatore Bersellini. Il fatto che ancora una volta l'Inter abbia ceduto nella fase finale di una partita, costituisce per la maggioranza della critica — vero e proprio capo d'accusa nei confronti del tecnico.

Bersellini è un trainer dalla parola facile, in campo e fuori. Ora i giornalisti accetta ogni tipo di contraddittorio, anche se a parlo di una sua eventuale sostituzione. Il viaggio — ritorno dal Belgio è stato un susseguirsi di attacchi e repliche. Il tecnico ha sbagliato per primo continuando a battere sul tasto della decisione dell'arbitro olvetico Daina (ex centrattacco del Servette che all'84' annullò un pareggio in pantofola Chierico, entrato in campo con le scarpe slacciate per sostituire Oriali, dolorante e già uscito dal terreno. L'Inter è rimasta in dieci (erano già tre quinti, ed è in quel momento che il Beveren è andato in gol con la combinazione Hofkens-Stevens).

Dire, come accade nell'ambiente nerazzurro, che la colpa della sconfitta è nella decisione di Daina, in quell'attimo di inferiorità numerica, è per lo meno riduttivo. L'Inter dal 17' della ripresa non era più riuscita a passare la metà campo, soltanto in un avversario che aveva più fiato, e scapito su venti furono. Con i ritardi che finivano in calcio d'angolo sanciti dalla bulla — i difensori nerazzurri erano soliti cercare nella loro area, ed i centrocampisti coi loro retro, Bordon è stato bravissimo a non perdere palloni vitali e dalle traiettorie difficili. La rete del Beveren era quindi «matura» per l'irta in gergo calcistico.

La vicenda dei lacci di Chierico serve solo per testimoniare che l'Inter, dalla panchina al campo, pecca di calma, di maturità, non vale a scusarne della sconfitta. Il dirigente si difende così: «*Quando Oriali ha fatto rientro di non toccare più per il dolore all'anca, l'allenatore ha detto a me ed a Tricella di "vigilare". Poi ha scelto me (Ji ha detto che dovevo alcuna segnalazione, né ha risposto di andare dentro lo stesso*». Chierico è entrato sul terreno, si è inginocchiato per stringersi i lacci. Dalla l'ha rimandato fuori: «*Entrerai quando sarà pronto*». Colpa del giocatore non sa fare in panchina con le scarpe slacciate? Colpa dell'allenatore, certo. Tutti negano che si sia trattato d'un colpo di «astuzia» per prendere tempo, arrivare ai supplementari e giocarsi il primo con il vento alle spalle.

Chiusa l'argomento futile, resta quello tecnico della chiara incapacità dell'Inter in non solo dell'Inter nel nostro campionato di trarre giovanì stimoli sul piano atletico contro una formazione del centro e nord Europa, dove la continuità è una di primaria importanza. Il Beveren non è diventato di colpo una squadrone, e pera una formazione che sul piano del cuore e della resistenza è preparata per i 90 minuti. Bersellini parla di «terra che manca» intendendo non solo le energie che scarseggiano ma la convinzione che si affievolisce. I giocatori li conosce a fondo, non si può non credergli. Ma se è compito suo ricaricare la situazione, va anche detto che quella pericolosa è una squadra giovane in fase di ristrutturazione. Bandoni, Mascetti sta lavorando bene, elementi giovani come Canuti (Carso), Altobelli, Muraro, sono di primissima qualità. Bordon, Bercellesi, Orlali, sono elementi altrettanto validi.

Se la piazza di Milano ha trovato di recuperare posizioni, con si accontenterà dei nuovi leaders, ci sembra anche logico — una volta sottolineati i «pro» ed errori di Beveren — dire che «*tutto è da rifare*». O qualcuno si era illuso che di colpo si fosse ritrovata l'Inter dei Corso e dei Suarez? La risposta viene da Bini: «*Questi giocatori sono quelli che ci hanno portato allo scudetto, non possiamo pensare di cambiarli da un momento all'altro. Certo bisognerà attendere la crescita dei giovani, ma non vedo altra soluzione*». Ma Bini, come Bersellini, è anche il tecnico che all'inizio del campionato ha voluto Canuti in squadra, che ha preferito Altobelli a Pin, che ha dato fiducia a Bordon. Ed ora?

Trapattoni stamane sottoporrà Cabrini ad un'altra seduta di allenamento, e se le cose andranno bene, subito mattina prenderà la decisione ultima, quella ufficiale, anche se la situazione, ripetiamo, appare già sufficientemente chiara. L'allenatore della Juventus prende tempo anche perché ci sono altri giocatori interessati a ricevere valutare i fatti nel loro insieme prima di parlare di formazione. Ieri alla solita partitella del giovedì contro i ragazzi non hanno preso parte alcuni titolari. Mancavano Cabrini, che — tutto si è allenato a parte — Furino, Verza e Causio. Quest'ultimo ha preferito stare a riposo dopo aver giocato mercoledì della Under 21 contro la Finlandia, mentre Furino e Verza sono stati fermati dal mister.

Il giovane centrocampista sulle ascelle di una cortecciata muscolare ed ha avuto solo un po' di ginnastica a terra, il capitano non ha neppure voluto salire in tutti e sei e limitato a forti e insaccanti alla caviglia infortunata. Trapattoni crede in una possibile guarigione dei due e oggi è sottoporrà a lavoro più intenso per rendersi conto delle loro condizioni. Il dott. La Neve è piuttosto ottimista su Verza mentre su Furino, tuttavia l'indolenzimento permane pesante alla vigilia dell'allenamento dopo la bella notizia avuta sullo stato di salute di Cabrini. «*E' chiaro* — dice Trapattoni — *che se Cabrini e Furino saranno entrambi in condizione di giocare avremo la situazione che più ci aggrada sul piano tattico. Escludo di schierare insieme due giocatori reduci da infortunio*».

L'allenatore non fa mistero di puntare sul rientro del giovane difensore. Prima alla marcatura di Claudio Sala, e Cabrini oltre valido marcatore — è compito. Curi la terzina sinistra. Gentile avrebbe la maglia numero quattro e non vorrebbe rinunciare in motivo tattico già sfruttato in passato, vale a dire il raddoppio — marcatura sul capitano del Torino Trapattoni questo lo afferma, ma si mostra d'accordo facendo conti di assenza col capo. Adesso che si prospetta la possibilità di Cabrini in campo, il tecnico bianconero si pone il problema della panchina. Accanto ad Alessandrelli e Brio, che dovrebbe lasciare il suo posto al più esperto Morini, l'alternativa è tra Verza e Furino. Il primo al momento sembra possedere maggiori chances, ma tutto dipenderà — proprio definitivo, sabato mattina.

Per il resto, nessuna novità da rilevare. Ieri i bianconeri hanno disputato una partitella contro i ragazzi, un'ora di gioco, sono stati per i titolari. E' stato un allenamento in allegria che ha dato positive indicazioni a chi era a caccia di formazioni. In campo giocavano tutti, intervallati ovviamente, e la squadra si è schierata con due «doppi», Morini e Brio, opposti rispettivamente a Bonimegna e Altafini, tornato per un giorno ad allenarsi con gli ex compagni. Hanno segnato un po' tutti, però il gol più bello è stato quello di Bonimegna, un tiro al volo di destro che si è infilato al di là traverso ed ha strappato qualche commento di compiacimento del folto pubblico presente al Combi.

Dopo la doccia le dichiarazioni di — state pacate. «*Sarà il mio decimo derby* — ha detto Scirea, — *e mi giocherebbe veramente male che finora non ci sono mai riuscito. Il Torino è in ripresa, noi siamo lontani dieci — la sconfitta ma vogliamo onorare il calcio con una bella partita, il risultato è aperto*». Che si possa trattare di un derby spettacolo è la speranza anche di Marco Tardelli: «*Il complesso Torino non esiste più da tempo* — dice — *e voglio ricordare che contro i granata giocammo già bene l'anno scorso quando eravamo in testa e la responsabilità del primo posto avrebbe anche potuto intimorirci. Ora non abbiamo nulla da perdere, scenderemo in campo e daremo prova di ciò*».

Carlo Coscia

Una buona notizia per Trapattoni alla vigilia del derby torinese

Gioca Cabrini, la Juve sorride

Il difensore è guarito dalla distorsione ed è sicuro al 90% - Difficile il recupero di Furino, probabile quello di Verza che dovrebbe andare in panchina - Scirea: «In 10 partite col Torino non ho mai vinto. Sarà la volta buona?»

TORINO — Quella che soltanto due giorni fa poteva una possibilità remota, ieri è diventata quasi certezza. Antonio Cabrini giocherà domenica il derby. E' questa la notizia del giorno — alla Juventus, legata la soddisfazione di Trapattoni al termine dell'allenamento. Il tecnico bianconero ha fatto lavorare il ragazzo nel primo pomeriggio, da solo, per saggiarne le condizioni fisiche. E' stata un'ora buona di palloni e scatti e Cabrini ha superato il collaudo dimostrando che la distorsione al ginocchio destro rimediata in un contrasto con Graci contro il Bologna è ormai in via di completa guarigione.

Trapattoni non ne nascondeva le preoccupazioni per il campo il suo giovane difensore, ma l'ha sottoposto ad un severo lavoro sull'arto offeso e ad una serie di colpi laterali di destro, proprio per avere una dimensione esatta della situazione: «*Sappiamo tutti credevo che avesse così bene recuperato* — ha detto l'allenatore al termine — *non è ancora definitivo, tuttavia penso che Cabrini possa scendere in campo contro il Torino*».

Della stessa opinione è il dott. La Neve, medico sociale della Juventus «*Cabrini ce la farà* — ha commentato il sanitario — *il ginocchio non è più gonfio, il ragazzo ha compiuto movimenti che dimostrano appieno l'avvenuta guarigione. Certo bisognerà attendere la reazione del muscolo alla ripresa dopo una sosta di riposo, ma non vedo problemi, sono del tutto ottimista*».

Trapattoni stamane sottoporrà Cabrini ad un'altra seduta di allenamento, e se le cose andranno bene, subito mattina prenderà la decisione ultima, quella ufficiale, anche se la situazione, ripetiamo, appare già sufficientemente chiara. L'allenatore della Juventus prende tempo anche perché ci sono altri giocatori interessati a ricevere valutare i fatti nel loro insieme prima di parlare di formazione. Ieri alla solita partitella del giovedì contro i ragazzi non hanno preso parte alcuni titolari. Mancavano Cabrini, che — tutto si è allenato a parte — Furino, Verza e Causio. Quest'ultimo ha preferito stare a riposo dopo aver giocato mercoledì della Under 21 contro la Finlandia, mentre Furino e Verza sono stati fermati dal mister.

Il giovane centrocampista sulle ascelle di una cortecciata muscolare ed ha avuto solo un po' di ginnastica a terra, il capitano non ha neppure voluto salire in tutti e sei e limitato a forti e insaccanti alla caviglia infortunata. Trapattoni crede in una possibile guarigione dei due e oggi è sottoporrà a lavoro più intenso per rendersi conto delle loro condizioni. Il dott. La Neve è piuttosto ottimista su Verza mentre su Furino, tuttavia l'indolenzimento permane pesante alla vigilia dell'allenamento dopo la bella notizia avuta sullo stato di salute di Cabrini. «*E' chiaro* — dice Trapattoni — *che se Cabrini e Furino saranno entrambi in condizione di giocare avremo la situazione che più ci aggrada sul piano tattico. Escludo di schierare insieme due giocatori reduci da infortunio*».

L'allenatore non fa mistero di puntare sul rientro del giovane difensore. Prima alla marcatura di Claudio Sala, e Cabrini oltre valido marcatore — è compito. Curi la terzina sinistra. Gentile avrebbe la maglia numero quattro e non vorrebbe rinunciare in motivo tattico già sfruttato in passato, vale a dire il raddoppio — marcatura sul capitano del Torino Trapattoni questo lo afferma, ma si mostra d'accordo facendo conti di assenza col capo. Adesso che si prospetta la possibilità di Cabrini in campo, il tecnico bianconero si pone il problema della panchina. Accanto ad Alessandrelli e Brio, che dovrebbe lasciare il suo posto al più esperto Morini, l'alternativa è tra Verza e Furino. Il primo al momento sembra possedere maggiori chances, ma tutto dipenderà — proprio definitivo, sabato mattina.

Per il resto, nessuna novità da rilevare. Ieri i bianconeri hanno disputato una partitella contro i ragazzi, un'ora di gioco, sono stati per i titolari. E' stato un allenamento in allegria che ha dato positive indicazioni a chi era a caccia di formazioni. In campo giocavano tutti, intervallati ovviamente, e la squadra si è schierata con due «doppi», Morini e Brio, opposti rispettivamente a Bonimegna e Altafini, tornato per un giorno ad allenarsi con gli ex compagni. Hanno segnato un po' tutti, però il gol più bello è stato quello di Bonimegna, un tiro al volo di destro che si è infilato al di là traverso ed ha strappato qualche commento di compiacimento del folto pubblico presente al Combi.

Dopo la doccia le dichiarazioni di — state pacate. «*Sarà il mio decimo derby* — ha detto Scirea, — *e mi giocherebbe veramente male che finora non ci sono mai riuscito. Il Torino è in ripresa, noi siamo lontani dieci — la sconfitta ma vogliamo onorare il calcio con una bella partita, il risultato è aperto*». Che si possa trattare di un derby spettacolo è la speranza anche di Marco Tardelli: «*Il complesso Torino non esiste più da tempo* — dice — *e voglio ricordare che contro i granata giocammo già bene l'anno scorso quando eravamo in testa e la responsabilità del primo posto avrebbe anche potuto intimorirci. Ora non abbiamo nulla da perdere, scenderemo in campo e daremo prova di ciò*».

Carlo Coscia

Torino davanti ai cugini L'ultima volta 17 anni fa

Il Torino davanti alla Juventus prima della «staccitutto» del girone di ritorno è un fatto verificatosi parecchie volte nella storia del calcio nel dopoguerra. Per trovare il primo dei pochi precedenti bisogna risalire a 17 anni fa, cioè al torneo 1961-62, quando i granata si presentarono al derby con 27 punti contro i 26 dei rivali. In quella circostanza, il presentarsi con lo stavolta del pronostico portò fortuna ai bianconeri, che vinsero in casa dei cugini per 3 a 1.

Era il 4 febbraio 1962: Torino e Juventus erano ancora in piena lavorazione. Segnarono Nicolè, Charles e ancora Nicolè mentre Mazzia, su autorete, aveva temporaneamente pareggiato i conti ad inizio di ripresa. Bisognerà arrivare alle due formazioni. Torino: Vieri, Rosato, Bearzot, Lancioni, Cella; Quadrelli, Ferrini, Baker, Law, Crippa. Juventus: Anzolin, Castano, Leoncini, Emoli, Berrettini, Mazzia, Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Non erano certamente due squadrette, eppure alla fine del campionato il Torino si piazzò soltanto settimo, preceduto anche dall'Atalanta; la Juventus fini addirittura al 12° posto, a due dalla zona retrocessione. Naturalmente, e il caso di questo, anche se si riferisce alla classifica del girone di ritorno, vanno tenuti presenti alcuni particolari.

Il più vecchio — Il derby di Torino è il più vecchio fra quelli «creati» dalla rivalità calcistica delle grandi città: è primo la assoluta venne disputato il 13 gennaio 1907 e fu vinto dal granata per 2 a 1. Sono passati esattamente 72 anni da quell'antico affido che successivamente ha fatto registrare montagne di cifre. Ad esempio, la prima «stracittadina» del girone unico fu disputata nel novembre del '20 e terminò senza reti.

I primi gol — La prima rete bianconera (sempre nel girone unico) si deve ad un ottimo Orsi: Cesarini fece il 29 aprile 1930 (Juve-Toro 2-0). Anche il Torino dovette affidarsi ad un illustre orfanello, Libonatti, per realizzare il primo gol nella sfida coi bianconeri (1-1, il 29 maggio 1931).

Record e espulsi — Il primato delle espulsioni risale al dicembre 1930. Ben 4 giocatori vennero allontanati dal campo nella stessa gara: Prato, Barale e Cesarini. Arbitro era il signor Rovida.

Reti a raggiolli — I primati di reti: per i bianconeri il 6 a 0 del 20 aprile 1952 e per i granata il 4-0 dell'ottobre 1967.

Cesarini re — La prima rete bianconera (sempre nel girone unico) si deve ad un orfanello: Cesarini fece il 29 aprile 1930 (Juve-Toro 2-0). Anche il Torino dovette affidarsi ad un illustre orfanello, Libonatti, per realizzare il primo gol nella sfida coi bianconeri (1-1, il 29 maggio 1931).

Record e espulsi — Il primato delle espulsioni risale al dicembre 1930. Ben 4 giocatori vennero allontanati dal campo nella stessa gara: Prato, Barale e Cesarini. Arbitro era il signor Rovida.

Reti a raggiolli — I primati di reti: per i bianconeri il 6 a 0 del 20 aprile 1952 e per i granata il 4-0 dell'ottobre 1967.

Presenze e cannonieri — Giorgio Ferrini e Nini Vargiken sono i primatisti in fatto di presenze con 24 partite, seguiti da Salvadore 23, Depetrini 22, Bonnperti e Vargiken 21. Parola 20. Anche tra i cannonieri, detta legge il presidente Bonnperti con 10 reti seguito da Gabetto con 10. Pulici, l'attaccante che ha quasi sempre fatto tremare Zoff, stavolta non ci sarà per cui rimarrà fermo a 9 reti, cioè ad un passo da Gabetto.

Giorgio Gandolfi

Così prima del derby

Stag.	Classif. in classifica	Risultato	Prem. finale
1978-79	2ª Toro 29, Juve 24	—	—
1977-78	Juve 36, Toro 32	Juve-Toro 0-0	Juve 44, Toro 38
1976-77	2ª Juve 37, Toro 35	Toro-Juve 1-1	Juve 51, Toro 50
1975-76	3ª Juve 33, Toro 33	Juve-Toro 1-2	Toro 45, Juve 41
1974-75	4ª Juve 34, Toro 29	Toro-Juve 3-2	Juve 42, Toro 30
1973-74	2ª Juve 29, Toro 22	Juve-Toro 1-1	Juve 41, Toro 34
1972-73	5ª Juve 28, Toro 19	Juve-Toro 0-2	Juve 45, Toro 31
1971-72	3ª Juve 32, Toro 19	Toro-Juve 0-1	Juve 45, Toro 42
1970-71	2ª Juve 26, Toro 19	Juve-Toro 3-0	Juve 35, Toro 25
1969-70	Juve 26, Toro 26	Toro-Juve 0-3	Juve 38, Toro 30
1968-69	2ª Juve 23, Toro	Juve-Toro 0-0	Juve 35, Toro 33

Così si presentava la classifica nel girone di ritorno degli ultimi dieci campionati prima che Torino e Juventus arrendessero in campo. A fianco del punteggio delle due società, in quarta in cui venne disputato il derby: come si può notare il 23 torna ricorre abbastanza di frequente e ha coinciso sempre con un pareggio o l'altro andato del granata. Diamo anche il risultato del derby di ritorno e la posizione finale delle due squadre sempre favorevole alla Juventus, tuorché nell'anno del titolo del Torino.

Situazione nelle tre Coppe

Malmoe e Herta vittorie da choc

L'Inter, anche se ciò non la consola, è in buona compagnia: i quarti di finale delle Coppe europee hanno riservato sorprese non poche: sorprese la eliminazione delle quali è rappresentata dall'eliminazione del Dukla dal quadro del torneo dell'Uefa. I cecoslovacchi sono stati travolti dai tedeschi Borussia, Stein, Stambacher, Nehaus e Cobbrek (partiti dal 3 a 0 di Bratislava di questi giorni avevano partecipato anche a Berlino, ma si sono fatti battere per 2 a 1 dall'Herta sul loro campo — Pesan, in vantaggio — Hrubesch, nella ripresa hanno dilagato con due reti per parte Hrubesch, Wolf, Nehaus e Cobbrek). Ma la sorpresa più grossa è stata quella di Vienna a Breda: malgrado un tiro-fluire e Prohaska, i viennesi hanno resistito al tambureggiante attacco e continuato a sfidare la Dinamo prima di partire legittimo l'abbandono di Krankie, vincendolo 2a un solo gol su rigore (Krankie e attendevano così il 2 a 1 della speranza).

Altra prima sorpresa, una parziale, in Coppa Campioni: il Malmoe, eliminato con autorità dal Torino due anni fa, è in semifinale. Merito di Nielsen, la squadra svedese perderà i 2 anni sul terreno avanti il Wisla Cracovia ieri all'andata per 2 a 1 nel primo confronto) ma ha avuto una reazione rabbiosa mentre la difesa polacca ha preso vistosamente il tratto. Per gol di Lalamberg (due su rigore) ed una prodezza di Tore Cervin hanno portato il Malmoe al 2 a 1. Più fortunata la reazione dell'Austria di Vienna a Breda: malgrado un tiro-fluire e Prohaska, i viennesi hanno resistito al tambureggiante attacco e continuato a sfidare la Dinamo prima di partire legittimo l'abbandono di Krankie, vincendolo 2a un solo gol su rigore (Krankie e attendevano così il 2 a 1 della speranza).

Oggi sorteggio senza italiane

Oggi a Zurigo si svolge il sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali delle tre Coppe Europee, giunte al penultimo turno. Le partite, andata e ritorno (e così sarà anche per la finale della Coppa Uefa), si disputeranno l'11 ed il 25 aprile. Il calcio italiano è fuori: ecco è stato, la deludente stagione delle nostre squadre avrà delle ripercussioni in futuro.

Una classifica di merito stilata dalla federazione europea in base ai piazzamenti nelle ultime tre stagioni, stabilirà infatti quante squadre ogni paese potrà iscrivere al torneo Uefa '80-81. Il conto non è ancora ufficiale, ma si può anticipare che probabilmente per la stagione in questione saremo rappresentati in campo internazionale da quattro squadre: una in Coppa campioni, una in Coppa delle Coppe e due sole nella terza competizione. Per la stagione '78-80 tutto — prima (quattro società nei tornei dell'Uefa).

I nomi delle squadre che verranno poste stamane nell'urna sono le seguenti.

COPPA CAMPIONI — Austria Vienna, Malmoe, Nottingham Forest e la qualificata fra Colonia e Bangers.

COPPA DELLE COPPE — Banik Ostrava, Beveren, Barcellona, Fortuna Dusseldorf.

COPPA UEFA — Herta Berlino, Stella Rossa Belgrado, Borussia Moenchengladbach, Bolsburg.

Nel granata carlo il recupero di Graziani Zaccarelli, libero o centrocampista?

TORINO — Non è un segreto che tra gli obiettivi di Radice in questa settimana pre-derby, il principale era trovare il recupero di Graziani, dopo il buon proviino dell'inglese nell'allenamento di ieri, può essere soddisfatto in quanto il giovane centrocampista ha dimostrato di essere recuperato: il dolorino che accusa ancora alla coscia dove ha preso una botta martedì è minimo, considerato i medici, destinato a scomparire, mentre positivamente Graziani non accusa più alcun disturbo al muscolo stirato nell'incontro di San Siro con l'Inter.

Atteso l'attenzione di Radice alle rivelle su Sanlin che, con Claudio Sala, ha dissertato la partitella di ieri. Per entrambi si tratta di un motivo precauzionale che se si può considerare quasi di ordinaria amministrazione per il capitano, è invece

dovuto ad un malanno che trascina ormai dall'inizio settimana per il difensore. Sanlin dovrebbe comunque farcela ad a questo punto con l'uscita di Mandorlini e il rientro di Greco si può considerare fatta la formazione anti-Juventus.

Rimane, però, da considerare come Radice utilizzerà gli uomini a disposizione, principalmente, se con il recupero di Greco ci sarà un ritorno di Zaccarelli nel ruolo di libero con conseguente utilizzazione di Santin sull'uomo.

«*Giocare libero o a centrocampo* — dice Zaccarelli che non vuole entrare — alle eventuali scelte dell'allenatore — *è, almeno sul piano dell'impegno, la stessa cosa: occorre comunque dare il massimo. Né in una partita come il derby si può presupporre sia diverso: io non credo, infatti, né una Juventus che non sente la sfida straordinaria. Può essere così nei discorsi della vigilia, ma ripeto siamo soltanto parole*».

Zaccarelli parla anche della concentrazione ricordando come, una volta in campo, non si pensi alla classifica ma solo alla partita che si sta giocando e quindi non può fare a meno di ricordare la delusione di domenica scorsa proprio per aver sciupato anzitempo il risultato del Milan. «*Avevamo raggiunto il pareggio* — ricorda — *quando si è sparsa la voce che i rossoneri stavano perdendo. La rabbia maggiore è stata quando alla fine abbiamo saputo del secondo gol rossonero segnato proprio nell'istante in cui Pecci colpiva il palo*».

Il granata vanno quindi il suo eventuale impiego a centrocampo dove potrebbe doversi occupare di Tardelli: «*Ci sono più alti altri derby — qui ci è toccato marcare il bianconero* — dice — *ed un duello tra di noi non credo possa riservare particolari fatti nuovi. Se non relativi a qualche singolo episodio. Tardelli è un giocatore forte? Tutte le squadre possono essere difficili, indipendentemente dalla condizione dell'avversario. Spesso questo lecito a teste può essere influenzato anche dall'andamento della partita: in una scontro a due c'è sempre la componente squadra, con la relativa rifusa e appannamento generale*».

Un'altra possibile marcatura del derby potrebbe essere quella di Vullo su Causio, già sperimentata all'andata per pochi minuti appoi cambiata in quanto il granata aveva già rimediato un'ammonizione. «*No* — dice Vullo — *soltanto Radice — sono marcato molto Vullo era un quasi cardiente, con le poche partite che aveva giocato fino a quel momento in serie A, mentre ha aumentato indubbiamente anche il suo bagaglio di esperienza*».

Ed il siciliano, dal non può — tenere il contento: «*Causio fa parte di quella schiera di istintivi che bisogna marcare così come viene, Certo c'è da stare molto attenti, ma io sono pronto*». Vullo spiega quindi la posizione tenuta nella prima parte dell'allenamento di ieri, differente a quella sua abituale — «*E' stata l'allenatore a dirmi di stare sulla destra perché voleva cercare di migliorare il centrocampo su quella fascia di campo e per tanto l'occasione migliore sono apparite le partite del mercoledì*».

Giorgio Barberis

Prima atleta, poi dirigente

E' morto Dalmasso sportivo completo

TORINO — *Stamane alle 10,15 avranno luogo, presso la chiesa parrocchiale di S. Alfonso, in via Nizza 3, i funerali di Gino Dalmasso. Chi parteciperà alla cerimonia, potrà certamente ricostruire tra la folla i maggiori esponenti dello sport cittadino. Ciò non sarà dovuto infatti l'ultimo saluto ad un uomo che per tanti anni è stato una delle figure più brillanti, più umane non soltanto nell'attività agonistica ma anche in qualità di dirigente, di organizzatore, di compilatore del campo di numerose discipline?*

La sua scomparsa è stata repentina. Martedì mattina, mentre si recava come di consueto nel suo magazzino di articoli sportivi all'interno di Piazza della Repubblica 1, è stato stroncato da un infarto. Un malanno che lo tormentava da tempo, che l'attuale non gli aveva impedito, seppure rallentando l'attività, di essere il «trampolino» di sempre, sereno agli amici dello sport.

*Gino Dalmasso era nato nel 1911. Dotato di un fisico assai robusto, di un grande temperamento, aveva cominciato a praticare diverse discipline sin da ragazzo, con una passione smisurata. Legato alla montagna da un amore viscerale, era entrato nelle truppe alpine, fino a raggiungere il grado di tenente colonello, in congedo. Ma agli sport alpini (ed è forse questo aspetto molteplici interessi, passerà sempre con successo di tutti trampolino, all'atletica, alla ginnastica, al tranvai, alla pallavolo, al tranvai, al tranvai, al tranvai

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 95.062; Acqui, t. 35.39; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.541

Il Consiglio provinciale scolastico negò la succursale

Corteo di studenti che protestano contro il «no» del Volta a Ovada

Alessandria. Il lungo corteo di studenti diretto al Provveditorato agli studi (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — «Basta con il pendolarismo. Ovada vuole il triennio». «Protesta contro l'esclusione del triennio, chiediamo la partecipazione della cittadinanza». «Il Consiglio provinciale è corrotto», «Viaggiare è utile, ma vogliamo studiare qui». Questi, e altri, i cartelloni e gli striscioni che duecento studenti del biennio dell'Istituto industriale «Volta» di Ovada e, per solidarietà, del liceo scientifico, accompagnati da molti genitori, hanno sfilato per le vie di Alessandria per la manifestazione di protesta contro il «no» del Consiglio scolastico provinciale (7 voti contro 13 e alcuni astenuti) alla proposta di istituire il triennio per meccanici alla sezione staccata del «Volta» di Ovada.

I giovani, giunti in treno, hanno sfilato dalla stazione, attraversata tutta la città, sino alla sede del «Volta» in Spalto Marengo dove si sono aggiunte alcune centinaia di studenti che l'hanno abbandonata le lezioni. Nuovo corteo sino al provveditorato degli studi, dove una delegazione di appena otto persone (genitori, distretto scolastico, consiglio di istituto e studenti) è stata ricevuta dal provveditore prof. Rosario Petreolino, al quale ha ripetuto la richiesta del triennio.

La decisione del consiglio scolastico provinciale — sostengono genitori e studenti — è scandalosa: vi sono centinaia di giovani dell'Ovadese e della Valle Stura che devono affrontare ogni giorno il viaggio sino ad Alessandria, quando esistono le possibilità di istituire il triennio; ci sono l'edificio per ospitarlo ed i fondi della Provincia e del Comune per sistemarlo.

«Il no — spiega il prof. Sandro Bello, segretario provinciale del sindacato autonomo (Snals) — è motivato dal fatto che i locali non sarebbero attualmente idonei, e neppure per il prossimo anno. Poi abbiamo chiesto di fare un'inchiesta sull'utenza, in tutta la provincia, in materia di istituti superiori, anche perché mancano alcuni tipi, per cui gli studenti devono recarsi in province vicine a frequentare istituti privati».

Replica il prof. Alessandro Laguzzi, presidente della commissione che, per conto del distretto scolastico ovadese, ha proposto il triennio. «Vogliamo un triennio di meccanica — spiega — perché tutte le industrie della zona sono ad indirizzo meccanico; una scelta, quindi, occupazionale. Ovada, poi, è l'unico centro sede che ha soltanto come media superiore, una sezione staccata del liceo scientifico».

Se non ci sarà un ripensamento da parte del consiglio scolastico provinciale, tutti i membri del distretto scolastico di Ovada si dimetteranno.

Franco Marchisio

Alla Fiera di Casale

I vincitori Torchio d'oro

CASALE — *Durante la serata di chiusura della mostramercato di San Giuseppe hanno avuto luogo le annunciate premiazioni per i concorsi «Torchio d'Oro 1978» riservato ai vini presentati alla fiera, dei migliori stands ed infine quello per le più belle vetrine ispirate alla primavera allestite dai negozi della città.*

Questi i risultati: Barbera 1978: 1. Fiorenzo Vernetti, di Mombello Monferrato, con 92 centesimi; 2. Mario Derrigibus, di Cazzano, con 90 centesimi. Barbera del Monferrato 1977: 1. Ernesto Casalone, di San Giorgio Monferrato, 90 centesimi. Grignolino del Monferrato 1978: 1. Amilcare Gaudio, di Vignale, 91 centesimi; 2. Pietro Gualati, di Cella Monte, con 90; 3 Cesare Coppo, di San Giorgio, con 90.

Per il concorso dei migliori stands sono stati classificati primi ex aequo le ditte Legnopil, di Villani, di Casale; Realestoni Bono, di San Germano di Casale; Toccasana, di Negro, di Cossola (Asti).

Il concorso per le migliori vetrine ha dato questi risultati: 1. Olimpic Sport, di Angelino, premio 300 mila lire. 2. Sacchi, imballi sanitari, di Buffa e Ramazzana, 200 mila; 3 Vele, vernici e tappezzerie, di Piero Costanzo, 100 mila.

Un notevole successo numerico e qualitativo ha avuto anche il concorso «Assaggio e vinci» indetto dal comitato per la valorizzazione dei vini monferrini. Tutti i visitatori della mostra erano invitati a degustare i vini esposti nello stand e quindi a compilare un questionario riportato su di una scheda. Dal conto che il comitato aveva compilato una scheda vincevano i degustatori che si saranno maggiormente approssimati.

Si è iniziato nel frattempo lo spoglio delle numerose schede.

m. v.

Sono stati pubblicati i ruoli delle imposte per l'anno 1976

I redditi dei politici di Novi

NOVI LIGURE — Quanto l'elenco della autotassazioni presentate dai politici novesi per l'Irpef-1976:

L'on. Angelo Armella ha dichiarato un reddito netto di 8 milioni 500 mila (il sen. Giuseppe Vignola, l'altro parlamentare novese, ha la residenza a Alessandria); il sindaco Armando Pastella 1 milione 750 mila (la moglie Francesca Repetto, dipendente Sip, 8 milioni 510 mila); il vicesindaco e assessore al commercio prof. Pier Maria Ferrando docente universitario 5 milioni 426 mila; l'assessore ai Lavori Pubblici Teodoro Silvestri pensionato 4 milioni 218 mila (la moglie Ester Cassa insegnante 4 milioni 735 mila); l'assessore all'urbanistica Gianni Bellasera dipendente Ferrovie dello Stato 6 milioni 241 mila (la moglie Angela Calea 3 milioni 79 mila).

L'assessore alla pubblica istruzione prof. Franco Contorbia docente universitario 8 milioni 146 mila; l'assessore al bilancio prof. Bruno Ottone insegnante 5 milioni 629 mila (la moglie Anna Maccagno dipendente Sip 5 milioni 625 mila); l'assessore allo sport Giorgio Cantarutti dipendente delle Ferrovie dello Stato 5 milioni 93 mila (la moglie Ornata Muraro 3 milioni 979 mila); l'assessore al personale Giampiero Pantano dipendente F.S. 5 milioni 581 mila; l'assessore alla sanità ed assistenza Rita Camera 4 milioni 237 mila.

Per quanto riguarda i capigruppo consiliari: Franco Invernardi (pci) 5 milioni 974 mila; avv. Gianfranco Chessa (dc) 3 milioni 600 mila (la moglie Elvira Casagrande insegnante 4 milioni 683 mila); Vincenzo Daglio (psi), direttore amministrativo ospedale psichiatrico di Alessandria 10 milioni 777 mila (la moglie Carla Silvano insegnante 4 milioni 846 mila); geom. Domenico Cattaneo (psdi) libero professionista 7 milioni 28 mila.

Avv. Domenico Vertemati (pli) 3 milioni 861 mila (la moglie dr.ssa Maria Letizia Casagrande medico chirurgo 16 milioni e mille); prof. Angelo Bottiroli (pdup) insegnante 2 milioni 603 mila (la moglie Graziella Gaballo insegnante 3 milioni 200 mila); avv. Carlo Mancuso (pri) 8 milioni 907 mila.

Consiglieri comunali: per il pci Andrea Scano 2 milioni 807 mila; Orsola Soro 634 mila; Angelo Crabbia 4 milioni 300 mila; Bruno Ottone 5 milioni 529 mila; Egidio Serafino 5 milioni 337 mila; Domenico Ballestrero 5 milioni 232 mila. Francesco Pozzi 2 milioni 276 mila; Franco Soffientini 4 milioni 48 mila; Bruno Mingolini 5 milioni 67 mila.

Mauro D'Ascenzi non ha ancora presentato denuncia nel 1975; Maria Luigia Arecco residente a Pasturana; Luciano Pistis pensionato non ha presentato denuncia; Maria Rosa Canfora non residente a Novi.

Per la dc: Vito Ziccardi 6 milioni 989 mila; Francesco Biancheri 3 milioni 509 mila; Osvaldo Repetto 3 milioni 476 mila; Aldo Orsini 9 milioni 96 mila; Giuseppe Collareta 9 milioni 315 mila; Pietro Sisti 3 milioni 217 mila; Federico Fermi 5 milioni 160 mila; prof. Giovanni Maconi ha la residenza ad Alessandria.

Psi. Pier Maria Ferrando 5 milioni 426 mila; Franco Contorbia 8 milioni 146 mila; Giorgio Cantarutti 5 milioni 93 mila; Teodoro Silvestri 4 milioni 218 mila.

Psdi: Ugo Damiano 9 milioni 111 mila.

Pli: Alberto Massaro, 12 milioni 128 mila.

Msi: Simone Quattordio risiede a Pressonara.

g. c.

Le denunce a Ovada

OVADA — Tremiladuecentosettanta ovadesi per l'anno 1978 hanno presentato la denuncia per l'imposta sulle persone fisiche 13 miliardi di reddito.

Questo l'elenco dei contribuenti con redditi superiori ai 10 milioni di lire:

Bruno Arata 11 milioni mila; Carlo Arata 14 milioni 865 mila; Vincenzo Arata 10 milioni 981 mila; Gemma Testore 14 milioni 982 mila; Carlo Baldizzone 17 milioni 215 mila; Ma Barbi 11 milioni 360 mila; Barisone 10 milioni 81 mila; Mario Barisone 10 milioni 302 mila; Piero Battegazzore 12 milioni mila; Adriano Bausola milioni 325 mila; Enrico Biato 11 milioni 48 mila; Guido Bolzoni 10 milioni 191 mila; Mario Bottiglieri 11 milioni 730 mila; Luigi Bovone 137 milioni 908 mila; Vittorio Bovone 15 milioni 944 mila.

Alfonso Caratti 11 milioni 120 mila; Giuseppe Carosio 20 milioni 736 mila; Francesco Cavanna 55 milioni 458 mila; Ivonne Icardi Cavanna 53 milioni 423 mila; Giancarlo Cazzulo 17 milioni 411 mila; Marco Cervini 12 milioni 60 mila; Ugo Colla 15 milioni 342 mila; Giancarlo Costa 16 milioni 357 mila; Pietro De Bergis 10 milioni 456 mila; Enrico Delfino, milioni 171 mila; Santo Di Stefano, 16 milioni 72 mila; Paolo Esposti 10 milioni 359 mila; Giuseppe Filiribala 12 milioni 583 mila; Augusto Franconi 18 milioni 708 mila; Luigi Gagliardi 10 milioni 736 mila; Mario Galone 23 milioni 915 mila; Stefano Galone 11 milioni 618 mila; Emilio Gamaroita 12 milioni 756 mila; Ermanio Gardelli 11 milioni 251 mila; Giuseppe Gatti 19 milioni 736 mila, Luciana Genocchio 17 milioni 519 mila; Paolo Giannotti 44 milioni 589 mila; Eraldo Geraudi 12 milioni 442 mila; Giorgio nelli 19 milioni 194 mila; Giacomo Grillo 10 milioni 800 mila; Paolo Grillo 15 887 mila; Domenico Guaico 13 milioni mila.

Andrea Lanza 10 milioni 640 mila; Ambrogio Lombardo 10 milioni 578 mila; Colombo Odone 23 milioni 717 mila; Ludovico Marenco 14 milioni 204 mila; Arnaldo Martini 18 milioni 153 mila; Sergio Martinelli 12 milioni 883 mila; Giuseppe Migliettta 13 milioni 395 mila; Giancarlo Moccagatta 16 milioni 755 mila; Domenico Angelo Montgiardini 18 milioni 50 mila; Paolo Carlo Montgiardini 14 milioni 588 mila; Piero Paolo Montgiardini 13 milioni 301 mila; Ste Morchio 11 milioni mila.

Luigi Napoletano 28 milioni 141 mila; Carlo Nespolo 26 milioni 717 mila; Luigi Ottonello 11 milioni 576 mila; Angelo Ottria 12 milioni 965 mila; Mario P di 18 mila; Ugo Parodi 10 milioni 152 mila; Franco Giuseppe Pestarino 14 milioni 46 mila; Livio Petrolio 23 milioni 566 mila; Carlo Pola 13 milioni 838 mila; Valentino Rapetti 10 milioni 483 mila; Carlotto Ravera 13 milioni 554 mila; Stefano Peretto 11 milioni 638 mila; Claudio Robbiano 14 milioni 907 mila; Flavio Rolla 11 milioni 954 mila; Grosso 10 milioni 924 mila.

Orietta Lierea 10 milioni 820 mila; Alberto Tabbò, 16 milioni 986 mila; Antonio Francesco Tasca 10 milioni 326 mila; Irma Tassistro 11 milioni 140 mila; Guido Testore 23 milioni 058 mila; Carlo Torchelli 11 milioni 864 mila; Aldo Vignolo 10 milioni 704 mila.

g. c.

A Casale

Continua l'elenco dei contribuenti casalesi:

Il primario traumatologo prof. Roberto Gaultiero, 38 milioni 527 mila; il dott. Giancarlo Cerutti, industriale e presidente onorario dello Juniorcasale, 26 929 mila; l'ing. Carlo Boffa, 26 milioni 092 mila; il notaio dott. Armando Azzio, 24 milioni 892 mila.

Questi i redditi denunciati dal sindaco e dagli assessori comunali per il 1976: avv. Franco Ponti, sindaco, 3 milioni 814 mila, ai quali si deve aggiungere il reddito denunciato dalla moglie Carla Leporati, insegnante, 4 milioni 408 mila; Mario Oddone, vice sindaco 1 milione 948 mila; prof. Giovanni Abbate, 3 milioni 338 mila e la moglie Piera Anna Casalino, entrambi insegnanti, 4 milioni 318 mila; prof. Pietro Gallo, 5 milioni 207 mila e la consorte Paola Elemi entrambi insegnanti, 4 milioni 179 mila; Pier Giorgio Oronzo, 1 milione 870 mila; Cesare Laporta, com e, 3 milioni 525 mila; Lorenzo Luparia, lavoratore dipendente 4 milioni 760 mila; geom. Aldo Barbano, pensionato Ferrovie, 8 milioni 756 mila; geom. Luigi Dapiese, 4 milioni 368 mila.

m. v.

Nuove attrezzature per le squadre antincendio boschi

STAZZANO SCRIVIA — La squadra volontari antincendio riceverà le necessarie attrezzature per l'opera di prevenzione degli incendi e per il ripopolamento boschivo della zona. La spesa sarà coperta da un contributo regionale per il 75 per cento del totale, mentre la Comunità montana della Val Borbera garantirà la rimanente quota.

La squadra, formatasi due anni fa, raggruppa circa trenta volontari che hanno già compiuto numerosi interventi in tutta la Val Borbera affiancando l'opera del comando delle Guardie forestali di Serravalle Scrivia nella repressione degli incendi.

I volontari saranno quindi attrezzati, retribuiti per le ore di lavoro prestate ed assicurati contro possibili infortuni. Il nuovo attrezzamento comprenderà quanto di meglio è possibile trovare sul mercato: cinte ignifughe, caschi, radio portatili, ecc.

In una riunione, cui erano presenti anche i principali responsabili dell'ispettorato forestale della Regione e della Provincia, si è discusso sui compiti che saranno affidati alla squadra antincendi. Il dr. Bovio, sottolineando l'importanza del contributo offerto dalle ottanta squadre volontarie che operano in Piemonte, ha avuto parole di elogio per quanti si occupano della difesa dell'ambiente forestale e del recupero delle zone montane.

«Il patrimonio naturalistico piemontese — ha concluso il dr. Bovio — va difeso ed incrementato con un'opportuna opera di rimboschimento e pulizia del terreno. Sarà compito della squadra mantenere il necessario equilibrio ideologico con efficaci interventi tesi alla prevenzione dei danni causati dal dissesto dell'ambiente e dall'incuria di quanti dimenticano le più elementari norme di educazione, causando gravi danni al panorama boschivo».

Nei prossimi giorni la squadra, che potrà giovarsi anche della collaborazione degli elicotteri ed aerei antincendio della Regione Piemonte, si riunirà nuovamente per concretizzare la richiesta dell'attrezzatura da adottare.

w. gl.

Valenza: tra inquilini d'una casa

Botte e querele per un cucciolo

VALENZA — Un cucciolo di pastore tedesco di proprietà di Salvatore Foresta, 28 anni, via 8 Febbraio 4, ha causato una serie di litigi fra il giovane e due sorelle sue coinquiline con le quali già in passato vi erano stati degli screzi. Le sorelle, Maria e Rita De Vita, di 30 e 32 anni, sono state alla fine querelate per minacce e lesioni personali, sia da parte del Foresta sia dalla sua amica e convivente, Ileana Cazzanti, 27 anni.

La presenza dell'animale sul ballatoio di casa ha inasprito ancora di più le De Vita che hanno iniziato il Foresta di allontanarlo. «Se non obbedirai lo uccideremo», hanno detto accompagnando la minaccia con insulti.

Alcuni giorni fa le sorelle hanno lanciato un'accetta contro il Foresta, che abita nell'alloggio di fronte. L'arnese fu abbattuto la ringhiera precipitata nel cortile proprio sull'auto del vicino di casa e che ha riportato gravi danni.

La stessa vettura è stata poi trovata piena di immondizie (sembra che a collocarle siano state le due De Vita); i tre hanno nuovamente litigato in modo piuttosto acre, è intervenuta la Cazzanti e i due sono stati picchiati abbastanza brutalmente.

Il Foresta ha riportato lesioni giudicate guaribili in palo di giorni, la sua amica contusioni che guariranno in sette giorni. A questo punto la coppia ha querelato le sorelle.

g. fa.

A Tortona furto per 40 milioni

Gioielleria svaligiata con la lancia termica

TORTONA — Ladri con attrezzature moderne nella notte tra mercoledì e giovedì hanno svaligiato una oreficeria della città. Muniti di lancia termica i malviventi hanno praticato due fori nella saracinesca del negozio di preziosi di Antonio Ricci, in via Emilia 152, e poi sono entrati e hanno fatto razzia di pezzi esposti nella vetrina e di tutto quanto hanno trovato nei cassetti per un valore di una quarantina di milioni.

Un'azione fulminea, quasi in punta di piedi, un colpo da veri professionisti. Nell'intenzione dei ladri era soltanto il «colpo» all'oreficeria.

Infatti al numero 164 della stessa via Emilia, essi avevano già praticato un foro, con lo stesso metodo, alla saracinesca dell'oreficeria di Adriana Comolli però riuscire a portare a termine l'operazione. Il secondo furto non è riuscito perché i banditi sono stati disturbati all'improvviso da qualcuno.

Antonio Ricci si è accorto del furto soltanto ieri mattina quando è andato al negozio e si è trovato di fronte lo sconcertante spettacolo. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

c. r.

Studenti francesi ospiti a Casale

CASALE — Venti allievi del liceo di Orange (Francia) accompagnati da giunti a Casale e ospitati dalle famiglie di altrettanti allievi dell'istituto scientifico «Natale Silvio e Italo Pallis».

L'iniziativa proposta a tempo dall'ordinario di lingua francese prof. Daniero e subito accolta dalla preside professoressa Angela Bertinotti è stata approvata dal consiglio di istituto nonché dal ministero della Pubblica Istruzione e dall'addetto culturale presso l'ambasciata di Francia a Roma.

m. v.

Un manifesto del sindaco di Valenza

Sono un centinaio gli alloggi che attendono gli inquilini

VALENZA — *Il documento sulla crisi degli alloggi, dopo l'introduzione dell'equo canone, che era stato approvato il primo marzo dal Consiglio comunale è stato concretizzato in un manifesto affisso sui muri della città. Un'indagine, ordinata dal sindaco, dr. Luciano Lenti (pci), sulla disponibilità di alloggi, ha portato ad un primo risultato paradossale: esisterebbero un centinaio di appartamenti potenzialmente affittabili.*

Il Consiglio comunale, citando una vecchia legge fascista del 1865, che permetterebbe l'intervento pubblico nella costruzione per ovviare intollerabili situazioni sociali, ha quindi deciso questo intervento, inizialmente in forma di manifesto, per tentare di sbloccare il mercato locativo degli immobili.

Si legge nel manifesto che, spesso a delle sole precostituite intenzioni da parte di molti proprietari di porre in vendita i propri alloggi, si sono create situazioni di disagio per molti inquilini, condizione che può determinare tensioni sociali molto acute.

In più sono stati rilevati molti tentativi di aggirare la legge per quanto riguarda l'ammontare del canone di affitto, pretendendo — si dice — sottobanco cifre ben più alte ed anticipate come buona entrata. può quindi affermare, continua il manifesto, che si sono registrati atti di disobbedienza civile da parte dei proprietari di alloggi».

Secondo i in possesso dell'amministrazione comunale è possibile rispondere, almeno nell'immediato, all'incremento dovuto agli sfratti in via di esecuzione, anche se la disponibilità di alloggi è inadeguata rispetto alla domanda.

L'ente locale, quindi, suggerisce denunciare all'autorità giudiziaria gli eventuali tentativi alterare l'equo canone e ricorda che, presso i propri uffici urbani e le organizzazioni sindacali, si può trovare l'assistenza necessaria.

Ai proprietari, infine, è rivolto un perentorio invito a mettere rapidamente sul mercato gli alloggi sfitti, per evitare che si debba fare uso di forme di intervento pubblico

g. fa.

Grave ragazza intossicata dal

VOGHERA — Una fuga di gas scaldabagno ha intossicato l'operaia Loredana Ferrari, 18 anni, residente a Godiasco, via Archivestra 11. La giovane stava facendo il bagno quando le esalazioni venefiche l'hanno stordita.

E' stata salvata dalla madre, Gianna Basilico, la quale, allarmata dal silenzio della figlia alla sua chiamata, è accorsa nel piccolo locale ed ha rinvenuto la figlia, priva di sensi. Trasportata all'ospedale di Voghera, i sanitari l'hanno ricoverata nel reparto di rianimazione.

(r. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

Le gare sulle difficili piste di Courmayeur

Vincitori del torneo di sci

ALESSANDRIA — *Centinaia di sciatori sono stati presenti all'appuntamento del Comitato provinciale FISI sulle piste di Courmayeur dando vita alla finale del Gran premio Cassa di Risparmio di Alessandria. Campionato provinciale assoluto. I due percorsi di gara, resi alquanto difficili da duretta neve fresca e pioggia alternate, dopo vari passaggi, sono stati più che mai selettivi e non pochi atleti anche tra i migliori sono «saltati». Questi i risultati finali che iscrivono i primi classificati per categoria.*

Aspiranti femminile: 1. Roberta Lupano (Frecce Bianche); 2. Manuela Corrito (Novese); 3 Paola Usseglio (Frecce Bianche).

Juniores femminile: 1 Barbara De Filippi (Frecce Bianche).

Aspiranti maschile: 1. Roberto Maccarini (Frecce Bianche); 2. Davide Bianchi (Novese); 3. Fabrizio Debandi (Frecce Bianche).

Juniores maschile: 1 Alessandro Tarditola (Agonistica Alessandria). 2. Paolo Strambi (Frecce Bianche); 3 Angelo Divano (Serravalle Scrivia).

Seniores maschile: 1. Maurizio Peruzzi (Agonistica Alessandria); 2. Mario Melia (Agonistica Alessandria); 3. Gian Carlo Ghiglieno (Arquata Scrivia).

Amatori: 1. Antonio Frattarelli (Agonistica Alessandria); 2. Italo Ferrara (Frecce Bianche); 3. Tonino Palmas (Alessandria).

Categoria Veterani: 1. Franco De Sanctis (Agonistica Alessandria); 2 Angelo Parodi (Alessandria); 3 Giorgio Bellora (Alessandria).

Categoria Baby femminile: 1. Barbara Debandi (Frecce Bianche); Baby maschile: 1 Angelo Er (Agonistica Alessandria); 2 Matteo Montanaro (Agonistica Alessandria); 3 Alberto Angelani (Agonistica Alessandria).

Cuccioli femminile: 1 Agnese Fedrocchi (Frecce Bianche); 2 Anna Maria Camurati (Frecce Bianche); 3 Anna Biverin (Frecce Bianche); 4. Barbara Parodi (Alessandria).

Cuccioli maschile: 1 Gian Luca Frattarelli (Agonistica Alessandria); 2 Alessandro Corte (Frecce Bianche) 3 Angelo Montanaro (Agonistica Alessandria).

Ragazze femminile: 1 Francesca Balgranco (Serravalle Scrivia); 2 Marina Mangini (Serravalle Scrivia).

Ragazzi maschile: 1 Davide Grassidelli (Gymnastica Valenza); 2 Stefano Scotto (Ovada); 3 Andrea Scala (Alessandria).

Allievi femminile: 1. Barbara Camnina (Frecce Bianche); 2 Barbara Arotibo (Frecce Bianche); 3. Carla Balossino (Frecce Bianche).

Allievi maschile: 1. Massimo Diano (Serravalle Scrivia); 2. Fabio Cantarutti (Valle Scrivia); 3 Adriano Dall'Occhio (Arquata Scrivia).

Seniores femminile: 1. Elisabetta Amauno (Frecce Bianche); 2. Donatella Barbato (Ginnastica); 3 Vittoria Verderio (Ginnastica).

Donne: 1 Maria Rota (Frecce Bianche); 2 Fernanda Gubiani (Agonistica Alessandria); 3 Adele Usseglio (Frecce Bianche).

Pionieri: 1 Giuseppe Tedesco (Arquata Scrivia); 2 Luigi Amaseno (Frecce Bianche); 3. Luciano Minicchi (Alessandria).

Classifica per società a punti per l'assegnazione del trofeo S.A. (*) Sci Club Frecce Bianche con punti 240. 2 Sci Club Agonistica Alessandria con 170 punti; 3 Sci Club Alessandria con 93 punti.

Casale: Amici della musica

Concerto in chiesa dell'orchestra Bruni

CASALE M. — Domani, sabato, alle ore 21, nella chiesa di S. Caterina, avrà luogo il secondo trattenimento musicale previsto nel programma della stagione concertistica organizzata dalla società «Amici della musica» in collaborazione con la Regione Piemonte. Il complesso orchestrale Bartolomeo Bruni di Cuneo, diretto dal maestro Giovanni Mosca, presenterà un repertorio di Bach che comprende il «concerto in re minore per violino e archi», un «concerto per e orchestra», un altro in re minore per due violini e orchestra.

(m. r.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: oggi lezione ma — «L'acqua nell'acqua calda»
Ambra: Bruce Lee pugile d'oro e vendetta
Ariston: Una donna un giudice
Corso: Il giudice ragazzo giustiziato
Cristallo: La calda pelle
Galleria: Mistress
Moderno: Frutta

ACQUI TERME
Ariston: Cuore
Casalino: Un maledetto
Garibaldi: Commissario Lo Gatto
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: La fattrice del salvadanaio
Nuovo: Giochi a ambra proibi
Politeama: Nosferatu
Vittoria: L'ingorgo

CASTELLAZZO BORMIDA
Ariston: Emanuelle

FELIZZANO
Comunale: Peperino nel Far West

NOVI LIGURE
Cristallo: Grease
Italia: Animali
Nuovo: riposo
Moderno: Chiodo

OVADA
Il Forte: Scandali di mogli

OVADA
Lux: riposo
Moderno: Una Rolls Royce gialla
Teatrello:
Torriglia: La vendetta della mummia
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Dinero l'imperatore
L'amica mia pazza

TORTONA
Moderno: Bianco rosso
Sociale: Viale d'amore
Verdi: Tutto può darsi

VALENZA PO
Nuovo Italia: Oliver l'imperatore
Teatro: Superman
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Sea emperor
Odeon: Animali
Piccolo Animal house
Sociale: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	10

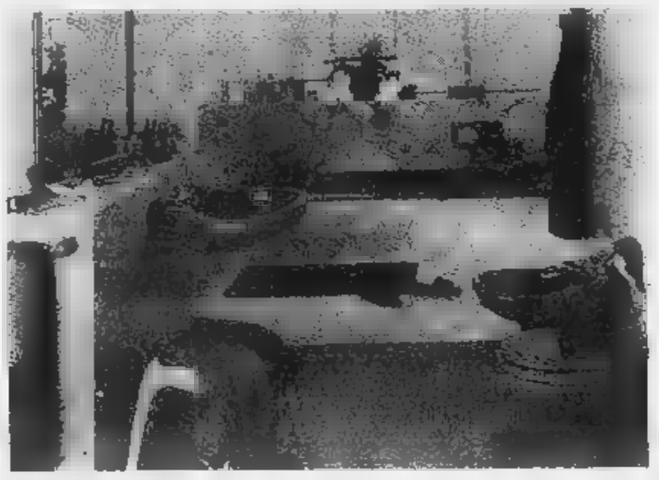
Umidità media 38%. Temperatura il 22 marzo dell'anno scorso 10 ,1. Il sole sorge alle ore 6,3 e tramonta alle 18,38.
Le previsioni della regione: tempo vario o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (12; 4) Casale Monferrato (13; 7) Novi Ligure (13; 6) Ovada (12; 7) Tortona (12; 7) Valenza (11; 6)

FARMACIE
Alessandria: Fabbri corso Roma angolare — Via Piacenza 84 e Testa
Acqui: Bollati corso Italia
Casale: Bonadè via Roma
Novi Ligure: Pernigotti Piazza Dante
Ovada: Filippa via Cairoli 37
Torriglia:
Valenza: Bertolotti via Cavour 21
Voghera: Fratelli via Emilia 44

FA NE
Automazione cancelli
Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

TUTTI GLI ARTICOLI PER LE TUE «VACANZE»
Questo è il momento p prenotare un caravan!
Sconti eccezionali + rimessaggio gratuito per anni 2
DA CAMPARO SPORT S.P.A.
CARAVAN • NAUTICA • CAMPEGGIO • MARKET
ASSISTENZA E RIMESSAGGIO
CAMPARO SPORT S.P.A.
CONCESSIONARIO
N. 27
S.S. 30 ACQUI-ALESSANDRIA
15011 ACQUI TERME - TEL. 0144/56.830
roller

POZZOLI & C. s.a.s.
Visitate la vasta esposizione
Bagni - Accessori bagno - doccia - Pannelli solari - Condizionatori d'aria ed innumerevoli altri articoli
POZZOLI & C. s.a.s.
Via Marengo 181, ALESSANDRIA
Tel. (0131) 2350 - 2191 - 2000 - 53.403
Presenti alla 375ª FIERA DI S. GIORGIO presso gli stands 23-25-27-29-31-33



ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.516

Un'inchiesta in città sulla situazione degli immobili sfitti

Giovani coppie rimandano il matrimonio perché non ci sono alloggi da affittare

ASTI — Mentre a Roma è esploso il «caso» dei 550 alloggi sfitti requisiti dal pretore che li ha affidati in «custodia giudiziaria» al sindaco perché li assegni ai «senzatetto», è giunta in redazione una lettera di due giovani artigiani: Marco, 35 anni, impiegato, e Giovanna, 23 anni, maestra, in attesa di un incarico fisso che la salpa, come lei stessa scrive, «dalla giungla delle supplenze».

«Ormai da tempo — dice la lettera — abbiamo deciso di sposarci. Fatti i conti di quello che guadagniamo ci siamo messi inutilmente a cercare un alloggetto due o tre camere in affitto, magari anche in periferia. Abbiamo anche provato con un'inserzione sul giornale, arrivate solo proposte di vendita. Siamo giovani, e i milioni per comperare un alloggio non li abbiamo. Perché è così difficile affittarne uno?».

La «fame» di case, di alloggi decenti a prezzi accessibili non è più peroga tiva solo delle grandi città. Anche ad Asti, e lo dimostra la lettera dei due giovani, la situazione si è fatta pesante e tende ad aggravarsi.

Dai portoni dei condominii sono spariti i cartelli «affittasi alloggio». Nelle pagine degli annunci economici le offerte di affitto sono ormai rarissime e, per la maggior parte, riguardano locali «uso ufficio» o «piedi-a-terra elegantemente ammobiliati».

Anche negli uffici delle agenzie immobiliari la situazione è analoga: «Non abbiamo da affittare neppure una cantina — sbotta Secondo Musso, titolare dell'immobiliare Dantis, con sede in corso Alfieri —; ogni giorno dobbiamo disilludere decine di persone che si rivolgono a noi sperando di trovare qualcosa. Comprendiamo il loro dramma, ma di alloggi da affittare non ce ne sono».

«Nelle città di provincia — nota Michele Rapallino dell'immobiliare Alfieri — le nostre agenzie considerate un po' l'ultima spiaggia. Il posto dove ci si rivolge dopo aver sentito la ptra da parenti e amici se per caso ci fossero offerte. Fino a qualche tempo fa eravamo quasi sempre in grado di soddisfare le richieste, ma oggi la lista di coloro che dispongono di alloggi da affittare non esiste più».

Perché si è giunti a questa situazione? Quali sono le cause? Per gli agenti immobiliari la ragione principale è costituita dall'entrata in vigore legge per l'equo canone. «Chi possiede un alloggio — sostiene Musso — preferisce il capitale che ha impiegato per acquistarlo gli renda. Ora l'equo canone molti lianno valutato che contiene di più vantaggi in altri settori oppure tenere i soldi in banca.

Asti. Le agenzie immobiliari hanno esposti al pubblico solo cartelli di vendita d'alloggi (Tel.)

permette l'alloggio lo rendano».

Alla presenche totale scomparsa di offerte di affitto stanno infatti affiancandosi una discreta presenza sul mercato di alloggi in vendita.

«È un fenomeno che anche ad Asti si manifesta in maniera evidente — afferma Rapallino — le offerte sono molte, e tra i più ricercati risultano gli alloggi medi, quelli di circa centinaio di metri quadrati, le cui quotazioni variano attorno ai 40 milioni di lire, sempre che l'alloggio sia libero, cioè senza inquilini».

Sul un alloggio libero vale infatti più di quello affittato. Un apparente paradosso che induce però molti proprietari a tenere i propri alloggi sfitti.

Le cifre di questo fenomeno sono controverse ma ogni caso contribuiscono ad alimentare la tensione attorno al «problema casa».

s. m.

(1 - continua)

Pareggia su 2 miliardi e 643 milioni

S. Damiano: bilancio approvato fra polemiche

SAN DAMIANO — Il bilancio 1979 del comune sandamianese ha raggiunto la cifra di 2 miliardi 643 milioni di lire. Il consiglio comunale, lo ha approvato con 11 voti favorevoli dei, tre contrari comunisti e quattro astenuti (tre repubblicani e un socialdemocratico).

Il sindaco Clemente Nosengo ha svolto la relazione sottolineando che «le spese in conto capitale sono notevoli e rispecchiano le effettive esigenze del comune: milioni destinati al completamento della fognatura; 197 milioni per l'asfaltatura delle strade, 80 milioni per la sistemazione dell'asilo infantile, 50 milioni per l'assistenza scolastica e la gestione del consultorio e 250 milioni per il primo stralcio delle scuole elementari».

Il sindaco ha pure annunciato che entro il 1979 verrà definito il piano di sviluppo commerciale e ufficialmente sarà presentata richiesta per l'istituzione in San Damiano di una scuola media superiore.

Sulla questione delle scuole si è svolta una lunga discussione: le classi delle elementari del concentrico sono ubicate un vecchio stabile. La giunta, nel proporre la costruzione di nuovo edificio, intende studiare la possibilità di concentrare in unica tutte le scuole elementari periferiche ad eccezione di quelle delle frazioni di San Giulio, Valpercenio e Vaccaglialla.

I repubblicani hanno accusato la giunta «insensibilità» per non aver discusso il bilancio con le forze sociali e economiche e neppure con i capi gruppo». I comunisti hanno lamentato la mancanza di una dettagliata relazione del sindaco e della giunta in merito alla contrazione di mutui per oltre un miliardo di lire.

Il rappresentante socialdemocratico, a proposito della creazione di un istituto superiore, prima come sede staccata e poi come sede autonoma, ha sostenuto che sarebbe opportuno, prima di chiedere l'istituzione di corsi, indire referendum fra la popolazione oppure un'indagine fra gli studenti tramite distribuzione questionario) per conoscere quale istituto superiore si intende ottenere: geometri, ragionieri, classico, oppure scientifico.

Attualmente sono oltre 300 gli studenti di San Damiano e della zona circostante che frequentano giornalmente gli istituti del capoluogo.

f.s.

SAN DAMIANO — Alcuni tra i protagonisti del film «L'albero degli zoccoli», girato dal regista Ermanno Olmi, nelle campagne Bergamasco, saranno presenti questa sera, alla proiezione del film L'infanzia è ritorna nella rassegna del locale cinetorum. Al termine della proiezione si terrà un dibattito.

Gli studenti hanno messo a dimora 50 piante

Una festa per l'amico albero

Asti. Un gruppo di studenti mette a dimora un pino durante la "Festa degli alberi" (Telefoto)

ASTI — Una cinquantina di piante delle varie specie sono state messe a dimora dagli studenti dell'istituto professionale di Stato per l'agricoltura in occasione della «festa degli alberi».

La cerimonia, alla quale hanno assistito rappresentanze di tutte le scuole superiori della città, costituisce ormai il tradizionale appuntamento di primavera.

«Ogni anno — ha spiegato il preside dell'Istituto, Giacinto Occhionero — allarghiamo il nostro parco mettendo a dimora nuove piante».

Nel due ettari di bosco che circondano la scuola è stata infatti creata, a scopo didattico, una «rappresentanza silvana» che comprende centinaia di piante e alberi di diverse specie.

Sull'importanza sia economica che ecologica del patrimonio boschivo ha poi parlato agli studenti il professor Francesco Garofalo dell'Istituto nazionale per la protezione delle piante di Torino

s. m.

Vittima un geometra di Montafia

Due giovani a giudizio per tentata estorsione

ASTI — I due giovani di Villanova d'Asti, Tommaso Serratore, 25 anni e Pietro Nisi, 21 anni che hanno tentato un'estorsione ai danni del geometra Enzo Peira e della moglie Carla Novara (i coniugi abitano a Montafia d'Asti), vengono giudicati stamane dal tribunale per direttissima.

I giovani hanno confessato ogni Sono incensurati e al primi di marzo avevano deciso di «fare un po' di quattrini».

I due avevano preso di mira il Peira, titolare di uno studio tempestandolo di telefonate minatorie e imponendogli di versare 20 milioni di lire pena gravi conseguenze nei confronti dei familiari.

Era stato Novaro, il 3 marzo, a ricevere la prima telefonata minatoria. Nei giorni successivi le richieste continuavano. I coniugi Peira, a questo punto, presentavano denuncia ai carabinieri.

Prima ancora che il tentativo di estorsione si concretizzasse con un appuntamento tra i banditi e il Peira i carabinieri riuscivano ad identificare i ricattatori.

Nuovi contributi della Regione per l'agricoltura

ASTI — In seguito alle osservazioni della Cee sulla legge regionale n. 63 è stato fissato un nuovo schema di contributi che la Regione potrà erogare a favore delle aziende agricole.

I contributi in conto capitale per l'acquisto di bestiame sono stati portati nelle zone di collina e pianura dal 20 al 30 per cento della spesa per gli agricoltori singoli e dal 30 al 40 per gli agricoltori associati. Nelle zone di montagna i contributi saranno invece dal 30 al 40 per cento i singoli e dal 40 al 50 per gli associati.

Per i mutui di miglioramento fondiario la quota di interessi a carico della Regione è rimasta immutata per cui gli agricoltori beneficeranno della riduzione nei tassi dello 0,25 per cento. Per l'intervento a favore all'acquisto di terreni agricoli rimarranno a carico delle aziende beneficiate i tassi del per cento in montagna e del 5,50 in collina.

«Le osservazioni della commissione Cee — ha fatto notare l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris — non comportano alcun obbligo di procedere alla sospensione della legge stessa, che resta invece operante».

«Non giudico — ha continuato l'assessore — eccessivamente gravi le riserve della Commissione, anzi in parte le considero addirittura utili e scontate. Ciò che non ritengo accettabile è la condizione di ridurre di non meno di due punti l'interesse per i contributi a favore delle aziende che non rientrano a realizzare il piano aziendale di sviluppo».

(a.m.)

Sarà processato stamane

Sparò contro la moglie ma rischiò d'uccidere un'assistente di polizia

ASTI — Stamane si svolge in tribunale il processo nei confronti di Salvatore Lazzara, 31 anni, di Asti che cinque anni fa, nel tentativo di colpire la moglie con una fucilata, rischiato d'uccidere un'assistente della polizia femminile.

Il fatto risale al settembre 1974 quando l'uomo, per motivi di vendetta, nascosto un'auto in sosta davanti alla questura aveva atteso la gli Maria Vitale, 30 anni, che in quel momento si stava dirigendo alla polizia per presentare una denuncia contro di lui per maltrattamenti.

La donna stava infatti per varcare la porta d'ingresso della questura quando dall'interno della sua automobile Lazzara, appoggiandosi allo sportello dell'auto con un fucile a canne mozze esplodeva un colpo.

Dietro una scrivania si trovava l'assistente Dora Cilina. Un attimo prima la Cilina, aveva gettato uno sguardo dalla finestra ed aveva distintamente visto l'uomo in auto e la canna del fucile uscire dal finestrino. Intuendo il pericolo l'assistente si era gettata a terra. I pallini colpivano la serranda e una parete.

Il Lazzara subito dopo fuggiva, abbandonando poi l'auto nei pressi di Corso Alfieri. L'autorità giudiziaria emetteva nei suoi confronti ordine di cattura. L'uomo alcuni giorni dopo veniva arrestato e posto successivamente in libertà provvisoria.

In un primo era accusato di tentato omicidio nei confronti della moglie ma l'imputazione, durante l'istruttoria, veniva cambiata in tentate lesioni personali e sparo in luogo pubblico.

v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Amo non amo
Politeama: La donna degli orsi
Balbo: Il vento nelle vene dei fuochi
Splendor: La dominatrice
Teatro: Eremito
Vittoria: I 33 scalini

CANELLI

Balbo: Assassinio sul nilo
Regina d'Oro: [illegible]

MONCALVO

Nuovo: Sport subacquei

NIZZA

Alfieri: Double échine des lacets
Lux: Burlesque Penis galaxie
Sociale: Il Ranchero può attendere
Verdi: Come cambiare [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: L'uccello dalle piccole
Cristallo: riposo
Splendor: riposo

FARMACIE

Asti: S. Pietro, Corso Alfieri, 1
[illegible], Fantazzo, Via C. B. Gulliano, 1
Moncalvo: Cirlano, Via Cavalieri 12
Nizza: Deva, Via Pio Corsi

Temperatura ieri in Asti

massima 10
minima 4

Umidità media 63%. Temperatura il 22 marzo dello scorso anno: 7, 3. Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 18.33. Vento debole.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (9, 4), Moncalvo (10, 5), Nizza (9, 3).

NOTIZIE SPORTIVE

Il Whiskylido di Torino ha sconfitto per 2-0 gli astigiani

Sandamianese, primo stop in casa

La battuta d'arresto potrebbe costare cara ai rossoblù nella lotta per la promozione

SAN DAMIANO — Con un secco 2-0 il Whiskylido di Torino ha imposto alla Sandamianese la prima sconfitta interna in questo campionato. E' una battuta d'arresto che potrebbe costare molto caro ai rossoblù di Manzone nella lotta per la promozione. Il Solari Testona infatti ha annullato il svantaggio e anche i torinesi sono ora in grado di puntare al pareggio.

Gli ospiti, scesi in campo senza timori reverenziali verso la capolista, hanno iniziato all'attacco mettendo subito in difficoltà i rossoblù che a centrocampo non riuscivano a fare filtro e a costruire azioni (i rossoneri AVIS rossa torinese passano in vantaggio già al contropiede da manuale, conclusa da Boccia con stoppendo imprendibile per Voglino.

La reazione della Sandamianese, che accusava la sconfortante inconsistenza a centrocampo di Chiarenda, De Francesco e Sardo, si esaurisce con un tiro di Solarzo e il gol di pale. Al 27' il Whiskylido arrotonda il la difesa astigiana un velace contropiede di Rosso che scavalcava Voglino di uscita con un millimetrico pallonetto.

Nella ripresa i padroni di casa cercavano di rimboccare un bel gioco, ma Solarzo colpiva la traversa su calcio di punizione e l'attento Armani sventava due altre conclusioni pericolose delle punte ospiti.

d. q.

ASTI — Il Circolo Dipendenti Comunali ha sbancato la sua sede di pareggi vincendo imbattuto anche dal campo della Pinerolo Chieri (2-2). Nonostante il terreno di gioco difficile e scivoloso la partita dal punto di vista agonistico ha deluso e si è giocato a un gran ritmo fino alla fine. Questa volta il Cdc è riuscito a passare in vantaggio per primo alla mezz'ora con Sardo, bravo a deviare un suggerimento in area di rigore. Non passano due minuti e i padroni di casa pervenivano al pareggio con Tondenti che sfruttava un cross.

Nella ripresa al 77' Sardo ribatteva il risultato sfruttando un rimpallo nato dal tiro di De Grandi vadi- pallone vagante, ma 5 minuti dopo Aletto, di testa, anticipava tutti siglando un giusto pareggio

(d. q.)

NIZZA MONFERRATO — Terzo risultato utile per il Nizza che conserva così l'imbattibilità del proprio terreno. Con la vittoria odierna (2-1) sul Vignolese il Nizza si porta al terzo posto in classifica, distanziato però di 6 punti dalla capolista Spinettese.

La partita si è dimostrata subito difficile per i padroni di casa che riuscivano a prendere il controllo del centrocampo ed costretti a continui attacchi dal Vignolese.

Ottima comunque la sua prestazione coadiuvata da Quaglini da tempo assente dalle prime squadre. Altra novità la presenza di Avigliano nel ruolo di ala destra e lo spostamento di Cerchiaro.

Contestatissimo il posto dell'infortunato Brassan

I gol nel primo tempo arrivano in vantaggio il Nizza con Balza che realizzava direttamente su calcio d'angolo, nel secondo tempo raddoppiava Pista su azione personale ed infine al 30' di capitì accorciavano le distanze approfittando di una disattenzione della difesa di- (f. ba.)

Guida il torneo Beretti di calcio

Asti batte Sanremese e aumenta il vantaggio

ASTI — Nel torneo Beretti l'Asti ha colto un importante successo in trasferta contro la Sanremese (2-1) che le consente di portare a 7 punti il vantaggio sulla più immediata inseguitrice la Torretta e le garantisce salvo sorprese clamorose, la qualificazione tra le squadre di serie D.

I «galletti» allenati da Secco rinforzati da Lomanno e Taschieri hanno imbastito il successo soprattutto in virtù di un buon primo tempo. I liguri sono andati in vantaggio per primi al 19' grazie ad un tiro-cross del loro regista Cahiere che ha sorpreso Musso.

La replica dei bianconeri è stata immediata e un minuto dopo Enrico Rossi, anche in questa occasione tra i migliori, agguantava il pareggio con un'azione personale. Al 31' Taschieri ha portato il vantaggio agli astigiani sfruttando un centro di Lomanno.

Nella ripresa l'Asti ha controllato e difeso il Sanremese rimasta in 10 per l'espulsione di Di Antonio seguendo il gol ai due minuti dalla fine direttamente punizione con Lomanno.

d. q.

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato i seguenti giocatori appartenenti a società della provincia di Asti: Stalla del Canelli e Garri e Cameranese della Sandamianese. Questi tre calciatori dovranno stare fermi per una giornata.

(i bert.)

Luci nell'androne di Mario
Vi invita a Cerzano
Via Statale 107 per visitare
Nuovo Centro CANDI
Centro mobili UNIPLANN
il «Vecchio Arredo»

SS ASTI-ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 958.369

Questa sera Gala dell'arte
con l'orchestra
I Cardinal
«Proclamazione della modella dell'arte 1979»
Ricchi premi agli intervenuti
Domani e domenica pomeriggio
Gli Odixea

L'Altro è il tuo sabato sera
L'Altro Mondo è il tuo Uto
L'Altro Mondo è la tua voglia di ballare
Appuntamento al CLUB da
L'ALTRO MONDO di Alba
Domani sera
Domenica pomeriggio
Domenica sera
con il fantasmagorico Gruppo
IL MAGAZZINO RICORDI

Gru 750 kgm
Gru 3500 kgm

AUSANO erbafoi

rivestiti in vetroresina
Fraz. Valleversa 132/A tel. 57.621 14100

M. Testa
concessionaria
AUTOBIANCHI
ASTI Via S. Evasio 31
Tel. 32862 - 55265

LANCIA BETA

LANCIA I

NUOVA A 112

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.679; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Un'inchiesta in città sulla situazione degli immobili sfitti

Giovani coppie rimandano il matrimonio perché non ci sono alloggi da affittare

ASTI — Mentre a Roma è esploso il «caso» dei 530 alloggi sfitti requisiti dal pretore che li ha affidati in «custodia giudiziaria» al sindaco perché li assegni ai «senzatetto», è giunta in redazione una lettera di due giovani astigiani. Marco, anni, impiegato, e Giovanna, 29 anni, in attesa di un incarico fisso che la tolga dei stessi scrive, «dalla giungla delle supplenze».

«Ormai da tempo — dice la lettera — abbiamo deciso di sposarci. Fatti i conti di quello che guadagniamo ci siamo messi inutilmente a cercare un alloggetto di due o tre camere in affitto, magari anche in periferia. Abbiamo anche pagato un'inserzione sul giornale, ma ci sono arrivate solo proposte di vendita. Siamo giovani, e i milioni per comperare un alloggio non li abbiamo. Perché è così difficile affittarne uno?».

La «fame» di case, di alloggi decenti a prezzi accessibili non è più prerogativa solo delle grandi città. Anche ad Asti, e dimostra la lettera dei due giovani, la situazione si è fatta pesante e tende ad aggravarsi.

Dai portoni dei condomini sono spariti i cartelli «affittasi alloggio». Nelle pagine degli annunci economici le offerte di affitto sono ormai rarissime e, per la maggior parte, riguardano locali «uso ufficio» o «piedi-a-terra elegantemente ammobiliati».

Anche negli uffici delle agenzie immobiliari la situazione è analoga: «Non abbiamo da affittare neppure una cantina — ebbita Secondo Musso, titolare dell'Immobiliare Domus, con sede in corso Alfieri —: ogni giorno dobbiamo dirludere decine di persone che si rivolgono a noi sperando di trovare qualcosa. Comprendiamo il loro dramma, ma gli alloggi da affittare non ce ne sono».

«Nelle città e provincia — nota Michele Rapallino dell'Immobiliare Alfieri — le altre agenzie considerate un po' l'ultima spiaggia; il posto dove ci si rivolge dopo aver sentito in giro da parenti e amici se per caso ci fossero offerte. Fino a qualche tempo fa eravamo quasi sempre in grado di soddisfare le richieste, ogni lista di coloro che dispongono di alloggi da affittare non esiste più».

Perché si è giunti a questa situazione? Quali sono le cause? Per gli agenti immobiliari la ragione principale è costituita dall'entrata in vigore della legge per l'equo canone. «Chi possiede un alloggio — ebbitano Musso — vuole che il capitale che ha impiegato per acquistarlo gli renda. Ma con l'equo canone molti hanno rifiutato che conviene più investire in altri settori oppure tenere i soldi in banca, perché l'alloggio lo rendono».

Asti. Le agenzie immobiliari hanno esposti al pubblico solo cartelli di «vendita d'alloggi» (Tel.)

Pressoché totale scomparsa di offerte di affitto sta infatti affiancandosi una discreta presenza sul mercato di alloggi in vendita.

«È un fenomeno che anche ad Asti è manifesto in maniera evidente — afferma Rapallino — le offerte sono molte: i più ricercati risultano gli alloggi medi, quelli di circa continuo di metri quadrati, le cui quotazioni variano attorno ai 40 milioni di lire, sempre che l'alloggio sia libero, cioè senza inquilini».

Sul mercato un alloggio libero vale infatti più di quello già affittato. Un apparente paradosso che induce però molti proprietari a tenere i propri alloggi sfitti.

Le cifre di questo fenomeno sono controverse ma in ogni caso contribuiscono ad alimentare la tensione attorno al «problema casa».

s. m.

(Il continua)

Pareggia su 2 miliardi e 643 milioni

S. Damiano: bilancio approvato fra polemiche

SAN DAMIANO — Il bilancio 1979 del comune sandamianese ha raggiunto la cifra di 2 miliardi 643 milioni di lire. Il consiglio comunale, lo ha approvato con 11 voti favorevoli (dc), tre contrari (comunisti) e quattro astenuti (tre repubblicani e un socialdemocratico).

Il sindaco Clemente Nosenzo ha svolto la relazione sottolineando che «le spese in conto capitale sono notevoli e rispecchiano le effettive esigenze del comune: 755 milioni destinati al completamento della tognatura, 107 milioni per l'asfaltatura delle strade, 80 milioni per la sistemazione dell'asilo infantile, 50 milioni per l'assistenza scolastica e la gestione consultorio e 260 milioni per il primo delle scuole elementari».

Il sindaco ha pure annunciato che entro il 1979 verrà definito il piano sviluppo commerciale e ufficialmente sarà presentata la richiesta per l'istituzione in San Damiano di una scuola media superiore.

Sulla questione delle scuole si è sviluta una lunga discussione: le classi delle elementari del concentrico sono ubicate in un vecchio stabile. La giunta, nel proporre la costruzione di un nuovo edificio, intende studiare la possibilità di concentrare in un'unica sede tutte le scuole elementari periferiche ad eccezione di quelle delle frazioni di San Giulio, Valgorzano e Vaccagliuna.

I repubblicani hanno accusato la giunta di «insensibilità» per non aver discusso il bilancio con le forze sociali e economiche e neppure con i capigruppo». I comunisti hanno fondamentalmente mancanza una dettagliata relazione del sindaco e della giunta merito alla contrazione di mutui per oltre un miliardo di lire.

Il rappresentante socialdemocratico, a proposito della creazione di un istituto superiore, prima come sede staccata e poi come sede autonoma, ha sostenuto che sarebbe opportuno, prima di chiedere l'istituzione di corsi, indire un referendum fra la popolazione oppure un'indagine fra gli studenti tramite la distribuzione di un questionario per quale istituto superiore si intende ottenere: geometri, ragionieri, classico oppure scientifico.

Attualmente sono oltre gli studenti di San Damiano e della zona circostante che frequentano giornalmente gli istituti del capoluogo.

f. s.

Gli studenti hanno messo a dimora 50 piante

Una festa per l'amico albero

Asti. Un gruppo di studenti mette a dimora un pino durante la "Festa degli alberi" (Telefoto)

ASTI — Una cinquantina di piante delle varie specie sono state messe a dagli studenti dell'istituto professionale di Stato per l'agricoltura in occasione della «festa degli alberi».

La cerimonia, alla quale hanno assistito rappresentanti di tutte le scuole superiori della città, costituisce ormai il tradizionale appuntamento di primavera.

«Ogni anno — ha spiegato il preside dell'Istituto, Giacinto Occhionero — allarghiamo il nostro parco mettendo a dimora nuove piante».

Nei due ettari di bosco che circondano la scuola è stata infatti creata, a scopo didattico, una «rappresentanza silvana» che comprende centinaia di piante e alberi di diverse specie.

Sull'importanza economica che ecologica del patrimonio boschivo ha poi parlato agli studenti il professor Francesco Garofano dell'Istituto nazionale per la protezione delle piante di Torino.

s. m.

Vittima un geometra di Montafia

Due giovani a giudizio per tentata estorsione

ASTI — I due giovani di Villanova d'Asti, Tommaso Serratore, 25 e Pietro Nini, 21 anni che hanno tentato un'estorsione ai danni del geometra Enzo Peira e della moglie Carla Novara di coniugi abitano a Montafia d'Asti, vengono giudicati stamane dal tribunale per direttissima.

I giovani hanno confessato ogni addebito. Sono incensurati e ai primi di marzo avevano deciso di «fare un po' di quattrini».

I due avevano preso di mira il Peira, titolare di uno studio tecnico, tempestandolo di telefonate minatorie. Nei giorni successivi richieste continue. I coniugi Peira, a questo punto, presentavano denuncia ai carabinieri.

Prima ancora che il tentativo di estorsione si concretizzasse con un appuntamento tra i banditi e il Peira i carabinieri riuscivano ad identificare i ricattatori.

Nuovi contributi della Regione per l'agricoltura

ASTI — In seguito alle osservazioni della Cee legge regionale n. 63 è stato inviato un nuovo schema di contributi che la Regione potrà erogare a favore delle aziende agricole.

I contributi in capitale per l'acquisto di bestiame sono stati portati nelle zone di collina e pianura dal 20 al 30 per cento della spesa per gli agricoltori singoli e dal 30 al 40 per gli agricoltori associati. Nelle zone di montagna i contributi saranno invece dal 30 al 40 per cento i singoli e dal 40 al 50 per gli associati.

Per i mutui di miglioramento fondiario la quota d'interessi a carico della Regione è elevata limitata per cui gli agricoltori beneficeranno della riduzione nei tassi dello 0,25 per cento. Per l'intervento a favore all'acquisto di terreni agricoli rimarranno a carico delle aziende beneficiate i tassi del 4,50 per cento in montagna e del 5,50 in collina.

«La partecipazione della commissione Cee — ha fatto notare l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris — non comporterà alcun obbligo di procedere alla sospensione della legge stessa, che resta invece operante».

«Non giudico — ha continuato l'assessore — necessariamente gravi né rilevanti le osservazioni della Commissione, anzi in parte le considero addirittura acute e scontate. Ciò che non ritengo accettabile è la condizione di elevare di non meno di due punti l'interesse per i contributi a favore delle aziende che non riescono a realizzare il piano aziendale di sviluppo».

(m.l.)

Sarà processato stamane

Sparò contro la moglie ma riuscì a ferire un'assistente di polizia

ASTI — Stamane si svolge in tribunale il processo nei confronti di Salvatore Lazzara, 37 anni, di Asti che cinque anni fa, nel tentativo di colpire la moglie con una fucilata, ha rischiato d'uccidere un'assistente della polizia femminile.

Il fatto risale al settembre 1974 quando l'uomo, per motivi di vendetta, inscenò in un'auto in sosta davanti alla questura aveva atteso la moglie Maria Vitale, 30 anni, che in quel momento si stava dirigendo alla polizia per presentare una denuncia contro di lui per maltrattamenti.

La donna stava infatti per varcare la porta d'ingresso della questura quando dall'interno della sua automobile il Lazzara, appostandosi alla sportello dell'auto con un fucile a canne mozze esplodeva un colpo.

Dietro ad una si trovava l'assistente Dora Cilia. Un attimo prima, la Cilia, aveva gettato uno sguardo dalla finestra ed aveva distintamente visto l'uomo in auto e la canna del fucile uscire dal finestrino intuendo il pericolo l'assistente si era gettata a terra. I pallini colpivano serratura e una parete.

Il Lazzaro subito dopo fuggiva, abbandonando poi l'auto nei pressi di Cocconato. L'autorità giudiziaria emetteva nei suoi confronti ordine di cattura. L'uomo alcuni giorni dopo veniva arrestato e poco successivamente in libertà provvisoria.

In primo momento era accusato di tentato omicidio nei confronti della moglie ma l'imputazione, durante l'istruttoria, veniva cambiata in tentate lesioni personali e sparo luogo pubblico.

v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Amo non amo
Politeama: La collina degli stivali
Balbo: Il ritorno della squadra più forte
Splendor: Le avventure di Peter Pan
Vittoria: I 39 scalini

CANELLI

Balbo: Assassinio sul treno
Regina d'Oro: Come perdere una moglie e trovare un amante

MONCALVO

Nuovo: Sport subacqui

NIZZA

Auriga: Buona scuola per signori
Lux: Gattaiola nella giungla
Sociale: Il Paradiso può attendere
Verdi: Come perdere una moglie e trovare un amante

SAN DAMIANO

Lux: L'albero degli zoccoli
Ghislotti: riposo
Splendor: riposo

FARMACIE

Asti: S. Pietro Corso Alfieri 1
Canelli: Fumagalli, corso B. Bosco 3
Moncalvo: Di Pietro, Via Cavour 12
Nizza: Bova, Via Pio Corsi

Temperatura ieri ad Asti

massima	10
minima	4

Umidità media 83%. Temperatura il 22 marzo dello scorso anno: 6; 8, il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 18,33. Vento debole.

previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (0; 4); Moncalvo (10; 5); Nizza (9; 3).

NOTIZIE SPORTIVE

Il Whiskylido di Torino ha sconfitto per 2-0 gli astigiani

Sandamianese, primo stop in casa

La battuta d'arresto potrebbe costare cara ai rossoblù nella lotta per la promozione

SAN DAMIANO — Con un secco 2-0 il Whiskylido di Torino ha imposto alla Sandamianese la prima sconfitta interna in questo campionato. E' una battuta d'arresto che potrebbe costare molto cara ai rossoblù di Manzone nella lotta per la promozione. Il Solen Testona infatti ha annullato lo svantaggio e anche i torinesi sono ora in grado di puntare al primato.

Gli ospiti, scesi in campo senza timori reverenziali verso la capolista, hanno iniziato all'attacco mettendo subito in difficoltà i rossoblù che a centrocampo non riuscivano a fare filtro e a costruire azioni insieme. Al 11' i rossi torinesi passavano in vantaggio grazie ad un contropiede da manuale concluso da Socco con una stilettata imparabile per Voglino.

La reazione della Sandamianese, che accusava la scioccante inconsistenza a centrocampo di Chiarenda, De Francesco e Sardo si esauriva con un tiro di Solazzo a lil al palo. Al 27' il Whiskylido raddoppiava con un velocissimo contropiede di Rosso che scavalcava Voglino in uscita con un millimetrico pallonetto.

Nella ripresa i padroni di casa cercavano di imbastire un po' di gioco, ma Solazzo colpiva la traversa su calcio di punizione e l'attento Armani sventava due altre conclusioni pericolose. Le punte rossoblù non riuscivano mai a rendersi pericolose e si è giocato in un grande nulla fino a che Quasia volta il capo e riuscito a superare in vantaggio per primo alla con Sardo pronto a deviare un suggerimento in area di rigore. Non passano due minuti e i padroni di casa vanno al pareggio con Tordenti che sfrutta un cross.

Nella ripresa al 27' Sardo ribalta la situazione sfruttando un rinvio al centro di Bava. Grandi tradizioni per Sardo che al minuto di recupero fallisce un gol a tu per tu con Abello, di poco, anticipava tutti siglando un giusto pareggio.

(d. q.)

NIZZA MONFERRATO — Terzo risultato utile consecutivo per il Nizza che conferma così l'imbattibilità del terreno. Con la vittoria (2-1) sul Vogherese il Nizza si piazza al terzo posto in classifica, distanziato però di 6 punti dalla capolista Spinettese.

La partita si è dimostrata subito difficile per i padroni di casa che non riuscivano a prendere il controllo del centrocampo ed erano costretti a difendersi dagli insidiosi attacchi del Voguzzolo.

Ottima comunque la prestazione come di Quaglia da tempo assente dalla prima Alla novità la presenza di Angileno nel ruolo e la sistemazione di Crecenigo, centravanti al posto dell'infortunato Bressan.

I gol nel primo tempo andava in vantaggio il Nizza Berta che realizzava direttamente su d'angolo nel secondo tempo raddoppiava Rota su azione personale ed infine al 20' gli ospiti accorciavano le distanze approfittando di una disattenzione della difesa nicese.

(l. r.)

Guida il torneo Beretti di calcio

Asti batte Sanremese e aumenta il vantaggio

ASTI — Nel torneo Beretti l'Asti ha colto un importante successo in regione contro la Sanremese (3-1) che le consente di portare a 7 punti il vantaggio sulla più immediata inseguitrice la Torretta e lo garantisce salvo sorprese clamorose la qualificazione tra le squadre di serie D.

I galletti allenati da Sacco hanno fortemente voluto la vittoria e Taschieri, hanno meritato il soprattutto in virtù di un buon primo tempo. I liguri sono andati in vantaggio per primi al 19' grazie ad un preciso del loro regista Comore che ha sorpreso Musso.

La replica dei bianconeri è stata immediata e un minuto dopo Enrico Rossi, anche in questa occasione tra i migliori, agguanta il pareggio con un diagonale perentorio. Al 31' Taschieri ha portato in vantaggio gli astigiani sfruttando un centro di Lombardo.

Nella ripresa l'Asti ha controllato la offensiva della Sanremese senza mai in 10 per l'espulsione di Di Adonio segnando il terzo gol a due minuti dalla fine direttamente su punizione con Lombardo.

d. q.

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato i seguenti giocatori appartenenti a società della provincia di Asti: Stella del Canelli e Gatti e Camerano della Sandamianese. Questi tre calciatori dovranno stare fermi per una giornata.

(1 gara)

MOSTRE E ARTISTI

— Dopo due anni, ritorna alla «Quattra» Sergio Unia. Domani nella galleria di via Verdi si inaugurerà infatti la personale di questo scultore già noto al pubblico astigiano. Unia ha al suo attivo una lunga serie di mostre che lo hanno visto ospite di numerose gallerie piemontesi. Ha inoltre partecipato a collettive, e ha ricevuto premi e riconoscimenti durante manifestazioni nazionali ed internazionali.

★ La Galleria d'Arte «Il Timone» presenta da domani al 12 aprile una rassegna di pittura di Giampaolo Vanalucci di nascita, questo giovane ha saputo emigrare nel mondo della pittura pur avendo mantenuto la sua amicizia con la sua terra. Si è infatti notare per i suoi quadri sospesi tra realismo figurativo e allusione irreali.

S'inaugura oggi, nei locali della «Società Promotrice delle belle arti», di via al Teatro Alfieri 1, la mostra dedicata a Matteo Tanzarello Nato in Puglia, a San Marco in Lamis, tenzano viveva nelle sue tele le esplosione di colori caldi, sia che descrivano le barche abbandonate sul litorale della sua terra, sia che sulla periferia delle grandi città industriali del

m. f. r.

Luci nell'arredamento di BASSO Mario
Vi invita a Cocconato
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine QANDI
Centro mobili UNIFLANN
il «Vecchio Amigo»

SS ASTI-ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 958.369
Questa sera Gala dell'arte
con l'orchestra
I Cardinal
«Proclamazione della modella dell'arte 1979»
Ricchi premi agli intervenuti
Domani sera e domenica pomeriggio e sera
Gli Odixea

L'Altro Mondo
è il tuo sabato sera
L'Altro
è il tuo Uto
L'Altro Mondo
è la tua voglia di ballare
Appuntamento
CLUB
L'ALTRO
di Alba
Domani sera
Domenica pomeriggio
Domenica sera
il fantasmagorico Gruppo
IL
del RICORDI

Gru 750 kgm
Gru 3500 kgm
CHIUSANO arredi
rivestiti in vetroresina
Fraz. Valleversa n. 132/A tel. 57.621 14100 Asti

M. Testa
concessionaria
AUTOBIANCHI
ASTI Via S. Evasio
Tel. 32862 / 55265
LANCIA BETA
LANCIA
NUOVA A 112

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Torrone, t. 858.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Consiglio provinciale scolastico negò la succursale

Corteo di studenti che protestano contro il «no» del Volta a Ovada

ALESSANDRIA — «Basta [illegible] pendolarismo, Ovada vuole il triennio». «Protesta contro l'esclusione del triennio, chiediamo la partecipazione della cittadinanza». «Il Consiglio scolastico provinciale è corrotto», «Viaggiare è utile ma vogliamo studiare qui». Questi, e altri, i cartelloni e gli striscioni che duecento studenti del biennio dell'istituto industriale «Volta» di Ovada e, per solidarietà, del liceo scientifico, accompagnati da molti genitori, hanno sfilato per le vie di Alessandria per la manifestazione di protesta contro il «no» del Consiglio scolastico provinciale (14 voti contro 13 e alcuni astenuti) alla proposta di istituire un triennio meccanici alla sezione staccata del «Volta» di Ovada.

I giovani, giunti in treno, hanno sfilato dalla stazione, attraversata tutta la città, sino alla sede del «Volta» in Spalto Marengo, dove si sono aggiunte alcune centinaia di studenti, che hanno abbandonato le lezioni. Nuovo corteo sino al provveditorato degli studi dove una delegazione di appena otto persone (genitori, distretto scolastico, consiglio di istituto e studenti) è stata ricevuta dal provveditore prof. Rosario Petrosino al quale ha ripetuto la richiesta del triennio.

Alessandria. Il lungo corteo di studenti diretto al Provveditorato agli studi (Foto Zetal)

La decisione del consiglio scolastico provinciale — sostengono genitori e studenti — è scandalosa: vi sono centinaia di giovani dell'Ovadese e della Valle Stura che devono attrezzare ogni giorno il viaggio sino ad Alessandria, quando esistono le possibilità di istituire il triennio; ci sono l'edificio per ospitarlo ed i fondi della Provincia e del Comune per [illegible].

«Il no — spiega il prof. Sandro Bellè, segretario provinciale del sindacato autonomo Snals — è motivato dal fatto che i locali non sarebbero attualmente idonei, e lasciare per il prossimo anno. Poi abbiamo chiesto di fare un'indagine sull'esigenza in tutta la provincia, in materia di scuole superiori, anche perché mancano alcuni tipi, per cui gli studenti devono recarsi in province vicine a frequentare istituti privati».

Replica il prof. Alessandro Laguzzi, presidente della commissione che, per conto del distretto scolastico ovadese, ha proposto il triennio: «Vogliamo un triennio di meccanica — spiega — perché tutte le industrie della zona sono ad indirizzo meccanico: una scelta, quindi, occupazionale. Ovada, poi, è l'unico centro zona che ha soltanto [illegible] media superiore, una sezione staccata del liceo scientifico».

Se non ci sarà un ripensamento da parte del consiglio scolastico provinciale, tutti i genitori del distretto scolastico di Ovada si dimetteranno.

Franco Marchiaro

Nuove attrezzature per le squadre antincendio boschi

STAZZANO SCRIVIA — La squadra volontari antincendio ricevera le necessarie attrezzature per l'opera di prevenzione degli incendi e per il ripopolamento boschivo di la zona. La spesa sara coperta da un contributo regionale pari il 75 per cento del totale, mentre la Comunita montana della Val Borbera garantira la rimanente quota.

La squadra tornataci due anni fa, raggruppa circa trenta volontari che hanno gia compiuto numerosi interventi in tutta la Val Borbera affiancando l'opera del comando delle Guardie forestali di Serravalle Scrivia nella repressione degli incendi.

I volontari saranno quindi attrezzati, retribuiti per le ore di lavoro prestate ed assicurati contro possibili infortuni. Il nuovo attrezzamento comprendera quanto di meglio e possibile trovare nel mercato: tute ignifughe, caschi, radio portatili, ecc.

In una riunione, cui erano presenti anche i principali responsabili dell'Ispettorato forestale della Regione e della Provincia, si e discusso sui compiti che saranno affidati alla squadra antincendi. Il dr. Bovio, sottolineando l'importanza del contributo offerto dalle ottanta squadre volontarie che operano in Piemonte, ha avuto parole di elogio per quanti si occupano della difesa dell'ambiente forestale e del recupero delle zone montane.

«Il patrimonio naturalistico piemontese — ha concluso il dr. Bovio — va difeso ed incrementato con un'appropriata opera di rimboschimento e pulizia del terreno. Sara compito della squadra mantenere il necessario equilibrio idrogeologico con efficaci interventi tesi alla prevenzione dei danni causati dal dissesto dell'ambiente e dall'incuria di quanti dimenticano le piu elementari norme di educazione, causando gravi danni al patrimonio boschivo».

Nei prossimi giorni la squadra, che potra giovarsi anche della collaborazione degli elicotteri ed aerei antincendio della Regione Piemonte, si riunira nuovamente per compilare la richiesta dell'attrezzatura da adottare.

w. gi.

Alla Fiera di Casale

I vincitori Torchio d'oro

CASALE — *Durante la serata di chiusura della mostra-mercato di San Giuseppe hanno avuto luogo le annunciate premiazioni per i concorsi «Torchio d'Oro» riservato ai vini presentati alla fiera, dei migliori stands ed infine quello per le più belle vetrine ispirate alla primavera allestite dai negozi della città.*

Questi i risultati: Barbera 1978: 1. Fiorenza Vernetti, di Mombello Monferrato, con 84 centesimi; 2. Mario Deregibus, di Casorzo, con 80 centesimi; 3. Barbera del Monferrato 1977: 1. Ernesto Casalone, di San Giorgio Monferrato, 90 centesimi; Grignolino del Monferrato 1978: 1. Amilcare Gaudio, di Vignale, 91 centesimi; 2. Pietro Gaviati, di Cella Monte, con 90; 3. Cesare Coppo, di San Giorgio, con 90.

Per il concorso dei migliori stands sono stati classificati primi ex aequo le ditte Legnoril, di Villani, di Casale; Recinzioni Bono, di San Germano di Casale; Toccassano, di Negro, di Casale (Asti).

Il concorso per le migliori vetrine ha dato questi risultati: 1. Olimpic Sport, di Angelino, premio 300 mila lire. 2. Sacit, impianti sanitari, di Buffa e Ramezzana, 200 mila. 3. Ucie, vernici e tappezzerie, Piero Costanzo, 100 mila.

Un notevole successo numerico e qualitativo ha avuto anche il concorso «Assaggio e vinci» indetto dal comitato per la valorizzazione dei vini monferrini. Tutti i visitatori della mostra erano invitati a degustare i vini esposti nello stand e quindi a compilare un questionario riportato su una scheda. Dal canto suo il comitato aveva compilato una [illegible] ideale. Vinceranno i degustatori che si saranno maggiormente avvicinati.

Si è iniziato nel frattempo lo spoglio delle numerose schede.

m. v.

Sono stati pubblicati i ruoli delle imposte per l'anno 1976

I redditi dei politici di Novi

NOVI LIGURE — Questo l'elenco delle autotassazioni presentate dai politici novesi per l'Irpef-1976:

L'on. Angelo Armella ha dichiarato un reddito netto di 8 milioni 509 mila (il sen. Giuseppe Vignolo, l'altro parlamentare novese, ha la residenza ad Alessandria); il sindaco Armando Pagella 1 milione 758 mila (la moglie Francesca Repetto, dipendente Sip, 6 milioni 518 mila); il vicesindaco e assessore al commercio prof. Pier Maria Ferrando docente universitario 5 milioni 436 mila; l'assessore ai Lavori Pubblici Teodoro Silvestri pensionato 4 milioni 218 mila (la moglie Ester Cassa insegnante 4 milioni 735 mila); l'assessore all'urbanistica [illegible] Bellasera dipendente Ferrovie dello Stato 6 milioni 241 mila (la moglie Angela Cairo 3 milioni 79 mila).

L'assessore alla pubblica istruzione prof. Franco Contorbia docente universitario 6 milioni 146 mila; l'assessore al bilancio prof. Bruno Ottone insegnante 5 milioni 528 mila (la moglie Anna Maccagno dipendente Sip 5 milioni 625 mila); l'assessore allo sport Giorgio Cantarutti dipendente delle Ferrovie dello Stato 5 milioni 03 mila (la moglie Grazia Murano 3 milioni 979 mila); l'assessore al personale Giampiero Fontana dipendente F.S. 5 milioni 591 mila; l'assessore alla sanità ed assistenza Rita Camera 4 milioni 237 mila.

Per quanto riguarda i capigruppo consiliari: Franco Invernizzi (pci) 6 milioni 294 mila; avv. Gianfranco Chessa (dc) 9 milioni 800 mila (la moglie Elvira Casagrande insegnante 4 milioni 683 mila); Vincenzo Daglio (psi), direttore amministrativo ospedale psichiatrico di Alessandria 10 milioni 777 mila (la moglie Carla Silvestri insegnante 4 milioni 846 mila); geom. Domenico Calimuso (psdi) libero professionista 7 milioni 28 mila.

Avv. Domenico Vernetti (pli) 3 [illegible] 561 [illegible] (la moglie dr.ssa Maria Letizia Casagrande medico chirurgo 16 milioni e mille); prof. Angelo Buttirelli (dupl) insegnante 3 milioni 803 mila (la moglie Graziella Caballo insegnante 5 milioni 205 mila); avv. Carlo Marenco (pri) 1 milione 997 mila.

Consiglieri comunali: per il pci, Andrea Scano 2 milioni 607 mila; Orexte Soro 636 mila; Angelo Crapino 4 milioni 500 mila; Bruno Ottone 5 milioni 526 mila; Egidio Sansino 5 milioni 327 mila; Domenico Ballestrero 6 milioni 332 mila; Francesco Pazzi 2 milioni 276 mila; Franco Soffiantini 4 milioni 48 mila; Bruno Mingolini [illegible] 67 mila.

Mauro D'Ascenzi non aveva presentato denuncia nel 1975; Maria Luigia Arecco residente a Pasturana; Luciano Piatti pensionato non ha presentato denuncia; Maria Rosa Canfora non residente a Novi.

Per [illegible]: Vito Ziccardi 6 milioni 980 mila; Francesco Bianchi 3 milioni 329 mila; Osvaldo Repetti 3 milioni 478 mila; Aldo Orsini 9 milioni 95 mila; Giuseppe Collarets 9 milioni 315 mila; Pietro Sisti 3 milioni 217 mila; Federico Fermi 5 milioni [illegible] 160 mila; prof. Giovanni Maconi ha la residenza ad Alessandria.

Psi: Pier Maria Ferrando 5 milioni 426 mila; Franco Canterbia 8 milioni 146 mila; Giorgio Cantarutti 3 milioni 92 mila; Teodoro Silvestri 4 milioni 218 mila.

Psdi: Ugo Damiano 3 milioni 111 mila.

Pli: [illegible]berto Masciero 12 milioni 126 mila.

Msi: Almone Quatterdio risiede a Fresonara.

g. o.

Le denunce a Ovada

OVADA — Trecinquecentosettanta ovadesi per l'anno 1976 hanno presentato la denuncia per l'imposta sulle persone fisiche [illegible] 13 miliardi di reddito.

Questo l'elenco dei contribuenti con redditi superiori ai 10 milioni di lire:

Bruno Arata 11 milioni 267 mila; Carlo Arata 14 milioni 866 mila; Vincenzo Arata 10 milioni 581 mila; Gemma Testore 14 milioni 882 mila; Carlo Baldizzone 17 milioni 215 mila; Mauro Barba 11 milioni 380 mila; Giacomo Barisone 10 milioni 81 mila; Mario Barisone 10 milioni 302 mila; Piero Battegazzore 12 milioni 872 mila; Adriano Bausola 10 milioni 323 mila; Enrico Blaio 11 milioni 48 mila; Guido Bolzoni 10 milioni 101 mila; Mario Bottri 11 milioni 780 mila; Luigi Bavone 137 milioni 908 mila; Vittorio Bavone 15 milioni 944 mila.

Alfonso Caratti 11 milioni 320 mila; Giuseppe Carosio 20 milioni 735 mila; Francesco Cavanna 55 milioni 466 mila; Ivonne Icardi Cavanna 63 milioni 433 mila; Giancarlo Cazzulo 17 milioni 411 mila; Marco Cervini 12 milioni 60 mila; Ugo Colla 15 milioni 342 mila; [illegible]ancario [illegible] 10 milioni 397 mila; Pietro De Bergh 10 [illegible]oni 456 mila; Enrico Deltino 10 milioni 171 mila; Sante Di Stefano, 10 milioni 72 mila; Paolo Esposti 10 mi[illegible] 356 mila; Giuseppe Filimbeto 10 milioni 553 mila; Augusto Franceschi 16 milioni 768 mila; Luigi Gaglardi 10 milioni 738 mila; Mario Galone 21 milioni 915 mila; Stefano Gastone 11 milioni 616 mila; Emilio Gambarotta 12 milioni 796 mila; Emanuele Gardelli 11 milioni 351 mila; Giuseppe Gasti 19 milioni 716 mila; Luciano Gennechio 17 milioni 619 mila; Paolo Giannotti 44 milioni 648 mila; Eraldo Geraudi 12 milioni 442 mila; Giorgio Galinelli [illegible] milioni 194 mila; Giacomo Grillo 10 milioni 600 mila; Paolo Grillo 16 milioni 887 mila; Domenico Guaico 12 milioni [illegible] mila.

Andrea Lanza 10 milioni 849 mila; Ambrogio Lombardo 10 milioni 578 mila; Colombo Oddone 13 milioni 717 mila; Ludovico Marenco 14 milioni 204 mila; Arnaldo Mariani 18 milioni 163 mila; Sergio Martinelli 12 milioni 663 mila; Giuseppe Miglietta 11 milioni 395 mila; Giancarlo Mocagatta 16 milioni 756 mila; Domenico Angelo Mongiardini 10 milioni 99 mila; Paolo Carlo Mongiardini 14 milioni 598 mila; Piero Paolo Mongiardini 15 milioni 591 mila; Stefano Morchio 11 milioni 190 mila.

Luigi Napoletano 38 milioni 143 mila; Carlo Neapolo 26 milioni 717 mila; Luigi Ottonello 11 milioni 376 mila; Angelo Ottria 12 milioni 963 mila; Mario Parodi 16 milioni 690 mila; Ugo Parodi 10 milioni 152 mila; Franco Giuseppe Pastorino 14 [illegible] 45 mila; Livio Petronio 23 milioni 586 mila; Carlo Pola 11 milioni 610 mila; Valentino Rapetti 10 milioni 463 mila; Carletto Ravera 13 milioni 554 mila; Stefano Perrato 11 mi[illegible] 838 mila, Claudio Robbiano 14 milioni 067 mila; Flavio Rolla 11 milioni 084 mila; Severino Grosso 10 milioni 624 mila.

Orietta Livrea 10 milioni 820 mila; Alberto Tabbò, 16 milioni 088 mila; Antonio Francesco Tasca 10 milioni 350 mila; Irma Tassisto 11 milioni 140 mila; Guido Tesiore 23 milioni 868 mila; Carlo Tortorelli [illegible] milioni 644 mila; Aldo Vignolo [illegible] 10 milioni [illegible] mila.

g. t.

A Casale

Continua l'elenco dei contribuenti casalesi:

Il primario traumatologo prof. Roberto Cantiere, 28 milioni [illegible] mila; il dott. Giancarlo Cerutti, industriale e presidente onorario dello Juniorcasale, 28 milioni 829 mila; l'ing. Carlo Buffa, 26 milioni 692 mila; il notaio dott. Armando Accito, 24 milioni 392 mila.

Quelli dei redditi denunciati dal sindaco e dagli assessori comunali per il 1978: avv. Franco Pontremoli, sindaco, 3 milioni 914 mila ai quali si deve aggiungere il reddito denunciato dalla moglie Carla Leporati, insegnante. 4 milioni 609 mila; Mario Oddone, vice sindaco 1 milione 649 mila; prof. Giovanni Abbate, 5 milioni 328 mila e la moglie Piera Anna Casalino, entrambi insegnanti. 4 milioni 318 mila; prof. Pietro Gallo, 5 milioni 297 mila e la consorte Paola Elemi, entrambi insegnanti. 4 milioni 179 mila; Pier Giorgio Corona, 1 milione 570 mila; Cesare Luparia, commerciante, 6 milioni 525 mila; Lorenzo Luparia, lavoratore dipendente, 4 milioni 758 mila; geom. Aldo Barbano, pensionato Ferrovie, 6 milioni 778 mila; geom. Luigi Dainese, 4 milioni 368 mila.

m. v.

Valenza: tra inquilini d'una casa

Botte e coltello per un cucciolo

VALENZA — Un cucciolo di pastore tedesco di proprietà di Salvatore Foresta, 28 anni, via 9 Febbraio 4, ha causato una serie di litigi fra il giovane e due sorelle sue coinquiline [illegible] in le quali già in passato vi erano stati degli screzi. Le sorelle, Maria e Rita De Vito, di 31 e 32 anni, sono state alla fine querelate per minacce e lesioni personali, sia da parte del Foresta sia dalla sua amica e convivente, Ileana Cazzanti, 37 anni.

La presenza dell'animale sul ballatoio di casa ha inasprito ancora di più le De Vita che hanno ingiunto al Foresta di allontanarlo. «Se non ubbidirai ti uccideremo», hanno detto accompagnando [illegible] minaccia con insulti.

Alcuni giorni fa le sorelle hanno lanciato un'acquetta contro il Foresta, che abita nell'alloggio di fronte. L'arrivo ha abbattuto la ringhiera precipitata nel cortile proprio sull'auto del vicino di casa e che ha riportato gravi danni.

La stessa vettura è stata poi trovata piena di immondizie (sembra che a collocarle siano state le due De Vita); i tre hanno nuovamente litigato in modo piuttosto aspro, e intervenuta la Cazzanti e i due sono stati picchiati abbastanza brutalmente.

Il Foresta ha riportato lesioni giudicate guaribili in un paio di giorni, la sua amica contusioni che guariranno in sette giorni. A questo punto la coppia ha querelato le sorelle.

g. ga.

A Tortona furto per 40 milioni

Oreficeria svaligiata con la lancia termica

TORTONA — Ladri con attrezzature moderne nella notte tra mercoledì e giovedì hanno svaligiato una oreficeria della città. Muniti di lancia termica i malviventi hanno [illegible] praticato due fori nella saracinesca del negozio di proprietà di Antonio Ricci, in via Emilia 152, e poi sono entrati e hanno fatto razzia di pezzi esposti nella vetrina e di tutto quanto hanno trovato nei cassetti per un valore di una quarantina [illegible] milioni.

Un'azione fulminea, [illegible] in punta di piedi, [illegible] colpo da veri professionisti. Nell'intenzione dei ladri non era soltanto il «colpo» all'oreficeria.

Infatti al numero 164 della stessa [illegible] Emilia, essi [illegible] no già praticato [illegible] foro, con [illegible] stesso metodo, alla saracinesca dell'oreficeria di Adriana Conelli senza però riuscire a portare a termine l'operazione. Il secondo furto non è riuscito perché i banditi sono stati disturbati all'improvviso da qualcuno.

Antonio Ricci [illegible] è accorto [illegible] furto soltanto ieri mattina quando è andato al negozio e si è trovato di fronte allo sconcertante spettacolo. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

e. r.

Studenti francesi ospiti a Casale

CASALE — Venti allievi del liceo di Orange (Francia) accompagnati da due docenti sono giunti a Casale e sono ospitati dalle famiglie di altrettanti allievi dell'istituto scientifico «Natale Silvio e Italo Palli».

L'iniziativa proposta a suo tempo dall'ordinario di lingua francese prof. Dasiera e subito accolta dalla preside professoressa Angela Bertinotti è stata approvata dal consiglio di istituto nonché dal ministero della Pubblica Istruzione e dall'addetto culturale presso l'ambasciata di Francia a Roma.

(m. c.)

Un manifesto del sindaco di Valenza

Sono un centinaio gli alloggi che attendono gli inquilini

VALENZA — *Il documento sulla crisi degli alloggi, dopo l'introduzione dell'equo canone, che era stato approvato il primo marzo dal Consiglio comunale è stato concretizzato in un manifesto affisso sui muri della città. Un'indagine, ordinata dal sindaco, dr. Luciano Lenti (pci), sulla disponibilità di alloggi, ha portato ad un primo risultato parziale: risiederebbero un centinaio di appartamenti potenzialmente affittabili.*

Il Consiglio comunale, citando una vecchia legge (anno 1865), che permetterebbe l'intervento pubblico nella cosa privata per sanare intollerabili situazioni sociali, ha quindi deciso questo intervento, inizialmente in forma di manifesto, per tentare di sbloccare il mercato locale degli immobili.

Si legge nel manifesto che, spesso a causa delle sole pretestuose intenzioni da parte di molti proprietari di porre in vendita i propri alloggi, si sono create situazioni di sfratto per molti inquilini, condizione che può determinare tensioni sociali molto acute.

In più sono stati rilevati molti tentativi di aggirare la legge per quanto riguarda l'ammontare del canone di affitto, pretendendo — si dice — sottobanco cifre ben più alte ed anticipate come buona entrata». Si può quindi affermare, continua il manifesto, che si sono registrati atti di disobbedienza civile da parte dei proprietari di alloggi».

Secondo i dati in possesso dell'amministrazione comunale è possibile rispondere, almeno nell'immediato, all'incremento dovuto agli sfratti in via di esecuzione, anche se la disponibilità di alloggi è inadeguata rispetto alla domanda.

L'ente locale, quindi, suggerisce di denunciare all'autorità giudiziaria gli eventuali tentativi di alterare l'equo canone e ricorda che, presso i vigili urbani e le organizzazioni sindacali, si può trovare l'assistenza necessaria.

Ai proprietari, invece, è rivolto un pressante invito a mettere rapidamente sul mercato gli alloggi sfitti, per evitare che si debba fare uso di forme di intervento pubblico.

g. ga.

Grave una ragazza intossicata dal gas

VOGHERA — Una fuga di gas [illegible] scaldabagno ha intossicato l'operaia Loredana Ferrari, 18 anni, residente a Godiasco, via Ardivestra 11. La giovane stava facendo il bagno quando le esalazioni velenose l'hanno stordita.

E' stata salvata dalla madre, Gianna Basilico, la quale, allarmata dal silenzio della figlia alla sua chiamata, è accorsa nel piccolo locale ed ha rinvenuto la figlia, priva di sensi. Trasportata all'ospedale di Voghera, i sanitari l'hanno ricoverata nel reparto di rianimazione.

(r. z.)

NOTIZIE SPORTIVE

Le gare sulle difficili piste di Courmayeur

Vincitori del torneo di sci

ALESSANDRIA — *Centinaia di sciatori sono stati presenti all'appuntamento del Comitato provinciale F.I.S.I. sulle piste di Courmayeur dando vita alla finale del Trofeo premio Cassa di Risparmio di Alessandria - Campionato provinciale assoluto. I due percorsi di gara, resi alquanto difficili da cumuli di neve fresca e ghiaccio affiorante, dopo vari passaggi sono stati più che mai selettivi e non pochi atleti, anche tra i migliori, sono «saltati». Questi i risultati finali che tuttavia assumono i primi riferimenti per categoria.*

Aspiranti femminile: 1. Roberta Lupano (Fresca Bianche) 2. Manuela Cornio (Novese) 3. Paola Usberghi (Fresca Bianche).

Aspiranti maschile: 1. Roberto Maccarini (Fresca Bianche), 2. Davide Bianchi (Novese), 3. Fabrizio Debandi (Fresca Bianche).

Juniores maschile: 1. Alessandro Tarantola (Agonistica Alessandria), 2. Paolo Strumia (Fresca Bianche), 3. Angelo Divano (Serravalle Scrivia).

Seniores maschile: 1. Maurizio Peradi (Agonistica Alessandria) 2. Carlo Molla (Agonistica Alessandria), 3. [illegible] Carlo Giuliansoni (Arquata Scrivia).

Amatori: 1. Antonio Frattarelli (Agonistica Alessandria), 2. Italo Ferrari (Fresca Bianche), 3. Tonino Palmas (Alessandria).

Categoria Veterani: 1. Franco De Bianchi (Agonistica Alessandria); 2. Angelo Parodi (Alessandria); 3. Giorgio Bellora (Alessandria).

Categoria Baby femminile: 1. Barbara Debiardi (Fresca Bianche); Baby maschile: 1. Angelo Ercoli (Agonistica Alessandria); 2. Matteo Montanaro (Agonistica Alessandria), 3. Alberto Angeleri (Agonistica Alessandria).

Cuccioli femminile: 1. Agnese Ferrocchi (Fresca Bianche), 2. [illegible]na Maria Calmarati (Fresca Bianche), 3. Anna Boverio (Fresca Bianche). 8. Barbara Parodi (Alessandria).

Cuccioli maschile: 1. Gian Luca Frattarelli (Agonistica Alessandria); 2. Alessandro Conte (Fresca Bianche), 3. Andrea Monteleone (Agonistica Alessandria).

Ragazzi femminile: 1. Francesca Baghasco (Serravalle Scrivia), 2. Me[illegible] Manghi (Serravalle Scrivia).

Ragazzi maschile: 1. Davide Grunaldi (Gymnastica Valenza), 2. Stefano Sciutto (Ovada), 3. Andrea Scala (Alessandria).

Allievi femminile: 1. Barbara Cagnone (Fresca Bianche), 2. Barbara Arduba (Fresca Bianche), 3. Carla Balbosino (Fresca Bianche).

Allievi maschile: 1. Massimo Divano (Serravalle Scrivia); 2. Fabio Carlantuli (Valle Scrivia); 3. Adriano Dall'Occhio (Arquata Scrivia).

Seniores femminile: 1. Elisabetta Arnisano (Fresca Bianche), 2. Donatella Burzano (Ginnastica); 3. Vittoria Verduno (Ginnastica).

Donne: 1. Maria Rota (Fresca Bianche), 2. Fortunata Gubiani (Agonistica Alessandria), 3. Adele Usberghi (Fresca Bianche).

Pionieri: 1. Giuseppe Tedesco (Arquata Scrivia); 2. Luigi Amisano (Fresca Bianche); 3. Luciano Mucciolo (Alessandria).

Classifica per società a punti per l'assegnazione del trofeo S.A.I.: 1. Sci Club Fresca Bianche con punti 300; 2. Sci Club Agonistica Alessandria con 170 punti; 3. Sci Club Alessandria 3 con 61 punti.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: [illegible]
Ambra: [illegible]
Centrale: [illegible]
Comunale: [illegible]
Corso: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Galleria: [illegible]
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: [illegible]
Nuovo: [illegible]

CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

Astori: [illegible]
Lux: [illegible]

TORTONA

Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: [illegible]
Teatro: [illegible]
Politeama: [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Galleria: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Verdi: [illegible]

FELIZZANO

Comunale: [illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible]
Ilma: [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA

Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torrielli: [illegible]
Splendor: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

Astori: [illegible]
Lux: [illegible]

TORTONA

Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: [illegible]
Teatro: [illegible]
Politeama: [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Galleria: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Verdi: [illegible]

FARMACIE

Alessandria: [illegible]

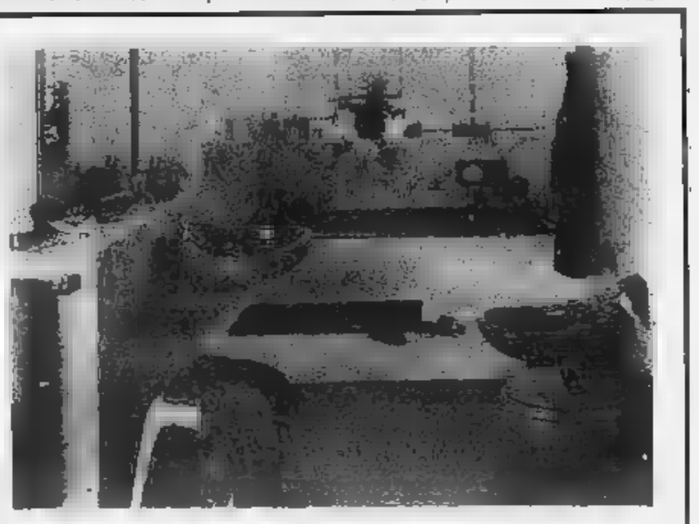
Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	10

Ore 0.0 media 38%. Temperatura il 22 marzo dell'anno scorso 10. Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.38.

La previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme [illegible] Casale Monferrato [illegible] Genova [illegible] Torino [illegible] Tortona [illegible] Valenza [illegible] Voghera [illegible]



FA NE

Automazione cancelli

Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344 185

ALESSANDRIA (zona Cristo)

TUTTI GLI ARTICOLI PER LE TUE «VACANZE»

Questo è il momento per prenotare un caravan!

Sconti eccezionali + rimessaggio gratuito per anni 2

DA CAMPARO SPORT S.P.A.

CARAVAN ■ NAUTICA ■ CAMPEGGIO ■ MARKET

ASSISTENZA E RIMESSAGGIO

CAMPARO SPORT S.P.A.

CONCESSIONARIO

REG. BARBATO N. 27

S.S. 30 ACQUI-ALESSANDRIA

15011 ACQUI TERME - TEL. 0144/56.830

roller

POZZOLI & C. s.a.s.

Visitate la vasta esposizione

Bagni - Accessori bagno - Box doccia - Pannelli solari - Condizionatori d'aria [illegible] innumerevoli altri articoli

POZZOLI & C. s.a.s.

Via Marengo 161, ALESSANDRIA

Tel (0131) 2350 - 2191 - 2000 - 53.403

Presenti alla 37ª FIERA DI S. GIORGIO presso gli stands 23-25-27-29-31-33

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 66 - Venerdì 23 Marzo 1979

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.366; Savigliano, t. 36.153; Bra t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.103

L'industriale morto l'altra notte all'ospedale Santa Croce dopo una serie di operazioni chirurgiche

Vani i disperati tentativi di salvare Dutto straziato dalla bomba degli ignoti attentatori

Grande emozione in città - Le molteplici attività finanziarie del notissimo imprenditore cuneese in Italia, Francia e Principato di Monaco - I funerali si svolgeranno oggi alle 15

Cuneo. Pochi minuti dopo l'attentato, in viale Angeli, gli inquirenti esaminano i resti dell'auto alla ricerca di elementi per l'indagine (Foto Bergia)

Dutto in una foto di qualche mese fa con i giocatori del Cuneo, di cui fu presidente

Attilio Dutto

CUNEO — Gli sforzi dei sanitari dell'ospedale S. Croce [illegible] sabato, mercoledì sera alle 21,10 Attilio Dutto è morto, in sala rianimazione, dove era stato trasferito dalla sala chirurgica.

Gli erano state amputate le gambe al di sopra del ginocchio, gli era stato asportato un pezzo di intestino, ridotta la frattura del bacino e del braccio destro, operate ferite gravi in altre parti del corpo.

Fin dal ricovero in ospedale, dieci minuti dopo l'esplosione che aveva fatto saltare in aria l'automobile su cui Attilio Dutto era appena salito, i sanitari avevano espresso la prognosi riservatissima. Le condizioni dell'imprenditore [illegible] gravissime, una gamba era già staccata dal tronco.

In sala operatoria si era già verificata una breve ma grave crisi cardiaca, dovuta alla perdita di sangue (una larga chiazza era sul marciapiede antistante al muro di cinta della palazzina di viale Angeli 23, dove il corpo del Dutto era stato sbalzato dall'esplosione, dopo un volo di sette metri) ed alle ferite in tutto il corpo.

In sala operatoria gli intervenuti dei chirurghi si erano susseguiti senza [illegible], per il trattamento in sala rianimazione. Attilio Dutto non aveva mai ripreso i sensi ed era mantenuto in vita artificialmente. La fibrillazione cessava definitivamente l'attività della vita lavorativa economica, considerata nell'ordine di vari miliardi.

Le proprietà immobiliari sono numerosissime, sia in provincia di Cuneo sia sulla Costa Azzurra e nel Principato di Monaco, dove da tempo aveva trasferito gran parte dell'attività edilizia.

A Cuneo, tuttavia, dopo aver ultimato l'interessamento finanziario della «Paramatti» di Torino (grossa industria di vernici quotata anche in Borsa), da un anno aveva ripreso la inaugurata via del parchetto alberato, avendo grandemente attenuato l'attività edilizia vera e propria. Certamente era contrastato in molte iniziative «autoritarie» come la Mattonella di via Coppino che tempo fa è stata demolita dalla Giunta di Fiorina per costruzione abusiva e per conseguente evasione fiscale.

Dalla costruzione di mobili era passato recentemente alle lavorazioni finanziarie, che al servizio di finanziamenti per l'acquisto di alloggi. Infatti era presidente del consiglio di amministrazione della Bancaria di Madonna dell'Olmo all'angolo tra via Roma e corso Nizza, ed interessato anche Lorenzo Sticeri della Stida, la potente finanziaria di piazza Europa, specializzata nella concessione di prestiti, era presidente, amministratore unico ed anche [illegible] azionista. In sostituzione [illegible] Stida era Attilio Dutto: i consiglieri di amministrazione non erano azionisti della società.

E' su questa attività principale — fra le tante che solo pochi intimi [illegible] — che si rivolgono le indagini della polizia per identificare gli esecutori e i mandanti dell'atroce delitto che alla Procura della Repubblica viene classificato «strage».

Infatti, viene decisamente scartata l'ipotesi del delitto per motivi politici. Alla prima telefonata delle Br (una voce di donna con marcato accento cuneese), che rivendicava l'attentato, viene dato poco credito. Alla seconda telefonata di «smentita» delle stesse Br, che sarebbe giunta mercoledì poco dopo le 20 all'agenzia Ansa di Torino, si aggiungono particolari quanto mai curiosi: all'Ansa si afferma che tale telefonata non è mai giunta e gli [illegible] funzionari della questura non confermano né smentiscono la circostanza.

Anche sulla situazione familiare di Attilio Dutto le notizie non sono precise. Nel manifesto mortuario affisso sui muri della città, la morte dell'imprenditore, e la data e l'ora dei funerali vengono annunciati dalla madre, dalla figlia decenne, Attilia, e «dagli amici». Non vi è cenno né della prima moglie, Gianna Genta, né di Anna Bienaimé, 28 anni, che dall'estate scorsa è stata da tutti definita come la sua seconda moglie.

Il matrimonio sarebbe stato celebrato in Scozia. Tuttavia all'ufficio anagrafico del Comune di Cuneo non vi è traccia di tale matrimonio: il Dutto appare ancora sposato con Gianna Genta, ma «separato ufficialmente».

In città l'attentato e la tragica morte dell'imprenditore hanno destato grande emozione. Dopo l'esplosione che ha devastato la «Bmw» causando la morte dell'industriale e provocando la rottura dei vetri di quasi tutte le abitazioni adiacenti e gravi danni ad altre cinque automobili parcheggiate nei pressi, una folla enorme si è accalcata sul posto. Polizia e carabinieri hanno faticato a tenere a bada il gran numero di persone che anche ieri si sono accalcate nel controviale adiacente il numero 23 di viale Angeli, dove all'ultimo piano abitava il Dutto.

Soltanto il caso ha evitato che l'esplosione provocasse una strage: parecchie persone infatti erano passate davanti all'automobile «minata», accompagnate nella passeggiata dalle maestre. Se Attilio Dutto non si fosse soffermato alcuni minuti a parlare con il consigliere comunale democristiano Ugo Allera, commerciante di via Roma, che abita nello stesso edificio, l'ordigno ad alto potenziale messo sotto la «Bmw 2002» dall'imprenditore sarebbe esploso proprio mentre sul marciapiede passavano gli scolari Vitale Fortetto che le scrivere dell'esplosione hanno prodotto nelle lamiere delle automobili parcheggiate nei pressi, e forse immaginare quali orribili conseguenze si sarebbero avute sui bambini.

Giorgio Ravasi

Convoglio di prova sulla ricostruita Cuneo-Nizza

Il primo treno passeggeri che ha passato il confine

Cuneo. La commissione italo-francese in partenza per il viaggio di prova sulla Cuneo-Nizza

Una folla inconsueta ha assistito al dibattimento

Assolti ad Alba i sindacalisti per gli incidenti alla Ferrero

ALBA — In un'aula gremita di pubblico come succede raramente, si è svolto ieri in tribunale il processo ai dodici sindacalisti ed operai Ferrero, attivisti sindacali, rinviati a giudizio per episodi di violenza privata, lesioni, minacce a pubblico ufficiale avvenuti davanti ai cancelli della fabbrica il 29 maggio 1974 in occasione dello sciopero per l'eccidio di Brescia ed alcuni giorni prima per il rinnovo del contratto di lavoro dell'intento di convincere altri lavoratori ad astenersi dal lavoro.

Gli operai Ferrero sono venuti in massa nel Palazzo di Giustizia per testimoniare la loro solidarietà ai compagni «di banco» degli imputati ed hanno applaudito calorosamente le assoluzioni. I giudici (pres. Dr. Baggis, Di Paola, Galluzzi pm Veneziani) hanno emesso in serata la sentenza contro i sindacalisti Elvio Ferri, 34 anni, Roma, membro della segreteria nazionale Fulpia (processato in contumacia); Mario Carosio 40 anni, corso Michele Coppino 41 Alba (Cisl), Franco Ruggero Casale 34 anni Cuneo Via Carru 18; Silvio Roncati, 35 anni Alba, via Barbero 3 all'epoca dei fatti segretario provinciale Fillat; Paolo Capezzera, 30 anni, Alba, via Rivera 10, e contro gli operai Guerrino Spellecchia 34 anni Alba, corso Langhe 11 e Ermanno Sandri 30 anni, Bra, via San Secondo.

Il tribunale ha assolto per non aver commesso il fatto Silvio Roncati da tutti i reati ascrittigli e Mario Caraglio Paolo Capezzera, Elio Ferri dalle accuse di violenza a pubblico ufficiale e privata ai danni dell'operaio Salvatore Zuma. Con la stessa formula ha assolto Guerrino Spellecchia dalla minaccia a pubblico ufficiale e per insufficienza di prove da violenza privata allo Zuma e a Francesco Oscarino. Ancora insufficienza di prove per Caraglio, Ruggero, Franco Casale per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e per il Ferri per la violenza privata all'impiegato Giancarlo Ricotto.

Infine non doversi procedere per amnistia nei confronti di Ferri, Firmino Sandri, Caraglio, Casale e Spellecchia per le accuse di tentata violenza privata a Giuseppe e Franco Rolando e nei confronti di Spellecchia e Caraglio per stragiudizio.

Il pm Venezia richiamandosi ai fatti aveva proposto la condanna solo di tre imputati: Spellecchia e Ferri, cinque mesi ciascuno Carpezzera, quattro mesi.

Giudici sette persone

Titolare della Vegom avrebbe acquistato 241 gomme rubate

CUNEO — Il titolare della ditta Vegom di San Rocco Castagnaretta, Cristoforo Lovera, 57 anni, corso Francia 251, è stato arrestato su ordine della Procura della Repubblica perché accusato di ricettazione.

Nella sede della Vegom ed in un magazzino del Lovera, a Saluzzo, i carabinieri hanno trovato 341 pneumatici «Michelin» per autocarri che erano stati rubati da due Tir parcheggiati a Torino.

Il commerciante, tuttavia, avrebbe provato mediante fatture di aver comprato regolarmente le partite di gomme rubate. E' pertanto probabile che l'accusa nei suoi confronti venga modificata in «incauto acquisto».

In mattinata, su istanza del difensore, avvocato Vercellotti, di Lavera è stata concessa la libertà provvisoria.

Oltre sette persone sono state processate per i fatti risalenti al 29 maggio mentre altri [illegible] operai sono stati [illegible] per episodi avvenuti durante gli scioperi nel mese di aprile e maggio.

Sono: Pierpaolo Balbo, 35 anni, Canale, Elso Alessandri, 44 anni Alba via Rorino 15, Francesco Bolla 50 anni. Quanche che sono stati assolti con formula piena.

Per Ennio Franchello, 27 anni, Legino Bertolotti, e Pio Falconio, 40 anni, Alba, strada Rorino 24, i giudici hanno disposto di non doversi procedere per amnistia. Tutti gli imputati hanno praticamente negato gli addebiti.

Rincalzi ha aggiunto: «Sono stato per dieci anni segretario provinciale della categoria e devo dire che nessun sciopero era diretto verso quello del 29 maggio. Non vi è necessità alcuna formulare perché era scritto quasi da tutti».

«In quel periodo — ha aggiunto Spellecchia — si erano stati molti scioperi anche per il contratto. I fatti di Brescia avevano alimentato la tensione. Quasi tutti i testimoni a carico hanno però confermato le accuse: l'impiegato Ciancarlo Ricotto ha detto che il Ferri gli aveva impedito di entrare».

Per i principali accusatori il difensore Rulli, che in contraddittorio di essere stato malmenato l'avvocato Paganelli, vicepresidente della Giunta regionale ed ex sindaco di Alba che tra i difensori ha preso per primo la parola, ha ricordato ai giudici che i fatti del 29 maggio sono avvenuti in un momento di particolare emozione.

Il concetto dello sciopero a difesa delle istituzioni è stato ribadito anche dagli altri difensori Enzo Scaglione, Bongiovanni e Pautasso che hanno chiesto l'assoluzione [illegible] loro assistiti.

g. f.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Cinema [illegible]
Farmacie: Cuneo e circondario
Mostre: Cuneo e provincia
Radio [illegible]
Nascite: Bollettino dell'ufficio di stato civile
Teatri [illegible]

ALBA

Cinema [illegible]
Farmacie: Cuneo e circondario

BORGO S. DALMAZZO

Medicine [illegible]
Cinema [illegible]

BOVES

Mostre [illegible]

BRA

Mostre [illegible]
Cinema [illegible]
Farmacie [illegible]
Politecnico: Avviso
Vittorio Emanuele: [illegible]

CEVA

Nuovo [illegible]
Lux [illegible]

CARAGLIO

Splendor: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: [illegible]

CEVA

Dora: [illegible]

CHERASCO

Cattaneo: [illegible]

CORTEMILIA

[illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO

Il Moderno: [illegible]

DRONERO

[illegible]

FOSSANO

Aster: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Politeama: [illegible]

MONDOVI'

Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

MONREGALESE

Italia: [illegible]

ORMEA

Amistà: [illegible]

PIASCO

La Rosa: [illegible]

RACCONIGI

Sociale: [illegible]

ROBILANTE

Robilantese: [illegible]

SALUZZO

Civico: Avviso di ricovero
Italia: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO

Aurora: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Pita: [illegible]

VILLAFALLETTO

Moderno: [illegible]

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Cinema: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

FARMACIE

Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 3

Umidità media 58%. Temperature il 22 marzo dello scorso anno: 11 — 1. Piove sopra alle 9 e 30 e tramonta alle 19,21.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime ieri in Alba 15 -3; Bra 11,2 -3; Ceva 10 -3; Fossano 13,2 -1; Limone 9 -4; Mondovì 13 -1; Raccolgo 15 -1; Saluzzo 11,2 -1; Savigliano 11 -3.

PRUNETTO — La Regione ha approvato il progetto per la costruzione di un'opera di ristrutturazione [illegible] nella località Baldabono, Bricchetto Pergo, Rotto, Biasa e Mauro. Alla spesa di 21 milioni si farà fronte con un contributo regionale e dell'Enel (30 per cento)

Lettere minatorie

[illegible] ricattava due [illegible]

CENTALLO — I carabinieri hanno arrestato un ragazzo, D.R., 16 anni, abitante nella [illegible] frazione. E' accusato di tentata estorsione nei confronti di due noti industriali della zona. Domenico e Luigi Claitre, di 51 e 41 anni, abitanti in frazione Rosta Chiesani. Il pretore di Fossano ha poi [illegible] contemporaneamente l'arresto [illegible] Dir. e stato trasferito al carcere minorile Ferrante Aporti di Torino.

Il 16 marzo l'industriale Domenico Claitre ricevette una lettera che gli imponeva di depositare entro pochi giorni, in frazione San Biagio di Centallo, dieci milioni pena la morte. L'imprenditore avvisò il brigadiere Pietro Porco, il quale si appostò nei pressi del luogo convenuto per la consegna. I primi sospetti caddero su D.R. il quale in tutto più volte passare nella zona. Martedì arrivò la seconda lettera di Luigi Claitre.

Questa volta la richiesta accompagnata dalle solite minacce era di cinquanta milioni. La somma doveva essere depositata in una buca nel cortile retrostante la scuola elementare di San Biagio.

Nuovi appostamenti dei brigadiere Porco e verso le 12 di mercoledì il ragazzo è stato sorpreso mentre cercava di ritirare la busta. Breve interrogatorio e D.R. è stato accompagnato nella sua abitazione.

Il giovane ha ammesso subito la colpa, ma ha dichiarato di aver [illegible] uno «scherzo».

ALBA — Questa sera nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica, Lidia Beccaria Rolfi presenterà il libro «Le donne di Ravensbrück», testimonianze di deportate politiche italiane. La Rolfi commenterà il volume con le sue personali esperienze di deportazione.

La donna era tornata dai genitori

Abbandonata dalla moglie il 120° [illegible] del Soleri

Walter Chiapello

CUNEO — Un ventinovenne di Dronero e la 120ª vittima del vanto Soleri. E' il milanese Walter Chiapello abitante in via Colombo 10, che mercoledì alle 21,30 si è gettato nel vuoto e si è sfracellato al suolo dopo un volo di cinquanta metri.

Il Chiapello aveva già manifestato il suicidio nell'agosto scorso, dopo un litigio con la moglie Mariella Raimondo, 25 anni, impiegata [illegible] Villar San Costanzo.

Mercoledì sera Walter e signora Cuneo a bordo di una «500» [illegible] parcheggiato la vettura vicino al distributore di benzina all'inizio del ponte e, a piedi, si è diretto lungo il viadotto. All'altezza della «Madonnina» ha scavalcato il parapetto e si è lasciato cadere nel vuoto.

Il tabloid aveva un figlio Carmelo, di tre anni. Secondo i primi accertamenti pare non abbiano deciso di accordo con la moglie. Era infatti in corso la pratica della separazione legale. Da due settimane Mariella Raimondo era tornata a vivere con i familiari a Villar San Costanzo.

Tenta d'impiccarsi ma il cappio si rompe Ci riprova: morto

CENTALLO — Un giovane operaio Ezio Bertana, 21 anni, abitante in regione Bernolda, è stato trovato impiccato penzolante penzolante ad una trave del garage di casa sua.

La macabra scoperta è stata fatta dalla sorella Soleri, uscita di casa, in quanto i genitori si erano, Giuseppe e allevatore, si trovavano nel piano.

Il giovane soffriva da tempo d'una crisi depressiva [illegible] momento perché si era attualmente assente dal lavoro per malattia: secondo i primi accertamenti, si è [illegible] mentre si trovava nella rimessa e dopo aver preso posto su [illegible] le cappio con il filo di ferro e saltato da una sedia e l'ha legato ad una trave del soffitto. Il nodo non ha però tenuto al violento strattone e si è spezzato. L'operaio è così caduto e ha picchiato violentemente il capo sul pavimento.

Reazioni sul volto [illegible] si è recato nell'interno [illegible] alla ricerca di un filo più robusto, ed ha preparato un altro cappio con il quale si è tolto la vita.

I carabinieri di Centallo, avvisati dalla sorella, non hanno trovato alcun biglietto che possa spiegare il gesto.

Bertana era molto conosciuto nella zona e gli amici del giovane non riescono a comprendere le ragioni che possono averlo spinto a togliersi la vita.

SAMPEYRE — Un agricoltore di 46 anni, Stefano Luigi Cayre, abitante in Borgata Cayre 10 si è tolto la vita ieri mattina impiccandosi nel locale di casa. Il corpo del Cayre è stato scoperto casualmente, alle 10, dai vicini

CARAGLIO PETROLI S.p.A.
VIA CENTALLO 17 - CARAGLIO (Cuneo)

COMUNICATO COMMERCIALE

In seguito ad alcune notizie giornalistiche false e inesatte apparse recentemente, la CARAGLIO PETROLI, società per azioni, [illegible] nica alla sua affezionata clientela che:

1) la Caraglio Petroli non produce benzina né ha le attrezzature per raffinare o miscelare la benzina.

2) la Caraglio Petroli compra [illegible] comprato il prodotto già finito per il consumo da FORNITORI che indirettamente a loro volta acquistano dai raffinatori;

3) la Caraglio Petroli [illegible] ha mai «gonfiato» la benzina, non [illegible] sofisticato il «gasolio», ma ha rivenduto ciò che ha comprato senza sofisticare il prodotto

4) la società [illegible] buona fede ha rivenduto la marce [illegible] ha comprato, ne aveva le attrezzature per effettuare l'analisi chimica dei prodotti acquistati dai fornitori per una partita relativa all'ottobre 1978 a cui si riferisce il prelevamento dai campioni di cui si parla;

[illegible] oggi 20 marzo 1979 la CARAGLIO PETROLI S.p.A. può vendere e vende regolarmente kerosene, gasolio ed altri prodotti petroliferi liberamente e regolarmente, non essendovi né sequestri né sigilli. Si fa ogni più ampia riserva di tutela del buon nome commerciale in ogni opportuna sede.

Caraglio, 20 marzo 1979

Importante Concessionaria Auto ricerca

a) RAGIONIERE

a cui affidare la responsabilità del settore amministrativo

Si richiede: età non inferiore ai 25 anni, diploma di ragioniere, [illegible] preferibilmente nel settore.

La sede di lavoro è Cuneo

b) CONTABILE

Si richiede una [illegible] contabile, [illegible] che contabile e amministrativo

La sede di lavoro è Mondovì

Per entrambi le posizioni è prevista una [illegible] adeguata all'esperienza acquisita

Le persone interessate alle [illegible] massima riservatezza sono pregate di scrivere a

SISTEMI SOCIETÀ DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA TORINO Corso ENAL-DI 31

IL CENTRO
MUSIC HALL
Magliano Alpi (CN)
Tel. 0174/66.117

Domani sera ore 22
il
«LEIRA - M CLUB»
presenta l'esibizione della
2ª coppia assoluta
di [illegible] latino-americane
campioni italiani categoria B
di danze standard
e coppia di mirabilissimi
Moderno:
Massimo Bizio
Liscio:
Roberto [illegible] Lem

LE CUPOLE

Questa sera
è sempre allegria
con la festa del liscio
Giuliano Bergamini

Domani sera e domenica nel salone della festa
Delia DONATI
Harp Group
nel cupolino a bacio
Gallizio
[illegible] I Langaroli

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 66 - Venerdì 23 Marzo 1979

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1 b, tel. 386.494

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Nei prossimi giorni saranno eseguiti altri 50 provvedimenti

Non pagano l'affitto, sono sfrattati Una donna colta da malore a Sanremo

Un muratore disoccupato e la famiglia (otto persone in tutto) vivevano in tre stanze - L'ufficiale giudiziario si è presentato con i carabinieri e un fabbro che avrebbe dovuto cambiare subito la serratura - Il legale del proprietario ha concesso una proroga di pochi giorni

SANREMO — Pioggia di sfratti anche a Sanremo. Sono circa una cinquantina quelli da eseguirsi nei prossimi giorni. Una decina sono già stati eseguiti. Stremata la resistenza degli inquilini colpiti dal provvedimento.

Ieri è verificato il primo clamoroso caso. L'ufficiale giudiziario Renato Magli, accompagnato da due carabinieri e dal legale del proprietario di casa, avv. Andreini, e da un fabbro che avrebbe dovuto cambiare immediatamente la serratura appena la famiglia sfrattata se ne fosse andata, si è presentato a casa di Luigi Corlale, 53 anni, muratore disoccupato che d'estate vende cocomeri, residente con la sua numerosa famiglia in tre stanze di via Dante Alighieri 94. In casa c'erano tutti: la moglie, Silvia Paparo Corlale, 48 anni, il figlio Francesco, 24 anni, la moglie Viviana Donato e il loro figlio Luigi, di tre anni. C'erano anche i fratelli Francesco, Bruno, 22 anni, Luciano, 16 e Salvatore, il più piccolo, di sette.

Lo sfratto, ordinato per morosità, doveva avvenire immediatamente. Silvia Paparo, alla vista dell'ufficiale giudiziario e dei due carabinieri, si è sentita male. «Se si sente male deve andare in ospedale — ha detto l'ufficiale giudiziario — ma io devo procedere ugualmente».

È stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa, ma i due barellieri non hanno potuto effettuare il trasporto perché Silvia Paparo non accennava a migliorare e nel frattempo non si trovava un medico che potesse [illegible] le reali condizioni di salute della donna.

«Abbiamo telefonato ad non diciamo di medici, ma non ne abbiamo trovato nessuno disponibile — ha detto il Magli — per cui non ci è rimasta altra alternativa che concedere, d'accordo con l'avvocato della parte avversa, una proroga di pochissimi giorni. Torneremo martedì prossimo, 27 marzo».

La famiglia Corlale non paga l'affitto. Un motivo di scontro che non ammette discussioni.

Concessa la proroga, l'ambulanza è tornata in sede, mentre Silvia Paparo, che alla vista di essere ammalata di un male gravissimo, ha assicurato che si farà visitare dal suo medico.

Ci sono altri casi analoghi, almeno una cinquantina — come la famiglia di un pensionato con figlio handicappato che il 31 marzo dovrà lasciare l'appartamento in una palazzina residenziale del quale non è in grado di pagare le spese condominiali — ed è facile prevedere che in tutti i casi gli sfrattati opporranno le stesse resistenze.

Luigi Corsale ha in programma per la vigilia dello sfratto di recarsi in comune a titolo di protesta per chiedere un tetto per la sua famiglia.

Renato Olivieri

"Non litigate più oppure vi sparo"

IMPERIA — Per mettere pace tra due famiglie un operaio di 49 anni, Antonio Romeo, residente a Imperia in via Morelli, ha minacciato con la pistola i litiganti».

Qualcuno si è spaventato e ha chiamato il «113». Quando è giunta una «pantera» in via Amoretti c'era già molta gente in strada. I rivali (pare che il litigio fosse stato generato dal volume, troppo alto, di un televisore) si stavano ancora accapigliando.

Della pistola nessuna traccia: era già sparita dalle mani di Antonio Romeo. Una guardia la trovava poco dopo nel selciato. r. t.

Scontro frontale quattro i feriti

IMPERIA — [illegible] salita del «Berta», alle porte di Diano Marina, due auto si sono scontrate frontalmente. Quattro persone sono rimaste ferite. Il più grave è Luigi Magni, 61 anni, di Milano, che ha riportato la frattura della tibia e della rotula della gamba sinistra.

Magni viaggiava su una «127» condotta da Antonio Santambrogio, residente a Chiabello Balsamo, diretta verso Sanremo.

Le altre due persone rimaste ferite sono Antonio Gallizia, 42 anni, residente a Imperia in via Diano Calderina, comproprietario dell'altra auto, una «128», e Paolina Barbonini, 51 anni. r. t.

Arrestato [illegible] Risso, 38 anni, ex proprietario del ristorante Casteldoria

Dolceacqua: titolare di un negozio di sport teneva in casa rivoltelle e armi da guerra

Fermato a Genova dalla Squadra Mobile - Aveva in auto una calibro 9 - Nell'alloggio dove vive con la moglie i due figli, trovato un libro con le pagine tagliate: nascondiglio per una pistola - Cartucce fra i giochi del bambino - Iscritto al msi - In paese negano che potesse avere rapporti con organizzazioni terroristiche di destra

IMPERIA — L'ex titolare del ristorante «Casteldoria» di Dolceacqua, Renato Risso, 38 anni, via Roma 40, è stato arrestato a Genova da una pattuglia della squadra mobile per detenzione di armi da guerra. Il Risso, che [illegible] la moglie gestisce a Dolceacqua un avviato negozio di articoli sportivi, «Rene sport», teneva nascosti sull'auto una pistola automatica calibro 9 e un pugnale.

Gli uomini della Digos di Imperia, guidati dal [illegible] questore D'Agostino, poche ore dopo perquisivano la sua casa a Dolceacqua e scoprivano un vero e proprio arsenale.

L'antiterrorismo e la mobile hanno trovato nell'abitazione del Risso 5 fucili, un winchester, 1 pistole (di tutti i calibri, automatiche e a tamburo) diversi pugnali, una valigia piena di cartucce da caccia, munizioni di ogni genere, pallottole per armi automatiche da guerra, caricatori.

Renato Risso

Più che le armi, ha sollevato però stupore e interrogativi tra gli inquirenti la scoperta in casa Risso di un «libro nascondipistola». Si tratta di un volume molto spesso, [illegible] romanzo [illegible] Jean Carrier intitolato «L'epervier de malteu». Sfogliando le prime [illegible] pagine tutto è normale. Poi, [illegible] colpo, il libro [illegible] rivela per un nascondiglio per una pistola automatica e relativo caricatore [illegible] scorta. Le pagine [illegible] tutte tagliate secondo la sagoma dell'arma. Un fodero insospettabile. Tenendo il libro sottobraccio nessuno può pensare che dentro [illegible] sia una pistola pronta a fare fuoco. Un sistema [illegible] killer per eludere eventuali controlli e perquisizioni e [illegible] disturbati al bersaglio che si vuole colpire.

Perché, si domandano [illegible] inquirenti, Renato Risso, teneva nascosto in casa quel «libro»? A cosa doveva servirgli? come se l'era procurato?

Secondo indiscrezioni pare anche che alcune cartucce siano state acquistate per mezzo ai giocattoli del figlio minore dell'arrestato, un ragazzo di 11 anni. Renato Risso, che è coniugato con una francese, Rene, ha due figli: un maschio e una ragazza di 14 anni.

Dalle prime indagini è emerso che l'arrestato è un simpatizzante di destra [illegible] gli è stato sequestrato materiale del msi. Si cerca ora di verificare se Risso abbia legami con gente sospetta. [illegible] estremisti, anche oltre frontiera, elementi pericolosi di Marsiglia.

«Un cittadino tranquillo — hanno detto in questura — sicuramente non tiene in casa tutto quell'arsenale. Andremo fino in fondo per scoprire perché il Risso aveva tutti quei fucili, tutte quelle pistole. Alcuni pezzi li avrà denunciati, tutto il resto è illegale».

Renato Risso a Dolceacqua è descritto come «un uomo normale, con il pallino delle armi». Di presunti legami con attentatori o estremisti armati però nessuno vuole apertamente parlare. «Risso — dicono — [illegible] queste cose non c'entra».

La moglie dell'arrestato è sotto choc. «Renato — dice — è un bravo ragazzo, un buon padre di famiglia. Sono sicura che si chiarirà presto tutto».

Roberto Basso

Sciopero a Savona il porto bloccato

SAVONA — Lunedì e martedì il porto di Savona e le attività connesse al trasporto su strada rimarranno bloccate per lo sciopero nazionale degli autotrasportatori al quale hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali della categoria. Rimarranno fermi circa 700-800 autotreni.

Alla base dell'agitazione altre richieste dagli autotrasportatori su questioni di carattere fiscale, sulla portata degli automezzi, sulla bolla d'accompagnamento e sul funzionamento degli uffici doganali, soprattutto di quelli di frontiera.

Le correnti avevano notevolmente ridotto l'arenile

Savona: si lavora alle Fornaci per «ricostruire» la spiaggia

SAVONA — *Nella zona tra Varazze-Bergeggi delle Fornaci si sta procedendo al ripascimento della spiaggia. Sino a una quindicina di anni fa quella di Savona poteva considerarsi una delle migliori e più ampie della Riviera in prossimità cioè di oltre quaranta metri.*

Poi in seguito al prolungamento del molo traghetti di Vado Ligure e grazie alla costruzione nel mare delle correnti marine e una continua erosione della spiaggia che ultimamente si era ridotta in profondità a una ventina di metri.

Durante le mareggiate l'acqua arrivava a lambire la passeggiata e le undate percuotevano violentemente, davanti agli stabilimenti balneari ed alle attrezzature del porto peschereccio situati alle Fornaci.

L'amministrazione comunale, preoccupata per una tale situazione, ha ritenuto in merito di dover dare incarico all'ufficio tecnico di Genova Pegli di redigere un progetto completo per la difesa dell'arenile. La studiata elaborazione ha impegnato parecchio i nostri tecnici e quindi alcune indicazioni.

La scelta — soluzione a pennello del consiglio di quartiere Leonardo Braccone — è scaturita da due parti. La prima prevede la prolungazione dell'arenile e la seconda la realizzazione di opere di difesa. Alla ricostruzione il Comune ha già provveduto in questi giorni operando due discariche con materiale proveniente dal torrente Letimbro (il più alveo è stato così opportunamente abbassato e ripulito, ottenendo la notevole zona dei bacini comunali di Via Chiabrera, che il mare aveva più volte minacciato) ed anche dal vallone della Foresta.

La situazione — osserva Braccone — è ora migliorata e la prossima stagione balneare si presenta sotto buoni auspici, quaranta metri. Le mareggiate di questi giorni hanno ripulito la sabbia, che ora è maggiore e quasi perfetta. È chiaro che urgono i lavori definitivi e del primo lotto si sta occupando il Comune dove precedono con la seconda fase perché questi primi interventi risultano non vanificati dal gioco delle correnti.

Secondo il progetto dovrebbero essere realizzate due dighe, una alla foce del Letimbro e l'altra alle Fornaci.

Nicolò Siri

Rubava sulle auto dentro l'ospedale

IMPERIA — Un topo d'auto è stato arrestato dall'appuntato di p.s. Galiano nell'ospedale per furto. È Francesco Corda, 51 anni di Cagliari, sentito lieve sospetto, l'appuntato Galiano l'ha seguito e l'ha pedinato nel reparto ricoverati dietro lo stesso di ricovero.

Il vigile portato in questura è stato perquisito. Dalle tasche e dal borsello sono saltati fuori diversi portafogli di proprietà di ricoverati. r. t.

Scontro frontale quattro i feriti

IMPERIA — [illegible] salita del «Berta», alle porte di Diano Marina, due auto si sono scontrate frontalmente. Quattro persone sono rimaste ferite. Il più grave è Luigi Magni, 61 anni, di Milano, che ha riportato la frattura della tibia e della rotula della gamba sinistra.

Magni viaggiava su una «127» condotta da Antonio Santambrogio, residente a Chiabello Balsamo, diretta verso Sanremo.

Le altre due persone rimaste ferite sono Antonio Gallizia, 42 anni, residente a Imperia in via Diano Calderina, comproprietario dell'altra auto, una «128», e Paolina Barbonini, 61 anni. r. t.

Il branzino gratinato al forno adesso è tutto ricoperto d'oro

Lo chef del ristorante «Il torchio» di Bussana ha vinto il premio culinario

SANREMO — Il «branzino gratinato con carciofi al forno», piatto della vita Armando del ristorante «Il torchio» di Bussana, ha vinto la prima edizione del Concorso d'organizzazione culinaria creata dalla Famiglia sanremese, dall'Azienda Autonoma della Cura e dall'Associazione al turismo e manifestazione del Comune di Sanremo.

La realizzazione si è svolta mercoledì sera, presso la «Colli House». Da il verde dei campi da golf Padrini della manifestazione è stato Ernesto Clerissi.

Contrariamente gli invitati, tutte buone forchette», tra cui gli otto giudici che hanno partecipato, [illegible] le loro opere, alla degustazione. Tutti hanno apprezzato il menù [illegible] studiato da otto portate. Otto piatti che questa era il numero dei ristoranti che hanno partecipato alla gara culinaria. Lo ricordiamo la Cornetta, lo Sporting, il «Panoramico» dell'Hotel Nazionale, il «Corallo» del «Corallino», il «Nobile» di Terzo, la «Vecchia Fattoria» di Ceriana, e il «Torchio» di Bussana.

Mercoledì sera [illegible] giurati [illegible] si sono riuniti alle 18 presso la sede della Vecchia Fattoria, al mercato con carciofi del Colombia Majestic, alle «antiche sapienze» dello Sporting alla «zuppa saracena» della Cornetta, alla «terrazza» di Nobile, al «branzino gratinato con carciofi al forno» de il torchio, alla «lumaca del Caro», e al «tortino» [illegible] carciofi «del Panoramico». r. p.

Ieri il via alla «settimana di Genova» della nautica da turismo

Vele in mare ad Alassio, vento a 80 all'ora

L'emozionante collaudo finale sul tredici metri del fratello del ministro Giovanni Spadolini

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — Abbiamo provato l'emozione di una regata d'altura sul «Koala V» del professor [illegible] Luigi Spadolini. Il fratello del ministro dopo aver telefonato a Roma a Giovanni Spadolini («Mi ha detto che è preoccupato ma [illegible] lo vedo lì. È stato lui a farmi gli auguri») è salito lui per l'ultimo test, [illegible] mare per [illegible] collaudo finale con [illegible] vento.

Piero Spadolini, architetto, professore all'Università di Firenze e [illegible] appassionato di vela, [illegible] che non [illegible] partito [illegible] da tempo un [illegible] di [illegible] Shilano Pesce, ventunenne, ed [illegible] Bill Bergamo. Luca Bontempelli e Andrea Vallicelli. Gli [illegible] invitano una segnalazione a [illegible] Bill e un velivo della Honeywell [illegible] gara girando due volte i [illegible] boe. Luca è seduto [illegible] vicino [illegible] timoniere in quanto ad [illegible] Piero Vallicelli è il progettista della barca. Ha già disegnato in precedenza [illegible] «Zigurat» e i «Argonauta VI» che hanno vinto titoli italiani e [illegible] sono piazzati ai primi posti [illegible] campionati mondiali.

Sul Koala dove c'erano anche gli operatori di Telefono Internazionale Riccardo Hombert e Piero Pisani non è stato possibile dare quello dei due sarà vista [illegible] certo [illegible] di Dante Mariano in uscita [illegible] entusiasmante tutti [illegible] da un lato [illegible] a [illegible] altre [illegible] grandi di [illegible] cui [illegible] che [illegible] gli [illegible] altra. A parte il fatto che da [illegible] a [illegible] bisogna [illegible] di [illegible] quando il vento [illegible] [illegible] si avrà l'impressione di [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1-1, tel. 389.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 30.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Nei prossimi giorni saranno eseguiti altri 50 provvedimenti

Non pagano l'affitto, sono sfrattati Una donna colta da malore a Sanremo

Un muratore disoccupato e la famiglia (otto persone in tutto) vivevano in tre stanze - L'ufficiale giudiziario si è presentato con i carabinieri e un fabbro che avrebbe dovuto cambiare subito la serratura - Il legale del proprietario ha concesso una proroga di pochi giorni

SANREMO — Pioggia di sfratti anche a Sanremo. Sono circa una cinquantina quelli da eseguirsi nei prossimi giorni. Una decina sono già stati eseguiti. Strenua la resistenza degli inquilini colpiti dal provvedimento.

Ieri si è verificato il primo clamoroso caso. L'ufficiale giudiziario Renato Magli, accompagnato da due carabinieri e dal legale del proprietario di casa, avv. Andreini, e da un fabbro che avrebbe dovuto cambiare immediatamente la serratura appena la famiglia sfrattata se ne fosse andata, si è presentato a casa di Luigi Coriale, 52 anni, muratore disoccupato che d'estate vende cocomeri, residente con la sua numerosa famiglia in tre stanze di via Dante Alighieri 94. In casa c'erano tutti: la moglie, Silvia Paparo Coriale, 51 anni, il figlio Francesco, 24 anni, la moglie Viviana Donato e il loro figlio Luigi, di tre anni. C'erano anche i fratelli di Francesco, Bruno, 22 anni, Luciano, 16 e Salvatore, il più piccolo, di sette anni.

Lo sfratto, ordinato per morosità, doveva avvenire immediatamente, ma Silvia Paparo, alla vista dell'ufficiale giudiziario e dei due carabinieri, si è sentita male. *«Se si sente male deve andare in ospedale* — ha detto l'ufficiale giudiziario — *ma io devo procedere ugualmente»*.

E' stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa, ma i due barellieri non hanno potuto effettuare il trasporto perchè Silvia Paparo continuava a migliorare e nel frattempo non si trovava un medico che potesse valutare le reali condizioni di salute della donna.

«Abbiamo telefonato ad una decina di medici, ma non ne abbiamo trovato nessuno disponibile — ha detto il Magli — *per cui non mi è rimasta altra alternativa che concedere, d'accordo con l'avvocato della parte avversa, una proroga di pochissimi giorni. Torneremo martedì prossimo, 27 marzo»*.

La famiglia Coriale non pagava l'affitto. Un motivo di sfratto che non ammette discussioni.

Concessa la proroga, l'ambulanza è tornata in sede, mentre Silvia Paparo, che afferma di essere ammalata di un male gravissimo, ha assicurato che si farà visitare dal suo medico.

Ci sono altri casi analoghi, almeno una cinquantina — come la famiglia di un portatore con figlio handicappato che il 30 marzo dovrà lasciare l'appartamentino in una palazzina residenziale del quale non è in grado di pagare le spese condominiali — ed è facile prevedere che in tutti i casi gli sfrattati opporranno le stesse resistenze.

Luigi Coriale ha in programma per la vigilia dello sfratto di recarsi in comune a titolo di protesta per chiedere un tetto per la sua famiglia.

Renato Olivieri

"Non litigate più oppure vi sparo"

IMPERIA — Per mettere pace tra due famiglie un operaio di 46 anni, Antonio Romeo, residente a Imperia in via Moretti, ha minacciato con la pistola i litiganti».

Qualcuno si è spaventato e ha chiamato il «113». Quando è giunta una «pantera», in via Amoretti c'era già molta gente in strada. I rivali (pare che il litigio fosse stato generato dal volume, troppo alto, di un televisore) si stavano ancora accapigliando.

Della pistola nessuna traccia: era già sparita dalle mani di Antonio Romeo. Una guardia la trovava poco dopo sul selciato. (r. b.)

Scontro frontale quattro i feriti

IMPERIA — Sulla salita del «Berta», alle porte di Diano Marina, due auto si sono scontrate frontalmente. Quattro persone sono rimaste ferite. Il più grave è Luigi Magni, 61 anni, di Milano, che ha riportato la frattura della tibia e della rotula della gamba sinistra.

Magni viaggiava su una «127» condotta da Antonio Bantamprogio, residente a Cinisello Balsamo, diretta a Sanremo.

Le altre due persone rimaste ferite sono Antonio Gallizia, 42 anni, residente a Imperia in via Diano Calderina, proprietario dell'altra auto, una «128», e Paolina Bertoliani, di anni. (r. b.)

Arrestato Renato Risso, anni, ex proprietario del ristorante Casteldoria

Dolceacqua: titolare di un negozio di sport teneva in casa rivoltelle e armi da guerra

Fermato a Genova dalla Squadra Mobile - Aveva in auto una calibro 9 - Nell'alloggio dove vive la moglie e i due figli, trovato un libro le pagine tagliate: nascondiglio per una pistola - Cartucce fra i giochi del bambino - Iscritto al msi - In paese negano che potesse avere rapporti con organizzazioni terroristiche di destra

IMPERIA — L'ex titolare del ristorante «Casteldoria» di Dolceacqua, Renato Risso, 38 anni, via Roma 40, è stato arrestato a Genova da una pattuglia della squadra mobile per detenzione di armi da guerra. Il Risso, che con la moglie gestisce a Dolceacqua un avviato negozio di articoli sportivi, «Rene sport», teneva nascosti sull'auto una pistola automatica calibro 9 e un pugnale.

Gli uomini della Digos di Imperia, guidati dal vice questore D'Agostino, poche ore dopo perquisivano la casa a Dolceacqua e scoprivano un vero e proprio arsenale.

L'antiterrorismo e la mobile hanno trovato nell'abitazione del Risso 5 fucili, un winchester, 8 pistole (di tutti i calibri, automatiche e a tamburo) diversi pugnali, una valigia piena di cartucce da caccia, munizioni di ogni genere, pallottole per armi automatiche da guerra, caricatori, fionde con biglie.

Renato Risso

Più che le armi, ha sollevato però stupore e interrogativi fra gli inquirenti la scoperta in casa Risso di un «libro nascondipistola». Si tratta di un volume molto spesso, di un romanzo di Jean Carrier intitolato «L'epervier de maheu». Sfogliando le prime 30 pagine tutto è normale. Poi, di colpo, il libro si rivela per un nascondiglio per una pistola automatica e relativo caricatore di scorta. Le pagine sono tutte tagliate secondo la sagoma dell'arma. Un fodero insospettabile. Tenendo il sottobraccio nessuno può pensare che dentro ci sia una pistola pronta a fare fuoco. Un sistema da killer per eludere eventuali controlli e perquisizioni e avvicinarsi indisturbati al bersaglio che si vuole colpire.

Perché, si domandano gli inquirenti, Renato Risso, teneva nascosto in casa quel «libro»? A cosa doveva servirgli? come se l'era procurato?

Secondo indiscrezioni anche che alcune cartucce sono state scoperte in al giocattoli del figlio minore dell'arrestato, un ragazzo di 11 anni. Renato Risso, che è coniugato con una francese, René, ha due figli: un maschio e una ragazza di 14 anni.

Dalle prime indagini è emerso che l'arrestato è simpatizzante di destra. In casa gli è sequestrato materiale del msi. Si cerca di verificare se il Risso abbia legami con gente sospetta, con estremisti, anche oltre frontiera, elementi pericolosi di Marsiglia.

«Un cittadino tranquillo — hanno detto in questura — *sicuramente non tiene in casa tutto quell'arsenale. Andremo fino in fondo per scoprire perchè il Risso aveva tutti quei fucili, tutte quelle pistole. Alcuni pezzi li avrà denunciati, tutto il resto è illegale»*.

Renato Risso a Dolceacqua è descritto come *«un uomo normale, con il pallino delle armi»*. Di presunti legami con attentatori o estremisti armati però nessuno vuole farne parlare. *«Risso* — dicono — *con queste cose non c'entra»*.

La moglie dell'arrestato è sotto choc. *«Renato* — dice — *è un bravo ragazzo, un buon padre di famiglia. Sono sicura che si chiarirà presto tutto»*.

Roberto Basso

Sciopero a Savona Il porto bloccato

SAVONA — Lunedì e martedì il porto di Savona e le attività connesse al trasporto su strada rimarranno bloccate per lo sciopero nazionale degli autotrasportatori al quale hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali della categoria. Rimarranno fermi circa 700-800 autotreni.

Alla base dell'agitazione sindacale richieste degli autotrasportatori su questioni di carattere fiscale, sulla portata degli automezzi, sulla d'accompagnamento e sul funzionamento degli uffici doganali, soprattutto di quelli di frontiera.

Le correnti avevano notevolmente ridotto l'arenile

Savona: si lavora alle Fornaci per «ricostruire» la spiaggia

SAVONA — *Nella turistico-balneare delle Fornaci si sta procedendo al ripristino della spiaggia. Sino ad una quindicina di anni fa quella di Savona poteva considerarsi, come ampiezza e qualità della sabbia, una degli arenili più belli della Riviera: la profondità era di oltre quaranta metri.*

Poi, in seguito al prolungamento del molo frangiflutti di Vado Ligure e alla costruzione delle correnti marine è stata continua erosione della spiaggia che ultimamente si era ridotta, in profondità, a una ventina di metri.

Durante le mareggiate l'acqua arrivava a lambire la passeggiata e le undate provocavano, periodicamente, danni agli stabilimenti balneari ed alle attrezzature dei pochi pescatori ancora costretti alle Fornaci.

L'amministrazione comunale, preoccupata per una tale situazione, ha affidato, lo scorso anno, a un ufficio tecnico di Genova l'incarico di redigere un progetto completo per la difesa dell'arenile. Lo studio è stato consegnato un mese fa al Comune che ha immediatamente provveduto a seguire alcune indicazioni.

«Lo scopo — sottolinea il presidente del consiglio di quartiere Leonardo Bruzzone — è suddiviso in due parti. La prima prevede la ricostituzione dell'arenile e la seconda la realizzazione di opere di difesa. Alla ricostituzione il Comune ha già provveduto in questi giorni operando due discariche, con materiale prelevato dal torrente Letimbro, il cui alveo è stato così opportunamente abbassato e ripulito, e trasportato nella zona dei bagni comunali, in via Cimarosa, che il mare aveva più volte minacciato di portar via, e nella zona delle Fornaci.

«La situazione — dice Bruzzone — è ora migliorata e la profondità della spiaggia si è stabilizzata sui trenta, quaranta metri. Le mareggiate di questi giorni hanno ripulito la sabbia, che ora è magnifica e quasi gerbida. E' chiaro che adesso il Comune deve procedere con la seconda fase perchè questi primi, positivi risultati non vengano annullati dal gioco delle correnti».

Secondo il progetto dovrebbero essere realizzate due difese, una alla foce del Letimbro e l'altra alle Fornaci.

Nicolò Siri

Rubava sulle auto dentro l'ospedale

IMPERIA — Un «topo d'auto» è stato arrestato dall'appuntato di ps Galliota nell'ospedale per furto. E' Francesco Garda, 53 anni, di Cagliari, senza fissa dimora. L'appuntato Galiotta l'ha sorpreso su un'auto, parcheggiata nel recinto riservato, mentre tentava di rubare.

Il sardo portato in questura, è stato perquisito. Dalle tasche e dal borsello sono saltati fuori monete di provenienza sospetta e 4 coltelli. (r. b.)

Il branzino gratinato al forno adesso è tutto ricoperto d'oro

Lo chef del ristorante «I torchi» di Bussana ha vinto il premio culinario

SANREMO — Il «branzino gratinato con carciofi al forno», ideato dallo chef Armando del ristorante «I torchi» di Bussana, ha vinto la prima edizione del «Carciofo d'oro», manifestazione culinaria curata dalla Famija sanremèisca, dall'Accademia italiana della cucina e dall'Assessorato al turismo e manifestazione del Comune di Sanremo.

La finalissima si è tenuta mercoledì sera, presso la «Gulf house», tra il verde dei campi da golf. Padrino della manifestazione è stato Ernesto Calindri.

Centoventicinque gli invitati, tutte buone «forchette», tra cui gli otto pittori che hanno partecipato, con le loro opere, alla manifestazione. Tutti hanno apprezzato il menù, costituito da otto portate. Otto perchè questo era il numero dei ristoranti che hanno partecipato alla gara culinaria. Ci ricordiamo la «Cascella», la «Sporting», il «Panoramico dell'Hotel Nazionale», il «Lotus dei cacciatori», «Nobbio» a Verezzo, la «Vecchia Fattoria» di Cantalupo, e «I torchi» di Bussana.

Mercoledì sera la giuria si è trovata di fronte alle «lasagne al pesto» della Vecchia Fattoria; al «merluzzo con carciofi» del Columbia Majestic; alle «fantasie stagionali» dello Sporting; alla «zuppa saracena» della Cascella; alla «frittura» di Nobbio; al «branzino gratinato con carciofi al forno» de I torchi; alla «lumaca» del Caro, e al «tortino di carciofi» del Panoramico. r. p.

Bloccati dalle forze dell'ordine negli uffici della «Grandis»

Estorsione a un industriale di Albissola quattro persone arrestate dai carabinieri

Avrebbero preteso con le minacce il pagamento di un credito ceduto loro da una mediatrice

ALBISSOLA — Quattro persone sono finite in carcere, accusate di tentata estorsione ai danni di uno degli amministratori della «Grandis s.n.c.» di Albissola, Maurizio Grandis, 33 anni. Suo fratello Massimo, tre anni fa, era stato oggetto di un misterioso tentativo di sequestro.

Gli arrestati sono Francesco Femiano, 43 anni, originario di Aversa, abitante a Milano in via De Petris 21, Luigi Ciglietti, di 44 anni, Milano, via Escalapio 129 (immigrato da Melito), Michele Montuori, 24 anni, foggiano, abitante a Posto Val Tramaglia (Vnrese) via Castello 22, e Pietro Mannisi, anni, Sesto San Giovanni, via Segrado 10. Sono tutti pregiudicati. La vicenda presenta ancora molti punti oscuri che sono al vaglio dell'autorità giudiziaria.

I quattro avrebbero preteso dall'industriale il pagamento di un presunto credito ceduto loro da una donna di Milano entrata in «rapporti di affari» con l'industriale di Albissola. Per riscuotere non avrebbero esitato a ricorrere a minaccie più o meno velate.

Dietro la vicenda, che potrebbe portare gli inquirenti sulle tracce di grossi nomi, tra i quali *«uno che conta presso il ministero dell'Industria»*, c'è un credito della Grandis nei confronti della «Uteco», la società di progettazione del gruppo Str, del finanziere Nino Rovelli, attualmente in fase di smobilitazione.

La Grandis, industria specializzata in lavorazione e montaggi di tubazioni, carpenteria e apparecchiature per industrie chimiche, ha eseguito lavori per oltre due miliardi di lire per conto della «Uteco». Il pagamento tarda e il passo a vie legali. La somma, fra interessi e spese, ammonta a quasi quattro miliardi di lire. L'azienda di Albissola è con l'acqua alla gola e ha assoluta necessità di recuperare il credito. Un fornitore suggerisce: *«C'è una persona in condizioni di farti pagare. Il tramite è una "dottoressa" di Milano»*.

L'industriale si mette in contatto con lei (nel frattempo, dopo un incontro con l'amministratore delegato Uteco, Zamproli, ha ottenuto novecento milioni in cambiali), che conferma: *«Solo io posso farti recuperare i soldi. Con le vertenze legali non otterrete nulla»*. Per i suoi buoni affari pretende cinque per cento sull'intero ammontare del credito e cinque milioni in contanti che le vengono versati dal dottor Grandis nel di un incontro a Milano.

Alla scadenza la donna non è riuscita a portare a termine il recupero. L'industriale insiste con l'Uteco e ottiene un altro acconto sostanzioso. La donna, evidentemente informata della vicenda, teme di vedere sfumare l'affare e ritorna alla carica.

Entrano in ballo i quattro arrestati. Giungono ad Albissola a bordo di una «Citroen Maserati» targata Roma e hanno burrascoso colloquio con Maurizio Grandis, dal quale, secondo l'accusa, pretendono circa 28 milioni di credito ceduto loro dalla dottoressa. Lo ammoniscono: *«Se non paghi, ti portiamo con noi a Milano»*. Poi un ultimo avvertimento: *«Pensa alla tua famiglia»*.

L'industriale avvisa i carabinieri. Il capitano Pantoni e il maresciallo Rimicci si appostano vicino all'ufficio di Maurizio Grandis, l'azienda è circondata da carabinieri.

Bruno Balbo

A Ventimiglia

Insegue e sfiora un ladro

Camionista imperiese

VENTIMIGLIA — Un camionista imperiese, Giovanni Concas, di 44 anni, residente in via Terre Bianche 17, sciupato mentre usciva dal ristorante, ha inseguito i ladri cercando di essere travolto dalla loro auto. Non è riuscito a recuperare il denaro, ma è riuscito a fare arrestare uno dei due malviventi.

In frazione Roverino, il Concas, dopo aver parcheggiato l'autotreno, era entrato in un ristorante. Mentre usciva, due giovani in motocicletta gli avevano strappato il borsello.

Con la collaborazione di un vigile notturno che in auto stava andando a lavorare, si era gettato all'inseguimento. I ladri, erano saliti intanto su una «Volkswagen» targata Reggio Calabria. Concas di bloccare l'auto agrappandosi a una portiera, ma una partenza di scatto la gettava in terra.

La polizia intanto rintracciava la «Golf» davanti a un bar in prossimità del ponte sul fiume Roia. La vittima, subito accorsa, riconosceva fra gli avventori uno dei due scippatori. Formato e identificato per Francesco Celea, 27 anni, di Molocchio (Reggio Calabria), il giovane veniva arrestato. (. m.

La Sanremese troverà in Sardegna una squadra «dura»

A Olbia senza concedersi errori

Con Olivieri ko, in difesa giocherà Laura - Difficilmente Bertazzon in campo

SANREMO — Ad Olbia, domenica alla ripresa del campionato di «C 2», la Sanremese non potrà permettersi errori. Il match con i sardi, a dispetto della loro posizione in classifica, è da prendersi con le molle. Cabini e i bianconazzurri sono d'accordo. Troveranno una squadra con l'acqua alla gola, con la ferrea volontà di dimostrare che l'allontanamento di Olgi sollecitato, pare, dagli stessi giocatori era un fatto necessario. Gente arrabbiata, insomma. E la Sanremese, fra le squadre che fanno parte del gruppetto di testa, questa volta avrà l'impegno più difficile, perlomeno il più insidioso.

LA SQUADRA. Andato «k.o.» Olivieri, Cabini dovrebbe riproporre in difesa Laura e, quasi certamente, anche Cellero che aveva disertato l'incontro con il Derthona. Sfruttando la sosta del torneo il tecnico spera anche di aver ricuperato del tutto Melillo, il «bomber» bianconazzurro, mentre per Bertazzon, fatto curare tutta la settimana a Milano da uno specialista per risolvere i suoi malanni sciatici, le possibilità di rientrare in campo in Sardegna sembrano davvero poche. Comunque Cabini le avrà sarà senz'altro, nelle ultime ore.

I TIFOSI. La festa per i tifosi bianconazzurri comincerà sabato mattina: trasferimento in pullman da Sanremo a Pisa, partenza nel pomeriggio con un «charter» per Olbia, alloggio in un albergo della «Baia del Sol» sulla Costa Smeralda, ritorno domenica sera. Il tutto, a fianco a fianco con la squadra. Un'occasione per i tifosi di stare assieme al loro beniamini per un paio di giorni. La semitiva è numerosa e agguerrita: il più anziano è Pierino Novello, supertifoso, quasi un'istituzione bianconazzurra: la più giovane tifosa sarà invece la figlia di Paolo Saltari, uno degli organizzatori della trasferta.

COLLEGAMENTO RADIO. Trattandosi della trasferta più lunga del campionato, che imporrà anche almeno due giorni di assenza da casa, molti tifosi saranno costretti a seguire la partita da casa via radio. Radio Sanremo 104 (ore 15) trasmetterà la partita in diretta, ma ha già preso contatti con altre radio private sarde, nel caso il cavo telefonico lasciasse i capricci. Anche «Stereo Sanremo 103» e «Radio National Sanremo 103» avranno flash alla fine del primo tempo ed alla fine della partita.

Bruno Monticone

Sotto a chi tocca per il Serpentone

SAVONA — *Questa semifinale, questa sera, al «Columbo» di Albissola Mare, della gara canoro-musicale tra dilettanti «Il serpentone», organizzata da Savona T.V. e patrocinata da La Stampa - Cronache della Liguria.*

Le gara per arrivare in finale sono Alessandro Berta, Giuseppe Bottinelli, Sergio Giffra, Guido Parodi, Giorgio Zucchino e i Bindi Patricia Rodino, Paolo Passadore e Linda Gagliano.

Questa sera si conosceranno i nomi dei vincitori della terza semifinale, qualli la settimana scorsa.

Per arrivare i cantori sono necessari oltre ai voti della giuria anche quelli dei lettori de La Stampa - Cronache della Liguria.

Lo spettacolo di questa sera verrà trasmesso, in differita, da Savona T.V., domani alle 20,15 e domenica alle 12,30. Sempre domani pubblicheremo il primo rubino della quarta semifinale (n. a.)

Ieri il via alla «settimana di Genova» della nautica da turismo

Vele in mare ad Alassio, vento a 80 all'ora

L'emozionante collaudo finale sui tredici metri del fratello del ministro Giovanni Spadolini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — *Abbiamo provato l'emozione di una regata d'altura sul «Koala V» del professor Pier Luigi Spadolini, il fratello del ministro, dopo aver telefonato a Roma a Giovanni Spadolini (*«Mi che è preoccupato, ma spera tanto di stato lui a fare gli auguri a me»*) e salito sul suo splendido tredici metri per un collaudo finale con mare veramente duro.*

Pier Luigi Spadolini, architetto, professore all'Università di Firenze, a differenza dell'uomo politico che «non va neppure in pattino», è da tempo un regatante di valore. Prendente di quell'artistico club nautico nacque a Livorno in un bastione delle mura medicee, si è allenato «alle Bocche» in una delle più importanti competizioni veliche internazionali.

Nell'equipaggio canta il figlio Tommaso, studente ventunenne di Francesco Giotturno, giornalista professionista, quarantunenne, il barbuto pilota belga Pierre Hamon, che vive a Livorno, affezionatissimo alla città e soprattutto alle sue pittoresche esclamazioni dialettali. Fabio Marchi, lombrese, che agita a Livorno studente lavorando in medicina, il biologo Stefano Pesci, ventunenne, ed infine Bill Burgess, Luca Bontempelli e Andrea Vallicelli. Gli ultimi tre meritano una segnalazione a parte. Bill è un velista della Horizon in gara difende due volte i propri colori. Luca è adolescente, ma vanta già come tecnica, in quanto ad Andrea Vallicelli è il progettista della barca. Ha già dir egnato in precedenza lo «Zigulet» e l'«Argento vivo», che hanno vinto titoli italiani e le sono piazzati ai primi posti nei campionati mondiali.

Sul Koala dove c'erano gli operatori di Telelitorio International Riccardo Humbert e Piero Pisa, non è stato possibile dire quale dei due scafi abbia vinto. E' stato che di bolina in modo estremamente, tutti pendenti da un lato. Si è arrivati a oltre quaranta gradi di sbandamento con raffiche che superavano gli ottanta all'ora. A parte il fatto che da sedili si trovava a colpo in pieno quando il vento diveva più forte, non si aveva l'impressione di affrontare un mare tanto duro.

La sfida in un cabinato da trenta piedi — cioè impegnato su un percorso relativamente corto e non in competizioni oceaniche a grandi distanze mediterranee — è fatta da un continuo e stressante alternarsi di bordate molto brevi e di scrogli improvvisi di attività. Pier Luigi Spadolini e Vallicelli si sono alternati al timone.

Vi è stato solo un momento di apparente confusione quando, sotto spinnaker, il «Koala V» ha superato i quattordici nodi, velocità che vale bene un urlo di entusiasmo. Un urlo bravo comunque, per il resto tranquillità assoluta a bordo. Il Koala è l'unica barca uscita e rientrata all'ormeggio senza che si sia sentita un'imprecazione di malumore. Portando un equipaggio da regata e tirannesi non di più anche questo rappresenta un record.

Certo, il «triangolo» per quanto breve, è molto stancante. Si cambia vela ad ogni momento, le si regola in continuità. Per chi piace, è esaltante perchè non ci sono punti morti nella gara. Ognuno è sempre lavoro a migliorare il rendimento della barca. Si corre, ci si bagna nell'altro. Non c'è neppure il tempo per mangiare o bere.

Il Koala è una delle barche che possono fare bene in questa manifestazione. Ha fortissimi rivali nel «Dida» di Calandriello, nel «Nilla» di Mazzaforo, nell'«Emeraude» che apparteneva a Mosetti ed è originario di Francia per la skipper Dewailly. Più lontani da possibilità di successo assoluto, si tuffano tuttavia notare il leggendario «Sagittario» della Merloni, ottimo ed il «Levantades» di Beppo Viano. Quest'ultimo è stato costruito da Carlini nel '67. Dodici anni, una età veneranda per questi mostri da regata che sono già sorpassati dopo una stagione. La linea slegante ricorda comunque lo stile di un tempo non troppo lontano e ripete la bellezza slanciata degli scafi magni riusciti.

Paolo Bertoldi

Sestrese-Finale valido il 2-1

La classifica del campionato di Promozione resta invariata. Il giudice sportivo della Lega calcio infatti ha respinto il reclamo presentato dalla Sestrese per la partita persa 2-1 a Finale Ligure. E' stato quindi omologato il risultato conseguito sul campo.

Commenta Domenico Saribra, presidente del Finale Ligure: «Non avevamo mai avuto dubbi sulla sentenza». (s. d.)

Motociclismo a Sanremo una sfilata di campioni

SANREMO — *Sanremo sembra aver scoperto una nuova «vocazione»: quella di diventare una delle capitali del motociclismo sportivo italiano: in soli sette giorni ha organizzato due importanti gare, prove di campionato italiano. E' «Gran premio Crespi» di trial, svoltosi domenica scorsa e organizzato dal «Gruppo mototuristico 5 Falchi» e la XI edizione della «Due Valli», una classica del motociclismo ligure di «regolarità» che, organizzata dal «Moto Club Sanremo» si svolgerà tra sabato e domenica, preludendo a prima prova del «Campionato italiano seniores» della specialità quanto basta per richiamare in Riviera una buona fetta dell'aristocrazia della categoria.*

La «Due Valli», che conta illustri tradizioni essendo nata nel 1948 quando appena finita la guerra, parlare di gare motociclistiche sembrava impossibile, prenderà il sabato con 20 dalla passeggiata Trento e Trieste il percorso si snoderà toccando l'entroterra toccando Baiardo e San Romolo dove saranno situati i controlli orari e le basi di osservazione delle varie case in gara.

Hanno già dato la loro adesione parecchie squadre ufficiali «Kim, Sachs, Fantic, Puch e altre». Numerosi i nomi di rilievo iscritti e che, verosimilmente, arrogo i favori del pronostico: Gino Borgo su «Aim 50», l'idolo locale Chico Muraglia, anch'egli su «Aim», il campione europeo Scabbarri nella classe 75 cc, Petrogalli nella 100 cc dove sarà in gara anche il sanremese Vernassa, terzo nei campionati italiani dello scorso anno. Miele e Brisson nella 125 cc, il favoritissimo Gritti nella 175 cc, il campione europeo Andreoletti nella 250 cc e, infine, Taiocchi e Croci-Candiani a darsi battaglia nella 500 cc. Due operatori della manifestazione sono l'hotel Mediterranée, dove alcuni appassionati pernotteranno stasera, in dettaglio, tutte le fasi della gara (r. m.

GENOVA

Ambasciatori: Gli Ufo Robot contro gli insetti assassini
Ariston: I primi giochi
Astor: Il Paradiso può attendere
Augustus: Il cacciatore
Corallo: Tempo di desiderio di una vacanza
Doria: Fine di stagione
Lux: Nessun scopolo
Nuovo Palazzo: Il commissario Verrazzano
Odeon: Il gatto venuto dallo spazio
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Assenza ingiusta
Plaza: La valle della paura
Rex: Crisis e il terrore alla Casa Bianca
Rivoli: Nonostante
Smeraldo: Sexy vizietti da Universale: Il commissario
Verdi: Lady Hamilton

SAVONA

Diana: Salvatore antigangster
Bernardo: Colpo di pugni
Ara: Il segreto del comissario
Astor: La vendetta di Ursula
Olimpia: Gli chiamò Bono Bono e lo chiamò Trinità
Jolly: Sul pavone
Lux: Agente 007 la sfida dei mostri
Salesiani: Attacco all'uomo
Filmstudio: I racconti di Canterbury

ALASSIO

Gabrielle: Tendenzione
Alba: Storia di Casanova

Spettacoli

ALBENGA
Ambra: La carica dei 101
Cristallo: Nuovo semestre cinema n 2

ALBISSOLA CAPO
Delia: Ben Hur
ALBISSOLA MARE
Marconi: La carica dei 101
ARENZANO
Lux: Le mele viaggiano
CAIRO
Abba: Ultimo grido della savana
Cristallo: Sentinel di Lanterman
CERIALE
La pelle addosso nel Cairo
FINALE
Ideal: Dudemion
LOANO
Perla: Il Paradiso può attendere
Lazzarese: Assenti
MILLESIMO
Italia: Il più bello spettacolo
PIETRA LIGURE
Comunale: Cielo ultimo parte
SPOTORNO
Algeron: Sapam

ANNA DI TAGGIA
Capitol: Un sempre nel cuore
Gemi: Il gioco
BORDIGHERA
Olimpia: L'ultima isola del paradiso
Zeni: Cappa e spada
GRAND MARINA
Durese: L'imperatore scacciato
SANREMO
Ariston Teatro: Il gatto e il canarino
Astra: Addio sterna uomo
Centrale: Il fantasma
Luci: Il [illegible] del Nilo
Shahrazad: Nomma
Mignon: La caccia preda
Orfeo: Il giocattolo
Rita: Rapporto intimità coniugale con d.ssa
Sanremese: Il gatto venuto dallo spazio
Supercinema: Filo da torcere
VENTIMIGLIA
Europa: Taverna paradiso
Impero: Supermen

SAVONA TV

Ore 12,30 Film - 15 Nel [illegible] - 17,30 Chiacchiere e ricordi a cura di Gianni Rivera con Gigi Riva, Gianni Rivera e altri ex Milan - 19,30 Notizie sport - 19,45 Film - 21,40 Settimana sportiva - 22,30 Basket - 23,30 Pallacanestro Varese 73 Milano 74 - 24,30 Pugilato da Las Vegas - 2,30 Film

Bordighera progetti «rinviati»

La reginetta Ivy Vadese, vittoriosa nel derby con il Sabazia Vado (99-46), si appresta a festeggiare il primato con un record difficilmente ugualgiabile.

Il cammino verso la serie D non è ancora terminato per assicurarsi la promozione (vi affronterà nello scontro diretto anche il primo) il formazione vincente del girone genovese. Quest'ultimo la vittoria del Rapallo, sarà seguito da un «playoff» che durerà circa un mese.

Il Bordighera, secondo in [illegible] ha previsto una prossima stagione i progetti di [illegible] siumani a causa del numeroso infortunio. L'incontro in programma sul campo del Ventimiglia non si è disputato. Quest'ultimo si è ritirato dal campionato vanta aver vinto un solo incontro.

La matricola Basket Club Cervo ha sconfitto a Loano il Sanremo (84-56) si è classificata al quinto posto dietro a Juventus Savona (m. r.)

Quarantesima Mostra Mercato dell'Antiquariato Finale Ligure

Centro storico Finalborgo

Sabato 24 Domenica 25 marzo 1979 ore 8-22

BERTI S.p.A. per potenziamento struttura commerciale nel settore assicurativo ricerca

venditori tecnici

per la Liguria con diploma tecnico

Offresi: inquadramento Funzione - ampio programma mensile garantito - piena copertura spese - assicurazione malattia - interessante possibilità di carriera

Inviare dettagliato curriculum del recapito a «Casella Postale 3781 - 20100 Milano».

Ogni giorno su Canale 5 Italia

tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

L'industriale morto l'altra notte all'ospedale Santa Croce dopo una serie di operazioni chirurgiche

Vani i disperati tentativi di salvare Dutto straziato dalla bomba degli ignoti attentatori

Grande emozione in città - Le molteplici attività finanziarie del notissimo imprenditore cuneese in Italia, Francia e Principato di Monaco - I funerali si svolgeranno oggi alle 15

Cuneo. Pochi minuti dopo l'attentato, in viale Angeli, gli inquirenti esaminano i resti dell'auto alla ricerca di elementi per l'indagine (Foto Bernola)

Dutto in una foto di qualche mese fa con i giocatori del Cuneo, di cui fu presidente

Attilio Dutto

CUNEO — Gli sforzi dei sanitari dell'ospedale S. Croce sono stati vani: mercoledì sera alle 21,10 Attilio Dutto è morto in sala rianimazione, dove era stato trasferito dalla sala chirurgica.

Gli erano state amputate le gambe al di sopra del ginocchio gli era stato asportato un pezzo di intestino, ridotta la frattura del bacino e del braccio destro, operate ferite gravi in altre parti del corpo.

Fin dal ricovero in ospedale, dieci minuti dopo l'esplosione che aveva fatto saltare in aria l'automobile su cui Attilio Dutto era appena salito, i sanitari avevano espresso la prognosi riservatissima. Le condizioni dell'imprenditore erano gravissime, una gamba era già staccata dal tronco.

In sala operatoria è era subito certificata una grave crisi respiratoria, dovuta alla perdita di sangue e alla larga chiazza ora sul diaframma che stringe il muro di cinta della palazzina di viale Angeli 23 dove il corpo del Dutto era finito sbalzato dall'esplosione dopo un volo di sette metri ed alle ferite e tutto il corpo.

In sala operatoria gli interventi dei chirurghi si sono susseguiti senza sosta, poi il trasferimento in sala rianimazione. Attilio Dutto non aveva mai ripreso i sensi ed era mantenuto in vita artificialmente. La fibra cuore ha resistito ed alle 21,10 è morto.

I funerali sono stati fissati per oggi pomeriggio alle 15 con partenza dalla «sala autoptica» di Spinetta. La tradizione di Cuneo vuole che Attilio Dutto era nato a Cuneo via sulla Costa Azzurra e nel Principato di Monaco, dove da tempo aveva trasferito gran parte dell'attività edilizia.

A Cuneo tuttavia, dopo aver abbandonato l'interessamento finanziario nella «Paramotti» di Torino grossa industria di vetri colorati quotata anche in Borsa, di cui aveva ridotto la maggioranza del pacchetto azionario, aveva proprio recentemente attenuato l'attività edilizia vera e propria. Certamente era coinvolgente le molte imprese «satelliti», come la Mattevicci di via Coppino, che tempo fa è stata denunciata dalla Guardia di Finanza per costruzioni abusive e per conseguente evasione fiscale.

Dalla costruzione di immobili era passato recentemente alle speculazioni finanziarie, fino al sistema di lottizzazioni per l'acquisto di alloggi. Infatti era presidente del consiglio di amministrazione dell'Eurolessinia di Madonna dell'Olmo, un azienda in cui è interessato anche Lorenzo Streri. Della Sidis, la potente finanziaria di piazza Europa, specializzata nella concessione di prestiti, era presidente, amministratore unico ed anche unico [illegible]. In [illegible] la Sfida [illegible] Attilio Dutto: i consiglieri di amministrazione erano azionisti della società.

E su questa attività principale — fra le tante che [illegible] pochi intimi conoscono — che si rivolgono le indagini della polizia per identificare gli esecutori e i mandanti dell'atroce delitto, che alla Procura della Repubblica viene classificato «strage».

Infatti, viene decisamente scartata l'ipotesi del delitto per motivi politici. Alla prima telefonata delle Br (una voce di [illegible] con marcato accento cuneese), che rivendicava l'attentato, viene dato poco credito. Alla seconda telefonata di «smentita» delle stesse Br, che sarebbe giunta mercoledì poco dopo le 20 all'agenzia Ansa di Torino, si aggiungono particolari [illegible] molto curiosi: all'Ansa si afferma che tale telefonata non è mai giunta e [illegible] stessi funzionari della questura [illegible] confermano [illegible] ne smentiscono la circostanza.

Anche sulla situazione familiare di Attilio Dutto le notizie non sono precise. Nel manifesto mortuario affisso sui muri della città, la morte dell'imprenditore, e la data e l'ora dei funerali vengono annunciati dalla madre, dalla figlia decenne Attilia, e «dagli amici». Non vi è cenno né della prima moglie, Gemma Genta, né di Anna Bicaguino, 28 anni, che dall'estate scorsa è stata da tutti definita come la sua [illegible] moglie.

Il matrimonio sarebbe stato celebrato in Spagna. Tuttavia all'ufficio anagrafico del Comune di Cuneo non vi è traccia di tale matrimonio: il Dutto aggiunse al [illegible] apposto con Gemma Genta, una «separato attualmente».

In città l'attentato e la tragica morte dell'imprenditore hanno destato grande [illegible]. Dopo l'esplosione che ha devastato la «Bmw», causando la [illegible] dell'industriale e provocando [illegible] vetri [illegible] quali tutte le abitazioni adiacenti e gravi danni ad altre [illegible] automobili parcheggiate nei pressi, una folla enorme si è accalcata sul posto. Polizia e carabinieri hanno faticato a tenere a bada il gran numero di persone che anche ieri si sono radunate nel controviale adiacente il numero 23 di viale Angeli, dove all'ultimo piano abitava il Dutto.

Soltanto il caso ha evitato che l'esplosione provocasse una strage: pochissimi minuti prima, infatti, numerosi scolari erano passati davanti all'abitazione, recanto all'attrezzabile «minimetro» accompagnati nella passeggiata dalle maestre. Se Attilio Dutto non si fosse soffermato alcuni minuti a parlare [illegible] il consigliere comunale dc Ugo Allero commercialista di via Roma, che abita nello stesso edificio, l'ordigno [illegible] alto potenziale messo sotto la «Bmw 2002» dell'imprenditore sarebbe esploso proprio mentre sul marciapiede passavano gli scolari. Vista l'efferatezza del delitto, la polizia ritiene che le schegge dell'esplosione hanno prodotto nelle lamiere delle automobili parcheggiate nei pressi, e nelle immediate vicinanze, quali orribili conseguenze si sarebbero avute sui bambini.

Giorgio Ravasi

Convoglio di prova sulla ricostruita Cuneo-Nizza

Il primo treno passeggeri che ha passato il confine

Cuneo. La commissione italo-francese in partenza per il viaggio di prova sulla Cuneo-Nizza

Una folla inconsueta ha assistito al dibattimento

Assolti ad Alba i sindacalisti per gli incidenti alla Ferrero

ALBA — Si è svolto ieri in tribunale il processo ai dodici sindacalisti ed operai Ferrero, attivisti sindacali, convocati a giudizio per episodi di violenza privata, lesioni, minacce a pubblico ufficiale, avvenuti davanti ai cancelli della fabbrica il 29 maggio 1974 in occasione dello sciopero per l'eccidio di Brescia ed alcuni giorni prima per il rinnovo del contratto di lavoro, nell'intento di convincere altri lavoratori ad astenersi dal lavoro.

Gli operai Ferrero sono venuti in massa nel Palazzo di Giustizia per testimoniare la loro solidarietà ai compagni sul banco degli imputati ed hanno applaudito calorosamente le assoluzioni. I [illegible] Pier. De Biagis, Di Paolo, Galluccì, Pio Veneziani hanno ricevuto in serata la sentenza contro i sindacalisti Elvio Ferri, 34 anni, Roma, membro della segreteria nazionale Fulgis (processato in contumacia); Mario Caraglio, 40 anni, corso Michele Coppino 41 Alba (Cn); Franco Ruggero Canale, 34 anni, Cuneo, via [illegible] 18; Silvio Reinero, 35 anni, Alba, via Barbero 3, all'epoca dei fatti segretario provinciale Filziat; Paolo Capezzera, 30 anni, Alba, via Rivara 19, e contro gli assenti Guerrino Spellecchia, 34 anni, Alba, corso Langhe 11 e Ermanno Saviori, 33 anni, Bra via [illegible] San Secondo.

Il tribunale ha assolto per aver commesso il fatto Silvio Boccia (in tutti i reati ascrittigli) e Mario Caraglio, Paolo Capezzera, Elio Ferri dalle accuse di violenza a pubblico ufficiale e privata in danni dell'operaio Salvatore Zinna. Con la stessa formula ha assolto Guerrino Spellecchia dalla minaccia a pubblico ufficiale e per insufficienza di prove di violenza privata alla Zinna e a Francesco Occarino. Ancora insufficienza di prove per Caraglio, Ruggero Canale Casale per resistenza a pubblico ufficiale. Lesioni personali e per il Ferri per la violenza privata all'impiegato Giuliccarlo Ricatto.

Infine non doversi procedere per amnistia nei confronti di Ferri, Firmino Sandri, Caraglio, Casale e Spellecchia per le accuse di tentata violenza privata a Giuseppe e Franco Robaldo e nei confronti di Spellecchia e Caraglio per oltraggio.

Il pm Venesia richiesto condanna dei fatti aveva proposto la condanna solo di tre imputati: Spellecchia e Ferri, cinque mesi ciascuno, Chiappezzera, quattro mesi.

Queste sette persone sono state processate per i fatti risalenti al 29 maggio mentre altri cinque operai sono stati giudicati per episodi avvenuti durante gli scioperi nel mese di aprile e maggio.

Sono: Piercarlo Balbo, 35 anni, Canale, Elsa Alberotti, 44 anni, Alba, via Rorine 15, Francesco Bolla, 30 anni, Guarene che sono stati assolti con formula piena.

Per Enrico Franchello, 27 anni, Leonio Berta, e Pio Falcetto, 40 anni, Alba, al rido Roreto 24 i giudici hanno dichiarato di non doversi procedere per amnistia. Tutti gli imputati hanno ininterrottamente negato gli addebiti.

Renato in aggiunto: *«Sono stato per dieci anni segretario provinciale della categoria e devo dire che nessun sciopero era capace come quello del 29 maggio. Non fu necessario alcuna forzatura perché era sentito quasi da tutti».*

«In quel periodo — ha ripreso Spellecchia — *vi erano stati molti scioperi anche per il contratto i fatti di Brescia avevano eliminato la tensione».* Quasi tutti i testimoni a carico hanno però confermato di avere [illegible]. L'impiegato Giuliccarlo Ricatto ha detto che il Ferri gli aveva impedito di entrare.

Fra i principali accusatori il brigadiere Ruini, che ha confermato di essere stato malmenato. L'avvocato Paganelli, vicepresidente della Giunta provinciale ed ex sindaco di Alba che era i difensori ha preso per mano la parola, ha ricordato ai giudici che i fatti del 29 maggio sono avvenuti in un momento di particolare emozione.

Il collegio della difesa ha chiesto l'assoluzione per i fatti [illegible] anche degli altri difensori. Fran, Scaglione, Bottiglieri e Pozzo, che hanno chiesto l'assoluzione per i loro assistiti.

g. f.

Titolare della Vegom avrebbe acquistato 241 gomme rubate

CUNEO — Il titolare della ditta Vegom di San Rocco Castagnaretta, Giacomo Lovera, 37 anni, corso Francia 251, è stato arrestato su ordine della Procura della Repubblica perché accusato di ricettazione.

Nella sede della Vegom ed in un magazzino [illegible] Lovera, a Saluzzo, i carabinieri hanno trovato [illegible] pneumatici «Michelin» per autocarri che erano stati rubati da due Tir parcheggiati a Torino.

Il commerciante, tuttavia, avrebbe provato mediante fatture di aver comprato regolarmente le partite di gomme rubate. È pertanto probabile che l'accusa nei suoi confronti venga modificata in «incauto acquisto».

In giornata, su istanza del difensore, avvocato Vercellotti, al Lovera è stata [illegible] la libertà provvisoria.

(g. r.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso [illegible]
Fiamma [illegible]
Italia [illegible]
Nazionale [illegible]
Toselli [illegible]

ALBA

Corso [illegible]
Edea [illegible]

BORGO S. DALMAZZO

Moderno [illegible]
Don Bosco [illegible]

BOVES

Nuovo [illegible]

BRA

Impero [illegible]
Politeama [illegible]
Vittoria [illegible]

BUSCA

Nuovo [illegible]
Lux [illegible]

CARAGLIO

Splendor, riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio [illegible]

CEVA

Delle [illegible]

CHERASCO

Galliano [illegible]

CORTEMILIA

Nuovo [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO

S. Modesto [illegible]

DRONERO

[illegible]

FOSSANO

Astra [illegible]
Iride [illegible]
Politeama [illegible]

MONDOVÌ

Cinema [illegible]
Italia [illegible]

MONREGALESE

Dalla [illegible]

ORMEA

Aristea, riposo

PIASCO

La Rosa, riposo

RACCONIGI

[illegible] riposo

ROBILANTE

Robilantese, riposo

SALUZZO

Cinema Assassino [illegible]
Italia Vamp e con Anita
Splendor [illegible]

SAVIGLIANO

Aurora [illegible]
Nazionale [illegible]
Iris [illegible]

VILLAFALLETTO

Moderno [illegible]

ASTI

Lux [illegible]
Politeama [illegible]
Salone [illegible]
Splendor [illegible]
Teatro [illegible]
Vittoria [illegible]

FARMACIE

Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 3

Ieri alla media delle Temperatura del 27 marzo dello scorso anno: 17 — Il sole sorge alle ore 6.35 e tramonta alle 18.28.

La previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (15 6); Bra (12 5); Cuneo (10 3); Fossano (12 5); Limone (9 -1); Mondovì (13 5); Racconigi (14 6); Saluzzo (12 6); Savigliano (13 5).

PRUNETTO — La Regione ha approvato il progetto per la costruzione di un'opera di elettrificazione rurale nelle località Ballabette-Bruciarello, Poggio Ratto, Brani e Maccia Alta spesa di 21 milioni di cui 7 lire con un contributo regionale e dell'Enel per i restanti

Lettere minatorie Quindicenne ricattava [illegible] industriali

CENTALLO — I carabinieri hanno arrestato un ragazzo, D.R., 15 anni, abitante nella cittadina. È accusato di tentata estorsione nei confronti di due noti industriali della zona. Domenico e Luigi Galfre, di 33 e 41 anni, abitanti in frazione Ronza Chiamosi. Il pretore di Fossano ha più tardi confermato l'arresto. D.R. è stato trasferito al carcere minorile Ferrante Aporti di Torino.

Il 16 marzo l'industriale Domenico Galfrè riceveva una lettera che gli imponeva di depositare entro pochi giorni, in frazione San Biagio di Centallo, dieci milioni, pena la morte. L'intimidatore avvisò il brigadiere Pietro Pierri, il quale si appostò nei pressi del luogo convenuto per la consegna. I militari sorpresero quindi il D.R. Il quale in visto più volte passare nella zona Martedì arrivò la seconda lettera a Luigi Galfrè.

Questa volta la richiesta, accompagnata dalle solite minacce, era di cinquanta milioni. La somma avrebbe dovuto essere depositata in una buca nel terreno circostante la scuola elementare di San Biagio.

Nuovi appostamenti dei brigadiere Pierri e verso le 12 di mercoledì il ragazzo è stato sorpreso mentre cercava di ritirare la busta [illegible] inseguimento, il D.R. è stato arrestato nella sua abitazione.

Il piccante ha ammesso subito la colpa, ma ha dichiarato di aver fatto uno scherzo. *(g. c.)*

ALBA — Questa sera, nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica Lidia Beccaria Rolfi, presenta il libro «Le donne di Ravensbrück», testimonianze di deportate politiche italiane. La Rolfi commenterà il volume con le sue personali esperienze di deportazione

La donna era tornata dai genitori Abbandonato dalla moglie il 120° suicida del Saluzzese

Walter Chiapello

CUNEO — Un ventiseiquenne di Dronero è il 120° suicida del viadotto Soleri. È il fabbro Walter Chiapello, abitante in via Colombo 16, che mercoledì alle 21,30 si è gettato nel vuoto e si è sfracellato al suolo dopo un volo di cinquanta metri.

Il Chiapello aveva già minacciato il suicidio nell'agosto scorso, dopo un pesante litigio con la moglie Marisilda Rinaudo, 25 anni, impiegata di [illegible] San Costanzo.

Mercoledì sera, Walter è giunto a Cuneo a bordo di [illegible] 500, ha parcheggiato la vettura vicino al distributore di benzina all'inizio del ponte e, a piedi, si è diretto fungo il viadotto. All'altezza della «Madonnina» ha scavalcato il parapetto e si è lanciato cadere nel vuoto.

Il fabbro aveva un figlio Carmelo di tre anni. Secondo i primi accertamenti pare non abbiano discusso della moglie. Era infatti in corso la pratica della separazione legale. Da due settimane Marisilda Rinaudo era ritornata a vivere con i genitori a Villar San Costanzo.

(g. c.)

Tenta d'impiccarsi ma il cappio si rompe Ci riprova: morto

CENTALLO — Un giovane operaio, Ezio Bertolino, 21 anni, abitante in regione Brignola, è stato trovato impiccato mercoledì pomeriggio, ad una trave del garage di casa sua.

La macabra scoperta è stata fatta dalla sorella Ester, sola in casa, in quanto i genitori di padre, Giuseppe, è allevatore, si trovavano al mare.

Il giovane soffriva da tempo d'una grave forma di esaurimento nervoso ed era attualmente assente dal lavoro per malattia, secondo i primi accertamenti, si è rinchiuso nel ripostiglio della mansarda e, dopo aver predisposto un rudimentale cappio con fili di ferro, è salito su una sedia e l'ha legato ad una trave del soffitto. Il nodo non ha retto e il violento strattone a cui è sottoposto l'ha spezzato. L'operaio è così caduto e ha picchiato violentemente il capo sul pavimento.

Rialzatosi col volto sanguinante si è recato nell'attigua cantina alla ricerca di un filo più robusto, ed ha preparato un altro cappio con il quale si è tolto la vita.

I carabinieri di Centallo, avvertiti dalla sorella, non hanno trovato alcun biglietto che possa spiegare il gesto.

Il Bertolino era molto conosciuto nella zona e gli amici del giovane non riescono a comprendere le ragioni che possono averlo spinto a togliersi la vita.

(g. c.)

SAMPEYRE — Un agricoltore di 46 anni, Stefano Luigi Cayre, abitante in Borgata Cayre 10, si è tolto la vita ieri mattina impiccandosi nel tiemle di casa. Il corpo del Cayre è stato scoperto subito dopo: alle 10, dai cicli

CARAGLIO PETROLI S.p.A.
VIA CENTALLO 17 - CARAGLIO (Cuneo)

COMUNICATO COMMERCIALE

In seguito ad alcune notizie giornalistiche false e inesatte apparse recentemente, la CARAGLIO PETROLI, società per azioni, comunica alla sua affezionata clientela che:

1) la Caraglio Petroli [illegible] produce benzina, né ha le attrezzature [illegible] raffinare o miscelare la benzina;

2) la Caraglio Petroli compra ed ha comprato il prodotto già finito per il consumo da FORNITORI che indirettamente a loro volta acquistano dai raffinatori;

3) la Caraglio Petroli [illegible] mai «gonfiato» la benzina, non ha mai sofisticato il «gasolio», ma ha rivenduto ciò [illegible] ha comprato [illegible] sofisticare il prodotto;

4) la società in buona fede ha rivenduto la merce che ha comprato, né [illegible] le attrezzature per effettuare l'analisi chimica dei prodotti acquistati dai fornitori per una partita relativa all'ottobre 1978 di cui si riferisce il prelevamento dei campioni di cui si parla;

5) oggi 20 marzo [illegible] CARAGLIO PETROLI S.p.A. può vendere e vende regolarmente kerosene, gasolio altri prodotti petroliferi liberamente e regolarmente, non essendovi né sequestri né sigilli. Si la ogni più ampia riserva di tutela del buon nome commerciale in ogni opportuna sede.

Caraglio 20 marzo 1979.

Importante Concessionaria Auto ricerca

a) RAGIONIERE
a cui affidare la responsabilità del settore amministrativo
Si richiede una pluriennale esperienza amministrativa maturata preferibilmente nel settore.
La sede di lavoro è Cuneo

b) CONTABILE
richiede una concreta conoscenza delle tecniche contabili e amministrative
La sede di lavoro è Mondovì
Per entrambe le [illegible] è prevista una retribuzione adeguata all'esperienza acquisita
Le persone interessate, alle quali si garantisce la massima riservatezza, sono pregate di scrivere a

SISTEMI SOCIETA' DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA TORINO - Corso EINAUDI 30

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/56.112

Domani sera [illegible]
IL
«LEIRA - [illegible] CLUB»
presenta l'esibizione della
2ª coppia assoluta
di [illegible] latino-americane campioni italiani categoria B
di [illegible] standard
e coppie di minibalterini
Moderno.
Massimo [illegible]
Liscio
Roberto [illegible] Lem

LA CAPPUCCINA

Questa sera
e sempre allegria
con la festa del liscio
Giuliano Bergamini

Domani sera e domenica nel salone della festa
Delia DONATI
Harp Group
nel cocktail-bar lecito
[illegible]
e i Langaroli

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2890; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43435

Quattrocento senza lavoro

Arona. Operai davanti al calzaturificio Pam, distrutto dalle fiamme (Il servizio a pag. 93

Delitto Desogus: presto mandati di cattura?

Un uomo conosce la verità sull'omicidio di Fontaneto

Gli inquirenti stanno vagliando l'enigmatica figura di Giovanni Piras

BORGOMANERO — Delitto Desogus: un uomo conosce il segreto della morte dell'operaio sardo, ucciso con quattro colpi di pistola alla schiena nella campagna di Fontaneto. Quest'uomo dovrebbe essere Giovanni Antonio Piras, un muratore di 23 anni, che ha fatto la sua comparsa a Borgomanero verso la fine dello scorso mese segnalandosi poi per spavalderia e azioni di violenza in più di un'occasione.

La sua posizione è quella del testimone chiave ma su di lui potrebbero gravare pesanti indizi. La giustizia lo ha già raggiunto, condannandolo a due anni e otto mesi per detenzione e porto abusivo di armi: il muratore dovrà inoltre essere processato per tentato omicidio nei riguardi di Salvatore Russo. Ma su di lui grava soprattutto il terribile sospetto che sia coinvolto nell'assassinio di Paolo Desogus, l'operaio di San Marco con il quale aveva stretto rapporti di amicizia durante la sua breve permanenza a Borgomanero.

Gli indizi a suo carico sarebbero molti. Piras, che venne visto più volte insieme al Desogus al circolo Arci e al bar Cavour di viale Vittorio Veneto, fu visto con l'amico anche la sera di mercoledì sette febbraio, data dell'uccisione del sardo. Qualche giorno prima, pare fosse andato a cercarlo in casa di notte per fargli una comunicazione urgente.

Il giorno dopo l'uccisione il cadavere verrà rinvenuto solo dopo tre giorni. Piras avrebbe detto a qualcuno che avevano ucciso Desogus. Quella stessa sera di giovedì 8 febbraio, avrebbe poi acquistato «*Stampa Sera*» per riscontrare la veridicità della sua informazione. Si direbbe quasi che volesse seminare prove a suo carico: ma il personaggio è enigmatico o semplicemente scombussolato, come dimostrano del resto altri episodi di cui è stato protagonista.

Il ponderoso dossier sul caso Desogus e sugli altri fatti marginali e collaterali (sparatoria di Prato, rapina di Cressa e altre ancora) è passato in questi giorni sul tavolo del pretore di Borgomanero, dottor Lombardi, che aveva diretto l'inchiesta per delega, a quella del procuratore della Repubblica di Novara. Il suo contenuto è protetto dal segreto istruttorio, anche se taluni fatti sono già venuti alla luce nei due processi per direttissima tenutisi al tribunale di Siena.

Se il pretore si è spogliato dell'incarico, significa che l'istruttoria è giunta a un punto conclusivo o quanto meno a un bivio decisivo. Questo al termine di un lungo lavoro, portato a termine dai locali maresciallo Giovagnoli e brigadiere Apicella. Una cinquantina sarebbero le persone interrogate, e oltre settanta gl'interrogatori: sette le persone arrestate con imputazioni diverse, che vanno dalla falsa testimonianza al porto d'armi, dal furto alla rapina al tentato omicidio, per arrivare fino all'accertamento di indizi sul delitto Desogus.

A questo punto, è chiaro che siano scattate le garanzie di difesa per gli indiziati, per cui il pretore ha passato la mano al procuratore della Repubblica e all'eventuale giudice istruttore. E' possibile perciò che nei giorni prossimi arrivino gli avvisi di reato o i mandati di cattura.

Intanto, al di fuori del caso Desogus, sono stati condannati con il Piras altri due sardi di Borgomanero: Antonio Pistis e Italo Orucco. Per il medesimo reato di detenzione di armi, verranno prossimamente giudicati anche Pietro Carta e Antonino Monni, e in più Graziano Massalu. Tutti avrebbero avuto fra le mani una Browning 7.56 rubata dal Carta all'odontotecnico borgomanerese Isidoro Maccagni.

Con quell'arma, secondo prove testimoniali, il Piras avrebbe sparato davanti al dancing di Prato al Russa che si rotolava per terra in una scena da film western. Con la stessa Browning, Graziano Massalu avrebbe compiuto la rapina alla polleria di Cressa.

La Browning 7.65 è servita anche per uccidere Paolo Desogus? E' possibile, ma non ancora accertato. Pare che vi sia di mezzo una seconda pistola, che purtroppo non è stata trovata. Pare inoltre che proprio Desogus ne fosse il proprietario. Mite (o semplicemente chiuso e introverso) e incensurato, Paolo Desogus avrebbe avuto un'arma non denunciata. Quell'arma ora è scomparsa.

Francesco Allegra

Movimentato episodio nei pressi di Vergiate

Autista di Omegna rapito Il fratello salva il camion

Legato da 3 banditi - I rapitori, inseguiti, hanno dovuto lasciare l'automezzo

Alessandro De Giorgis

Elio De Giorgis

VERGIATE — Un camionista di Omegna, Alessandro De Giorgis, 32 anni, è stato sequestrato da tre banditi che lo hanno poi derubato dell'automezzo sotto il pentolame, lasciandolo legato ed imbavagliato in un bosco nei pressi della statale 33, fra Vergiate e Somma Lombardo.

E' accaduto sull'Autolaghi. Il De Giorgis era preceduto da un altro camion guidato dal fratello Elio di 34 anni: giunto nei pressi della stazione di servizio Verbano Ovest, il De Giorgis è stato superato da una 127 dalla quale è sceso un individuo munito della paletta della polizia. Pensando che si trattasse di un controllo il camionista ha accostato sulla destra, ma nello stesso istante dall'utilitaria sono balzati altri due giovani armati e mascherati che lo hanno costretto di forza sulla 127. Il terzo bandito è passato alla guida dell'autocarro che ha proceduto in direzione di Milano. L'utilitaria si è diretta verso i boschi: legato ai polsi e ai piedi, Alessandro De Giorgis è stato abbandonato vicino a un albero.

Ello De Giorgis, intanto, proseguiva ignaro di quanto era accaduto: a un tratto si è visto sorpassare dal camion del fratello alla cui guida però c'era uno sconosciuto. Il camionista ha cominciato quindi un inseguimento ed è riuscito a bloccare l'automezzo nei pressi di Albizzate, mentre il bandito è fuggito. Nel frattempo l'altro De Giorgis era riuscito a slegarsi e a dare l'allarme: vari posti di blocco non hanno tuttavia sortito alcun risultato.

m.b.

Un esercito di roditori infesta la discarica pubblica e le case

La Bicocca, 130 anni dopo la battaglia Il nemico non è più Radetzky, ma i topi

È un problema all'ordine del giorno - Gli abitanti protestano in attesa che arrivi l'inceneritore

NOVARA — A 130 anni di distanza dalla battaglia che costò il regno a Carlo Alberto, la Bicocca, teatro di quell'evento, è diventata uno dei quartieri più popolosi di Novara. Non ci sono più le poche cascine di allora, ma tante case nelle quali vivono circa 6 mila persone.

Ma — sarà forse il destino di questo lungo — una «battaglia della Bicocca» è sempre in atto. Il nemico da affrontare non è più l'austriaco Radetzky e i suoi soldati, ma l'esercito di topi che hanno fatto la loro base nella discarica pubblica che c'è appena fuori l'abitato.

Oltre ai topi, ad affliggere gli abitanti della Bicocca ci sono pure gli «stracciè» che frugano fra i rifiuti alla ricerca di qualcosa di utile accendendo fuochi dappertutto. Il fumo denso e ovviamente maleodorante penetra nelle case fra le inutili proteste della gente.

Il problema della pubblica discarica è all'ordine del giorno in tutte le riunioni del consiglio di quartiere: è un pericolo sotto il profilo dell'igiene, uno scempio a vedersi, una cosa assolutamente da evitare, ma che non può essere evitata finchè non entrerà in funzione l'inceneritore adatto.

L'amministrazione comunale, per venire incontro alle istanze degli abitanti della Bicocca aveva deciso (in attesa sempre dell'inceneritore, s'intende) di inviare sul posto delle ruspe per «coprire», interrandole, le immondizie. La speranza dei cittadini era però durata poco: le ruspe comunali si guastarono subito e la stessa sorte toccò a quelle «private» che ne avevano preso il posto. Morale: la spazzatura è ancora tutta lì da vedere.

Un altro guaio per la Bicocca: non ci sono strade. Molte sono paragonabili a sentieri di campagna, tutte fango d'inverno e polvere d'estate. Sicuramente così erano anche ai tempi della «fatale» battaglia. L'asfalto? neanche a parlarne. Il fatto è che si tratta per la stragrande maggioranza di «strade private» (ormai però diventate di pubblica utilità) e fra Comune e proprietari c'è sempre stato il gioco dello scaricabarile. «*Una strada, via Tornaco, è stata sfanghettata dal comune per sistemare la rete fognaria* — dice un consigliere di quartiere — *la ricopertura era stata messa in bilancio a suo tempo, ma è rimasta un'opera incompiuta*».

Illuminazione stradale: altro problema grave legato anch'esso al conflitto di competenze fra privati e pubblica amministrazione. Poi c'è il carcere, costruito nel quartiere, oggi diventato «supercarcere» e quindi una specie di polveriera.

«*La Bicocca, per effetto di meccanismi che è i nulle sture qui a dire, si è sviluppata negli ultimi 15 anni solo in un senso: la costruzione di molte case* — dice il presidente del consiglio circoscrizionale Giulio Maggia — *nessuno ha pensato al verde attrezzato. Ai servizi, a tutte quelle cose che dovevano essere fatte assieme alle abitazioni*».

Marcello Sanzo

Il ricordo è un po' in sordina

NOVARA — *Sono trascorsi 130 anni dalla «Fatal Novara», la battaglia della Bicocca del 23 marzo 1849, e in città ricorda quell'episodio un po' in sordina come si fa ormai da tempo.* «Volevamo — dice il sindaco *Maurizio Paganì* — rivalutare questa data che rappresenta per Novara un momento storico, ma presi da tanti impegni non abbiamo fatto in tempo a programmare».

Così oggi, alle 10.15, le autorità cittadine insieme a quelle militari si ritroveranno sul piazzale antistante la chiesa della Bicocca e in corteo percorreranno quel centinaio di metri che separa la piazza dal monumento-ossario. Qui, presente una formazione in armi della «Centauro», verranno deposte le corone del Comune e del presidio militare; verrà resa «onore» ai caduti, quindi il professor Gaudenzio Pisoni della Società storica novarese terrà il discorso commemorativo. Ci saranno alcune scolaresche e per i ragazzi sarà una occasione di studio più che di meditazione e per parlare di storia.

Cosa ha significato la Battaglia della Bicocca nella storia del Risorgimento? Uno storico ha scritto «che le fortune d'Italia presero l'ali da una battaglia perduta». *Il professor Pisoni definisce quella del 23 marzo 1849* «una provvida sventura». *E aggiunge:* «E' stata una frustata enorme. Noi venivamo da una tradizione di baldanzose vittorie: qui c'è stato lo sfascio completo di un esercito: i soldati si sono abbandonati al saccheggio di una loro città. Ma quella data — *dice ancora* — ha segnato una svolta in senso democratico, non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa».

La battaglia della Bicocca è stata per l'esercito piemontese una disfatta anche sul piano che gli storici definiscono della conduzione strategico-militare. Le perdite da entrambe le parti furono enormi: si parla di 5 mila tra morti e feriti lasciati sul terreno. Quasi mille sono i resti raccolti nel monumento-ossario costruito 30 anni dopo.

p. b.

Crevoladossola: perché un autista è stato assolto

Camuffarono un'auto per accusare un uomo di un feroce assassinio?

DOMODOSSOLA — Sono state depositate alla cancelleria della corte d'appello di Torino le motivazioni della sentenza che ha mandato assolto l'autista Giovanni Corso, 38 anni, abitante a Domodossola, frazione Mocogna, dall'accusa di aver ucciso il nipote Rocco Malgeri, allora di 25 anni, abbattuto, la sera del 22 ottobre 1976, a colpi di fucile e di pistola sotto la porta della sua abitazione a Disate di Crevoladossola.

Al processo di primo grado, alle assise di Novara, il Corso era stato condannato a 21 anni e sei mesi di reclusione per omicidio premeditato. Secondo i giudici della corte d'appello, non c'erano invece prove sufficienti per condannare l'autista anche per la mancanza di un credibile movente che avrebbe potuto spingerlo al feroce delitto. Si era detto che fra zio e nipote non correvano buon sangue per ragioni passionali: il Corso sospettava infatti che la moglie avesse avuto rapporti con il Malgeri prima del suo matrimonio. Ma hanno osservato i giudici d'appello, è una storia vecchia, che risale a dieci anni prima del delitto: non è apparso quindi verosimile che l'autista avesse voluto vendicarsi dopo tanto tempo.

Secondo i giudici d'appello, il Malgeri è stato vittima di un'esecuzione di stampo mafioso, maturata e progettata nel sottobosco della malavita al quale il giovane non era del tutto estraneo. L'inchiesta aveva infatti accertato che il Malgeri, che aveva gestito il «bar della Posta» nel centro di Domodossola, era coinvolto in traffici poco chiari che lo avevano portato anche in carcere nella vicina Svizzera per spaccio di banconote false. Il giovane era inoltre stato vittima di un misterioso tentativo di incendio e stato interpretato dai giudici come «*un vero e proprio avvertimento della malavita*».

Il Corso era stato prosciolto dalla testimonianza di un appuntato dei carabinieri che aveva riconosciuto di aver visto una «500» blu allontanarsi dalla scena del delitto: il sottufficiale era riuscito ad annotarsi i numeri della targa. L'utilitaria era risultata di proprietà di un pregiudicato calabrese che l'aveva affidata il Corso prima di essere arrestato. Secondo la corte d'appello, l'autista, che non ha mai avuto niente a che fare con la giustizia, potrebbe essere stato vittima di una diabolica macchinazione: gli ignoti elementi della malavita che hanno eseguito la spietata esecuzione potrebbero cioè aver camuffato la loro auto con il deliberato proposito di far cadere i sospetti sullo zio della vittima, che si sapeva nutrisse vecchi rancori verso il nipote. Dopo la sentenza della corte d'appello, l'inchiesta sull'omicidio di Crevoladossola riparte da zero.

a.v.

A Borgomanero Storia e dialetto al Lions Club

BORGOMANERO — L'avvocato Giovanni Colombo (il fondatore della Sagra dell'uva) e il ragionier Giovanni Pennaglia (il popolare poeta dialettale) saranno stasera i protagonisti del meeting che il Lions Club di Borgomanero tiene in onore del governatore professor Luigi Lacroix.

Durante il convivio il professor Carlo Cureta presenterà i loro libri «La storia di Borgomanero» e «Ninuge», raccolta di poesie.

Montefibre richieste d'integrazione

VERBANIA — Dibattito alla Montefibre sulla vertenza aperta dal circa duecento dipendenti del reparto aperi-mentazioni tessili e del laboratorio di ricerca che rifiutano le ristrutturazioni progettate dall'azienda e la successiva decisione di collocarne quaranta in Cassa integrazione turnificata.

Il consiglio di fabbrica ha deciso di portare a discussione il problema nell'incontro di stamane a Torino con la Montedison chiedendo che la soluzione sia finalizzata alle necessità produttive dello stabilimento verbanese.

Deciso anche di chiedere all'azienda il ritiro della richiesta di un nuovo ricorso alla Cassa integrazione per altri trecento lavoratori addetti a servizi e compiti diversi in aggiunta ai trecentottanta che già vi sono costretti a turni settimanali. Si è discusso anche della vertenza del contratto di categoria e della organizzazione delle manifestazioni di lotta che dovrebbero esprimersi alla metà di aprile con l'occupazione per tre giorni di tutti gli stabilimenti chimici italiani.

a. c.

ARONA — Si corre domenica a Dagnente la ventiquattresima edizione della ciclocampestre «Campagna»: la gara, organizzata dal gruppo Hellas 1920 di Novara e dagli sportivi della Campagna, è valida quale ultima prova del campionato provinciale di cross.

VIGEVANO — La discussione del bilancio di previsione 1979 da parte del consiglio comunale è slittata a martedì prossimo. Il rinvio è scaturito dal protrarsi dei lavori dell'assemblea.

Invorio: 2 assessori e un consigliere aderiscono al pri

INVORIO — Due assessori effettivi e un consigliere comunale di Invorio eletti nel maggio scorso in una lista eterogenea di sinistra hanno aderito al partito repubblicano. Sono il dottor Silvio Empirl, medico chirurgo, il dottor Dario Piola, biologo, lo studente universitario Armando Lorenzini, che ha assunto l'incarico di capogruppo in consiglio comunale: «*Restiamo nella maggioranza e nella giunta* — dicono i neo-repubblicani —, *ma con l'adesione al pri intendiamo dare un valore collegiale più incisivo*».

Spettacoli e Taccuino

NOVARA
Astra: Adolescenza inquieta
Ciccia: Viaggio con Anita
Eldorado: Obiettivo Bruno
Excelsior: La morte sul Tamigi
Faraggiana: Animal Kingdom
Vittoria: Il gatto venuto dallo spazio
S. Cuore: Giulia

ARONA
Roma: Le 4 volti
Magenta: Ombrelone all'italiana
Lux: Per 4 soldi meglio divertirsi, con noi

BORGOMANERO
Moderno: Amori miei

DOMODOSSOLA
Galena: Dove va di vacanza?
Corso: Cane d'acciaio

GALLIATE
Smeraldo: Lo squalo n. 2

OLEGGIO
Comunale: Mysteria
Moderno: Amore gli angeli mandano segni

OMEGNA
Sociale: Comici

STRESA
Italia: Ombrelone che consolazione

VERBANIA
Apollo: Due pezzi di pane
Ariston: Pensionato
Vip: Taverna Paradiso
Sociale (Intra): Giulia
Sociale (Pallanza): Corpo e accessi

ROMAGNANO
Sala del Popolo: La macchina volo

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Obiettivo Bruno
Aylola: Amarcord Graffiti
Cagnoni: Inferno nella cavernosa del quinto piano
Colli Tiberio: Tutti a scuola
Maiocchi: Taverna paradiso

GALLERIE
Arona: Galleria Arona personale di Carlo Mollo
Verbania: Galleria Corso, c. S. Vittore 29: fino al 30 aprile personale di Silvio Bandoni. Galleria Lanza, c. Garibaldi 30: fino al 31 maggio i pittori Sergio Saini.

FARMACIE
Novara: Carnaghi, c. Italia 20; Fabris, c. XXII marzo 23; Franzosi e Mayer, Viale Roma e Tunisi.
Arona: Gallo, c. Repubblica
Bellinzago: Ferro, c. Libertà 68
Castelletto Ticino: Lombardo, c. Italia della Libertà
Domodossola: Sandrinelli
Oleggio: Mazzocchi, c. Manzoni
Sesto Calende: Grandi, c. 55 Settembre
Stresa: Angelo Bassetti, Piazza Principessa Margherita
Verbania: Manera, c. Mameli 141 Intra; Vitali Arabi 1

Villadossola: sono questi i maggiori contribuenti

VILLADOSSOLA — Un costruttore edile, Giuseppe Azzoni, è in testa all'elenco dei maggiori contribuenti di Villadossola: nel 1978 ha dichiarato un reddito di oltre 35 milioni.

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti che per il 1978 hanno denunciato un reddito superiore ai dieci milioni.

Albertini Alberto 15.707.000; Antonioletti Renzo 24.239.000; Azzoni Giuseppe 35.078.000; Azzoni Patrizia 16.904.000.

Bertolacci Giuseppe 13.112.000; Bianchetti Isidoro 10.769.000; Bocci Fernando 10.215.000; Bonacci Alessandro 10.708.000; Bonacci Pietro 10.043.000; Bonalumi Camillo 10.857.000; Bonardi Lorenzo 10.976.000; Brocca Daniele 10.628.000.

Caserta Antonio 10.343.000; Ceresa Aldo 11.834.000; Coppi Valentino 14.151.000; Cesaro Luigi 11.206.000.

Dalla Bona Remo 25.213.000; De Custard Franco 20.253.000; Del Barba Vittorio 13.351.000.

Fabbri Enea 14.593.000; Fabbri Ubaldo 11.670.000; Falcioni Angelo 12.303.000; Frattoni Egle 17.298.000.

Gambaro Pietro 11.868.000; Gervasoni Alessandro 10.536.000; Giovanna Giuseppe 11.002.000; Guerra Enrico 28.116.000; Martinat Franco 12.444.000.

Mirandoli Angelo 10.505.000; Mocchetto Antonio 11.082.000; Passurella Adriano 15.945.000; Petrulli Angelo 12.481.000; Sanapo Mario 10.349.000; Piola Oreste 10.716.000; Pistoia Italo 21.825.000.

Quartagno Egidio 11.987.000; Riva Pietro 15.482.000; Rocchietti Franco 12.830.000; Rocchietti Mauro 12.830.000; Rossi Cesare 10.675.000; Rossi Maria 13.896.000.

Sanapo Alfonso 10.467.000; Sarazzi Aldo 11.980.000; Scrittori Enrico 13.558.000; Scrittori Ottavio 15.049.000; Setiola Flavio 11.381.000.

Tami Armando 12.367.000; Volontieri Antonio 10.507.000; Zaferani Luigi 16.135.000.

Società importanza internazionale

ricerca per proprio stabilimento dislocato nel Novarese:

INGEGNERE MECCANICO NEO-LAUREATO

con mansioni di assistenza ai propri cantieri esteri
—conoscenza lingua inglese e francese
—servizio militare assolto

Le persone interessate possono inviare dettagliato curriculum a
Publikompass 164 — 10100 Torino.

RIAPERTO
IL RISTORANTE GIARDINETTO
Hotel - Bar - Piscina • Pettenasco - Lago d'Orta
RACCOMANDA LE SUE NUOVE SPECIALITA' SALONI PER RICEVIMENTI E NOZZE
Telefono 0323/89.118 - 89.219

Il "gran vino" che personalizza:
..... la colazione d'affari
..... il pranzo intimo
..... la cena importante
VINO "CAVOUR"
SIZZANO
IERI COME OGGI
..... SEMPRE!
Casa vinicola FRANCESCO FONTANA
SIZZANO (Novara) - Tel. 0321/81.274

FIAT
veicoli attrezzati
— 900 T SHANGO
— 238 ANDAL
— 242 KAVIR
Camper FIAT ..... un'altra vita!
FIAT succursale di vendita e assistenza
Viale Giulio Cesare 211 - Novara - tel. 22.791
ASTRA S.p.a.Concessionaria FIAT
Via Milano 99 - Arona - tel. 44.206/44.207

LEI LUI SPOSI

CONFEZIONI
Sartolucci SILVESTRA
PIAZZA MERCATO - VILLADOSSOLA
Tra i più grandi in provincia
GRANDE ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI PER UOMO - DONNA - BAMBINI
A TUTTI I PREZZI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Gli abitanti la vorrebbero nella nuova scuola materna

Polemiche a Stroppiana per la suora dell'asilo

STROPPIANA — E' scoppiata quasi la guerra di religione per la richiesta del Comune di avere una scuola materna statale. Una ventina di stroppianesi hanno inviato una protesta al Provveditorato agli studi (che dovrà pronunciarsi su questa nuova sezione) perchè pensano che sia una manovra dell'amministrazione comunale per «mandare via suor Maria», la religiosa di Caresana che dirige da alcuni anni l'asilo di via Repubblica.

«Ma niente affatto — replica il vicesindaco, Giovanni Oppezzo (psi) —: abbiamo richiesto l'istituzione di una scuola materna solo per ragioni economiche. Sull'attività svolta sinora da suor Maria e dalle altre religiose che l'hanno preceduta non abbiamo nulla da ridire».

«Ribadisco — conclude Oppezzo — che il nostro obiettivo non è di mandare via le suore da Stroppiana. Forse a una buona parte dei firmatari dell'esposto, la questione è stata strumentalmente prospettata in questi termini. Mi auguro che il Provveditorato si pronunci favorevolmente sulla scuola materna nel nostro paese. Dovrebbero esserci buone possibilità di averla perché, oltre a noi, l'ha chiesta solo il Comune di Ghislarengo».

La polemica fra i sostenitori dell'asilo e quelli della scuola statale (questi ultimi osservano che una suora non è in grado di fare la maestra secondo criteri didattici moderni) segue di qualche settimana quella sul «sepolcro» rovinato durante i lavori di ristrutturazione della cappella che lo ospita. E' il segno dell'attaccamento alla tradizione religiosa di gran parte degli abitanti di Stroppiana.

La maggioranza della popolazione è cresciuta, da generazioni, alla scuola delle suore: l'asilo di via Repubblica deriva infatti da una fondazione costituita circa 130 anni fa. La prospettiva di perdere questa istituzione sta quindi alla base della protesta inviata al Provveditorato, nella quale, tra l'altro, si dice: «Il sistema di gestione del personale attualmente in servizio ha sempre offerto la massima assistenza, soprattutto ai bambini che, per necessità e per gravi esigenze dei genitori, vengono accompagnati all'asilo in orario pre-scolastico».

L'esposto si conclude con l'annuncio di «ulteriori azioni dimostrative» se passerà la linea della scuola materna statale.

c. d. m.

Il programma delle manifestazioni

Festa dell'albero oggi a Tollegno

TOLLEGNO — *Si iniziano oggi le manifestazioni indette dal Gruppo volontari antincendi boschivi per la «Giornata dell'albero». Alle 9, nel cinema teatro Felix verrà proiettato un film a disegni animati per gli alunni delle scuole elementari. Sabato, invece, si svolgerà una passeggiata ecologica riservata agli scolari delle quarte e delle quinte classi elementari. Nell'area dell'ex campo di motocross verranno piantati anche alcuni alberi.*

Alla sera, nel cinema teatro Felix, si esibirà la corale «Monte Mucrone» della società sportiva Pietro Micca di Biella. Saranno proiettate anche delle diapositive sui temi degli incendi dei boschi e dell'ambiente biellese.

«Il Gruppo volontari antincendi boschivi — spiega Michele Comerro, uno dei promotori — si è costituito quattro anni fa allo scopo di prevenire, avvistare e spegnere gli incendi nei boschi ed opera, oltre che a Tollegno, in altri Comuni del Biellese. Il problema della tutela del patrimonio boschivo deve essere risolto. Ci rivolgiamo ai giovani ed agli adulti affinché collaborino a mantenerlo integro».

d. ca.

Concerto a Cossato de «La Campagnola»

COSSATO — Questa sera, alle 21, nel salone del circolo sociale si esibirà il coro «La Campagnola» di Mottalciata, diretto dal maestro Denis Pantino, costituito quasi per caso circa nove anni fa.

Si deve in larga misura a Gigi Bertorelli, che nei primi anni di attività del coro fu il direttore e il principale animatore dei motivi di repertorio, l'iniziativa di dare ai biellesi un complesso che si esprime nel dialetto, che canta la terra, i monti e le leggende della sua gente.

Nel repertorio del coro ci sono molti canti legati strettamente alle tradizioni.

Sono armonizzazioni suggestive di poesie dialettali (*f. g.*)

Il consiglio della Regione ha votato la legge istitutiva

Approvato il parco della Valsesia

ALAGNA — Il parco naturale dell'Alta Valsesia è finalmente una realtà: il consiglio della Regione, nella sua ultima riunione, ha approvato la legge istitutiva per la salvaguardia dell'area paesaggistica valsesiana che misura 4200 ettari e che è delimitata nei territori dei comuni di Alagna, Rima, Carcoforo e Rimasco.

In passato, si erano scatenate violente polemiche, perché alcuni imprenditori edili avevano già prospettato, appena oltre la frazione di S. Antonio di Alagna, la costruzione di alcuni «residences» e alberghi. Ma la sezione valsesiana di Italia Nostra lanciò una raccolta di firme tra gli abitanti della valle del Rosa a favore del parco e la comunità montana si accollò l'onere di redigere la bozza legislativa. Così si bloccarono le iniziative speculative.

«Il parco naturale dell'Alta Valsesia — afferma l'assessore della comunità montana, Giulio Axerio — *ha lo scopo di tutelare e conservare le caratteristiche ambientali, archeologiche e paesaggistiche di una zona ancora incontaminata. Questo territorio, infatti, considerato tra le principali aree "naturali" del Piemonte, rappresenta ancora uno dei pochi paradisi esistenti nella valle del Rosa.*

«Nel territorio valsesiano vivono ancora decine di specie faunistiche e una ricchissima varietà di flora alpina che senza un'appropriata difesa legislativa sarebbero condannate all'estinzione.

«Inoltre, con la nascita del parco — aggiunge Giulio Axerio — *anche il mantenimento dei nuclei familiari in Alta Valsesia si semplifica, in quanto le loro condizioni di vita sono finalmente favorite».*

L'area naturale del Monte Rosa, costituisce sotto molti aspetti un incremento per una zona che per non spopolarsi deve puntare soprattutto sull'attività terziaria. *«Con il primo contributo regionale di 180 milioni* — afferma Giulio Axerio — *provvederemo ai primi interventi: 40 milioni sono infatti destinati all'assestamento forestale; 48 per la predisposizione del piano strutturale, mentre 300 milioni se ne andranno per le spese di gestione».*

r. c.

BIELLA — Il sindaco ha disposto, con una ordinanza, la chiusura al traffico della strada al Torrente nella frazione Favaro, per consentire l'esecuzione di lavori di ripristino.

Riaperto il viadotto sul torrente Cervo

BIELLA — Il viadotto della tangenziale 3 è stato parzialmente riaperto al traffico. Nel tratto lesionato da un incendio, che comprende due campate, può essere percorsa una stretta carreggiata a senso unico alternato. E' stato inoltre deciso di consentire l'uso della nuova superstrada Biella-Cossato, ma soltanto fino a Vigliano.

Dalla carreggiata a senso unico alternato due raccordi incanalano il traffico in via Milano, oppure nella superstrada. Quest'ultima è quasi completa.

La «tangenziale» scavalca il Cervo per collegare fra di loro le statali Biella-Laghi e Biella-Santhià. L'incendio che ha provocato le lesioni al ponte è avvenuto l'altra notte in un magazzino della sfilacciatura di Sergio Cugnolino, situato sotto il viadotto.

Da un notevole quantitativo di materie tessili acrilico al è sprigionato un fortissimo calore che ha «snervato» il cemento armato. Per il ripristino delle campate occorreranno alcuni mesi. (*p. m.*)

VARALLO — A Cravagliana si è aperta una sottoscrizione per la costruzione del monumento ai Caduti della guerra di Boccioleto. La notizia è stata ufficialmente data nel corso dell'ultimo consiglio comunale.

Travolto e ucciso da un camion

VERCELLI — Incidente mortale ieri mattina all'incrocio tra corso Bormida e corso De Rege. Un uomo di 58 anni, Luigi Bernascone, abitante a Pezzana in via Matteotti 33, è stato travolto da un autocarro guidato da Vincenzo Salio, 52 anni, residente a Frassinello Monferrato

Luigi Bernascone, sposato, con una figlia, ieri mattina verso le 7 stava arrivando a Vercelli da Pezzana, diretto al lavoro. Guidava un motorino. All'incrocio con corso Bormida è stato investito dal camion che, secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Vercelli, non avrebbe rispettato il segnale di stop. Luigi Bernascone è stato sbalzato di sella e ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Portato d'urgenza al «Sant'Andrea» è morto (*d. co.*)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Ieri peccatrice di una minigonna
Civico: Voglia di donna
Nuovo Italia: Il pescatore
Principe: Attenti al Gran Mogol con Bekim Fehmiu
Verdi: Pirata
Viotti: La signora impiegata
AUDITORIUM SANTA CHIARA: ore 21: Assemblea dei commercianti vercellesi sul tema «Nettezza urbana: un servizio ad un costo equo e giustamente distribuito».
ORATORIO SALESIANO «BELVEDERE»: ore 20 e ore 22: «Cosa una volta emigrando», con P. Aglietta e Brivio-B. Cressy.

BORGO D'ALE
Vittoria: [illegible]

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: Fuga di mezzanotte

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: Bruce Lee il mostro

LIVORNO FERRARIS
Modernissimo: riposo

SALUGGIA
Comunale: riposo

SANTHIA'

Ideale: riposo
Splendor: riposo

TRINO
Astor: riposo
Modernissimo: riposo

FARMACIE A VERCELLI

Rovera, corso Libertà 176; Pasquali, via Foscolo 48.

FARMACIA A SANTHIA'

Pravato Giuseppe, corso Nuova 143

BIELLA

Agorà: La contessa
Impero: The club (La stazione)
Mazzini: 8 0 1, Pepper's
Odeon: Squadra antigangster
Sociale: La stanza del vescovo

BORGOSESIA
Teatro sociale: Bangkok mena gli affari

Lux: Gli zingari del mare

COGGIOLA
Radar: Nano venusiano

COSSATO
Michelotti: Alfredo, Alfredo

CREVACUORE
Aurora: Corna pulzella

PONZONE
Oliett: Vivere a domicilio

PRAY
Excelsior: Gli occhi di Laura Mars

SERRAVALLE
Corso: Una donna semplice

VALLEMOSSO
Vallemosso: Hocus Bimbo

VARALLO
Teatro Civico: Il vigile

FARMACIE

Biella: Piantino, Vernato
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2
Cossato: Vialfrè, via Mazzini 60
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA

Ore 12.30 Videomattinale; 19.30 Videonotiziario della sera 20 Telefilmomondo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	14	8
Biella	12	7

Temperature il 22 marzo dell'anno scorso: Vercelli (18, 9); Biella (18, 10). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 18,32. A Biella sorge alle 6,30 e tramonta alle 18,31.

Le previsioni: bello in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Studente diciottenne a Graglia

Leucemia fulminante morto in pochi giorni

GRAGLIA — *Tutto il paese si è stretto affettuosamente attorno ai familiari di Oscar Rama, lo studente di 18 anni che è stato stroncato in pochi giorni da una forma di leucemia fulminante. I funerali sono avvenuti ieri, con larga partecipazione di folla. La bara, bianca, è stata portata a braccia, dalla abitazione del piorano alla chiesa.*

Oscar Rama frequentava la IV classe del corso per elettrotecnici dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella di Biella. Era figlio di Ercole Rama, 53 anni, e Lorenzina Morando, 52. Aveva un fratello, Ernesto, 37 anni, e una sorella, Gabriella, 21, infermiera.

L'Istituto industriale era rappresentato dal vice preside, professor Franco Rigola, e dagli studenti dell'intero corso per elettrotecnici. Erano presenti anche studenti della scuola media di Graglia e scolari delle elementari. Ha officiato la messa funebre il parroco don Bruno Beggiato.

I primi sintomi della malattia si sono manifestati sabato scorso, sotto forma di uno stato febbrile, attribuito inizialmente a una influenza. I medici dell'ospedale di Biella hanno poi diagnosticato la leucemia. Non è stato tuttavia possibile tentare una cura: lo studente è morto lunedì.

p. m.

Oscar Rama

Borgosesia: protestano genitori e studenti dell'istituto Vico

La strada è stretta e allagata Quando provvederà il sindaco?

BORGOSESIA — Per i centocinquanta studenti del «Giovan Battista Vico», un istituto scolastico privato con corsi linguistici e magistrali legalmente riconosciuti, e sempre più difficile percorrere via Isola 2°, la strada d'accesso all'istituto.

«La strada, infatti, che fino a qualche mese fa consentiva anche agli scolabus di raggiungere il vasto piazzale dell'istituto — affermano i rappresentanti dell'assemblea dei genitori in una lettera aperta inviata al sindaco della città Romano Beretta — *attualmente si è ristretta perché sulla carreggiata sono stati collocati arbitrariamente blocchi e travi di cemento». Le difficoltà, secondo i genitori, sarebbero ancora più gravi nei giorni di pioggia. In questi casi, infatti, il piano stradale è completamente allagato.*

«Il flusso dell'acqua, inoltre, è superiore alla norma — lamentano i parenti degli studenti — *perché uno dei terreni che fiancheggiano la strada, pur teoricamente circolato a verde, è stato, di fatto, destinato a scopo industriale, adibito come deposito di detriti e di materiale ferroso e edile.*

Per questo l'acqua piovana, anziché filtrare ed essere assorbita dal terreno come succedeva prima, si riversa sulla strada».

La direzione dell'istituto, in passato, aveva più volte segnalato all'amministrazione comunale borgosesiana questi fatti, ma tutti gli appelli erano rimasti senza esito. *«La strumento urbanistico di recente formazione* — conclude il documento dei genitori — *impone che le strade private, come è il caso di via Isola 2°, siano della larghezza di dieci metri e, in casi eccezionali, di sei. Le autorità comunali dovrebbero impegnarsi per far rispettare queste norme».*

c.ma.

A Santhià il preside chiede l'intervento di Comune e Provincia

Non ci saranno aule per i ragionieri

SANTHIA' — Se non vi saranno interventi da parte dell'autorità comunale o di quella provinciale, il prossimo anno scolastico la «Ragioneria» sarà costretta a istituire i doppi turni o ad utilizzare come aule i locali di uno scantinato.

La sede in cui si trova l'istituto, che è una sezione staccata del «Cavour» di Vercelli, è stata messa in evidenza dal Consiglio dei docenti nei giorni scorsi. *«La nostra situazione* — ha detto il vice preside Alfredo Paggi — *è già abbastanza precaria per la disposizione delle aule: ne abbiamo sei nell'edificio della scuola media, otto in quello delle elementari e due in un locale affittato da privati. Questo fatto, da solo, crea scompensi notevoli, ritardi nell'attività didattica e dispersione del personale non insegnante.*

«Da parte del Comune, invece — ha aggiunto il prof. Francesco Rigazio — *ci è stato suggerito di limitare le classi iscrizioni, ma non è una soluzione accettabile fino a quando non saranno stabiliti i criteri da seguire nel selezionare gli alunni per non commettere abusi».*

«Per legge — ha precisato ancora Paggi — *spetterebbe alla Provincia provvedere. Esiste però una convenzione in base alla quale si sarebbe pensato il Comune a patto che il ciclo di lezioni della "Ragioneria" fosse completo. Ora, di cicli completi ne abbiamo due e quasi tre. Però il Comune e la Provincia continuano a palleggiarsi le responsabilità».*

«Questa precaria situazione — ha aggiunto un altro docente, il prof. Pier Antonio Bosco — *è probabilmente anche la causa del fatto che le varie richieste di autonomia da Vercelli ci sono sempre state respinte: non è possibile pensare ad un istituto autonomo con questi problemi di locali. Senza contare che le prime classi hanno ciascuna oltre trenta alunni e sono già quindi fuori limite massimo di densità».*

«Non vogliamo creare polemiche — ha concluso Paggi — *Vogliamo soltanto essere messi in condizione di poter lavorare senza costringere i ragazzi a fare i doppi turni».*

w.ca.

BIELLA — Il consiglio di amministrazione dell'ospedale si riunirà domani sera con la commissione per la gestione del contratto di lavoro dei dipendenti dell'ente. La discussione verterà sulla applicazione pratica del recente accordo nazionale.

Alla Pellicceria **Maucci**

continuano i saldi di capi in pelliccia, a prezzi favolosi.

Inoltre potrete trovare

la nuova collezione di capi in pelle e renna

con certificati di garanzia. Ad ogni capo acquistato verranno dati in omaggio una gonna o un vestito.

Pellicceria Maucci
Via Mazzini 21
Cossato - Tel. 015 - 93.824

MAXIDANCING **LIFE**
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0742) 63538

Venerdì 23 marzo

RAOUL CASADEI

PREZZO UNICO 3500

Sabato sera 24 e domenica 25 pomeriggio e sera
ballo moderno con
IL SEGNO DELLO ZODIACO

NOTIZIE SPORTIVE

La Pro Vercelli pare favorita contro l'Audace a S. Michele

VERCELLI — La Pro Vercelli gioca domani contro l'Audace a San Michele Extra (Verbania). Un derby di scarso rilievo, stando alla carta: la formazione veneta ha le ruote di classifica, due conquistati in casa (Pro Patria e Vigevano) ed uno conquistato fuori casa e persino al «Robbiano», stenditore quindi alle sbarre.

Stando ai pronostici la Pro Vercelli parte con il ruolo di favorita. Il suo attacco molto prolifico non dovrebbe trovare eccessiva difficoltà nel «forare» la difesa avversaria. In formazione, sarà ancora assente Magaraggia per via dell'incidente di quindici giorni fa ad un piede.

Anche Bianchi e Coppo lamentano colpi ricevuti: una serie di acciaccature un po' dappertutto. Ma le loro condizioni sono andate migliorando e dovrebbero essere regolarmente in campo. La formazione di stasera (l'Audace sarà quella che ha battuto il Borgaro):

Pro Vercelli: Bellini, Bianchi, Coppo, Bonetti, Bonfiglio, Bonfanti, Bonino, Bonaldi, Bonacina, Bonetto, Bonfiglio.

Audace: Bonetti, Bonfiglio, Bonfanti, Bonino, Bonaldi, Bonacina, Bonetto, Bonfiglio.

Arbitro: Bonetti, Bonfiglio, Bonfanti, Bonino, Bonaldi, Bonacina, Bonetto, Bonfiglio.

Intanto è sempre vivissima la polemica sulla situazione finanziaria della società che la settimana scorsa ha provocato i non accoglimento del tesseramento di alcuni giocatori per mancato pagamento degli stipendi arretrati.

I giocatori, d'accordo con la società nell'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica hanno indetto per mercoledì sera, alle 21, presso la sede, una tavola rotonda aperta a tutti coloro che vogliono dare un contributo per la risoluzione dei problemi che sono in parte e che giustamente non si intende unicamente drammatizzare, perché verrebbe otre aggravarli con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe relative.

l. l.

Sadocco è rientrato ma si sente incerto

BIELLA — *In preparazione al derby con la Juniorcasale, Gori ha intensificato il ritmo degli allenamenti. La sosta gli ha permesso il recupero di tutti i giocatori, compreso Sadocco, il quale potrebbe rientrare in squadra dopo circa un mese e mezzo di assenza, una assenza che ha avuto senz'altro il suo peso, considerato che la Biellese senza il suo jolly è riuscita a racimolare solo 4 punti in 4 partite.*

«Non penso — dice Sadocco — che la crisi della squadra sia stata determinata dalla mia assenza. Anche se siamo tutti necessari al gioco della Biellese, nessuno è indispensabile e il discorso vale ovviamente anche per me. Se diciamo che la mancanza di un giocatore può interrompere il ritmo e alterare gli abituali schemi di gioco, il discorso può anche stare in piedi in caso contrario si cadrebbe in una ridicola presunzione».

— Pronto per il rientro? «E' difficile rispondere. Fisicamente sono a posto e non risento del ginocchio malanno accusato. L'unica incertezza riguarda l'autonomia di gioco. Non so se riuscirò a tenere per 90 minuti con un ritmo che è logicamente diverso da quello degli allenamenti. Sinceramente, devo ammettere che non sono ancora pronto al 100 per cento. L'ultima decisione spetta però a Gori».

L'alternativa è un po' già di norma: Con i giocatori a disposizione (privo assenti i titolari, oltre a Braghin, fermato nella notte da Schwenningen, dove ha preso parte alla gara che la nazionale semiprofessionale ha vinto con la Germania), ha cercato di impostare una partitella a tutto campo, ma ha desistito per mancanza di impegno da parte di alcuni titolari. Si sono quindi provati schemi con tiri in porta. La preparazione verrà conclusa dalla solita «sfida» settimanale con la Borretti allenata da Clemente.

g. s.

VERCELLI — Domenico è in programma il 1° Trofeo «Profumerie La Rugiada» di pallavolo femminile a carattere interregionale per squadre giovanili. L'organizzano Landranco Vercelli, Silva Tessitura e la ditta «La Rugiada». Otto le squadre partecipanti. Le gare si svolgeranno al mattino presso la palestra dell'Istituto Magistrale ed al pomeriggio alla Mazzini.

VERCELLI — L'aeroporto «Del Prete» ha ospitato il campionato regionale (maschile e femminile) di corsa campestre dei Giochi della Gioventù. L'organizzazione è stata curata dal comitato vercellese del Coni e dalla Libertas-Fairi. Nessun vercellese ha ottenuto un piazzamento di rilievo, né nelle classifiche individuali né in quelle a squadre.

Per le squadre di baseball e softball

La Slia ha trovato uno sponsor, la Sme

VERCELLI — L'uno sponsor per la Slia. La società vercellese che da anni partecipa ai campionati di baseball e di softball ha infatti concluso un abbinamento pubblicitario con la Sme, la ditta di Giovanni Corino, che sponsorizza già squadre di basket, pallavolo e un centro di nuoto.

La Slia-Sme si prefigge già da quest'anno importanti risultati nei campionati cui partecipa. Cinque le sue squadre iscritte a tornei nazionali: serie C maschile, serie B femminile, Juniores, Allievi e Ragazzi. In fase di costituzione anche le squadre per i giochi della gioventù.

Buone le prospettive, specialmente per le formazioni giovanili. In questo campo già l'anno scorso la Slia aveva ottenuto notevoli successi, conquistando il titolo regionale nei giochi della gioventù e nel campionato pre-allievi, arrivando seconda nei tornei allievi e juniores e quinta nel campionato ragazzi. La squadra femminile ha inoltre ottenuto la promozione in serie B e il titolo regionale di C. La prima squadra maschile è giunta seconda nel torneo di C e quest'anno ha ambizioni di promozione nella serie superiore.

«Questa promozione — sostengono i dirigenti della Slia-Sme — è necessaria per dare uno sbocco ai giovani che provengono dai campionati minori e che non vengono adeguatamente valorizzati in un torneo come quello di serie C, dove ci sono oggi solo tre squadre forti, mentre le altre sono avversarie inconsistenti».

Oltre alla promozione della prima squadra in serie B la Slia spera di portare almeno una delle squadre giovanili ai primissimi posti nelle finali nazionali, mentre è probabile che, sul piano individuale, almeno uno dei suoi giovani atleti venga selezionato fra squadre di serie A e A nazionale. Per conseguire questi obiettivi la Slia-Sme conta su uno staff di due tecnici federali e di 11 aspiranti tecnici, che curerannno la preparazione di tutte le squadre.

d.co.

Calcio Dilettanti

Terza categoria Questi i risultati

BIELLA — Questi i risultati del campionato di Terza categoria nel settore biellese:

Girone A: Arcobaleno - Grajs 0-2; Pro Cavaglià - Usam 0-1; Donato - Cavaglià 1-1; Occhieppo - Salussola 1-1; Viverone - San Biagio 4-1; Mongrando - Prelungo 0-4.

Girone B: Pro Candelo - Andornese 1-0; Brogliese - Mossese 1-1; Pro Riva - Picchetta 4-2; Parlamento - Quaregna 4-2; Stronese - Spolina 4-0; Vallese - Valle Cervo 4-2.

Girone C: Massazano - D. Varallo 1-2; Crevacuore - Coggiola 1-1; Brusnengo - Lessona 1-1; Lozzolo - Pray 2-3; Varallo - Quaronase 0-0. (*g. s.*)

Derby ai bianconeri La Marmora k.o.

BIELLA — Il doppio «derby» tra Biellese e Villaggio La Marmora si è concluso con il successo dei bianconeri, che si sono imposti con l'identico punteggio (3-1-0, sia nel campionato esordienti, sia nel campionato giovanissimi.

Quest'ultima squadra, che ha vinto con un gol di Franco Motta, ha ottenuto il suo dodicesimo successo consecutivo, totalizzando così 24 punti con 65 reti segnate e solo 3 subite: un primato davvero eccezionale.

Questa la formazione guidata da Sottile e Argentero: Annuli, Vendramin etto, Baruffa, Fabris, Montagnini, Moscatelli, Gratta, Secchia, Luvoni, Motta F., Euloglo (Artiglia). 12 Modenese, 14 Tarello, 15 Motta D.

(*g. s.*)

TELEBIELLA - CANALE 21
presenta
Teletelefonando

un programma di telegiochi in compagnia di Eligio Irato, in onda venerdì sera 23 marzo realizzato con la gentile collaborazione di:

— **Centro Commerciale Coop Arnaldo e Togo** Strada per Torino - tra Gaglianico e Biella
— **Filatura di Crosa** centro vendita diretta Cerruto Castello - Regione Pratobello
— **Assaulo Concessionaria Ford** Viale Roma - Biella
— **Soluzione mobili Lunardelli** Strada Trossi - Verrone
— **Oreficeria e orologeria Roccia** Via Nebbia n. 9/13 - Valenza
— **Bonino Ceramiche** Corso Europa - Strada Trossi - incrocio tangenziale

DANCING
GLOBO

Venerdì 23 marzo
ballo liscio con
I CADETTI DI BORGHESI

Sabato 24 e domenica 25 marzo pomeriggio e sera
ballo moderno con
OCEANO

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Gli abitanti la vorrebbero nella nuova scuola materna

Polemiche a Stroppiana per la suora dell'asilo

STROPPIANA — E' scoppiata quasi la guerra di religione per la richiesta del Comune di avere una scuola materna statale. Una ventina di stroppianesi hanno inviato una protesta al Provveditorato agli studi (che dovrà pronunciarsi su questa nuova sezione) perché pensano che sia [illegible] dell'amministrazione comunale per «mandare via suor Maria», la religiosa di Caresana che dirige da alcuni anni l'asilo di via Repubblica.

«Ma niente affatto — replica il vicesindaco, Giovanni Oppezzo (psi) —: abbiamo richiesto l'istituzione di una scuola materna solo per ragioni economiche. Sull'attività svolta sinora da suor Maria e dalle altre religiose che l'hanno preceduta non abbiamo nulla da ridire».

La questione è complessa. Costruito una quindicina di anni fa dal Comune, l'asilo di via Repubblica è un Ipab (Istituto di pubblica assistenza e beneficienza) destinato a passare al Comune. E' sempre stato retto dalle suore della Carità di Caresana. Attualmente ci sono solo suor Maria (che fa la pendolare fra Caresana e Stroppiana) e una cuoca. Frequentano l'asilo 21 bambini, diciotto di Stroppiana. Spiega Oppezzo: «Suor Maria è retribuita dal consiglio di amministrazione dell'asilo. Con il passaggio degli Ipab al Comune, avremmo dovuto rivedere la convenzione, rifare il contratto alla religiosa. Una spesa rilevante, insostenibile per un'amministrazione come la nostra».

«Per questo motivo — aggiunge Oppezzo — abbiamo accolto con gioia la circolare del Provveditorato che ci annunciava la possibilità di istituire, su richiesta dei Comuni, nuove scuole materne statali nel Vercellese. La nota del Provveditore ci è arrivata il 23 gennaio. Termine ultimo per la domanda: il 10 febbraio. La giunta ha dovuto quindi fare una delibera d'urgenza. Quando l'abbiamo presentata in Consiglio, è passata a maggioranza. L'opposizione l'ha contestata violentemente: non è esclusa che, nella presa di posizione dei genitori che si oppongono alla nostra richiesta, ci sia lo zampino dei consiglieri di minoranza».

«Ribadisco — conclude Oppezzo — che il nostro obiettivo non è di mandare via le suore da Stroppiana. Forse è una buona parte dei firmatari dell'esposto, la questione è stata strumentalmente prospettata in questi termini. Mi auguro che il Provveditorato si pronunci favorevolmente sulla scuola materna nel nostro paese. Dovrebbero esserci buone possibilità di averla perché, oltre a noi, l'ha chiesta solo il Comune di Ghislarengo».

La polemica fra i sostenitori dell'asilo e quelli della scuola statale (questi ultimi osservano che una suora non è in grado di fare la maestra secondo criteri didattici moderni) segue di qualche settimana quella sul «sepolcro» rovinato durante i lavori di risistemazione della cappella che lo ospita. E' il segno dell'attaccamento alla tradizione religiosa di gran parte degli abitanti di Stroppiana.

La maggioranza della popolazione è cresciuta, di generazioni, alla scuola delle suore: l'asilo di via Repubblica deriva infatti da una fondazione costituita circa 130 anni fa. La prospettiva di perdere questa istituzione sta quindi alla base della protesta inviata al Provveditorato, nella quale, tra l'altro, si dice: «Il sistema di gestione del personale attualmente in servizio ha sempre offerto la massima assistenza, soprattutto ai bambini che, per necessità o per gravi esigenze dei genitori, vengono accompagnati all'asilo in orario pre-scolastico».

L'esposto si conclude con l'annuncio di «ulteriori azioni dimostrative» se passerà la linea della scuola materna statale.

c. d. m.

Nettezza urbana si paga troppo

VERCELLI — Continuano le polemiche sugli aumenti della tassa per la nettezza urbana. Una delle categorie più colpite dal nuovo tariffario approvato dal Comune è quella dei commercianti, che terranno questa sera, alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara, un'assemblea-dibattito sul tema «Nettezza urbana: un servizio efficiente ad un costo equo e giustamente distribuito».

Alla manifestazione è stato invitato anche il sindaco di Vercelli, Ennio Balardi, che spiegherà le ragioni delle scelte che hanno orientato l'amministrazione nella preparazione del tariffario e ascolterà le controproposte elaborate dalla Confesercenti, l'organismo di categoria che ha promosso la manifestazione.

Fra l'altro i commercianti sosterranno la necessità di rivedere sia le tariffe che le «fasce» di contribuenti, anche alla luce dell'aumento del numero degli utenti.

d.co.

Il programma delle manifestazioni

Festa dell'albero oggi a Tollegno

TOLLEGNO — *Si iniziano oggi le manifestazioni indette dal Gruppo volontari antincendi boschivi per la «Giornata dell'albero». Alle 9, nel cinema teatro Felix verrà proiettato un film a disegni animati per gli alunni delle scuole elementari. Sabato, invece, si svolgerà una passeggiata ecologica riservata agli scolari delle quarte e delle quinte classi elementari. Nell'area dell'ex campo di motocross verranno piantati anche alcuni alberi.*

Alla sera, nel cinema teatro Felix, si esibirà la corale «Monte Mucrone» della società sportiva Pietro Micca di Biella. Saranno proiettate anche delle diapositive sui temi degli incendi dei boschi e dell'ambiente biellese.

«Il Gruppo volontari antincendi boschivi — *spiega Michele Comerro, uno dei promotori* — si è costituito quattro anni fa allo scopo di prevenire, avvistare e spegnere gli incendi nei boschi ed opera, oltre che a Tollegno, in altri Comuni del Biellese. Il problema della tutela del patrimonio boschivo deve essere risolto. Ci rivolgiamo al giovani ed agli adulti affinché collaborino a mantenerlo integro».

d. ca.

Concerto a Cossato de «La Campagnola»

COSSATO — Questa sera, alle 21, nel salone del circolo sociale si esibirà il coro «La Campagnola» di Mottalciata, diretto dal maestro Denis Piantino, costituito quasi per caso circa nove anni fa.

Si deve in larga misura a Gigi Bertorelli, che nei primi anni di attività del coro fu il direttore e il principale animatore dei motivi di repertorio, l'iniziativa di dare ai biellesi un complesso che si esprime nel dialetto, che canta la terra, i monti e le leggende della sua gente.

Nel repertorio del coro ci sono molti canti legati strettamente alle tradizioni

Sono armonizzazioni suggestive di poesie dialettali

(r. p.)

BORGOSESIA — «Longobardia — attualità storica di un popolo attraverso gli oggetti e le usanze del vivere quotidiano» è il tema di una conferenza in programma stasera alle 21 presso la biblioteca civica di via Sesone, a cura della Società valsesiana di cultura. Relatori l'architetto Cate Calderini e il giornalista Federico Formignani.

Il consiglio della Regione ha votato la legge istitutiva

Approvato il parco della Valsesia

ALAGNA — Il parco naturale dell'Alta Valsesia è finalmente una realtà: il consiglio della Regione, nella sua ultima riunione, ha approvato la legge istitutiva per la salvaguardia dell'area paesaggistica valsesiana che misura 4200 ettari e che è delimitata nei territori dei comuni di Alagna, Rima, Carcoforo e Rimasco.

In passato si erano scatenate violente polemiche, perché alcuni imprenditori edili avevano già prospettato, appena oltre la frazione di S. Antonio di Alagna, la costruzione di alcuni «residences» e alberghi. Ma la sezione valsesiana di Italia Nostra lanciò una raccolta di firme tra gli abitanti della valle del Rosa a favore del parco e la comunità montana si accollò l'onere di redigere la bozza legislativa. Così si bloccarono le iniziative speculative.

«Il parco naturale dell'Alta Valsesia — afferma l'assessore della comunità montana, Giulio Axerio — ha lo scopo di tutelare e conservare le caratteristiche ambientali, archeologiche e paesaggistiche di una zona ancora incontaminata. Questo territorio, infatti, considerato tra le principali aree "naturali" del Piemonte, rappresenta ancora uno dei pochi paradisi esistenti nelle valli del Rosa.

«Nel territorio valsesiano vivono ancora decine di specie faunistiche e una ricchissima varietà di flora alpina che senza un'appropriata difesa legislativa sarebbero condannate all'estinzione.

«Inoltre, con la nascita del parco — aggiunge Giulio Axerio — anche il mantenimento dei nuclei familiari in Alta Valsesia si semplifica, in quanto le loro condizioni di vita sono finalmente facilitate».

L'area naturale del Monte Rosa, costituisce sotto molti aspetti un incremento per una zona che per non spopolarsi deve puntare soprattutto sull'attività terziaria. «Con il primo contributo regionale di 180 milioni — afferma Giulio Axerio — provvederemo ai primi interventi: 40 milioni sono infatti destinati all'assestamento forestale; 48 per la predisposizione del piano strutturale, mentre 100 milioni si ne andranno per le spese di gestione».

r. e.

Travolto e ucciso da un camion

VERCELLI — Incidente mortale ieri mattina all'incrocio tra corso Bormida e corso De Rege. Un uomo di 58 anni, Luigi Bernascone, abitante a Pezzana in via Matteotti 33, è stato travolto da un autocarro guidato da Vincenzo Sallo, 52 anni, residente a Frassinello Monferrato

Luigi Bernascone, sposato, con una figlia, ieri mattina verso le 7 stava arrivando a Vercelli da Pezzana, diretto al lavoro. Guidava un motorino. All'incrocio con corso Bormida è stato investito dal camion che, secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Vercelli, non avrebbe rispettato il segnale di stop. Luigi Bernascone è stato sbalzato di sella e ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Portato d'urgenza al «Sant'Andrea» è morto

(d. co.)

BIELLA — Il sindaco ha disposto, con una ordinanza, la chiusura al traffico della strada al Torrente, nella frazione Favaro, per consentire l'esecuzione di lavori di ripristino.

Riaperto il viadotto sul torrente Cervo

BIELLA — Il viadotto della tangenziale 3 è stato parzialmente riaperto al traffico. Nel tratto lesionato da un incendio, che comprende due campate, può essere percorsa una stretta carreggiata a senso unico alternato. E' stato inoltre deciso di consentire l'uso della nuova superstrada Biella-Cossato, ma soltanto fino a Vigliano.

Dalla carreggiata a senso unico alternato due raccordi incanalano il traffico in via Milano, oppure nella superstrada. Quest'ultima è quasi completa.

La «tangenziale» scavalca il Cervo per collegare fra di loro le statali Biella-Lughi e Biella-Santhià. L'incendio che ha provocato le lesioni al ponte è avvenuto l'altra notte in un magazzino della sfilacciatura di Sergio Cugnolino, situato sotto il viadotto.

Da un notevole quantitativo di materie tessili acriliche si è sprigionato un fortissimo calore che ha «snervato» il cemento armato. Per il ripristino delle campate occorreranno alcuni mesi.

(p. m.)

VARALLO — A Cravagliana è è aperta una sottoscrizione per la costruzione del monumento ai Caduti della guerra di Boeotolarn. La notizia è stata ufficialmente data nel corso dell'ultimo consiglio comunale.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Nidi pericolosi di [illegible] precoce
Civico: Vigna di Sonia
Nuovo Italia: Il graduatoria
Principe: Attenti a quei due ragazzi Sorrisi
Verdi: Pluffo
Viotti: La signora in giallo
AUDITORIUM SANTA CHIARA: ore 21: Assemblea dei commercianti vercellesi sul tema «Nettezza urbana: un servizio ed un costo equo e giustamente distribuito»
ORATORIO SALESIANO «DELVECCHIO»: ore 20 e ore 22: «Cera una volta Hollywood» con F. Astair, F. Sinatra, B. Crosby
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo
CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: Forza 10 da Navarone
CRESCENTINO
Moderno: riposo
GATTINARA
Italia: Bruce Lee il ritorno
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo
SALUGGIA
Comunale: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: riposo
TRINO
Astra: riposo
Modernò: riposo

FARMACIE A VERCELLI

Ravera, corso Libertà, 116; Pardini, via Foscolo 48.

FARMACIA A SANTHIA'

Brando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

BIELLA

Apollo: La collegiata
Impero: Tre stud (Lo stallone)
Mazzini: S.G.T. Starship
Odeon: Squadra antigangster
Sociale: Un sogno per vescovo
BORGOSESIA
Teatro sociale: Battaglie nella galassia
Lux: Gli angeli del male
COGGIOLA
Radar: Nudo sensazionale
COSSATO
Michelotti: Alfredo Alfredo
CREVACUORE
Sereno: Corna profondo
PONZONE
Gilett: Vivere o morire
PRAY
Excelsior: Gli occhi di Laura Mars
SERRAVALLE
Corso: Una donna semplice
VALLEMOSSO
Vallemosso: Hecce Bomba
VARALLO
Teatro Civico: Il cavallo

FARMACIE

Biella, Piantino, Vernato
Borgosesia: Pagani, corso Valsesia 2
Cossato: Vigna, via Mazzini 80
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videoanimatore; 19.30: Videoanimatore della sera; 21: Telesettevalli

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	14	8
Biella	12	7

Temperature il 22 marzo dell'anno scorso: Vercelli (16, 9); Biella (18, 10). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 18,32. A Biella sorge alle 6,30 e tramonta alle 18,31.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria

Studente diciottenne a Graglia

Leucemia fulminante morto in pochi giorni

GRAGLIA — *Tutto il paese si è stretto affettuosamente attorno ai familiari di Oscar Rama, lo studente di 18 anni che è stato stroncato in pochi giorni da una forma di leucemia fulminante. I funerali sono avvenuti ieri, con larga partecipazione di folla. La bara, bianca, è stata portata a braccia, dalla abitazione del giovane alla chiesa.*

Oscar Rama frequentava la IV classe del corso per elettrotecnici dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella di Biella. Era figlio di Ercole Rama, 53 anni, e Lorenzina Morando, 52. Aveva un fratello, Ernesto, 37 anni, e una sorella, Gabriella, 21, infermiera.

L'Istituto industriale era rappresentato dal vice preside, professor Franco Ripola, e dagli studenti dell'intero corso per elettrotecnici. Erano presenti anche studenti della scuola media di Graglia e scolari delle elementari. Ha officiato la messa funebre il parroco don Bruno Beggiato.

I primi sintomi della malattia si sono manifestati sabato scorso, sotto forma di uno stato febbrile, attribuito inizialmente a una influenza. I medici dell'ospedale di Biella hanno poi diagnosticato la leucemia. Non è stato dunque possibile tentare una cura: lo studente è morto lunedì.

p. m.

Oscar Rama

Borgosesia: protestano genitori e studenti dell'istituto Vico

La strada è stretta e allagata Quando provvederà il sindaco?

BORGOSESIA — Per i centocinquanta studenti del «Giovan Battista Vico», un istituto scolastico privato con corsi linguistici e magistrali legalmente riconosciuti, è sempre più difficile percorrere via Isola 2°, la strada d'accesso all'istituto.

«La strada, infatti, che fino a qualche mese fa consentiva anche agli scolabus di raggiungere il vasto piazzale dell'Istituto — affermano i rappresentanti dell'assemblea dei genitori in una lettera aperta inviata al sindaco della città Romano Beretta — attualmente si è ristretta perché sulla carreggiata sono stati collocati arbitrariamente blocchi e tratti di cemento». Le difficoltà, secondo i genitori, sarebbero ancora più gravi nei giorni di pioggia. In questi casi, infatti, il piano stradale è completamente allagato.

«Il flusso dell'acqua, inoltre, è superiore alla norma — lamentano i parenti degli studenti — perché uno dei terreni che fiancheggiano la strada, pur teoricamente vincolato a verde, è stato, di fatto, destinato a scopo industriale, adibito come a deposito di detriti e di materiale ferroso e edile.

Per questo l'acqua piovana, anziché filtrare ed essere assorbita dal terreno come succedeva prima, si riversa sulla strada».

La direzione dell'istituto, in passato, aveva più volte segnalato all'amministrazione comunale borgosesiana questi fatti, ma tutti gli appelli erano rimasti senza esito. «Lo strumento urbanistico di recente formazione — conclude il documento dei genitori — impone che le strade private, come è il caso di via Isola 2°, siano della larghezza di dieci metri e, in casi eccezionali, di sei. Le autorità comunali dovrebbero impegnarsi per far rispettare queste norme.

e.ma.

A Santhià il preside chiede l'intervento di Comune e Provincia

Non ci saranno aule per i ragionieri

SANTHIA' — Se non vi saranno interventi da parte dell'autorità comunale o di quella provinciale, il prossimo anno scolastico la «Ragioneria» sarà costretta a istituire i doppi turni o ad utilizzare come aule i locali di uno scantinato.

Lo stato in cui si trova l'istituto, che è una sezione staccata del «Cavour» di Vercelli, è stato messo in evidenza dal Consiglio dei docenti nei giorni scorsi. «La nostra situazione — ha detto il vice preside, Alfredo Paggi — è già abbastanza precaria per la disposizione delle aule: ne abbiamo sei nell'edificio della scuola media, otto in quello delle elementari e due in un locale offertoci da privati. Questo fatto, da solo, crea scompensi notevoli, ritardi nell'attività didattica e dispersione del personale non insegnante.

«Dal prossimo anno, però, avremo bisogno di due altre aule, ed il Comune ci ha già fatto sapere che non potrà fornircele. La Provincia di Vercelli, cui spetterebbe provvedere, ci ha suggerito di trovarci i locali per conto nostro, assicurandoci che ne sarebbe pagato l'affitto, ma a parte la difficoltà estrema di reperire locali idonei, non sappiamo neppure a chi rivolgerci».

«Da parte del Comune, invece — ha aggiunto il prof. Francesco Rignazio — ci è stato suggerito di limitare le nuove iscrizioni, ma non è una soluzione accettabile fino a quando non saranno stabiliti i criteri da seguire nel selezionare gli alunni per non commettere abusi».

«Per legge — ha precisato ancora Paggi — spetterebbe alla Provincia provvedere. Esiste però una convenzione in base alla quale ci sarebbe permesso il Comune a patto che il ciclo di lezioni della "Ragioneria" fosse completo. Ora, di cicli completi ne abbiamo due e quasi tre. Però il Comune e la Provincia continuano a palleggiarsi la responsabilità».

«Questa precaria situazione — ha aggiunto un altro docente, il prof. Pier Antonio Bosco — è probabilmente anche la causa del fatto che le sempre richieste di autonomia da Vercelli ci sono sempre state respinte: non è possibile pensare ad un istituto autonomo con questi problemi di locali. Senza contare che le prime classi hanno ciascuna oltre trenta alunni e sono già quindi fuori limite massimo di densità».

«Non vogliamo creare polemiche — ha concluso Paggi — Vogliamo soltanto essere messi in condizione di poter lavorare senza costringere i ragazzi a fare i doppi turni».

w.ca.

BIELLA — Il consiglio di amministrazione dell'ospedale si riconvocherà domani sera con la commissione per la gestione del contratto di lavoro dei dipendenti dell'ente. La discussione verterà sulla applicazione pratica del recente accordo nazionale.

NOTIZIE SPORTIVE

La Pro Vercelli pare favorita contro l'Audace a S. Michele

VERCELLI — La Pro Vercelli gioca domani contro l'Audace a San Michele Extra (Verona). Un avversario di scarso rilievo, stando alla carta: la formazione veneta ha tre punti in classifica, nella corrente stagione, frutto di due pareggi (Pro Patria e Vigevano) ed uno conquistato fuori casa, a Pro Patria, allorquando i «Robbiano» allenavano ancora. Alle sorprese.

Stando al pronostico, la Pro Vercelli parte con il ruolo di favorita. Il suo attacco molto prolifico non dovrebbe trovare eccessive difficoltà nel «forare» la difesa avversaria. In formazione, sarà ancora assente Magaraggia per via dell'incidente di quindici giorni fa ad un piede.

Anche Bianchi e Coppo lamentano dolori ancora di accertare un po' dappertutto. Ma le loro condizioni sono andate migliorando e dovrebbero essere senz'altro in campo. La formazione che affronterà l'Audace sarà quella che ha battuto il Bolzano.

Inutile e sempre avvilente la polemica sulla situazione finanziaria della società che la settimana scorsa ha provocato i non accesso telefonico agli uffici per morosità. Sciopero dei giocatori per ragioni analoghe.

I giocatori, d'accordo con la società, non vogliono di sensibilizzare l'opinione pubblica hanno indetto per martedì sera, alle 21, presso la sede, una tavola rotonda aperta a tutti coloro che vogliono dare un contributo per la risoluzione dei problemi che sono in piedi e che giustamente non si vuole allegramente disconoscere perché vorrebbe dire aggravarli con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe.

f. l.

Per le squadre di baseball e softball

La Slia ha trovato uno sponsor, la Sme

VERCELLI — Uno sponsor per la Slia. La società vercellese che da anni partecipa ai campionati di baseball e di softball ha infatti concluso un abbinamento pubblicitario con la Sme, la ditta di Giovanni Corino, che sponsorizza già squadre di basket, pallavolo e un centro di nuoto.

La Slia-Sme si prefigge già da quest'anno importanti risultati nei campionati cui partecipa. Cinque le sue squadre iscritte a tornei nazionali: serie C maschile, serie B femminile, Juniores, Allievi e Ragazzi. In fase di costituzione anche le squadre per i giochi della gioventù.

Buone le prospettive, specialmente per le formazioni giovanili. In questo campo già l'anno scorso la Slia aveva ottenuto notevoli successi, conquistando il titolo regionale nei giochi della gioventù e nel campionato pre-allievi, arrivando seconda nei tornei allievi e juniores e quinta nel campionato ragazzi. La squadra femminile ha inoltre ottenuto la promozione in serie B e il titolo regionale di C. La prima squadra maschile è giunta seconda nel torneo di C e quest'anno ha ambizioni di promozione nella serie superiore.

«Questa promozione — sostengono i dirigenti della Slia-Sme — è necessaria per dare uno sbocco ai giovani che provengono dai campionati minori e che non vengono adeguatamente valorizzati in un torneo come quello di serie C, dove ci sono oggi solo tre squadre forti, mentre le altre sono avversarie inconsistenti».

Oltre alla promozione della prima squadra in serie B la Slia spera di portare almeno una delle squadre giovanili ai primissimi posti nelle finali nazionali, mentre è probabile che, sul piano individuale, almeno uno dei suoi giovani atleti venga selezionato da squadre di serie A e A nazionale. Per conseguire questi obiettivi la Slia-Sme conta su uno staff di due tecnici federali e di 11 aspiranti tecnici, che cureranno la preparazione di tutte le squadre.

d.co.

Sadocco è rientrato ma si sente incerto

BIELLA — *In preparazione al derby con la Juniorcavale, Gatti ha interrotto il ritmo degli allenamenti. La scusa gli ha permesso il recupero di tutti i giocatori, compresa Sadocco, il quale potrebbe rientrare in squadra dopo circa un mese e mezzo di assenza, una assenza che ha avuto senz'altro il suo peso, considerato che la Biellese senza il suo jolly è riuscita a racimolare solo 4 punti in 4 partite.*

«Non penso — *dice Sadocco* — che la crisi della squadra sia stata determinata dalla mia assenza. Anche se siamo tutti necessari al gioco della Biellese, nessuno è indispensabile e il discorso vale ovviamente anche per me. Mi rendo che la mancanza di un giocatore può interrompere il ritmo o alterare gli abituali schemi di gioco, il discorso può anche stare lì così, in caso contrario si cadrebbe in una ridicola presunzione».

— *Pronto per il rientro?* «E' difficile rispondere. Fisicamente sono a posto e non risento del ginocchio malanno. L'unica incertezza riguarda l'autonomia di gioco. Non so se riuscirò a tenere per 90 minuti con un ritmo che è leggermente diverso da quello degli allenamenti. Sinceramente, devo ammettere che non sono ancora pronto al 100 per cento. L'ultima decisione spetta però a Gori».

L'allenatore è un po' giù di morale. Con i giocatori a disposizione (erano assenti i soliti, oltre a Bragliani, rientrato nella notte da Schwenningen, dove ha preso parte alla gara che la nazionale semiprofessionisti ha vinto con la Germania), ha cercato di impostare una partitella a tutto campo, ma ha desistito per mancanza di impegno da parte di alcuni titolari. Si sono quindi provati schemi con tiri in porta. La preparazione verrà conclusa dalla solita «mini» settimanale con la Bercelli allenata da Crepante.

g. s.

Derby ai bianconeri La Marmora k.o.

BIELLA — Il doppio «derby» tra Biellese e Villaggio La Marmora si è concluso con il successo dei bianconeri, che si sono imposti con l'identico punteggio di 1-0, sia nel campionato esordienti, sia nei campionato giovanissimi.

Quest'ultima squadra, che ha vinto con un gol di Franco Motta, ha ottenuto il suo dodicesimo successo consecutivo, totalizzando così 24 punti con 65 reti segnate e solo 3 subite: un primato davvero [illegible]

Questa la formazione guidata da Sottile e Argentiero: Annuti, Vendramin etto, Baruffa, Fabris, Montagnini, Moscatelli, Grotta, Secchia, Luvoni, Motta F., Eulogio (Artiglia). 12 Modanese, 14 Tarello, 15 Motta D.

(g. s.)

VERCELLI — Domenica è in programma il 1° Trofeo «Profumeria La Rugiada» di pallavolo femminile a carattere interregionale per squadre giovanili. L'organizzano Lantranco Vercelli, Silva Tessitore la ditta «La Rugiada». Otto le squadre partecipanti. Le gare si svolgeranno al mattino presso la palestra dell'Istituto Magistrale ed al pomeriggio alla Mazzini.

VERCELLI — L'aeroporto «Del Prete» ha ospitato i campionati regionali (maschile e femminile) di volo categoriale dei Giochi della Gioventù. L'organizzazione è stata curata dal comitato vercellese del Coni e dalla Libertas-Fami. Nessun vercellese ha ottenuto un piazzamento di rilievo, né nelle classifiche individuali né in quelle a squadre.

Alla Pellicceria **Maucci**
continuano i saldi di capi in pellicola, a prezzi favolosi.
Inoltre potrete trovare
la nuova collezione di capi in pelle e renna
con certificati di garanzia. Ad ogni capo acquistato verranno dati in omaggio una gonna o un vestito.
Pellicceria Maucci
Via Mazzini 21
Cossato - Tel. 015 - 93.824

MAXIDANCING **LIFE**
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 63938
Venerdì 23 marzo
RAOUL CASADEI
PREZZO UNICO 3500
Sabato sera 24 e domenica 25 pomeriggio e sera
ballo moderno con
IL SEGNO DELLO ZODIACO

TELEBIELLA - CANALE 21
presenta
Teletelefonando
un programma di telegiochi in compagnia di Elgio Bato, in onda venerdì sera 23 marzo realizzato con la gentile collaborazione di:
— **Centro Commerciale Coop Araldo e Togo** Strada per Torino - tra Gaglianico e Biella
— **Filatura di Crosa** centro vendita diretta Cerreto Castello - Regione Pratobello
— **Assauto Concessionaria Ford** Viale Roma - Biella
— **Selezione mobili Lunardelli** Strada Trossi - Verrone
— **Oreficeria e orologeria Roccia** Via Nebbia n. 9/13 - Valenza
— **Bonino Ceramiche** Corso Europa - Strada Trossi - incrocio tangenziale

DANCING **GLOBO**
Venerdì 23 marzo
ballo liscio con
I CADETTI DI BORGHESI
Sabato 24 e domenica 25 marzo pomeriggio e sera
ballo moderno con
OCEANO

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Quattrocento senza lavoro

Arona. Operai davanti al calzaturificio Puma, distrutto dalle fiamme (Il servizio a pag. 9)

Delitto Desogus: presto mandati di cattura?

Un uomo conosce la verità sull'omicidio di Fontaneto

Gli inquirenti stanno vagliando l'enigmatica figura di Giovanni Piras

BORGOMANERO — Delitto Desogus: un uomo conosce il segreto della morte dell'operaio sardo, ucciso con quattro colpi di pistola alla schiena nella campagna di Fontaneto. Quest'uomo dovrebbe essere Giovanni Antonio Piras, un muratore di 23 anni, che ha fatto la sua comparsa a Borgomanero verso la fine dello scorso anno segnalandosi poi per spavalderia e azioni di violenza in più di un'occasione.

La sua posizione e quella del testimone chiave ma su di lui potrebbero gravare pesanti indizi. La giustizia lo ha già raggiunto, condannandolo a due anni e otto mesi per detenzione e porto abusivo di armi: il muratore dovrà inoltre essere processato per tentato omicidio nei riguardi di Salvatore Russo. Ma su di lui grava soprattutto il terribile sospetto che sia coinvolto nell'assassinio di Paolo Desogus, l'operaio di San Marco con il quale aveva stretto rapporti di amicizia durante la sua breve permanenza a Borgomanero.

Gli indizi a suo carico sarebbero molti. Piras, che venne visto più volte insieme al Desogus al circolo Arci e al bar Cavour di viale Vittorio Veneto, fu visto con l'amico anche la sera di mercoledì sette febbraio, data dell'uccisione del sardo. Qualche giorno prima, pare fosse andato a cercarlo in casa di notte per fargli una comunicazione urgente.

Il giorno dopo l'uccisione il cadavere verrà rinvenuto solo dopo tre giorni. Piras avrebbe detto a qualcuno che avevano ucciso Desogus. Quella stessa sera di giovedì 8 febbraio, avrebbe poi acquistato «*Stampa Sera*» per riscontrare la veridicità della sua informazione. Si direbbe quasi che volesse seminare prove a suo carico: ma il personaggio è enigmatico e semplicemente sconcertante, come dimostrano del resto altri episodi di cui è stato protagonista.

Il poderoso dossier sul caso Desogus e sugli altri fatti marginali e collaterali (separatoria di Prato, rapina di Cressa e altro ancora) è passato in questi giorni dal tavolo del pretore di Borgomanero, dottor Lombardi, che aveva diretto l'inchiesta per delega, a quello del procuratore della Repubblica di Novara. Il suo contenuto è protetto dal segreto istruttorio, anche se taluni fatti sono già venuti alla luce nei due processi per direttissima tenutisi al tribunale di Novara.

Se il pretore si è spogliato dell'incarico, significa che l'istruttoria è giunta a un punto conclusivo o quanto meno a un livello decisivo. Questo al termine di un lungo lavoro, portato a termine dai locali maresciallo Giovagnoli e brigadiere Apicella. Una cinquantina sarebbero le persone interrogate, e oltre settanta gl'interrogatori: sette le persone arrestate con imputazioni diverse, che vanno dalla falsa testimonianza al porto d'armi, dal furto alla rapina al tentato omicidio, per arrivare fino all'accertamento di indizi sul delitto Desogus.

A questo punto, è chiaro che siano scattate le garanzie di difesa per gli indiziati, per cui il pretore ha passato le mani al procuratore della Repubblica e all'eventuale giudice istruttore. E' possibile perciò che nei giorni prossimi arrivino gli avvisi di indizio di reato e i mandati di cattura.

Intanto, al di fuori del caso Desogus, sono stati condannati con il Piras altri due sardi di Borgomanero: Antonio Pisia e Italo Cruceo. Per il medesimo reato di detenzione di armi, verranno prossimamente giudicati anche Pietro Carta e Antonino Monni, e in più Graziano Massaiu. Tutti avrebbero avuta fra le mani una Browning 7,65 rubata dal Carta all'odontotecnico borgomanerese Isidoro Maccagni.

Con quell'arma, secondo prove testimoniali, il Piras avrebbe sparato davanti al dancing di Prato al Russo che si rotolava per terra in una scena da film western. Con la stessa Browning, Graziano Massaiu avrebbe compiuto la rapina alla polleria di Cressa.

La Browning 7,65 è servita anche per uccidere Paolo Desogus? E' possibile, ma non ancora accertato. Pare che vi sia di mezzo una seconda pistola, che purtroppo non è stata trovata. Pare inoltre che proprio Desogus ne fosse il proprietario. Mite lo semplicemente chiuso e introverso e incensurato. Paolo Desogus avrebbe avuto un'arma non denunciata. Quell'arma ora è scomparsa.

Francesco Allegra

Movimentato episodio nei pressi di Vergiate

Autista di Omegna rapito Il fratello salva il camion

Legato da 3 banditi - I rapitori, inseguiti, hanno dovuto lasciare l'automezzo

Alessandro De Giorgis — Elio De Giorgis

VERGIATE — Un camionista di Omegna, Alessandro De Giorgis, 32 anni, è stato sequestrato da tre banditi che lo hanno poi derubato dell'automezzo carico di pentolame, lasciandolo legato ed imbavagliato in un bosco nei pressi della statale 33, fra Vergiate e Somma Lombardo.

E' accaduto sull'Autolaghi. Il De Giorgis era preceduto da un altro camion guidato dal fratello Elio di 34 anni: giunto nei pressi della stazione di servizio Verbano Ovest, il De Giorgis è stato superato da una 127 dalla quale è sceso un individuo munito della paletta della polizia. Pensando che si trattasse di un controllo il camionista ha accostato sulla destra, ma nello stesso istante dall'utilitaria sono balzati altri due giovani armati e mascherati che lo hanno caricato di forza sulla 127. Il terzo bandito è passato alla guida dell'autocarro che ha proceduto in direzione di Milano. L'utilitaria si è diretta verso i boschi: legato ai polsi e ai piedi, Alessandro De Giorgis è stato abbandonato vicino a un albero.

Elio De Giorgis, intanto, proseguiva ignaro di quanto era accaduto: a un tratto si è visto sorpassare dal camion del fratello alla cui guida però c'era uno sconosciuto. Il camionista ha cominciato quindi un inseguimento ed è riuscito a bloccare l'automezzo nei pressi di Albizzate, mentre il bandito è fuggito. Nel frattempo l'altro De Giorgis era riuscito a slegarsi e a dare l'allarme: vari posti di blocco non hanno tuttavia scritto alcun risultato.

m.b.

Un esercito di roditori infesta la discarica pubblica e le case

La Bicocca, 130 anni dopo la battaglia Il nemico non è più Radetzky, ma i topi

È un problema all'ordine del giorno - Gli abitanti protestano in attesa che arrivi l'inceneritore

NOVARA — A [illegible] anni di distanza dalla battaglia che costò il regno a Carlo Alberto, la Bicocca, teatro di quell'evento, è diventata uno dei quartieri più popolosi di Novara. Non ci sono più le poche cascine di allora, ma tante case nelle quali vivono circa 6 mila persone.

Ma — sarà forse il destino di questo luogo — una «battaglia della Bicocca» è sempre in atto. Il nemico da affrontare non è più l'austriaco Radetzky e i suoi soldati, ma l'esercito di topi che hanno fatto la loro base nella discarica pubblica che c'è appena fuori l'abitato.

Oltre ai topi, ad affliggere gli abitanti della Bicocca ci sono pure gli «stranieri» che frugano fra i rifiuti alla ricerca di qualcosa di utile accendendo fuochi dappertutto. Il fumo denso e ovviamente maleodorante penetra nelle case fra le inutili proteste della gente.

Il problema della pubblica discarica è all'ordine del giorno in tutte le riunioni del comitato di quartiere: è un pericolo sotto il profilo dell'igiene, uno sconcio a vedersi, una cosa assolutamente da evitare, ma che non può essere evitata finché non entrerà in funzione l'inceneritore adatto.

L'amministrazione comunale, per venire incontro alle istanze degli abitanti della Bicocca aveva deciso (in attesa sempre dell'inceneritore, s'intende) di inviare sul posto delle ruspe per «coprire», interrandole, le immondizie. La speranza dei cittadini era però durata poco: le ruspe comunali si guastarono subito e la stessa sorte toccò a quelle «private» che ne avevano preso il posto. Morale: la spazzatura è ancora tutta lì. Da vedere.

Un altro guaio per la Bicocca sono le strade. Molte sono parcheggiabili a sentieri di campagna, tutte fango d'inverno e polvere d'estate. Sicuramente così erano anche ai tempi della «fatale» battaglia. L'asfalto? neanche a parlarne. Il fatto è che si tratta per la stragrande maggioranza di «strade private» (ormai però diventate di pubblica utilità) e fra Comune e proprietari c'è sempre stato il gioco dello scaricabarile. «*Una strada, dal Fontanasco, è stata smantellata dal comune per sistemare la rete fognaria* — dice un consigliere di quartiere — *la ricopertura era stata messa in bilancio a suo tempo, ma è rimasta un'opera incompiuta*».

Illuminazione stradale: altro problema grave legato anch'esso al conflitto di competenze fra privati e pubblica amministrazione. Poi c'è il carcere, costruito nel quartiere, oggi diventato «supercarcere» e quindi una specie di polveriera.

«*La Bicocca, per effetto di meccanismi che è (i nulla altro qui o dire, si è sviluppata negli ultimi 15 anni solo in senso*: *la costruzione di molte case* — dice il presidente del consiglio circoscrizionale Giulio Maggia — *nessuno ha pensato al verde attrezzato. Ai servizi, a tutte quelle cose che dovevano essere fatte assieme alle abitazioni*».

Marcello Sanzo

Il ricordo è un po' in sordina

NOVARA — *Sono trascorsi 130 anni dalla «Fatal Novara», la battaglia della Bicocca del 23 marzo 1849, e la città ricorda quell'episodio un po' in sordina come si fa ormai da tempo.* «Volevamo — dice il sindaco *Maurizio Pagani* — rivalutare questa data che rappresenta per Novara un momento storico, ma presi da tanti impegni non abbiamo fatto in tempo a programmare».

Così oggi, alle 10,15, le autorità cittadine insieme a quelle militari si ritroveranno sul piazzale antistante la chiesa della Bicocca e in corteo percorreranno quel centinaio di metri che separa la piazza del monumento-ossario. Qui, presente una formazione in armi della «Centauro», verranno deposte le corone del Comune e del presidio militare: verrà reso «onore» ai caduti, quindi il professor Gaudenzio Pisoni della Società storica novarese terrà il discorso commemorativo. Ci saranno alcune scolaresche e per i ragazzi sarà una occasione di svago più che di meditazione e per parlare di storia.

Cosa ha significato la Battaglia della Bicocca nella storia del Risorgimento? Uno storico ha scritto «che le fortune d'Italia presero l'ali da una battaglia perduta». *Il professor Pisoni definisce quella del 23 marzo 1849* «una provvida sventura». *E aggiunge:* «*E' stata una frustata enorme. Noi venivamo da una tradizione di baldanzose vittorie, qui c'è stato lo sfascio completo di un esercito: i soldati si sono abbandonati al saccheggio di una loro città. Ma quella data — dice ancora — ha segnato una svolta in senso democratico, non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa*».

La battaglia della Bicocca è stata per l'esercito piemontese una disfatta anche sul piano che gli storici definiscono della conduzione strategico-militare. Le perdite da entrambe le parti furono enormi: si parla di 5 mila tra morti e feriti lasciati sul terreno. Quasi mille sono i resti raccolti nel monumento-ossario costruito 30 anni dopo.

p. b.

Crevoladossola: perché un autista è stato assolto

Camuffarono un'auto per accusare un uomo di un feroce assassinio?

DOMODOSSOLA — Sono state depositate alla cancelleria della corte d'appello di Torino le motivazioni della sentenza che ha mandato assolto l'autista Giovanni Corso, 38 anni, abitante a Domodossola, frazione Mocogna, dall'accusa di aver ucciso il nipote Rocco Malgeri, allora di 25 anni, abbattuto, la sera del 22 ottobre 1976, a colpi di lupara e di pistola sotto la porta della sua abitazione a Biuate di Crevoladossola.

Al processo di primo grado, alle assise di Novara, il Corso era stato condannato a 21 anni e nei mesi di reclusione per omicidio premeditato. Secondo i giudici della corte d'appello non c'erano invece prove sufficienti per condannare l'autista anche per la minoranza di un credibile movente che avrebbe potuto spingerlo al feroce delitto. Si era detto che fra zio e nipote non corresse buon sangue per ragioni passionali: il Corso sospettava infatti che la moglie avesse avuto rapporti con il Malgeri prima del suo matrimonio. Ma, hanno osservato i giudici d'appello, è una storia vecchia, che risale a dieci anni prima del delitto: non è apparso quindi verosimile che l'autista avesse voluto vendicarsi dopo tanto tempo.

Secondo i giudici d'appello, il Malgeri è stato vittima di un'aggressione di stampo mafioso, maturata e progettata nel sottobosco della malavita al quale il giovane non era del tutto estraneo. L'inchiesta aveva infatti accertato che il Malgeri, che aveva gestito il «bar della Posta» nel centro di Domodossola, era coinvolto in traffici poco chiari che lo avevano portato anche in carcere nella vicina Svizzera per spaccio di banconote false. Il giovane era inoltre stato vittima di un misterioso ferimento che è stato interpretato dai giudici come «*un vero e proprio avvertimento della malavita*».

Il Corso era stato inchiodato dalla testimonianza di un appuntato dei carabinieri che aveva riconosciuto di aver visto una «500» blu allontanarsi dalla scena del delitto: il sottufficiale era riuscito ad annotarsi i numeri della targa. L'utilitaria era risultata di proprietà di un pregiudicato calabrese che l'aveva affidata al Corso prima di essere arrestato. Secondo la corte d'appello, l'autista, che non ha mai avuto niente a che fare con la giustizia, potrebbe essere stato vittima di una diabolica macchinazione: gli ignoti elementi della malavita che hanno eseguito la spietata esecuzione potrebbero cioè aver camuffato la loro auto con il deliberato proposito di far cadere i sospetti sullo zio della vittima, che si sapeva nutriva vecchi rancori verso il nipote. Dopo la sentenza della corte d'appello, l'inchiesta sull'omicidio di Crevoladossola riparte da zero.

a.v.

A Borgomanero Storia e dialetto al Lions Club

BORGOMANERO — L'avvocato Giovanni Colombo (il fondatore della Sagra dell'uva) e il ragionier Giovanni Pennaglia (il popolare poeta dialettale) saranno stasera i protagonisti del meeting che il Lions Club di Borgomanero tiene in onore del governatore professor Luigi Lacroix.

Durante il convivio il professor Carlo Carena presenterà i loro libri «La storia di Borgomanero» e «Nuance», raccolta di poesie.

Montefibre richieste d'integrazione

VERBANIA — Dibattito alla Montefibre sulla vertenza aperta dai circa duecento dipendenti del reparto sperimentazioni tessili e del laboratorio di ricerca che rifiutano le ristrutturazioni progettate dall'azienda e la successiva decisione di collocarne quaranta in Cassa integrazione turnificata.

Il consiglio di fabbrica ha deciso di portare a discussione il problema nell'incontro di stamane a Torino con la Montedison chiedendo che la soluzione sia finalizzata alle necessità produttive dello stabilimento verbanese.

Deciso anche di chiedere all'azienda il ritiro della richiesta di un nuovo ricorso alla Cassa integrazione per altri trecento lavoratori addetti a servizi e compiti diversi in aggiunta ai trecentottanta che già vi sono costretti a turni settimanali. Si è discusso anche della vertenza del contratto di categoria e della organizzazione delle manifestazioni di lotta che dovrebbero esprimersi alla metà di aprile con l'occupazione per tre giorni di tutti gli stabilimenti chimici italiani.

a. c.

ARONA — Si corre domenica a Dagnente la ventiquattresima edizione della ciclocampestre «Campagna»: la gara, organizzata dal gruppo Rellas 2000 di Novara e dagli sportivi della Campagna, è valida quale ultima prova del campionato provinciale di cross.

VIGEVANO — La discussione del bilancio di previsione 1979 da parte del consiglio comunale è slittata a martedì prossimo. Il rinvio è stato deciso dal protrarsi dei lavori dell'assemblea

Invorio: 2 assessori e un consigliere aderiscono al pri

INVORIO — Due assessori effettivi e un consigliere comunale di Invorio eletti nel maggio scorso in una lista eterogenea di sinistra hanno aderito al partito repubblicano. Sono il dottor Silvio Emeri, medico chirurgo, il dottor Dario Piola, biologo, lo studente universitario Armando Lorenzini, che ha assunto l'incarico di capogruppo in consiglio comunale: «*Restiamo nella maggioranza e nella giunta* — dicono i neo-repubblicani —, *ma con l'adesione al pri intendiamo dare un valore collegiale più incisivo*».

Spettacoli e Taccuino

NOVARA
Astra: Adolescenza proibita
Cocciia: Viaggio con Anita
Eldorado: Continuo Brivi
Excelsior: La morte sul lavoro
Faraggiana: Amanti ribelli
Vittoria: Il gatto venuto dallo spazio
Il Cuore: Guida

ARONA
Roma: Le avide
Moderno: Godiamo gli amanti
Lido: Più forte meglio divertirsi con noi

BORGOMANERO
Moderno: Attrazione
DOMODOSSOLA
Cristallo: Dove sei in vacanza?
Corso: Come il cacciatore
GALLIATE
Splendido: Un maledetto X 2
OLEGGIO
Comunale: Mystella
Moderno: Anche gli angeli mangiano fagioli
OMEGNA
Sociale: Cinema
STRESA
Rialto: Sorrisi che nascondono
VERBANIA
Apollo: Due vedovi di cuore
Ariston: Permesso...
Vip: Taverna Paradiso
Sociale (Intra): Grease
Sociale (Pallanza): Colpo di coda

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La marchesa

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Cicciolina Bionda
Astoria: Amarcord Giulia
Cagnoni: Indovina moglie ravvenduta del quarto tipo
Colli Tiburtii: Tutti a scuola
Marconi: Taverna paradiso

GALLERIE
Arena: Galleria Arona: personale di Carlo Mollo
Vermania: Galleria Conte: e S. Antonio 23 (ore 9 e 20 opere pittoriche di Mario Balocco. Galleria Lanza 6: Gabriella 30 anni di 31 pittori e scultori Sergio Eandi

FARMACIE
Novara: Comunale 4 (ang. 27 Aprile 2, via Biandrate 20; Piazzale Stazione; Viale Roma 7; Tutti
Arona: Negri 2; Fabrizius
Belbuzzo: Fabro 2; Lizzola 68
Castelletto Ticino: Comunale 1; Caduti della Libertà
Domodossola: Bandinelli
Oleggio: Manzoni 2; Moneta
Santa Caterina: Gattinara 2; Salvatore
Stresa: Angiolini-Arona; Rialto Pescatori Margherita
Verbania: Monti 2; Gallo 147; Intra: viale Azari 1

Villadossola: sono questi i maggiori contribuenti

VILLADOSSOLA — Un costruttore edile, Giuseppe Azzoni, è in testa all'elenco dei maggiori contribuenti di Villadossola: nel 1978 ha dichiarato un reddito di oltre 35 milioni.

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti che per il 1978 hanno denunciato un reddito superiore ai dieci milioni.

Albertini Alberto 15.767.000; Antonioletti Renzo 24.330.000; Azzoni Giuseppe 35.078.000; Azzoni Patrizia 16.004.000.

Bertolucci Giuseppe 13.112.000; Bianchetti Isidoro 10.789.000; Bocci Fernando 10.215.000; Bonacci Alessandro 10.708.000; Bonacci Pietro 10.943.000; Bonaiumi Camillo 10.857.000; Bonardi Lorenzo 16.872.000; Brocco Daniele 10.626.000.

Casetta Antonio 10.343.000; Cerena Aldo 11.834.000; Coppi Valentino 14.151.000; Cesaro Luigi 11.236.000.

Dalla Bona Remo 25.215.000; De Conrard Franco 20.253.000; Del Barba Vittorio 13.351.000.

Fabbri Eros 14.503.000; Fabbri Ubaldo 11.070.000; Falcioni Angelo 12.903.000; Frattoni Egle 17.268.000.

Gambaro Pietro 11.809.000; Gervasoni Alessandro 13.536.000; Giovanna Giuseppe 11.502.000; Guerra Enrico 29.116.000; Hartmann Franco 12.444.000.

Mirandoli Angelo 10.555.000; Mocchetto Antonio 11.082.000; Passarella Adriano 15.945.000; Petrulli Angelo 12.481.000; Sanapa Maria 10.349.000; Piola Oreste 10.716.000; Pistoia Italo 21.835.000.

Quartagno Egidio 11.887.000; Riva Pietro 15.492.000; Rocchetti Franco 12.869.000; Rocchetti Mauro 12.830.000; Rossi Cesare 10.675.000; Rossi Maria 13.895.000.

Sanapa Alfonso 10.467.000; Sarazzi Aldo 11.980.000; Scrittori Enrico 13.188.000; Scrittori Ottavio 15.049.000; Sedioli Flavio 11.981.000.

Tanni Armando 12.397.000; Valentieri Antonio 10.567.000; Zaiferani Luigi 10.125.000.

Società importanza internazionale
ricerca per proprio stabilimento dislocato nel Novarese:
INGEGNERE MECCANICO NEO-LAUREATO
con mansioni di assistenza ai propri cantieri esteri
—conoscenza lingua inglese e francese
—servizio militare assolto
Le persone interessate possono inviare dettagliato curriculum a Publikompass 164 — 10100 Torino.

RIAPERTO
IL RISTORANTE GIARDINETTO
Hotel - Bar - Piscina ● Pellenasco - Lago d'Orta
RACCOMANDA LE SUE NUOVE SPECIALITA' SALONI PER RICEVIMENTI E NOZZE
Telefono 0323/89.118 - 89.219

Il "gran vino" che personalizza:
..... la colazione d'affari
..... il pranzo intimo
..... la cena importante
VINO "CAVOUR"
SIZZANO
IERI COME OGGI
..... SEMPRE!
Casa vinicola FRANCESCO FONTANA
SIZZANO (Novara) - Tel. 0321/81.274

FIAT
veicoli attrezzati
— 900 T SHANGO
— 238 ANDAL
— 242 KAVIR
Camper FIAT ..... un'altra vita!
FIAT succursale di vendita e assistenza
Viale Giulio Cesare 211 - Novara - tel. 22.791
ASTRA S.p.a.Concessionaria FIAT
Via Milano 99 - Arona - tel. 44.206/44.207

LEI LUI SPOSI
CONFEZIONI
Sartolucci SILVESTRA
PIAZZA MERCATO - VILLADOSSOLA

Tra i più grandi in provincia
GRANDE ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI PER UOMO - DONNA - BAMBINI
A TUTTI I PREZZI